

MAGGIO 1987 LIRE 5000

microcomputers[®]

63

HARDWARE & SOFTWARE
DEI SISTEMI PERSONALI

Amiga: tutta la grafica
Macintosh: disco rigido Rodime
Tape BackUp:
Archive FIT 600
Future Sound,
audio-digitizer
per Amiga

IBM e Microsoft:
nuove macchine
e nuovi DOS

TRE
386

Asem-PC bit
Brainstorm

Toshiba 1100 Plus



Lexikon:
come nasce
un Hard Disk

Da questo
numero:
Desk Top
Publishing

La trasmissione dati
può subire alterazioni
a causa di interferenze
dovute al cattivo funziona-
mento delle linee telefoniche.
Non tutti i modem
sono in grado di evitarle.

DATA

Noi trasmettiamo solo le parti in nero.

Ecco perché i modem della serie "SmarTEAM" sono i più venduti tra i compatibili Hayes. Veloci ed affidabili nella trasmissione dati, assolutamente stabili nella frequenza, vi tutelano da ogni tipo di interferenza.

Grazie alla loro capacità di controllo, possono comunicarvi non solo lo stato della linea telefonica, ma il corretto funzionamento

di modem remoti e di se stessi.

Una gamma completa di modem in grado di soddisfare ogni vostra esigenza tecnica "SmarTEAM": per essere sicuri di svolgere, rapidamente e bene, la vostra trasmissione dati.

I modem "SmarTEAM" sono disponibili nelle versioni 300 - 1200 - 2400 BPS, sia interni che esterni.



Distribuito da:

datatec

Sistemi Integrativi

DATATEC s.r.l. • Via Boldetti, 27/28 • 00185 Roma
Tel. 06/521526 - 521527 • Telex 528228 Roma
DATATEC SUD s.r.l. • Via D. Fontana, 125/a
00131 Napoli • Telefono 081/770308 - 796387
DATATEC SICILIA s.r.l. • Via degli Orti, 22
50128 Firenze • Telefono 085/251172
Mail Line 06/521525

La traccia tangibile della nostra professionalità sulle vostre scelte.

Stampanti  CITIZEN

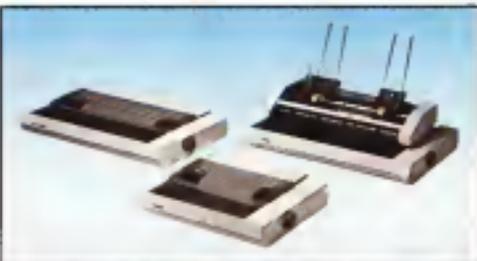


**GARANZIA
2 ANNI**

Da uno dei più avanzati produttori mondiali di meccanica di precisione una grande rivoluzione nel campo delle stampanti.

La scelta dei materiali e le più raffinate tecniche costruttive hanno permesso di raggiungere risultati unparagabili nel rapporto prezzo/prestazioni e, soprattutto, nell'affidabilità dei prodotti.

Due anni di garanzia totale rappresentano infatti una sfida sul piano dell'affidabilità e dei servizi, rendendo l'acquisto di una stampante CITIZEN il più sicuro degli investimenti per il Vostro personal, nella gamma dei modelli, superbi per design e prestazioni, troverete facilmente il più consono alle Vostre esigenze, con la certezza dei servizi forniti dalle reti di distribuzione TELCOM - DATATEC.



telcom datalec

20148 Milano • Via M. Costab. 35 • Tel. (02) 4043846
Telex 339684 TELCOM I
00162 Roma • Via M. Soldati, 27/29
Tel. (06) 4321596 - 4321381 • Telex 626038 ROMAE
98100 Messina • Via degli Orti, 33 • Tel. (090) 2531972
Hot Line 06/8321229

MICROCOM



Leikon

79



Toshiba T1100 Plus

90



Tre 386

98

Indice degli inserzionisti	6
Editoriale - Convergenza di interessi di Paolo Nubi	8
Posta	22
News	34
Stampa estera - a cura di Manlio Severi	56
Informatica & Parlamento - di Ezevilo Petrozani Il fuso di dati EuroFrontiera	60
IBM presenta i nuovi personal di Marco Merlacci e Corrado Giustozzi	83
Microsoft presenta i nuovi sistemi operativi di Massimo Bergami	88
Telematica - Il protocollo Kermit Prima parte: struttura generale - di Corrado Giustozzi	73
Telematica - Modem Digital Devices, Integral e full Link di Corrado Giustozzi	76
Leikon , come nasce un winchester di Corrado Giustozzi	79
Prova: Leikon HD670, HD674, HD352, HD352, HD372 di Corrado Giustozzi	83
Prova: Toshiba T1100 Plus di Andrea de Pisco	90
Prova: Tre 386 Asim, Bit Computers, Brainstorm - di Corrado Giustozzi Asim Thor 9000	98 103
Bit Computers PC bit 386	104
Brainstorm ST 386	108
Prova: Archive FT500 di Massimo Tusciani	112
Playworld - di Francesco Casti Avvenimento, Programa, Revival, Ray Copy, News	118
IntelliGOCHI - di Corrado Giustozzi Turgo Mainframe	127
IntelliGOCHI - di Ezevilo Petrozani 2° Program Cap. Exodus	132
AMiGhevole - Future Sound, digitalizzatore audio di David Cecchi	137
AMiGhevole - Tutta la grafica di Amiga di Andrea de Pisco	141
AMiGhevole Software - a cura di Andrea de Pisco F15	145

Mac Corner - a cura di Raffaele De Masi Hard Disk Rodime 20 plus, Calculator Construction Set	146
Desk Top Publishing di Mauro Candia	157
Grafica - di Francesco Perrone Lo standard Olivetti	164
Spreadsheet - di Francesco Perrone Organizzazione e modalità di lavoro con il tabellone elettronico	170
Parlano di - di Gerardo Giustozzi Un po' di storia	175
TKSolver - di Raffaele De Masi La costruzione dei modelli	175
Appunti di Informatica - di Andrea de Rocco And. O., Net	182
Algoritmi - di Cristiano Trovati Numeri di Fibonacci e di Lucas	186
Intelligenza artificiale - di Raffaele De Masi Identificazione degli oggetti	190
Assemblee 8086/8088 - di Rinaldo Pisuolo Il set di istruzioni - istruzioni di stringa [1]	194
128 da zero - di Andrea de Rocco MMU: scottando rivelazioni	199
Master MSX - a cura di Maurizio Muri Il video [2]	203
I trucchi dell'MS-DOS - di Rinaldo Pisuolo I comandi esotici	206
Software Apple - a cura di Walter Di Dio Lepista - Sort più veloce - Posta	211
Software C-128 - a cura di Tommaso Pentico Struffi - 80/33	216
Software C-64 - a cura di Tommaso Pentico Strange Basic - Il castello di Dracula	222
Software MSX - a cura di Francesco Ragusa MSX Bank	227
Software di MC disponibile su cassetta o minifloppy	229
Guida computer	231
Micromarket-microsampling	247
Microtrade	256
Moduli per abbonamenti - arretrati - annunci	257



112

Artisan FT500



148

Rodime 20 plus



157

Desk top Publishing

IKIT DI



APPLE-minus le minuscole per Apple II

M/1: Eprom programmata per Apple II delle nuove serie Irev 7 e successivi L. 30.000

M/2: Eprom programmata per Apple II delle serie precedenti la 7 + circuito stampato + 2 zoccoli 24 pin + 1 zoccolo 16 pin L. 40.000

M/3: come il kit M/2, basetta montata e collaudata L. 55.000

Descrizione: MC n. 3 - 4 - 5 - 7

EPROM per Commodore MPS-801 set di caratteri con discendenti

Si sostituisce al generatore di caratteri della stampante Commodore MPS-801 per migliorare la leggibilità della scrittura. L. 40.000

Descrizione: MC n. 41

Per acquistare i nostri kit:

Il pagamento può essere effettuato tramite conto corrente postale n. 34414007 intestato a Techmedia s.r.l. o vaglia postale, o tramite assegno di c/c bancario o circolare intestato a Techmedia s.r.l.
N.B. Specificare nell'ordine indicando il numero di parti IVA se si desidera ricevere la fattura.

INDICE DEGLI INSERZIONISTI

99	Alcan - Via Vittorio Emanuele 30 - 50170 Prato (PR)
307	Algará - C/o Genova 7 - 20123 Milano
337	Apple Computer Co., Ltd. - 1F, No. 1, Lane 58, Pao Hong 36 - Hsin Tse City, Taipei, Taiwan, R.O.C. - P.O. Box 22108 - TAIPEI
34	Apple Computer - Via Belforte 8 - 20090 Segrate
44	Asim Italia - Via del Lavoro 25 - 20091 Cinisello Balsamo
41	Astra - Via Belforte Marziale 1 - 20144 Firenze
171971/72	A.S.E.M. - Via Divisione Italia 31 - 10050 Sesto San Giovanni
30	B & C Electronics - Via Edda 46 - 20125 Milano
32	Bit Center - Via Calabria 31 - 00019 Roma
3044/43	Bit Computer - Via Carlo Perini 4 - 00137 Roma
335	Bit Slog Computer - Via Valgrigo 3 - 10100 Pavia
1011/12/13	Caesi Italia - Via dell'Industria 11 - 37012 Rovereto
42	Compas - Via Umbria Constantini 46 - 00175 Roma
143	Data Base - Via Legnano Sestini 3 - 20140 Milano
100	Data Supply - Via Vittorio Emanuele 79 - 50121 Cortina
30 sep./3	Datonic - Via M. Brindisi 23/25 - 00142 Roma
36	Dee - Via Salaria 434A - 00136 Roma
87	Dello - Via Mazzini 9 - 21100 Varese
225	Demos Universal - Via San Secondo, 31 - 10128 Torino
38	Digital - Via Vialli 20 - 42013 Reggio in Piano
70/71/72	DiSteno - Via Arbia 62 - 00195 Roma
47	EDC - European Computer Design - Via Virginia Ortoni 19 - 00130 Roma
40/41	Edis Brindisi - Viale Cesare 11 - 20123 Milano
126	Ediprom - P.le del Soccorso, 5 - 00147 Roma
136	Edizioni Italiane Software - Via Pisa 9 - 20123 Milano
392	Edizioni - C.so Marconi 20 - 20122 Milano
73	Electronic Design - Via Umbria Constantini 46 - 00175 Roma
139	Enel - Via G.B. Marini 3 - 00100 Roma
220	E.G.S. - Via Torino 4/r - 00118 Roma
143	Environet and Technical Products - Via del Mezzo 4 - 00181 Roma
107	Fare Finanziaria - Viale Mazzini 15 - 20140 Milano
30	Fantuzzi - Casella Postale 21 - 37100 Verona
106	Fislog Imaging - Via III, Sec. 4, Chang Hsiao E. Rd., Taipei, Taiwan, R.O.C.
31	Formaserv - Via Virgo 14 - 20089 Cinisello
47/48	Frans Hardware & C Software - Via Roggati 29 - 21100 Pavia
32/33/36/37	GC&I Italiana - Via Mentore 40 - 20093 Cinisello Balsamo
44	General Computer - Via Dandolo 4 - 00146 Roma
45	Geos Trade - Via Virginia Ortoni 19 - 00130 Roma
370	Globe Visuals GVB - Via della Serrone 38 - 40111 Bologna
304	Gruppo Ditec Assoc. - Via Galvani 10 - 27028 S. Maria Salsomaggiore
209	Hes Electronic - Via Eduardo Imbriani 8 - 20138 Milano
12/14	H.I.C. Italiana - Via Lima 209 - 00195 Roma
40/41	I.C.I. Italia - Corso D'Annunzio - Milano - 20090 Anagni
44	IBM International Digital Equipment - Via Maglio 27 - 00130 Roma
85	Intersata Global - Via Anichini Antonini 71 - 00141 Roma
236	J. Sarti - Via Romoli 3 - 20124 Milano
31	Kilbit Computer - Via L. Adamo 18 - 21100 Piacenza
40/174/187	La Casa del Computer - Via delle Maestranze 56 - 50021 Prato
305	L'Arpale - Via di Vigan Sorbelli 23 - 00191 Roma
221	Mac Computer Service - Viale Sign. Pascale 26/A - 07120 Livorno
80/89	Magnasonic Italy - Via Botteghe 4 - 20094 Cinisello
345	Master Bit - Via del Romagnolo 15 - 00131 Ostia
134/135	Microbus - 544 St. Clair Ave. West - 20060 MANTOVICA Toronto - Can. Canada
30	Mimovisi - Via Michelangelo 1 - 20093 Milano
25/27/29	Mimovisi Italia - Via A. Brindisi 26 - 00181 Roma
32/33/36	Mimovisi Software Supplies - Il Corriere U.D. 9 2-41 - 20094 Livorno
56	M.P.M. - Via Cassino 41 - 40106 Reggio Emilia
138	MR Peripherals - C.so V. Emanuele 13, 20123 Milano
236	Nova Soft - Corso Mazzini 173 - 07100 Terni
236	Nova Soft & Soft - Via Roma Sestini 34 - 20109 Sesto S. Giovanni
346	Nova Pirelli - Via Mac. Marini 70 - 20130 Milano
87	PC Mail - Via A. Brindisi 25 - 00147 Roma
34	Perini - Via D'Annunzio 30 - 01126 Terni
114/117	Philips - P.zza IV Novembre 3 - 00114 Milano
236	Quint Data Service - Via Torino 72 - 04016 Sora
138	Software - P.zza Mazzini 173 - 07100 Terni
44	Spes - Via Pascherlo 26/C - 10134 Pavia
135	SYTE - Via Valcoriano 1 - 00141 Roma
363	S.C. Computer - Via S. Maria 2/r - 40134 Castel San Pietro
89 sep.	Telen International - Via L. De Nao 10 - 20090 Tronate ed. Verzigo
147 sep.	Telere - Via M. Colaizi 15 - 20140 Milano
347	Tecno International - Via delle Scienze 1 - 62015 Castel. Di. Carlo
34	Top Line - Via Filippini 11 - 20090 Roma
231	Trascom - Corso S. Marco 5/r - 00120 Torino
34	Trans International - Via Piemonte 21 - 20091 Cinisello Balsamo
36	Unidynco Editrice - Via Aldo Moro 11 - 20134 Milano

Abbonati!

IN REGALO
DUE MINIFLOPPY
Dysan
doppia faccia doppia densità



Se ti abboni o rinnovi l'abbonamento a **MCmicrocomputer**, puoi ricevere una confezione di due minifloppy Dysan, doppia faccia doppia densità, con un supplemento di sole 3.500 lire. Non perdere quest'occasione!

Ritaglia e spedisce oggi stesso il tagliando per sottoscrivere l'abbonamento pubblicato nell'ultima pagina della rivista. I minifloppy ti saranno spediti in una robusta confezione a prova di danneggiamenti postali.

Convergenza di interessi

Crudo che la legge n. 75 del 6 marzo 1987, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo (e quindi già in vigore), sia passata inosservata tra il grande pubblico, compresi quanti, come numerosi nostri lettori, sono particolarmente attenti a quel che avviene in tema di tariffe e servizi SIP.

Ebbene, dopo la legge n. 75 che d'ora in avanti agli abbonati (al telefono) hanno facoltà « nei limiti » e con le modalità stabilite nel regolamento, di provvedere direttamente, —, per la fornitura e messa in opera delle apparecchiature terminali, —, a installare totalmente o parzialmente a cominciare con la rete telefonica pubblica, nonché delle condutture ed accessori relativi, salvo il collaudo e l'allacciamento all'impianto principale da parte dell'esercente (N.B. esercente = SIP).

Dunque, siamo finalmente liberi di comprare telefoni ed altri accessori, montarli o farli montare da personale specializzato e chiamare quindi la SIP che collauderà il tutto, attercherà il nostro impianto in rete. Entrata, è cominciata la « deregulation »? Anche quella dei modem (che come è noto sono apparecchiature terminali)? Beh, andiamoci piano, perché a parte il fatto che « nei limiti » e con le modalità stabilite dal regolamento è una dizione piuttosto vaga (il regolamento stesso non c'è e quindi non si sa quali siano questi limiti) i costi necessari chiariscono meglio le finalità del provvedimento, « la manutenzione degli impianti deve essere assicurata dal titolare dell'abbonamento che dovrà provvedervi tramite l'esercente o a mezzo delle ditte di cui al precedente comma, in possesso di autorizzazione di grado adeguato alla potenzialità e complessità dell'impianto ». Dunque, mentre prima la SIP era tenuta ad assicurare la manutenzione degli impianti, ora la responsabilità passa al proprietario che potrà affidarla, previa trattativa sui costi, a ditte specializzate o alla stessa SIP (che però non è più tenuta ad accettare).

Insomma, un vero e proprio scaricabarile, che, se da un lato è particolarmente conveniente per la SIP (non più costretta a mantenere in vita grossi strutture di manutenzione per tutto il materiale omologato), dall'altro potrebbe risultare conveniente anche per noi: comprare apparecchiature omologate, attercarle correttamente alla rete e farsi carico della manutenzione è esattamente ciò che, a proposito di modem, auspicavamo nel gennaio '85.

Già, e la liberalizzazione dei modem? Anche qui c'è una forte convergenza di interessi: da un lato utenti cui vengono imposti costi di noleggio e manutenzione insostenibili, dall'altro una SIP che, per ogni modem non installato, perde milioni e milioni di lire in mancato canone. A parte la possibilità di acquistare (come sarebbe giusto) il modem alle altre « apparecchiature terminali » e quindi di considerarlo già oggi deregolamentato, ambienti ben informati danno per probabile una sua liberalizzazione ufficiale entro la fine dell'anno.

Con il che si aprirà una battaglia ben più grande per l'abolizione (o quanto meno la riduzione) dell'odiosa imposta di concessione ministeriale « per atto di utente telegrafico » e la completa ristrutturazione delle tariffe dei servizi telefonici.

Paolo Nati

Anno VII - numero 63
maggio 1987
L. 5.000

Direttore:
Paolo Nati
Coordinatore:
Marco Marazziti
Ricerca e sviluppo:
Eno Anelli
Colobombeni
Massimo Traversi
Mauro Bergomi
Francesco Cadà, Raffaele
De Masi, Andrea di Prato,
Vito Di Dio, Mauro
Gardini, Carmelo Giustiniani,
David Jacob, Maurizio
Masi, Tommaso Pansini,
Pierluigi Pansini, Francesco
Pononi, Elio Pizzano,
Francesco Rognari, Mirko
Savini, Pietro Tassi,
Cristiano Todero
Segreteria di redazione:
Paolo Paja (responsabile),
Giuseppe Molteni
Roberto Ruffino
Gratifica e abbonamenti:
Roberto e Adriano
Santardi
Gratifica copertina:
Paolo Paja
Fotografie:
Dino Tassi
Amministrazione:
Maurizio Ranaglia
(responsabile)
Anna Rita Fritoli,
Paolo Sironetti
Abbonamenti ed arretrati:
Maurizio Pansini
Direttore Responsabile:
Marco Marazziti

MCmicrocomputer è una
pubblicazione trilingua
Via Carlo Pirelli 5, 00157 Roma
Tel. 06/451931-06/50324
MC Link
06/451931, 06/451932, 06/451933
PEB Modem C16124
Registrazione
del Tribunale di Roma
n. 208/78 del 11 agosto 1981
© Copyright (Italia) 1987
Tutti i diritti sono riservati

Manoscritti e foto originali, anche se
sono pubblicati, non si restituiscono
né si rimborsano la riproduzione, almeno
parziale, di testi o fotografie.

Pubblicità:
Technimedia,
Via Carlo Pirelli 5,
00157 Roma
Tel. 06/451931-4519324
Maurizio Zucchi
(responsabile),
Roberto Grande

segreteria: Elisa Principi
abbonamenti e il servizio
lettori L. 5.000 - Euro 6 e parte del
prezzo sottoposti ad IVA

L. 12/000
GDA e AGL L. 175.000 (iva inclusa)
Omnia L. 250.000 (iva inclusa)
C/O postale o 140.000 (iva inclusa)
Tecnimedia s.r.l.
Via Carlo Pirelli 5 - 00157 Roma
Linguardo s.p.a. s.p.a.
Pansini Editore
Via Quirino Sestini, 15/17
00187 Anagni (RM)

Stampa
Edizioni P.P.C. - Via Cassinese
65 - 00146 Anagni (RM)
Zona Industriale Montecelio
Coordinamento per la distribuzione:
Pirelli & C. - Roma - P. 001
Indipendenza 106 - Tel. 06/4641

1987 - Anno VII
maggio e 5. mensile

 Associazione ENPI

LA **SOFTCOM** È LIETA DI PRESENTARTI.....



- PC/XT TURBO 4.77/9 Mhz - 256K - ESP. 840K
1 DRIVE - SCHEDA VIDEO - TASTIERA

L. 960.000 + IVA

- PC/AT 8-10 Mhz - 512K - 1 DRIVE 1.2 MEGA - FLOPPY/
HARD DISK CONTROLLER - SK VIDEO - TASTIERA

L. 2.280.000 + IVA

- PC/XT e PC/AT TRASPORTABILI A PARTIRE DA

L. 1.880.000 + IVA



- COMMODORE AMIGA PAL - 512K - 1 DRIVE
MONITOR COLORE - GARANZIA COMMODORE 1 ANNO

AD UN PREZZO FAVOLOSO

- AMIGA-EYE FAVOLOSO DIGITALIZZATORE VIDEO
PER COMMODORE AMIGA

L. 250.000 (IVA COMPRESA)

- DRIVE ESTERNO 3 1/2 - 800K PER COMMODORE AMIGA

L. 350.000 (IVA COMPRESA)

- OKIMATE 20 STAMPANTE COLORE AMIGA/IBM/C-64

L. 550.000 (IVA COMPRESA)

- **SPEED CARD 286** PER TRASPORTARE
IL TUO XT IN AT E VELOCIZZARLO OLTRE 7 VOLTE

L. 580.000 + IVA

- **COPY CARD** PER DUPLICARE QUALSIASI
PROGRAMMA SUL TUO XT IBM

L. 190.000 + IVA

- MOUSE 2-MX OPTOMECCANICO
PER XT/AT/M24 L. 150.000 + IVA
- MODEM CARD 300/1200 BOND
MULTISTANDARD - AUTO-ANSWER
AUTO-DIAL PER XT/AT/M24 L. 350.000 + IVA
- SCHEDA GRAFICA EGA L. 380.000 + IVA
- MONITOR EGA COLORE L. 880.000 + IVA
- ESPANSIONE 3 MEGA PER XT L. 380.000 + IVA
- XT DRIVE CONTROLLER 280/1.2 M. L. 290.000 + IVA
- PROGRAMMATORE DI EPROM
(2754 - 128 - 256 - 512K) L. 280.000 + IVA
- HARD DISK 20 MEGA L. 880.000 + IVA

**TUTTE LE NOVITÀ SOFTWARE
AMIGA - IBM - COMMODORE 64/128
SCONTI PER I SIG. RIVENDITORI
VENDITA PER CORRISPONDENZA**

**NOVITÀ PER COMMODORE 64/128 BANDIT
POTENTISSIMO SPROTETTORE PER NASTRO
E DISCO A SOLE L. 70.000 (IVA COMPRESA)**

OFFERTISSIMA DISCHI BULK IVA COMPRESA

N. DISCHI	10 PEZZI	100 PEZZI	500 PEZZI
SINGOLA-DOPPIA 5 1/4	1500	1250	990
DOPPIA-DOPPIA 5 1/4	1700	1450	1190
DOPPIA-DOPPIA 3 1/2	3500	3200	2500
HD PER AT IBM	4500	4200	3500

CHIAMAR



SISTEMA INTEGRATO DI ELA

SI CANON

0288

Chiamarsi Canon vuol dire investire il 10% del fatturato in Ricerca. Chiamarsi Canon vuol dire essere tra le prime 5 Società al mondo per numero di brevetti registrati. Chiamarsi Canon vuol dire essere impegnati nello sviluppo di sistemi totali integrati per la gestione in tempo reale di documenti e dati. I risultati sono sotto i vostri occhi, pronti a migliorare la qualità del lavoro e della vita di ogni giorno. Come il sistema di elaborazione d'immagini e testi che avete di fronte, risultato della tecnologia innovativa Canon. Grazie alla sua ineguagliabile esperienza nei più diversi settori della tecnologia avanzata, Canon ti offre la soluzione totale. Insieme ad una rete di assistenza a livello mondiale. Ecco perché oggi, nel convulso mondo dell'informatica, Canon vi fornisce mille ottime ragioni per voltare pagina.

Canon



RAZIONE TESTI E IMMAGINI

CHIAMAR

CANON LBP-8. LA STAMPANTE LASER CHE HA DATO L'INPUT TECNOLOGICO ALLE STAMPANTI LASER PIÙ VENDUTE NEL MONDO.

Avete di fronte il numero 1: Canon LBP-8, la macchina che ha aperto la nuova era delle piccole stampanti laser. Una tecnologia innovativa creata dalla Canon e adottata anche da tutte le principali marche mondiali. Nata per offrirvi una scelta di possibilità straordinariamente ampia, vi garantisce risultati a livello di stampa tipografica. Elevati e costanti. La sua flessibilità di impiego è totale: stampa direttamente su carta normale (in formato A4, B5 e lettera), mentre con l'alimentazione manuale dei fogli stampa su carta colorata, su carta per tracciati e persino su trasparente per proiezioni. Le molteplici possibilità operative della Canon LBP-8, quali ad esempio l'alta definizione pari a 300 punti per pollice e la sovrastampa multipla, consentono di dare a stampati, documenti e relazioni una perfezione e una chiarezza mai vista prima. Grande nelle prestazioni, la stampante laser Canon LBP-8 è piccola e compatta nelle dimensioni, misurando solo 47,5x41,5x29,3 cm. Se a tutto ciò aggiungete la compatibilità con una vasta gamma di sistemi, la competitività del prezzo d'acquisto e l'economicità del costo d'esercizio con una manutenzione praticamente inesistente, capirete perché Canon LBP-8 è la soluzione più logica delle vostre necessità operative.

Per quanto complesse e sofisticate esse siano.

Canon

PER IL PIÙ BUONO SUGGERIMENTO COMPLETO E GRATIS QUESTO CATALOGO
CANON ITALIA S.p.A. - DIVISIONE MACCHINE PER UFFICIO - 101 RECEVATE, 10 - 20138 MILANO

NOI: _____ COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____ TEL. _____



SI CANON



PERSONAL COMPUTER 420



STAMPANTE 40 AGS



STAMPANTE A GETTO DI INCHIOSTRO



La vera
alternativa



PC/XT VARIE CONFIGURAZIONI
AT REGULAR E BABY
MONITORI DOPPIA FREQUENZA
(TTL e RGB) FOSFORI VERDI,
AMBRA E BIANCHI
MONITOR EGA
VASTA GAMMA DI COMPONENTI

I NOSTRI PRODOTTI SONO IN VENDITA PRESSO:

- COMPUSHOP, Via Normanna 273, ROMA - tel 06/857124
- E.T.P., Via del Macao 4, ROMA - tel 06/4746880
- ITALSVILUPPO, Via C. Porto Nuovo, S. CESAREO (RM) - tel 06/2753371
- TECNONOVS, Via Emulo 36, PISA - tel 050/502506
- ELETTRONICA HOBBY, Via L. Caccatore 51, SALERNO - tel. 089/304901
- CAUDUTI, C/so A. De Gasperi 384/c, BARI - tel 080/422186
- ATE di D. Marafioti, Via Zanardelli 15, BARI - tel 080/365812

LE NOSTRE OFFERTE SONO DIRETTE SOLO A COMMERCIANTI DEL SETTORE, PERTANTO NON SI EFFETTUANO VENDITE A PRIVATI

IDE

INTERNATIONAL DIGITAL EQUIPMENT s.r.l.

Via Muggia, 33 - 00195 ROMA

Tel. 383832 - Fax. 3581128

COMUNICARE E' FACILE

Dall'hobbista al professionista



Modem per il mondo sincrono e asincrono

2400 C - scheda modem sincrona/asincrona
Hayes-SMARTMODEM™ compatibile,
300/600/1200/2400 baud, auto dial, autoanswer
costante, autospeed, CCITT V22/V22bis, BELL
103/113/212A, incorpora una porta seriale RS232C.

2400 M - modem sincrono/asincrono
Hayes-SMARTMODEM™ compatibile,
300/600/1200/2400 baud, auto dial, autoanswer
costante, autospeed, CCITT V22/V22bis, BELL
103/113/212A.

1200 C - scheda modem asincrona
Hayes-SMARTMODEM™ compatibile, 300/600/1200
baud, auto dial, autoanswer costante, autospeed, CCITT
V21/V22, BELL 103/212A, incorpora una porta seriale
RS232C.

1200 M - modem asincrono
Hayes-SMARTMODEM™ compatibile, 300/600/1200
baud, auto dial, autoanswer costante, autospeed, CCITT
V21/V22, BELL 103/212A.

*Disponibilità di modem e modemphone da 300 a 1200 baud, con auto chiamata/risposta
e modem per VIDEOTELE.*

INTERDATA

Interdata Sistemi s.p.a.
00147 Roma, via A. Ambrozioli 72
Tel 06.5423380/5402295

Desidero ricevere

- materiale illustrativo
 visita Vs. funzionario

Nome e cognome

Via

Città Telefono

Professione

Frequenta il liceo, controlla il magazzino, sollecita i pagamenti.



Apple IIcs™

Apple IIcs™ vi stupirà per tutto quello che è in grado di fare.

La sua dose più preziosa oltre all'espandibilità sono i 10.000 programmi scritti per Apple II, per la scuola e per ogni applicazione professionale, che Apple IIcs può utilizzare.

Poi, Apple IIcs riproduce ogni sonorità fedelmente e visualizza grafici ed immagini con oltre 4.000 colori.

Così da non credere ciecamente. Perciò prima di scegliere un personal venite per una dimostrazione da un Apple Center. Apple IIcs ha vinto il 19° Premio SMAU Industrial Design.

Apple, il marchio Apple, Apple IIcs sono marchi di Apple Computer Inc.

 Apple Computer

C&C

Computers & Communications

IL TEMPO COLLAUDA I SUPPORTI



PHOTO: S. CASALDI/STZ

Hard & Floppy Disk

NEC

NEC Business Systems Italiana Srl
distribuzione

ASEM

ASEM Spa - Bula (UD) - Telefono 0432/962118 - Telex 450608 - Fax 0432/960262

Da oggi Atari gioca duro!



ATARI 1040. Tecnologia forte, prezzo vincente.

Prima non c'era. Adesso c'è. È il nuovo Atari 1040: la risposta Atari al Personal Computer che si facevano forte solo di il prezzo. Oggi tutti possono avere un computer serio a un prezzo da ridere. Infatti il 1040 vi offre 1 milione di bytes di memoria, il Mouse, un monitor dalla definizione strabiliante (680 x 400 punti), tre generatori di suono e una montagna di programmi che hanno già superato l'esame di milioni di utenti. E tutto questo a molto meno di quanto osereste pensare. Solo Lit. 1.250.000 con monitor in bianco e nero ad alta risoluzione e Lit. 1.540.000 con monitor a colori.* Da oggi Atari gioca duro per vincere. Fate i vostri conti e poi scegliete con chi scherzari.

*IVA inclusa

Il computer comprende le seguenti specifiche: 1040 Kb RAM, 292 Kb ROM con sistema operativo, Diskdrive da 720 Kb (formattabile), interfaccia seriale, parallela, mouse, joystick, floppy disk, hard disk, MIDI.

ATARI ITALIA S.p.A. - Via de' Lavoratori, 25
20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel. (02) 6129831 - Telex 325832



ATARI

IL COLOSSO ENTRA IN GIOCO

Per richiesta, nome, indirizzi, agenti e distributori rivolgersi a ATARI ITALIA S.p.A.

CC

Consorzio Italiano per il Commercio Estero

**AFFIDATEVI AI SUPPORTI
PIU' COLLAUDATI**



**Hard & Floppy Disk
NEC**

NEC Business Systems Division
A Division of

A5EM

A5EM S.p.A. - Bari (UD) - Telefono 085/2742111 - Telex 450014 - Fax 085/274202

Da un'unica famiglia, tante soluzioni.



Rbase - Word 3 - Multiplan 2 - Chart 2

Sono tanti i problemi da risolvere con l'aiuto del personal computer, in azienda o nelle professioni: scrivere, calcolare, archiviare informazioni, tracciare diagrammi... ma è facile risolverli con i programmi Microsoft.

Word 3 per la stesura di testi di qualità editoriale, con le più sofisticate funzioni che permettono di risparmiare tempo e fatica e dedicare più attenzione alle idee: dal controllo ortografico alla possibilità di eseguire calcoli, dalla generazione dell'indice al controllo della struttura logica.

Rbase per la gestione di grandi quantità di informazioni diverse, con la più potente impostazione relazionale e la possibilità di creare in modo automatico procedure personalizzate di inserimento, ricerca, modifica, elaborazione, stampa dei dati e così via.

Multiplan 2 per l'elaborazione di dati economici su fogli elettronici sicuri, veloci e potenti, ora con la possibilità di consolidare più tabelle, di trattare molti più dati e di "importare" complessi sequenzi di cursori.

Chart 2 per la grafica gestionale, a livelli di versatilità mai raggiunti finora: qualsiasi tipo di diagramma, in cui qualsiasi elemento può essere modificato a piacere, e collegamenti ottimi con i più diffusi fogli elettronici e database.

Ciascun programma, nel suo settore, è il più rapido, potente e semplice da usare, ma c'è di più.

Basta con programmi diversi per potenza o modo di comunicare con chi li utilizza, oppure con programmi integrati tra i quali è impossibile ottenere il meglio nelle singole fasi.

Conoscendo uno dei programmi Microsoft, immediatamente potrete servirvi di tutti gli altri: gli stessi concetti di base, la stessa semplicità di apprendimento e d'uso, la stessa impostazione, naturalmente con la più ampia possibilità di interambio di dati.

Resistenti per lavorare insieme, potenti ed affidabili fin nei minimi dettagli, i programmi Microsoft rendono più semplice la vostra vita.

MICROSOFT

Potenza e semplicità. Insieme.

MICROSOFT S.p.A. - 20093 Calogno (Mi) (MI) - Via Michelangelo, 1
tel. (02) 2549741 r.a. - fax (02) 2549745

SCRIPTA MANENT



Hard & Floppy Disk **NEC**

NEC Business Systems Italiana Srl
distribuzione

ASEM

ASEM Spa - Bula (Ud) - Telefono 0432/962118 - Telex 450608 - Fax 0432/960282

Pirateria, pubblicità e... suppliche

Sei e Miti

Sono un vostro lettore da più di 4 anni e questa è la mia prima lettera.

Inanzi tutto la vostra è una rivista fantastica fin dal tempo in cui di spazio ce n'era ben poco, dai quei *Stalines* meravigliosi, quelle prove sempre accurate ma di macchina ben poco capaci.

Poi mese dopo mese le rubriche aumentavano, le macchine miglioravano e i testi (formidabili dico) si allungavano, ora finalmente con la riunione dei testi si può interessare le riviste il paese senza di lunghi e interminabili articoli.

Devo proprio ringraziarvi, grazie e vol e ad articoli come *L'Assassino della Z80*, del *Fort*, sul *ROS*, sul *MSDOS* e sul *G* che ho imparato ad usare un computer come lo *Spectrum* e ora tutto di ripetere l'avventura (il miracolo secondo alcuni) su un *PC* completo.

Dopo questa lunga introduzione inoltro gli argomenti per i quali sono stato invitato a scrivere.

Poiché tutti dicono la propria circa le piraterie software e la pubblicità nelle vostre riviste, anche io vorrei esporre le mie idee.

Circa le piraterie dico che è una cosa ignobile, agli amaretti colossali dico che è inutile avere 20 varianti di uno stesso gioco, compravene uno e basta. Potrebbe

dire «dove vedo e prendo l'originale o?», giustissimo: anche se non sono molti il sono gli importatori in Italia, il contatto è Laigo e la Masteronic (per *Playworld*) il prezzo? Ricchiissimo, intorno alle 20.000 lire, voi potrete dire se ne comprò ad i programmi allo stesso prezzo, eccezionale se vi basta se è detto su una *TOK* anonima con i nomi dei programmi registrati; quanto il copy originale hai una cassetta per ogni programma, colorata con manuali e che funziona.

Per chi possiede sistemi più grossi il discorso è identico: cosa serve copiare *Primework* o *Lattice G*, quando non si hanno i manuali sono perfettamente inutili e poi il 30% degli utilizzatori di queste copie non sa ne fa niente (cosa ne del Turbo Pascal senza *Extern*)?

Ora parliamo un po' di pubblicità. Alziamo un evviva alle pubblicità, è in che con i suoi interventi o la concessa prodotti nuovi ed ha permesso ad MC di diventare un giornale di tutto rispetto (200 pagine scattate se il poco?). Non dico certo che debba diventare un giornale di sole pubblicità intervallate ogni tanto di qualche scarno articolo come la famosa rivista americana (*Just Byte* e *PC World*).

Mi mi infine mandare una supplica al grande Guastazzi affinché nella rubrica «Parlino» parli anche dei computer *G* in commercio (prezzi, produttori, distributori).

non inviate francobolli!

Per ogni lettera di tempo e spazio ed la rivista, può porre in risposta a tutte le lettere che riceverete in merito ai costi del tutto editoriale. Inviate dopo il costo del tutto editoriale. Preghiamo i costi privati per non inviarvi francobolli o buste. Lettere di tutti inviate in busta chiusa e con indirizzo e città. Le lettere che vengono pubblicate nella rivista. La rivista è distribuita in tutta Italia. Per abbonamenti e altre informazioni, inviate le vostre lettere a: *Playworld*, viale Mazzini, 10, 00100 Roma, Tel. 06/4741682 - 4743593.

Un'altra supplica vorrei mandare a *Francisco Gatti* per la sua rubrica *Playworld* per favore so che *l'Amiga* e *l'Atari* in questi mesi fanno la parte del leone, ma ci sono altri computer, ed infine nella sua rubrica nella sezione riguardante le avventure potreste parlare di *Zork*?

In chiusura complimenti per *MCLink* che ha risolto il problema dei *list*. Forse un giorno mi ci collegavo.

Andrea Lovato - Campobasso

Grazie per i «documentati» complimenti che, tra l'altro, fanno di nuovo in bello l'annosa vicenda *list*, grazie alla riunione di quest'ultima, ricorda il nostro lettore la mi-




OFFERTISSIMA
con drive, monitor
e stampante 120 cps
L. 1.990.000 + IVA

VIP
Very Important Personal Computer

Caratteristiche:
Personal Computer compatibili
MS-DOS-IBM-UNIX

Microprocessore 8088 - 8088/2 - 80286
Velocità da 4.77 a 10 MHz
Co-processore matematico 8087 - 80287
Memoria RAM da 256 Kb a 16 Mb
Floppy 360 Kb e 1.2 Mb
Tape Back-up da 10 a 60 Mb
Stampanti, modemi, pannello *SMART*
LAN, terminali, schede espansione
Mouse, digitizer, plotter
Accessori per PC

**ULTIMISSIME:
SONO ARRIVATI
I NUOVI PC
COMPATIBILI**

Sigg. Rivenditori interpellateci

bit center
MICRO & PERSONAL COMPUTER

Via Calabria, 12 - 00187 Roma
Tel. 06/4741682 - 4743593

ste è piena zeppa di lunghi e interessanti articoli che ti precisano quello che si vuole ottenere.

Sono, in linea di massima, abbastanza d'accordo sui punti di vista espressi sia prima che pubblicata però vorrei fare alcune considerazioni. La prima è che la prefazione cui il sig. Lorenzi fa riferimento non è la più dannosa: nel senso che è quella di chi compra, ma quella che crea più problemi al mercato e ai distributori «veri» è quella di chi vende. Le vendite dei negozi di software (anche le edicole) sono piene di software apparentemente regolari, che in molti casi il negoziante si trova anche ad acquistare con regolare fattura, magari addirittura ignorando se sono really analizzati, dalla provenienza lecita. Quindi non è tanto agli amatori o ai collezionisti che bisogna fare le prediche, né a chi copia programmi seri che più non riesce ad usare perché privi di istruzioni, quanto soprattutto a chi copia e vende ciò che ha copiato, in piccole o (peggiori) grandi quantità. E costoro «ci sentono» molto meno. Se infatti è relativamente facile convincere un utente che è meglio spendere 20.000 lire per un originale che 30.000 per una copia, ben più dura è l'impresa nei confronti di chi è abituato ad acquistare un solo originale (o magari neanche quello), dal quale «trarre» tutte le copie (abusiva) di cui ha bisogno, nel momento in cui ne ha bisogno. Questo vuol dire, per lui, sia minimizzare l'investimento, aumentando il guadagno, sia investire (nel fare la copia del disco o le 5050 copie del manuale) solo nel momento della vendita o quasi, quindi ridurre praticamente a zero l'impiego di capitale. E que-

SCEGLIETE IL VOSTRO DISK TRA I PIÙ RECENTI E COLLAUDATI HARD DISK NEC

Specifiche tecniche per i disk NEC	3.5"		5.25"		5.25"		5.25"		5.25"		
	2018	2018	2119	2129	2019	2129	2119	2129	2042	2142	
Capacità											
non formata	20,40	25,62	29,86	35,43	71,67	25,12	25,12	31,24	31,24	61,72	172,76
formata	30	30,15	40	50	10	20,15	20,15	40,3	40,3	67,42	154,84
Configur. disk											
Rotanti disk	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Rotanti testine	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36
Numero disk	115	115	115	115	115	112	115	115	111	102	104
Velocità rotazione, del (KHz/sec)	527,5	636	537,5	537,5	527,5	186	185	185	126	125	1250
Tasso medio datato (KB/sec)	18	18	18	40	40	10	40	20	40	20	20
Tasso di scrittura T. medio (KB)	15	15	15	15	25	15	15	25	25	25	25
T. medio (KB)	15	15	15	15	25	15	15	25	25	25	25
Metodo di registrazione	2-7 H	mbn	2-7 H	2-7 H	2-7 H	824	824	824	mbn	mbn	2-7 H
Densità di registrazione											
Densità (Kb/in ²)	22,5	15	12,1	12,1	12,5	26	26	12,1	26	9,3	12,7
Dens. testine (TPI)	700	750	700	700	700	700	700	mbn	700	120	625

Il numero dei dischi indicati assegnabili ai drive è 4 per tutti i modelli, ad eccezione del D 5552 dove è 7.
L'interfaccia è la ST 412 per tutti i modelli ad eccezione del drive D5502 che ha interfaccia ESDI (MTB) a 20.500 h per tutti i modelli.

Hard & Floppy Disk NEC

Business Systems Italiana Srl

DISTRIBUZIONE

ASEM



NEC ITALIANA S.p.A.
COMPUTERS
Viale Sesto 10/11 - Milano

...ARRIVANO I GIAPPONESI...!!

SANYO BONSAI TURBO

384K RAM - 1 drive da 340 MB - interfaccia seriale e parallela - interfaccia video ad alta velocità - processore IBM compatibili 100% - gestione ergonomica del testo

L.1. 1.195.000

**- IL PERSONAL COMPUTER PER TUTTI
GRANDE NELLE PRESTAZIONI
PICCOLO NEL PREZZO. TURBO CLOCK A 77
- 880 MHz - VENITE A TROVARCI! SANYO
BONSAI SARÀ LIETO DI CONVIACERVI E POTRETE
SOTTOPORCILO AD OGNI TIPO DI
PROVA ANCHE CON IL SIMULATORE DI VOLO
OO ALTRI**

SANYO BONSAI TURBO

**- IL PERSONAL COMPUTER PER TUTTI
COSTA COME UNA "500"
ED È VELOCE COME UNA FERRARI
GARANZIA COMPLETA 12 MESI**

INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA
GRATUITA DI ASSISTENZA TECNICA PER
COMPUTERS, HARD DISK E STAMPANTI
E COMPLETO DEL POUCH, CUSCINO PER
INFANZIORE, COMPUTER E STAMPANTI
I PREZZI SENZA IVA SONO IL NETTO O IVA DEL 10%
RATTIFICAZIONI PERSONALI O LEASING
FINANZIARIO PERSONALE GRATUITA
IN TUTTA ITALIA (IVA COMPRESA)

NEC ITALIA S.p.A. COMPUTER
VIALE Sesto 10/11 - MILANO
N. S.p.A. GORETTI & S.P.A. ROMA TEL. 06/431011

SISTEMI DI ACQUISIZIONE IMMAGINI PER MISURE E APPLICAZIONI SCIENTIFICHE

- TELEASTER 256** 192 p x 192 p nel con 64 ton. di grigio oppure 4 in pseudo colore
- EBICON PER IBM** 256 x 256 pixel con 64 ton. di grigio oppure 16 la pseudo colore
- OCULAR 130 PER IBM** 512 x 512 pixel con 1 ton. di grigio
- OCULAR 200 PER IBM** 512 x 512 pixel con 130 x 250 ton. di grigio e colori reali
- OCULAR 400 PER IBM** 1024 x 1024 pixel con 256 ton. di grigio e colori reali
- OCULAR VIDE BUS** 1024 x 1024 pixel con 256 ton. di grigio e colori anche in versione vide bus

Tutte le nostre schede di acquisizione sono compatibili di software di base. Sono disponibili di PASCAL20 applicativi e librerie delle applicazioni che si trovano in molti dei nostri distributori di software.



FORME APPLICAZIONI STUDIO MISURE IMMAGINI DI IMMAGINE ANALISI DA MICROSCOPIO CACCIO ARRE SENSIBILITÀ E RISONANZA MAGNETICA SECONDO SCHEMA FORNIRE I COEFFICIENTI DI RISONANZA MAGNETICA CONTROLLO DI QUALITÀ MICROSCOPI MICROSCOPI

SISTEMI INTEGRATI E MODULARI PER ACQUISIZIONE DATI

PRODOTTI MODULARI BOARD PER APPLE - IBM

Schede a 1 o 2 partite programmabili. Scheda A/D 0/1 a - 12 bit. In bus o 1 o 2 canali con ingresso analogico e di frequenza. A guadagno programmabile. Export programmer. Sale in sviluppo per IBM e 16 bit.

PRODOTTI MODULARI A BACK PER APPLE - IBM

Interfacce integrate al Rockwell. Ingresso in un canale di periferia. Bus di collegamento. Posizione quindi utilizzare il terminale back su elaboratori che semplicemente sostituiscono il controller.



APPLICAZIONI ESTERNE MOTORE CONTROLLO SMART MICROSCOPI TRASFORMAZIONE PRESSIONE STRAIN GAGE DEL DEDICATO CARICO AMPLIFICAZIONE DI RISONANZA PER MICROSCOPI. TRASDUTTORI DI RISONANZA ANALISI DI LABORATORIO MICROSCOPI SC

INSTRONICS S.p.A. - Via Ombra, 90 - Cap. 16136 TORINO - Tel. (011) 454.846 - 454.857 (4 linee) - Telex 324243 PRETEL I



posta

ato, da un certo punto di vista, l'aspetto più conveniente è il prezzo medio: compro un programma il cui prezzo ufficiale è di 300.000 lire. Probabilmente sono in banca un investitore, quindi lo compro con lo sconto, diamo 200.000 e meno. Lo tengo lì, quando viene un cliente che me lo chiede eseguo la copia e incasso, per esempio, 150.000 lire. Sulle quali, tra l'altro, non pago le tasse. Lui ha pagato la metà, io mi sono quasi riaccolto delle spese iniziali, mancano 50.000 lire più il costo di copertina (dischetti e fotocopia). Qui me la fattura di 200.000 lire ce l'ho, quindi quelle le scido dalle tasse. Ma se sono già pagati, forse ci guadagno. Per semplicità, dimentichiamoci dell'IVA, che comunque viene ovviamente avuta. Da questo momento in poi, ogni volta che vendi, faccio la copia e incasso (anzi incasso) e scido. E quindi il negozio è praticamente tutto guadagno, per di più nero. Ma se rifaccio i conti bene, so che se mi vendi originale, certo non a metà prezzo ma a prezzo di originale, riuscirò e guadagnerò qualcosa di molto simile, però sarei costretto a pagare le tasse (e che non è poco. Me ne accorgo, sono costretto ad acquistare i programmi originali e tenerli in magazzino fino a quando non li vendo. Dieci esemplari di dieci programmi sono cento peccetti che devo acquistare, dieci programmi da vendere coperti sono solo dieci da acquistare. Mi sembra di sentire il coro di piagnucolosi: ma come faccio a tenere i programmi in magazzino? Ce ne sono alcuni che non si vendono mai, rischio di comprare e tenerli lì. Bravo. Allora quelli che non vanno non li compro. Quando qualcuno te ne chiede uno ordini un esemplare che il distributore (semplice, meglio comunque) curerà di farti avere in fretta. Dei programmi che invece hanno un certo mercato farti un adeguato magazzino, compatibilmente con le richieste che prevedi e con le tue capacità finanziarie, è ovvio. E se non è abbastanza soldi da investire io non vuoi dei ridimensionare la tua attività. È una legge di mercato.

È un'altra legge di mercato (e quella che giustifica ed anzi impone la presenza della pubblicità in una rivista).

È in qualche modo vero che la pubblicità è l'anima del commercio, come spesso si sente dire. Nel senso che i prodotti si vendono se sono conosciuti, e tutto questo una ditta fa per far conoscere i propri prodotti e in qualche modo pubblicità. A noi, ovviamente, interessa informare i lettori su ciò che si lettori interessa sapere, ad esempio come vanno le varie macchine. Ed è essenzialmente perché mi ricevevo una forma di pubblicità che i vari operatori sono in generale felici di mettere a nostra disposizione gli apparecchi per le prove, o le informazioni in genere. Pubblicità che ovviamente sperano sia positiva, nel momento in cui ritengono di commercializzare prodotti validi. Il discorso sarebbe probabilmente interessante ma

molto lungo, veniamo quindi alla forma di pubblicità «classica», quella a pagamento o al nostro letterale si riferisce e siamo che per la rivista è utile, essendo una delle due fonti di ricavo (l'altra è ovviamente la vendita delle copie). La rivista di sé pubblica o di incassa pubblicità rispetto alle informazioni indipendenti, se così vogliamo chiamarle, finiscono per essere aggriate a lettori e quindi per perdere da una parte quello che guadagnano dall'altra. Quando invece viene mantenuto un adeguato bilanciamento tra pagine di redazione e pagine di pubblicità, la situazione è la migliore per tutti. È questo che effettivamente ha consentito ad MC di raggiungere certi traguardi. In questo numero ci sono le bellezze di 256 pagine, direi che non sono molte nel mondo intero. Le riviste di computer così grandi. Otante (75, per l'esattezza) sono di pubblicità, che quindi copre circa il 30% della rivista. A proposito, però di dire che io Byle ci sia qualche scemo articolo che interviene la pubblicità non me ne senterei proprio.

Quanto alle suppliche: è ovviamente in programma che Corrado parli dei compilatori C esistenti, nell'ambito della rubrica sul C, ed aggiungerò che faccio di tutto per estendere il più possibile il panorama delle macchine prese in considerazione in tale articolo (cioè non limitandosi al solo mondo IBM). Però devo dire che non sono riuscito ad avere dei distributori NESLIN compilatore C originale. Attenti, distributori di software tutti sanno, e voi per primi, che la difficoltà di reperimento del software è purtroppo un ottimo incentivo al mercato delle copie, oltre che una preferenza verso la più facile qualificazione.

Per quel che riguarda Carli, personalmente ignoro l'esito di quella gara, ma prima o poi ne parlerò di sicuro. Magari, infine, non ha di certo potuto risolvere totalmente il problema dei listati se non per chi abita a Roma ed è fortunato nel trovare le linee. Però stiamo lavorando con molto impegno (anche economico) per una soluzione identica in grado di consentire una gestione molto più efficace del problema.

m.m.

Atari, Amiga, Apple: chi difende, chi accusa

Voglio esprimere i miei complimenti per il vostro tentativo di mettere a confronto i tre computer Atari, Amiga e Apple II GS.

Ho svolto molto di lavoro a lungo con i primi due. Non mi sembra che il vostro problema abbia un certo controllo di raccolta della questione, si tratta in fondo di mostrare l'effettiva utilizzabilità di un computer e le sue utilità. Direi subito che, se l'Atari è affetto da una pessima incompatibilità fra i vari formati grafici, il grosso difetto dell'Amiga è lo sfarfallio del monitor. Questo computer non si presta (come affermato anche dalle riviste tedesche) ad un uso costruttivo ed è in ufficio. Effettivamente il fanalino rosso è assai sgradevole ed è difficile fare del CAD o del MIP. Un altro scotto può certo essere i hard disk. Però esso non è direttamente collegabile ad Amiga. Ho anche notato che spesso le memorie è insufficiente e non è possibile un multitasking. CM poi da chiedersi se sia più utile un computer che abbia un MDK, quale l'Atari, o un computer con un chip e più voci, che non può essere costru-

MICROTEK



MICROTEK: periferiche e componenti di qualità per il tuo personal, garantiti 12 mesi, e l'efficienza del marchio più prestigioso nel mercato.

 **MiniScribe**  



MICROTEK: immediata e completa sostituzione delle componenti con ricambi garantiti.



MICROTEK: un servizio di assistenza qualificata con tempo massimo di risposta in laboratorio di 48 ore e hot line per mettere costantemente al vostro servizio la nostra professionalità.

Microtek è un marchio registrato di Microtek International, Inc.

posta

que sporto della batteria del computer
Invece alcune precisazioni: la maggior parte
dei programmi per Atan funziona sia in
colore che in b/w. Il costo medio 7-10000 lo
Fibonacci per Atan dura 1.04 sec, con un
piccolo programma è possibile «velocità»
il GEM e imparte la gestione al sistema operativo
(come il G/L).

Forse la prova doveva essere fatta tenendo
conto di queste cose concrete, non parlando
solo di colore, suono ecc., ma delle
effettive utilità e utilizzabilità di tali dati.

Saverio Morlet - Salerno (BZ)

Leggo con interesse il vostro articolo del
numero di marzo sul confronto fra Apple
EGS Amiga e Atan ST.

Sono un utente di un 520 ST acquistato
sul finire del 1985 e non sono per niente
soddisfatto di questa macchina. È vero che
potenzialmente potrebbe essere una gran
bella macchina, ma di fatto non lo è.

Il monitor è acciaccante e poco ergonomico,
se il mio che quello di solito usato da me
contiene «quadri» per non parlare del rumore,
surdissimo e se si alza il volume, dovuto
a quanto pare è dei b/w sporto di cui non
sapere le provenienze.

Il Basic consegnato è una vergogna ed
è poco pratico. I molti bug che lo caratterizzano
fanno intrinseca e per questo lo
uso raramente. Nessuna cosa degna di note

dovrebbe far girare prodotti simili. Il Logo è
buono anche se non permette di utilizzare
certe caratteristiche del ST quali il 80C.

Il programma di gestione è meglio non
menzionarlo perché invece di non so quale
svolta (GEM) non me è stato consegnato
(del Atan base, di tanto a zoffolieria) un
Doodle che meriterebbe di farsi.

Utilizzo, dei programmi consegnati all'
acquisto solo far Word, che è un duce
WP e il Logo. Non parlavo nemmeno di 08
Dns.

Il hardware, non da meno mi ha dato
problemi ancora. Ho ritratto quasi otto mesi per
dei cinghi custodi rotti.

Voi di MC questo presentate qualche
macchina, e questo sapere farlo molto bene,
per favore direi qualcosa anche di
quanto sia lento e quali prodotti. Per
esperienza personale posso dire che il 520
ST è stato commercializzato molto, ma realtà
male e questo sono conclusioni che
pur esaltando del prodotto in sé, andrebbero
fatte per meglio salvaguardare l'utente.

Tutto questo si aggrava ancora di più se
l'utente non è in zona di scelta perché
dove le parole di questo sistema, scordo di
cose e parli con altri utenti si fa ancora
molto.

Massimo Belli

Monza S. Giovanni Campano (FR)

Due fra le numerose lettere che sono arri-
vate, come ci era da aspettarsi, sul confron-
to di due numeri. Alcune sono molto specifiche
e contengono informazioni anche
molto interessanti, alle quali sarà dato spazio
al più presto in altra parte della rivista.

Queste due sono significative: una dice che
abbiamo parlato troppo bene di Atan, ma
che ne abbiamo parlato troppo male. Ce ne
sono altre a proposito di Amiga e Apple, ma
è essenzialmente intorno all'Atan che il
mondo si è diviso in due: chi lo elenca a chi
lo accusa. Noi abbiamo cercato di non fare
nessuna delle due cose, all'epoca delle prove
che abbiamo cercato di condurre con la
massima obiettività e nella maniera più do-
cumentata possibile. Certo, alcune informazioni
che abbiamo ora, e che ci sono pervenute
di lezioni particolarmente informate, sareb-
bero state utili avere prima. Ma fermo restando
che la certezza o difficoltà di ripeterlo
di informazioni su una macchina è un problema
che la macchina stessa si ritrova sulle spalle,
non miengo ingiustamente e non deve
regimentare non averle avute, mi credo che
vi sarebbe stata una grande differenza nei
termini del problema o nelle nostre valutazioni.
Credo comunque che il sig. Belli sia
forse eccessivamente critico nei confronti
del proprio computer, non potremmo as-
surarci altrimenti a numerosi utenti più che
soddisfatti delle prestazioni del loro ST, come
quelli che ci hanno scritto. La verità è che
ogni macchina ha i suoi pregi e i suoi limiti,
e le dimensioni che assumono i vari aspetti
(positivi e negativi) sono abbastanza
dipendenti dal punto di vista soggettivo di
chi osserva.

Entro certi limiti, ovviamente.

Ma non credo che, per tornare al confronto,
ci siano macchine che meritino di non essere
o di essere l'unico sistema, come
emergerebbe dalle critiche di alcuni.

m m

DISPONIBILE DA OGGI IL BACK UP DEL FUTURO

- Standard PC/II per scambio dati
- Patente sistema di correzione d'errore
- Facilità d'uso - comando tipo DOS
- Elevata affidabilità
- Indivisibile come unità disco
- Montaggio interno e esterno

TALLGRASS TECHNOLOGIES
COMMITTED TO MEMORY

Offerta
preziosata
in 20 MB/min
con una
linea 1.500.000
e TV &

top line

SISTEMI INTEGRATIVI
PER PERSONAL COMPUTER

VIA FELDMARINO, 11 TEL. (06) 809906 - 8096408 - TLX 620228 - 00106 ROMA
VIA NICOLAINI, 128 - TEL. (06) 7434787 - 80121 NAPOLI

Primali Tecnologici



PERSONALITY AT - 12 MHz



PERSONALITY AT



PERSONALITY AT

MICROTEK

PERSONALITY AT

posta

Ladri forse e ladri di sicuro...

Sono un vostro assiduo lettore da un paio di anni e vorrei criticare l'autore americano della lettera a pag. 12 di *MCmicrocomputer* n. 59 il motivo è uno della Microprose in USA e per me abbaglia.

Qui in Italia non siamo tutti «pirati» del software!

Io una volta, rimas attaccato da un programma descritto su *Playworld* chiamato «Cyber Visto» che poteva «scoprire» un videogame (il prodotto in USA) dalla software house Touchstone) ed io ero disposto a tutto per comprarlo. Però adesso che ho visto quello lettera la mia speranza sono poche. Secondo voi avrei delle possibilità di poter ricevere il programma senza perdere i 24,95 dollari?

Devo confessare che anch'io oggi i programmi, però io non li vendo, io li regalo o li scambio.

A proposito dei listati lunghi, io avrei compilato per lo Spectrum, un programma di mia invenzione chiamato Mr. Dennis Program: cioè, l'argomento fin ora è diventato un gioco per lo Spectrum, però il listato è troppo lungo e non potendo le stampare. Potrei inviarti il programma solo in disco o in cassetta?

Alberto De Bari - Marittimo (VE)

La posizione della Microprose che diamo a beneficio dei lettori che non hanno presentato l'episodio, risulta sostanzialmente di dare informazioni al nostro Cartà a cause dell'eccessiva pirateria del nostro paese: appare, al contario, ma dobbiamo purtroppo accettare il fatto che è l'ultima giustizia e che in ogni caso, il problema non si sarebbe posto se la pirateria da noi fosse un po' meno industrializzata. Se comunque mandi i tuoi 24,95 dollari (le spese di spedizione?) DEVI vedere o inviare il tuo programma o tornare indietro i tuoi soldi, perché se loro non ti mandano il programma perché FORSE sei un ladro, non possono tenersi i tuoi soldi perché altrimenti SICURAMENTE sono ladri loro. A proposito del tuo programma, sento che puoi inviare la cassetta, anzi lo raccomandiamo a tutti gli autori di programmi un po' lunghi, nel quadro che pubblichiamo ora e la rete rubriche del software.

m m

permesso infatti i listati facevano in modo di far capire la logica di utilizzo del Basic ai lettori meno esperti. Vorrei giustificare col fatto che se possibile digitale conosci un listato-firma, ma ciò non è affatto vero, almeno per me, infatti, quando trovavo un errore nel listato, non mandavo tutto a quel paese, ma ciò mi accortivo e ricontrollavo il listato e quindi, a capire meglio l'effetto Anonimato. Dei listati pubblicati sulle vostre riviste ho preso e utilizzato in altri programmi decine di subroutine, ma visto che adesso i listati non li pubblicate più queste opportunità si sono perse, e con esse il scomparsa l'interesse sulla rivista visto che neppure i programmi a casa non è proprio gratis. A questo proposito ho trovato interessanti altre riviste che hanno analizzato fatto il contrario di quello che avete fatto voi.

Un vostro ex-lettore della Sicilia
Giovanni Minichi - Nicotri (CL)

Leggo MC del n. 1 e la compro ogni mese a partire dal n. 2. La prima cosa che faccio, quando compro le riviste è quelle di guardare quali sono i programmi pubblicati per le macchine in mio possesso.

Devo dire che proprio non mi va di vedere pubblicato il software dei lettori senza i relativi listati.

Sarebbe meglio che non li pubblicaste proprio, è questo punto.

La mia proposta è la seguente: perché non pubblicare i listati troppo lunghi in un fascicolo e parte (magari avendo certe meno corpose) da allegare alla rivista ogni due o tre mesi?



a Bari è

SISTEMI PER L'INFORMATICA

**HARDWARE
SOFTWARE**

ASSISTENZA TECNICA

rivenditore autorizzato **BIT COMPUTERS**

disponibile la nuova gamma dei **PC** 

DEC s.r.l. - 70124 Bari, via Lucarelli 62/D, tel. 080.420991. COMPUTER SHOP: 70124 Bari, via Lucarelli 80

MiniScribe Disk Drives

00970 1980



MiniScribe, uno dei più grandi produttori mondiali di dischi rigidi, ha conquistato in questo campo la leadership internazionale per qualità, affidabilità ed innovazione tecnologica: la più importante azienda internazionale di computer hanno considerato questa passione adot-

tando MINISCRIBE come fornitore predefinito nel loro sistema.

La gamma dei dischi parte dal formato di battaglia 3425 che dispone di 21.4 MBytes formattati (dimensione di 5.25" meno offset), per arrivare alla serie 8000 con prestazioni da leader: capacità

fino a 110 MBytes, tempi di accesso medio di 28 millisecondi.

Intra, la nuova serie 8000, che con dimensioni di 3.5" e capacità fino a 32.7 MBytes, soddisfa le esigenze dei sistemi critici, che richiedono elevatissimi ridotti e minori costi/benefici.

DISTRIBUITI IN ESCLUSIVA DA

MICROTEK

Microtek Italia s.r.l. - Via A. Berdini, 26
00197 Roma
Tel. (06) 863448 - 80.35.33 - 87.70.65 - 87.76.74

discom

Discom s.r.l. - Via Cristof., 73
20146 Milano
Tel. (02) 42.45.422 - 42.45.178

Per la prima volta in Italia "The PC-SIG Library"



Alcune novità

Una straordinaria opportunità per tutti gli utenti di PC IBM e compatibili. Circa 8000 programmi catalogati e commentati. Solo 39.000 lire.

Pensa che la zolla sia per avere ad un prezzo inferiore tutti i software che mai avrete fatti delle cose fatte, fine e quando mai ha scoperto quella specie di miniera d'oro che è la libreria PC-SIG. Un vecchio possessore di PC.

Per molti fu un amico ma ha passato il tempo "The PC-SIG Library". Che cosa era un amico a diventare di cambiare il mio vecchio computer con un PC. Per 39.000 lire mi ha dato un computer con tutto il necessario sul disco, un Word Processor, uno Spreadsheet, un pacchetto per la grafica e un Base Line (un nuovo sistema di PC).

800.000 Copie Vendute

Geniale idea, forse pensa che i suoi due anni abbiano raggiunto una cifra della libreria PC-SIG. E invece, dopo una settimana di lavoro ha trovato altri due di questi libri.

1. "The PC-SIG Library" è un best seller mondiale, già venduto in oltre 100.000 copie. Ne due volumi di cui il secondo è stato catalogato e commentato 454 dischetti, che costano ognuno circa 8000 programmi. Il primo volume (340 pagine, 4 dischetti 1/300) costa 29.000 lire e il secondo (130 pagine, 4 dischetti 300/454) 17.000 lire.

2. Ogni dischetto costa 30.000 lire. Tutto assolutamente tutto software, giochi, linguaggi, WP, spreadsheet, sono ed è tutto i dischetti sono giusti prezzi della copertina.

3. Il numero di dischetti della libreria aumenta di giorno in giorno. Sono già 720. La pubblicazione bimestrale "PC-SIG NEWS", che viene inviata gratuitamente agli Associati, riporta le ultime novità, recensioni e commenti.

4. Il software PC-SIG (Publishing Desktop e User Support) costa poco, ma vale almeno quanto i più celebri pacchetti commerciali. È il sistema di distribuzione, qualcuno rivoluzionaria, che rende possibile questo prezzo. Qualità e documentazione sono al massimo livello.

• **MSI MIGLIORE** Programma per l'elaborazione e la gestione di documenti di grande dimensione. Costo un file grande quanto una pagina in formato lettera, con prestazioni che rinviano ai costi di GDT con un solo nuovo Word Processor. Anche documenti anche in linea.

• **MSI, SILENT** Imprescindibile, aggiustato e scoperto il originale di un sistema con un colore scoperto. Il gioco cambia ogni volta. Funziona anche su microcomputers.

• **THE SUPER PINBALL** Grande raccolta di 5 diversi giochi del Flipper. Un gioco completo di software dall'uno all'altro senza dover passare dal DOS.

• **THE JOY PRINTER UTILITY** Fantastico programma che vi mette a disposizione molti font per Lotus e altre stampanti COURIER, GREEK, HELVETICA, PALATINO SANS SERIF e altri.

• **THE COMPILER** Editor nascosto su tre dischetti. Con un unico programma per rendere il compilatore di Turbo Pascal e però creato tramite Compiler.

• **THE COPY** Costanza delle vendite: dopo un anno, analisi del prodotto e altro. Programmi in numero superiore per le vendite al dettaglio, ma l'entusiasmo è notevole ad altre tipi di business. Richiede disco rigido.

La Membership in Bogda

Ogni aspirante alla lista volentieri della libreria più è desiderata una volta, ed è la regola la Membership per se esse. Per sole 129.000 lire (due dischetti) Se lo è il servizio la Newsletter bimestrale, anche il diritto ad una copia (due a 3.000 lire per disco) sull'acquisto di altri dischetti.

Consiglio subito il pagamento e spedito. Non deve abbandonare: scegliere fra i dischetti presentati nei più comuni negozi e con una e divisione con tutti coloro.

posta

Ad ogni modo spero che si trovi una soluzione accettabile e questi avendo utilizzazione della rubrica software?

Il solito collaboratore, come al possono sentire del vostro aiuto.

Milano Zaccaro - Campobasso

Ma chi lo ha detto che i listini non li pubblicheremo più? Quelli «di prima» continuano ad esserci. E in più c'è la descrizione di alcuni programmi il cui titolo è sempre troppo lungo. Per quanto possibile, quando su un numero c'è un programma senza titolo cerchiamo di pubblicare anche uno più corto, quindi con il listino dico per quanto possibile perché, altrimenti, ci sono titoli in cui il materiale inviato dai lettori non è di qualità particolarmente elevata ed è difficile trovare un programma interessante fra quelli non eccezionalmente lunghi. La routine, per quanto mi riguarda, si possono meglio dei listini non troppo lunghi, sono sicuro quindi che i nostri lettori potranno continuare a trovare materiale interessante da studiare nei propri programmi. Aggiungo, che per quello che riguarda la rivista particolarmente interessanti anche su lavori dei lettori, siamo lieto di poter mettere a punto un'iniziativa che dovrebbe incontrare il favore di chi vuole effettivamente imparare i «trucchi» dei programmi altri.

mi mi

Un modo migliore

Semplice Ragione. Sono un acquirente di 15 anni appassionato di computer e naturalmente non perdo un numero della vostra rivista che secondo me è un vero nettamente dalle altre per l'originalità, la varietà, la completezza e l'accuratezza degli articoli e di tutte le altre informazioni.

Dopo questi doverosi auguri voglio sottoporre alle vostre attenzione un problema che spero risolvervi sulle pagine della rivista o direttamente a casa mia. Con il possibile utilizzare il software personale creato sottofondato allo sfruttamento commerciale (naturalmente non è mezzo software, ma per via degli?) Ringraziamoci anticipatamente il vostro.

Stefano Faverio - Amon (Treviso)

Grazie per i complimenti. Del problema che ti sta a cuore si è occupato il nuovo Pinino nel numero 56 dello scorso mese di ottobre, nella puntata relativa a «La tutela giuridica del software» nella rubrica Informatica & Parlamento. Non sto a raccontarti la situazione che, però, non è rosea. Non lo è, e mi auguro, per la mancanza di norme che tutelino l'autore, quanto piuttosto per la difficoltà (o più che altro «laboriosità») dell'ottenere garanzie una volta depositati. Non vorrei sembrare qualunque nel dire che la cosa migliore che puoi fare, dopo esserti ovviamente adeguatamente tutelato nel caso tu intraprenda l'attività di creatore di software, sia quella di spendere in un modo migliore.

mi mi

ULTIMOBYTE S.r.l. - Via Aldo Moro, 15 - 20124 Milano

Ordini telefonici: 02/8537 883

Tutti i prezzi espressi comprendono l'IVA. Aggiungere all'importo di ogni ordine il contributo fisso di L. 4.000 per spese di spedizione.

Si aderisce alla vostra proposta di Membership

Inviatemi a L. 129.000 "The PC-SIG Library", il Supplemento, la Newsletter e 5 dischetti Super! col. 1 col. 2 col. 3 col. 4 col. 5

A semplice richiesta e senza ulteriori spese mi invierete i rimanenti dischetti che mi spettano.

Non desidero diventare Socio - Restano solo Newsletter e allo sconto - Inviatemi comunque

Totale da pagare: L. = L. 4.000 = L.

Allego assegno/vaglia postale

Pagherò al postale in contrassegno

NOME COGNOME

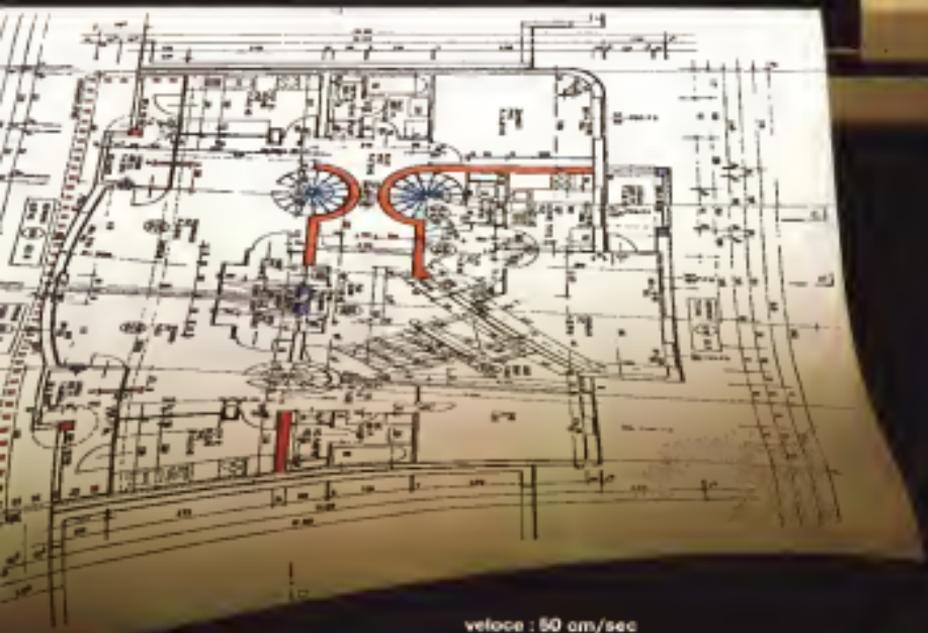
VIA CITTA'

CAP P. IVA/Cod. Fisc.

(tutte le di. invia. invia.)

The image shows a collection of architectural drawings and a plotter. At the top, several sheets of paper are pinned to a dark surface. One sheet on the left features a large, stylized letter 'P' formed by a grid of small dots. Other sheets show architectural elevations of buildings. Below these, a blue binder strip is visible. The central focus is a large architectural floor plan with various rooms, corridors, and structural elements. Two prominent circular features are highlighted with thick red lines. To the right, a portion of a plotter is visible, showing a digital display with numbers and a small printer head. The overall scene is set against a dark background, emphasizing the technical nature of the documents.

Silenzio. LP4000 esegue.



penne

veloce : 50 cm/sec
preciso : 0,0001"
multipenna : 1-20 penne
su grande formato : 95x200 cm
ad un prezzo inimmaginabile

IOLINE
CORPORATION

Ristribuito e assistito da Kyber Calcoltroni via L. Ariosto, 18 - 51100 PISTOIA - tel. 0573/361113

KYBER

TRA IL PIÙ DIFFUSO ED IL NUOVO ESISTONO UNMILIO TOTTOMILASET DIFFE LIRA PIÙ

Sì, Amstrad PC-1512, nella sua versione base ti costa veramente meno, solo L. 1.390.000. Questo è un prezzo incredibilmente basso se consideri che comprende, oltre alla tastiera, al monitor grafico, all'unità di sistema e al drive per dischi, anche il mouse e ben quattro dischi di software. Le prestazioni poi, sono un'altra meraviglia. Amstrad PC-1512, confrontato a personal molto più costosi, esprime prestazioni superiori. Infatti è decisamente più veloce e la sua memoria, di ben 512K RAM, è espandibile a 640K. Puoi scegliere il tuo PC-1512 tra sei differenti versioni, con drive singolo, doppio, oppure con hard disc da 20 Mbyte. Il monitor può essere scelto tra quello monocromatico a 16 toni di grigio o quello a 16 colori. Sei configurazioni, sei modi intelligenti per garantirsi il

massimo, senza per questo dover investire il capitale che altri personal ti chiedono. Amstrad PC-1512, ti dà tanto di più, ma ti chiede molto di meno.

Se il PC 1512 vi interessa e desiderate ricevere ulteriori informazioni, spedite il tagliando compilato a:
O.S.C. Italiana S.p.A. - Viale Melloni, 66
20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel. 02/61.01.001

Cognome _____

Nome _____

Via _____

N° _____

Città _____

CAP _____

21
15

**PERSONAL COMPUTER
AMSTRAD PC 1512
NETRECENTOQUARAN
TECENTONOVANTA
RENZE
LIRA MENO**

AMSTRAD

PC-1512 Versione Italiana

L. 1.390.000+IVA

Distribuito in esclusiva da G.B.C. Italiana S.p.A.



Nelle News di questo numero si parla di:

Akros srl Capelli, Pinerolo 348, 33173 Pinerolo - **Amplifiers/Amplicon** Spa Via Ripanone 115, 20141 Milano - **Apple Computer** Spa Milanese Via C2 strada 2, 20090 Assago (MI)
Atel Italia Spa V.le dei Lavoratori 73, 20092 Cassala B (MI) - **Blyte** Elettronica Via S. Rocco 40, 12047 Bra (CN) - **DHT (AST)** Via Q. Sella 6, 20121 Milano - **Digitalisa** Spa C.so Milano 81-A, 37038 Verona - **Dorcas** srl Via P.L.A. Filippo 199, 00144 Roma - **Fit Spa** (In. Te. S.A.) C.so G. Mazzoni 30, 10125 Torino - **ISP** srl Via Lucania 5, 20124 Milano - **Palma Italia** Spa Via Berlusconi Galati 8, 20124 Milano - **Harmonist** Bull Spa Via G. P. Verdi 12, 20125 Milano
Intel Corporation Italia Milanese Via E. 20090 Assago (MI) - **Lotus Development** European Corp. Via Longobardi 11-A, 20141 Milano - **Magnasonic** Italy srl via Boncompagni 8, 20094 Corsico (MI) - **Memoria Italia** Via C.so Matteotti 14, 20129 Milano - **Microdata Systems** srl Via Matteotti 30, 19032 Loro (SP) - **MIPM** srl Via Casarati 12, 40100 Reggio Emilia - **NEC Corporation** V.le Cavallotti 2, 20143 Milano - **Northway Telecom Data Systems** Spa Via Tadini 28, 20124 Milano
Orion Spa Via Lerici 77, 00145 Roma (RM) - **SAB Italiana** srl Via S. Matteo della Battaglia 17, 20123 Milano - **Silicon Data** Spa Via Milano 347, 20126 Milano - **Sironi Spa** Milanese Via P.E. 20094 Assago (MI) - **SIRK** srl Via Ferraresi 175-A, 00139 Pozzuolo Romano (RM) - **SPP Elettronica** Spa Via Giacosa 3, 20127 Milano - **SVPT** srl Via V.le Cristoforo C., 00141 Roma - **Tesi International** srl Via Pinerolo 21, 20092 Cassala B (MI)

AST Premium Publisher

Presentato un sistema per il Desktop Publishing dalla AST Europe Limited, distribuito in Italia da DHT e dalla Fast Italia, con sede a Milano, che lo ha introdotto sul mercato denominandolo Premium Publisher.

Il sistema comprende una combinazione hardware e software di elevate prestazioni particolarmente orientata agli utilizzatori di PC IBM e compatibili.

La combinazione comprende un personal computer Premium 286 compatibile AT, lo scanner ottico TurboScan, la stampante AST TurboLaser e numerose schede di espansione.

Le applicazioni tipiche richieste al sistema comprendono la produzione di layout e la generazione di opuscoli, notiziari, inserzioni, cataloghi, manuali e brochure tecniche e commerciali.

Il PC Premium 286, cuore del sistema, è una stazione di lavoro che può funzionare a 6,9/10 MHz senza alcun stato di attesa della memoria e impiegato come cuore del sistema Premium Publisher comprende una scheda FastRAM da 1 Mbyte con supporto espanso EEMS (AST intelligent memory), hard-disk da 40 Mbyte con un tempo di accesso di 28 ns, un floppy disk drive da 1,2 Mbyte ed un monitor monocromatico con una risoluzione di 720 per 348 punti per una presentazione incisiva di testo e grafici. Con il sistema viene fornita una scheda grafica avanzata AST 3G Plus in grado di emulare le schede EGA, CGA, MDA ed Hercules.

Lo scanner TurboScanner AST (dotato di convertitori ad alta velocità testo, tramma, fotografie e disegni in grafici bit mapped) per l'elaborazione di parte dell'attività attuale. La stampante TurboLaser (preziosa giunta dalla TurboLaser Plus, capace di produrre 15 pagine al minuto) è alimentata dal sofisticato LPC (Laser Printer Controller) comprendente il processore Motorola 68000 e ben 1,5 Mbyte di memoria dedicata all'emulazione degli standard Epson, Diablo ed Extended Diablo, oltre all'emulazione di plotter grafici compresi i linguaggi HPGL e Lasergraphics Language. La risoluzione è di 300 punti per pollice ad una velocità di 8 pagine al minuto. Il Premium Publisher comprende anche oltre 75 font di carattere con stampa in spaziatura proporzionale ed a passo fisso con un intervallo variabile tra 6 e 36 punti, compatibilità con Page Maker, Ventura Publisher, Font Page

appartengono alla linea Powermax a 34 ogni ed in particolare modo la 79 XL, che stampa ad una velocità di 400 cps in modo draft e 140 cps in Letter Quality.

La società di Verona è ora impegnata nella commercializzazione di una serie di nuovi prodotti appartenenti al mercato dei sistemi operativi in ambiente UNIX/XENIX System V.

Su tracce della linea di computer Bitz che utilizzano come CPU i processori Motorola della serie 68000 a 32 bit, i modelli della famiglia Bitz sono 3: Bitz 687, Bitz 685 ed il nuovo Bitz 689.

Le principali caratteristiche dei primi due modelli possono essere riassunte in termini di grande espandibilità e di apertura agli standard industriali.

L'architettura è costituita da una CPU Motorola MC 68010 a 10 MHz (zero wait states), MMU (Memory Management Unit) e 32 registri operante con un MC 68454, memoria centrale di 2 Mbyte espandibile a 16 Mbyte, e uscita seriale RS 232C, control-

ler perfino a 3 hard-disk e nel modello 685, basata su VME con oltre 6 linee seriali per il collegamento di posti di lavoro e stampanti.

Il Bitz 689 è invece il modello di maggior prestigio e opera con il processore MC 68020 a 16 MHz, utilizza un bus VME e permette il collegamento di 36 terminali.

Grazie ad un opportuno software di interfaccia è possibile il collegamento di qualsiasi personal computer IBM compatibile con funzionamento in MS-DOS. In tal modo il Bitz viene utilizzato come concentratore o «server» di archivi residenti sotto XENIX, realizzato in tal modo un vero e proprio «spazio» tra due ambienti operativi.

Intel PLCC 80286

Confrontato in un package economico PLCC (Pinless Leaded Chip Carrier) il processore 80286 è immediatamente disponibile in una nuova versione. La nuova ufficiale diffusa dalla Intel parla anche di notevoli miglioramenti riguardanti le specifiche di temporizzazione dell'80286, da 10 e 12,5 MHz, per l'uso di RAM dinamiche più economiche per la conseguente progettazione di memorie con stato di attesa zero (zero wait state).

L'impianto PLCC, compatibile con tutti i precedenti modelli garantisce una maggiore resistenza allo sfioro ed alla rottura ad un costo notevolmente inferiore. Un diffusore di calore incorporato permette la massima tenuta rispetto ai package PGA e LCC, con un aumento della dissipazione di calore.

Il PLCC 80286 si può montare su qualsiasi lato di un pannello a circuiti stampati economizzando spazio.

L'80286 è sempre più richiesta sia sul mercato industriale che su quello militare che per le telecomunicazioni grazie anche alla compatibilità del software sviluppato con il processore 386 che assicura una base di software da 10 miliardi di dollari.



Digitaltronica e NEC

Dal 1986 la Digitaltronica Spa distribuisce le stampanti NEC sul mercato italiano, tra i modelli di spicco sono da ricordare quelli

TRA IL PIÙ DIFFUSO PERSONAL COMPUTER ED IL NUOVO AMSTRAD PC 1512 NON ESISTE SOFTWARE DI DIFFERENZA

Amstrad PC 1512 è un Personal MS DOS. Utilizza cioè lo stesso software dei più diffusi personal computer oggi in commercio, dai quali, però si differenzia non solo per il prezzo inferiore e per le prestazioni superiori, ma anche per il software in dotazione. Infatti nessuno ti dà, compresi nel prezzo, ben due sistemi operativi: l'IMS DOS 3.2 della Microsoft, il DOS Plus 1.2 della Digital Research e tante altre applicazioni: il GEM versione 2, il GEM Paint della Digital Research e il GEM BASIC 2 della Locomotive Software. Logicamente sono in italiano, manuali compresi. Amstrad PC 1512, ti dà tanto di più, ma ti chiede molto di meno.

AMSTRAD

PC-1512 Versione Italiana

L. 1.390.000 + IVA

Distribuito in esclusiva da G.B.C. Italiana S.p.A.



NEWS

Bit-Board a protezione del software

Il metodo più sicuro per impedire la copia del software è quello di fissare, insieme al programma, una esclusiva hardware non duplicabile ed irrimediabile al corretto funzionamento della procedura installata.



Seguendo questa filosofia la HardWare ha prodotto Bit-Board, un efficace aiuto per i produttori di software ai quali assicura protezione per il proprio lavoro.

Si tratta di una sistema intelligente e programmabile dall'utente che consente copie esecutive dei programmi impedendone il funzionamento su unità non abilitate.

Distribuito in Italia dalla MPM di Reggio Emilia, viene inserito in uno degli slot di un qualsiasi PC compatibile come un comune interfaccia e non necessita di porte seriali o parallele.

Bit-Board offre 16 locazioni da 1 bit di memoria RAM a disposizione dell'utente per la creazione di sofisticati sistemi di protezione e coerenza con l'elaboratore in cui è inserita insieme a software crittografiche basate su codice pseudo-casuale, un metodo che assicura un alto livello di accuratezza nell'eventualità di un tentativo di decrittazione. Bit-Board, nelle istruzioni dei consumi, vorrebbe essere uno strumento che, oltre a proteggere le software house dalla copiatura indiscriminata dei programmi sviluppati, possa contribuire in maniera adeguata anche ad una più corretta gestione del software circolante.

SAS Institute acquistata in Lattice Inc.

Nel 1984 SAS Institute acquistò dalla Lattice Inc. il diritto all'implementazione del famoso compilatore Lattice C per microcomputer in vari microframe operanti in ambiente IBM.

Dopo diverse sperimentazioni dell'implementazione del linguaggio per la realizza-

zione del Sistema SAS, acclarato nel successo commerciale ottenuto dall'implementazione della versione mini-frame del SAS con il compilatore C, è venuta la decisione della SAS di acquistare la Lattice C.

In seguito all'acquisto, la Lattice opererà come consociata indipendente ed svilupperà i propri canali di vendita già esistenti contrattando ad offrire la propria linea di prodotti comprendente oltre 50 strumenti per lo sviluppo di software e pacchetti di ottimizzazione della produttività. Con un fatturato che nel 1986 ha superato 100 milioni di dollari, SAS Institute è una delle più grandi aziende produttrici di software.

Il Sistema SAS, il prodotto di maggior prestigio, è un pacchetto integrato multifunzionale adatto a diversi settori di attività: gestione dell' sviluppo applicativo, analisi statistiche, produzione di grafici, pianificazione, ricerca operativa e controllo qualità.

Il Sistema SAS per PC, scritto principalmente in C e presentato nell'ottobre del 1985 ha raggiunto il traguardo delle 220.000 licenze di rilascio per l'utilizzo su workstation.

XT 3867

La Microdata Systems srl di Lerici distribuisce in Italia i prodotti della Quadron USA, una delle società leader nella produzione di schede di espansione per PC.

È di questi giorni la notizia riguardante l'aggiungimento di un nuovo prodotto, il tratto della scheda Quad 386XT che permette di potenziare le prestazioni di un PC basato sul processore 588 grazie all'impiego della CPU 80386 con clock a 16 MHz.

La scheda Quad 386XT permette la gestione di fino a 3 Mbyte di memoria di sistema, 96 Kbyte di memoria video e 32 Kbyte di memoria cache; inoltre i PC XT possono, sfruttando le caratteristiche di elaborazione a 32 bit proprie del 386, lavorare in multitasking utilizzando più programmi contemporaneamente.

L'installazione della scheda sul PC non richiede il sottaggio di alcuno switch o jumpers, ma avviene via software rispondendo ad alcune domande con una operazione di configurazione semplice e veloce che non consente errori.

La scheda Quad 386XT è dotata di un bus di interfacciamento asincrono ed offre 1 Mbyte di memoria configurata in parole di 32 bit, ottenuta utilizzando un chip di memoria dimensiona da 256 Kbyte, ed una



espansione di memoria da 2 Mbyte, è prevista la possibilità di inserire il processore sistemato 80287 e la scheda supporta espansioni di memoria secondo lo standard LIM (Lotus, Intel, Microsoft) oppure AST, Quadron, Ashton Taito.

Al fine di uniformare la modalità a 32 bit al massimo delle possibilità sono previsti due driver per la gestione della memoria per l'utilizzo da parte dei programmi applicativi.

Borse di studio Apollo Computer

Per l'anno 1986/87, la Apollo Computer, leader mondiale nella produzione di workstation professionali, attenta ai problemi della scuola, mette in palio 4 borse di studio, 8 stage di formazione ed 8 corsi di computer grafica per giovani studenti laureandi, laureati o diplomati che potranno ottenere una realtà lavorativa qualificante dal punto di vista professionale nello specifico settore della computer grafica. Apollo metterà a disposizione le proprie workstation grafiche presso le quattro filiali che la società ha in Italia, per permettere ai giovani studenti di sviluppare le tesi sull'argomento computer graphics, che rappresentano attualmente uno dei settori di maggiore sviluppo e sviluppo nel più avanzato settore industriale e di ricerca.

Il tutto delle tesi presentate sarà pubblicato sul giornale Apollo distribuito a tutti i suoi clienti dalla società.

Amplisystem Education

Per chi volesse perfezionarsi nell'uso di molti pacchetti applicativi, Amplisystem, la divisione computer della Amplifon SpA, rende noto che per il periodo aprile/luglio 1987 sono aperti i corsi di alfabetizzazione informatica intesi a insegnare di generale e argomenti specifici. Il calendario dei corsi prevede argomenti monografici da trattare nello spazio di tempo compreso tra i 1 e 4 giorni con lezioni riguardanti: l'uso di software affermati come dattiloscritte, AutoCAD, Proterwork, Lotus 123 ed un corso specifico riguardante il sistema operativo MS-DOS rivolto a chi non possiede alcuna esperienza di Personal Computer e vuole acquisire le nozioni fondamentali ed i comandi relativi al sistema operativo.

Il prezzo è di L. 180.000 (IVA inclusa) e la partecipazione a questo corso è considerata come un prerequisito per la partecipazione agli altri corsi.

Nel calendario sono previsti anche corsi riguardanti l'uso di DIALOG-GA 85, indirizzato a chiunque necessiti di uno strumento per la gestione aziendale su PC, della durata di 4 giorni ad un prezzo di 180.000 lire più IVA a modulo, ed anche un interessante corso della durata di due giorni, così come a maggio, riguardante l'uso di PageMaker.

TRA IL PIÙ DIFFUSO PERSONAL COMPUTER ED IL NUOVO AMSTRAD PC 1512 ESISTONO TRECENTO OTTANTAQUATTROMILA DIFFERENZE BYTE PIÙ BYTE MENO

Amstrad PC 1512 nasce con una memoria sviluppatissima: 512K RAM facilmente espandibile a 840K.
E pensare che altri personal della stessa categoria, di prezzo ben superiore, ti mettono a disposizione solo 128K RAM.
Inoltre PC 1512 è velocissimo, fino a cinque volte di più rispetto agli altri, grazie al suo microprocessore Intel 8086 funzionante a 8 MHz.
Come se non bastasse, già nella versione base ti offre addirittura la grafica ad alta risoluzione con 16 toni di grigio.
Amstrad PC 1512, ti dà tanto di più, ma ti chiede molto di meno.

AMSTRAD

PC-1512 Versione Italiana

L. 1.390.000 + IVA

Distribuito in esclusiva da G.B.C. Italiana S.p.A.



NEWS

Olivetti e previsioni del tempo

Dopo l'annuncio riguardante lo sviluppo di nuovi modelli in assemblato Ums, centroti sugli elaboratori della linea AT&T 3B, la Olivetti ha fornito i nuovi servizi meteorologici computerizzati «Meteoros» e «Meteorolite», rispettivamente per la prima e seconda rete televisiva, basati su una rete di personal computer di propria produzione.

I due servizi sono realizzati in cooperazione con la RAI, e sulla base delle conoscenze acquisite con l'analogo servizio già operativo nella terza rete (Meteorò), sono utilizzati per tutte le fasi del processo di creazione del programma. Dalla raccolta ed elaborazione dei dati provenienti dalle 62 stazioni di rilevamento dell'Aeronautica Militare su tutto il territorio nazionale, fino alla presentazione in forma grafica sullo schermo delle relative previsioni atmosferiche. La Olivetti ha fornito oltre alle apparecchiature anche la consulenza tecnica ed il software sviluppato dalle società Datamat e Telesm.

L'implementazione grafica nel corso dei due programmi olivettiani è differente. Meteoros visualizza i dati riguardanti le previsioni atmosferiche con un sistema di rappresentazione in tempo reale che consente effetti di immagini in movimento, mentre Meteorolite visualizza immagini indenne con possibilità di poter adoperare fino a 16 milioni di colori.

Il servizio rappresenta un interessante esempio di applicazioni dell'informatica in campo televisivo e propone nuove argomentazioni per l'utilizzazione del personal computer.

Fujitsu Italia: nuove unità periferiche

In occasione della propria partecipazione al PC Forum, la Fujitsu Italia ha annunciato la disponibilità di alcune unità periferiche particolarmente indicate per gli utenti di personal computer. Si tratta di drive per floppy disk e drive rigidi, e di nuove stampanti a matrice di punti caratterizzate da una elevata risoluzione. La nuova linea di floppy disk drive si compone di due diverse serie denominate M2550 e M2590. La prima è costituita da drive da 5 pollici e 1/4 del tipo slim line della capacità non formattata composta tra 0,5 e 1,5 Mbyte con tempo di accesso di 67 e 91 msec. La velocità di trasferimento è compresa tra 250 e 500 Kbyte per secondo ed è possibile realizzare dei sottosistemi collegando in cascata fino a 4 unità ad un controller standard. Lo scudo M2590 comprende disk drive da 3,5 pollici con capacità non formattata compresa tra 1 e 2 Mbyte, tempi medi di accesso compresi tra 175 e 394 msec. La velocità di trasferimento è identica a quella della serie M2550 e come questa il posizionamento dei drive può essere sia orizzontale che verticale. An-



che sul fronte dei drive Winchester le novità Fujitsu appaiono piuttosto interessanti: si parte da un modello da 5 pollici e 1/4 con interfaccia SCSI della capacità di 172 Mbyte non formattata, per finire a due modelli da 3,5 pollici da 35 e 51 Mbyte non formattati. Il tempo medio di accesso del primo è di 25 msec, con una velocità di trasferimento dei dati che si aggira attorno a 1,25 Mbyte/sec. Tra le caratteristiche di maggior rilievo l'elevata densità per traccia (20400 bit per pollice), la velocità di rotazione di 3600 giri al minuto ed un consumo di 30 watt. I due modelli da 3,5 pollici hanno un tempo medio di accesso di 40 msec con una velocità di trasferimento di 625 Kbyte al secondo, il dato vengono riproposti con codifica MFM con una densità per traccia di 14845 bit per pollice. La nuova stampante DL 30000 a 136 colonne e 10 cps, può stampare fino a 240 cps in draft e 60 cps in Letter Quality con una risoluzione di 300 x 180 caratteri per pollice. La stampa a 34 aghi è garantita per una durata di 300 milioni di battute. Per la stampa di font diversi dal Courier 10 e Prestige Elite gli utenti residenti, la nuova Fujitsu si avvale di un sistema denominato IC Cards. Si tratta di schede che sostituiscono i nastri fast.

Un pannello frontale permette la selezione di numerose possibilità operative; come per i modelli precedenti è possibile la consistenza del foglio continuo con il foglio singolo. Un kit colore è facilmente installabile per trasformare il modello monocromatico in una stampante a colori di elevata qualità e costo contenuto. Le interfacce Centronics e RS 232C, permettono la connessione con la maggior parte dei personal computer, mentre Formulation IBM Program/Graphic printer, FX60, JX60 e DMB6 530 rendono questa stampante compatibile con la maggior parte dei sistemi presenti sul mercato.

Akron si presenta

Con un recente accordo stipulato con la Convergent Microsystems Ltd. giapponese, la Akron di Perseusystem distribuita in Italia i prestigiosi prodotti Convergent, tra i quali hard disk a controller integrati su scheda per PC IBM e compatibili.

Tra gli hard disk controller integrati, l'Harddisk Plus, disponibile nelle capacità di 33, 51 e 66 Mbyte è il modello di mag-

gior inaccessa distribuito dalla società. Si tratta di un prodotto dall'installazione molto rapida e con consumi e dissipazione di calore altrettanto bassi: appena 11,5 watt di assorbimento contro i 40 watt di un normale hard disk da 90 Mbyte ed una dissipazione in calore di soli 6 watt.

La velocità di trasferimento dei dati è di 7,65 Mbyte al secondo, un dato che significa il 50% in più in termini di velocità di un tradizionale disco rigido.

Grazie all'avanzata tecnologia impiegata, l'Harddisk Plus, per accedere ad una traccia, utilizza una sola rotazione del disco con rigenerazione automatica in caso di errore.

La scheda controller provvede alla diagnosi automatica al momento dell'accensione ed è possibile la connessione di un secondo Harddisk Plus nello stesso PC.

La compatibilità è assicurata anche con i PC AT e XT.

I servizi offerti dalla Akron c'è anche un tempestivo servizio informativo che tiene costantemente aggiornati, a mezzo newsletter inviate a coloro che ne fanno richiesta, su quanto il mercato internazionale offre nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni.

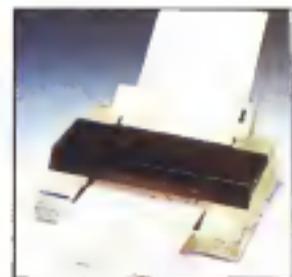
Graphic Corporation Plotter

Le periferiche grafiche prodotte dalla Graphic Corporation di Tokyo sono distribuite in Italia dalla SPH Elettronica di Milano che annuncia la disponibilità sul mercato italiano di tre nuove plotter di piccole, medio e grande formato denominati PD9111-F, PD5211 e PD9111.

Il primo è un plotter a foglio mobile in formato A3 con una velocità massima di pinnaggio di 44,5 cm/sec in direzione diagonale ed una accelerazione massima di 2g.

La risoluzione meccanica è 0,005 mm programmabile in step compreso tra 0,1 e 0,025 mm, la precisione è inferiore a più o meno lo 0,2% dello spostamento con alta riproducibilità dello 0,2 mm su 4 passi con abbastanza inertezza e regolazione automatica della velocità, e precisione completa, insieme ad un alimentatore automatico per 100 fogli, disponibile opzionalmente, la dotazione di questo modello.

Il secondo plotter è in formato A3 con funzione di compensazione degli assi nel caso che la carta non sia stata inserita correttamente.



PCbit: ristampe d'autore.

NUOVA TIRATURA



PCbit plus

microprocessore 8088 con clock da 4,77 MHz a 10 MHz

PCbit 286

microprocessore 80286 con clock a 12 MHz

PCbit 386

microprocessore 80386 con clock a 16 MHz

I nuovi PCbit, compatibili con i vecchi e i nuovi sistemi operativi standard (MS DOS, MS OS/2, XENIX, ecc.), riaffermano come vincente la scelta della Bit Computers di proporre personal computer a costo aggressivo ma tecnologicamente avanzati e sviluppati tenendo conto dell'evoluzione degli standard: creatività nella continuità.

 **bit computers**

News

La massima velocità è di 62,5 cm/sec in direzione assiale con risoluzione di 0,0025 mm, anch'essa programmabile con step tra 0,1 e 0,25 mm. La precisione consente un coefficiente di riproducibilità inferiore a 0,1 mm. Le penne in dotazione sono 10 e grazie alla regolazione automatica della velocità e della pressione è possibile l'impiego di carta normale, patinata, da disegno, peltiere e trasparenti per proiezioni, flessibile con un sistema di tipo elettrostatico. Un display a cristalli liquidi nel pannello di controllo frontale permette una semplice e facile impostazione dei parametri di funzionamento. Un buffer da 256 Kbyte è disponibile in opzione.

L'ultimo modello è a foglio mobile di grande formato (A1) con una area di scrittura di 864x594 mm con riconoscimento automatico della dimensione del foglio. Anche in questo caso c'è un sistema di compensazione per l'allungamento degli assi con i bordi della carta. La massima velocità è di 44,5 cm/sec in direzione diagonale con accelerazione di 3g. La risoluzione è di 0,005 mm programmabile con step compresi tra 0,1 e 0,25 mm con una precisione dello 0,15%. Anche per questo modello è disponibile un buffer da 256 Kbyte in opzione, mentre è dotato in partenza del sistema di ricerca frenata delle 4 penne e della regolazione automatica della velocità e pressione. Analogamente al vecchio modello, come al precedente, è presente un display di controllo frontale. Per tutti i modelli è prevista l'installazione del linguaggio grafico Graphix o emulazione HP, le interfacce disponibili sono Centronics (standard) e in opzione RS 232C oppure IEEE 488. Le penne utilizzabili sono del tipo con base ad olio o acqua, ceramiche, a sfera ed a china.

NCR 3390 Workstation

Se non fosse per il fatto di vedere uno schermo a tubo catodico piuttosto che uno pannello a tecnologia LCD o plasma, la stazione di lavoro professionale NCR 3390 potrebbe tranquillamente essere scambiata per un portatile. L'ingombro scaturito dal fatto che le dimensioni compatte ed il peso contenuto lo fanno sembrare agitato per essere definito come AT compatibile.

I modelli proposti dalla NCR sono tre e sono contraddistinti dalla diversa configurazione dei dischi: senza disco, con unità disco floppy da 3,5 pollici 720 Kbyte e con disco rigido da 3,5 pollici 20 Mbyte. Ciascuno dei tre modelli è disponibile con diversi adattatori video ed è priced out dalla cifra di L. 3.365.000 ad un massimo di L. 4.995.000 con una configurazione corrispondente, in caso di presenza del disco rigido, sistema operativo NCR DOS 3.2 e video monocromatico. Le caratteristiche tecniche del prodotto di maggiore importanza riguardano l'architettura di sistema



basato su due schede più una espansione per compatibilità PC/AT IBM con CPU 80286 a 6 e 10 MHz e processore 80287, bus a 16 bit, memoria di 640 Kbyte con possibilità di espansione fino a 2 Mbyte, orologio/calendario con batteria tampone, controller per due disk drive ed hard-disk, adattatore video monocromatico standard ed in alternativa Hercules, CGA, NCR ad alta risoluzione e IBM EGA.

Sono logicamente comprese due porte seriali ed una porta parallela Centronics; la tastiera può essere di due tipi: esterna con layout italiano o statunitense, e speciale dedicata all'uso dell'unità case workstation.

Siemens PC-X10 SINIX

Equipaggiato con un processore a 16 bit 80186 Intel funzionante con un clock alla frequenza di 8 MHz, memoria di 512 Kbyte oppure 1 Mbyte, un floppy disk drive da 5 pollici della capacità di 650 Kbyte ed un hard-disk della capacità di 10 o 22 Mbyte a scelta, il PC-X10 della Siemens rappresenta una soluzione ideale per chi vuole ottenere un'altissima velocità in direzione del sistema multiprocessori sotto SINIX, il sistema sviluppato da Siemens su base UNIX.

Il PC-X10 permette la comunicazione con elaboratori centrali IBM e Siemens ed agguanta la compatibilità con i sistemi operativi BS 2000, DOS e MVS. Nell'ambito del primo, adottato dagli altri elaboratori Siemens, il PC-X10 presenta la caratteristica



di permettere collegamenti molto veloci grazie al sistema BAM.

Tale collegamento raggiunge una velocità di 230 Kbyte al secondo, una velocità di trasmissione dati non costrinta da altre procedure.

Il sistema operativo SINIX permette di poter sfruttare delle risorse offerte dal mondo UNIX e quindi di poter utilizzare un vasto parco software costantemente in crescita. Oltre ai prodotti standard come word processing, contabilità finanziaria e più generali applicazioni di calcolo, esiste una vasta gamma di programmi applicativi e di tool per lo sviluppo di software.

In opzione sono disponibili numerosi accessori che variano da una unità di backup a mezzo della capacità di 45 Mbyte ad un secondo processore di I/O con 4 interfacce SSI per il collegamento di un maggior numero di unità periferiche, oppure un processore per l'implementazione di una LAN del tipo Ethernet.

Honeywell Bull DPS 7000

A pochi giorni dalla costituzione e dall'annuncio del cambio di denominazione da Honeywell 581 in Honeywell Bull, la prima grande multinazionale posseduta da soci americani, europei e giapponesi presenta una nuova serie di 5 modelli di elaboratori contraddistinti dalle sigle 10, 20, 30, 40 e 50 che assicurano prestazioni comprese tra 9600 e 57000 operazioni l'ora con una gestione massima, nel modello 50, di 600 terminali.

L'architettura di sistema dei nuovi Honeywell DPS 7000 è basata su un originale sistema modulare che opera la distribuzione delle operazioni, ad esempio, il processore centrale è costituito da cinque microprocessori monolitici, collegati da un bus sistema, che elaborano simultaneamente altrettante funzioni.

La velocità di elaborazione è assicurata dall'impiego di un bus di sistema da 27 Mbyte al secondo, di una cache memory e di una memoria centrale (RAM dinamica) dotata di 256 kbyte per clientino per una configurazione massima di 16 Mbyte.

I sistemi DPS 7000 possono essere impiegati anche in ambito dipartimentale grazie al sistema operativo GCOS 7-A5 espressamente studiato per integrare tutte le funzioni di base necessarie alle diverse applicazioni su campo che spaziano dalla automazione d'ufficio all'impiego gestionale.

Lotus: aperto la sede delle filiali italiane

Il Presidente della Lotus Development Corporation, la prima società indipendente di software, Jim Mann, ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede della filiale italiana.

Jim Mann è il Presidente, Chief Executive Officer e Chairman della società, e per la prima volta, con l'occasione, è venuto in visita nel nostro paese.

La nuova sede italiana della Lotus, in via

Bit Computers: fornitore globale.

PCbit compact



PCbit portable



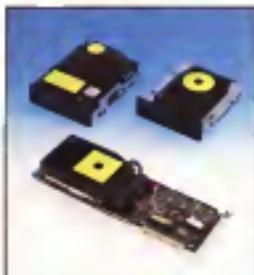
Olivetti 3878



stampante BITwriter



dischi Lexikon/BIT



modem BIT



Oltre ai personal Apple e IBM, proposti tramite i punti vendita diretti, e alla gamma completa dei PCbit (PCbit, PCbit plus, PCbit 286, PCbit 386, PCbit compact e PCbit portable),

la Bit Computers distribuisce i personal Olivetti, le stampanti BITwriter linea OKI e linea Mannesmann, i dischi rigidi Lexikon nonchè monitor, controller, back-up, modem, floppy disk

e quanto il mercato richiede ad un'azienda che ha questo obiettivo: proporsi come fornitore globale di prodotti e servizi qualificati a prezzi vincenti tramite una rete di Rivenditori Autorizzati selezionata e presente nell'intero territorio nazionale.

 **bit computers**

Lampeloni H/A, firma dell'ingegner Giovanni Catalano, è inserita in un nuovo movimento industriale milanese che vede la presenza di altre aziende del settore informatico.

Gli uffici coprono un'area di oltre 700 mq con un ampio spazio dedicato alla sala con attrezzatura con 40 posti, 12 PC ed una completa disponibilità di attrezzature ausiliarie. La sede si avvale di due grandi sale di riunione e di una ampia zona dimostrativa dove sarà possibile ascoltare alle prove dei prodotti Lotus e consultare la relativa documentazione. Attualmente la struttura sarà utilizzata da un organico di 40 persone che entro l'anno aumenterà di circa il 20%.

In occasione dell'apertura della sede italiana, accanto a Signe già note della struttura Lotus in Italia, sono entrati a far parte dell'organizzazione anche nuove figure professionali responsabili della promozione dei prodotti presso i grandi utenti ed i centri software.

F.S.P. Il franchising ad alta tecnologia

Il franchising è una particolare forma commerciale che detta corrispondenza di una royalty, le aziende da un punto vendita al diritto allo sfruttamento del marchio ed a tutti i vantaggi concordati con il fornitore.

Tale forma di commercializzazione vanta illustri esempi nel settore dell'abbigliamento (ove già da tempo famose marche utilizzano il franchising per la creazione di punti vendita definiti come "affiliati"). Anche nel settore dell'informatica il franchising comincia ad essere apprezzato e sono già state alcune catene di negozi affiliai dei quali i lettori di MC intramontano avranno avuto modo di sentir parlare specialmente per ciò che riguarda CompuWorld e Micro-AG.

La F.S.P. (Franchising Studio e Progetti), una società di «Management Consulting» merita allo sviluppo di sistemi di franche-

sing in alternativa a più tradizionali sistemi di distribuzione, si affianca ora, oltre a realtà imprenditoriali già esistenti, anche in settori di mercato particolarmente innovativi, e con originali formule, a norme già affermate.

La F.S.P. ha progettato una operazione di sicuro successo in un settore altamente tecnologico come quello dell'informatica, destinato ad essere, per definizione, un mercato in evoluzione dagli sviluppi futuri certamente positivi.

L'operazione illustrata allo modo in questo segmento permette la realizzazione di vantaggiose formule economiche attraverso la formula del franchising; tale operazione prevede la creazione di alcuni punti vendita selezionati ed esclusivi, ideati all'offerta di prodotti di alta tecnologia destinati a soddisfare le esigenze professionali di un vasto target di consumatori, sempre più esiguo e qualificato, quale quello degli utilizzatori di sistemi informatici.

Termini Memorex per IBM 3270

Con una serie di nuovi annunci la Memorex Italia ha ampliato la propria gamma di prodotti con alcuni terminali rivolti agli utenti di rete tipo IBM 3270.

I nuovi modelli sono due e si differenziano per l'essere uno, il 2180, monocromatico, e l'altro, il 2180C, a colori. Il primo, con display da 15 pollici, rappresenta una alternativa al corrispondente IBM 3180, mentre il 2180C Memorex, con display da 14 pollici a colori, combina le caratteristiche del terminale IBM 3179 con quelle del modello 3180.

È stato avanzato anche il display 2291, un modello monocromatico compatto che sostituisce il precedente Memorex 2178.

I due terminali presentati possono essere configurati in modo di poter collegare il modulo logico presente con il video che meglio si adatta alle specifiche richieste dall'utente, sia come unico anche la configurazione sia per le reti 3270 che per i sistemi IBM 34/36/38. Tra le caratteristiche offerte dal 2180, la possibilità di selezionare con la pressione di un solo tasto tra 4 formati video comprendenti diverse risoluzioni da 1920 (80 colonne per 24 righe) a 3564 esistenti all'altezza (132 colonne per 27 righe) visualizzabili su fondo verde o azzurro.



Il modello 2180C ha un formato massimo di 3441 caratteri (43 righe per 80 colonne) in risoluzione 3180. Il display misura 36 cm in larghezza ed altezza e la profondità è di 42 cm, la configurazione completa pesa 15 kg.

I nuovi terminali si distinguono per la concezione ergonomica particolarmente avanzata, comprendente anche il trattamento filigrana antiriflesso dello schermo, altezza regolabile, scelta dei colori di visualizzazione tra verde ed azzurro e spazio per appoggiare il polmo della mano sulla tastiera. È possibile il collegamento di tre diversi tipi di tastiere: una da 122 tasti, regolabile in altezza su 5 diverse posizioni, tipo macchina per scrivere APL ed una a 88 tasti. Per tutti i modelli è prevista la normalizzazione in 14 lingue diverse.

Il terminale compatto 2291 di 12 pollici utilizza una tastiera da 122 tasti e con un rapporto per una situazione locale. Tutti e tre i nuovi modelli operano su ambiente bitonale a 5V/40V/50V e possono essere utilizzati da tutti gli utenti di sistemi IBM di media e grande potenza, compresi le serie 3180, e di sistemi compatibili.

IN.TE.S.A. Fiat/IBM

Iniziativa telematica per Servizi Applicativi per l'appunto IN.TE.S.A., è la società costituita in parti uguali da Fiat ed IBM che opera nel settore dei servizi a valore aggiunto, con dei servizi informativi forniti attraverso reti di telecomunicazione.

I servizi sviluppati avanzano come obiettivo quello di migliorare il flusso dei materiali che ha luogo tra le industrie di produzione o distribuzione, i loro fornitori, le reti commerciali, gli spedizionieri, i trasportatori e le infrastrutture logistiche. Tutti gli operazioni potranno accedere a banche dati centralizzate, alle quali afflueranno le informazioni sui movimenti delle merci: sarà così possibile creare un controllo telematico dei processi garantendo la comunicazione tra le diverse società in tempi rapidi. La sede commerciale della IN.TE.S.A. sarà a Torino ed i servizi verranno forniti da un centro di calcolo costituito da un complesso di elaborazione IBM al quale farà capo una rete SIP con unità periferiche distribuite su tutto il territorio nazionale.

ATEMA VI OFFRE

Le migliori linee di Personal Home Computer e accessori

Digitalizzati
Applicazioni professionali video
Il professional low cost
Software personalizzato
Assistenza tecnica
PCW 8208 Sistema Videoscrittura
PC 1512 Il massimo per un compatibile

ATEMA s.p.a. - Via D. Marullo, 10 (Angolo Via Ponte alle Nozze)
Tel. 352601 - 50144 Firenze

Solo chi espone questo marchio



assicura la qualità dei prodotti e dei servizi
Bit Computers,
la più grande azienda italiana interamente rivolta
alla vendita e all'assistenza
di personal computer e periferiche

BIT COMPUTERS

- **DIREZIONE GENERALE:** Roma, via Carlo Perrier 4, tel. 06-451911 (15 linee r.a.) -
Telefax 06-4503862
- **PUNTI VENDITA DIRETTI:** Roma, viale Junio 333, tel. 8170652, via Nomentana 14, tel.
818256; via Satolli 53, tel. 6366046, via Tiberto Imperatore 75, tel. 3127618, via Tuscolana 330,
tel. 7943980
- **RIVENDITORI AUTORIZZATI BIT COMPUTERS:** Anzio Computing Service,
tel. 9043337, Anzio (RC) Alladio, tel. 44071, Anzio Valerio Rondillo, tel. 335933, Aversa (Ce)
I.M. Informatica Modulo, tel. 5032861, Bari Auditore 3, tel. 2377313, Dve Sistemi, tel. 425991,
Bologna: EDP Sistemi, tel. 263632, Cagliari: S.I.A.T., tel. 483143, Campobasso: Ecom, tel.
91303, Caserta (Ag) Computer Center, tel. 838523, Caserta (Le) Elettronica Salentina, tel.
676424, Caserta: O.P.C., tel. 464507, Catania: Elettronica Delta, tel. 370170, Sic Informatica, tel.
533418, Catanzaro Italia: Robucci Italia, tel. 31908, Caserta (Va) Microsystem, tel. 81751,
Chieti: Diaprom, tel. 64389, Civitella Balsano (M) FRA ES, tel. 6129970, Cistavecchia-
Marine Pon Service, tel. 20267, Concesio Veneto (Tv) De Marin Computer, tel. 26483, Cuneo-
Thema, tel. 60981, Firenze Soluzioni EDP, tel. 245220, Foggia: ISI Informatica Sistemi, tel. 72823,
Frascati Fontana (Br) Hard House, tel. 940352, Gosta: Delta Computers, tel. 470168, Genova:
Computer Center, tel. 551474, Lamezia Terme (Cz) Sipre Elettronica, tel. 26981, Latina: First
Success, tel. 493285, Lomo (Va) Hacker Studio, tel. 531136, Matera: Luciano Sistemi, tel. 214423,
Melfi P.S. (NC): Nucleonata Telematica, tel. 787139, Messina: Hardware Software Service, tel. 2300015,
775912, Mestre (Ve) Computer Service, tel. 5311453, Milano: Computer Shop, tel. 2300015,
Napoli: C.F., tel. 7612144, General Computer, tel. 5510114, Terzolan, tel. 406321, Padova: EDP
Sistemi, tel. 654281, Palermo: Datanax, tel. 575369, Perugia: Seld Umbria, tel. 72721; Piacenza:
Geniva, tel. 31047, Pisa: Dataport 2, tel. 48358, IT LAB, tel. 352590, Pordenone: Electronic Center,
tel. 28006, Portofino (Ca) S.A.P. Sistemi Elettronici, tel. 50980, Potenza: Delta Informatica, tel.
22835, Rende (Cs) D.P. Service, tel. 863790, Rivoli (To) Computer System, tel. 771209, Salerno:
Informatica Key Computers, tel. 227453, Saluzzo (CN): EDP Windows, tel. 46971; S. Giovanni
Valdaro (Ar): S.M.A.U., tel. 944277; Sassari: Golden Computers, tel. 224809, Serravalle,
tel. 293824, Serrano (Ag) Professional Computer, tel. 26986, Siena: Numerika, tel. 286220, Sirolo:
Maga General Soft, tel. 22455, Sondrio: Tel no hot, tel. 239540, Taranto: S.S.J., tel. 337096,
Teramo: Ceat, tel. 3190000, Torricella di Siena (Si) Delta System, tel. 686163, Venezia: Moricondo
Computer, tel. 26946, Verbania (No) Elibit, tel. 43517

Il sistema è basato sull'architettura di comunicazione IBM SNA (Systems Network Architecture) e prevede collegamenti delle reti pubbliche per le interconnessioni con il centro e tre unità periferiche.

I servizi messi a disposizione sono disponibili attorno alla metà del 1985, dopo una fase dedicata alla realizzazione delle infrastrutture di rete ed all'attività di sviluppo.

Già in servizio logistico, la Società offrirà anche stazioni di lavoro, prodotti software e servizi di consulenza e formazione per la programmazione ed integrazione di sistemi informatizzati.

Open Access: quattro per uno

Calc, Base, Word e Com sono i 4 moduli che costituiscono Open Access, il primo ambiente di gestione dei dati integrato con tecnologia elettronica, video-testiva e connessione via modem, disponibile in moduli separati, integrabili in un unico cassetto Base. Tuttavia il principale del pacchetto è un database relazionale realizzato con un linguaggio strutturato che gestisce direttamente le finestre sullo schermo. È possibile

la convenzione dei dati in formato d8 11 e d8 113 in quello integrato dal programma.

Calc, il tabulatore di calcolo e un grado di fare la ricerca all'indietro (post sorting) calcolando fino a 5 variabili.

Word e Com sono i moduli dedicati alla videoscrittura ed alle comunicazioni. Il primo lavora su file lunghi fino a 32 Kbyte, ed ha formati compatibili sia con il DOS che con Wordstar, alcuni dei grafici bidimensionali di Calc possono essere inseriti direttamente in Word.

Il pacchetto di comunicazione (multitasking) Com lavora in Xon/Xot, XModem, Kermit, VT-102 e permette il collegamento con la maggior parte dei protocolli utilizzati in tutto il mondo.

I moduli separati di Open Access rendono possibile l'uso anche via computer (server) di due linee da 300 Kbyte. Il prezzo stabilito dalla SVPT (Sviluppo Vendita Prodotti Tecnologici), che ha realizzato il pacchetto, variazi in 1.750.000 lire per il programma, 900.000 lire per il modulo Base, e 280.000 lire per il modulo Word, tutti IVA esclusa.

Amiga Enhancer Software

Ad un prezzo di sole 30.000 lire più IVA, la Bytec di Biè offre l'Amiga Enhancer Software, un pacchetto per gli utenti di Amiga, comprendente la manualistica riguardante Kickstart, Workbench 1.2 ed Extras comprensivo di AmigaGraf.

I tre dischetti sono compresi nello confezione e consentono agli utilizzatori di Amiga che hanno acquistato il sistema prima dell'uscita aggiornata di Workbench, di poter disporre finalmente della stessa versione ufficiale del sistema operativo.

Nel disco Extra sono contenute anche i file riguardanti le cosiddette PC utility per l'uso con gli emulatori di PC ed il file di configurazione della tastiera italiana opportunamente corretto per evitare lo scambio dei tasti W e Z, richiamabile con l'estensione SETMAP I.

I manuali comprendono i nuovi comandi e le nuove funzioni sia del KERNAL che delle sofisticate interfacce limitate.

Nelle istruzioni della Bytec c'è anche la commercializzazione a breve scadenza di un pacchetto comprendente i manuali in italiano di Amiga DOS comprensivo delle indicazioni riguardanti le versioni 1.1 e 1.2 ed una serie di utility adatte all'ottimizzazione delle potenze risorse del sistema. I nuovi prodotti si vanno ad aggiungere alla linea di accessori già commercializzata comprendente anche una espansione di memoria modulare di produzione Microbitics con prezzo compreso tra 720.000 lire nella versione da 512 Kbyte e 4.100.000 lire nella versione da 2 Mbyte; un drive esterno da 3,5 pollici disponibile in versione originale e doppia al prezzo, rispettivamente di 332.000 e 551.900 lire. Il prezzo sono da intendere IVA esclusa ed a richiesta è possibile ricevere un catalogo del software disponibile comprendente molti titoli, tutti in versione originale completa di manuali.

LA SPEN DI TORINO VI INVITA NEL MONDO MS-DOS

Sono disponibili gli AMSTRAD PC 1613 (VCR) PC compatibile con doppio disco-più a testata grafica. Viene fornito con 8MB e 8KHz. RAM 512 Kbytes, tastiera AT a schede grafiche colore con 640 x 400 pixel a 16 colori, monitor colore o 16 sfumature di grigio implementato con pixel, video HD/USE e Mouse, floppy soft con 2 floppy a 5 1/4 floppy e hard disk 20 megabyte. Software in dotazione: DOS 2.1 (200 plus 50K) BASIC 2.1 (50K) SIMPACT (a disco) più i vostri dati su floppy. Spese di spedizione PC gli stessi a prop. del QL. In dotazione per PC:

AMSTRAD PC 1512 con 1 floppy e monitor Benettonico L. 1.390.000
AMSTRAD PC 1612 con 2 floppy e monitor Benettonico L. 1.790.000
AMSTRAD PC 1512 con 1 floppy e monitor COLORI L. 1.820.000
AMSTRAD PC 1512 con 2 floppy e monitor COLORI L. 2.200.000

SUPPLEMENTO HARD DISK da 20 Megabyte, KIT POSTO DEL 2 FLOPPY L. 820.000

PRODOTTI PER SINCLAIR QL

QL righe 32 (28 KHz programmi) 950K + manuale in italiano L. 390.000
QL righe 65-84 KHz programmi 950K + manuale in italiano L. 600.000

DIGITALIZZAZIONE video con programma di LOCALIZZAZIONE

Permette di ottenere immagini di una fotocamera e di elaborarle con il software di elaborazione digitale TRASPORMA IL QL IN UNA MACCHINA FOTO

Regolazione di contrasto, luminosità e dei singoli colori
Il programma stampa in italiano con scala dei grigi e cerchi perfetti con stampante EPSON PERASCANIC o TALLY L. 290.000

ESPRESSIONE INTERNA DI MEMORIA PER QL tipo QL-TAM-11 senza batteria.

Carta a espansione con memoria sul circuito della ULA e alinaio su 200 KHz. Costo di memoria ed i registri memorizzati al suo funzionamento e l'installazione a prezzo zero. PROGRAMMI del 30-40% (Montaggio alla periferia di tutti i materiali totale 610.000). La completa ed utile serie di ogni un permesso di montaggio a chiunque in pochi minuti.

STRUMENTI con 512 KHz di Ram per un totale di 640 KHz L. 230.000

STRUMENTI2 completa di apriti DITHERAM espansione e manuale L. 240.000

Super floppy interfaccia ad interno con espansione a 640 Kb interfaccia floppy (con 1 floppy) per stampante Canonico (costo 2 Kb) L. 440.000
THOR-CSE con 256 KHz Espansione memoria interna di 512 Kb compatibile con il floppy con memoria nella sua floppy (costo 1 Kb) L. 210.000

ROM JS per ogni tipo di video DL, aggiungendo il WARE ENROR in cartoni bene e completo dai 500 del 5 D L. 80.000

PRODOTTI CEST DI CAMBRIDGE

THOR CSE con 256 KHz RAM (costo 2 Kb) 8K Mem compatibile QL, disponibile con 2 floppy 35 e 1 9000 rate to L. 1.960.000
con 1 floppy e 1 hard disk di 20 Mb L. 3.690.000
KINOSIC POCHE 20 MEDIA con interfaccia COT SOSI per QL L. 4.000.000

HINOSIC ESTERNO ADDOME, floppy 2.5" standard, 512Kbytes L. 1.780.000

SOXEDA aggiuntiva per THOR CSE (8000 e 8000) L. 1.600.000

MOEM multistandard espansione, autorot. da 75 a 1.000 BELL, 105 BELL, 205 DOTT L. 240.000

Carta per modem QL da serie e CANON 25 pin L. 25.000

TUTTI I PROGRAMMI per QL e per PC su DISCO e MOV (interfacciato con CATALDO) L. 400.000

I FLOPPY DISC DA 3.5 pollici per QL.

DOSIC SPEN Primary Disk Drive con 2 dischetti standard L. 400.000

Alimentazione nel contatore con alinaio con espansione L. 400.000

Capacità 1MB (con 20 pin a 100 KHz) e 40K FILES L. 400.000

Manuale di istruzioni, doppio SPACCO con 14 programmi FLOPPY 3.5 per floppy 1 copia

File PLASER, DISCOPY, ICE TOOLKIT 2 in una unità per contatore + programma in MOV a PLP L. 400.000

Floppy rigido da 3.5" 720 Kb formattato (interfaccia SPEN) L. 440.000

Deposito floppy da 3.5" 720 Kb formattato (interfaccia SPEN) L. 700.000

Interfaccia SPEN con interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Conversione disco SPEN. Floppy. Unità e manuale in italiano L. 175.000

Floppy rigido per SPICTRAM con interfaccia DISCOPY L. 490.000

Interfaccia floppy e 1 TAMPARI per SPICTRAM ORIFOLIO L. 300.000

Tutti i tipi di contatore EPSON e PRASCONIC con altre serie TELEFONARE

SPAMPANTE EPSON KB-1000 (costo 120.000) 120 DPI, 160 caratteri per riga e PLP DISCO SINGOLO E DOCCIA CON INTERFACCIA CENTRIFUGA L. 420.000

Stampante PRASCONIC KB-1000 (costo 120.000) 120 DPI, 160 caratteri per riga e PLP DISCO SINGOLO E DOCCIA CON INTERFACCIA CENTRIFUGA L. 420.000

Plotter GRAPHTEC MP1640 (costo 120.000) 120 DPI, 160 caratteri per riga e PLP DISCO SINGOLO E DOCCIA CON INTERFACCIA CENTRIFUGA L. 420.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Carta Conversione video interfaccia video (contatore standard e video software trattamento) CRT 10 Kb di memoria. Modulo software con istruzioni L. 175.000

Spese postali comprese in ITALIA per imparti superiori a 100.000 lire SPEN di Guido Mazzoni Via Paronelli 26 10124 TORINO tel. 011/844188

MEDIA SEDE Via AOSTA 46 10124 TORINO tel. 011/844188

MEDIA SEDE Via AOSTA 46 10124 TORINO tel. 011/844188

gusto

Outdoor

gusto Outdoor è un marchio registrato di gusto Outdoor S.p.A. - Via S. Felice 10 - 37060 Sommacampagna (Verona) - Italia
gusto Outdoor è un marchio registrato di gusto Outdoor S.p.A. - Via S. Felice 10 - 37060 Sommacampagna (Verona) - Italia

CERCASI RIVENDITORI PER ZONE LIBERE

Novità Mammesmann al SIDA

In occasione dell'ultimo SIDA, la Mammesmann Tally ha presentato alcune nuove stampanti che si vanno ad aggiungere alla già completa linea di stampanti fin qui prodotta. Si tratta della MT 50 Heavy Duty e delle piccole e versatili MT 81 e MT 88.

La MT 50 è indicata per impieghi gravosi, applicazioni industriali, self service bancario e dove deve essere fruibile direttamente dal pubblico.

In proposito, una taglianda permette di produrre moduli fino a 25,4 cm evitando qualsiasi spreco di carta.

La MT 50 si caratterizza per una elevata velocità di stampa, fino a 400 cps, ed un ottimo rendimento in High Quality con velocità di 100 cps.

Lo sistema a 9 aghi permette densità di stampa comprese tra 16 e 36 A cps con un set di 128 caratteri ASCII selezionabili tra i sei caratteri.

La versione D permette anche la stampa di macrocaratteri, stampa OCR-A/B e codici a barre. L'intelligenza è periferica, oppure seriale, gestisce moduli continui con trascinamento a trazione e la risonanza si estende al di sotto dei 60 dB in nessun punto.

I nuovi modelli MT 81 e MT 88 sono

386: arriva il Multitech 1100 AT 386

Scegliendo l'alta velocità di elaborazione del processore avanzato Intel 80386, unita alla particolare gestione della memoria che utilizza la tecnica dell'overflow cache write state memory access, il Multitech 1100 AT 386, distribuito dalla SHR di Ravenna, si aggiunge alla già numerosa schiera di compatibili MS-DOS funzionalizzati con il rivoluzionario processore a 32 bit 80386, che offrisce una velocità di elaborazione senza

il Multitech 1100 AT 386 assicura la massima compatibilità con lo standard IBM XT/AT grazie alla possibilità di selezionare la frequenza di clock del microprocessore in un range compreso tra 16 e 4,37 Mhz.

Lo sistema centrale è di 1 Mbyte nella versione base e può essere espanso fino a 16 Mbyte. Le memorie di massa utilizzano solo una unità per floppy disk da 1,2 Mbyte ed una unità hard-disk da 40 Mbyte con tempo di accesso medio di soli 24 msec. Un orologio interno con batteria tampone, 5 slot di espansione, 2 porte seriali ed una parallela completa la dotazione standard che comprende anche una tastiera a 101 tasti compatibile con la tastiera Enhanced IBM PC.

Il sistema operativo fornito con la mac-

china è l'MS-DOS ver. 3.2 ed il sistema prevede la possibilità di installazione del processore 80387.

L'elevata velocità di accesso ai dischi consente al Multitech 1100 AT 386 di essere impiegato come file server per applicazioni LAN (Local Area Network) e di essere utilizzato per il supporto di applicazioni in collaborazione con il sistema operativo XENIX.



Le LASER PRINTERS che attendevate sono qui...



LZR 2665

26 pagine A3 al minuto



LZR 1200

12 pagine A4 al minuto

**General
Computer**

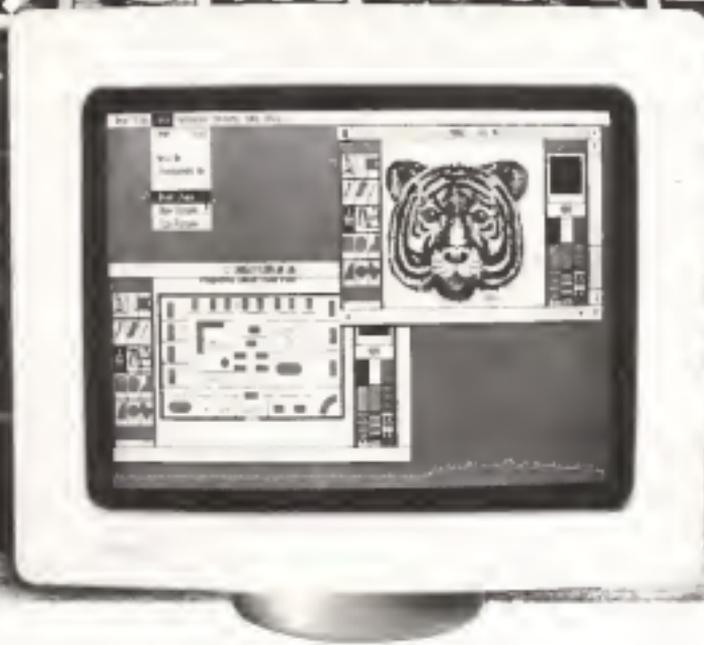
Tel. 06/5923625
5923626
Via Thailandia, 4
00144 Roma

DISTRIBUZIONE PRODOTTI
SISTEMI-PERIFERICHE-STAMPANTI-ACCESSORI



Dataproducts.

NUOVO
IN ITALIA



Desktop Publishing?

Per comporre interi volumi.

A volte non puoi giudicare un libro dalla copertina.

Questo è particolarmente vero per il nuovo sottosistema grafico 1280 della AMDEK.

È progettato specificamente per le richieste di altissima risoluzione in ambiente Desktop Publishing e applicazioni CAD. Tuttavia è compatibile con tutto il software standard MS-DOS.

L'AMDEK 1280 è composto da un monitor ad alto contrasto, antiriflesso di 15" a fosfori bianchi e da un controller grafico bit-mapped. Il monitor può gestire sino a 160 caratteri per linea con 50 linee di testo (contro 80 x 25 standard).

Una risoluzione incredibile, 1280 (H) x 800 (V), con i caratteri in una matrice 16 x 32 (contro 8 x 8 standard), permettono risultati in testo e grafici, davvero limpidi e facili da leggere.

Creare presentazioni, rapporti, mailing, bollettini o qualunque cosa da "pubblicare" nel tuo ufficio sarà semplice come non mai. L'AMDEK 1280 è anche supportato da uno dei più popolari pacchetti di desktop publishing, CLICKART by TMake, oltre che da GEM, WINDOWS, LOTUS 123 e altri. Compatibilità con AutoCAD, VERSACAD, CADvance, DRAFIX 1 plus ti danno piena potenzialità CAD, anche in modo dual screen.

Facile da usare con i controlli sul frontale e una base basculante per scegliere il miglior angolo di visuale.

Qualunque cosa pronta per la stampa è più bella su di un AMDEK.

AMDEK

Clearly the finest in monitors

Importazione per l'Italia: ECD - European Computer Design
00192 Roma - via Virginio Orsini, 19 - (06) 385177 381950 3595856

SOLUZIONI CAD.

Il Turbo Pascal - Se siete programmatori professionisti, questo è lo strumento che vi offre le alte prestazioni di cui avete bisogno. Se invece non avete mai programmato in un linguaggio evoluto, Turbo Pascal vi aiuterà a muovere i primi passi in un ambiente integrato di programmazione strutturata facilissimo da utilizzare.

Con le sue 500.000 copie vendute in tutto il mondo, Turbo Pascal è diventato uno standard di fatto nell'ambito dei personal computer.

Fino a 4.000 righe di codice al minuto: Turbo Pascal è il più veloce compilatore Pascal esistente. E occupa solo 39 kB in memoria rispetto ai 300 kB occupati da alcuni altri compilatori Pascal.

Ma c'è di più. Turbo Pascal offre alcune estensioni significative standard, tra cui i file ad accesso diretto, le stringhe dinamiche, gli overlay e l'accesso allo hardware di basso livello ed al sistema operativo.

Inoltre, Turbo Pascal comprende un full-screen editor, tipo WordStar. Il compilatore individua istantaneamente gli errori, attiva automaticamente l'editor e indica la posizione dell'errore all'interno del codice sorgente.

Turbo Tutor - Per imparare il Pascal da chi ha inventato il Turbo Pascal. Turbo Tutor è composto da una guida

di autoistruzione ed un dischetto con il codice sorgente degli esempi. Passo dopo passo, Turbo Tutor accompagna il programmatore dalle nozioni di base fino ai concetti e le tecniche più avanzate.

I Turbo Toolbox

Turbo Database, Turbo Graphix e Turbo Editor

contengono ognuno una collezione di routine per la soluzione di tipici problemi EDP tramite Turbo Pascal. Con ogni Toolbox viene fornito un programma professionale di immediato utilizzo. Un esempio: il Text Editor MicroStar incluso nel Turbo Editor Toolbox.

E tutto questo in codice sorgente, per permettervi di trasformare i moduli del Toolbox e integrarli nei vostri programmi Turbo Pascal, che potrete rivendere senza dover pagare alcuna royalty.

Naturalmente, tutti i manuali sono in italiano.

Potrete acquistare i nostri prodotti servendovi del modulo d'ordine, scegliendo la modalità di pagamento per voi più comoda o richiedendoli al vostro rivenditore di fiducia. "Dopo quanto detto le conclusioni sono veramente scontate. Si tratta di un pacchetto eccezionale corredato da un eccellente manuale di circa 300 pagine venduto a un prezzo incredibilmente basso..."

Cario Magnaghi "Bit"
Per ulteriori chiarimenti, il team della Edia Borland è a vostra disposizione chiamando la nostra Hot-Line allo 02/588.523

TURBO PASCAL 3.0

Dati tecnici

Requisiti del sistema

PC IBM, Olivetti e compatibili e quasi tutti i sistemi su MS-DOS, CP/M 86 e CP/M 80 (solo Z80)

Memoria minima del sistema

PC-DOS, MS-DOS CP/M86 120 K CP/M 80 48 K

- generazione del codice oggetto in una passata
- editor incorporato
- rilevamento interattivo degli errori
- occupa meno di 39 kB in memoria

Sistemi operativi

PC-DOS da versione 2.0 MS-DOS da versione 2.0 CP/M 86 da versione 1.0 CP/M 80 da versione 2.2

Tagliero o fotocopiatore e spedite a Edia Borland s.r.l.

Vogliete Spedirmi

(+ 9% IVA)

- Turbo Pascal 3.0 0-8it L. 125.000
- Turbo Pascal 3.0 16-6it L. 175.000
- Turbo Pascal 8007/BCD L. 375.000
- Turbo Database Toolbox L. 125.000
- Turbo Graphix Toolbox L. 125.000
- Turbo Editor Toolbox L. 125.000
- Turbo Tutor L. 75.000
- Turbo Prolog L. 295.000

Denominazione del Computer _____

Milano del dischetto _____

Sistema operativo e N° di versione _____

- Pagherò contrassegno al postino (più L. 4.000 di spese postali)
- Allego assegno non trasferibile N _____
- Allego fotocopia di versamento su CCP 48067901
- Pagherò con addebito sulla mia carta di credito American Express N _____ scadenza _____

Con queste intenzioni del dischetto
8000SFATTI O RIMBORSATI
entro 10 giorni

- Si richiede l'emissione di fattura P. IVA _____
- Azienda _____
- Nome e Cognome _____
- Via _____ N _____
- CAP _____ Città _____ Prov _____
- Orta _____ Firma _____
- Chiedo solo ulteriori informazioni sui prodotti senza alcun impegno

EDIA BORLAND

Via Cerna, 11 - 20135 Milano - Tel. 02/588523 - 5451958

INSTABILITÀ DI RETE E BALCK-OUT NON SONO UN PROBLEMA



Gruppi di continuità DIGITEK a protezione del vostro lavoro e delle vostre apparecchiature elettroniche.

I black-out e le interruzioni dell'energia elettrica, oltre a danneggiare le VU apparecchiature, provocano vertigini o cancellazioni dei dati inseriti nel VU computer a volte il danno rappresenta il 50% del valore globale.

Per eliminare questi inconvenienti DIGITEK propone gruppi di continuità della serie non-stop che alimentando direttamente le apparecchiature dalla batteria, proteggono il computer ed i dati inseriti ed inibiscono l'instabilità dell'energia elettrica.

In caso di black-out, il gruppo, oltre a garantire il salvataggio dei dati, permette il proseguimento del lavoro, assicurando una autonomia fino a 2 ore.

I gruppi di continuità della serie non-stop sono:

GCS 400	pot. max.	1 ^a uscita	400W
GCS 800	pot. max.	1 ^a uscita	800W
XZ 700	pot. max.	2 ^a uscita	400W
		2 ^a uscita	200W
GCS 850	pot. max.	1 ^a uscita	850W
XZ 3000	pot. max.	1 ^a uscita	600W
		2 ^a uscita	300W
GCS 1250	pot. max.	1 ^a uscita	1250W
XZ 1300	pot. max.	1 ^a uscita	800W
		2 ^a uscita	500W
GCS 2000	pot. max.	1 ^a uscita	2400W
XZ 2000	pot. max.	1 ^a uscita	1200W
		2 ^a uscita	1200W

Desidero ricevere materiale illustrativo riguardante i Gruppi di continuità.

Cognome e Nome

Via

Cap

Ditta

Città

IN



INFORMATICA 88

DIGITEK COMPUTER

VIA SALLI 28 42031 MARCONI (MO) (RI)
Tel. 0522/466231 - Telefax 0522/466232

NEWS



questa ed è monitor. L'hardware non ha subito modifiche tranne che per la sezione video che ora si avvale dell'aggiunta di un chip blitter che migliora la grafica del computer. Interessante anche la stampante laser a basso costo SLM, completamente priva di memoria interna, che utilizza la memoria RAM del Mega ST ai quali è collegata. È stato presentato anche il PC MS-DOS Aten da 512 K di RAM, processore 8088 con clock selezionabile tra 4,77 e 5 MHz. Equipaggiato con floppy disk da 5 pollici, il PC è dotato di 356 K di memoria video e di una scheda grafica multistandard in grado di emulare Hercules, CGA, EGA, IBM monochrome. La risoluzione varia tra 720x340 e 640x350 punti. Le dotazioni software comprendono il sistema operativo MS-DOS vers. 3.3, GEM e GWINNER; il prezzo base dell'Aten PC con monitor monochrome sarà stabilizzato al di sotto di 1.500.000 lire.

Per confermare il proprio impegno sul fronte del software, la Aten Italia ha annunciato anche la disponibilità di nuovo software specificamente per la serie ST. Il programma finora presentato sono stati infatti la serie «K» della software house inglese Kuma: si tratta di K-Word 2, K-Spread 2 e K-Graph 2. Altri interessanti novità riguarda la notizia dell'accordo concluso con la Mirromet per la realizzazione della versione italiana del programma desktop publishing «First Street Publisher» compatibile con la stampante laser SLM.

Trust International ed SIOA

Quest'anno anche la Trust International ha partecipato al SIOA, esponente la sua vista e gli è arrivata gamma di prodotti Goldline per PC IBM, Olivetti e compatibili.

Interessanti novità anche nel settore dei terminali «plug compatible» operanti in ambiente IBM 3270: nel settore dei modelli card, dove è stata presentata una scheda che con un costo inferiore al milione di lire permette il collegamento diretto, su linea switched dalla SIP, con i mainframe.

Tra le schede di espansione presentate dalla Trust International quelle che hanno

Reflex è

Reflex è il primo data-base analitico con cui potrete non solo raccogliere ma anche analizzare i vostri dati. Reflex trova le relazioni nascoste fra i dati e le visualizza graficamente sotto forma di istogrammi semplici e sovrapposti, grafici lineari e torte.

Reflex è facile da usare. Le cinque modalità di visualizzazione dei dati, unite ad un utilizzo dinamico di finestre, menù pull-down, grafica interattiva, help in linea e possibilità di impiego del mouse fanno di Reflex uno strumento potentissimo e amichevole.

Reflex è velocissimo, perché lavora in memoria centrale. E per le applicazioni più impegnative è possibile usare memoria espansa per elaborare file fino a 8 Mbyte.

Reflex è il generatore di report più sofisticato oggi disponibile. Grazie alla compatibilità con i più diffusi fogli elettronici e data-base, come Lotus 1-2-3, Symphony e dBase, potrete rappresentare in cinque modi diversi anche i dati raccolti da questi programmi e generare report, circolari, etichette autoadesive, tabelle grafiche.

Reflex è un potente supporto alle decisioni. Per mezzo di analisi "cosa succederebbe se" istantanea e interattiva, Reflex permette di generare proiezioni e previsioni che vi aiuteranno nel momento più impegnativo e creativo del vostro lavoro.

Reflex rompe insomma con i canoni tradizionali dei database e fornisce un modo completamente nuovo per analizzarne i contenuti, un modo facile e divertente che permette di lavorare piacevolmente, con un mezzo ad alte prestazioni!

Modello registrato: Lotus 1-2-3 e Symphony di Lotus Development Corp. Microsoft di James Tuck. PFS di Software Publishing Corporation.

Reflex esiste ora anche in italiano: abbiamo infatti tradotto per voi sia il manuale che il programma. Saranno entrambi disponibili a partire dal 30 Aprile ed il loro prezzo sarà di L. 295.000+IVA 9%.

Per ulteriori chiarimenti, il team della Edia Borland è a vostra disposizione chiamando la nostra Hot-Line allo 02/585 523.

Distributore autorizzato: Grafnet s.p.a. s.r.l.

Le voci delle stampe:

"La prossima generazione di software è ufficialmente arrivato"

Peter Norton "PC Week"

"Un data-base rivoluzionario a così estremo prezzo popolan"

G. Gobbi "PC World magazine"

"Il suo vero successo però è di ricercare nella impostazione veramente innovativa, che consente di trasformare un tradizionale filing system in un potente strumento di analisi"

Alberto Nosotti "Bit"

"... le prestazioni che rapportate al prezzo, possono essere giudicate veramente eccezionali"

Le-Lu "M&P Computer"

Dati tecnici

Ricerca/Selezione
secondo esempio, condizioni logiche, funzioni matematiche e caratteri wildy

Calcolo
in ogni campo potete inserire funzioni matematiche trigonometriche, logiche o finanziarie

Ordinamento
ascendente e discendente fino a cinque chiavi contemporaneamente

Intercambio di dati
File dBase, Lotus 1-2-3, Symphony, PFS ed ASCII vengono importati direttamente e possono essere inseriti come codice ASCII nei van word processor

Hardware richiesto
PC IBM, Olivetti o compatibile, 384 Kbyte memoria RAM, due dischetti e scheda grafica (IBM Color Grafica, EGA, Olivetti, Hercules)

REFLEX

L'ANALISTA



- Tagliare o fotocopiare e spedire a Edia Borland s.p.a.
Vogliate Spedirmi:
- Reflex L'analista
 - Turbo Pascal
 - Turbo Pascal 3.0 8-Bit
 - Turbo Pascal 3.0 16-Bit
 - Turbo Pascal 6037/BCD
 - Turbo Database Toolbox
 - Turbo Graphic Toolbox
 - Turbo Editor Toolbox
 - Turbo Tutor

Genominazione del Computer

Misura di dischetto

Sistema operativo e N. di versione

Pagherò contrassegno al postino (per L. 4.000 di spese postali)

Allego assegno non trasferibile N. _____

Allego fotocopia di versamento su CCP 48067301

Pagherò con addebito sulla mia carta di credito American

Express N. _____ scadenza _____

Con busta intestata del dischetto
SODDISFATTI O RIMBORSATI
entro 10 giorni

Si richiede l'emissione di fattura P. IVA

Azienda _____

Nome e Cognome _____

Via _____ N. _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Data _____ Firma _____

Chiedo solo ulteriori informazioni sui prodotti senza alcun impegno

EDIA BORLAND
Via Crome, 11 - 20135 Milano - Tel. 02/585525 - 5851953

datato maggior interesse sono state la EOGRAPH e la Autoswitch EGA Card della Paraflex.

La prima è una interfaccia intelligente che consente di sfruttare al massimo le risorse rasterizzate offerte dalle stampanti, riducendo fino a 10 volte il tempo di stampa e riducendo l'impiego della CPU a pochi secondi. Agli utenti di AutoCAD, la scheda consente di utilizzare le stampanti a matrice in luogo del plotter con consistenti risparmio di tempo.

Autoswitch EGA Card è una scheda per il controllo di monitor monocromatico e a colori per grafica avanzata su PC XT e AT. La funzione più importante, unica nel suo genere, è quella di consentire la configurazione automatica (EGA, CGA, Hercules, ecc.) in funzione del software utilizzato.

Perfettamente compatibile con i più diffusi programmi applicativi, la scheda utilizza la tecnologia ESI che consente alta affidabilità e durabilità ridotte tanto da occupare uno slot solo. La scheda è dotata di un proprio memoria video di 256 Kbyte in grado di registrare sino a 5 immagini video.

Per ciò che riguarda i prodotti di comunicazione tra PC e Mainframe sono da ricordare Attachmate, per l'emulazione locale 3270 IBM e IBM 3278/3279, un normale chi grafico con file transfer, Marlink permette l'emulazione IBM 3278/3279 su normale chi grafico, locale e remoto, con file transfer, Access 36, per l'emulazione IBM serie 34/36/38, tutti i modelli windows e file transfer, EasyLAN, rete locale e remoto per PC con Gateway con mainframe e canali telefonici.

Inaugurata la prima Banca Dati sulla stato delle acque in Italia

Così una applicazione dimostrativa nella sede del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) è stata presentata, durante la giornata di studio «Il sistema informativo per la gestione della qualità delle acque», una Banca Dati sullo stato di qualità delle acque superficiali interne della Penisola e sulle fonti di inquinamento di origine civile e industriale. Tale Banca Dati è stata prodotta dall'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) del CNR su mandato del Ministero dell'Ambiente e con il supporto dell'Enteada, Società di Informatica del gruppo ENI, che ha curato lo sviluppo del software per la gestione delle basi informative. La Banca Dati rappresenta un importante passo avanti nello sviluppo operativo del Piano di Riassunzione delle Acque, previsto dalla legge 319 del 1974.

La configurazione attuale della Banca Dati rappresenta un utile strumento di riferimento per i potenziali utenti quali Stato, Regioni, Enti privati e pubblici interessati allo stato delle acque territoriali. I dati di qualità sono stati raccolti ed inseriti nel sistema informativo nel corso di un'indagine promossa dall'IRSA ed effettuato con la partecipazione delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e di numerosi organismi responsabili della gestione e della tutela delle acque.

Per le predisposizioni del sistema informativo sono stati esaminati prodotti software ad elevata versatilità e interazione sulla base di un modello di dati relazionale. La scelta è stata effettuata anche tenendo conto della struttura hardware attualmente in dotazione all'IRSA. In particolare è stato adottato il sistema QBE (Query by Example) ed il modo più conosciuto di Base III (Data Base Man-

agement System) il QBE, disponibile presso il Centro di Calcolo dell'Istituto di Astrofisica Spaziale (IAS) al quale l'IRSA è collegato, è stato scelto per la realizzazione della Base Dati relativa alla valutazione dell'inquinamento potenziale e per la creazione della base di dati a livello nazionale con informazioni sulle acque correnti, i laghi ed i serbatoi.

Il database III (che è tra i più diffusi software di trattamento dei dati per sistema personal) è stato utilizzato per la messa a punto della «Base Dati regionale» relativa ai dati di qualità delle acque correnti e dei laghi e serbatoi localizzati in una regione geografica.

Per la valutazione dell'inquinamento potenziale sono stati acquisiti dall'Istituto Centrale di Statistica, i dati registrati su nastri magnetici, relativi al 17° Censimento Generale della Popolazione del 1981, su vari livelli di aggregazione territoriale amministrativa, su dati relativi alle unità locali ed agli addati alle attività economiche rilevate nel 8° Censimento Generale dell'Industria e del Commercio (1981).

L'indagine per la messa a punto della Base di Dati ha interessato 1500 punti di prelievo con la raccolta di dati appartenenti a circa 600 fiumi, 60 laghi e serbatoi, per un totale di circa 150 mila informazioni elementari.

Il sistema è stato strutturato secondo tre fasi operative. Nella prima è stata realizzata una procedura standardizzata per il caricamento e la gestione dei dati relativi a ciascuna regione; nella seconda si è creato la Base Dati Nazionale; nella terza fase è stato sviluppato un complesso delle elaborazioni delle informazioni tratte dalla Base Dati Nazionale.

Il meglio del SOFTWARE
pubblicato su
MCmicrocomputer

Il meglio del SOFTWARE di MCMicrocomputer è una raccolta dei migliori programmi pubblicati su MCMicrocomputer per l'Apple II e il Commodore 64. Costa 14.000 lire e ogni confezione comprende tre dischetti, una scatola e un manuale.

Tra mille programmi sono ODP e doppia faccia e doppia densità, quindi possono essere utilizzati (eventualmente riformattando) con il vostro personal qualunque esso sia (se, ovviamente, una minifloppy di 5 pollici e 1/4). È chiaro che i programmi per Apple II vengono letti solo da questo tipo di macchina (e compatibili), e lo stesso vale per i due dischetti di programmi per il Commodore 64.

Ciascun programma è stato pubblicato su MCMicrocomputer, e quindi descritto in maniera sufficientemente ampia in quell'occasione. Su dischetti è stato comunque incluso un file di help, che contiene le informazioni fondamentali per l'uso. Istruzioni più ampie si trovano nel manuale che fa parte della confezione; specie per i programmi più complessi ai quali si è interessati, in ogni caso, può essere opportuno leggere il numero di MCMicrocomputer nel quale è avvenuta la pubblicazione (per ogni programma è indicato il relativo riferimento).

Se non trovate il meglio del SOFTWARE pubblicato su MCMicrocomputer un edicolante, richiedetelo direttamente alla nostra casa editrice utilizzando il tagliando nella pagina qui a fianco (o una fotocopia, oppure usate una richiesta su carta postale). La confezione vi sarà tempestivamente spedita, in una confezione sufficientemente robusta, spesso, da resistere alle... intemperie postali.

Per chi ha un Commodore 64 Executive

Se avete un 64 Executive, la cui ROM sono diverse e quindi non è totalmente compatibile con il 54 normale, potete tranquillamente usare i due dischetti a 5 pollici con cerchio di utilizzare il programma INZU che viene gestito automaticamente all'avvicinazione. È sufficiente che richiami il programma secondo il loro nome, specificando nella directory dei dischi (disk) i nomi del disco e poi lui: lui conosce tutti i problemi per identificare i nomi (file) e lo chiama ECT+O+ Cross Reference CR, quindi di due sono probabilmente i nomi più estranei? Per questo riguarda The Disk Word, dovete rinviare alla schermata di presentazione e caricarlo semplicemente con LOAD INZU. E Per avere gli help complete il programma HELP da questo, però, ricordate di non cercare di passare al programma INZU.

IL MEGLIO DEL SOFTWARE PUBBLICATO SU

SOFTWARE

PUBBLICATO SU

Microcomputer



Commodore 64 - (1)

PIT BASIC
ACP BASIC
SPREADSHEET
GESTIONE BIBLIOTECA
GESTIONE MAGAZZINI
ARCHIVIO PROGRAMMI
RUBRICA
ENALOTTO
RETI LOGICHE
SPEED BASIC
CROSS REFERENCE
SUPERLIST
CHECK-SUM
MAXI SCRITTE
MAXI PRINT

Commodore 64 - (2)

FLIB
SCARABEO
MERCOLA
NUMEROLOGIA
PAROLAIO
VOTERS
THE DARK WOOD
OTHELLO
UTILITY DISK
REFLEX
BEEP
ANTIRESET
FINESIRE
GAG LAREL
SPLIT RAM
LOGATURE
F1/F7
ONE TOUCH
STRISCIA

Apple II

EDITOR
MCP A
HDR PRINT
CATALOGO PARZIALE
MOTOMURO
TRAPPOLA
NUMERI IN LETTERE
BOOMERANG
UTILITY IN LM
Report
aspirat
attribui video
ricatore
and e or artistico
damp
tallo hgr
lavadis
input all
convertit
scroll

Tutti i programmi sono completi di HELP e istruzioni per l'uso

Commodore 64 - (1) Commodore 64 - (2) Apple II

PIT BASIC
ACP BASIC
SPREADSHEET
GESTIONE BIBLIOTECA
GESTIONE MAGAZZINI
ARCHIVIO PROGRAMMI
RUBRICA
ENALOTTO
RETI LOGICHE
SPEED BASIC
CROSS REFERENCE
SUPERLIST
CHECK-SUM
MAXI SCRITTE
MAXI PRINT

FLIB
SCARABEO
MERCOLA
NUMEROLOGIA
PAROLAIO
VOTERS
THE DARK WOOD
OTHELLO
UTILITY DISK
REFLEX
BEEP
ANTIRESET
FINESIRE
GAG LAREL
SPLIT RAM
LOGATURE
F1/F7
ONE TOUCH
STRISCIA

EDITOR
MCP A
HDR PRINT
CATALOGO PARZIALE
MOTOMURO
TRAPPOLA
NUMERI IN LETTERE
BOOMERANG
UTILITY IN LM
Report
aspirat
attribui video
ricatore
and e or artistico
damp
tallo hgr
lavadis
input all
convertit
scroll

Tutti i programmi sono completi di HELP e istruzioni per l'uso

Se il tuo edicolante ne fosse sprovvisto:

Inviami n. copie di
il meglio del SOFTWARE pubblicato su Microcomputer
al prezzo di L. 14.000 ciascuna

Scegli la seguente forma di pagamento:

- allego assegno di cui intestato a Techinmedia srl
 ho effettuato il versamento sul c/c postale n° 50414007
 intestato a Techinmedia srl
 ho inviato le somme a mezzo vaglia postale intestato a
 Techinmedia srl - Via Carlo Perrini 8, 00157 Roma

Cognome e nome

Indirizzo

CAP Città/Prov

RE: non effettuare spertizioni in contrassegno

F ma



Paradise "AutoSwitch" EGA 480.

Finalmente una scheda che risponde automaticamente alla vostra configurazione software e hardware qualunque essa sia.

La scheda Paradise "Auto Switch" Automonitor offre tutte le possibilità dell'IBM Enhanced Graphics Adapter mantenendo la compatibilità con gli standard EGA, CGA, Plantronics, MDA e Hercules, EGA + (640x480) e relativi monitor senza necessità di configurare switches hardware o software.



"Nessuna scheda ha mai avuto maggior successo nel migliorare l'idea originale IBM" (PC World 3/88), e "nessun'altra ne semplifica la funzionalità e ne allarga la versatilità come la scheda EGA AutoSwitch Paradise" (Personal Computer 9/85).

Questo, prima ancora che noi introducessimo la EGA 480 con 132 colonne e risoluzione a 480 linee verticali, che ci ha permesso di estendere la più vasta gamma di software applicative sfruttabili.



Il monitor ColorPlay EGA con la scheda Paradise AutoSwitch EGA è la migliore soluzione per un perfetto lavoro al miglior prezzo offerta dalla TRUST INTERNATIONAL.

TRUST
INTERNATIONAL

Viale Piemonte 21
20092 Cinisello Balsamo (Mi)
02-61.28.312

MPM. COMPUTER



- **MPM AT e MPM XT:**compatibili assemblati accuratamente scegliendo il meglio della tecnologia USA e giapponese.
- **MPM AT e MPM XT:**compatibili accompagnati da certificato di garanzia illimitata.
- **MPM AT e MPM XT:**compatibili con licenza ufficiale Microsoft per MS-DOS 3.20 e GW-BASIC.
- **MPM AT e MPM XT:**compatibili distribuiti ed assistiti da chi di computer se ne intende.



da Byte marzo '87
a Personal Computer World aprile '87

Amiga 2000 Superstar

Questa volta, sul campo, li abbiamo battuti. MC microcomputer è stata la prima rivista al mondo (febbraio '87) a parlare di Amiga 2000; per la precisione, riguardo al reparto a Fuerteventura dove la macchina è stata presentata ufficialmente. Ma non ce ne vantiamo: il nostro intento non è quello di bruciare sul tempo.

Sul numero successivo, disponendo in redazione di un 2000 e di un po' di documentazione in merito, siamo andati con un'antempra di appena due pagine nella quale abbiamo iniziato a collare alcuni segreti. Aspettando con molta impazienza che la Commodore lancia di stadi una scheda Bridge (per la compatibilità con FMS-Dos) torniamo brevemente all'argomento nella rivista Stampa Estera, avendo atteso da Byte e PCW importanti informazioni a riguardo.

Come già detto più di una volta, la scheda Bridge Board si installa all'interno dell'Amiga 2000 a cavallo tra il BUS 100 pin di questo e il BUS PC compatibile, altrimenti fisicamente alloggiato dal resto della macchina. Restano così libere tre Slot per schede PC e quattro per le schede Amiga. Tra quest'ultima annoveriamo un controller per Hard Disk SCSI o ST-506 compatibile, espansione della fast memory fino a 8 megabyte, e una rapidissima scheda controller su 68010 e una MMU per l'utilizzo in installazione come Unix.

Sulla Bridge Board trovano posto oltre all'80486, 512 K, ram, un floppy disk controller, il bus, uno zoccolo (vuoto) per il coprocessore matematico 5987, più un PC multifunction chip, che unico al resto fanno di tale scheda un vero e proprio computer IBM compatibile. Per l'interfacciamento con l'Amiga, i progettisti del Bridge hanno pensato di installare una dual-port ram (128 K) tramite la quale passano tutte le informazioni tra le due macchine (ricordiamo che su Amiga 2000 con la Bridge Board installata non è un computer ma

due, in grado di convivere, nello stesso cabinet). Ad esempio per visualizzare lo schermo monocromatico o quello a colori del PC rispettivamente in una finestra o in un playfield dell'Amiga. Analogamente per accedere da Amiga alle schede del PC: possiamo utilizzare ad esempio un Hard Disk su scheda PC, compatibilizzarlo e formattarlo con MS-Dos e molti AmigaDos. Praticamente come se i due computer fossero collegati in rete (e in un certo senso lo sono) e da buoni fratelli condividono le risorse di questo unico sistema distribuito.

Come era da aspettarsi, l'accordo all'HD installato su uno slot PC, dal punto di vista dell'Amiga, non è molto veloce: ciò a causa dell'indebitamento indiretto attraverso il Bridge. Sempre meglio di niente.

A questo punto non resta che augurarci che presto sia possibile anche il contrario, l'accesso delle risorse Amiga da parte del PC, in modo di poter piazzare le risorse più vicine al computer che le utilzioni con maggior frequenza. Ad esempio, HD e monofloppy c/o Amiga, manfloppy e schede grafiche avanzate c/o PC, ma tutte utilizzabili da entrambi i lat. Che bello.

Per finire, già si parla di utilizzo ibrido della macchina, con software progettato per girare, partizionato, contemporaneamente su 144 e due i processori (3088 e 68000), distribuendo il carico perfino sulle risorse più improvvise di ogni computer, la CPU. Un esempio un velocissimo spread sheet dove un processore risolve i calcoli continuamente e il secondo ti assiste nell'editing senza mai smentirti - un WP o un DP dove uno dei due processori provvede a salvare ogni modifica ai tuoi testi o dati in memoria in modo da organizzare il tutto dopo un crash del sistema e seguito di un incidente (em!). un velocissimo gioco di simulazione dove il sistema, sempre all'erta, è allineato su un processore tutto suo e non perde un solo istante per sferzare i suoi colpi, il tutto fatto, come al solito, tutto della fantasia di chi inventa.

A. P.

FTC Goes With You Where You Are.
The greatest soft world IBM PC/XT compatible, now loads onto white cargo of IBM so easily.
For the best choice, contact us now

FTC Portable Kit
IBM PC/XT 1 PC 1 PC 1 AM Legal 80286
Modem for Optional 80286 Modem for Processor
6-8 MB RAM - software and hardware available
1 IBM Scan on board 402 x 400 256K
1 Video de 402 x 400 256K
Advanced Graphics on Color Light Drive
1 The Great Search
Modem for 80286 and 80486 can be used
1 Access: Under no Paper/Sheet
1 Network - Network controller 80286 1 card
1 Option 4800 baud 80286 1 card
1 PC 1 PC

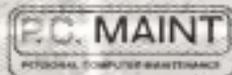
MANUFACTURER & EXPORTER:
FLYING TRIUMPH CO., LTD.
NO. 18 SEC. 4 CHANG HANG RD. TAICHUNG 40400
PO BOX 16-01 TAICHUNG 40400
TELEX 2205-FTYR TWK 220500
BY PC AT POST AND APPLE ARE REGISTERED TRADEMARKS

**Sapete già a chi rivolgervi
per la manutenzione
dei vostri personal computer?**

PC MAINT

Per risolvere tutti i problemi di manutenzione dei vostri computer, chiedete di PC MAINT, il centro specializzato nella riparazione di personal ed accessori.

- PC MAINT esegue in tempi brevi riparazioni o sostituzioni del materiale fuori uso.
- La costante disponibilità nel magazzino di prodotti delle migliori marche, assicura qualità e tempestività.
- Un listino prezzi garantisce i costi delle riparazioni.
- PC MAINT offre la sua assistenza anche presso di voi.
- Le riparazioni sono coperte da garanzia di 60 giorni, le sostituzioni di 180 giorni.



Via Bertolotti, 26 - 00197 Roma - Tel. 06/873133



stampa estera



de Electronics Today International
marzo
1987

Il Transputer

Se qualcuno vi parla di un elaboratore con architettura a 32 bit, capace di indirizzare 4 Gbyte di memoria e capace di eseguire un milione e mezzo di operazioni in virgola mobile al secondo, non è detto che si stia riferendo ad un sistema delle dimensioni fisiche di un mini O di un personal

In effetti quello che ho appena stato sono alcune delle caratteristiche salienti del T800, l'ultimo chip della linea.

Se questa bella rivista inglese di elettronica pratica, Mike Rowse ci parla di un'architettura rivoluzionaria meraviglia tecnologica.

Nel novembre 1985, dopo tre anni di sperimentazioni, la Intel ha presentato la sua

gamma di Transputer che, per sfruttare al massimo, sono mini computer ridotti su una schiera di silicio di 12 millimetri di lato.

Sviluppati contemporaneamente al linguaggio Occam, hanno un progetto che ottimizza le risorse al fine di supportare linguaggi ad alto livello studiati per il real-time.

L'elaborazione concorrente è giunta a livello hardware e individuata automaticamente al momento giusto per passare da un task all'altro secondo costo di fatto: quali le dimensioni del blocco di parametri necessari al ripetersi e l'eventuale ristretto dovuto all'efficienza di dati da un canale. Ma la vera novità è un'altra. Ogni transputer è fornito di collegamenti seriali sincroni ed asincroni che per il processore risultano identici al microprocessore che gli consente di operare in multi-tasking, da ciò deriva la possibilità di smistare su più processori contesti in parallelo attraverso le linee seriali i programmi che stanno girando su di un solo transputer e creare quindi una situazione di "vera" elaborazione concorrente su una schiera di unità simili.

Questo non sarebbe di per se tanto vantaggioso se tutti i processori fossero costretti a condividere una stessa memoria, ma per i transputer non c'è nessun problema, visto che la loro piccola ma veloce memoria è complementata al medesimo chip della CPU.

Un'altra caratteristica a cui hanno pensato per velocizzare ancora di più questi piccoli fulmini è stata di trasferire i pacchetti di dati: la memoria interna MENTRE è in corso un'operazione di scrittura o lettura (o perfino) su un'operazione sugli indirizzi esterni.

Il composante offre attualmente la scelta fra tre modelli: il T814 a 32 bit, fornito di 2K di RAM interna, nappi di memoria da 4Kbyte, 4 collegamenti seriali da 20Mbit/sec ed una velocità operativa di 20 MIPS; il T812 a 16 bit, 1K di RAM interna, nappi da 64Kbyte, 2 collegamenti seriali da 20Mbit/sec, 10 MIPS; l'M212 che è sostanzialmente simile al T812 aggiunge una interfaccia disco incorporata (come è più lento del fratello maggiore, ma Rowse non lo dice).

M 5

MODEM



MOD 4 È INTELLIGENTE!!

PER COMMODORE
C 64/C 128
AUTOMATICO
MANUALE
FULL DUPLEX
V21/BELL 103
300 BAUD

AUTOSWAB: apparecchio controllo e risparmio della linea telefonica. **AUTO** MATICAMENTE.

AUTOBELL: riconoscimento dello standard internazionale V21 B103 e risposta AUTOMATICA nello stesso modo.

AUTOZIAL: per comporre AUTOMATICAMENTE il numero telefonico.

E il modem **INTELLIGENTE** Anche per BANCHI DATI.
Completo di MANUALE SOFTWARE. CHIETTO TEL. N. 896 080 più Sp. Pt.
tel. 02/886619

B & C ELETTRONICA - VIA EGIOLO 40 20125 MILANO 02/886619

I PC COMPATIBILI SI ESPRIMONO TUTTI LE PERFORMANCE FANNO LE DIFFERENZE

MINIMALE 1024 BYTES (16 KBYTES) DI MEMORIA. UN UNICO PC/COMPATIBILI, UNICAMENTE OFFRIRVI SCELTA PER SCELTA: "MINI" DI 128/256/512/1024 BYTES E SEMPLIFICATE CON UNICA CROCIATA DI UN UNICO MINIMALE.

ESISTE IL MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

CPU 1000

PC/COMPATIBILI (128/256/512/1024 BYTES) UNICO MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

SPICE CPU

PC/COMPATIBILI (128/256/512/1024 BYTES) UNICO MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

800 CPU

PC/COMPATIBILI (128/256/512/1024 BYTES) UNICO MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

MINI CPU

PC/COMPATIBILI (128/256/512/1024 BYTES) UNICO MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

PERSONAL CPU

PC/COMPATIBILI (128/256/512/1024 BYTES) UNICO MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

PERSONAL CPU

PC/COMPATIBILI (128/256/512/1024 BYTES) UNICO MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

MINI CPU

PC/COMPATIBILI (128/256/512/1024 BYTES) UNICO MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

MINI CPU

PC/COMPATIBILI (128/256/512/1024 BYTES) UNICO MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

MINI CPU

PC/COMPATIBILI (128/256/512/1024 BYTES) UNICO MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

MINI CPU

PC/COMPATIBILI (128/256/512/1024 BYTES) UNICO MICRO-COMPUTER MINIMALE (SCELTA)

FANTASOFT

P.O. Box 23
53100 Firenze
Tel. 055/4988100

IBM PC COMPATIBLES

AKRON:

- * Operiamo nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni.
- * Le esigenze dell'utente guidano il lavoro di ricerca di un agguerrito team di esperti in marketing internazionale.
- * Uno staff tecnico di prim'ordine seleziona solo prodotti che si distinguono per qualità e caratteristiche innovative.
- * Un dinamico servizio informativo a mezzo Newsletter vi tiene continuamente aggiornati su quanto di meglio i mercati internazionali possano offrire.



* La HARDCARDplus offre due le quali vengono in aiuto con gli utenti di ogni attività.

* Contatto e servizio clienti

* Qualificazione in continuo

* Sono presenti le schede di ogni tipo da 100 a 1000 MB

* Sicurezza di archiviazione

* Alta capacità di archiviazione: 100 MB - 1000 MB

* Massima compatibilità: IBM, AT, XT, ATX, SCSI

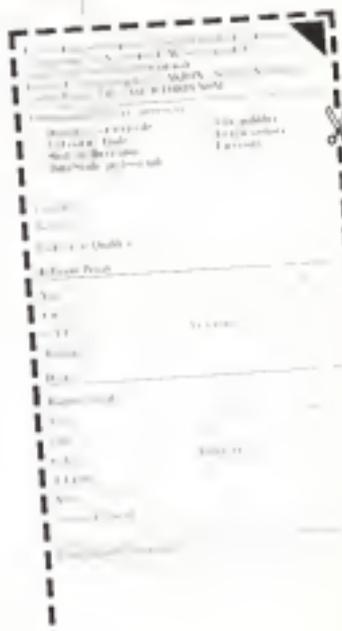
* Compatibilità: AT, ATX, XT

* Una scelta di software da

oltre 7000 titoli

- * Distribuiamo e commercializziamo i prodotti delle più prestigiose Società internazionali.
- * Ricordandovi le splendide **HARDCARDplus® Convergent Microsystems**, di cui siamo distributori, vi informiamo di avere in arrivo delle "ghiottonerie" che siamo ansiosi di presentarvi.

Akron, una opportunità per essere informati, acquistare bene e direttamente solo prodotti selezionati.





Il flusso di dati transfrontiera

Sotto l'etichetta internazionale, ricominciata di *Transborder data flow*, tradotto approssimativamente con «flusso di dati transfrontiera», si nasconde una serie di delibere e argomenti politici ai quali viene finalmente riconosciuta una crescente importanza internazionale.

Il problema è stato colpevolmente trascurato fino a qualche tempo fa, ma esso è sicuramente fondamentale per il consenso generale di democrazie dano che non riguarda esclusivamente la vita dei singoli, ma interessi gli utili delle multinazionali, in sede della sperequata nazionale ed interazione nelle relazioni tra nazioni diverse.

Oggi sono numerosi i governi che si sono accorti della

necessità di studiare gli effetti di questo flusso e diverse sono anche le organizzazioni internazionali che ne stanno valutando i rischi ed implicazioni.

Il ruolo ormai fondamentale svolto dai servizi computerizzati telefonici nell'attività di industrie e governi hanno evidenziato l'importanza dell'argomento; è questo a spingere poi il fatto che gli effetti del flusso di dati transfrontiera operano in realtà in modo contemporaneo sotto due o più regimi politici e giuridici molto spesso diversi. L'interesse verso la ricerca coordinata di una soluzione che garantisca i vari interessi in gioco, pressa il via dalla problematica della tutela della privacy, ma

inizialmente viene sull'accentramento tra i paesi europei e quelli del Nord America.

Questo ultimo ristretto l'attenzione come necessaria volta alla limitazione dell'attività dalle loro esportazioni e la discussione fu ridotta ad una semplicistica contrapposizione tra libero flusso e restrizione.

Lo studio fu di fatto superato solo dopo la conferenza del 1983 organizzata dall'OCSE a Londra e dedicata proprio al flusso transfrontiera dei dati.

Allo stato delle cose però, l'unico atto che affronta in modo organico l'argomento del Transborder data flow rimane la Dichiarazione OCSE approvata dai Ministri europei nell'aprile del 1985.

Essa peraltro rappresenta solo un punto di riferimento e non che costituisce una pietra miliare si propone come una sorta di segnale stradale che indica la via da seguire.

A fianco dell'OCSE sono intanto scese altre importanti organizzazioni internazionali quali l'OECD (Intergovernmental Bureau for International Trade and Tariffs and Trade) le quali, seppure con motivazioni ed obiettivi diversi, garantiscono in un altro la continuità dell'azione.

Cerchiamo ora di scendere nel dettaglio delle implicazioni che il problema dello scambio internazionale di dati dettati in forma «informatica» sottende.

Partiamo dalla considera-

Crediamo nei vantaggi



zione già fatta e cioè dalla fondamentale importanza che oggi rivestono le telecomunicazioni ed i servizi connessi nel quotidiano svolgimento degli affari.

Tutto questo si traduce nella constatazione che l'interscambio tradizionale può facilmente insediarsi in rete e proprio conoscenza di dati, mettendo così in evidenza un primo ordine di problemi legato all'eterogeneità e cioè all'applicazione della normativa di un paese nell'ambito territoriale di un'altra sovranità.

Un altro aspetto da non trascurare nasce dal fatto che l'accesso allo scambio di dati portati sempre più a vari paesi si dipendere in maniera crescente da informazioni detenute all'estero, dal che derivi, in caso di eventuali divieti d'accesso, una sorta di ripercussioni di tipo economico.

Quest'ultimo problema non troverà comunque facile soluzione fino a che non veni colmato il divario di conoscenza che oggi esiste tra gli

esperti commerciali e quelli delle telecomunicazioni.

La sempre maggiore importanza delle telecomunicazioni ha poi spesso portato con sé un atteggiamento tendente ad insensatezze proposte appunto alle telecomunicazioni, le quali tendono a mantenere la loro posizione di monopolio, ma è questo proposito appare ormai inevitabile la coesistenza di strutture di carattere monopolistico con prestazioni in regime di concorrenza.

In realtà va ritenuto che quanto più un paese indaghi nel più efficace impiego delle strutture nazionali allo scopo di migliorare le opzioni concorrenziali della propria industria, tanto più si troverà in condizioni di ritardo nei confronti di altri paesi commerciali presenti sul mercato internazionale.

Tornando poi propriamente all'argomento del nostro articolo, va fatto presente che una serie di possibili restrizioni al flusso transfrontaliere di dati potrà derivare da considerazioni di sicurezza

nazionale. Queste restrizioni saranno spesso in contrasto diretto con gli interessi dell'industria, ma le preoccupazioni per un eventuale sfruttamento da parte di potenza di natura di informazioni scientifiche e tecnologiche superano di più che legittimo.

Abbiamo già accennato negli scorsi articoli all'altro problema strettamente legato alla divulgazione internazionale di dati e cioè alla vulnerabilità di una società computerizzata.

Un ulteriore motivo di preoccupazione può infine derivare dal cosiddetto "chucking" internazionale, fenomeno non infrequente ed assai temuto da fonte straniera.

Questo fenomeno sta prendendo il posto di un problema di sicurezza e può essere di una normativa adeguata tale da consentire una forma di assistenza e supporto a forze di sicurezza di un altro paese che abbia subito danni da questo tipo di pratica.

A questo punto rimangono ancora due aspetti da consi-

derare, il primo riguarda la compatibilità e livello internazionale nella produzione dei programmi per computer.

Il secondo, più delicato, si riferisce alla proprietà guardando i dati e rispetto a questo si sta ormai di fronte a due differenti ipotesi di lavoro: quella che tende ad attribuire una conoscenza di proprietà vera ai dati e l'altra che invece sembra individuare solo una serie di regole operative per il loro utilizzo.

È chiaro comunque che, al di là di tutto, uno dei motivi principali per cui l'elaborazione di proposte operative in questo settore va così a rilente è certamente la poca familiarità che spesso i politici, o la maggior parte di essi, hanno con i problemi tecnologici.

È opportuno perciò che le loro conoscenze si integrino al più presto con il livello tecnico dell'assistenza che li circonda, in modo da potere sentire a loro agio anche nel leggere su argomenti ad alto contenuto tecnologico.

dell'informatica libera.

E a chi lavora con noi offriamo anche il vantaggio di rimanere libero imprenditore.

A chi vuol lavorare in assoluta libertà ICL offre una proposta ideale: il Trade Point Trade Point per noi significa: tra medio e libero ma libero davvero! Libero di operare valutando le nostre capacità e le nostre idee e vice versa, siamo noi che noi e nessuno sbaglia una riga su questi che la regola può interessare ma sempre con la possibilità di chiedere un intervento del ministero e l'investimento rimane il carico lavorativo sulle nostre stesse spalle, quanto a ci

devesse essere richiesto dal mercato specifico. Libero di decidere le sue politiche di assistenza clienti, trovando insieme a noi il modo più appropriato. Libero di acquistare, vendere, sottoscrivere e partecipare, soltanto quei probabili rischi nasce bene di noi e i parziali. Libero di operare ovunque, di estendere il nostro intervento se lo desidera geograficamente raggiungendo un globale. Libero di assumere la propria gestione e dimensione

commerciale senza limiti o obblighi di alcun tipo. Libero di acquistare soltanto per necessità e non secondo modeste linee di contante, vendere e segnalare affari. Libero di perseguire come e quando, quando tutto il proprio stile. Libero di vivere i vostri progetti, servizi specifici e tempi di risposta e quando necessario. Ma questo non lo fa. Perché noi e questa Italia che abbiamo di noi, se ci sarebbe un occasione per noi!

ICL
TRADER POINT

Si dovrebbe comunicare di più

PER CRESCERE



XENY5 vi porta nel mondo dei sistemi multiutente multitasking, nelle reti per Office Automation.

XENY5 è un sistema integrato di hardware e software: un hardware PC AT compatibile; un software XENIX Sys V S C O nel pieno rispetto della «System V Interface Definition» AT&T.

XENY5 vi dà la possibilità di leggere e scrivere floppy disk da 360 Kbyte o 1.2 Mbyte anche in formato MS DOS per consentire scambio dati in maniera trasparente. XENY5 permette il collegamento di almeno 8 posti di lavoro indipendenti. La connessione con altri sistemi XENY5 attraverso la rete locale MICNET; il collegamento con altri computer in ambiente standard XENIX Sys V. XENY5 viene fornito con il software e documentazione relativa a partire dalla configurazione base.

COMPUTERLINE

IBM presenta i nuovi personal

di Marco Marinacci

■ Gli annunci IBM del 2 aprile hanno, come era ovvio, suscitato le reazioni ed i commenti dell'intero mondo informatico. Tutti si chiedono dove mira la IBM, cosa riuscirà a ottenere e quali saranno le reazioni dell'enorme mercato dei compatibili. È difficile giudicare, anche perché si tratta di guardare ben al di là della punta del proprio naso, e questo vale per tutti: per la IBM che ha fatto lo massa, per chi deve rispondere, per chi vuole cercare di capire cosa sta per succedere. ■

Roma, 29 aprile 1987. Che senso ha cominciare un articolo come questo con una data? Non è il momento di una presentazione, di un avvenimento, di una manifestazione, e allora misurare con la data può ricuriosamente apparire fuori posto. Ma è effettivamente il 29 aprile il giorno in cui sta scrivendo questo articolo che, al di là della più o meno banale (sebbene indubbiamente necessaria e importante) relazione sulle nuove macchine presentate, vorrebbe tornare da un lato a fare il punto della situazione sulla filiazione del mercato, dall'altro. Forse sospirato: « a occhio di indovinare quali saranno le possibili ripercussioni degli eventi sin in un futuro prossimo, sia in uno o no' più (ma non tanto) lontano. E dagli anziani in questione è ormai passato ben quasi un mese o, a seconda del punto di vista, solo poco meno di un mese. A costo di apparire cervellotico, vorrei esplicitamente esprimere che quanto lungo di tempo può essere considerato sia molto breve, sia abbastanza lungo, lungo, se si ritiene che il cliente iniziale, ormai spento, abbia lasciato il posto a considerazioni più ponderate e mature; breve, se si ricorda che le proporzioni del fenomeno sono in effetti tali che il tempo di un mese non possa essere ritenuto sufficiente a generare opinioni e motivazioni adeguatamente documentate e motivate: senza dimenticare, inoltre, che non è necessario il tempo necessario perché il mercato e gli altri produttori possano produrre reazioni abbastanza significative. Nel frattempo, molto si è scritto e si è parlato intorno all'argomento, e sono state fatte le più diverse considerazioni, ipotesi e profecie di vario genere. Anche molti dei nostri lettori, almeno quelli interessati a tutto il mondo dell'informatica un po' più che domestica, avranno avuto modo di scartabellare o leggere opinioni e, come in ogni occasione intricata che si rispetti, avranno incontrato spesso punti di vista almeno apparentemente del tutto diversi o contraddittori. Alcuni indubbiamente errati, come quelli di coloro che, non osati, hanno ritenuto di vedere nella massa IBM la totale e definitiva

sconfitta e scomparsa dei clones e delle copie di ogni genere, compatibili ed incompatibili. No, la massa IBM ha un significato molto più ampio e, per fortuna, meno... combalzo. Quello di tentare semplicemente di stroncare il fenomeno «IBM-like» non sarebbe stato, d'altra parte, un atteggiamento del tutto opportuno e intelligente, e un'azione grossa e potente come la IBM può, come tutti, eseguire delle scelte sbagliate (anche perché possono insorgere problematiche e ripercussioni non sempre da essere di valutazione difficile valutando), ma non in maniera così grossolana. E la casa di computer più grossa del mondo quindi non poteva non rendersi conto da un lato che allo stato attuale non sarebbe converato a lei stessa tentare di stroncare il mercato dei compatibili, dall'altro che il suo problema non era solo, se fosse principalmente, quello. Anche se in effetti, sul mercato, ha poi intrapreso una campagna pubblicitaria basata sull'affermazione che «solo il passato si può copiare, il futuro deve essere creato».

Ritengo che il senso sia abbastanza sottile, molto più di quello che sembra. Se dico che smarcando di rosso un computer questo diventa rosso, difficilmente mi si può contraddire. Però bisogna vedere se vale la pena dire quello che sto dicendo... allora copiare il futuro non si può, non si discute. Questo non vuol dire che, una volta diventato presente, il futuro non sia copiable e che quindi, quando sarà passato, se esista una copia. Ma attenzione: dal punto di vista di chi si trova, presente e presente contiguo, anche come in produzione (o più propriamente in commercio, o ancora più propriamente in uso) qualcosa basta se quello che è stato definito «spazio». E allora lo slogan IBM può benissimo essere, non meno drammaticamente, il significato che «chi copia deve ricominciare da capo». Che non è cosa di poco conto, intellettualmente, anche considerato che ad progettare le nuove macchine la IBM ha perso le sue passioni, rendendole molto più difficili da copiare. Come? Semplicemente facendo uso di alcuni circuiti inte-

grati di cui i copiatori non potranno disporre, essendo di progettazione, produzione e commercializzazione IBM che, quindi, può benissimo tenersi sola per sé. Sono i cosiddetti «chip custom», che molti altri costruttori usano per le macchine di progettazione evoluta (Apple ad esempio ne fa uso da tempo, anche se non producono in proprio) e che sono molto utili: fanno risparmiare spazio, semplificano la costruzione, possono consentire prestazioni migliori e anche un contenimento di costi, se il numero di pezzi prodotti è sufficientemente elevato. È scoraggiato o comunque complicato le operazioni di copiatore. O, almeno, quelle che sono state definite di clonazione. Vi ricordate con la clonazione? Ce lo ha spiegato Corrado Giustozzi (che, se non ho il MC «in biologia» è definito clonazione una popolazione di individui originati da un unico progenitore mediante scissione agamica o paritogenetica). Lasciamo stare la paritogenetica e la scissione agamica, Corrado lo quell'occasione ha precisato che «in ogni caso il clone possiede ovviamente il medesimo patrimonio cromosomico del suo unico genitore e ciò lo rende ad esso virtualmente identico, una vera e propria copia conforme». E quella di copia conforme è una denominazione che ben si adatta a molti dei prodotti attualmente in commercio nell'area del compatibile IBM: «l'intero praticamente tutto (a parte quelli di grosso nome come Olivetti o Ermenegildo Zegna), quando si trova di Tarnan (da qui il nome di «acciaio» dato originariamente a queste macchine) hanno cominciato a copiare lo schema madre del PC IBM, poi dell'XT, poi dell'AT. Si è detto anche che le stesse fabbriche che producevano per IBM vendevano ai «clonatori» le piante, prove della sola ROM del BIOS protetta da brevetto IBM, non so esattamente fino a che punto le cose siano esattamente così ma al momento non è importante. Ecco, con i «chip custom» la clonazione diventa praticamente (e legalmente, vedendola empiricamente).

Ma non la realizzazione di un compati-



le. I tarwans, da un po' di tempo, si sono evoluti ed hanno smesso di clonare basamente: per dirne una hanno introdotto, sul loro compatibil AT, clock con velocità scalari e più elevate di quella (fissa) dell'originale IBM, realizzato inoltre per piccole ed ingegnerevoli in maniera orga-

nale, in modo da poter elasticizzare come insetti in commercio questo macchinario di qualità IBM. Ecco, finalmente lo ha fatto anche la IBM. Nel senso che le nuove macchine, per quelle che sono le caratteristiche che e analiticamente possibile utilizzare, sono soprattutto un adeguamento alle mosse dei concorrenti e quasi di conseguenza alle nuove e attuali esigenze del mercato 51, concorrenti perché i cloni (e cloni evoluti) devono essere considerati anche numericamente concorrenti della IBM, ovviamente nella zona dei piccoli sistemi. Interessanti sapere che nei primi tre mesi di quotazione la IBM, secondo stime molto attendibili, dovrebbe aver venduto qualcosa come diecimila unità centrali, ma il numero di macchine possedute in qualche modo da Taiwan e vendute nello stesso periodo si aggira intorno alle metà di questo valore, è quindi un dato confortabile. Se poi si aggiungono i sistemi venduti dagli altri produttori di macchine compatibili sul mercato, si considera che la sola Olivetti ha superato la IBM nel numero di personal venduti nell'86, appare evidente che la quota IBM nel mercato del compatibil IBM

non è in via di crisi particolarmente elevata.

E allora, tornando allo slogan IBM: lascia intendere che la mossa sia avvenuta più di quanto lo sia in effetti, in modo da aprire in parte da determinare nel ridare fiducia al prodotto IBM, a scapito del compatibil dal futuro incerto. E in realtà, come dicevo, la mossa è più ampia perché coinvolge l'area dei sistemi più grandi. Lo slogan in sé, in pratica, fa parte dell'antico anticono (non so se mai come chiamarli, si creano, cioè, copie o compatibili, ci sono file e termini sottile diversi che però a volte non sono nemmeno tanto sottili; lasciamo stare e, per questo volta, restiamo tutto in un unico pasticcio).

D'altra parte, la IBM ha necessità di recuperare quote di mercato nel settore da lei stesso creato, come dicevo sopra. Però è chiaro che è preferibile non avere la totalità di un grosso mercato, piuttosto che essere l'unico detentore di un mercato molto più piccolo. E i compatibili di ogni specie hanno contribuito ad ingrossare in maniera radicale il settore di cui stiamo parlando: se si dice che il PC IBM ha imposto uno

Cosa farà IBM...

di Corrado Giustozzi

È sempre difficile da dire. In America talvolta addirittura sono categorie di esperti di cosa IBM, gli IBM-watcher, giornalisti tecnici ed economici che salvano, commentano, prevedono le mosse di Big Blue, proprio come da noi si sono giornalisti esperti di cose Fininvest o di fare polemiche.

Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno comunque sempre dimostrato una cosa: che le mosse future di IBM, nelle loro linee generali, sono sempre state nel presente e nel passato. Sapendo leggere gli indizi si può capire in che direzione potrà muoversi in futuro. Tuttavia i dettagli sfuggono e capita quasi sempre che l'annuncio vero e proprio di una mossa prenda sempre un po' in contropiede il mercato ed i suoi profitti.

Mettere d'ora, l'IBM watcher, ma affacciarlo perché, tutto sommato, consiste nel cercare di prevedere gli sviluppi stessi dell'informazione, per via che la cosa di IBM ha sempre avuto un peso non indifferente sul mercato personalistico e formandolo costantemente. Saperse ad esempio che ha inventato i floppy disk, i dischi rigidi Winchester, le stampanti a getto d'inchiostro? Profeta le schede perforate. Ha inventato l'IBM? Evidente che ogni nuova mossa di Big Blue era il finalizzato al momento attuale ma presentato in un futuro più o meno lontano, come in una parata a scacchi in cui si gioca l'evoluzione dell'informatica personale e non.

Integrazione di sistemi

Concludo dunque di leggere fra le righe degli ultimi annunci IBM, anche alla

base di ciò che sta parallelamente avvenendo al di là del mare che ancora separa i personal dai mini e dai mainframe. Forse riusciremo a fare un po' di luce nel prossimo futuro.

Dunque, la prima cosa che appare chiara è l'integrazione. La mossa finale verticale di personal IBM è potenzialmente predisposta ad una integrazione piuttosto ampia con altri sistemi, sia uguali che maggiori. La cosa non è affatto secondaria, come potrebbe sembrare, anzi, è una precisa risposta, forse un po' tardiva, ad un'esigenza sentita dal mercato già da molto tempo. Il grosso problema commerciale del PC IBM è stato infatti la loro scarsa possibilità di integrazione nei riguardi dei sistemi superiori IBM, soprattutto i supermini 5/36 e 5/38 ed i main sistemi 43xx. Di questo si sono accorti gli utenti, i quali hanno capito prima di IBM stessa che era una via-troppo anzigrare PC e stabilire in situazioni informative parzialmente distribuite. Purtroppo il PC non era nato per questo, sembra anzi che sia stato progettato in modo completamente svuotato del resto del mondo IBM. E questo è stato un errore, cui si ritardò e così fatica IBM ha cercato di porre rimedio.

PC e Sistema /36

Vediamo ad esempio l'evoluzione prevista nel Sistema /36, storicamente il più diffuso supermini generale IBM che ha dato avvio ad un lungo successo. In questi ultimi due anni molti annunci relativi al /36 hanno riguardato la possibilità

di collegamento dei PC, prima totalmente esclusa. La loro evoluzione è soprattutto

traslucida ma possibile solo la buona esecuzione di terminali, mentre una particolare scheda da inserire nel PC, così di limitati utilizzi, in quanto il /36 non sapeva neppure di avere dei PC collegati. Poi alcuni prodotti programmati dal /36 concentrano quasi in forma di PC, vedere in qualche modo parte del disco del /36 come un proprio floppy, la cosa era ancora senza ad affittare (ad esempio l'XT poteva l'accesso al suo disco rigido e quindi non poteva fare movimento di file) ma più o meno funzionare. Poi venne annunciato la rete topology per il /36, realizzata però per mezzo di una CPU dedicata addizionale derivata dall'AT.

Solo l'anno scorso il collegamento diretto del PC, la definitivamente migliorata con l'introduzione di sequenze di software scheda e relativo software sul PC, e di un portatile prodotto programmati sul /36, il cosiddetto PC Support. Questa accoppiata prometteva finalmente il pieno accesso dell'utente PC su alle risorse del suo personal che a quelle del /36, con una ampia integrazione fra le due macchine. Il PC poteva dunque avere virtuali di qualsiasi dimensione sul /36 ed essere le proprie stampanti alle stampanti di sistema (ovvero spool), il /36, in cambio, poteva (volendo) stampare su una stampante eventualmente collegata ad un PC, in più il PC aveva pieno accesso ai file ed alle librerie del /36, con ampia possibilità di upload e download che prevedevano selezione, organizzazione dei campi, conversioni automatiche di formato dai file. Ancora una volta, però, queste funzioni erano un qualcosa di "aggiunto" alla struttura del /36, il quale ha una filosofia totalmente diversa da quella del PC, i due circuiti erano una frazione, essendo implementati come grandi file random non sono direttamente utilizzabili dal



standard, ed è vero, questo deve voler dire che c'è qualcuno che a questo standard li uniforma, e anzi devono essere patchi. Che, appunto, è precisamente quello che è successo e che, nell'interesse anche della stessa IBM, deve continuare a succedere. Certo per la IBM sarebbe opportuno osser-



/36 stesso e l'accesso ad essi da parte di utenti PC poteva avvenire esclusivamente su base per volta.

Il passo finale (per ora) è di due mesi fa, e si è compiuto con il rilascio della nuova versione del sistema operativo del /36 (SSP 3.0), ora, finalmente, le funzioni base di interfaccia coi PC sono native nel sistema operativo del supermain e non aggiunte mediante programmi esterni. Ciò significa una maggiore integrazione ed una migliore organizzazione nella struttura della macchina. I dueche virtuali sono ora equipaggiati ad una particolare struttura ad albero nativa dell'SSP (il folder), il problema e le limitazioni degli interconnessi sono stati superati ed il tutto è, finalmente, come doveva essere fin dall'inizio!

Che farà il Sistema /36 ?

Questo movimento di integrazione che ha coinvolto il /36 non è stato tuttavia solo rivolto verso il basso, ossia verso i PC, si è anzi sviluppato enormemente anche in orizzontale, per così dire, e verso l'alto.

In orizzontale significa collegare del /36 fra di loro. In due anni, e tramite quattro rilasci successivi dell'SSP (dalla 2.0 alla 5.0), si è passati da aperture collegamenti diretto host (ossia master slave) sotto SDLC a possibilità contemporaneamente sofisticate, scansioni remote multiple, rete Peer-to-Peer (colloquio fra pari), funzionalità peer-through (uso di elaboratori interconnessi come «sposti» completamente trasparenti all'elaborazione), comunicazioni avanzate fra programmi; il tutto anche attraverso reti digitali a commutazione di pacchetto (Inpac) con funzioni di chiamata e risposta automatiche.

Verso l'alto si è stabilito finalmente un punto più versatile verso il Sistema /36, l'intera completamente chiuso ed una insostituibile torre d'ossena, e realizzata la possibilità di scambio verso i sistemi di classe superiore 43xx e 9370.

A proposito di sistemi di classe supe-

riore, anche in questa fascia è in atto un movimento verso l'integrazione, che coinvolge la vecchia famiglia /370 e la più recente gamma dei 43xx (4331, 4341, 4381). Entrambe sono destinate a scomparire, sostituite dalla nuova linea 93xx (9370) che le raccoglie approfondite e potenziandole. Anche qui ritroviamo l'impulso verso una maggiore omogeneità.

Cosa appare, allora, da questi sviluppi? Che il /36, sistema intermedio per eccellenza, sta diventando sempre più un «concentratore», un gate fra i personal ed i nuovi mainframe. Ogni /36 può attualmente fungere da nodo di una rete di /36 interfacciata verso il basso con i PC e verso l'alto con i 43xx ed i 9370. Si delineano pertanto piattaforme chiaramente architetture gerarchiche a tre livelli: in basso i PC come workstation, al centro una rete di /36 come gateway, in alto i mainframe 9370. Tutti in grado di colloquiarsi fra loro in modo nativo, integrati magari nella SNA che già raccoglie i sistemi maggiori.

I nuovi /2 : personal o workstation?

Alla luce di queste considerazioni appare ora chiaramente l'importanza strategica dei nuovi personal /2 IBM. I quali rispondo già ad esigenze di una maggiore omogeneità e della futura integrazione verso l'alto. Evidentemente IBM si è accorta dell'errore commerciale del passato e non vuole ripetere. Ed altrettanto evidentemente sta cercando di «professionizzare» il personal rendendolo soprattutto una potente workstation dalle ampie risorse locali, connessa ad una architettura assai più vasta di sistemi interconnessi. Il fantomatico «MicroChannel» dovrebbe essere proprio la chiave di questo sviluppo.

La battaglia, quindi, non è più tanto sul fronte del personal (inteso come elaboratore personale del singolo, dell'«hobbyista») quanto su quello della workstation, del-

l'elaboratore locale inserito nel mondo del lavoro in ambiti distribuiti. Questo, secondo noi, è il concetto che sta alla base di questi annunci. Maggiore produttività personal, maggiore diffusione dei PC nelle tante aziende, spinta al decentramento ed al colloquio orizzontale e verticale, maggiore compatibilità ed omogeneità fra sistemi della stessa famiglia.

La sfida dei prossimi dieci anni

I dettagli tecnici delle nuove macchine lasciano, a questo punto, quasi il tempo che trovano. L'importante è questo: la IBM dei grandi sistemi, che fino ad ora aveva quasi snobbato il mondo dei personal, sta cercando di raggiungere quella fase di maturità di cui non aveva capito finora l'importanza. Il futuro non sta nella divisione anche commerciale fra personal e mainframe ma nel colloquio ordinato di famiglie modulari di macchine inserite in una realtà snobbata ma omogenea. Sarà questo l'obiettivo dei prossimi dieci anni? Sembrano di sì: «L'architettura globale del futuro, in cui tutto parla con tutto, il basso, forse su quattro tre ponti: Personal /2, Sistema /36 (e successori), 93xx. Come al solito, nessuno può dire cosa succederà, e le mosse di IBM sono alle volte imprevedibili ma gli intenti sono chiari.

Dimostriamo qualcosa? Ah già, la concorrenza. Che adesso è terribile, molto più dei «ritardi» i quali per un po' se ne stanno buoni per via dei cheap custom dei nuovi PC. Cosa fanno i grandi dell'informatica? Nella scorsa anno sono nati due nuovi giganti: l'Unico della fusione fra Sperry e Burroughs, e Honeywell Bull di una fusione fra Honeywell, Bull e Nec. Sorretto loro a dare la risposta alla strategia IBM, chissà quando ed in che modo. Sappia, forse intanto aiutando alla nascita del nuovo mondo informatico del domani.



re di mantenere quel «plus» nei propri prodotti che riesce a concentrare di avere la quota maggiore del mercato, bisogna dire che obiettivamente quello di cronaca di essere leader del «spagnolo» mercato è un trasferimento del tutto giustificabile il modo migliore per ottenere questo risultato è, per l'appunto, quello di avere prodotti particolarmente competitivi, oltre s'intende, alla necessaria rete di distribuzione e vendita. È così che è stato possibile per gli Olivetti realizzare IBM ottimo prodotto (M24), prezzo basso, rete efficiente. La risposta IBM si chiama modello 30, come vedremo fra breve: anticipo solo che, finalmente, non ha più l'IBMS del PC ma l'IBMS dell'M24. Già un modello 30 «donatelo» avrebbe consentito alla IBM di riguadagnare strada, in quanto prodotto più competitivo del vecchio PC o XT. In più sono stati aggiunti... difficoltà cloneare, per limitare l'offensiva. Probabilmente è giusto, anche se è difficile dare una valutazione assoluta.

Perché? È presto detto. Daqui, le parti non cloneabili di nuovo IBM saranno, anche, a consentire alcune prestazioni migliori rispetto ai vecchi sistemi, ad esempio una grafica più evoluta. La cosa sono dunque del software che le utilizza, oppure queste nuove prestazioni possibili nei software a mente. Ma o la IBM si realizza il software in proprio, oppure bisogna che i produttori di software siano motivati a tenere conto, nei loro prodotti, delle nuove e più ampie possibilità e questo avviene solo se pensano che il numero di pacchetti vendibili è elevato alto, e poiché su così e necessario che si prevedano grosse vendite per i nuovi sistemi, o meglio per i sistemi con le nuove caratteristiche. Insomma, se le nuove potenzialità sono dei casi IBM, il mercato possibile ha certe dimensioni, ma se anche gli altri costruttori si adeguano alle nuove prestazioni, realizzando in qualche modo macchine compatibili (con pure senza fare uso dei famigerati chip custom), i produttori di software hanno ben più motivi di produrre programmi in grado di sfruttare in pieno i nuovi hardware. Queste operazioni di copia-non-copia saranno ovviamente ben più impegnative delle prime

cloneazioni, per cui il nuovo mercato del compatibile sarà in mano ad un minor numero di costruttori più qualificati, perché devono essere in grado non solo di cloneare.

Sottorassumiamo, allora. È concludo assegnando che IBM comincerà a vendere con successo i nuovi nati, che rapidamente giungano sul mercato macchine compatibili (linea cloneate, ripeto, ma spingendo in tutto o in parte in modo da avere le stesse caratteristiche operative), che anche del nuovo software (e che i prodotti attuali vengono aggiornati) capace di essere beneficiato dal miglioramento dell'hardware. Solo così nel mercato sarà successo qualcosa di positivo.

Le nuove macchine

Come annunciato nel numero scorso, la IBM ha presentato la gamma Personal System/2 che si compone di quattro sistemi diversi: 30, 50, 60 e 80.

Caratteristica comune a tutte le macchine è l'uso della tecnologia SMT (Surface Mount Technology, ossia componenti saldati sulla scheda senza fori, consente di risparmiare spazio ed è già utilizzata da vari costruttori fra cui, come leggere in questo stesso numero, Leshbery). Su tutte le macchine (uso di serie le inserzioni seriali, parallela e per mouse e Fotologia interna).

Altra caratteristica comune è l'ingegnerizzazione molto più moderna, con collegamenti diretti fra le varie schede e connessioni (specie nel 30) molto più compatte che nelle serie precedenti. Altresimile, questo fatto comporta come conseguenza che non sono utilizzabili nei nuovi sistemi le compatte parti delle schede aggiuntive disponibili per i vecchi.

Ancora il chip custom VGA è il nuovo chip grafico, che consente di arrivare a 64 livelli di grigio o 256 colori scelti da una tavolozza di 262.144, con 326x200 pixel sullo schermo, o sono necessari altri modi grafici fra cui uno da 640x400 con 16 colori o 8 livelli di grigio.

Nei modelli 50, 60 e 80 è impiegata la nuova architettura denominata Micro Channel, per massimizzare l'efficienza del

microprocessore particolarmente nelle applicazioni multimediali.

Il tutto è inserito nell'ambito della nuova Systems Application Architecture che, come si legge nella documentazione IBM, è «adattata a rendere le applicazioni software più su sistemi IBM compatibili e indipendenti dal tipo di elaborazione utilizzata, per risolvere il problema della compatibilità fra la linea personal e quelle più elevate dei sistemi IX e 370, esigenze particolarmente sentite dagli utenti di questo sistema il non poter efficacemente mettere personal nelle linee maggiori è stato un limite che ha consentito perciò ai tecnici alla IBM da parte della concorrenza (Digital, Sperry in particolare).

Il modello 30 è l'evoluzione del vecchio PC/XT, si basa non più sull'8088 ma sull'8086, quindi con bus dati a 16 bit, come l'M24 della Olivetti e alcuni altri compatibili, come il Toshiba 1100 Plus che sta uscendo in questo momento. Il clock del modello 30 è a 8 MHz e non si sono certi di essere, la RAM di base di 640 K può essere espansa fino a 2,256 megabyte. Come sistema di massa prevede, novità IBM (vorrà dire finalmente...) microfloppy da 3 pollici e mezzo da 720 K, dello stesso standard Sony adottato da tempo da HP, Apricot e altri (in alcuni IBM è usata da un anno nel Comshare); il 30-020 ha due microfloppy, il 30-021 ha un microfloppy e un hard disk interno da 20 M. Il CHIOS e su 84 K di ROM ed esiste una scatola per montare il processore antistatico 8087-2/3.

I modelli 50 e 60 sono basati sull'80286, come l'AT, ed hanno il clock a 10 MHz (in entrambi i sistemi la RAM nasce da 1 megabyte, e può essere espansa fino a 7 M nel 50, 15 M nel 60. La memoria di massa è di un microfloppy da 144 M più un disco rigido che è da 20 M per il modello 50, mentre per il 60 può essere da 64 o da 70 M (versioni 60-044 e 60-071). Come vedete nella foto il 50 è un disk top, mentre per il 60 è prevista la collocazione sul pavimento. I 128 K di ROM comprendono sia il CHIOS per la compatibilità con la famiglia di personal IBM, sia l'ABIOS per l'impiego del nuovo sistema operativo, l'Operating System/2, che non può girare sul 30 ma solo su sistemi basati su 80286 e 80386. Se si parla di pratica della versione IBM dell'Operatività System/2 della Microsoft, a riguardo del quale potete leggere nelle pagine che seguono nelle quali si parla anche del PC DOS 3.3, praticamente l'MSDOS 3.3, che gira su tutti i modelli compreso il 30.

Il modello 80 è basato sull'80386 con clock a 16 MHz e a 20 MHz rispettivamente nelle versioni 80-041/80-071 e 80-111, che differiscono per la memoria di massa hard disk da 44, 70 e 115 M, sempre si abbinamente con un microfloppy da 144 M. La RAM parte da 1M nel 41, da 2 nel 71 e nel 111, può raggiungere, in tutti e tre i casi, a 16 megabyte. La ROM è di 128 K, come nei modelli 50 e 60. Il connettore è, sempre, da pavimento.

Qualche prezzo. Il modello 30 costa circa 3.120.000 lire con due microfloppy, 4.070.000 con Floppy disk e 50, ossia 6.370.000 lire con il disco da 20 M, poco meno di 9 milioni con il 44, per l'80 il prezzo è compreso un prezzo di circa 10.700.000 lire con il disco da 44 mega. Compattissimi questi, ma tutti da lasciare spazio alla concorrenza dei compatibili. ■



Intelligenza Artificiale e Robotica

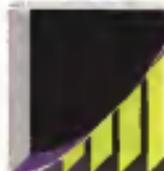
Manuali scientifici

- John E. Hayes**
Programmare in Pascal
MS-11, pp. 151, 116 illustrazioni, L. 11.000
- John E. Hayes**
Introduzione all'Intelligenza Artificiale
MS-11, pp. 196, 114 illustrazioni, 116 dischi e cd-rom, L. 10.000
- Dr. Roberto A. Bellina**
La grammatica delle immagini
MS-11, pp. 106, 10 illustrazioni, L. 10.000
- M.R. Schreiber**
La teoria dei modelli
MS-11, pp. 166, 47 illustrazioni, L. 11.000
- M.V. Lichtenstein, S.M. Shiffrin, J.J. Goldstone, F. S. Jaynes**
Fondamenti di Informatica
MS-11, pp. 405, L. 10.000
- And. de Liguoro**
Citrologia
MS-11, pp. 127, 11 illustrazioni, L. 10.000
- Ne. de Liguoro**
Algoritmi elementari
MS-11, pp. 175, 11 illustrazioni, L. 10.000
- J. Hoffmann**
Pascal per l'elaborazione
MS-11, pp. 257, 11 illustrazioni, L. 10.000
- Dr. Roberto A. Bellina**
Imparare la meccanica con il microcomputer
MS-11, pp. 160, 10 illustrazioni, L. 10.000

Bertone Raphael
Il computer che pensa
IAR 1, pp. 446, illustrato, L. 10.000

- Arnaldo Mucchi**
Controllo ad sistema rigido
IAR 1, pp. 100, illustrato, L. 10.000
- Carlo de Felice, Antonio Caputo, Corrado**
Cardiogrammi
IAR 1, pp. 106, illustrato, L. 10.000
- Alan Bucci**
L'automazione del regolamento motoristico
IAR 1, pp. 104, illustrato, L. 10.000
- Franco B. Sisti**
La rivoluzione robotica
IAR 1, pp. 170, illustrato, L. 10.000

IL CALCOLO RICORRENTE



Reginaldo D'Amico
Il calcolo ricorrente
MS-20, pp. 250, 26 illustrazioni, L. 10.000

dalla collana:
Manuale di elettronica applicata

- Bertone R. Sisti**
ZX 80 e ZX 81 casse strumenti di controllo
NEA 51, pp. 221, 40 illustrazioni, L. 10.000
- John R. Hartmann**
Apple Mouse
NEA 51, pp. 204, 20 illustrazioni, L. 10.000
- R. C. Bellard**
Interfacciamento del microcomputer
NEA 51, pp. 107, 115 illustrazioni, L. 10.000

Catalogo Il piacere del computer

- Leo Bertone**
Microsoft Basic
PDC 4, pp. 150, L. 10.000
- Paul Y. Edson**
Pascal
PDC 4, pp. 204, L. 10.000
- Thomas Brown e Marco Lodioli**
Il Basic e il personal computer. Con introduzione al
PDC 4, pp. 160, illustrato, L. 10.000
- Paul Bertone e Leo Bertone**
Imparare il linguaggio dell'Apple
PDC 10, pp. 114, illustrato, L. 10.000
- Thomas Brown e Marco Lodioli**
Il Basic e il personal computer. Dare applicazioni
PDC 10, pp. 110, illustrato, L. 10.000
- Leo Bertone**
Il manuale del BASIC
PDC 10, pp. 100, L. 10.000
- John M. Sullivan**
Programmazione in Basic per l'utente d'affari
PDC 10, pp. 176, L. 11.000
- David A. Evans**
Imparare il Basic con l'IBM personal computer
PDC 10, pp. 100, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Leo Bertone**
Introduzione al Logo
PDC 10, pp. 170, L. 10.000

- John M. Sullivan**
Programmi in Basic per l'elaborazione
PDC 10, pp. 176, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Leo Bertone e Marco Lodioli**
Il linguaggio macchina dello Spectrum
PDC 10, pp. 100, 20 illustrazioni, L. 10.000
- Leo Bertone, Marco Lodioli e Leo Bertone**
Il programma per il Visi 20 e il C 64
PDC 11, pp. 100, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Mark A. Miller e Mark A. Miller**
Introduzione all'Apple Macintosh
PDC 11, pp. 170, 17 illustrazioni, L. 10.000
- Leo Bertone**
L'etica e i social con il Commodore 64
PDC 11, pp. 100, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Leo Bertone e Paul Edson**
32 programmi con il Commodore 64
PDC 11, pp. 100, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Leo Bertone**
Matematica e geometria con il Commodore 64
PDC 11, pp. 100, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Leo Bertone**
ZX Spectrum tecnica avanzata di tecnologia macchina
PDC 11, pp. 170, 17 illustrazioni, L. 10.000

- Salvatore Maraglio**
Chiamata con il packet computer
PDC 11, pp. 107, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Franco Giusti**
Basic per i geometri
PDC 11, pp. 170, L. 10.000
- Leo Bertone**
Programmi in SuperBasic con il Q1
PDC 11, pp. 107, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Leo Bertone**
Il sistema operativo MS-DOS
PDC 11, pp. 127, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Leo Bertone**
Il sistema operativo SuperBasic
Gratifici di Iniziali
PDC 11, pp. 100, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Salvatore Maraglio**
Chiamata con il personal computer
PDC 11, pp. 114, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Leo Bertone**
IBM Basic
Scienze di informatica
PDC 11, pp. 100, L. 10.000
- Leo Bertone**
Hardware, grafica e programmazione con Spectrum e Spectrum Plus
PDC 11, pp. 170, L. 10.000
- Carlo de Felice**
Progetti speciali per il Visi 20 e il C 64
PDC 11, pp. 100, L. 10.000
- Salvatore Maraglio**
Economico e Grafico personale in Apple Basic
PDC 11, pp. 100, L. 10.000
- Paul Y. Edson**
Introduzione al C
PDC 11, pp. 220, L. 10.000



Claudio Perinelli
Guida alle banche dati
PDC 48, pp. 222, 67 illustrazioni, 1986, L. 25.000

dalla collana:
Biblioteca del personal computer

- Paul Y. Edson**
Coprire l'Intelligenza Artificiale
PDC 7, pp. 70, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Vittorio Lodioli**
Coprire il Pilot
PDC 7, pp. 120, L. 10.000
- Michael H. Coopers**
Coprire il robot
PDC 9, pp. 100, 10 illustrazioni, L. 10.000
- Carlo de Felice**
Coprire il C
PDC 8, pp. 130, L. 10.000
- John Edson**
Esperimenti di Intelligenza Artificiale
PDC 8, pp. 130, L. 10.000
- William Unruh**
Guida a Wordstar
PDC 8, pp. 120, L. 10.000

FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE LOGICA



John W. Lloyd
Fondamenti di programmazione logica
IAR 6, pp. 156, illustrato, L. 20.000



Microsoft presenta i nuovi sistemi operativi

di Maurizio Bergami

Il 7 aprile, a pochi giorni di distanza dagli annunci IBM, Microsoft ha presentato alla stampa, nella sede dell'Hotel Palace di Milano, una serie di nuovi prodotti che permettono di comprendere meglio cosa succederà al mercato nel prossimo futuro. Principale oggetto di attenzione è stato il nuovo sistema operativo Operating System/2 (o, più brevemente, MS OS/2) il quale, diversamente da quanto IBM ha lasciato capire nel corso della sua presentazione, non è un prodotto esclusivo di Big Blue ma è stato sviluppato da Microsoft, anche se in parte congiuntamente ad IBM nell'ambito di un accordo di collaborazione siglato a metà dell'85. I diritti dell'OS/2 sono dunque della Microsoft, che darà il nuovo sistema operativo in licenza non solo a IBM, ma anche a tutti i produttori OEM che ne faranno richiesta. Il futuro dei compatibili, che sembrava assai precario dopo l'uscita dei nuovi modelli IBM, appare ora ben più roseo. Oltre all'OS/2 gli annunci interessanti sono stati numerosi, e hanno riguardato un nuovo manager per reti locali, fatto apposta per l'OS/2; la versione di Xenix System V per 80386; la nuova release dell'MS DOS ed una nuova versione di Windows.

Ma andiamo per ordine. ■

MS Operating System/2

Per chi ancora non l'avesse capito, l'MS OS/2 altro non è se non quello che nei mesi scorsi è stato definito come MS DOS 5.0, Advanced DOS o, ancora, Windows 386.

È un sistema operativo multitasking realizzato per microprocessori 80286 e 80386: gira quindi solo su macchine della classe dell'AT o superiori, e non sul PC normale e su tutte le macchine che utilizzano l'8086 o l'8088 (compresa, quindi, il recentissimo modello 387RM). Gestisce il funzionamento sia in real mode che in protected mode e permette ai programmi applicativi di utilizzare fino a 16 Mbyte di memoria reale oppure fino a 1 GigaByte di memoria virtuale.

Tra le nuove possibilità che offre, vi è una completa gestione dei livelli di priorità tra i vari task, ed un insieme di funzioni dedicate allo sovraccarico di dati tra i task. Questa stessa caratteristica permette di realizzare applicativi composti da più moduli collegati tra loro. Pensate, ad esempio, ad un'elaborazione elettronica in cui la sezione di calcolo gira contemporaneamente su quella di inserimento dati!

L'installazione, come era abbastanza facile prevedere, è di tipo grafico e si

chiama Windows Presentation Manager. Diversamente da Windows per MS DOS, non è un'opzione, una parte integrante del nuovo sistema operativo. L'aspetto non è proprio identico a quello del vecchio Windows: in particolare la differenza più evidente è nelle finestre, che saranno sovrapponibili, come nel Macintosh, e non semplicemente accostate.

L'MS OS/2 è un sistema operativo pensato per sfruttare a fondo le caratteristiche del microprocessore 80286. Con tutto il parlare che si è fatto ultimamente dell'80386, qualcuno rimarrà un po' deluso nel veder arrivare un DOS, che è ancora una generazione indietro rispetto all'hardware disponibile. Una versione di OS/2 già rivolta specificamente al 386 avrebbe però tagliato fuori le macchine dotate di 286, che rappresentano una quota di installato ben più significativa.

Una versione per 386 è, comunque, sicuramente già allo studio e, sono parole di Microsoft, verrà sviluppata in tempi adeguati alla velocità del mercato (praticamente subito, anche se un po' d'attesa è poco più).

Domanda: con il nuovo sistema operativo, il vecchio MS DOS che fine fa? Risposta: nessuna fine, nel senso che continuerà

a vivere una vita propria ed a venire costantemente migliorato. Questo non solo perché rimane l'unico scelta per i sistemi dotati di 8088 e di 8086, ma anche perché l'OS/2 è decisamente oneroso (in termini di memoria occupata: si parte via infatti intorno a 150 Kbyte, e gira su sistemi dotati almeno di 1,5 Mbyte di RAM). Anche il prezzo si discosterà significativamente da quello dell'ecosistema MS DOS: si parla di una cifra vicina al mezzo milione di lire. Molti utenti senza esigenze troppo specifiche potranno dunque rimanere in ambiente MS DOS.

L'OS/2 è compatibile con (quasi) tutto, come dichiara Microsoft per mettere le mani avanti: il software MS DOS. Gli applicativi MS DOS potranno girare (uno alla volta) su un «box di compatibilità» nei prezzi 640 Kbyte di RAM. Per poter sfruttare la compatibilità MS DOS, è tuttavia necessario disporre di almeno 2 Mbyte di RAM.

Veniamo infine ai tempi di rilascio effettivo: le pressioni di consegna agli OEM sono per il quarto trimestre di quest'anno, una beta release sarà disponibile a metà anno, in modo da permettere ai costruttori di entrare già opportunamente adattare il proprio hardware.

OPERATING SYSTEM/2



Sotto MS OS/2 il primo segmento di memoria (fino al limite di 640 Kbyte) sarà dedicato alla realizzazione di una zona di compatibilità con l'MS DOS. La zona di memoria tra 640 Kbyte e 1 Mbyte (Oltre i 1 Mbyte fino alla limite massimo di 16 Mbyte) potranno le nuove applicazioni in modo protetto. Per poter installare delle compatibilità MS DOS, sarà necessario avere a disposizione almeno 2 Mbyte di RAM.

l'uso più efficiente della memoria cipiana, consentendo il funzionamento simultaneo di più programmi di dimensione superiore ai 640 Kbyte (compilazione con la quantità di memoria installata).

I programmi scritti per il vecchio Windows potranno gestire senza modifiche sotto la nuova versione.

MS OS/2 Lan Manager

Contemporaneamente al nuovo sistema operativo, Microsoft ha anche annunciato un nuovo prodotto per la gestione di reti locali: optima con il sistema operativo OS/2.

L'MS DOS Lan Manager è compatibile con Microsoft Networks, la precedente rete locale Microsoft, e permette il collegamento alla stessa rete di macchine con sistema operativo OS/2, MS DOS e Xenix.

Le stazioni con OS/2 o Xenix potranno funzionare contemporaneamente come server e come posto di lavoro (non sarà quindi necessario disporre di un server dedicato), mentre quelle dotate di MS DOS potranno assolvere una sola delle due funzioni. Una delle personalità più affascinanti del nuovo Lan Manager è la capacità di comunicazione tra task, denominata IPC (Inter Process Communication), che consentirà di realizzare applicazioni completamente distribuite in rete. In altre parole, le parti costituenti di un singolo programma, potranno funzionare contemporaneamente sul server e sul posto di lavoro: ad esempio, un database potrà essere progettato per permettere all'utente di interagire con un programma di interrogazione attivo nel posto di lavoro, che, a sua volta, potrà inviare richieste al programma di database attivo sul server.

Software su dischetti di 3,5"

Ora che finalmente IBM ha concesso l'affidabilità dei dischetti da 3,5", Microsoft ha deciso di commercializzare i suoi prodotti su entrambi i tipi di supporto: 5,25" e 3,5".

I programmi principali in lingua inglese (Word, Multiplan, Chart ecc.) verranno forniti con entrambi i tipi di disco nella stessa confezione. Altri prodotti, come Windows e il compilatore Quickbasic avranno invece due confezioni diverse a seconda del formato del disco. I prodotti localizzati, così come i compilatori Fortran, C, Basic e Pascal, verranno invece distribuiti su dischetti da 5,25" e solo a richiesta su dischetti da 3,5".

E così Microsoft ha finalmente fatto la sua mossa, anche se dopo tanto tempo qualcuno tentava di supporre che Gates e soci non fossero poi così interessati a far uscire l'evoluzione dell'MS DOS che tutti aspettavano con ansia. E invece l'ineffabile Gates ha colpito ancora, e non deve essere stato facile riuscire a far convolare la «voglia di compatibilità» di IBM con le esigenze di tutti gli altri licenziatari dell'MS DOS. I ritardi appaiono dunque pesantemente giustificati, senza essere naturalmente che, sotto il profilo strettamente tecnico, la realizzazione dell'OS/2, considerato anche il prodotto fondamentale della compatibilità con l'MS DOS, non deve essere stata affatto una scelta.

Tanto si è discusso su IBM che impone gli standard, ed alla fine si va a scoprire che IBM in fondo non ha mai imposto tutto di suo: tornando indietro nel tempo nella storia che a stessa Microsoft ad emulare IBM sull'8088, che è stata sempre Microsoft a far uscire l'MS DOS, e che oggi è di nuovo Microsoft a fornire lo standard software del futuro personal: l'architettura personal workstation.

Xenix System V/386

È stata annunciata la versione per 80386 di Xenix. Implementazione Microsoft del sistema operativo multi-utente della AT&T Xenix System V/386 sarà pienamente compatibile con le applicazioni scritte per la precedente versione di Xenix per l'80386.

Con l'occasione è stato ribadito che per la realizzazione, in fedeltà di Microsoft a Xenix rimane totale: L'OS/2 è, e rimane, un sistema operativo soltanto multistanding.

Per quanto riguarda il futuro di Xenix, si è seguito ad un accordo con AT&T, i nomi Xenix e Unix tra breve si riancheranno sotto l'unico nome di Unix, a tanto vantaggio dell'affermazione di uno standard definitivo.

MS DOS 3.3

L'ultima volta ricorre del vecchio — ma ancor lontano dalla pensione — MS DOS, contiene diversi miglioramenti funzionali e finalmente possibile vedere voluta maggior di 72 Mbyte, una barriera fastidiosa, soprattutto con la recente invenzione di dischi dalla capacità elevatissima. È vero che una stata già superata con vari artifici, ma l'arrivo di una soluzione definitiva integrata nel DOS è certamente preferibile e più affidabile.

La gestione di disco è migliorata, grazie all'impiego di algoritmi più efficienti che permettono una gestione più veloce dell'I/O.

Infine è stato potenziato il supporto internazionale, con la possibilità di creare e distinguere tra diversi set di caratteri.

Windows 2

Per il mondo MS DOS sarà presto disponibile una nuova versione di Windows, d'aspetto identico al Windows Presentation Manager dell'OS/2. Pensandosi dal semplice aspetto visivo, Windows 2 avrà prestazioni notevolmente migliorate rispetto alla prima versione, in particolare i programmi scritti per Windows potranno lico a quattro volte più veloci. Un nuovo modulo di gestione della memoria permetterà un uti-

VI PRESENTIAMO LA POTENZA DISITACO



PC DYNAMIC XT TURBO 1024K
COMPATIBILE IBM®
DA L. 990.000+IVA

CONFIGURAZIONI

PC XT TURBO 1024K RAM 1024K
CLOCK 4.778 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVER
360KB ALIMENTATORE 150W TASTIERA
EVOLUTA
L. 990.000+IVA

PC XT TURBO 1024K RAM 1024K
CLOCK 4.778 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVER
360KB ALIMENTATORE 150W SCHEDA
GRAFICA TASTIERA EVOLUTA MONITOR
FOSFORI VERDI
L. 1.590.000+IVA

PC XT TURBO 1024K RAM 1024K
CLOCK 4.778 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVER
360KB 1 HARD DISK 20MB ALIMENTATORE
150W SCHEDA GRAFICA TASTIERA
EVOLUTA MONITOR FOSFORI VERDI
L. 2.290.000+IVA

PC BIG MAX AT TURBO 1024K
COMPATIBILE IBM®

CONFIGURAZIONI

PC AT TURBO 1024K RAM 1024K
CLOCK 6.8 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVER 1200KB
1 HARD DISK 20 MB ALIMENTATORE 200W
SCHEDA GRAFICA TASTIERA EVOLUTA
MONITOR B/W L. 3.390.000+IVA

PC AT TURBO 1024K RAM 1024K
CLOCK 6.8 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVER 1200KB
1 HARD DISK 20MB ALIMENTATORE 200W
SCHEDA GRAFICA TASTIERA EVOLUTA
MONITOR COLORI
L. 3.790.000+IVA

PC AT PORTATILE TURBO 1024K
RAM 1024K CLOCK 6.8 MHz 8 SLOTS 1 DISK
DRIVE 1.2MB 1 HARD DISK 20MB
ALIMENTATORE 200W SCHEDA GRAFICA
TASTIERA EVOLUTA
L. 3.890.000+IVA

DA OGGI ANCHE ECONOMICA



PC 256K TURBO ECONOMIC DA L. 790.000 + IVA

PC 256K ESPAND. 1024K 1 DRIVE
360K CLOCK 4.778 MHz ALIMENTATORE
150W 8 SLOTS TASTIERA ITALIANA
L. 790.000 + IVA

PC 256K ESPAND. 1024K 2 DRIVE
360K CLOCK 4.778 MHz ALIMENTATORE 150W
8 SLOTS TASTIERA ITALIANA SCHEDA
GRAFICA MONITOR FOSFORI VERDI
L. 1.280.000 + IVA

PC 256K ESPAND. 1024K 1 DRIVE
360K CLOCK 4.778 MHz ALIMENTATORE
150W 8 SLOTS TASTIERA ITALIANA SCHEDA
GRAFICA MONITOR FOSFORI VERDI
L. 1.090.000 + IVA

PC 256K ESPAND. 1024K 1 DRIVE
360K CLOCK 4.778 MHz ALIMENTATORE 150
W 8 SLOTS TASTIERA ITALIANA HD 20 MB
SCHEDA GRAFICA
L. 1.990.000 + IVA

DITACO S.p.A.
IMPORTATORE & DISTRIBUTORE
COMPUTER E PERIFERICHE
Via Arbia, 40 00199 Roma ITALIA
Tel. 06/7607/8440/6613677/81
Telex 626834 DITACO I



DITACO

S.p.A.

GRUPPO DISITACO

POTENZA A MISURA DI UTENTE

LINEA DISITACO PC COMPATIBILI TURBO 1024K

PC 81 TURBO 1024K RAM 128K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.390.000

PC 81 TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.390.000

PC 81 TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.390.000

PC 81 TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.390.000

PC 81 TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.390.000

PC 81 TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.390.000

PC 81 TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.390.000

PC 81 TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 1 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.390.000

LINEA DISITACO PC 256K ECONOMIC

PC 256K ECONOMIC 1024K 1 DRIVE 300K CLOCK 4.718 MHz ALIMENTATORE 150W 8 SLOTS TASTIERA ITALIANA L. 1.190.000

PC 256K ECONOMIC 1024K 1 DRIVE 300K CLOCK 4.718 MHz ALIMENTATORE 150W 8 SLOTS TASTIERA ITALIANA SCHEDE GRAFICA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.190.000

PC 256K ECONOMIC 1024K 1 DRIVE 300K CLOCK 4.718 MHz ALIMENTATORE 150W 8 SLOTS TASTIERA ITALIANA SCHEDE GRAFICA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.190.000

PC 256K ECONOMIC 1024K 1 DRIVE 300K CLOCK 4.718 MHz ALIMENTATORE 150W 8 SLOTS TASTIERA ITALIANA SCHEDE GRAFICA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.190.000

PC 256K ECONOMIC 1024K 1 DRIVE 300K CLOCK 4.718 MHz ALIMENTATORE 150W 8 SLOTS TASTIERA ITALIANA SCHEDE GRAFICA MONITOR FORNITO VERDE L. 1.190.000

PC PORTATILE TURBO 1024K

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

PC 81 PORTATILE TURBO 1024K RAM 1024K CLOCK 4.718 MHz 8 SLOTS 2 DISK DRIVE 300KB ALIMENTATORE 150W SCHEDE GRAFICA TASTIERA EVOLUTA L. 2.390.000

STAMPANTI MANNESSMAN

MT 80 PLUS L. 560.000
MT 80 L. 560.000
MT 81 L. 710.000
MT 82 L. 860.000
MT 83 PROPRINTER L. 1.010.000
MT 84 PROPRINTER L. 1.010.000
MT 280 L. 1.800.000

EPSON
LX 80 L. 600.000
FX 300 L. 800.000
FX 1000 L. 900.000

COMMODORE
LMP 100 L. 500.000
LMP 1000 L. 500.000
LMP 1000 L. 600.000

ALTR
NEC COLORE AMIGA L. 1.300.000
CENTRONICS PD 300 PER PC 330 L. 600.000
NEC FOLIO SPINDO L. 600.000

MONITORS HANTAREX

HS 12 PAPER VERDE L. 150.000
HS 10 PAPER VERDE L. 150.000

PHILIPS

MEMOR 100 COMP L. 150.000
MEMOR 100 COMP L. 150.000
MEMOR 100 COMP L. 150.000

COMMODORE

100 COLORE L. 370.000
100 COLORE L. 480.000

DATA GENERAL

DS 040 mod 3 800 COMPATIBILE PORTATILE 1024K MONO DRIVE 1 1/2" 750K L. 2.000.000
DS 040 mod 3 800 COMPATIBILE PORTATILE 2048K MONO DRIVE 2 1/2" 750K HD 1024K L. 2.000.000
DRIVE ADMINITIVITY 2048 L. 1.000.000
NALGETTA TERNACK L. 1.700.000

ATARI

1024 27" L. 1.060.000
510 27" L. 640.000

PERIFERICHE

256K DRIVE 8" 3/4 L. 330.000
256K DRIVE 8" 3/4 L. 490.000
256K 2 1/2" 5 1/4" L. 340.000
5 1/4" 1 1/2" 5 1/4" L. 340.000
INSTALTO PER TELEGRABRATI 500000

MONITORS

80 125 PAPER VERDE L. 290.000
80 125 COLORE L. 330.000
PER ACCESSORI E SOFTWARE TELEFONARE

COMMODORE

M NEW L. 100.000
M NEW + RGB L. 140.000
M PLUS L. 140.000
16 L. 140.000
16 D L. 140.000

PERIFERICHE
NEC 1020 L. 30.000
256K DRIVE 1041 L. 330.000
256K DRIVE 1071 L. 420.000
256K DRIVE 1081 3" 1/2" L. TELEFONARE

MONITORS

102 COLORE PER 14 L. 410.000
102 COLORE PER 104 L. 410.000

STAMPANTI

MP8 807 GRAPHICA L. 580.000
MP8 1000 L. 580.000
MP8 1000 L. 680.000
PER ACCESSORI E SOFTWARE TELEFONARE

COMMODORE AMIGA 1000 - 2000

AMIGA 1000 1216 CON MONITOR COLORE TELEFONARE
PERIFERICHE AMIGA 1000

MOZART MS 200 L. 1.070.000
1014 DRIVE ROULETTE 1040 L. 640.000
GALAXY 2 TELECAMERA L. 1.040.000
1014 LUCK TELEFONARE
TELECAMERA 100 L. 580.000
TELECAMERA 1000 L. 2.000.000
STAMPANTE COLORE NEC L. 1.300.000
TANQUETTA GRAPHICA L. 1.300.000
PALETTI POLAROID TELEFONARE

AMIGA 2000 1048 CON MONITOR COLORE E 1 DISK DRIVE TELEFONARE
AMIGA 2000 1048 CON MONITOR COLORE E 2 DISK DRIVE TELEFONARE

ACCESSORI AMIGA 2000

SCHEDE AMIGAS AT TELEFONARE
SCHEDE AMIGAS AT TELEFONARE
HARD DISK 2048 L. 300.000

I PREZZI SONO IVA ESCLUSA

Assumiamo
Funzionari
Diretti vendita
Eta' 25/35

Inviare curriculum
Foto tessera colore
A mezzo espresso

SERVIZI
VENDITA SPEC. PER UNIVERSITA' E SCUOLA
CONTRATTI ASSIST. TECNICA PC COMP. CURATI DA DCS ITALIA
VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI SU TUTTE
LE CONFIGURAZIONI
VENDITA PER CORRISP. IN TUTTA ITALIA ISOLE COMPRESSE.
IL PAGAMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO ESCLUSIVAMENTE IN
ANTICIPO O TRAMITE CONTRASSEGNO CORRERE DOPO AVERE
VERGATO TRAMITE VAGLIA TELEG. IL 10% DI ANTICIPO
SULL'ORDINE.

PUNTI VENDITA
COMPTON SHOP
Largo Fonti 78 Tel. 639154 Roma
DM ELETTRONICA s.r.l.
Via Brindani 10 Tel. 769305 Roma
DISITACO s.r.l.
Via Manzoni 26A Tel. 4382130 Roma
COMPUTER PRIMO
Via Anselmo Farnese 3 Tel. 36321 Roma
BIT HOUSE s.r.l.
Viale Kennedy 130 Tel. 805616
Montebello - Roma
ICP s.r.l.
Viale Egeo 340M Tel. 672946657
Lalme - Roma


DISITACO
S.P.A.
DEPARTAMENTO SERVIZI COMMERCIALI
Sede Centrale
Via Anis di C.A.P. 00196 ROMA
Tel. 06/46176 - 06/711 - 06/707
ASSISTENZA TECNICA
DCS ITALIA Via Anis di C.A.P. 00196 ROMA
Tel. 06/712



Dopo esserci occupati del protocollo Xmodem, che è certamente ancora il più diffuso in ambito amatoriale e nei BBS, vediamo ora il Kermit. Si tratta di un protocollo sviluppato piuttosto di recente alla Columbia University e progettato principalmente per consentire il trasferimento fra macchine molto diverse tra loro, in particolare mainframe e personal computer. ■

Il protocollo Kermit

1ª parte: struttura generale

di Corrado Giustozzi

Il protocollo Kermit è già piuttosto diffuso e si sta guadagnando una popolarità sempre più ampia. È infatti certamente più generale e versatile dell'Xmodem, essendo nato per risolvere esigenze assai differenti, come vedremo bene nel corso di questa puntata.

Come già l'Xmodem, anche il Kermit è stato posto nel pubblico dominio dai suoi ideatori: ciò significa che la sua descrizione è a disposizione di tutti ed ognuno può scrivere il proprio programma che lo utilizza. Esistono già diversi programmi di comunicazione commerciali che fanno uso del Kermit, con come sistemi pubblici che lo prevedono: fra i primi cito solo l'ultima versione del famoso CrossTalk, fra i secondi i vari BBS facenti capo alla rete Palo MC-Link ancora non lo adotta, in quanto la scelta attuale è andata al più diffuso Xmodem, ma è probabile che in futuro possa essere implementato anche Kermit.

Perché è importante conoscere come è fatto Kermit? Per almeno due motivi: perché la sua struttura è di per sé interessante ed istruttiva, e perché lo si incontra di frequente in ambienti di lavoro. È infatti in largo uso in tutti quei

centri di calcolo caratterizzati dalla coesistenza di personal e mainframe. Kermit nasce infatti proprio allo scopo di permettere lo scambio di file fra sistemi diversi e non del tutto compatibili tra loro, quali sono in genere i grandi elaboratori nei confronti dei personal computer.

Origini di Kermit

Insanzitutto il nome: Kermit non è un acronimo ma un nome proprio, ispirato dall'omonimo ranocchino verde del Muppet Show, la famosa serie televisiva a pupazzi animali trasmessa con successo anche in Italia. Un acronimo esiste, ma è stato inventato successivamente: «KL10 Enosfree Reciprocal Micro Interconnection over TTY-lines», ossia «linea di connessione reciproca senza centri fra micro su linee TTY» (il KL10 non so proprio cosa significhi).

Kermit nasce quattro o cinque anni fa alla Columbia University per risolvere un problema pratico: evitare la congestione dei dischi del centro di calcolo dell'università da parte dei file degli studenti. Vediamo perché un problema del genere ha dato un'ottima

analisi origine ad un protocollo minimo di comunicazione. Dunque, il sistema informativo della Columbia consiste in un grosso centro di calcolo (dotato di mainframe IBM e DEC) ed in numerosi mini e micro sparsi per i vari istituti e dipartimenti. Parte delle risorse del sistema centrale vengono ovviamente destinate a far girare applicazioni degli studenti. Negli ultimi anni, tuttavia, col crescere del numero di studenti abilitati all'accesso, si cominciò a creare una certa congestione dei sistemi centrali. La situazione divenne critica soprattutto a livello di occupazione delle memorie di massa da parte degli innumerevoli file di lavoro prodotti quotidianamente dalle varie centinaia di utenti. Non potendo per ragioni di costo aumentare la capacità di memorizzazione dei mainframe, i responsabili della gestione del sistema decisero invece di alleviare la pressione sui sistemi centrali inviando ad un maggior uso di quelli periferici. Fu stabilito che i file di lavoro nascessero nel sistema centrale solo per il periodo del loro effettivo uso, e per questo furono imposti limiti piuttosto ristretti ai tempi di permanenza dei fi-

MARK	LUNGH	N. PROGR	TIPO	DATI	CHKSUM
------	-------	----------	------	------	--------

le degli studenti negli archivi principali. Ne fu invece consigliato il decentramento nelle memorie dei vari sistemi periferici, e da questo il backup su floppy e robusta conservazione contemporaneamente fuori linea a cura del proprietario.

Fu quando si trattò di mettere in pratica questa ragionevole direttiva che i gestori del centro di calcolo realizzarono con grande stupore che non esisteva nessun mezzo veramente semplice ed efficiente che consentisse il trasferimento di un file da un sistema all'altro della loro struttura? Le varie macchine erano infatti così diverse fra loro da non avere possibilità di colloquio ad alto livello (protocolli sincroni o reti) se non nei casi particolari di sistemi della stessa classe o famiglie verticali di macchine dello stesso produttore. Mancava, in particolare, un «sponte» diretto fra i personal ed i mainframe centrali, che consentisse lo scambio di file e non la semplice emulazione di terminale. L'unico canale comune a tutti i computer era quello, a basso livello, costituito da linee asincroniche: la buona vecchia RS-232, insomma, da usarsi o per via diretta o tramite modem proprio per collegamenti «stupidi» di tipo ETY, ossia in emulazione di terminale. Esistevano i mezzi per far parlare copie di macchine: ma portare un file da un sistema qualunque ad un altro sistema qualunque avrebbe comportato un lavoro di passaggi multipli per varie macchine intermedie, con modalità differenti ad ogni passaggio e soprattutto con una quantità di lavoro addizionale insostenibile.

Fu così che lo staff tecnico del centro di calcolo cominciò a pensare di sviluppare in proprio un sistema per trasferire i file fra macchine qualsiasi sfruttando il canale asincrono della RS-232. Il progetto fu intrapreso a due livelli: definire un protocollo che avesse le proprietà desiderate, e successivamente implementarlo in programmi reali su tutte le macchine della Columbia. Quello che serviva era un protocollo che fosse il più indipendente possibile dall'hardware, semplice da programmare in un linguaggio anche ad alto livello, non eccessivamente sofisticato e ragionevolmente efficiente, diretto soprattutto allo scambio di file di testo ma valido anche per file binari. Il lavoro fu portato avanti accuratamente, studiando e cercando di seguire le principali direttive degli enti di normizzazione (in primis l'architettura a sette livelli OSI-ISO), per far sì

che il nuovo protocollo fosse compatibile e potenzialmente integrabile in ogni sistema di comunicazione attuale e futuro. Da questo lavoro nacque infine la prima versione di Kermit come protocollo, subito implementata con successo in una serie di programmi Kermit specifici per i vari elaboratori della Columbia.

Il nuovo protocollo così inventato era qualcosa di effettivamente utile, ed i suoi autori pensarono che non fosse giusto che rimanesse chiuso nell'ambito della Columbia University. Decisero pertanto di renderlo pubblico, mettendo in circolazione i programmi sviluppati e pubblicando le specifiche del protocollo in modo che chiunque fosse in grado di implementarlo in proprio.

Non bastava l'Xmodem?

Qualcuno si potrebbe domandare, a questo punto, se era veramente necessario sviluppare un ulteriore protocollo (aumentare o non poteva bastare uno di quelli già largamente diffusi, magari l'Xmodem che abbiamo visto nei mesi scorsi. La risposta è no, l'Xmodem pur con tutti i suoi pregi in questo caso non bastava. E vediamo perché il concetto di base su cui si fonda l'Xmodem è che le due macchine da far parlare siano uguali o perlomeno molto simili. Ricordiamo che fu inventato originariamente per scambiare file tra microcomputer basati sullo Z80 ed il CP/M, ossia solo fra macchine con un software comune. L'attenzione ad altri personal è stata facile, trattandosi sempre di macchine concettualmente analoghe. Gli assenti di base impliciti nell'Xmodem sono che entrambi i sistemi usino l'alfabeto ASCII ad otto bit, che il canale di comunicazione accetti dati ad otto bit senza bit di parità, che il sistema ricevente accetti pacchetti lunghi oltre 130 byte senza incorrere in problemi di ricezione o di overflow nel buffer, e che sia il canale di trasmissione che i sistemi colloquanti non «facciano capricci» in corrispondenza a determinati caratteri di controllo. Queste caratteristiche sono generalmente verificate nei microcomputer ma non sempre nei mini e nei mainframe, i quali a riguardo sono assai più schizofrenici. Inoltre l'Xmodem non brilla certo per versatilità, ed anzi ha due grossi limiti pratici di utilizzo. Il primo è che può inviare solo un file per volta, dopo di che il colloquio si interrompe forzatamente ed un nuovo trasferimento può essere fatto solo ricominciando tutto da capo; il

secondo è che il protocollo si limita a trasferire il file e non espone alcuna conoscenza od informazione di livello superiore, neppure il semplice nome del file trasmesso.

Kermit invece supera questi problemi, primi fra tutti quelli di incompatibilità imposti dall'hardware o dal software dei corrispondenti e del canale di trasmissione. Non fa affidamento sulle loro caratteristiche se non presumendo che siano in grado di ricevere e trasmettere i soli caratteri ASCII «stampabili», ossia quelli da 32 a 126. Ogni dettaglio tecnico della trasmissione è lasciato al mondo esterno. Kermit si adatta ai vincoli esistenti, configurandosi a quello che risulta il minimo comun denominatore fra le capacità del canale e dei sistemi colloquanti.

Per far ciò Kermit si avvale di un più stretto scambio di informazioni fra i due sistemi corrispondenti. L'Xmodem è un protocollo rigido, in cui i parametri e le regole sono fisse ed immutabili. Kermit invece è un protocollo flessibile, in grado di modificare il suo comportamento adattandosi in modo dinamico alle esigenze imposte dall'esterno. La responsabilità di queste azioni di adattamento è a carico, ovviamente, dei due programmi Kermit che girano sui due sistemi in colloquio e gestiscono il trasferimento. E mentre sotto Xmodem i due corrispondenti interagiscono in modo molto limitato, sotto Kermit ogni estremità interagisce con l'altra un colloquio assai più stretto.

Struttura del Kermit

Prima di passare a vedere i concetti di base del Kermit, vi do un breve cenno sulla struttura fisica del protocollo tanto per chiarire che, comunque, non si tratta di nulla di particolarmente esotico. Attenzione il fatto che da ora in poi con la parola «Kermit» indicherò sia il protocollo in sé che i programmi che implementano il protocollo stesso, i quali si suppone siano disponibili ed inviati sui due sistemi che partecipano al colloquio. Dal contesto sarà facile capire a quale dei due significati farò riferimento.

Kermit è ovviamente un protocollo asincrono orientato al byte, e quindi non richiede hardware particolare per il suo funzionamento. Si basa sul medesimo concetto di «pacchetto» che abbiamo già visto nel caso dell'Xmodem, ma più generalizzato: la Xmodem esiste fondamentalmente in solo tipo di pacchetto, quello di dati, oltre

ai «pacchetti degenerati» di riconoscimento affermativo e negativo, di fine del file e di aborto della trasmissione, tutti costituiti da un singolo carattere di controllo ASCII. Questo unico pacchetto di Xmodem serve completamente al suo scopo, che è solo quello di trasferire un flusso di byte. In Kermit invece il pacchetto è il mezzo base di colloquio tra i due corrispondenti, ed assicura non solo il trasferimento del file ma anche qualunque altro scambio di informazioni. In Kermit esistono quindi diversi tipi di pacchetti, ognuno dei quali adatto ad una certa funzione. La struttura dei vari pacchetti è sempre costante ma il loro significato varia a seconda del tipo di pacchetto. Come conseguenza di ciò accade che non è possibile definire un formato unico per i pacchetti, quanto meno per quanto riguarda la quantità di informazione incorporata in ognuno di essi; e così i pacchetti Kermit non hanno lunghezza costante ma variabile.

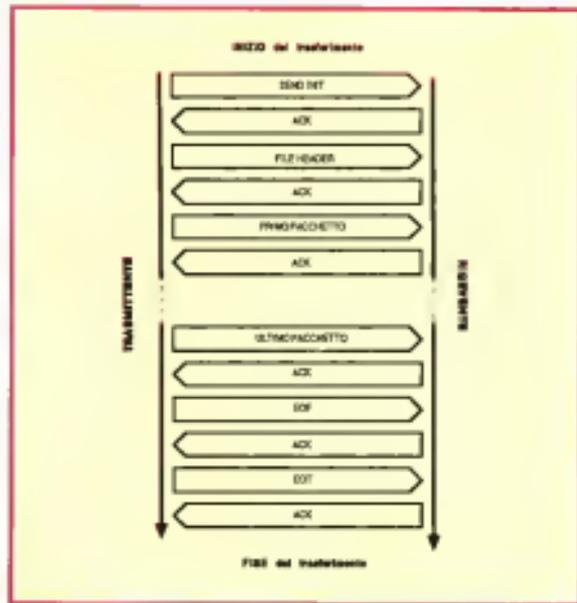
Un pacchetto di Kermit è quindi un'entità più complessa rispetto ad un pacchetto Xmodem, quanto meno perché possiede due campi in più: un identificatore di tipo ed una segnalazione di lunghezza del pacchetto stesso. Sono ovviamente presenti anche gli altri campi indispensabili che già conosciamo: il segnale di intestazione, l'indicatore di sequenza, il campo data (che però è opzionale) ed il carattere di controllo che garantisce la validità di tutto il resto. Tutti i pacchetti Kermit sono di questo tipo, anche quelli di affermazione e negazione; i quali tra l'altro sono il caso tipico di pacchetto in cui manca il campo di data.

Vedremo meglio nella prossima puntata la sintassi del pacchetto Kermit, campo per campo. Per ora potete vedere la struttura in figura. Ora vorrei invece passare a parlarvi in linee più generali dei principi di funzionamento del Kermit per fissarne subito gli aspetti più importanti.

Filosofia del Kermit

Vediamo dunque i concetti che stanno alla base del funzionamento del Kermit, cioè la sua filosofia. In Kermit abbiamo l'importante concetto di «sessione», totalmente assente in Xmodem. Una sessione Kermit inizia nel momento in cui i due programmi corrispondenti si sincronizzano, e termina con un apposito comando di scollamento. Durante una sessione i due elaboratori connessi dialogano tra loro passando attraverso i Kermit e non direttamente. Questo dialogo può comprendere l'invio di alcuni comandi ma è generalmente finalizzato allo scambio di file.

La cosa importante da notare è che i



due corrispondenti hanno necessità di sincronizzarsi per poter dare avvio ad una sessione. Questa sincronizzazione iniziale avviene mediante lo scambio di un particolare pacchetto detto «Send-Int», ossia l'iniziazione della trasmissione. È tramite questo pacchetto che i due Kermit «fanno conoscenza» e portano a conoscenza l'uno dell'altro le eventuali limitazioni dei rispettivi hardware. In base alle informazioni scambiate, i due corrispondenti sono in grado di adattarsi reciprocamente per operare avanti il resto del colloquio nel modo più efficiente possibile. La cosa simpatica è il modo in cui avviene questa «conoscenza»: ognuno dice all'altro come desidera vedere le cose, ad esempio «vooglio pacchetti non più lunghi di 80 bytes». Generalmente i due Kermit si trovano d'accordo sulla maggior parte dei parametri, ma può accadere che per qualcuno di essi vengano richiesti valori differenti. A seconda del tipo di parametro è allora possibile che venga mantenuta una disparità fra i due versi di trasmissione, cosa che accade ad esempio nel caso della lunghezza del pacchetto; altrimenti viene usato un default opportuno che entrambi sono in grado di accettare.

Una volta attivata la sessione si pos-

sono trasferire file senza dover ripetere la sincronizzazione iniziale, la quale rimane in effetto per tutta la durata della sessione stessa. È possibile eseguire trasferimenti multipli, sia singolarmente (file per file) che in blocco mediante l'uso di caratteri «wildcard» (se il sistema trattamento lo permette); in ogni caso il nome del file viene trasmesso per intero al sistema ricevente mediante uno speciale pacchetto di «elenco file». È anche possibile imporre dei semplici comandi al sistema remoto, quali ad esempio richiedere la lista dei file presenti su disco, anche in questo caso appositi pacchetti si incaricano di trasferire la richiesta e successivamente restituirne l'output prodotto dal comando eseguito.

Ci fermiamo qui...

Per troppo i soliti motivi di spazio mi impongono a questo punto di terminare. Faccio quindi una prova di trenta giorni, dopo la quale riprenderò il discorso interrotto. In particolare vi illustrerò in dettaglio la struttura dei pacchetti, nonché i vari accorgimenti mediante i quali Kermit riesce a sfruttare il solo subset dell'alfabeto ASCII costituito dai caratteri stampabili. Aggiungerò quindi alla prossima puntata

MC

Microlab è una ditta romana della quale si stanno già occupati su queste pagine. Attiva nel campo delle costruzioni elettroniche in genere, si sta da un po' di tempo a questa parte specializzando soprattutto nel settore dei modem. Sono di sua produzione, sotto il marchio Digital Devices, diversi tipi di modem: da quello più economico della linea Communicator (previsto su MC 47) a modelli di taglio più professionale quale l'Eclipse (previsto su MC 53).

Le ultime novità in questo ormai vasto gamma sono i due modelli in prova questa mese. Si tratta di due versioni di un medesimo apparecchio base, realizzate l'una per il funzionamento stand-alone e l'altra per quella su scheda per PC IBM. Le caratteristiche generali sono estremamente interessanti: 300-1200 baud full duplex, autodial e autoanswer, programmabilità totale mediante il set di comandi Hayes esteso, altoparlante per monitor di linea, possibilità di collegare in serie un apparecchio telefonico. Vale anche la pena di citare l'estrema compattezza di entrambi gli apparecchi, ottenuta grazie all'uso di integrati VLSI, la presenza di dip-switch di configurazione facilmente accessibili, il manuale (ormai) in italiano. La versione stand-alone, in più, offre una caratteristica del tutto singolare e potenzialmente molto utile: quella di poter collegare una normale stampante con interfaccia Centronics, realizzando così una stazione di stampa remota che non necessita di un computer in loco.

Descrizione esterna

La versione interna, denominata Integral, è interamente contenuta su una scheda di tipo com. L'esame visuale lascia scorgere: praticamente tutto il modem, compresi il firmware di gestione e l'interfaccia verso il bus IBM, è contenuto nei due integrati VLSI che si notano al centro della scheda. Fra gli altri componenti si notano il grosso trasformatore di linea e l'altoparlante usato come monitor di linea. Due dip-switch a quattro vie consentono la configurazione degli stati di default dell'apparecchio. La connessione alla linea ed all'eventuale apparecchio telefonico in serie avviene per mezzo di due connettori rapidi di tipo telefonico americano (RJ-11), comodamente accessibili dall'esterno anche a scheda montata nel computer.

La versione esterna, denominata Full-Link, è montata nel medesimo tipo di contenitore usato per il modello Eclipse, dalle dimensioni piuttosto contenute e dotato, a differenza di prima, di due pedine estensibili posti nella parte anteriore che consentono di appoggiarlo in posizione inclinata. Sul pannello frontale, molto pulito e

Modem Digital Devices Integral e Full-Link

di Corrado Ginepro



gradatamente disegnato, si trovano ben otto led e due dip-switch per complessive dodici posizioni. I led, da sinistra a destra, segnalano: la presenza dell'alimentazione, lo stato di autoanswer, la rivelazione della portante, il raggancio della linea, il transito dei dati in arrivo e partenza, lo stato del DTR ed infine il funzionamento a 1200 baud. I dip-switch sono suddivisi in due gruppi, il primo relativo ai set-

taggio dell'interfaccia Centronics ed il secondo alla configurazione dei default del modem. Sul pannello posteriore, da sinistra a destra, troviamo i robusti morsetti per la connessione alla linea ed all'eventuale apparecchio telefonico, i due DB-25 che consentono di collegare il computer e la stampante, la presa di ingresso della rete e l'interuttore di alimentazione. In alto, così come sul fondo dell'apparecchio, alcuni fori consentono un'adeguata aereazione all'interno della macchina.

L'interno

Beh, per quanto riguarda il modello su scheda ovviamente non si può parlare di interno! Per il Full-Link, invece, l'interno si dimostra piuttosto affollato, ma estremamente ordinato. Notiamo praticamente i medesimi componenti, fra cui il solito robusto trasformatore di linea. Buona parte dello spazio è occupata dal pesante trasformatore d'alimentazione, avvolto approssimativamente dalla bella nota

Produttore:
Microlab s.p.a.
Via A. Cervelli 4, 00137 Roma

Distributori:
Domeniconi S.p.A. Via Po 10, 00144 Roma
A.T.M. s.p.a. Via Salaria M.A.R.C. 00157 Roma

Prezzi (IVA inclusa):
Integral L. 990.000
Full-Link L. 390.000



ICES: la sezione allimentata è tra l'altro protetta da un fusibile posto fra il trasformatore ed il pannello posteriore. L'altoparlante di monitor è in questo caso montato a caso in basso dall'altra parte dello stampo.

Nelle foto si vede chiaramente anche la presenza della scheda supplementare, montata «a ponte» al centro del contenitore, che compiede il conversione di interfaccia e l'uscita Centronics. Il suo montaggio (e smontaggio) è semplicissimo, il collegamento essendo effettuato mediante un connettore rapido.

Notiamo esplicitamente l'elevata qualità della costruzione di entrambi gli apparecchi, dalla pulizia del disegno alla qualità dei componenti. Il cablaggio è insistente (non c'è un filo in giro) e tutti gli integrati sono montati su zoccoli. Insomma, una realizzazione veramente ben fatta e professionale. La cosa ovviamente ci fa molto piacere, trattandosi una volta tanto di prodotti Made in Italy.

Utilizzazione

Abbiamo utilizzato il modem Integral per diverse settimane in un compatibile AT, ottenendo sempre prestazioni prive di difetti. Dal punto di vista pratico non possiamo non sottolineare i vantaggi della ridotta dimensione della scheda. I dip-switch sono azionabili con un po' di difficoltà a scheda installata, ma va considerato che la necessità di intervento su di essi sono piuttosto rare anche per via che ogni default è tranquillamente ridefinibile da software.

Per quanto riguarda il Full-Link, anche avendo potuto usarlo per meno tempo, abbiamo sempre verificato un comportamento più che corretto. I led spia sul frontale, assieme all'altopar-

lante interno, sono importantissimi per rendersi conto di cosa sta effettivamente accadendo sulla linea ed il collegamento. I dip-switch, anch'essi sul frontale, sono molto pratici. Ci sembra anche ben riuscito il difficile tentativo di sfruttarli come motivo estetico. Contemporaneamente a quanto si potrebbe pensare, la loro presenza apparentemente senza protezione non porta alcuna conseguenza negativa, questa macchina infatti tipicamente non andrà in mano ad utenti così inesperti da mettersi a giocare con i controlli, ed il loro ammontamento accidentale è da escludersi trattandosi di modelli con interruttore a slitta e non a levella. Anzi, per soluzioni non bastano le dita ma serve la punta di una matita o, meglio ancora, l'apposito cacciavite con clip fornito come accessorio.

Ciò, assieme ad un attento degli accessori forniti con le macchine.

Assieme al Integral si ottiene l'indispensabile cavo dotato di connettore RJ-11, di buona fattura e sufficientemente lungo. Assieme al Full-Link invece vengono dati in dotazione il cacciavite isolato appena citato assieme un cartoncino plastificato formato credit-card su cui è stampato il riepilogo delle funzioni dei dip-switch e dei principali comandi AT.

Beh, considerando che stiamo parlando di modem ci sembra pure troppo grazia!



Infine una parola sui manuali: sono ben fatti, esaurienti e piuttosto chiari. Ripetano il significato di tutti i comandi AT esecuti e di tutti i registri, esempi di funzionamento in modo autotest ed in modo autodial e perfino lo schema dei segnali sui connettori.

Una parola, per concludere, sulle possibilità addizionali del modello Full-Link. Quella di poter collocare direttamente con una stampante ci sembra piuttosto interessante. Certo non capita tutti i giorni, ma avendocela si possono escogitare diversi metodi per sfruttarla. In futuro questa caratteristica servirà per realizzare almeno a questo modem un «terminali stupido» di tipo TTY senza la presenza del computer. La Microlab sta infatti realizzando una terminale all'analogica con uscita RS-232.

A questo punto, basta + modem + stampante TTY.

Conclusioni

Ci siamo dilungati molto nelle descrizioni e quindi possiamo velocemente a vedere i prezzi. Dunque, il modem su scheda costa praticamente mezzo milione, quello esterno seicentomila lire. Fatti i conti con la concorrenza ci sembra di poter dire che si tratta di prezzi particolarmente interessanti.

Occorre infatti portare in conto tutte le caratteristiche addizionali viste in precedenza: produzione (e assistenza) italiana, qualità, prestazioni, dotazioni accessorie. Il rapporto prezzo/prestazioni diventa così piuttosto favorevole. Per inciso, volendo è possibile ottenere il Full-Link senza interfaccia Centronics, risparmiando così qualcosa; ma secondo noi non ne vale la pena.



trecentottantasei il nuovo grosso calibro LITHIUS®

Microprocessore
Intel 80386
a 32 bit

Espansione di
memoria RAM
fino a 14 MByte



MULTI-TASKING molti programmi
sullo stesso Computer
CONTEMPORANEAMENTE

MULTI-UTENZA molti utenti
sullo stesso Computer
CONTEMPORANEAMENTE

VELOCITÀ 4 milioni di Operazioni/sec.

MEMORIA 1024 kbyte di RAM
on-board standard
espandibile a 14 Mbyte

COMPATIBILITÀ ottimale MS DOS

Disk Driver 1,2 MByte

Unità di Backup 20/40/60 MByte

Hard Disk 20/40/130 MByte

Telextras 101 test enhancement

LITHIUS

electronic devices

Via Ubaldo Comandri 49, 00173 Roma
tel. 06/6102394-6132619 - TX 620570 ELDEV4

Lexikon

Come nasce un winchester



di Corrado Giacomini

Mercoledì 1 aprile 1987. Quest'anno il pesce d'aprile è consistito per me in un'attesa di circa un'ora all'aeroporto di Torino Caselle nella speranza che qualcuno mi venisse a prendere, per Marco Marinacci in un'alzataccia alle quattro e mezza di mattina. Ma forse è il caso che cominci dall'inizio... ■

Il primo aprile era infatti il giorno concordato con la Lexikon per effettuare la visita alla loro sede, concentrata in un'area dove avevano deciso di provare i modelli della rinnovata gamma di hard disk.

La concomitanza con diversi altri eventi importanti (SIOMA a Bologna in quei giorni e conferenza stampa IBM a Milano il giorno dopo) ci aveva fatto optare per una scelta differenziata dei mezzi di trasporto. Marco (il quale opportunamente si trova a disagio in qualsiasi veicolo non pilotato da lui) in macchina, il sottoscritto in aereo. Marco avrebbe così potuto continuare il giro autonomamente verso Milano e Bologna ed io sarei tornato a casa la sera stessa, esaudito in più l'attaccata alle quattro e mezza del mattino. E, già, per stare ad

ienza alle andirò il bene Marinacci, nonostante non i cavalli del suo mezzo, do senza parlare piuttosto presto...

Visita alla Lexikon

Ci accompagnano nella visita, in qualità di distributori ufficiali dei prodotti Olivetti Opc e Lexikon, due esponenti della Bin Computers di Roma, Giovanni Corvello e Paolo Savarèse; il primo, per la cronaca, coinvolto dal Marinacci nella rocambolesca partenza all'alba, il secondo più tranquillamente allineato assieme a me in aereo. Piccolo digiuno all'aeroporto di Caselle, dove manchiamo clamorosamente l'incontro con la persona che ci doveva venire a prendere (sicuramente sobillata dal Marinacci invidioso della nostra nottata di sonno), cosicché sen-

viamo a S. Bernardo in taxi ed in ritardo sulla tabella prevista. Pazienza, scopre meglio che essere alzati a notte fonda?

Giunto in Lexikon ricomponiamo i gruppi e, dopo i lezzi di prammatica fra opposte fazioni in termini di mezzi di trasporto, ci prepariamo... ad andare a mangiare! Infatti un po' il nostro ritardo, un po' l'assenza per malata della persona con cui avevamo concordato la visita (era il primo aprile, dopotutto), ci impediscono di fare alcunché di veramente costruttivo nel ritaglio di mattinata avanzata. Ci rifocichiamo a tavola, non nel senso gastronomico purtroppo (pranzo ottimo, ma non alla piemontese; senò chi lavorava, dopo?) ma in quello del lavoro. Siamo infatti ospiti degli ingegneri De Marco e Armentani della Lexikon, con cui fra



Due particolari della macchina automatica che provvede a assemblare i componenti alle stampanti con tecnologia SMD

un rinvolo e l'altro tracciamo la storia della nuova società a partire dalle origini della Olivetti Ope fino ai mesi scorsi. Il discorso cade ovviamente sui problemi del passaggio di consegne, piuttosto oneroso per via di una certa fama non propriamente lusinghiera di cui purtroppo la Ope era stata oggetto. I problemi della Ope erano in effetti nati nel momento in cui fu tentata anche la strada del mercato OEM oltre che quella di fonte interna di approvvigionamento per il gruppo Olivetti. Un conto è infatti sbrigarsi i propri problemi in casa, un conto combattere con decine di clienti di piccole dimensioni. La Ope entrò in crisi non sapendo gestire correttamente i problemi di interfaccia con i suoi OEM, soprattutto quando vi furono dei problemi oggettivi nei dischi per via della cattiva penetrazione degli imballaggi i quali non impedivano al 100% il danneggiamento dei drive durante i lunghi trasporti quando, come è il caso del mercato OEM, non erano installati nell'interno di un computer. La nuova nata Lexikon sierge proprio per superare questi problemi, soprattutto quelli di eccesso di baricostità nei riguardi degli acquirenti, e si propone sul mercato con dei piani aggressivi di produzione, che hanno comportato degli investimenti piuttosto ingenti in persone ed impianti (la nuova camera bianca).

Dopo pranzo torniamo in Lexikon ed iniziamo la visita alle linee di produzione, interamente localizzate nello stabilimento di S. Bernardo di Ivrea, che ci impegnerà tutto il pomeriggio.

Premessa: com'è fatto un winchester

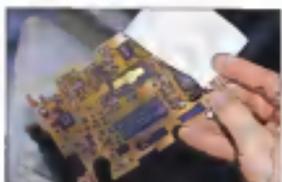
Un disco winchester è ovviamente un sistema misto, meccanico ed elettronico. È anzi uno dei pochi dispositivi, assieme alle stampanti, in cui l'importanza della parte meccanica è almeno pari a quella elettronica. Per cui la costruzione di un winchester avvie-

ne in tre fasi: produzione e collaudo della parte meccanica, produzione e collaudo della parte elettronica, assemblaggio e collaudo del sistema completo. La preparazione della parte meccanica, tra l'altro, è assai critica in quanto deve avvenire per buona parte in ambienti assolutamente privi di polvere detti «camere bianche». Ciò per via del particolarissimo sistema di funzionamento di un disco winchester, nel quale la testina magnetica non tocca la superficie magnetizzata del disco (il quale girando a 3.600 rpm si danneggerebbe in caso di contatto) ma «piana» al di sopra della superficie stessa sostenuta solo da forze di tipo aerodinamico. In pratica la testina non viene mantenuta in posizione per via meccanica ma si appoggia sul cuscino d'aria che si genera in prossimità della superficie del disco per via dell'altissima velocità di rotazione di quest'ultimo. La distanza che intercorre tra superficie della testina e superficie del disco è veramente infinitesima, misurabile in millesimi di millimetro: un granello di polvere posato sul disco sarebbe un ostacolo pericolosissimo, un inciampo sul percorso che creerebbe seri pericoli al sistema. Da qui l'esigenza di condurre alcune delle fasi di assemblaggio in condizioni di assoluta mancanza di polvere ed altre particelle in sospensione nell'aria. Questi ambienti a polverosità controllata sono ovviamente dei luoghi molto partico-

lari, nei quali l'aria viene di continuo filtrata e rimessa in circolo, le persone che vi operano devono inoltre indossare particolari protezioni oltre a doversi sottoporre a «docce spolveratrici» (è toccato anche a noi) ogni volta che entrano. Il grado di polverosità di una camera bianca viene definita «classe». Le parti secondarie di un winchester vengono assemblate in un ambiente denominato «classe 100.000»: ciò significa che il numero di particelle in sospensione aventi diametro superiore a 5 micron (millesimi di millimetro) non supera le 100.000 unità per metro cubo d'aria. Sembra un ambiente piuttosto asettico, no? Beh, questo non è ancora niente. Il «cuore» di un winchester, ossia l'assemblaggio dei dischi e delle testine, viene fatto in una camera «classe 100». Sfidò qualunque Golf a spolverare così bene...

La meccanica

Ma torniamo dopo sulle problematiche della camera bianca. Cominciamo invece dall'interno, ossia da dove abbiamo intrapreso la nostra visita. L'officina meccanica. Qui vengono preparate le parti meccaniche di un hard disk, dal contenitore in alluminio (che deve essere privo di difetti in quanto chiamato a garantire un'adeguata protezione al disco in caso di urti o shock vari) alle varie flange di montaggio del



A sinistra: il nastro di integri che alimenta la macchina. Sopra: una scheda dopo i controlli funzionali



Due momenti dell'attività in camera bianca. Ci ritrovano nell'ambiente in classe 100

braccio testine e dello stepper motor. Quasi tutte le lavorazioni vengono effettuate automaticamente, per mezzo di macchine utensili robotizzate in grado di compiere lavorazioni multiple su un singolo pezzo. Inutile, forse, sottolineare che queste macchine sono di produzione O.C.N. Olivetti Controllo Numerico. L'ultima fase per ogni parte meccanica consiste in una verniciatura con quella particolare vernice di colore nero opaco che si vede nelle foto; il trattamento non è di natura estetica ma funzionale: serve infatti ad eliminare eventuali residui di polvere metallica che durante la vita operativa del winchester potrebbero magnetizzarsi ed entrare in circolo, causando danni piuttosto gravi.

Le varie parti, una volta ultimate, vanno quindi assemblate tra loro insieme anche ai componenti di provenienza esterna quali i motori, il generatore tachimetrico (per quei modelli che ne sono dotati), il braccio portatestine e così via. Questi montaggi vengono fatti parte in ambiente normale e parte in camera bianca classe 100/800, nella quale i componenti entrano dopo una buona smagnetizzata ed un completo lavaggio antipolvere al freon. Nella camera classe 100/1000 si effettuano i preassemblaggi delle parti meno critiche, dopodiché gli hard disk entrano nel «sancus sanctorum» costituito dalla camera in classe 100. Qui le testine vengono montate sui bracci ed

i piatti magnetici vengono estratti dai contenitori sigillati nei quali arrivano dai fabbricanti ed installati in sede, tutte operazioni effettuate in gran parte manualmente da personale altamente specializzato. Terminato l'assemblaggio meccanico il contenitore a tenuta del disco viene chiuso e sigillato e la macchina così ultimata ritorna all'esterno per avviarsi al montaggio dell'elettronica di controllo.

L'elettronica

La produzione delle parti elettroniche viene effettuata parallelamente a quella delle meccaniche, in un'altra area dello stabilimento. In primo luogo viene fatta la piastra a circuito stampato, sulla quale poi soffiocate macchine anche esse a controllo numerico provveduto a saldare i componenti elettronici. Come si può vedere dalle foto, tutti gli hard disk Lexikon adottano la tecnologia avanzata detta SMD (Surface Mounting Devices), in cui i componenti elettronici (miniaturizzati) sono saldati direttamente sulla superficie delle piste di rame e non per mezzo di fili passanti. La macchina addetta al montaggio SMD produce qualcosa come una piastra finta ogni due minuti, una cosa veramente impressionante a vedersi. Alla fine un bel bagno di freon ripulisce il PCB da ogni residuo del montaggio (pasta salda ecc.), e quindi il circuito può essere

sottoposto ad un primo controllo di funzionamento. Questo viene effettuato mediante un elaboratore HP dedicato, il quale misura automaticamente i punti di prova all'uopo previsti in diverse condizioni di funzionamento simulato. Le piastre che superano la prova (come certificata da un rapporto stampato dalla macchina) proseguono verso l'assemblaggio definitivo, le altre vengono subito revisionate e poste in grado di funzionare correttamente oppure scartate.

L'assemblaggio finale ed i collaudi

A questo punto si dispone dei due sottosistemi di base, quello meccanico e quello elettronico, entrambi preparati e collaudati separatamente. L'ultima fase consiste nell'unirli assieme per formare il sistema completo, il quale viene poi controllato e collaudato al fine di identificare e scartare eventuali modelli soggetti a difetti di produzione. Ad un primo controllo visivo segue un test «a rottura» (burnin) nel quale il disco viene fatto funzionare per diverse ore con continui in condizioni ambientali variabili in modo controllato; ogni modello che esca integro dalla prova ha superato con successo la sua prima fase di vita operativa, quella nella quale è maggiore il rischio statistico di guasto per «mortalità infantile». A questo punto le unità valide subiscono il trattamento di formattazione fisica con controllo delle superfici magnetiche, svolto da una batteria di M24 connessi ad apposite macchine specializzate. Al termine del test, per ogni unità formattata viene stampato un rapporto contenente tutti i difetti rilevati, una copia, su etichetta autoadesiva, viene incollata sull'unità stessa e lo accompagnerà per tutta la vita. Su di essa sono riportati tra l'altro il numero di matricola e la data di fabbricazione dell'unità in prova, oltre alla



Giocattolare errore free di gruppo in camera bianca, ed un particolare della sala del controllo di qualità





Al centro la stampa dell'inter map. Sopra, il computer che monitora le pulsazioni della camera bianca, e a destra la stazione di controllo della polvere.



lista dei punti difettosi (indicati dalla trama di coordinate «cilindro», «faccia» e «byte»). Esiste naturalmente un limite di difettosità che non deve essere superato: se in questa fase vengono identificate più aree difettose del tollerato, l'unità viene rimandata in produzione per essere nuovamente messa a punto.

Il controllo di qualità

Le unità uscite con successo dalla linea di produzione vengono infine avviate all'imballaggio dove vengono confezionate, immagazzinate e spedite. A meno che non vengano intercettate dagli uomini del controllo di qualità. Questi agiscono in modo indipendente dai controlli di produzione che ho descritto in precedenza, ed entrano in azione sia in modo automatico che casuale. In entrambi i casi le macchine finite vengono prelevate e sottoposte a controlli assai più rigorosi rispetto a quelli di produzione. I controlli su base sistematica servono ad assicurare la qualità statistica dell'intera produzione, e vengono effettuati su componenti prefissati di macchine: tipicamente una ogni tre, quattro o cinque, a seconda della criticità del prodotto e delle risultanze dei controlli di qualità dei giorni precedenti. Il controllo casuale può avvenire in ogni momento prendendo qualche macchina senza particolari criteri. Le macchine prelevate subiscono dei test-torata piuttosto duri, che vanno da 24 ore di test casuali continui a prove di resistenza alle vibrazioni ed alle cadute. Se qualche macchina fallisce, l'intero lotto cui apparteneva viene nuovamente verificato, così si può intervenire prontamente anche nello scoprire eventuali difetti sistematici di produzione, quali potrebbero essere causati ad esempio da una partita di componenti elettronici avariati.

La nuova camera bianca

Tutto questo groviglio per lo stabi-

limento finisce per portarci via l'intero pomeriggio, e mentre il personale termina il turno di lavoro e si avvia alle uscite noi siamo ancora lì a passeggiare fra i banchi di assemblaggio, le stazioni di misura ed i sistemi di test. Ora che l'ambiente è meno affollato possiamo perdere più tempo in qualche ambiente particolare, ci soffermiamo soprattutto nelle sale del controllo di qualità, dove qualche dozzina di M24 ed M28 si occupano di far girare per un giorno intero altrettanti hard disk, ma facciamo delle lunghe soste anche nella camera semianecoica in cui vengono effettuate le misure del livello di rumorosità degli apparecchi, e nella saletta dove è installato un sistema computerizzato di termografia a raggi infrarossi con cui si controlla l'emissione di calore da parte di ogni componente il disco rigido. E la camera bianca? Beh, in quella ci siamo stati durante l'orario di lavoro, per meglio renderci conto dell'attività che vi si svolge. Non però fin dentro alla zona in classe 100 ma in un ambiente intermedio fra la classe 100 e la classe 100.000 adibito a «camera di transito» e spogliatoio.

L'ultima tappa prima di tornare nella palazzina degli uffici è alla nuova camera bianca, un investimento di un paio di miliardi, da poco ultimata ed ancora non entrata in attività (anche se già decontaminata ed in funzione per manichere la pulizia) Si tratta di una realizzazione impressionante, uno delle più grandi in Europa: 300 metri quadri interamente in classe 100, attrezzata per essere eventualmente ripartita in diversi sottoambienti a pulizia differenziata. Costruita in modo da essere adiacente alla camera già esistente per facilitare il trasferimento della produzione, dovrebbe già essere in funzione quando questo articolo vedrà la luce. La camera bianca precedente non verrà sostituita ma sarà sfruttata in futuro per svolgere lavori di preassemblaggio.

Conclusione

Tornati negli uffici, con una bibita fresca in mano, terminiamo i discorsi strettocitati durante la visita. Su di un tavolo il vicino fanno bella mostra di sé i prototipi dei nuovi modelli di workstation Lexikon, macchine da 3,5" con attuatori moving coil. Poche parole ancora poi si fa cenno di andare, almeno per me che ho l'auto a Torino dopo un'ora. Durante il tragico in taxi nord-ovest capre ed idee mentre osservo il paesaggio oltre l'autostrada, la giornata è stata rate, ed ora un bel sole sta già a scangiare a tramontare.

Decolliamo da Caselle che è già buio, con la città che sembra un grande videogame ipercalcolista mentre la sorveglianza prendo quota. A quest'ora Mannucci e gli altri staranno gustandosi una cena alla piemontese da Iccani e baffi, unendo come suoi direi l'utile al dilettevole. Una sofferenza, queste trasferte di lavoro! Ritorno agli stabilimenti, ormai deserti, dove tuttavia in questo istante qualche dozzina di hard disk vengono maltrattati nei fornetti di burrai oppure sono impegnati in interminabili cicli di seek come il controllo inflessibile dei computer. E poco più in là c'è una delle stanze più pulite del mondo, roba da Garzaea dei primati. Chissà, se i rivelatori di polvere che ho visto nella camera bianca vedessero la mia scrivania probabilmente si suiciderebbero dalla disperazione! A proposito della scrivania, attualmente ospita cinque dischi Lexikon, cui ripetere in piccolo le sofferenze che già hanno subito in fabbrica. Già, c'è la prova da fare. E non è tutto, anche il resoconto della nostra visita di oggi. Per questo tocca aspettare lunedì prossimo, che Marco sia tornato da Milano ed abbia sviluppato le foto fatte. Il testo può già ritirarlo, ho tutta la giornata registrata in mente. A proposito, ma oggi è il primo aprile. Allora sai che faccio? Comincerò raccontando la sua avventura e poi...

Lexikon

HD 670, HD 674, HD 352, HD 362, HDC 372

C' era una volta la Olivetti OPE «È c'è ancora», dicono molti. Ebbene no, non c'è più. O meglio, c'è ma non è quella che ci interessa in questo momento. Nel senso che c'è ancora una società del gruppo Olivetti che si chiama Olivetti OPE, ma questa società ha recentemente cambiato nome, look, target di mercato e tipo di produzione.

La «vecchia» Olivetti OPE (sugli che stava per Olivetti Peripheral Equipment) si occupava di periferiche in genere e quindi non produceva solo dischi ma anche, ad esempio, stampanti; ed aveva come cliente praticamente solo il gruppo Olivetti stesso. Adesso la Olivetti OPE costruisce solo stampanti, la Lexikon invece (questo è infatti il nuovo nome della società) produce «appari all'informazione» (in particolare dischi Winchester), ed è un po' più «elegante» dalla Olivetti in quanto vende direttamente al mercato OEM. Ovviamente la Lexikon non è una creatura interamente nuova: ha anzi ereditato dalla OPE buona parte del know-how e delle strutture produttive nonché amministrative, tuttavia in questo passaggio di consegne ha intrapreso un processo di rinnovamento dalla quale è uscita piuttosto nuova, sia a livello strutturale che di politica di mercato.

Tanto per cominciare ha subito effettuato ingenti investimenti nel settore tecnico, sia come R&D che in impianti. Ai modelli più in produzione come OPE si sono affiancati nuovi modelli caratterizzati da tecnologie evolute ed altre zone in corso di sviluppo. Lo stabilimento di S. Bernardo di Ivrea si è dotato, a questo proposito, di una «camera bianca» fra le più vaste in Europa.

Insomma, la Lexikon ce li sta mettendo tutta per affermarsi sul mercato con dei prodotti nuovi, avanzati ed affidabili, cercando farci di stabilire da adesso un'etichetta che per qualche tempo si era magari un po' sgranata. Tutto impegno, ed una serie di considerazioni favorevoli, ci hanno fatto sembrare interessante l'idea di provare i dischi e... la



di Corrado Giustuzzi

Lexikon, della quale abbiamo visitato il moderno stabilimento nei pressi di Ivrea.

Le prove sui Winchester

Chi ci segue più attentamente già conosce il nostro punto di vista sui

benchmark. Come abbiamo avuto più volte occasione di dire, riteniamo che i benchmark (intesi come compiti standard su cui impegnare una macchina) siano poco significativi, e non diamo loro un'importanza assoluta ma, solo, indicativa. È infatti privo di senso ritenere di aver «misurato» le prestazioni globali di un computer semplicemente facendo girare i soliti due o tre programmi standard. Il benchmark vero è l'uso sul campo protratto per un periodo di tempo ragionevole, non il conteggio di quanti secondi impiega a girare un certo programma più o meno farnesiano. Così come non si può «misurare» un'automobile non si può neppure misurare un computer; il benchmark è solo un'indicazione di come si comporta

Produttore:
Lexikon, Via Torino 602
10090 S. Bernardo di Ivrea (TO)
Distribuzione per l'Italia:
Eis Computers
Via Carlo Farini 4 - 00157 Roma
Pia-Mat srl - 10090 Acrono Canavese (TO)

Perché «Winchester»?

Perché i dischi winchester si chiamano così? Come per tante altre cose familiari siamo ormai tutti abituati a chiamarli in questo modo e non ce ne accorgiamo del motivo. Bene, quasi è vero di quelle piccole curiosità strampalate che spesso colorono un po' il mondo dell'informatica. Il nome deriva proprio dal celebre fante che ha fatto la storia del West. Il perché è più difficile da scoprire, si non si sa che la sigla del più celebre modello di Winchester era 3030. Cosa c'entra? Aspettate un attimo. Sapete chi ha inventato i dischi «winchester»? Beh, nessuno IBM (ovviamente...) nei primissimi anni '70. La prima unità a disco con testine a sovraincasso aerodinamico venne messa in commercio nel 1973, e come tutte le macchine IBM era contraddistinta da un codice di prodotto di quattro cifre, in particolare proprio 3030. Una coincidenza, si intende, che tuttavia fu notata da qualche calibro della società americana il quale contraccò a chiamare scherzosamente «winchester» quell'unità. Presto questo benaugurato passò ad indicare dapprima i dischi (che erano rimovibili) e successivamente la nuova tecnologia, la quale d'altronde non aveva ancora un nome ufficiale. Ed ecco quindi perché oggi parliamo semplicemente di «tecnologia winchester», magari pensando vagamente ad un famoso attore «Di Winchester» che ha inventato i dischi rotanti.

una certa macchina in un determinato compito, e nulla di più. Il suo valore è relativo, in quanto permette di effettuare paragoni fra macchine diverse: ma i risultati vanno presi con grande cautela e le interpretazioni dei numeri non devono essere fatte con l'accetta ed il paracoste.

Parlando dei dischi la cosa diventa ancora più delicata: i parametri da «misurare» sono assai più numerosi, intrinsecamente più vaghi e difficili da rilevare, e soprattutto connessi l'un l'altro da interazioni così subdole da rendere spesso vano il tentativo di aver misurato qualcosa di significativo. Inoltre la misura dei puri e semplici tempi meccanici di un drive non dà affatto la sensazione di «come va» il disco, ossia del suo reale comportamento in situazioni di lavoro reali (il cosiddetto throughput). Esistono troppi altri fattori, spesso dipendenti dal computer e dal suo software di gestione dei dischi, che possono migliorare o peggiorare drasticamente le prestazioni di un disco. La posizione dei file, il loro tipo, la loro dimensione, il grado di frammentazione, il tipo di accesso da eseguire (solo lettura, solo scrittura o lettura/scrittura), tutti elementi non controllabili che tuttavia influenzano enormemente le prestazioni reali di un disco. E poi, quasi sono i buffer che il computer mantiene verso il disco, e con che strategia vengono usati?

Certo, è ovvio che un disco veloce va meglio di uno lento, e che a parità di condizioni un disco veloce il doppio di un altro impiega la metà del tempo a fare il lavoro, il problema è però questo: «a parità di condizioni». Già la stessa struttura fisica del disco non è costante ma varia con modelli influenzando i numeri. Facciamo un semplice esempio ipotizzando due dischi di uguale capacità, ma strutturati l'uno con 4 facce da 600 cilindri e l'altro con 8 facce da 300 cilindri. È chia-

ro che quest'ultimo è avvantaggiato, potendo accedere al doppio di settori rispetto all'altro prima di dover spostare le testine ad un nuovo cilindro. Per cui, anche se la sua velocità intrinseca di spostamento delle testine dovesse essere minore, nella pratica ciò potrebbe essere più che compensato dalla minore necessità di muoverle per accedere ai dati.

In definitiva, crediamo che se già era cosa ardua progettare dei benchmark sensati per i computer, tanto più lo è quando si ha a che fare coi winchester. Per non parlare poi dell'interpretazione dei dati raccolti, coi quali a priori si potrebbe dimostrare tutto ed il contrario di tutto. Per cui niente benchmark sui winchester, o quasi. Il quasi sta a significare questo: il nostro benchmark principale, sia coi computer che coi dischi, consiste nel lavorarci sul serio. Nel caso di questi dischi li abbiamo montati come secondo winchester in un compatibile AT (usando il primo come riferimento), li abbiamo formattati da capo e per un buon periodo li abbiamo usati per farci delle cose vere. Solo per completezza abbiamo anche fatto girare su ogni disco un benchmark standard, un programma di pubblico dominio preparato dalla Core International (una ditta americana produttrice di hard disk) ed usato più o meno come riferimento da molte riviste americane.

Per quanto riguarda l'affidabilità il discorso è un po' diverso. Infatti, separato il cosiddetto periodo di «natale» infantile immediatamente successivo alla fabbricazione, è difficile che un winchester si rompa durante la prima parte della sua vita operativa. Ovviamente abbiamo eseguito dei «test-tortura», ma anche questi ci sembrano tutto sommato poco significativi: dire che un disco non si è rotto dopo qualche ora di seek non significa certifica-

re la qualità, quasi a sottintendere che non si romperà mai. E anche se un disco si fosse rotto, certo non sarebbe bastato per affermare la cattiva qualità dell'intera produzione. Per cui, anche in questo caso, prove si ma con criterio.

I dati tecnici dei winchester

Vi ricordate cosa succedeva qualche anno fa nell'alta fedeltà con le potenze dichiarate dagli amplificatori? Qualche costruttore dichiarava watt «di picco», altri indicavano watt «out court» senza specificarli, altri ancora watt «musicali» altri infine watt RMS (quelli giusti). Così accade ora con i dati tecnici dei winchester. Ovviamente la principale qualità di un disco winchester è la velocità di accesso ai dati registrati: più è elevato meglio è, nel senso che migliori saranno le prestazioni offerte all'utente. La velocità di accesso però non è tutto, esistono altri parametri in grado di caratterizzare il comportamento di un drive: accade tuttavia che questi ultimi non vengono spesso indicati chiaramente, ed invece si abbandoni il solo dato di tempo d'accesso. Proprio come succedeva nell'alta fedeltà: più watt ci sono meglio va l'amplificatore, cosa ovviamente falsa! E di conseguenza è sorta la stessa questione su modi più o meno tendenziosi di misurare ed indicare la velocità di un disco. Cosa significa «drive da 40 millisecondi»? Cos'è in effetti la «velocità» dei dischi, e come si misura? Qui casca l'asino, e nascono le scappatoie. Vediamo dunque di entrare più profondamente nel merito della questione.

Fermo restando che ciò che conta è il tempo che ci mette la testina a passare da una traccia ad un'altra, nel fornire un dato di «tempo d'accesso» occorre specificare quali sono le tracce che si prendono come riferimento. Ovviamente il tempo è ben diverso se le due tracce sono adiacenti oppure sono lontane fra loro. Il dato che comunemente viene fornito è quello di «tempo d'accesso medio», il quale consiste nella media dei tempi misurati in una serie di posizionamenti su tracce piuttosto «spaziate», in modo da simulare approssimativamente un carico di lavoro normale. La cosa andrebbe anche bene se non fosse che la successione delle tracce viene effettuata casualmente; il procedimento, quindi, soffre di una intrinseca scarsa riproducibilità, in quanto ognuno ha il suo bravo concetto di casualità che però generalmente non coincide con quello degli altri. Ad ogni modo la statistica ci viene in questo caso in aiuto: infatti per poter valutare con buona approssimazione il tempo di accesso medio non occorre effettuare realmente la prova, ma basta conoscere i due tempi

d'accesso estremi, ossia quello (minimo assoluto) che occorre per spostarsi da una traccia ad una adiacente, e quello (massimo assoluto) necessario per coprire tutta l'escursione del disco, dalla traccia più esterna a quella più interna. Alla lunga, infatti, il percorso medio delle testine durante un'attività realistica (e quindi anche i seek casuali) è di circa un terzo dell'escursione massima del disco. Per cui conoscendo i due tempi in questione basta un po' di algebra per ricavare lo «tempo medio» del drive. Fra l'altro molti costruttori danno come «tempo medio» proprio il tempo necessario alla testina per percorrere un terzo del suo percorso massimo, senza stare a perdere tempo coi seek casuali. Certo, basta sapere...

Un punto leggermente più oscuro, ma ugualmente importante, è poi il cosiddetto «settling time», ossia «tempo di assettamento». Si tratta del tempo che intercorre fra il momento in cui la testina giunge «in traccia» e quello in cui è veramente in grado di effettuare la lettura, in pratica è il tempo occorrente affinché si smorzino le microoscillazioni del braccio dovute alla brusca frenata conseguente all'arrivo sulla traccia. Non sempre è chiaro se questo tempo sia incluso nel generico «tempo d'accesso medio» oppure no. Ci solio

si, anche se a rigore andrebbe anche indicato a parte essendo in certa misura un indicatore dell'accuratezza della meccanica del braccio. Alcuni costruttori lo fanno, e specificano pure se il dato di tempo medio d'accesso include il tempo di assettamento o no. Occorre comunque tenere presente che in genere i dati relativi ai tempi minimo e massimo (visto prima) non includono il settling time, per cui chi volesse calcolare il tempo medio a partire da questi farà bene a portarlo in conto per evitare imprecisioni. In linea di principio il tempo di assettamento è compreso fra i 5 ed i 15 millesecodi, e varia in funzione del tipo di attuatore del braccio (stepper motor o voice coil), della massa del braccio e della distanza percorra nel seek.

Un terzo tempo da tenere in considerazione è infine quello indicato come «average latency», ossia «latenza media». Questo indica quanto deve trascorrere, in media, dal momento in cui una testina è in traccia e assettata al momento in cui viene effettuata realmente la lettura in quanto il settore desiderato le passa sotto. Si tratta perciò di un tempo medio di attesa per il settore giusto e dipende, ovviamente, solo dalla velocità di rotazione del disco: precisamente è pari al tempo che impiega il disco a compiere mezzo giro,

sapponendo che strettamente il settore desiderato si trovi nella posizione diametralmente opposta alla zona nel momento in cui questa è pronta alla lettura. Siccome le velocità di rotazione dei Winchester sono più o meno tutte standardizzate attorno ai 3.600 giri al minuto, la latenza media è grosso modo costante per tutti i dischi ed è circa di 8,33 millesecodi. Questo tempo non viene generalmente incluso nel tempo di accesso medio, in quanto non esprime un tempo di posizionamento necessario ma solo un'attesa più o meno costante in ogni occasione; rappresenta quindi un fattore addizionale da tenere presente quando si intende calcolare il tempo di accesso al settore anziché al cilindro.

Da quanto sopra risulta che non sempre a pariter uguali corrispondono prestazioni uguali, almeno quando si paragonano dati tecnici forniti da costruttori diversi. Ed in effetti basta che un costruttore nelle sue specifiche includa o meno il tempo di assettamento per far variare e di parecchio i dati.

Occhio quindi: occorre avere a disposizione tutti i dati (e non solo quello di «velocità» e «basta») e sapere come sono stati espressi, altrimenti si rischia di farsi abbagliare dai numeri perdendo di vista la sostanza.

La gamma Lexikon

I cinque modelli di winchester che vi presentiamo (non ci sentiamo di chiamarla proprio «prova») sono prodotti della Lexikon su progetti originali Olivetti OPE. Si tratta di due unità con disco da 5,25" e tre con disco da 3,5". I due gruppi potrebbero essere definiti «allestimento», con termine preso dall'automobilismo, in quanto il cuore, ossia il disco stesso, rimane praticamente costante e variano solo l'elettronica di controllo e la struttura fisica dell'unità.

Le capacità delle macchine sono di circa 20 e 40 MByte, con tempi di accesso medi di 40 e 85 millesecodi. Ricordiamo che le specifiche IBM originali stabiliscono per l'XT i dischi da almeno 85 millesecodi e per l'AT i dischi da 40 millesecodi.

I due modelli con disco da 5,25" sono adatti al montaggio interno generico ed abbisognano di un apposito controller da inserire nel bus del computer. Dei tre modelli da 3,5" uno richiede un controller esterno, uno è del tipo discard ossia è montato su scheda adatta al bus IBM la quale contiene già il controller, l'ultimo infine è pensato per il montaggio all'interno del-

l'Olivetti M19 ed ha anch'esso il controller a bordo.

Tutti rispettano i limiti di ingombro di un classico drive per minifloppy da 5,25" del tipo a metà altezza, il modello da 3,5", più piccolo, viene montato su un'apposita scocca che lo uniforma (per il montaggio) ai modelli da 5,25" ed è dotata di pannello esternamen-

te simile agli altri. Fa eccezione la diskard che vi mostra direttamente su uno slot di espansione IBM (occupando lo spazio di una scheda e mezza), dal quale preleva anche l'alimentazione.

Vediamo dunque i modelli uno per uno, senza soffermarci più di tanto sulla descrizione tecnica.

HD 670

Questo modello offre una capacità di 21,6 Mb (formattato) ed usa dischi da 5,25". In particolare al suo interno vi sono due dischi per un totale di quattro superfici complessive, suddivise in 620 cilindri. Il gruppo testine si muove radialmente azionato da uno stepper motor di precisione. Il tempo di accesso medio è di 40 msec (compreso assettamento), quello minimo e massimo di 3 e 95 msec rispettivamente, il tempo di assettamento è di 5 msec. Il consumo è di 22 watt, piuttosto basso, sia comunque il più elevato fra i cinque modelli in prova.



Eppur si evolve...

La tecnologia winchester è una delle cose che più, in questi anni, ha fatto passi da gigante. Non come quella dei circuiti integrati, naturalmente, ma questa. Oggi giorno fare un winchester non è troppo complicato, la tecnologia è ben consolidata e poco costosa, e le macchine che ci ritengono sono veloci, capaci ed affidabili.

Stipesse un po', quindi, pensare che tutto sommato si tratta di una tecnologia assai recente. I primi winchester IBM uscirono nel 1973 ed erano unità colossissime, adatte solo ai mainframe, grandi, pesanti e capaci di pochi megabyte. I primi winchester operativi, ossia formati di dischi da 5,25 pollici, anziché 12 o 14, comparvero invece nel 1980, quando ancora il personal computer era agli albori. Nel paio di anni successivi ne cominciò la presa, lenta, insidiosa, diffusa nei vari personal «nicchia». All'epoca dico megabyte erano una quantità spaventosa di dati, e tipicamente si viaggiava intorno ai cinque o ancora meno.

In soli cinque anni la tecnologia ha fatto notevoli progressi, aumentando capacità di quaranta MByte su dischi da 3,5" e un centinaio su dischi da 5,25" con i suoi formati d'uso, e dischi da 20 o 40 MByte con un tutto sommato prezzato poco. Vantaggi questi di scrivere ed andare a rileggere cosa scrivevamo su MC numero 2, di ottobre 1981 (un pezzo d'antiquariato), proprio parlando di winchester. «Per l'attanto è pressoché la presentazione in Anatomia di microcomputer con

disco rigido, da parte di varie marche Zenith e Radio Shack ad esempio (4). La capacità dei piccoli winchester si attardava da 1 a 10 MByte, ma si ritiene che il futuro possa arrivare anche a 100 MByte, con tempi d'accesso di qualche milisecondo. In definitiva, sarà possibile avere sul proprio tavolo computer sono certi aspetti più potenti degli IBM o Univac degli ultimi anni '80 o dei primi anni '70. Ed ancora una volta la parola passerà al software che avrà il non facile compito di gestire una massa così imponente di dati.»

Beh, in questo momento la stessa cosa potrebbe dirsi dei futuristici dischi ottici, che pochi che ci sono costano tanto di poco poco da usare in quanto sono o a sola lettura o tutt'al più del tipo write (che vuol dire «scrivere» ma è anche l'acronimo della frase «write once read many», ossia «scrivi una volta sola, rileggi quante volte vuoi»). Tuttavia chi può dire cosa succederà fra cinque anni? Da dischi ottici cancellabili e scrivibili se ne parla osannati con insistenza, ed è conosciuta di questi giorni l'annuncio IBM di un disco ottico write per i suoi nuovi personal /2. Sappiamo tutto che quando si muove Big Blue il mercato prima o poi si adagia, e quindi qualcosa è probabile che possa o poi accadere.

Va bene, fare le debite proporzioni, vi diamo appuntamento grosso modo a MC 120 per vedere, sul serio di poi, se il disco ottico sarà stata la naturale evoluzione del winchester.

HD 674

Si tratta di una versione «potenziata» dell'HD 670, che offre 42,8 MByte (formati) usando una meccanica pressoché uguale alla precedente ed un'elettronica leggermente modificata. Il raddoppio di capacità viene ottenuto aggiungendo un ulteriore disco al drive e portando a 820 il numero di cilindri. Tutti gli altri dati sono uguali tranne l'assorbimento di corrente che scende a 16 watt.

Un piccolo problema di utilizzo di questo modello sono MSDOS è consentito alla non impossibilità del DOS di vedere volumi maggiori di 32 MByte. La cosa viene risolta suddividendo il disco in due partizioni (col programma FDISK del DOS) ed installando nel DOS stesso un apposito device driver che permette di vedere le due partizioni contemporaneamente come se fossero due drive distinti (tipicamente C. e D.).



HD 352

Prototipo di altri modelli più specializzati, questo 352 impiega due dischi da 3,5" (ovvia quattro facce) suddivisi in 612 cilindri. La capacità formattata è di 21,3 MByte, il tempo di accesso medio di 85 msec compreso l'assetto. I tempi minimo e massimo di accesso sono rispettivamente di 3 e 190 msec, quello di assetto di 15 msec. Benché il drive sia di dimensioni piuttosto ridotte viene montato su una scocca dotata di mascherina standard che ne consente l'inserimento in uno degli alloggiamenti per unità simili previsti da ogni AT. Il movimento del braccio è rotante ed avviene tramite stepper motor. La realizzazione dell'elettronica è di alto livello, facendo largo uso di tecnologia SMD (Surface

Mounting Devices). Il consumo di corrente è di soli 11 watt. Va sottolineata l'eccezionale silenziosità di questo disco durante il funzionamento, veramente ai limiti dell'udibilità.



Impressioni d'uso

Fermo restando quello che ne pensiamo dei benchmark, occorre tuttavia buttare giù qualche considerazione tecnica sulle macchine che abbiamo utilizzato.

Per prima cosa, le prestazioni. Per quello che si può «annusare» abbiamo constatato che le specifiche del costruttore sono state rispettate. Per l'affidabilità non si può affermare nulla di particolarmente significativo se non che i dischi non si sono rotti durante le prove di affaticamento.

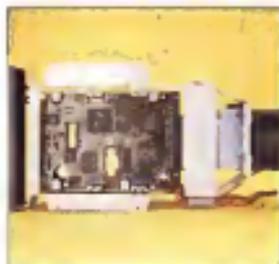
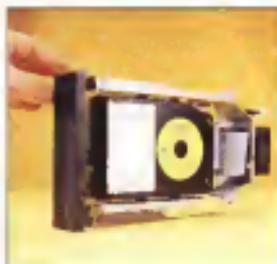
L'installazione dei dischi è generalmente semplice ed alla portata di qualsiasi appassionato. Se il winchester è uno solo non ci sono proprio problemi di cablaggio, altrimenti occorre porre un po' di attenzione ai

collegamenti in daisy-chain con l'altro drive sfruttando gli appositi cavi con connettore centrale e selenorando i corretti indirizzi per le due unità. I dischi giungono già formattati fisicamente (non logicamente, ossia per il DOS) ma chi vuole può volentieri ripetere la formattazione fisica con ricerca delle eventuali tracce difettose sfruttando il disco dei diagnostici avanzati. In ogni caso occorre poi ripartire il disco con l'utility FDISK del DOS e quindi formattarlo logicamente col FORMAT. Nel caso di installazione in un AT è anche necessario comunicare alla macchina il tipo di drive installato, cosa che si fa con i diagnostici; l'operazione implica la conoscenza della tabella di parametri che ogni AT ha in ROM e che di solito viene indicata nei manuali.

Ultima annotazione: le prestazioni di queste macchine consigliamo l'incremento dei modelli da 3,25" in un AT e di quelli da 3,5" in un PC o equivalente, come da specifiche IBM. Infatti 85 millisecondi cominciano ad essere un po' troppo per una macchina classe AT, specie se con clock velocizzato. Certo, per un uso hobbyistico questo non fa molta differenza, ma in ambienti di lavoro si nota il degradamento delle prestazioni che si ha usando un disco «lento». In effetti molti tendono attualmente a montare sugli AT i nuovi dischi da 28 millisecondi, per migliorare il throughput complessivo della macchina. I prossimi modelli Lexikon, che saranno in commercio tra breve, sono infatti di questo tipo ed adottano la tecnologia voice coil al posto dello stepper motor.

HD 362

Si tratta della versione «IBM BUS», ossia con controller a bordo, dell'HD 352. Tutti i parametri rimangono invariati rispetto alla versione precedente, tranne l'assorbimento che scende ad un notevole 9 watt. La versione specifica per Olivetti M19 viene già dotata di mascherina esterna in stile col pannello frontale del computer e comprende una staffa dotata di una ventola di aspirazione, per consentire un corretto raffreddamento delle parti anche nel ristretto spazio disponibile all'interno dell'M19.



HDC 372

Allentamento su scheda (come indica la «C» di Card) del medesimo drive, questo HDC 372 si inserisce direttamente in uno slot di espansione di un PC/XT/AT IBM e funziona al primo colpo senza complicate operazioni di installazione. Lo spazio occupato è di una scheda e mezzo, ossia al suo fianco può essere installata una scheda corta. Tutti i parametri tecnici rimangono invariati rispetto alle altre versioni, tranne l'assorbimento che è di 13,5 W in quanto comprende anche quello del controller che si trova a bordo. La scheda è dotata di un led spia di funzionamento del disco, che tuttavia non si può vedere a computer chiuso. Assieme ad essa viene consegnato un chiaro manuale che ne spiega l'installazione e l'uso.



PER STAMPARE A MISURA DI PC.





Mannesmann Tally produce una completa serie di stampanti capaci di soddisfare qualsiasi esigenza di applicazione in collegamento con tutti i PC presenti sul mercato.

MT 80+/PC Stampanti seriali a impatto a matrice di punti a elevata qualità a basso costo, progettate per connessioni a micro computer per ufficio e per casa. Modelli a 80 colonne: velocità di stampa di rispettivamente 100 e 130 Cps, stampa bidirezionale ed innalzata ed anche grafica, strappo moduli facili.

Destinate ai PC sono adatte anche per sistemi di "word processing".

MT 85/86 Rispettivamente a 80 e 136 colonne, velocità di stampa 180 Cps in alta velocità e 45 Cps in alta definizione, font di carattere opzionali per stili di stampa diversi, interfaccia modulare, cancellatore automatico di fogli singoli in opzione, stampa bidirezionale ed innalzata, strappo moduli facilitato, rumorosità < 55 Dba.

MT 87/88 Rispettivamente a 80 e a 136 colonne. Velocità di stampa 200 Cps in alta velocità e 50 Cps in alta definizione, inseritore a tamburo orizzontale di fogli, font di carattere opzionali per stili di stampa sempre diversi, interfaccia modulare, cancellatore automatico di fogli singoli in opzione, stampa bidirezionale ed innalzata, strappo moduli facilitato, rumorosità < 57 Dba.

MT 290/AFF Stampante per sistemi PC professionali, caratterizzato da opzioni per la gestione dei moduli, alta qualità di software ed elevati volumi di stampa. Stampante a 132 colonne: velocità di stampa 200 Cps in alta velocità e 50 Cps in alta definizione, versione con inseritore automatico di fogli singoli opzionale, capacità di gestire elevati carichi di lavoro.

MT 330 Silenziosa, flessibile nella gestione della molecola con tre qualità di stampa e la possibilità di inserire font di carattere opzionali. Stampante a 136 colonne con bottoni di stampa a 24 aghi, velocità di stampa 300 Cps in qualità lettera, bottoni di spegnimento e strappo moduli facilitato, inserimento frontale di fogli singoli versione stampa a colori, cancellatore automatico di fogli singoli opzionale, rumorosità < 53 Dba.

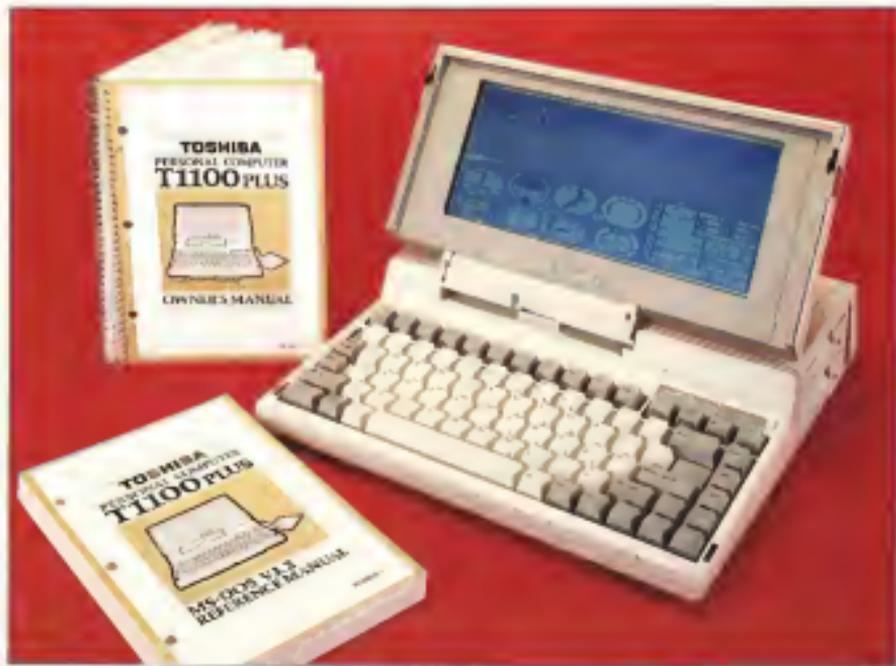


**MANNESMANN
TALLY**

20094 Curcio (MI) - Via Bonarè 6
Tel. (02) 4529350-855/860-865-870
Telex 313375 Tally I
00144 Roma - Via M. Peroglio 15
Tel. (06) 5984723-5984405
33099 San Mauro (TV)
Via Canale 325 - Tel. (042) 8229371
40120 Bologna
Via Anselmo 8 - Tel. (051) 523386



Toshiba T1100 Plus



di Andrea de Prisco

La rivoluzione informatica dei nostri giorni può facilmente essere suddivisa in alcuni importanti periodi. Diaprima estrema solo l'informatica per gli addetti ai lavori, negli anni in cui un computer, a causa del suo alto costo, non era mai oggetto personale ma ad uso e consumo solo di industrie, università e grosse società.

Poi vennero i primi personal: alcuni k di memoria rami, una CPU single chip, e qualche periferica I/O come il registratore, i floppy disk e rudimentali stampanti letterarie e matriciali.

Terzo periodo, Home Computing,

compiermi da casa, tutti joystick e giochi che hanno reso felici milioni e milioni di ragazzetti di tutte le taglie. C'è poi qualcuno che afferma che tale tipo di informatica presto scomparirà per fare posto ad una nuova, non ancora ben delineata.

Quarto periodo: MS-Dos, è inutile sperare una sola parola in merito. Questo periodo, i portatili. Come tecnologia ci siamo siamo abbastanza bravi da «comprimerne» in poco spazio un computer completo di unità a disco, un display, una tastiera, potenti accendisigari per ore ed ore di autonomia. I primi

portatili — le solite schizzate. Come per i primi personal, i primi home, i primi tutto. I portatili di oggi sono e proprio quelli. La quinta guerra, signori e signore, è scoppiata. Chi offre di più, chi offre il meglio, chi offre a meno. Corsi e ricorsi storici di sempre. Senza contare che un portatile non deve essere solo portatile, ma soprattutto usato. Quindi testare sempre più complete, funzionali, ergonomiche, precise, display video dai normali cristalli liquidi tecnologia rozzare, ai moderni asper (nessi altri «contrattori») in alcuni casi anche retroilluminati, per finire agli schermi luminosi al pla-

ziona visibile in qualsiasi condizione di illuminazione (o non illuminazione).

La macchina che quattro mesi prima sul banco di prova è il nuovo Toshiba T1100 plus, logica evolutiva del suo predecessore T1100 (e barra) presentato un paio di anni fa.

MS-Dos compatibile come qualsiasi computer che si rispetti, offre una velocità di elaborazione paragonabile doppia rispetto a un PC normale. Trattiamo due drive per micro floppy, una tastiera decisamente migliorata e un display a cristalli liquidi bello... ma di un bello... oookkkkk!

A tutto questo aggiungiamo la possibilità di installare un apposito cabinet per contenere schede di espansione IBM compatibili, HD (ovviamente) compreso. Insomma un computer eccezionale che fa innamorare chiunque lo veda, dalle osteriatriche soporifere, che sicuramente schiaccia l'attuale concorrenza dei portatili «vecchi» e ben amato anche nel campo di battaglia di questi nuovi nati. Andiamo dunque a ricominciare.

Descrizione esterna

Chiuso, il nuovo Toshiba T1100 plus, non appare molto diverso dal suo predecessore. Abbiamo un bel contenitore beige chiaro, sul retro le connessioni per le periferiche, il solito coperchio-display che nasconde la tastiera (non apriamolo ancora...) Sul fondo della macchina la prima novità, una pratica maniglia ribaltabile atta a facilitarne il trasporto. Il modello precedente, da bracco, era facilmente trasportabile solo attraverso l'apposita borsa disponibile a richiesta. Sul fian-

Contattatori:	
Toshiba Corporation - Tokyo	
Distribuzione per l'Italia:	
Titer S.p.A. - Via Madonna del Riposo 127	
Roma	
Prezzi (iva esclusa)	L. 4.200.000
Toshiba T1100 plus	L. 35.000
Alimentazione	L. 80.000
Borsa per il computer	L. 750.000
Modem 300/1200 baud	L. 2.900.000
Espansione Bus	L. 270.000
Espansione Iniziale	L. 270.000

co destro fanno bella mostra due drive per microfloppy da 3,5 pollici, silenziosissimi e spesi quasi la metà dell'unico drive presente sul modello precedente.

Sempre in tema di novità, segnaliamo la presenza, di serie, dell'orologio interno autosufficiente e di una interfaccia seriale RS-232 disponibile sul retro della macchina assieme all'uscita per video esterno (RGBI e composto) e ad una porta commutabile stampante/driver-esterno atta al collegamento di una di queste due periferiche. L'uso di un ulteriore drive si rende necessario ad esempio per trasferire file e/o programmi su dischetto 5,25 pollici al formato «più portatile» 3,5. Oltre a questo, tramite commutatore e anche possibile assegnare il drive aggiuntivo come unità A, in modo da rendere possibile l'accesso anche a programmi priority, su formato 5,25, che partono solo a scappo del boot/robot della macchina. Nel riquadro a pagina 94 è mostrato come collegare uno di questi drive alla macchina.

Ancora sul retro, troviamo un cassetto porta espansioni, il cui scopo primario è di contenere per modem interno 300/1200 baud Hayes compatibile grazie al quale il T1100 plus, con la sola aggiunta di un qualsiasi programma di comunicazione, si trasforma in un vero e proprio terminale portatile. Come seconda funzione, anche se per qualcuno potrebbe essere quella principale, è possibile installare al posto del modem una interfaccia BUS tramite la quale è possibile collegarsi al già citato expansion box.

Tramite i due pulsanti rossi ai lati del computer possiamo sbloccare il display e scoprire così la tastiera. Troviamo altre novità: tasti disposti ergonomicamente, l'ideale numero «simbolico» nelle lettere (l'apposito tasto NumLock lo fa «comporre» sovrapposendo un po' di lettere), ben 5 led indicano lo stato della macchina (ne ripareremo tra breve) e non ultimo un eccezionale display a cristalli liquidi tecnologia super-twist che nulla ha da invidiare ad un ottimo CRT di un PC fisso. Senza esagerare. Anzi diremmo che lavorare con questo display è proprio riposante, e possibile vedere bene con qualsiasi tipo di illuminazione, da angoli diversi: peccato solo che non sia antiriflesso. E comunque presente un regolatore di contrasto, che unito alla possibilità di inclinazione variabile dello schermo permette di ottenere rapidamente la visualizzazione ottimale. A mo' di ciliegina, se richiudendo il «coperchietto» sentiamo un beep di circa due secondi è il computer stesso che ci avverte che lo stiamo dimenticando acceso. Se non era una dimentican-



La tastiera del nuovo Toshiba con schermo sbloccato in computer



Due schermate del nuovo display Super Telex: a destra la funzione di Word 2 della Microsoft

carica, ma era nostro proposito, è sufficiente... far finta di niente.

In questo caso il Toshiba disattiva il display LCD al fine di risparmiare energia: aprendo il coperchio anche il display tornerà a sordirci.

Le cinque spine che accompagnano la tastiera indicano l'accensione (verde turbo, rosso velocità normale), il funzionamento del disco, l'uso di un monitor esterno e le batterie quasi scariche. Da notare che tanto la commutazione della velocità quanto quella dell'unità video avviene tramite la tastiera prefasando coi tasti control e alt i tasti Home, PageUp, PageDown e End. La commutazione può essere fatta in qualsiasi momento, anche durante l'elaborazione di un programma (per saggiare l'aumento o la diminuzione di performance... vale sia per il clock che per il video). L'unico appunto riguarda il fatto che non è possibile visualizzare sia sullo schermo LCD che su monitor esterno. Ciò potrebbe essere utile quando a guardare si è in quarantina...

L'interno

Per accedere all'interno del Toshiba è sufficiente svitare cinque viti dal fondo e tre dal lato posteriore. Separati i due gusci (occorre staccare prima il cordone ombelicale del display) possiamo ammirare un livello costruttivo del più accurato (la manutenzione è molto spinta e l'idea generale che dà è proprio quella di una macchina molto ben fatta. Si nota come nessuno spazio sia stato sprecato, i vari componenti si incastrano alla perfezione come tasselli di un mosaico opera d'arte.

Non si notano ripassamenti dell'ultima ora (collegamenti volanti saldati tra le piste, piccolissime) e il tutto si smonta e si rimonta con una facilità unica. E' il bello, dopo vari smontaggi e rimontaggi effettuati, il T100 funziona ancora, tant'è che possiamo continuare a scrivere la prova.

La tastiera è collegata alla piastra madre tramite un flat cable, rimuovendola e avvitando qualche altra vite asportiamo il blocco drive-alimentatore mettendo completamente a nudo la piastra madre. Meraviglia delle meraviglie. I componenti, miniaturizzati, sono in maggioranza saldati direttamente sulla piastra: spicca al centro il processore 8086 con a fianco la Eprom contenente il BIOS dell'MS-Dos.

Molto simpatica anche la piccola scheda contenente 512 k RAM collegata al resto della macchina tramite un connettore, miniaturizzato anch'esso. Solo pochi anni fa, nello stesso spazio era sì e no possibile inserire 8 K RAM Prodig.

Utilizzazione

Ah! È un vero piacere. Prendiamo il nostro Toshiba, poniamolo sul tavolo (è sufficiente un quadrato libero di circa trenta centimetri di lato, vedi riquadro). Cerchiamo l'interruttore di accensione sul retro e diamo corrente. Cercare è il termine adatto: non è molto facile trovarlo al primo colpo, nel vecchio modello era più in vista, anche se ugualmente sufficientemente protetto. Ovviamente per accenderlo è necessario che le batterie ricaricabili siano cariche (e buona norma non far-

le mai scaricare fino in fondo). Se sono scariche utilizzeremo l'apposito adattatore a rete, che provvede anche alla ricarica. Come in qualsiasi MS-Dos, i primi secondi dopo l'accensione sono utilizzati per il test di memoria: se durante questa fase premiamo un qualsiasi tasto, potremo interrompere anzitempo l'operazione. Subito dopo è richiesto l'inserimento di un disco contenente il sistema operativo, fornito con la macchina nella release 3.2. Ancora qualche secondo e il nostro portatile è pronto per l'uso. Dipendendo di due drive la cosa più naturale che faremo sarà quella di inserire nel drive B un secondo disco contenente un programma per iniziare a lavorare. Ed è, lo ripeto, un vero piacere. Questa stessa prova è stata redatta col Toshiba in questione, utilizzando sempre il display a cristalli liquidi in-



Il retro della macchina col Modem integrato. A fianco, il retro e il nuovo 100 a confronto





Regolazione del rinvaso e commutatore stampa-drive esterno. A destra la maniglia regolabile. In basso a sinistra i tastieri dei Toshiba 1100 e 1100 plus

corporato (leggi: non rimpinguendo mai un monitor neanche dei migliori).

Il feeling dei tasti è altrettanto buono e la loro disposizione ergonomica non fa che migliorare ulteriormente il giudizio complessivo. Come in ogni portatile (veramente tale) la tastiera non è standard, i tasti funzione sono posti in alto, orizzontalmente, e un po' di fastidio può darlo il tastierino numerico a scomparsa. Secondo me si finisce per non usarlo mai. Manca tra l'altro una spia per la pressione dei tasti CapsLock e NumLock anche se alcuni programmi, tipo il Word 3 della Microsoft visualizzando lo stato di questi nella riga di schermo in basso, risolvono parzialmente il problema.

Per quanto riguarda la velocità di elaborazione e quella del drive, ancora una volta non possiamo che rimanere entusiasti. Il clock più alto di un PC (ricordiamo che un IBM compatibile «aspirato» ha il clock a soli 4,77 MHz) unito al fatto che il processore 8086 dispone di un bus dati a 16 bit fornisce praticamente una velocità doppia rispetto allo standard. La mezza velocità, come detto selezionabile via tastiera in ogni momento, è utile per i programmi dipendenti da questa come alcuni giochi (il Flight Simulator a 7.1 MHz non funziona affatto), emulatori di terminali ed altro. Ad esempio cliccando il crosslink e impostando la chitarra automatica ad intervalli pari a venti secondi, se non impostiamo la mezza velocità finiremo per dimezzare anche questi ultimi. Rispetto al predecessore anche i drive si comportano meglio sia per la velocità che per la silenziosità praticamente assoluta. Aggiuntura la cosa potrebbe perfino creare qualche problema spogliologico, come pensare che si sia bloccato tutto a seguito di una opera-



Scimmie, Chihuahua e portatili

Se è vero (cfr. MC 62 pagina 16) che il soffocante è un chiaro esempio di come l'uomo discenda dalla scimmia, è anche vero che gli emicrone sono i migliori amici dell'uomo. Uno per l'evacuazione da caccia, da difesa, da psicologo, da tarrafo, di lusso, ecc. ecc.

Poi ci sono anche gli emicrone bi-stereò.

L'asco esemplare disponibile in riduzione, veste le sue dimensioni, altezza, larghezza, massa e velocità di spostamento di un simpatico Chihuahua con barba dell-

aito perfino direttore responsabile di MC.

Il motivo di questo squadrato vendicativo riguardo ansosi e portatili (non gli sazzeranno, i computer). Avete appena scritto che il bello di un portatile è che per «operarlo» basta un quindici libbre di carta tesa contenisti di lato nella nostra scrivania. Sapendo che in riduzione la scrivania incassata per antenazione è quella di Marco Marzacci non poteva non andare a vedere come se la sarebbe cavata l'antemoneo. Signori e signore, dovete vederlo: dopo sfarsi i crani (dove basterebbe dire comati, per lui) ora riesce a ricuperare sulla scrivania il 30x30 cm per incastrarvi così il Toshiba Turtatone indescrivibile monografo di depina, foglioso, lettere, riviste, quotidiani, conversazioni, libri a manifestazione di 3 anni fa, dispostore, un vecchio portatile ormai rotto e tanto, tanta altra «necessaria».

zione I/O col disco invece la sta solo caparendo, ma noi non ce ne accorgiamo.

Accessori

Con la macchina vengono forniti un manuale MS-Dos e uno della macchina, un disco sistema e trent'altro. Neanche l'adattatore a rete è compreso e quindi occorre comprarlo a parte. Tra gli accessori disponibili a richiesta sono offerti un modem 300/1200 baud Hayes compatibile da inserire dentro la macchina e un interessante Expansion Box da collegare tramite un'ap-

posta interfaccia. All'interno di questo, dove troviamo un alimentatore con tanto di ventole per il raffreddamento, è possibile inserire fino a 5 schede IBM compatibili. L'hard disk su scheda a questo punto è d'obbligo. L'unica critica che ci sentiamo di fare riguarda il cavo computer-expansion box troppo corto. A mala pena sufficiente. Considerato che tale sciolone una volta imbottito non deve più essere toccato (se non per l'aggiornamento dell'interuttore sul frontale) francamente trova collocazione più sotto che sopra la scrivania, dove ruberebbe tutto lo spazio che il portatile fa gua-

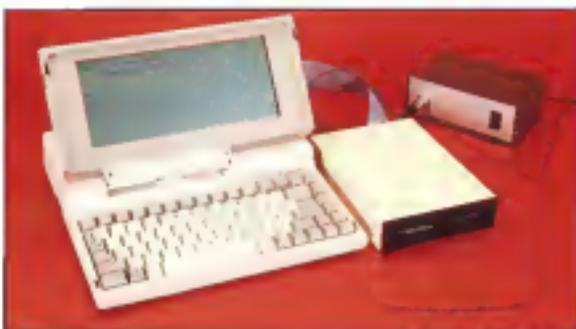
stare. A proposito dell'expansion box va comunque detto che è ceduto ad un prezzo troppo alto: tra box e scheda si vogliono più di 2.300.000 compresa l'iva. Se interessa solo il disco HD, non molto meno, a questo punto, conviene comprare un disco qualunque per collegarlo via RS-232 e programma Brooklyn Bridge di Toshiba. Almeno compriamo un computer, non uno scolotto!

Cos'è il programma Brooklyn Bridge? Preso detto se disponiamo di un PC compatibile e di un portatile anch'esso compatibile, mandando in esecuzione sul primo una utility del BI e

Un 5.25" per il Toshiba

L'operazione, fatto sommato, è abbastanza semplice. Occorre un drive da 360 K compatibile IBM, un cavo di collegamento e un alimentatore. Inutile dire che un drive sfilato è reperibilissimo dappertutto, noi abbiamo utilizzato una necessità Marushita fornita dalla Compagnie di F. Pagazzo ed acquistabile da chiunque per circa 200mila più iva.

Come è noto il drive necessita di una doppia alimentazione, 12 volt per la parte elettrica, 5 volt per la parte elettronica. L'unica complicazione potrebbe essere appunto il reperimento dell'alimentatore: possiamo risolvere brutalmente il problema acquistandolo direttamente due, uno per voltaggio (il nostro drive, come indicato nello chassis, necessita di 0,65 ampere per i 5 volt e 0,35 per i 12) oppure prenderci solo da 12 volt, almeno 1 ampere, e derivare da questi una ulteriore tensione di +5 volt tramite un convertitore integrato 7805 dotato di una slettina di raffreddamento. Per i nostri esperimenti, abbiamo utilizzato un alimentatore «sottopasta», visibile nelle foto, realizzato



utilizzando un unico trasformatore con due secondari per i due voltaggi più, naturalmente, l'elettronica necessaria per le due uscite corrette.

Per quanto riguarda il cavo è conveniente usare un flat cable da 34 fili, un connettore rapido con circuito stampato di pari larghezza e facilmente installabile usando una normalissima morsetta, più un connettore maschio DIN5 per il collegamento al T1100. La corrispondenza dei contatti Toshiba/Drive è mostrata nella tabella qui a fianco: tutti i contatti disposti nel connettore del drive ed i contatti 18-25 del Toshiba sono a massa. È conveniente controllare tutti i collegamenti col tester prima di procedere all'installazione, ricordandosi che si tratta per sempre di una operazione «fatti per sempre».

Terminato il cablaggio del cavo, è molto il problema della doppia alimentazione, l'ultima operazione da compiere sarà quella di disporre adeguatamente i potenziometri sulla parte elettronica del drive. Nella foto è mostrata la configurazione per la meccanica da noi adoperata. Purtroppo per inaccidenti diverse avremo anche configurazioni diverse, quindi l'unica cosa da fare (come abbiamo fatto noi) sarà di provare e riprovare spostando i potenziometri finché non funziona. Buona fortuna.



DRIVE		TOSHIBA
Pin	Signif.	Pin
2-6		
8	5VDC	2
10	05VDC	18
12-14		
16	MONS	11
18	ECORCD	16
20	ECORPD	17
22	EMRDAD	19
24	REGATO	13
26	ETROD	3
28	EMRPO	4
30	ETODS	5
32	ESORD	15
34	ETODG	1



inserendo nel CONFIG SYS del secondo un nuovo device, basterà un cavo tra le due porte RS-232 (che trasmetteranno a 115m(baud) per adoperare dai portatili i dischi del computer fisso come fossero suoi. Orvero se il portatile dispone di un drive A e un drive B, il drive C sarà il primo drive del PC, D il secondo. E il terzo e così via. Se uno di questi è un HD disporremo di tale morsa facilmente e

con poca spesa. C'è un problema: attualmente tale programma è in vendita solo negli USA, se conoscete qualcuno...

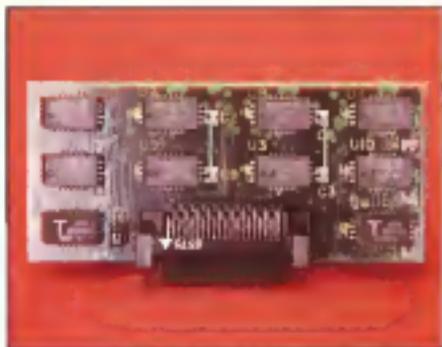
Infine, la borsa per il trasporto, sufficientemente bella e funzionale, è l'altro «necessario» (assieme all'alimentatore) che consigliamo di acquistare subito.

Pecato che non è previsto all'interno un apposito spazio per l'alimenta-

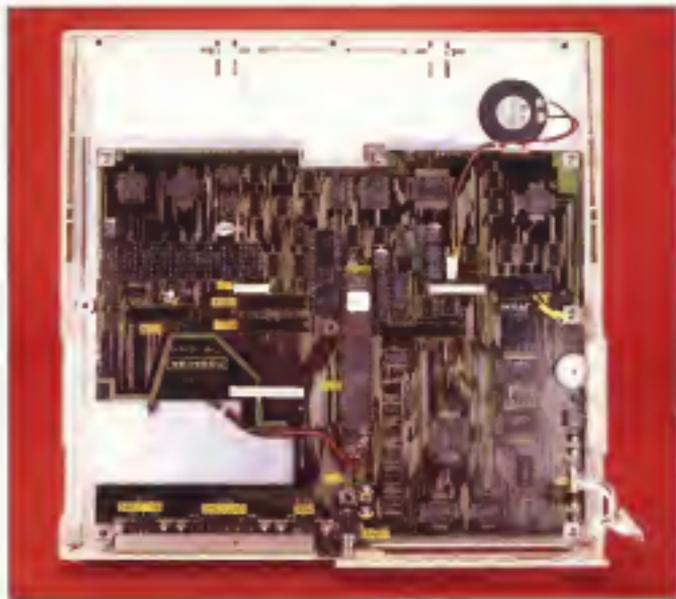
tore, che comunque, forzando un po' la mano, si riesce ugualmente ad infilare. Molto comodi la tasca porta dischetti e un divisorio ambodae spostabili all'interno della borsa.

Conclusioni

Il giudizio complessivo riguardo al nuovo Toshiba, viste le caratteristiche della macchina, non può che essere



A sinistra il T1100 plus appena aperto. A destra la mostrata scheda di memoria da 512 K.



La piccola madre. Si nota al centro il microprocessore Intel 8086. In sopra compare il BIOS dell'MS-Dos. In alto l'adattatore radiofono anch'esso rispetto al processore più raro che compare solo in alcuni esemplari. Il locale costruttore è impercettibile e aggraziato con il volume ripresentato dell'ultima ora.



A sinistra l'interfaccia per collegare il bus di espansione, a destra il modulo 700/1200 base

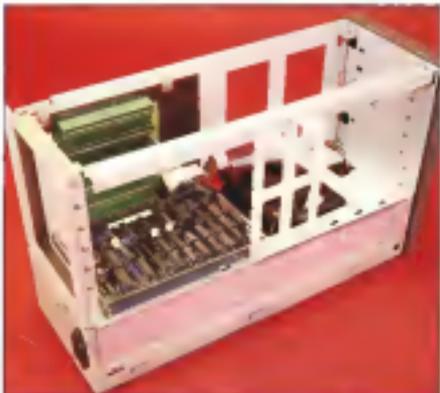


positivo Portans dietro, facilmente, un computer completo, più veloce di un normale PC, bello da vedere e facile da usare, è una idea allettante per molti. Senza contare che oggi i portatili, decisamente da quanto si pensava un paio di anni fa, non sono necessariamente macchine per manager super impegnati che devono fare i conti anche sull'aereo, ma si rivolgono ormai all'intero mercato. Chi desidera un portatile, spesso è attirato più dal fatto di avere un oggetto piccolo, da usare non di continuo (quando già nel cassetto quando non serve) durante il lavoro, magari portandoselo a casa quando il lavoro è un po' più del solito.

A parte però ogni considerazione

soggettiva circa l'utilizzo dei portatili in genere, occorre come di consueto effettuare un ultimo (difficile) confronto: il vii-denaro-test. La macchina, come da apposto riquadrino prezzi costa un po' più di quattro milioni. A questi occorre aggiungere il solo alimentatore (stiano il fatto che non sia compreso nel prezzo) per avere un computer più che completo. Ricordiamo che quando uscì il primo 1100, per la stessa cifra portavi a casa un computer di uguali dimensioni ma con un solo drive, 256 K, contro i 640 del Plus, niente interfacce seriali, niente orologio interno, niente 8086, niente clock a 7.1 MHz, display persino ecc. ecc.

Dunque 4 milioni e due non sono moltissimi. Certo non sono neanche pochi, soprattutto considerato che con un prezzo simile magari si riesce a comprare un AT compatibile con tanto di Hard Disk da 20 mega, rinunciando alle altre comodità. Ed è proprio questo il punto: quanto si è disposti a pagare la portabilità, forse oggi ancora un po' troppo costosa. Senza dimenticare però che le cose piccole, in generale costano più di quelle grandi, e ancora di più costano le cose piccole «basse» (ad esempio l'ormeo display). Quindi, ripetiamo, il prezzo appare abbastanza proporzionato alle prestazioni. Considerato inoltre che tra non molto sul mercato arriveranno chissà quanti altri validi concorrenti (stiano pensando a Olivetti e NEC), non è escluso che anzi (come è sempre successo) una bella guerra al ribasso. Dal punto di vista dell'utente, come non gusterà.



Il bus di espansione All'interno c'è spazio per ben 3 schede IBM compatibili

GIALLO INFORMATICA

Informatica



PC Plus e AT Plus

I personal dal cuore giallo, il colore nuovo nel mercato dell'informatica. Delta è lieto di presentare PC PLUS e AT PLUS due nuovi computer a ingombro ridotto.

PC PLUS: da 296 a 640 Kb, 2 drive 360 Kb o 1 HD da 20, 30, 40 Mb e tastiera italiana.

AT PLUS: da 640 a 3024 Kb, 1 drive 1,2 Mb, clock 6/8 MHz, 1 HD da 20, 30, 40 Mb e tastiera italiana.

I due personal utilizzano: scheda grafica tipo Hercules

(720x368) + software, scheda colore, uscita RGB e compo-

posita (640x200 o 320x200 punti), video da 12" o

14" (TTL, composto), RGB, MS DOS 3.2

12 mesi di garanzia - Cercate rivenditori



delta

l'informatica cambia colore

Distributori esclusivi - Via Morazzone, 8 - VARESE - Tel. 0332 236336

COMO tel. 031 242111 GENOVA COMPUTER CENTER tel. 010 58404 MILANO C.A.T. tel. 02 50396
BIELLA-Casale tel. 011 242111 BOLOGNA ELETTROCOMPUTER S.p.A. tel. 051 40512 ROMA S.E.T. tel. 06
020 52414 FERRANDINO ELETTRONIC CENTRO tel. 0444 46212 BERGAMO TRONDI tel. 0342 21992
TRENTO DE MARINI COMPUTER Compagnia tel. 0461 18465 VARESE DELTA INFORMATICA tel. 0332 236336
VERONA COMPUTER tel. 045 299448 VIGEVANO S.T. tel. 031 87014 WACCESE 0745222444
0512 51124 VENTURA COMPUTER SERVICE Mont. tel. 011 501491

Tre 386: Asem, Bit Computers, Brainstorm



di Corrado Giustozzi

Bene, signori: è passato appena un mese da quando vi abbiamo presentato al primo, vero computer basato sul microprocessore Intel 80386 ed è già successo tutto. Da un lato la paventata concorrenza di mamma IBM, la quale come di consueto ha preso un po' tutti in contropiede smentendo buona parte delle previsioni della regola; dall'altro la prevista concorrenza parallela dei ricompilatori, la cui grande novità

consiste nell'essere (almeno per ora) di provenienza solo americana e non italiana.

Ecco quindi che a soli trenta giorni di distanza dai fatti i nostri bei discorsi sul Compaq Deskpro 386 ci trovano un mercato egemonizzato dagli americani IBM e forse avviato verso una clamorosa frattura. Delle nuove macchine IBM vi parliamo in dettaglio in altra parte della rivista, con le nostre considerazio-

ni sulla situazione del mercato e sulle intenzioni a medio e lungo termine di Big Blue, e quindi non è il caso di ripetere il discorso in questa sede. Qui ci troviamo invece ad affrontare l'argomento da una prospettiva diversa, quella di fronte dei concorrenti e dei potenziali acquirenti. Infatti ora che le carte sono state scoperte chi si trova più confuso di tutti è una volta di più il povero utente, il quale è chiamato ad operare una scelta

che non è più solo tecnica ed economica ma, forse, anche filosofica? IBM a comparirà? I dettagli dell'architettura dei nuovi personal IBM non sono ancora del tutto chiari, ma sembra tuttavia che la direzione in cui si sta mosso la casa di Armonk non sia la medesima azzeccata ad esempio da Compaq. Ed è estremamente significativo che i due computer se prova questo mese, i primi ad essere commercializzati in Italia da ditte italiane, e fatto non siano tanto IBM-compatibili quanto Compaq-compatibili.

Compatibilità?

In realtà ad essere proprio pignoli il problema della compatibilità, per quanto riguarda le macchine con 386, non è ancora un problema: è chiaro, infatti, che si può essere compatibili solo con ciò che esiste e non con qualcosa che ancora non esiste. Gli annunci di IBM hanno voluto proprio ipocrite il mercato, gettando sui concorrenti l'ombra di una futura incompatibilità con ciò che saranno le nuove macchine ed i nuovi sistemi operativi targati «/2». Questo proprio nel momento in cui per il coagulo di qualcuno (leggi Compaq) e l'installazione di qualsiasi altro (proprio IBM) stava sorgendo un nuovo standard per i 386. Nel momento in cui nascevano il Compaq 386 ed i suoi cugini il punto di riferimento infatti non c'era, bisognava inventarlo. Compaq, prescientemente, non ha fatto un passo molto lungo: si è limitata ad extrapolare l'AT, facendo una macchina praticamente a sedici bit attorno ad un cuore da trentadue (l'unico accesso al bus a 32 bit è infatti riservato alla scheda di memoria custom), che anche nel BIOS dichiara di essere un AT «e basta». Gli altri produttori di piastre 386 hanno più o meno fatto altrettanto, accettando tacitamente il compromesso: il quale è così finito per diventare uno standard. Gli anziani IBM rischiano di rimettere tutto in gioco, almeno secondo le intenzioni di Big Blue: ma forse non è detto. In primo luogo non è ancora chiaro se le architetture hardware e software proprietarie saranno poi nella realtà così differenti da quelle attualmente seguite; in secondo luogo bisognerà vedere se, al momento in cui le novità più salienti si renderanno realmente disponibili (il primo rilascio dell'OS/2 è annunciato per gennaio '88), questo non-standard attuale sarà riuscito a consolidarsi abbastanza da proporsi come alternativa alle soluzioni IBM; ed infine occorrerà tenere in debito conto le mosse dei taiwanesi, i quali nella corsa al 386 ancora non si sono fatti sentire ma certamente non rimarranno con le mani in mano ancora a lungo.

Sistemi operativi

Il discorso sui sistemi operativi è ugualmente aperto, e nasce (proprio come quello sull'hardware) da una troppo lunga latitanza del diseno responsabile dello standard attuale, in questo caso Microsoft. Certo, Microsoft ha avuto il grande merito di formare e far crescere un'utenza professionale, portandola dal CP/M ad un sistema operativo «vero» ed evoluto quale l'MSDOS; ma non ha saputo poi, nonostante una posizione di indiscusso monopolio, amministrare questo successo gratando la naturale evoluzione del parco clienti verso le realtà più fortemente scritte dei multitask e della multistanza. Il fallimento del DOS 4 (dovuto, pare, all'assurdo tentativo di non perdere la compatibilità in base con l'8086/8088) ed i gravissimi ritardi del DOS 5 hanno contribuito fra l'altro a non far nascere un sistema operativo specifico per l'80286, e quindi a stroncare in partenza la produzione di quel software che avrebbe fatto giustizia agli AT, facendoli diventare workstation multitask dalle elevatissime prestazioni anziché semplici PC accelerati come in effetti sono. Windows è stato veramente troppo poco, a riguardo.

Ecco ora comparire all'orizzonte l'OS/2, entusiasmata e forse definitivamente reincarnazione del «nuovo» DOS 5, il quale sembra voler catturare tutto con un colpo solo, dagli utenti DOS (e relative applicazioni) alle nuove esigenze di mercato. Il programma è ambizioso, bisognerà però vedere poi nella pratica di cosa si tratterà. Potrebbe essere per Microsoft la svolta decisiva, ma anche l'ultimo tentativo infruttuoso. Molti concorrenti stanno infatti proponendo nuovi sistemi operativi scritti espressamente per l'80286 e modellati sulla falsariga di Unix o addirittura inventati ex novo, e stanno comparando anche i primi compilatori (soprattutto C) in grado di generare codice per il modo protetto dell'80286/80186. Il colpo di grazia alla licenza Microsoft potrebbero darlo proprio le nuove macchine 386, le quali se potessero si vergognerebbero pubblicamente di essere usate col DOS 3! Voce dal fondo: «ma c'è anche Xenix /386». Perché, qualcuno l'ha visto? Tutto ciò che è uscito finora è stato un «Development Kit», oltre a tanti begli accordi Microsoft/SCO. Se le cose vanno avanti così, almeno per i prossimi sei mesi il mercato dei sistemi operativi per 386 sarà in mano alla concorrenza; con quali effetti, è difficile prevedere.

Le prove di questo mese

Con queste premesse un po' polemiche, ma certamente realistiche, veresa-

mo quindi alle prove di questo mese. Vi parleremo di ben tre macchine 386, tutte quelle attualmente disponibili sul mercato nostrano. Non si tratta di una prova a confronto, né di tre prove separate. Diciamo piuttosto che sono prove abbinate, indipendenti l'una dall'altra nei limiti concessi dal substrato comune. L'interesse è ovviamente duplice: da un lato quello diretto alle macchine in sé e per sé, dall'altro quello della testimonianza sull'andamento del mercato. Quest'ultimo, forse, più importante.

In ordine alfabetico le ditte che producono o importano le tre macchine sono: Acem, Bit Computers e Genis Trade. In realtà tutte e tre compiono un'azione da OEM per quanto riguarda i loro prodotti, non limitandosi alla semplice importazione di un prodotto finito ma piuttosto acquistando parti separate da costruttori diversi ed assemblando in Italia il tutto. Acem e Bit Computers adottano per la propria macchina la scheda prodotta dalla Intel, mentre Genis Trade monta una scheda diversa ma sempre di provenienza statunitense. Le ulteriori differenze consistono nella dotazione di memorie di massa e periferiche, mentre a livello di prestazioni le cose non variano di molto (come era facile aspettarsi).

E allora...

E allora cosa possiamo concludere da questa correlata nei 386? Beh, per quanto riguarda le singole macchine... leggeremo le relative prove. Se invece vogliamo tirare fuori una morale dall'attuale situazione di mercato, ci sembra di poter dire che due sono le cose da notare. La prima è che solo IBM, forte della sua strapotenza commerciale, ha nuovamente avuto il coraggio di proporsi come riferimento del mercato: tutti gli altri hanno avuto paura di farlo fino in fondo, facendo così nascere questo brutto standard per i 386 che purtroppo sembra essersi ormai affermato. La seconda è che i taiwanesi stanno ancora in finestra, non azzardandosi ancora neppure a copiare il Compaq; segno che le acque non sono tranquille e non vogliono sprecare energie nella direzione sbagliata. Se li troveremo fra capo e collo quando sarà chiaro chi avrà vinto, ed allora probabilmente assisteremo ad un nuovo arcinfiato come già accaduto per i PC e gli AT, nonostante tutti i (deboli) tentativi IBM di evitare le contraffazioni.

Insomma, stiamo assistendo alle prime scaramucce. Il bello deve ancora venire, e speriamo che porti all'utenza macchine e sistemi veramente innovativi e migliori, e non le solite sterili accelerazioni in emulazione di emulazione di emulazione...



Asem THOR 9000

La ASEM è una ditta di Udine che assembla i suoi computer in Italia partendo da componenti in parte stranieri ed in parte realizzati in proprio. Questo THOR 9000, in particolare, è il modello superiore di una linea di macchine basate sui microprocessori 80286 e 80386. I modelli inferiori, denominati THOR 8020 e 8050, sono rispettivamente un compatibile XT ed un compatibile AT, e sfruttano un 80286 a diverse velocità. Il modello 9000 adotta invece una piastra madre 80386 di produzione Intel. Proposto in allestimento tower, il THOR 9000 viene offerto come sistema multistato e soprattutto in versione a Xerox.

Descrizione esterne

Il cabinet del THOR 9000, dal design sobrio e gradevole di colore grigio, è come si vede di tipo tower, ossia verticale con appoggio sul pavimento, ideale per macchine di un certo peso ed ingombro. Il computer può così tranquillamente abbandonare la sua usuale collocazione sulla scrivania per passare sotto la medesima, o in qualunque altro angolo libero dell'ufficio.

Il cabinet è tutto in lamiera tranne il frontale che è in materiale composito. Su quest'ultimo trovano posto le memorie di massa e la chiave di sicurezza. Per le prime sono previsti gli alloggiamenti per due drive full-size, che volendo possono diventare quattro half-size, coi drive collocati in verticale. In particolare, nell'unità in prova sono installati un drive ultra-line per minifloppy da 5.25" ad alta capacità ed un wchester NDC full-size da 68 Mb,



di Corrado Giustozzi

di tipo voice coil con tempo d'accesso medio di 25 milisecondi, ma sono possibili varie altre configurazioni a scelta dell'utente. A destra rispetto ai drive, sotto al pannello della scrivania, sono previsti (con tanto di mascherine serigrafate) gli alloggiamenti per alcuni led spia, che però nel modello in nostro possesso non sono montati.

Posteriormente non si trovano altro che la presa di rete a vecchiaia a norme IEC, l'interruttore di alimentazione e la ventola di raffreddamento. Tutti i connettori di collegamento alle pe-

riferiche esterne sono infatti collocati nella parte superiore della macchina, protetti da una U rovesciata di lamiera che lascia aperto un ampio spazio verso il retro per una comoda fuoriuscita dei cavi.

La tastiera fornita di serie è del tipo ormai consueto cosiddetto avanzato, che segue quello adottato da IBM per tutte le sue nuove macchine. Il cavo, correttamente, è spiraleato solo nella parte centrale ma ha una lunghezza un po' ridotta in considerazione del fatto che a causa dell'installazione tower

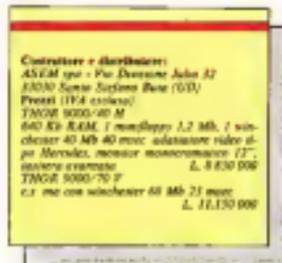
Danità centrale finisce col trovarsi ad una certa distanza dalla tastiera stessa.

Il monitor fornito dipende dal tipo di scheda video ordinata con la macchina, nel nostro caso la scheda è tipo Hercules ed il monitor è monocromatico a fosfori verdi di produzione Thompson.

L'Interno

Prima di aprire completamente il computer diamo un'occhiata alla zona riservata alle espansioni che si trova sul «copercello» del tower. Per accedere occorre togliere la copertura di protezione, cosa che si fa semplicemente sbloccando i due fermi che la trattengono (due perni ad incastrare azionabili comodamente a mano). Il pannello superiore, una volta scoperto, rivela un aspetto praticamente uguale ad un più convenzionale pannello posteriore di PC/AT. Ad un'estremità vi sono le finestre di accesso alle schede, al centro il loro rotondo per il connettore di tastiera. È presente anche un pacco di batterie a silebo da 1,5 volt, inserito per «aiutare» la batteria al litio presente sulla mother board. La disposizione con i connettori di espansione in alto ci sembra interessante; tuttavia la realizzazione meccanica della zona dedicata alle schede non appare fra le più precise, con le placchine di chiusura che ballano un pochino essendo formate con una sola vite: avremmo preferito una struttura maggiormente rigida e più rifinita ma quella in nostre mani è una delle più sicure macchine prodotte.

All'interno si accede smontando un pannello laterale, anch'esso bloccato tramite perni ad incastrare azionabili questa volta con un cacciavite a croce. La struttura della macchina è molto si-



Connettore e distributori:
ASEM spa - Via Dossone Julia 11
12050 Soria Sotano Bona (CN)
Prezzi (IVA inclusa):
THOR 9000/40 M
640 Kb RAM, 1 megabyte 1,2 Mb, 1 win-
chester 40 Mb 40 meg. adattatore video il-
pe Hercules, monitor monocromatico 12"
quattro cinescopi L. 3.830.000
THOR 9000/70 F
c.1 meg con Winchester 40 Mb 21 meg.
L. 11.170.000

mile a quella classica in cui la scheda è «a parca in giù, tranne l'ovvio particolare che il tutto non è orizzontale ma verticale. In altre parole, il connettore non è formato da un telaio portante sul quale sono fissati i pannelli laterali ma è un cabinet rigido in cui solo un pannello è asportabile (che se non fosse su un fianco si potrebbe chiamare copercchio).

Nella parte bassa del tower, in un alloggiamento separato dal resto della macchina, si trova l'alimentatore di tipo custom e stranamente non schermato (perché?). A fianco ad esso rimane molto spazio libero, probabilmente previsto per alloggiarvi una piccola batteria in tampone.

Nella parte alta si trova la grande mother board di produzione Intel. Su di essa sono installati 512 KByte di RAM, che possono essere portati a 4 MByte (mediante schede aggiuntive originali Intel) o a 16 MByte (con schede custom ASEM ancora non disponibili). In ogni caso le schede di memoria si collegano agli appositi slot

di espansione a trentadue bit, presenti in numero di due. Degli altri slot disponibili, quattro sono con bus a sedici bit (dei quali uno tuttavia occupato da una scheda di memoria da 128 KByte che porta la RAM di sistema a 640 KByte) e due con bus ad otto bit, che garantiscono la compatibilità con le schede PC/XT/AT.

Accanto al microprocessore 80386 è disponibile lo zoccolo, anch'esso quadrato a 132 pini, per il coprocessore numerico 80387; siccome però quest'ultimo è stato annunciato ma non è ancora realmente disponibile, viene per il momento sostituito da un 80287 montato in «piggy-back», ossia con un proprio circuito stampato che si inserisce nello zoccolo dell'80387.

Passando un attimo alle memorie di massa, entrambi i drive sono di produzione NEC. Il winchester, in particolare, è un bell'esemplare da 68 MByte che offre l'eccellente prestazione di 23 meg di tempo medio d'accesso. Ciò si rende possibile grazie alla struttura a dieci tracce (cinque dischi) ed all'attuatore del braccio testina realizzato non con uno stepper motor ma in tecnologia voice coil, ossia a bobina mobile. Queste prestazioni si pagano con un ingombro maggiore del solito, ma comunque conforme alle dimensioni standard per unità ad altezza intern (che tanto per intenderci è quella dei dischi dell'XT, da 10 MByte ed 85 millisecondi...).

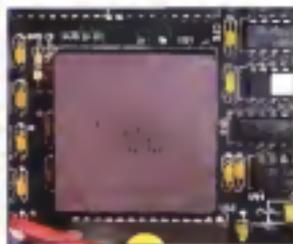
Utilizzazione

Usare una macchina come questa è, a seconda dei casi, un piacere ed una disperazione. Un piacere in quanto la velocità di esecuzione dei comandi è eccellente, una disperazione in quanto ci si sente legati ed incatenati come





A sinistra: l'interno del THOR. In alto a destra, il pannello superiore con le fessure per gli dischi di espansione. In basso a destra: l'AS-232.



non mai dal limitato ambiente MS-DOS. Non per riprendere la nota polemica, ma voler usare questa macchina col DOS è come voler mandare una Ferrari a guidarla. La ASEM stessa consiglia l'uso di Xenix, e correttamente sottolinea che ancora non è dato di sapere se e quanto il THOR (e quindi tutte le macchine con scheda Intel) saranno compatibili con l'antunciato OS/2 e viceversa. Lo Xenix invece è una soluzione ben consolidata ed affidabile, che permette di fare della serie multitenza soprattutto in unione alle nuove schede RS-232 intelligenti e multilines di prossima presentazione, con le quali potrà gestire fino a sedici terminali.

Le impressioni di uso della macchina, per il resto, sono piuttosto convenzionali. Traslacando le discussioni sul mezzo punto percentuale di velocità in più o in meno, che lascia il tempo che trova, il THOR è (come tutti i suoi consimili) nient'altro che un AT a velocità raddoppiata. Funziona tutto ciò che gira sotto DOS, a velocità supersonica.

Il machine ID, tra l'altro, afferma

che questa macchina è proprio un AT, e questo chiude ogni discorso.

Per quanto riguarda gli aspetti collaterali della realizzazione, tutto OK. Abbiamo solo un paio di osservazioni sull'allestimento meccanico del contenitore. La prima perplessità riguarda le uscite per le schede di espansione: temiamo che con le RS-232 multiporta l'ingombro di cavi e connettori possa causare alle schede stesse qualche problema di tipo meccanico. Secondo punto: il cabinet in sé, pur non essendo ultraprofessionale, va più che bene per quello che deve fare, ma l'interruttore di alimentazione deve proprio stare nel punto più scomodo? Se un poveraccio mette (come dovrebbe) il computer sotto la scrivania, cosa fa poi quando lo deve accendere e spegnere, si infila carponi sotto il mobile? Non si piazza un interruttore a cinque centimetri dal pavimento nel pannello posteriore di un tower, deve invece stare sul frontale, meglio ancora se sotto chiave (va macchine del genere comincia ad essere necessario). È sempre sul frontale dovrebbe esserci quanto meno una spia d'accensione, se pos-

prio non si vogliono le pur comode spie di attività dei drive.

Conclusioni

Non per voler sottolineare il lato più bassamente venale della faccenda, ma conviene subito parlare di soldi. In un mondo ormai allineato su standard precisi, infatti, questo può essere alla fin fine il discorso essenziale.

E quindi sappiate che il THOR 9000 costa, nella configurazione della prova, poco più di undici milioni, che scendono a poco meno di nove se si rinuncia al bellissimo disco veloce e si prende un più convenzionale drive da 40 MByte 40 millisecondi. Nel prezzo sono in ogni caso compresi la tastiera avanzata, l'interfaccia Centronics, la scheda tipo Hercules ed il monitor monocromatico da 12". Ci troviamo, come si vede, nella media del nuovissimo mercato dei compatibili 386, come era facile supporre. Le carte a suo favore rispetto alla concorrenza sono attualmente l'assemblaggio tower, il winchester dalle prestazioni superiori e le previste possibilità di espansione hardware. **AM**

BASF FlexyDisk®

Maggior sicurezza e convenienza



BASF FlexyDisk 5.25", 5.25"1HD, 8"

Assoluta affidabilità e sicurezza di funzionamento con durata di impiego illimitata riciclabilità in media 35 milioni di passaggi su ogni traccia.



BASF FlexyDisk Science 5.25", 5.25"HD, 8"

Alta affidabilità per far fronte alle condizioni di impiego più sfavorevoli.
Prestanza e temperatura fino a -75°C, superato testata al 100%.
Durata di impiego in media 75 milioni di passaggi della testina su una traccia.



BASF FlexyDisk 3 1/2"

Il FlexyDisk con una densità di superficie estremamente elevata, per la nuova generazione di micro-sistemi.

Chi nella sua professione registra e rilegge milioni di dati ha bisogno di un dischetto che garantisca la massima sicurezza nella loro conservazione.

Perché anche il minimo errore può avere enormi conseguenze in ogni tipo di attività.

Solo un gruppo tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale come la BASF VI offre la sicurezza che cercate.

FlexyDisk BASF significa:

- impiego dei materiali più nuovi,
- le più avanzate tecnologie di produzione,
- metodologie scientifiche di controllo e di test,
- 100% di controllo finale
- ed una diretta pressoché illimitata.

Se avete problemi di massima sicurezza dei Vostri dati, parlatene insieme: non Vi copera nulla e certamente Vi servirà.

Information Systems



20147 milano
viale Legnoli, ransera 5
telefono 02 45303.1
telex 375278 DAT I BAS
telex 4045790

uffici
torino tel. 011/747112-745256
parma tel. 049/772903-772434
roma tel. 06/5821136-581830
napoli tel. 081/558996-5-4



BASF

Bit Computers PC bit 386

La Bit Computers è nata con la distribuzione di personal "qualificati" (Apple, HP, IBM, Olivetti) e via via è diventata parallelamente un OEM. Attualmente la linea di prodotti marchiati Bit Computers è piuttosto ampia e va dai computer alle stampanti, dai modem ai dischetti. I computer, in particolare, sono disponibili in diversi modelli dal più semplice compatibile PC al compatibile AT, passando per i trasportabili ed i portatili. Generalmente sono assemblati in Italia a partire da componenti di diversa provenienza: elettroniche tipicamente importate da Taiwan, monitor italiani o giapponesi, dischi italiani di produzione Lecikon (società del gruppo Olivetti di cui Bit Computers è distributore).

Ultimo nato nella gamma di personal Bit è il compatibile 386. Basato sulla scheda Intel adottata anche dal THOR 9000 Asim il PC bit 386 viene fornito con 512 KByte di RAM, un disco da 40 MByte, monitor ad adattatore video a scelta fra diverse soluzioni e sistema operativo MS-DOS.

Descrizione esterna

Il PC bit 386 è carrozzato in un cabinet convenzionale per AT di dimensioni standard. Dall'esterno, a parte il marchietto quadrato posto sulla sinistra su cui compaiono ben grandi le cifre «386», nulla fa capire la differenza fra questa macchina ed un AT tradizionale. Sul frontale del contenitore troviamo pertanto il consueto pannello con la serratura e le spie di funzionamento, e sulla destra gli alloggiamenti per le memorie di massa esterne e parte interne. Posteriormente sulla sinistra la sezione relativa all'alimentazione, al centro il connettore per la tastiera ed infine a destra le feritoie per gli slot di espansione.

La tastiera in dotazione è del tipo «avanzato» a 122 tasti, senza particolari differenze rispetto al nuovo standard IBM.

Il monitor fornito col computer dipende dal tipo di adattatore video richiesto: nella macchina consegnataci



di Corrado Ginezzzi

per la prova quest'ultimo è di tipo EGA-compatibile e quindi il monitor è a colori ad alta risoluzione, ma sono possibili diverse altre alternative (monocromatico con scheda tipo Hercules, ad esempio). Una caratteristica in-

teressante di cui è dotato, consiste nella possibilità di cambiare il colore dello schermo rendendolo monocromatico verde oppure azzurro, cosa di una certa utilità durante il normale lavoro su pagine di testo.

Contratto e distribuzione:	
Bit Computer s.r.l. Via Carlo Farini, 4 - Roma	
Prezzi (IVA esclusa):	
PC Bit 386 512 KByte RAM / microchip 1,2 MHz, / scheda 40 Mb 40 meg, cassetto modeme	Lit. 2.350.000
Adatt. video tipo Hercules	Lit. 150.000
Monitor monocromatico	Lit. 730.000
Adatt. video tipo VGA	Lit. 450.000
Monitor colore alta risoluzione	Lit. 1.300.000

Descrizione interna

Anche l'interno del PC bit 386 è piuttosto convenzionale, non discostandosi dalla struttura di un tipico AT. Troviamo così la piastra madre in basso, con gli slot affiancati verso le ferritite, le memorie di massa verso il pannello anteriore e l'alimentatore verso quello posteriore. Sulla piastra madre non è presente il coprocessore numerico, fornibile tuttavia a richiesta sotto forma di una scheda basata sull'80287 inseribile nello zoccolo riservato all'80287 (il quale, come è noto, non è ancora stato posto in commercio dalla Intel). Sempre sulla piastra madre sono installati 512 KByte di RAM, ossia la massima quantità prevista, eventuali espansioni devono essere effettuate per mezzo di apposite schede da inserirsi negli slot a trentadue bit previsti proprio per questo scopo. In questo modo si può arrivare a due od a otto

MByte. Gli altri slot di espansione disponibili sono sei, di cui due ad otto bit e quattro a sedici bit rispettivamente compatibili con schede PC e AT. Lo spazio riservato alle memorie di massa consente il montaggio di quattro unità slim-line od una full-size e due slim-line. La configurazione tipica di questa macchina prevede un drive per mini-floppy da 5,25" ad alta capacità ed un disco rigido da 40 MByte per 40 millisecondi di tempo medio d'accesso.

Utilizzazione

Le impressioni d'uso di questo Bit non si discostano molto da quelle degli altri due concorrenti, essendo tutti e tre oggetti piuttosto simili come concezione e di conseguenza come prestazioni. Anzi, il «cuore» del PC Bit e quello del THOR 9000 sono proprio identici. Per cui il discorso, più che sulle pre-

stazioni, va impostato sulle note collaterali.

Ad esempio il cabinet, che a nostro avviso è troppo ingombrante. Caldegiamo l'adozione di un cabinet tipo tower, ossia da pavimento a sviluppo verticale, che però non sia semplicemente questo attuale mezzo su un fianco ma qualcosa di originale, con gli alloggiamenti per i dischi e tutti i controlli bene in evidenza. La libertà nel disporre i collegamenti posteriori è ovviamente molto poca, essendo condizionata dalla struttura della scheda madre; ma si potrebbe comunque fare qualcosa di valido.

Il disco rigido montato è valido e piuttosto capace, ma adatto quasi esclusivamente ad applicazioni ed ambienti di tipo monoutensile (che sono poi quelli consentiti dal DOS). Dovendo impiantare sistemi operativi multifunzione, quali lo Xenix, riteniamo indispensabile un disco più veloce, pena





un sensibile degradamento delle prestazioni ed un sottoutilizzo delle potenzialità del sistema. A questo proposito segnaliamo che esiste la possibilità di avere, con una spesa aggiuntiva di 1.600.000 lire, un drive Fujitsu da 71 MB formattati e 30 ms. Ricordiamo comunque che usare il 386 col DOS vuol dire proprio sperarlo, ed il passaggio ad un sistema operativo superiore è praticamente un obbligo. Chi compra adesso questa macchina ha diverse alternative a riguardo: o attendere l'annuncio OS/2, disponibile da gennaio prossimo, o optare per Xenix. La scelta dipende dal tipo di orientamento delle proprie applicazioni, in quanto mentre la prima consente di rimanere più vicini al mondo DOS, la seconda offre la compatibilità con Unix.

Conclusioni

Ci vediamo, nostro malgrado, costretti a ricordare ancora una volta che la parola definitiva la possono dare solo i prezzi. Vediamoli, quindi: il PC Bit 386 configurato come quello in prova, e case con 512 KByte di RAM, un multiplex ad alta capacità, un switcher da 40 MByte 40 millisecondi, tastiera avanzata, scheda EGA e monitor a colori ad alta risoluzione costa poco più di dieci milioni. È possibile tuttavia risparmiare quasi un milione e mezzo sostituendo la EGA e relativo monitor (complessivamente quasi un milione ed otto) con la Hercules ed un monitor monocromatico (poco meno di quattrocentomila in totale). In questo modo il sistema completo viene a costare un po' meno di nove milioni. Anche in questo caso notiamo che la differenza rispetto ai concorrenti è minima: l'eventuale scelta definitiva dovrà avvenire quindi anche alla luce di altre considerazioni, ne abbiamo parlato mille volte ed evitiamo di ripeterci: confermiamo che, per 1.600.000 lire in più, ci piace la sostituzione del switcher da 40 M con quello da 71 M e 30 ms, dalle prestazioni più confidenti alla classe della macchina.

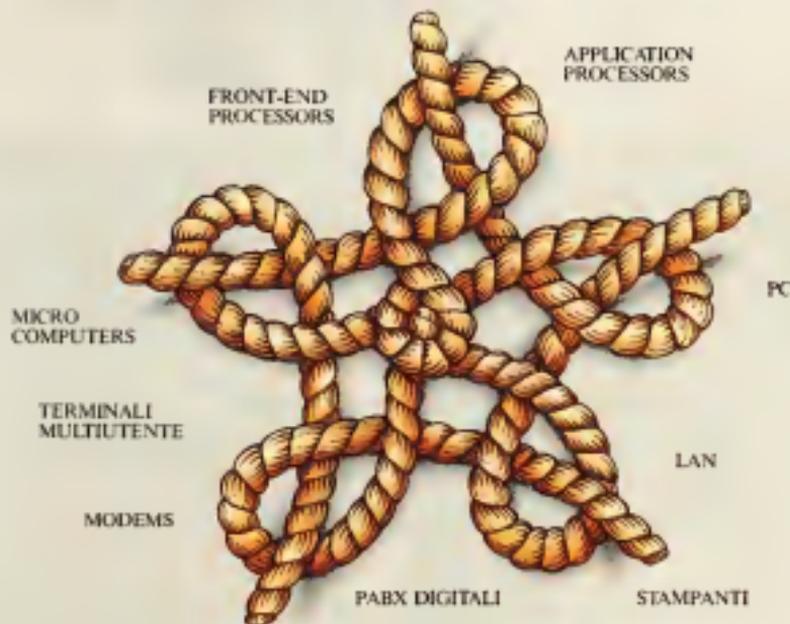


Di alto sarà visto
il PC Bit 386
Il coprocessore è
monocromatico sul
retro.
Al centro: la scheda
EGA-compatibile.
A fianco il pannello
posteriore.

Interconnessione-Elaborazione-Hardware

LOGICA FACE

ITT - Comunicazione - Informatica



È ottenete un capolavoro di integrazione.

Inserire nuove apparecchiature in un sistema informativo, senza avvalersi di una sperimentata competenza, porta ad incongruenze quali: linguaggi diversi, apparecchiature incompatibili tra loro e con il main-frame, inadeguate all'architettura di rete ottimale per l'azienda.

Incongruenze che più tardi precluderanno lo sviluppo verso sistemi di rete.

Qualunque sia il vostro main-frame, FACE è in grado

di proporvi un'architettura di rete che interconnetta armonicamente le apparecchiature disponibili con nuove apparecchiature ITT, scelte dalla gamma più completa e totalmente compatibili.

Dal singolo elemento, all'architettura ISDN più sofisticata, FACE vi offre tutta l'affidabilità di una leadership tecnologica.

Non aggrovigliate la matassa. Seguite il filo logico FACE.

Per informazioni: telefonate alla Divisione Teleinformatica (02) 37791. Filiali in tutta Italia.

Industrie
FACE
STANDARD

Viale Bodo 33 - 20158 Milano
tel. (02) 37791 - telex 331157 - fax 3779203

Brainstorm ST 386

La Geox Trade di Roma assembla il suo Brainstorm a partire da una piastrina di provenienza statunitense, organizzata in modo particolare in quanto monta microprocessore e RAM su schede separate. Il microprocessore può essere sia l'80286 che l'80385. La macchina viene attualmente fornita con un cabinet tradizionale tipo AT, ma a breve dovrebbe essere disponibile un contenitore tipo tower in grado di alloggiare anche eventuali schede di espansione supplementari. Il sistema operativo fornito di serie è il classico MS-DOS, ma grazie ad un accordo di distribuzione con l'americana Software Link la Geox Trade dovrebbe distribuire sulle sue macchine, a partire dalla fine di questo mese, il PC-MOS 385, un sistema operativo multitasking a trentadue bit in grado di sfruttare a fondo le potenzialità del microprocessore 80385.

Caratteristica interessante di questo Brainstorm è quella di poter essere fornito con un monitor del tutto particolare: l'Amdek 1280, un vero e proprio sottosistema di visualizzazione intelligente in grado di mostrare immagini ad altissima risoluzione su monitor paper-white.

Descrizione esterne

Il contenitore in cui ancora per qualche tempo viene fornito il Brainstorm è del consueto tipo «compact» per AT, quello dalle dimensioni intermedie fra il cabinet classico IBM ed il Baby adottato da molti compatibili. Sul frontale dispone pertanto del tradizionale parallelo di controllo su cui si trovano la spia di alimentazione, la serratura di sicurezza, un pulsante di reset, la spia di attività del disco e quella di «modo turbo» ossia di velocità di funzionamento del clock (la macchina può infatti essere fatta funzionare a velocità dimezzata per risolvere eventuali problemi di compatibilità). Sulla destra troviamo i consueti alloggiamenti per le memorie di massa, in questo caso costituito da un drive floppy da 5,25" ad alta capacità e da un winchester da 40 MB/yc per 40 millisecondi di tempo medio di accesso.



di Corrado Giustozzi

Anche il pannello posteriore è del tutto usabile e comprende sulla sinistra la sezione alimentatrice (con tasto di comoda presa di rete IEC asservita all'interruttore di alimentazione) e a destra lo spazio dedicato alle schede di espansione.

La tastiera è del tipo che l'IBM definisce avanzata, praticamente analoga a quella che equipaggia le altre macchine in prova questo mese (nonché tutti i nuovi IBM). Il cordone è parecchio più lungo del normale, ed è avvolto a spirale solo nella sua parte centrale.

Il monitor Amdek è un oggetto veramente molto bello perfino da spen-

to. La sua caratteristica principale è quella di essere un sistema autonomo, intelligente e programmabile, in grado di emulare tutti i modi video standard della famiglia IBM nonché di prevederne di nuovi. Fra questi il più interessante è quello grafico bit-mapped da 1280x800 punti, che può ovviamente essere sfruttato a fondo solo da applicazioni che lo prevedano espressamente: attualmente Windows, Lotus 1-2-3 v. 2, AutoCad.

L'interno

Una volta aperta la macchina e dato uno sguardo all'interno quasi non si crede ai propri occhi: questa macchi-

na è diversa dalle altre! Evidentemente anche in questo mondo di cloni esiste ancora qualcuno che si prende la briga di fare le cose a modo suo, per fortuna. L'architettura è piuttosto strana, osseremo quasi definita «strabusca»: in particolare né il microprocessore né la memoria centrale si trovano sulla mother board ma ognuno di essi è alloggiato su una particolare scheda a circuito stampato da inserire in appositi slot della scheda madre. Quest'ultima è progettata per accettare anche una scheda a base di 80286 e non solo quella con 780386. La memoria RAM nella macchina in prova è di 768 KByte ma può essere espansa praticamente a qualsiasi valore semplicemente sostituendo la scheda relativa. Le capacità previste arrivano a valori incredibili (addirittura 100 MByte), sfruttando particolari «schede» multiple. I 768 KByte, comunque, vengono usati come 640 KByte di sistema più 128 KByte «fantasma» nei quali viene copiato il BIOS all'atto del boot per aumentare le prestazioni della macchina.

La costruzione della piastra principale e di quelle «accessorie» (ammesso che RAM e microprocessore siano accessori...) è di alta qualità, con circuiti stampati multistrato e largo uso di integrati VLSI. Notiamo sulle schede dell'80386 la presenza di un 80287 come coprocessore numerico, montato mediante un curioso «doppio piggy-back» e fortemente alimentato.

Naturalmente la piastra madre è dotata di slot compatibili IBM per permettere il montaggio di schede di espansione di vario tipo: tre con bus ad otto bit, tre con bus a sedici bit ed uno con bus a trentadue bit. Fra le schede installate notiamo la strana doppia scheda del controller video, su

Configurazione e Allevatori
 Genoa Trade s.p.a. P. V. Gioioli, 10 Anni
 P.levia (10/A viale)
 52100
 768KB RAM / montaggio 1,2 Mbyte /
 Winchester 40 Mb 40 min / sistema installato
 ad alta velocità EGA in Windows montato
 16" porta seriale e parallela. Lc. 8.350.000
 8310T
 Come sopra ma con Winchester 87 Mb 25
 min. Lc. 10.700.000
 83130
 Come sopra ma con Winchester 130 Mb
 Winchester 60 Mb multi-head 4 min. Lc. 14.750.000
 completa S&T, ferro, merenda e pizza

cui si trova tutta l'intelligenza di questo particolare sottosistema.

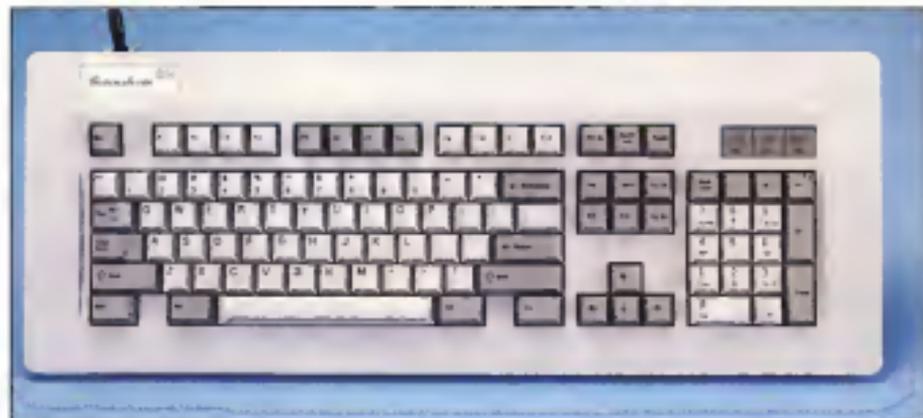
Le memorie di massa sono unità piuttosto tradizionali: il Winchester, in particolare, pur essendo una unità dalle buone caratteristiche, forse non è il più adatto a questa macchina soprattutto in applicazioni di multimedialità; ed in effetti può essere fornito un modello superiore, praticamente il medesimo installato sull'Asen Thor 9090, della capacità di 68 MByte con tempo di accesso di 23 nanosecondi.

Utilizzazione

La cosa più interessante del Brainstorm, almeno dal punto di vista dell'utilizzazione, è il monitor paper-white. È quello che ha contribuito a stupirci più di una persona in redazione col suo modo ad altissima risoluzione, nel quale ad esempio lo schermo di testo diventa capace di ben 50 righe di 160 caratteri l'una (perfettamente leggibili). Questo modo può essere usato sempre, anche semplicemente in DOS, ma ovviamente dà il meglio di sé quando viene gestito con critico da

un programma che lo prevede espressamente. Windows è fra questi, col che ci si trova a lavorare in uno spazio assai più ampio del normale con un effetto decisamente migliore. Immaginate poi uno spreadsheet del quale potete vedere sullo schermo il doppio di righe e di colonne! A parte comunque questo modo piuttosto particolare, l'Amdèk è in grado di emulare tutti i modi standard CGA ed EGA trasformando i colori in tona di grigio. Ma non è tutto: siccome il sistema è programmabile, si può intervenire dall'esterno sia per interfacciare applicazioni scritte in proprio che per modificare alcuni dei suoi parametri, ad esempio cancellando un set alternativo di caratteri. Insomma, si tratta di un oggetto veramente bello ed utile. Peccato solo che, essendo fuori standard, possa dare i migliori risultati solo sotto applicazioni che lo prevedano espressamente. Come dicevamo prima ve ne sono già parecchie in grado di sfruttarlo, ma non sono certamente tutte, ad esempio Word non lo vede, così come la maggior parte del programma vecchi di oltre un anno.

Per quanto riguarda il discorso sulle prestazioni, inutile dire che nel puro calcolo il Brainstorm va praticamente come i suoi colleghi, salvo variazioni di trascurabile entità. Il disco da 40 megabyte va più che bene in ambiti personali (ammesso e non concesso che il Brainstorm sia un personal...) ma comincia a diventare troppo lento in ambiti di vera multimedialità, in cui il drive è chiamato ad un lavoro certamente più arduo. La struttura a schede separate è interessante, l'annunciata disponibilità di memoria, poi, veramente incredibile. Ad ogni modo per installare molta memoria addizionale serve il cabinet tipo tower, di prossima





Nella foto in alto il Bramstorm aperto: al centro la scheda con l'80386, a destra l'80287, fessature adiacenti. Qui sopra: la particolare scheda video ed il pannello posteriore.

commercializzazione, che disporrà di molto spazio in più per le schede di espansione.

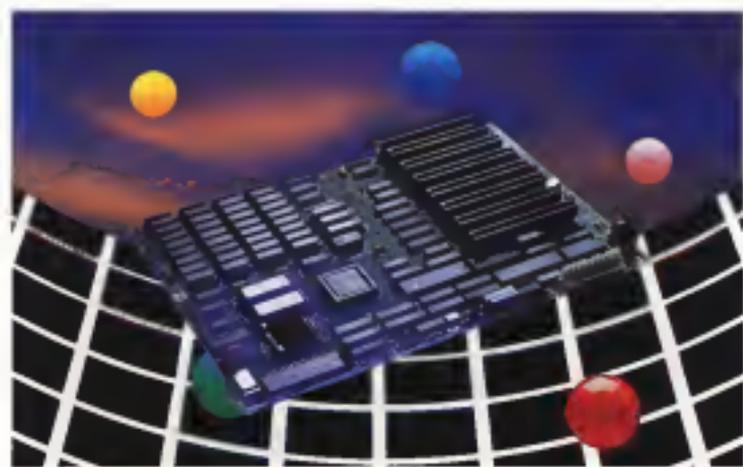
Attendiamo infine con ansia il PC-MOS 386, potrebbe essere la carta vincente per questa macchina, incidendo in grado l'utente di scatenare la notevole potenza dell'80386. Dovrebbe infatti essere in grado di gestire sistemi con 25 utenti e 4 GByte di RAM (7), rendendo il Bramstorm una specie di piccolo mainframe. Tutto dipenderà, ovviamente, dalla disponibilità di software applicativo sotto PC-MOS, e dalla maggiore o minore possibilità di ragionevole e/o compatibile offerta dal sistema stesso. Staremo a vedere, ma comunque non possiamo non sottolineare il corretto modo di procedere di Gelin Trade che si è preoccupato di offrire tempestivamente al suo pubblico un prodotto alternativo, evitando di perdere tempo in attesa dei futuri rilasci Microsoft.

Conclusioni

Prezzi, prezzi! L'ultima parola, infatti, spetta a loro. Allora, vediamo, un sistema-tipo come quello in prova questo mese, ma con il drive da 67 MByte veloce al posto di quello da 40 MByte, costa al pubblico poco meno di tredici milioni e mezzo, che comprendono anche il bellissimo monitor Amdek e relativo controller. Questo prezzo sale aumentando la RAM di sistema, ma scende tornando al drive da 40 MByte e passando ad un monitor normale, fino ad un tetto minimo di otto milioni e mezzo circa.

Le valutazioni a questo punto ognuno è in grado di trarne da solo, tenendo presente i punti che differenziano questa macchina dalle altre: il monitor (16 e la relativa scheda incidono per un totale di 2.500.000 lire, sicuramente ben spese se si sfruttano almeno in parte le ottime caratteristiche grafiche) e l'ammucchiato PC-MOS (ma anche le notevoli capacità di espansione hardware che lo mettono in grado di affrontare ambienti multutente di un certo impegno).

THE BIG SHIPPER



LE PRESTAZIONI DELL' 80386 A UNA FRAZIONE DEL PREZZO

La famiglia delle CPU board BULLET-286 della WAVE MATE è concisa.

Ora c'è anche la versione con CPU 80386 a 12.5 Mhz, senza WAIT STATE.

Questa scheda opera con prestazioni paragonabili ai migliori computers che costano l'80386 ma a un costo decisamente inferiore.

L'uso di tecniche avanzate come l'impiego di un GATE ARRAY - VLSI - e un doppio sistema di clock, assicurano la massima compatibilità con le schede di add-on per PC/XT, sistemi operativi e i relativi software applicativi.

Ogni anno di garanzia sulle schede BULLET-286, danno la misura dell'affidabilità dei prodotti WAVE MATE.



Dischi ottici per data BANKING fino a 400MB



Dischi a tecnologia WINCHESTER da 3.5" e 5.25" fino a 160MB



FLOPPY DISK DRIVES da 3.5" e 5.25" compatibili XT e AT



CONTROLLER compatibili XT e AT per HARD DISK fino a 250MB e STREAMER per BACK-UP interno ed esterno fino a 120MB.



Reti locali con STANDARD di comunicazione ETHERNET



Stampanti multifunzione da 160 a 600 cps, anche a colori.



Via Verga 14, 20049 Gonconazzo (MI)
Tel. 039/691001/2/3/4 - TELEFAX 039/691005

Roma: 06/5420305-5433716 • Torino: 011/6159817
617352 • Verona: 045/48347 • Padova: 049/723359
• Bologna: 051/271018

Desidero ricevere ulteriori informazioni su:



Nome e Cognome _____

Azienda _____

Via _____

CAP _____

Città _____

Inviare il coupon a: Fourmaster s.r.l.
via Verga 14, 20049 Gonconazzo (MI)

Fourmaster · Fourmaster · Fourmaster

Archive FT 600



di Massimo Truscelli

Archive Corporation è un nome molto conosciuto tra gli addetti ai lavori in quanto è uno dei maggiori produttori e fornitori OEM a livello mondiale di sottosistemi ed unità di memoria di massa per personal computer.

Mediante un recente contratto di importazione esclusiva per il territorio nazionale, concluso dalla Digital Data Products di Torino, ora i prodotti Archive sono disponibili anche in Italia; affiancata alla DDP è presente anche la

Datatec di Roma che si cura della distribuzione per il Centro-Sud. L'unità di backup a nastro Archive FT 600, presentata in queste note, è disponibile sia in versione per il montaggio interno che in cabinet esterno completo di alimentazione.

Descrizione

La versione italiana dell'unità di backup Archive viene denominata Ta-

pe 60 oppure KTape 60 in considerazione della presenza o meno del cabinet per uso esterno, ma a livello di componenti meccaniche ed elettroniche, fatta logicamente esclusione per la sezione di alimentazione dotata della relativa ventola di raffreddamento presente nella versione con il cabinet, i due modelli sono pressoché identici.

Entrambi permettono il travaso in ambiente MS-DOS dei dati contenuti su disco rigido fino ad un massi-

mo di 60 Mbyte su cartucce di nastro, con un «transfer rate» di circa 90 Kbyte al secondo. La confezione del kit di montaggio interno comprende il drive per le cartucce di nastro da 1/4 di pollice, la scheda controller da inserire in uno slot del PC, un dischetto da 5,1/4 contenente il sofisticato software di gestione dell'unità e tutti gli accessori di corredo (cavi di collegamento, staffe di fissaggio, ecc.). Logicamente non manca la documentazione di rito, che sebbene scritta in inglese e di dimensioni abbastanza contenute, risulta sufficientemente completa.

La mascherina di finitura anteriore del drive è disponibile in due versioni a seconda del computer sul quale il sistema deve essere montato, può essere nera per il montaggio su IBM PC, XT e computer Compaq Deskpro, oppure grigio perla per il montaggio su IBM AT e compatibili.

La versione con il cabinet è come dicevamo pressoché identica alla precedente, comprende anch'essa scheda controller e software di gestione, ma è per l'appunto inserita in un contenitore dalla forma molto simile per stile a quella del PC IBM, particolare che non dispiace, ma che volendo prestare attenzione oltre il dovuto al «look» dell'insieme (ammesso che ne valga la pena), può suscitare qualche perplessità se si intende usare il sistema di backup affiancato, per esempio, ad un AT.

Sull'esemplare fotografato in prova è presente un alimentatore autonomo di generose dimensioni capace di alimentare diverse apparecchiature contemporaneamente; ciò lascia supporre, e lo spazio vuoto presente nel cabinet lo conferma, che esiste la possibilità, come per altri sottosistemi a nastro distribuiti dalle stesse società, di montare anche un disco rigido, dotando in tal modo un PC che ne sia sprovvisto, di una unità comprendente hard disk e relativo sistema di backup su nastro in un solo colpo.

L'installazione è sufficientemente semplice: la prima cosa da fare è inserire la scheda controller SC499 in uno degli slot liberi del PC e poi sistemare l'unità verso e propria di backup, grande quanto un normale floppy disk drive da 5 pollici, in uno degli appositi spazi normalmente previsti; sono logicamente presenti nella confezione tutti i cavi di collegamento e le squadrette adatte al fissaggio in diversi modelli e marche di computer.

Inutile dire che con l'unità esterna non esiste il minimo problema: basta inserire la spina in una qualsiasi presa della rete elettrica e collegare il connettore DB 25 del cavo che fuoriesce dall'unità, al relativo connettore presente sul pannello posteriore del PC in

Contattarsi:	
Archive Corporation, 1650 Sandblower Avenue, Costa Mesa, CA 92626	
Distributori per l'Italia:	
Digital Data Products	
C/O Giannone, Pericoli 3/A, 10134 Torino	
Datatec, Via M. Bolognese 27/29, 00182 Roma	
Prezzi (I.P.A. esclusa):	
Archive Tape 60	L. 2.400.000
Archive K Tape 60	L. 2.900.000
Scheda Controller SC 499	L. 930.000

corrispondenza della scheda controller SC499.

La scheda è costruita utilizzando una apposita interfaccia creata dalla stessa Archive, compatibile con lo standard industriale QIC36, denominata Basic Streaming Tape Interface, che assicura la comprensione nel «dialogo» tra unità di backup e personal computer.

Sulla scheda sono presenti molti jumper la cui funzione è spiegata dettagliatamente nell'appendice A del manuale in dotazione; alcuni di essi controllano il «Tape Format», il numero di tracce in cui è suddiviso il nastro, la priorità dei canali DMA e degli interrupt. Molti dei valori di default settati sulla scheda devono tassativamente essere lasciati invariati, in particolare la configurazione iniziale prevede i seguenti parametri: indirizzo di base 200 HEX, canale DMA 1 e livello di priorità degli interrupt (IRQ) uguale a 3.

Non manca il settaggio di un self-

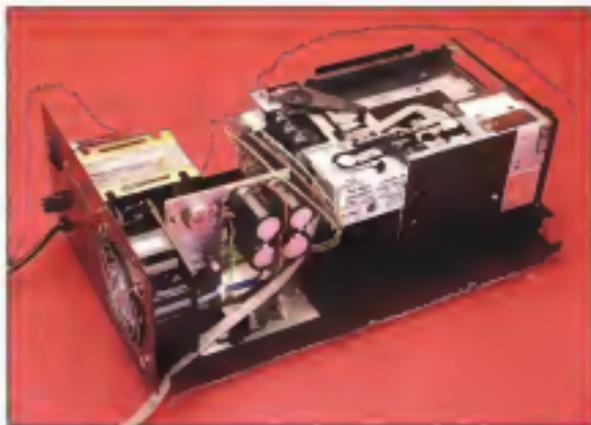
test dell'unità attivato ogni volta che essa viene accesa o dopo un reset.

Il tipo di registrazione utilizzata è su 4 tracce con scrittura dei dati in formato di serpentina, ciò vuol dire che i dati vengono scritti in tracce separate, una per volta, e in direzioni opposte. Tale processo di scrittura consente un certo vantaggio in termini di tempo in quanto evita molte operazioni di avvolgimento e riavvolgimento del nastro; analogamente la struttura del sistema fisico di registrazione e lettura dati, composto di un unico blocco comprendente una testina di cancellazione operante su tutte e quattro le tracce, due testine per la registrazione e due testine di scrittura operanti ognuna su due tracce (la prima sulle tracce 1 e 3, la seconda sulle tracce 0 e 2), ha consentito l'implementazione del sistema denominato «Read after Write» consistente nella immediata lettura dei dati appena scritti sul nastro dalla testina precedente, con la conseguente individuazione di eventuali errori.

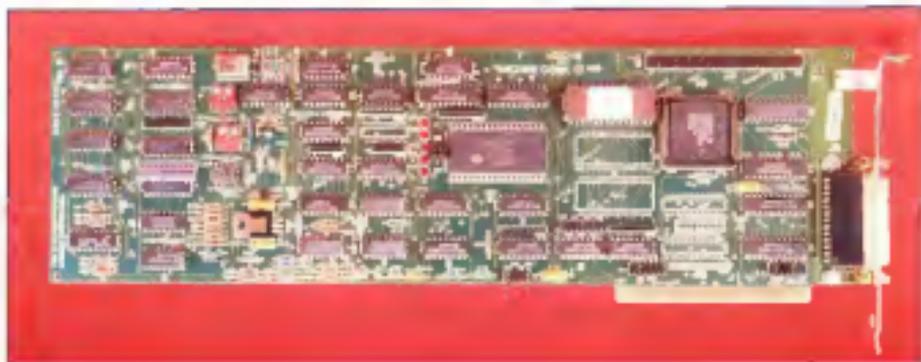
È evidente l'importanza ai fini dell'utilizzazione di un tale sistema di controllo che assicura, come già ribadito in altre occasioni ed in altri articoli, una maggiore sicurezza dei dati ed un maggiore controllo sulla qualità di scrittura sul nastro degli stessi.

Il software

Uno streamer di backup può essere quanto sofisticato si vuole, ma le sue possibilità sono legate in maniera decisiva al software di gestione, che quanto più è sofisticato e versatile, tanto più ne consente di sfruttare al



La versione con cabinet (K Tape 60) mostra sufficientemente spazio per l'installazione di un disco rigido



La scheda controller SC 499 mostra una numerosa dotazione di switch e jumper che ne permettono le configurazioni secondo specifiche esigenze.

maglio le caratteristiche intrinseche.

Il programma FastTape fornito in dotazione all'unità è decisamente molto ben fatto: nel dischetto da 5 pollici sono contenuti 3 file. FASTAPE.COM, FTINSTALL.COM ed un file FASTAPE.HLP; il primo contiene il programma di gestione vero e proprio, il secondo provvede all'installazione iniziale dell'unità di backup ed alla sua configurazione, il terzo è un file contenente gli help relativi ai vari comandi da visualizzarne di volta in volta sullo schermo. In proposito il distributore di Roma, interpellato per sapere se è prevista una probabile traduzione degli help in italiano, ci ha detto che per il momento tale possibilità non è stata presa in considerazione.

Tutto il software è del tipo «menu driven», ed offre numerose possibilità.

Il menu principale del primo programma si compone di una finestra suddivisa in due sezioni abbastanza distinte tra loro, ma con in comune alcuni comandi; la prima consente le operazioni di backup sfruttando esclusivamente le partizioni logiche del disco rigido (in pratica si tratta di Image Backup, Image Restore e Image Verify), la seconda opera utilizzando i file contenuti sul disco e si compone in pratica delle stesse opzioni precedute dal prefisso «file». Non mancano alcune possibilità di utilità generale come il riavvolgimento, la cancellazione totale dei dati sul nastro, l'inizializzazione con la relativa «messa in tensione» del nastro atta a favorire la minima possibilità di errore dovuto a difetti di contatto tra nastro e testina, il controllo dello stato del nastro, la ricerca per segmen-

ti o il catalogo completo dei dati in corso contenuto.

Una funzione particolare è riservata al tasto M che se premuto provoca ulteriori spiegazioni sul menu in uso; premendo il tasto ESC si ha il ritorno al sistema operativo; di una certa comodità è la visualizzazione dopo qualsiasi operazione dello stato del nastro e del numero di errori o riscritture dei dati nel corso delle operazioni.

Non manca un test al lancio del programma che si occupa di verificare l'effettiva presenza della scheda di controllo e dell'unità di backup vera e propria; in caso di mancanza un promemoria «Tape board or software not addressed properly» con un successivo ritorno al sistema operativo e la comparsa del prompt aoe permettono distrazioni di alcun genere.



Una veduta della meccanica con la testina in posizione operativa e, a destra, il posizionamento errato agente sul nastro presso il frontale.



Il montaggio interno richiede la compressione di alcuni cavi; si può notare quello di alimentazione già pre-istallato (foto di sinistra). Grazie ad un sistema di levoregole la protezione del nastro da 1/4 di pollice viene rimossa automaticamente inserendo la cartuccia (foto di destra).

Il software di installazione è altrettanto immediato: in una schermata vengono visualizzati i parametri di controllo principali come l'indirizzo base, il canale DMA impiegato, l'interratto utilizzato, il numero di buffer utilizzato; schiacciando la lettera corrispondente ad ognuna delle voci si può variare il valore corrispondente, schiacciando ESC si ha, come al solito, l'uscita dal programma.

L'uso

Riparamiamoci la solita tirata sulla comodità dei sistemi di backup e sulla loro grande utilità nell'evitare la perdita dei dati contenuti sui dischi rigidi, spesso maldestramente sottoposti a servizi di ogni genere, e soffermiamoci un attimo sulla versatilità dell'Archive FT 800.

L'uso è estremamente agevole e l'affidabilità sufficientemente elevata: il modello utilizzato per le nostre prove è stato impiegato in condizioni di normale operatività per sei interi senza mai creare alcun problema, l'installazione è semplice e l'uso altrettanto.

Copiando dati da un hard-disk per un totale di circa 30 Mbyte si impiegano circa 6 minuti, un tempo che aumenta logicamente facendo la copia

fisica del disco, ma la versatilità del software di gestione si fa apprezzare particolarmente nella copia di file contenuti oltre che nella «rootdirectory», anche in «subdirectory» più o meno ramificate. Tutto viene copiato e poi riscritto in maniera identica all'originale ed all'occorrenza anche in modo più ordinato.

Partendo da una copia fisica del disco è possibile la riscrittura dei dati file per file con la logica e conseguente eliminazione della frammentazione tipica dei dati scritti su hard-disk «sporchia», con in più i vantaggi derivanti dall'utilizzazione di un disco rigido pulito e ordinato; in altre parole tempi di accesso più brevi e maggiore spazio a disposizione per la mancanza di file rimossi o tracce e settori danneggiati.

Al momento di scrivere l'articolo è disponibile la sola versione operante su MS-DOS (tra l'altro capace grazie al software di gestione di essere utilizzata anche in ambiente Novell LAN, quindi con equa divisione da parte dei vari PC collegati in rete delle risorse offerte dall'unità), ma presto dovrebbe essere disponibile una versione specificamente dedicata ai sistemi multiutente operanti in ambiente XENIX.

La particolarità maggiore di questa nuova versione dovrebbe risiedere

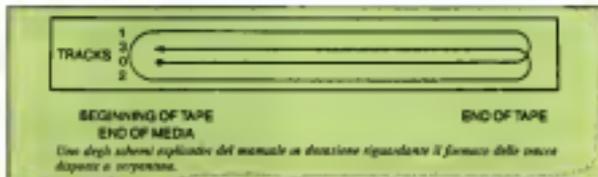
esclusivamente nel software di installazione e gestione. Al momento non abbiamo sufficienti notizie in merito, ma probabilmente c'è da credere che l'unità meccanica sia praticamente la stessa; riguardo al software non sappiamo dirvi se sarà come quello distribuito con il modello fin qui esaminato, oppure del tipo da usare solo una volta all'atto dell'installazione, con il quale si opera il link del software al sistema operativo in modo da gestire successivamente l'unità semplicemente con un comando.

Conclusioni

Tra le conclusioni è decisamente facile: ottime le prestazioni specialmente in termini di versatilità, rimane solo da fare un po' di conti in tasca.

Un sistema di back-up è sicuramente un oggetto che ha un suo significato se deve essere impiegato per la copia di dati particolarmente importanti o vitali nel lavoro di una azienda, partendo da questa considerazione bisogna decidere se i 2.400.000 lire della versione interna o i 2.900.000 del K-Tape 80 siano o no troppi.

Per venire incontro all'utente esiste una vantaggiosa offerta che permette di utilizzare la medesima unità di back-up, a questo punto è preferibile quella esterna dotata di cabinet, su diversi computer equipaggiati tutti con la scheda controller SC 499 venduta separatamente ad un prezzo che si aggira intorno alle 550.000 lire. È questa una offerta che riteniamo molto valida, specialmente per chi vuole ottimizzare la sicurezza dei dati scritti sui dischi rigidi di molti computer con un costo non eccessivamente elevato.



PHILIPS COMPUTER



IL NUOVO

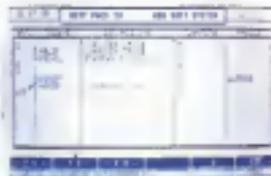
NMS 8280* IL PIU' EVOLUTO MSX DELLA SECONDA GENERAZIONE

Linea professionale con tastiera a separata dotata di tastierino numerico a 16 tasti,

console incorporante due unità a dischetti da 720 KB formattati e i comandi propri del computer e dell'interfaccia video (mixer video, mixer audio, digitale level), possibilità di connettere uno o due videoregistratori/cincoconder.

NMS 8280* IL COMPUTER PER LA TUA FANTASIA!

Dotato di una speciale interfaccia video e di un digitalizzatore professionale, rappresenta una tappa obbligatoria per tutti



CARATTERISTICHE TECNICHE

- Microprocessore Z80
- Memoria ROM 64KB RAM utente 128KB, VIDEORAM 128KB funzione di ramdisk/ memory mapping
- Risoluzione in modo testo: 4080 colonne - 24 righe (2 modi)
- Risoluzione in modo grafico: 512 x 212 punti (7 modi)
- Numero colori: 256 selezionabili su una tavolozza di 512



MSX2

VIDEOPROCESSORE

gli amanti della videoregistrazione e della grafica evoluta.

In omaggio viene fornito un Mouse e un programma per l'elaborazione grafica professionale grazie al quale è facile realizzare effetti: particolari per personalizzare le proprie produzioni video. E tra le tante possibilità grafiche possiamo menzionare:

- sovrapposizione tra immagine video e immagine del computer
- effetti wipe di sostituzione di immagine
- effetto di animazione su ritratti
- video/soft/puter
- digitizzazione manuale o automatica
- immagini videocolor computerizzate esterne
- hardcopy di immagini su stampante
- memorizzazione immagini su disco

NMS 8280

IL COMPUTER PER IL TUO LAVORO!

Acciata alla confezione viene fornito una serie di programmi applicativi: la videoscrittura, la gestione archivi, il foglio di calcolo



elettronico, la grafica finanziaria, l'agenda appuntamenti, il sistema operativo MSX DOS. Un ricco catalogo software per ogni esigenza di lavoro: il pacchetto gest pack per risolvere problematiche amministrative - gestione il (diffusione contabilità magazzino) e tutti gli altri pacchetti software dedicati: cartella clinica - gestione dentisti - gestione ottici - gestione alberghi - gestione corsi - comenti bancari/ritoli - gestione confronti

PHILIPS



Maggio nei videog. Sul simulatore di automobile il vecchio detto non ha senso: ragioni di esistere (ed uno stupendo simulatore di formula uno è proprio uno degli argomenti di Playworld) Panoravia: Amiga o non Amiga, questo è il vero problema. E soprattutto?

Amiga subito (Amiga 1000), oppure Artiga a settembre (Amiga 500). E perché no Amiga 2000, subito e perfino IBM compatibile. Vedete un po' voi, l'importante è che continuate a seguire il software made in 68000 che Playworld vi propone ormai da mesi.

E pensiamo a rispondere ad una lettera. Massimo Bartolena mi scrive dalla provincia di Cuneo. A dire il vero vuole sapere un bel po' di cose. 1) È vero, Marble Madness vuol dire follia di laghe, e io ho scotto follia marmorea, mea culpa. 2) Non ti piace Jeff Minter, Iniki Alpha è solo uno shoot'em up, stoppa mangiana e simboli di paninone nei suoi videogame, troppo fissato con l'heavy metal con i Pink Floyd, sa che forse ha ragione e Jeff comincia a stufare pure me. Però Inki Alpha è molto bello, pensa alla catenella di fiocchine che diventano pulci: saltano come in Lunar Luper. 3) Invece ti piace molto Druid, il fatto è che non ne posso più di galeoni, fantasmi e tesche van la roba fantasy e i dungeon and dragons lasciami ai nordici che ci passano l'inverno. Giù, ma a Cuneo fa un bel freddo... 4) Impossibile Mission, per fortuna, ti piace. Dici che il professore riciclato per via del Defender gode. «Another visitor: stay for a while, and you'll stay forever». Sì è probabile, ma devi ammettere che anche la mia interpretazione «Unknown visitor, stay away or stay here forever» non è niente male. 5) Non ho capito la domanda «Ha diritto lo Sublogic di trattarci così?». 6) Non ha niente nel mio cilindro magico per farci passare l'insuamento nervoso da Alternate Reality, prova in farmacia. 7) Che fine ha fatto le Windward? Era un'etichetta della Spinnaker Ltd. Forse è andata male per via dei paroli. 8) Devo far vivere Below the Root e Elite? Vedremo in uno di questi prossimi numeri. 9) La versione nuova di Gio field football c'è già e si chiama Championship football, ma a quest'ora lo saprà da tempo. Ci sentiamo.

Per rispondere a Massimo non mi è quasi rimasto posto per l'amplesso Telegrafico. Avvenimento Déjà Vu, Panoravia Alan st, Amiga, Mx, IBM, Macintosh, News, C64, Spectrum, Amstrad, Mx Alan st, Play-Copy. La nuova rubrica che ospita le più belle schermate eseguite sulle eccezionali Nec 96000.

Revelai Agilum
Ci sentiamo sul Worldnet intercop di Portal
Invece le carti, please



Déjà Vu: A Nightmare Comes True!

Dave Marsh, Peter Haffney
Icon Simulation
Minescape
Amiga, Macintosh
(immagini dalla versione Artiga)
Distribuito da Logo

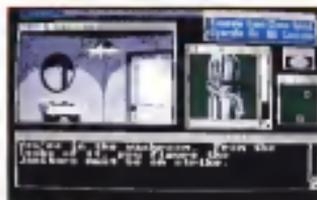
«Tutto comincia nel robottepa di un bar. La sensazione d'intormentimento è molto forte: manca l'aria e l'amore è quello di un giocattolo sfiorante dopo una settimana a Las Vegas. Ma l'astormentimento non è la cosa più grave: il brutto è che non ho la minima idea di chi diavolo io sia e non so neanche perché mi trovo in questo bar. Ho perso la memoria e ho del sangue secco sulla mano destra. L'unica cosa che posso fare è andarmene un po' in giro, ma forse è meglio che passi prima dal bagno e mi dia una lavata. Entro nel bagno degli uomini: non si sente nessun rumore, il bar sembra chiuso e fuori è già buio. Nel bagno c'è un bel lavandino di quelli anni '20, un po' squadrato e abbastanza pulito. Apro il ri-

binetto e faccio scorrere un po' d'acqua sulla mano sporca di sangue: il sangue si lava via e va via anche un po' della nebbia che vedo davanti agli occhi. Vi va la nebbia e mi accorgo dello specchio: mi ci guardo dentro e la scena mi agghiaccia: non mi ricordo della mia faccia, l'uomo nello specchio per me è un perfetto estraneo. Torno dov'ero prima e intravedo un attaccapanni, ci sta appeso un impermeabile di quelli alla Bogart con le tasche grandi e la cintura in vita. Lo prendo perché fuori deve fare freddo e magari potrebbe anche piovere. Quando lo stacco mi accorgo che l'impermeabile nasconde una pistola di quelle con la fondina da legare sotto l'ascella. A guardarla bene si rivela una 38 special, un'arma potente. Finalmente comincio a muovermi all'interno del bar ed entro nella sala dove c'è il bancone. Sul bancone c'è un bicchiere mezzo vuoto e al di là della vetrata, su cui è dipinta la scritta «Joe's Bar» c'è una macchina nera di quelle che usavano negli anni del jazz. Il silenzio è pesantissimo. C'è una sedia che porta al piano superiore; decido di andare su senza prendere troppe precauzioni: il corridoio è deserto e ci sono tre manifesti di pagliato attaccati alle pareti. Li guardo uno per volta e l'ultimo sulla destra incollato vicino alla porta mi ricorda decisamente qualcosa: ho uno spazio di memoria e mi riconosco nella faccia di quel paglio. A quanto pare il

mo soprannome era «AC Es e non devo avere avuto troppa fortuna nella boxe a giudicare dalla sede degli incontri della locandina: sono tutte sale di penitenza.

Lascio perdere i pugili e apro la porta. Sono in un ufficio di quelli descritti nei quadri di Hopper o nei romanzi di Hammett: anche qui non c'è anima viva e l'arredamento è molto scarno e comune in una scrivania che è pure schedario, una lampada d'oca, una macchina da scrivere probabilmente una Remington, un telefono nero della At&T. C'è un'altra porta che sembra quella dell'ufficio del capo, ma dopo che ho provato ad aprirla mi accorgo che è chiusa a chiave. Si tratta oltretutto di una porta blindata antiproiettile e quindi del tetto inattaccabile ai colpi della mia 38

pezzi Frago nelle tasche del mio impermeabile e ci trovo due chiavi: una ha una targhetta con la scritta «front», e deve essere quella della porta del bar, l'altra non ha una targhetta e provo a vedere se apre questa porta. Funziona. La porta è pesante e devo fare forza per spingerla, e forza io non ne ho tanta: la testa mi gira e sono ancora molto attento. Quando finalmente apro la porta i miei riflessi allenati hanno un sussulto: c'è un cadavere disteso sulla scrivania, gli occhi un po' di sangue dalla bocca. C'è una finestra ed è aperta. Con le scallette antiscivolo si può andare in giro per il palazzo. Esco per quella strada e così finalmente capisco che sono in un edificio di complessivi quattro piani. Dalla scalletta di ferro vedo un'altra finestra aperta e dietro da quella parte c'è una stanza poltrona che ha un'arma davvero sinistra: è una sedia elettrica anche se la corrente non è collegata. C'è in giro una smog ipocremica e qualcosa mi dice che



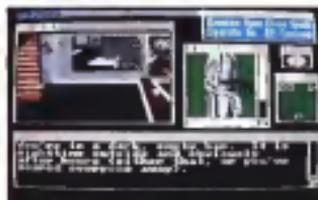
Il piano di sopra



La 38 spara!



La mia faccia nello specchio



Il bar di Joe

l'abbiamo avuta su di me per iniettarmi sostanze: devono avermi fatto il lavaggio del cervello. Nella stanza della sedia c'è un iscrivere per uso interno, vado al secondo piano per dare un'occhiata. La scoperta è piuttosto sensazionale: al secondo piano è sistemato un mini casinò: c'è una roulette, due slot machine, un tavolo per i dadi e una ruota della fortuna. Sul muro sono appesi i ritratti di Al Capone e Lucky Luciano e ci sono due lampade attaccate al soffitto: la ruota della fortuna nasconde una porta segreta. Provo ad andare giù per il passaggio e mi ritrovo nelle fogne in un dedalo pieno di canali nei quali nuotano topacci di grandi dimensioni. Da lì sbocco in un cortile dove c'è una scalletta di ferro: salgo fino in cima e cerco di alzare il tombino. Alla fine ce la faccio e mi ritrovo nella strada che è forse più silenziosa dell'edificio in cui sono stato finora. Ma ad un tratto la scena cambia bruscamente. Una donna bruna

mi guarda e mi chiama ad alta voce. Dice di avere un messaggio per me e fa il gesto di prendere qualcosa dalla borsetta. Intuisco il pericolo, ma non faccio in tempo a difendermi o a fuggire: la donna mi spara con grande fittore. Muore mentre il computer intona una triste marcia funebre.

Come i più furbi tra voi avranno facilmente intuito, la storia che avete letto fin qui è uno delle tante che si potrebbero raccontare dopo aver giocato un po' a *Deja Vu*. Originariamente realizzato per il Macintosh e poi intelligentemente convertito per l'Amiga, *Deja Vu* è una esperienza per certi versi completamente nuova. Volendo può essere definito un adventure, perché dell'adventure conserva il sistema di interazione: una cosa tira l'altra e ad un comando impartito al computer segue una nuova situazione e così via fino alla soluzione del caso. Ma non ha la linearità tradizionale degli adventure che spesso delude i fan meno accaniti

di quel genere di simulazioni elettroniche e in più ha moltissime facilitazioni di gioco che evitano la tragica frustrazione che spesso prende quando il maledetto computer continua a replicare alle nostre mosse, opponendo un ostacolo «i don't understand». *Deja Vu* si può giocare anche tutta con il mouse, spendendo la freccina che ben pochi chiamano «spointer» in qualunque luogo dello screen che si rivela immediatamente sensibile e interattivo e che permette di risolvere con un delizioso dialogo per immagini le situazioni più ingarbugliate. Quello che ne esce fuori è un intrattenimento superavvicinato, che fa perfino dimenticare che si perfino dimenticare che gli stati di gioco davvero molti.

Nei prossimi mesi, se Federico Croci mi dà una mano, sentirete ancora parlare di *Deja Vu* e dello strano caso del bar di Joe e dell'uomo-verza faccia e senza passato, unico indizio una macchina di sogno secco.



Amiga

Che cosa c'è di nuovo per la macchina che più attira le attenzioni dei giovani interattivi e simulisti del mondo? Ci sono parecchie cose: dalla Strategic Simulations americana arriva la versione Amiga di Silent Service, la famosissima simulazione di guerra con il sottomarino che ha avuto tanto successo sul C64. La sottomarina è esplosa nell'estate del 1985 con il grande successo di Gato, della

Spectram Holobyte sempre americana, uscito inizialmente per IBM e poi tradotto come sempre accade per tutti gli altri computer. Silent Service, già nella versione 64 e adesso più che mai in quella Amiga e ST, è una buona simulazione per chi ha tantissimo tempo visto che tutto quello che succede è assolutamente in tempo reale. Un altro sottomarino nella storia del videogioco è quello di Up the peninsula, sempre per il 64 e l'Apple 2, una simulazione realizzata addirittura grazie al contributo di un ex uffi-

ciale della marina Usa.

Versione per l'Amiga anche di 10th frame della Access di cui ho già parlato qualche mese fa quando è uscito in standard 64 i fratelli Carver, Bruce e Roger, già famosissimi per i videogames 8 bit Beach head e Rud over Moscow, hanno venduto una grandissima quantità di copie del leggendario Leader Board, splendido accade/simulator dedicato al golf. Con 10th frame si propinquo al pubblico con un simulatore del bowling. Accusato nella versione 64 di non essere facilmente utilizzabile a causa della eccessiva ri-maturizzazione degli oggetti, finisce per risultare maggiormente nelle macchine a sedici bit come l'Amiga. Il discorso è praticamente identico per ciò che riguarda l'Atari ST. Molto buono.

Per l'Amiga è uscito da circa sei mesi una stupenda rivista su due dischetti si chiama New Aladdin, ed è un intelligente esperimento su come potrebbero essere in futuro le pubblicazioni. Esteticamente eccezionale, molto semplice da sfogliare,

Essoci arrivati all'appuntamento con la rubrica Panorama. Come sapere qui se incontrerò con i lettori cercando di dare il massimo numero di informazioni possibili sul maggior numero di macchine che posso. Buona lettura.

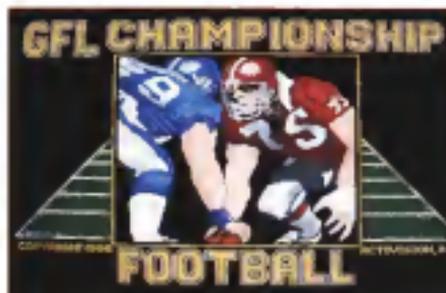
rea, solo un po' lento e noioso il caricamento. New Aladdin presenta una serie di divertenti rubriche giocate proprio come in un giornale. Un esempio su tutti nella rubrica del cinema compare una recensione di *The name of the rose* tratto dal libro di Umberto Eco, impaginate assieme all'articolo il computer visualizza immagini digitalizzate del frate (Sean Connery), lo strano investigatore dell'abbazia. Ma ci sono anche rubriche di cucina, consigli tecnici d'informatica e tante altre cose. Se andate in America cercatelo, e magari comprate una copia anche per me che ho soltanto il numero di dicembre.

La Gamesstar, ha pubblicato la versione per Amiga di *Championship football*, una ottima simulazione del gioco dei piganti che cazzano i caschi l'uno contro l'altro. Lo schema di gioco è piuttosto interessante: del protagonista si vedono solo le mani, adomando un punto di vista molto simile a quello che ognuno di noi avrebbe se partecipasse nella realtà questo sport. Si deve selezionare una fase di gioco e curarne dall'alto la strategia e l'azione. Per dirvi di più sulla completezza di questo software dovrei essere più aderente alle regole dell'American football cosa che non è. Giuseppe Origha che oltre ad essere un prezioso collaboratore per le avventure è anche un esperto di football ha promesso di darmi una mano per avvicinare



The New Aladdin Sean Connery - la copertina





tutti i segreti di questo programma. Ne riparlano.

Da una nuovissima software house che si chiama *Café games* e che potrebbe essere la nuova casa di Mark Cale, già autore di internazionale Karate e famoso game designer della *Andromeda*, è annunciato *Formula One manager*, un simulatore che ci mette al posto di un team manager di formula uno. Il software si presenta bellissimo dal punto di vista estetico e terribilmente realistico in quanto a simulazione. Molto di più in questo momento non sono in grado di dire: guardatevi intanto le immagini e cercate di avere pazienza.

Annuncio volante anche per i due nuovi prodotti della Psygnosis, una casa di Liverpool di cui ho grandissima stima. La Psygnosis pubblica *Barbarian*, un bellissimo fantasy che minaccia di segnare un nuovo capitolo del dungeon and dragon elettronico, e *Terraviva*, un videogioco cartonesco ambientato in una base da qualche parte nello spazio, pieno di radar e di segnalatori di pericolo. In entrambi i casi si tratta di materiale che sarà presentato al pubblico il prossimo 28 aprile (io scrivo queste note il 10 aprile) e in questi giorni ho ricevuto da Liverpool alcune immagini

del gioco e niente altro. Naturalmente questi due nuovi titoli della Psygnosis sono disponibili sia in versione Amiga che Atari ST.

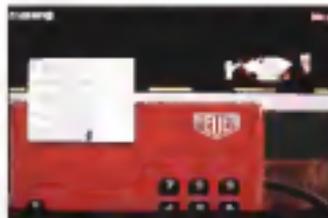
Atari ST

Anche per Atari ST sono arrivati sul mio tavolo di lavoro un bel po' di scatole di software, a volte bellissime (parlo delle scatole). Due

software house francesi sono le responsabili dei primi prodotti di cui vi parlo: la *Ere Automatique*, e la *Pyramide*, tutte e due distribuite dalla Lago (tel. 031: 300174). La *Ere Automatique* è autrice di *Macadam Bumper*, un flipper che era già uscito in versione C64 e che ora, visto il grosso successo delle nuove macchine Atari in Francia, saggia il mercato in confezione molto più lussuosa adeguata alle possibilità grafiche dell'Atari ST. *Macadam Bumper* è un pinball con due serie di pulsanti e un bel po' di target e bumper vari; risultato finale, forse il miglior pinball elettronico mai uscito sul mercato del software, anche se siamo ancora in sponadistica attesa del *Pinball Construction Set* dell'Electronic Arts che dagli schermi che si sono visti in giro dovrebbe battere tutti i record. Si chiama *Wunderer* il videogioco spaziale e vettoriale della *Pyramide*. Ven-

duto in una confezione con gli occhiali per esaltare la tridimensionalità (due paia in ogni scatola) è una specie di *Star Wars* delle arcade, anche se è un pochino deludente. Alla lunga gli occhi si sforzano parecchio e poi non è facilissimo abituarsi alla prospettiva particolare che il videogioco imposta. Parlando di belle confezioni e di scatole piene di gadget non si può tacere della software house che per prima ha inventato questo modo di vendere i programmi: la Infocom.

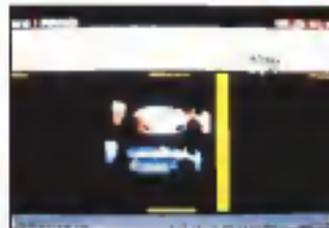
Nato ormai otto anni fa per l'iniziativa di alcuni ingegneri elettronici in tutt'altre faccende affaccendati, già dalle prime produzioni, la leggendaria trilogia di Zork, s'impose subito all'attenzione generale per il suo inedito modo di usare il computer: avventure test only, ma con un grandissimo vocabolario e una enorme possibilità d'interazione. Il successo è immediato



Formula One: il Gran Premio del Brasile. A destra, il via



La promozione



L'arrivo



e conferma l'impostazione della Infocom. Nasce allora una sorta di giuramento aziendale: mai farsi inghiottire dalla possibilità di immergere, conservare anche di fronte a eccezionali novità in campo tecnologico, fedeli alla propria strategia. Da quei tempi la Infocom ha fatto ancora molta strada, e conta avere lezioni di far si' con per il mondo. Inutile ricordare i loro titoli piú famosi, basterà citare *Wines*, *HitBlker's guide to the galaxy*, e il recentissimo e davvero interessante *Leather Goddess of Phobos*. La Infocom alla fine del 1986 ha venduto la propria etichetta alla Activision con la clausola di rimanere in tutto e per tutto autonoma rispetto alla casa madre: il 125 di Cambridge Park drive nel Massachusetts rimane il loro quartier generale. letterari nel verde e estuanti come otto anni fa, i designer della Infocom continuano a sfornare una decina di nuovi test adventure ogni anno. Il loro ultimo prodotto, che ho ricevuto in versione Atari ST, si chiama *Hollywood Hi Jinx*, ed è una gustosa rievocazione dei luoghi e dei personaggi della Hollywood anni venti, giusto al tempo in cui si giravano i *B-movie*, le pellicole di serie B: ponte di baci e inseguimenti, di ville sul mare e di ambienti lussuosi. Opera di Dave Anderson, *Hollywood Hi Jinx* è un'avventura interessantissima e affascinante a patto di conoscere bene l'inglese (anzi l'americano)

King e quattro

Donald Duck
(foto di destra)
Sopra: Paperopolis
sotto: il lavoro
di Paperopolis



e di amare il cinema e i suoi autori.

Altre novità dal fronte Atari ST. È uscita la versione ST di *TrasWarc*, un gioco nato dal C64 e abbastanza simile al decisamente piú affascinante *BaldMar* della Larageom. Confezionato in una scatola a forma di un pallone da calcio, è notevolmente migliorato dal punto di vista estetico, anche se si tratta pur sempre di una folle corsa su un ponte a scacchi.

Pubblicato dalla Gemina in Inghilterra.

Due nuovi prodotti della Sierra, la software house americana che ha l'esclusiva mondiale per la trasposizione dei personaggi di Walt Disney in versione software. È uscita la terza parte di *King quest*, storia di un povero re che si aggira senza trovare riposo tra foreste incantate e cose desolate, ed è finalmente uscita anche la versione per Atari ST di *Donald Duck's playground*, uno dei migliori videogame di sempre su C64. Paperopolis entra a Darkberg alias Paperopolis, e deve cercare lavoro come

ferroviere, corte giocattolino, come scanciatore ai mercati generali o perfino all'aeroporto, tutto questo lavoro per comprare i giocattolini necessari a realizzare un parco giochi per i nipotini e per gli altri bimbi di Paperopolis. Diamogli una mano. Buoni tutti e due i prodotti Sierra.

È uscito anche per Atari ST il secondo titolo della osannatissima (non troppo da me) *Cinemaware*. Come sapete si chiama *SDI* ed è la storia dello scudo stellare americano. O almeno così dovrebbe essere. Finisce invece per essere un bellissimo videogame spaziale-giugine che ha il suo punto di forza nella battaglia simulata contro i mezzi nemici (ottima). La grafica è bellissima e anche la musica è stupenda.

È uscito *Laborer* pubblicato da una sconosciuta software house inglese, la Timesoft. Scritto da Tim Moore, che non ricordo di aver mai visto all'opera da qualche parte, il videogame, nonostante sia uno spaziale, convive sia per la grafica che per l'atmosfera generale, ambigua e insuo-

sa come nei giochi di Fantasy, l'autore di *Delu* e di *Sonyon*, e come nei vecchi videogame di Jeff Minter. Lo consiglio a tutti quelli che amano il genere. Pubblicato da Lago.

La Mictros, una delle prime e piú antiche software house per ST, ha pubblicato la parte seconda del suo successo *Face Raider*. Scopro in questo momento di non averci mai parlato della parte prima. Ecco in breve, si tratta di una avventura tipo *Garfield*, ambientata nel tempo, s'incontrano personaggi vivi in una struttura labirintica, e si finisce perfino nel settore vecchio glorie del videogame a tu per tu con una affiliosissima pattuglia di *Pat Man* Consiglio per i labirintismi e gli ammiratori del bellissimo *Solomon* e *Aer* delle arcade.

MSX1 e MSX2

Le ultime grida dalla savana Msx non fanno giustire certo le legioni di impazziti che vogliono comprare software per i loro altissimi computer C e un discorso prefigurare da fare quasi sempre i giochi Msx sono convertioni, cose non sono stati realizzati espressamente per quei computer, ma trasferiti a forza per sfruttare la diffusione della macchina che e comunque complica in Europa e in Giappone. Questo vale soprattutto per l'IBM-1, la macchina successiva dispone di poco software, ma davvero come come si è potuto vedere nel mio speciale Msx di qualche mese fa. Vediamo un po' adesso che cosa c'è di nuovo per Msx 1.

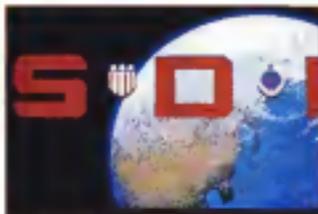
È uscita la versione di *Rainbow* per Msx1 non si può certo dire che si tratti di un videogame memorabile. La definizione piú adatta e forse inaudita, dal momento che il giú brutto videogioco nato sul C64 qui e diventato ambi-

le. Non aggiungo altro che e meglio. *Timebrax* è un bel videogioco degli atoni della *Odin* che non ha perso troppo nel passaggio di standard; rimane un interessante software che necessita di parecchia attenzione se si vuole capire a fondo la possibilità. Spaziale senza troppo brito e il superattono *Nemexis*, che dopo essere stato un grande hit nelle arcade è stato trasferito dalla *Konami*, che rimane la grande bandiera dello standard nipponico in fatto di videogame originali, nei piccoli computer ad otto bit. Non voglio affondare troppo il collo nella piaga, ma *Nemexis* è uno spaziale sparo e fuggi e niente di più.

Se vogliamo trovare delle cose grandi per *Msx 1* bisogna andare nel catalogo e ripescare il *Kosmos Soccer*, che è a tutt'oggi il miglior calcio elettronico disponibile, anni luce lontano (in meglio) dal celebritissimo e a dire il vero molto giocabile, *International Soccer*, dell'Ermenziani. Inlandano *Andres Sorensen*. Se ancora non ce l'avete dovete assolutamente procurarevelo.

Anche *Spy vs Spy 2* della bellissima trilogia delle spie della guerra fredda, esce in versione *Msx 1*. Pubblicata in Inghilterra dalla *Databyte* si chiama un bel po' nel passaggio dal *C64* all'*Msx*, il discorso è sempre lo stesso: non è che l'*Msx* sia inferiore al *C64*, anzi è probabilmente vero il contrario, ma come già sapete tutti e la bontà del software a fare buona una macchina e non viceversa. Ecco perché il migliore software per l'*Msx* è quello della *Konami* che ha studiato a fondo la macchina. Dalla *Sega*, notissima e buonissima casa di produzione di videogame arcade, esce *Champion Pro*

Ritorniamo per aver collaborato alla documentazione della nuova *MSX Double Track* e il club *Soft 4 Computer di Firenze*



S.O.S. di Konami

Wrestling, il catch, noto anche come *Wrestling*, non è esattamente lo spettacolo di maggiore gusto che sia emerso negli ultimi anni. Ma a beneficio del suo amministratore annuncio che questa della *Sega* è una buona versione dello sport da circo che appassiona gli americani. Finalmente mi posso accendere di entusiasmo per un gioco *Msx 1* grazie alla pubblicazione in questo standard di *Pagan*, un labirinto meraviglioso con protagonista un robotismo e simpaticissimo pinguino alle prese con un uovo quasi più grande di lui. Penso di riparlare meglio di questo splendido videogioco *Konami* in una prossima occasione.

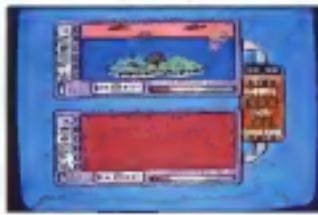
Passiamo ad occuparci dell'*Msx 2*, il secondogenito dello standard nipponico/europeo. La novità più interessante credo che sia *Laydoh*, uno scoovolgente videogioco spaziale che riunisce la bellezza dei grandi astentati giapponesi, *Galaxian*, *Space Invaders* e soprattutto *Galaga*. Musica

struggente e ossessiva, grandissima mobilità e facilità d'interazione, esseri alieni sempre diversi e tutti caratissimi tutto questo fa di *Laydoh* una delle migliori sparo opera che io riesca a ricordarmi.

Contemporaneamente è uscita la versione in italiano di *L'Affare* la bellissima detective-adventure di cui già vi ho parlato due numeri addietro. Opera del software house francese *Infogames*, attrice anche de *L'Heritage* sempre per *Msx 2*, è la storia movimentatissima di *Raymond Pardon*, uno sfortunato personaggio imbrocato ingiustamente in una storia di crimine. L'azione si svolge nelle maggiori capitali europee e *Pardon* ha soltanto una cosa in mente: vuole farla pagare cara a chi lo ha fatto stare sei anni in prigione per una rapina che non ha commesso. Per riuscire a discoparsi si finge ora giornalista ora malvivente e svolgerà ostinatamente la sua indagine nonostante i sicari che vogliono uccider-

lo *Raymond*, vincera o perderà se noi vinciamo o perderemo. Ecco in questi giorni per l'*Msx 2* anche *Kareix* *Conexione*, il famosissimo videogioco/puzzle casò ho dedicato moltissimo spazio circa un anno fa *Opera* di *Stefano Tonello*, designer e draw ex macchina della *Angelsoft*, ripropone gli stessi temi della versione *Apple* e *C64* la realtà si scompone in molti o moltissimi pezzi e il computer la ricompona a suo piacere. *Multisim* menu *word* *drive* « *altano* a complete con maggiore facilità i puzzle i soggetti sono sempre gli stessi: bacchette a vela e dirigibili, grafici elettronici e framework astratti.

E con questo ho finito di parlarvi delle novità di questo mese. Restano fuori due software atipici, *The Pawn* per il *Macintosh* che potete chiedere a *Mastertronic* (tel. 0332/212255) e *Wildwest*, un corso di sopravvivenza per *IBM* interessantissimo e molto bello anche graficamente che potete chiedere alla *Lago*.

Il tema della scuola *Nitrate*

Spy vs Spy



L'Affaire



Asylum

William Demman Jr.
Michael O'Haire
Screenplay
USA 1984
C64, Apple 2

La storia era ambientata in un manicomio, un manicomio popolato per lo più da ex giocatori di avventure, distrutti dalle difficoltà dei labirinti nei quali gli autori li costringono. Scritto da William Demman jr. in seguito e nello stesso periodo autore di altri famosi e pregevoli pezzi di software (Popo Joe, Acropoli), la sto-



ria di Asylum fece velocemente il giro del mondo. Abbinato ad un appetibile concorso che prometteva 10.000 dollari al primo che fosse riuscito ad uscire dall'Asylum, cioè dal manicomio teatro delle operazioni, colpì subito moltissimo tutti gli appassionati di computer per la grande varietà di vocabolario che assicurava

e per lo splendore della grafica assolutamente raro per quei tempi. Gli screen disegnati dall'artista Michael O'Haire potevano anche essere visti tutti con un sistema di slide show che li metteva sul video in sequenza. A vederle fu facile rendersi conto che c'era un grande fascino ambiguo in quelle immagini, lo stesso fascino



Play Copy

Saucer Attack

J.D. Sachs,
USA
1984



Inauguriamo questa nuovissima rubrica dedicata alle hardcopy realizzate con la stampante Nec Printer che è una stampante in grado di restituire sulla carta gran parte del fascino dell'immagine che potete vedere sul video.

Ogni mese vi propono una schermata differente sempre ottenuta con questa macchina e con l'Amiga-

saranno giochi, dump screen di schermate grafiche, altre cose curiose e spero divertenti anche per i lettori di playworld.

Questo mese, per cominciare, una bellissima immagine di Saucer attack, fumosissimo videogame spaziale alla J.D. Sachs enterprise. Su questo videogame ho un aneddoto da raccontarvi, è una storia da self made

man, tipicamente americana, di chi riesce ad arrivare al successo unicamente con le proprie capacità. Siamo nel 1984 e su Compute's gazette, una celebre rivista per i Commodoriani, compare una pubblicità di un quarto di pagina completa di schermo del videogame offerto per corrispondenza. Si tratta proprio di Saucer attack, tuttora giustamente

considerato uno dei massimi stardi raggiunti dal Commodore 64 in fatto di grafica. Il software ha un grandissimo successo e il suo autore, con un solo videogame all'attivo, diventa ricco. Ci vediamo il mese prossimo con una nuova hardcopy e con un'altra storia.



del tema manicomiale, qualcosa che richiamava alla mente il tado del caculo dove Milos Forman raccolse una famosa serie di matiti. Le immagini, infatti, descrivono per lo più i pazienti dell'Aylum: un ciccione con i calzoni a scacchi che maneggia un giocattolo, un barbone con gli occhi spiritati che suona un pianofor-

te con i tasti colorati, lo stesso Michael O'Haire in maglietta da marino a righe bianche e celesti che percuote un computer di cui vediamo la parte posteriore, le guardie (maschi e femmine) in tuta alla Blade Runner, che sorvegliano tutte le uscite, i medici in camicia verde che operano, per lo più alla testa, i letti

con la testata provvista del marchio dell'Aylum, una «A» in un cerchio.

Folla, ambiguità, puzza vera e matti elettronici, e alla fine la beffa finale, qualcuno dei giocatori di tutto il mondo fa una scoperta desolante: i 10.000 dollari non potranno mai essere virati. Non c'è nessun sistema per uscire dall'Aylum.



Samurai Trilogy

Cemlin
1987, CB
C64 Spec. Arts

Chi tra voi sente ancora il bisogno di un bel videogame sulle arti marziali alza la mano destra. Dalle poche mani alzate che vedo percepisco che condivido la mia noia mortale per questa spaventosa ripetitività che le software house inglesi dimostrano. Questa roba è come le opere dell'antichità greca: una tragedia.

Express Raider

US GOLD,
1987, CB,
C64, Spec. Arts

Conversione Us Gold di un famoso videogame western della Data East Usa. Il tema è piuttosto interessante: qualcuno vuole rapinare un treno, c'è chi è d'accordo e chi vorrebbe evitarlo. Naturalmente la nostra parte è quella del bucco in lotta disperata contro il cattivo che, essendo elettronico, di solito ha la meglio.

Laurel & Hardy

Wagon
1987, CB
C64 Spec. Arts

Aedy Wilson, autore di *Dark Dore* uno dei migliori videogame di tutto il 1986, ha preparato il suo nuovo software dedicato alla famosa coppia nota in Italia come Scazio e Ollie, memorabile protagonista di innumerevoli film in bianco e

nero. Per coerenza Wilson ha deciso di realizzare il videogioco senza usare i colori.

Ranaroma Hewson

1987, CB
C64 Spec. Arts

Bellissimo dungeon and dragon della casa diretta con grande bravura da Andrew Hewson. Protagonista assoluta una tranquilla risocchia disegnata splendidamente da Steve Tower che forse ricorderete in *Quarante per lo Spectrum*. La rina ispeziona decine di stanze e progredisce velocemente nel grande territorio pieno di cose da prendere. Viva la rina!



Shockway Rider

FTL 1987, CB
C64 Spec. Arts

Durissima la vita per gli innocenti pedoni del futuro! Almeno se le cose andranno come in questo bel videogame della FTL, un'epiche della *George* games. Qui e tutta una scanzottata che attraversa l'intero schermo di gioco diviso in tre livelli. Il videogioco è raffinato nella confezione e ben realizzato in tutto il resto.

MGT

Loricels/Activision

FR 1987
Atari

Videogioco interessantissimo che è già uscito anche in versione Atari ST e che è ambientato in uno splendido palazzo di cristallo pieno di strane forze magnetiche e di uffici e porte in fondo ai corridoi. L'incarico che abbiamo ricevuto è molto chiaro, e ancora più esplicita è la posta in palio: raggiungere lo scopo o rimettere il collo. ■

*il mensile per tutti
i motociclisti*

-LA MOTO-

Ogni mese

in edicola

prove, novità,

abbigliamento,

accessori, sport

Af

Seconda parte dedicata all'Insieme di Mandelbrot. Questo mese, guidati da Vivaldo Moscatelli e Francesco Maria Lelario, vediamo i listati in TurboPascal che ci permetteranno di studiare di persona l'affascinante geografia complessa introdotta il mese scorso. I sorgenti relativi, come al solito, sono a disposizione di tutti su MCLink. ■

Turbo Mandelbrot

*I listati in TurboPascal per studiare
l'Insieme di Mandelbrot in due o tre dimensioni*

di Corrado Giustozzi

Dov'è l'insieme?

Riepilogando, l'insieme di Mandelbrot è il luogo dei punti del piano complesso i quali soddisfanno alla proprietà per cui, detto c il punto in questione, la successione prodotta iterando la relazione " $z^2 + c$ ", con z inizialmente pari a zero, non diverge. La formula " $z^2 + c$ " si chiama, lo ricordo, «Legge di Mandelbrot».

L'insieme di Mandelbrot si trova in un intorno piuttosto ristretto dell'origine del piano complesso, che è il punto $0+0i$ o, se volete, $(0,0)$. Per la precisione, tutto quanto l'insieme (riprodotto nella foto a pag. 99 del mese scorso che introduceva l'articolo) è racchiuso nel rettangolo fra -2 e $+0,5$ lungo l'asse reale (quello orizzontale) e $-1,25$ e $+1,25$ lungo l'asse

complesso (verticale). Il punto $(0,0)$ si trova proprio dentro l'insieme, come è facile verificare a mente: in esso la legge di Mandelbrot converge istantaneamente al valore zero. L'insieme in sé e per sé è tutto ciò che nelle immagini pubblicate appare in nero; tutto il resto sono punti fuori dell'insieme, colorati in modo da evidenziare il comportamento in essi della Legge di Mandelbrot, come avro' meglio modo di chiarire fra un attimo.

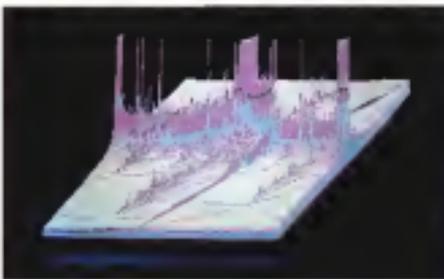
Come si calcola?

Un algoritmo semplicissimo per calcolare l'insieme di Mandelbrot discende immediatamente dall'applicazione della legge stessa. Una volta scelta la zona di piano complesso che si intende studiare (e si suddivide in una griglia più o meno fitta di punti e poi, per ogni punto della griglia, si va a vedere se appartiene o meno all'insieme. Per fare questo non si fa altro che usare pari pari la legge di Mandelbrot: si prendono il punto c (in esame e la quantità z (inizialmente pari a zero), e si sommano c ed il quadrato di z (Ricordo che dire «punto» equivale a dire «numero complesso», e quindi queste operazioni fra punti sono in realtà operazioni fra numeri complessi). Quello che viene fuori diventa il nuovo valore di z con cui ripetere il procedimento. Si va avanti così finché non si è dimostrato che

Lo scorso mese, se vi ricordate, abbiamo fatto conoscenza con quell'oggetto incredibile che è l'insieme di Mandelbrot.

Una conoscenza piuttosto superficiale, però, in quanto buona parte della puntata se n'è andata per introdurre quel minimo di nozioni per così dire peepedutiche allo studio dell'insieme stesso, quali la definizione di piano complesso e le regole di calcolo fra numeri complessi. E quindi dell'insieme vero e proprio non ho avuto molto tempo di parlare, se non per spiegare così e come viene fuori (introducendo la cosiddetta «Legge di Mandelbrot»).

In questa puntata, pertanto, il discorso sarà un pò più concreto che in quella precedente. Vedremo di vicino l'insieme di Mandelbrot e, anche con i suggerimenti dei nostri due lettori rimani, discuteremo degli algoritmi per calcolare e visualizzare questo affascinante oggetto matematico. A corredo della puntata un listato in TurboPascal che calcola e visualizza l'insieme sullo schermo di un PC IBM (o compatibile). In effetti i programmi preparati da Vivaldo e Francesco sono più di uno, come avro' meglio modo di chiarire in seguito, tutti sono scritti in TurboPascal ma sono facilmente adattabili anche a macchine e linguaggi diversi, e possono essere liberamente prelevati tramite MCLink.



la successione degli z diverge oppure no: se diverge allora il punto z non appartiene all'insieme, in caso contrario vi appartiene.

Ma come si fa a stabilire se la successione diverge o no? Data la particolare forma della legge di Mandelbrot, in cui compare il quadrato di z , ci viene in aiuto una proprietà dei numeri complessi: la quale dice, grosso modo, che se un numero complesso ha modulo maggiore od uguale a 2 il suo quadrato avrà modulo ancora maggiore. Per cui se in qualche momento della successione troviamo che il modulo di z è maggiore od uguale a 2 possiamo tranquillamente terminare l'iterazione in quanto abbiamo la certezza matematica che da quel punto in poi i z successivi saranno sempre crescenti fino all'infinito.

Semberebbe tutto a posto, ma c'è ancora un problema: si tratta di uno di

quei problemi di ordine squisitamente pratico che affatigliano i programmatori e non i matematici. Per questi ultimi, infatti, la legge generale basta per considerare un problema risolto in linea di principio, ma per chi poi le cose le deve fare nella realtà ciò spesso non è sufficiente. Nel nostro caso particolare potrebbe ad esempio succedere che una certa successione prenda ad oscillare intorno a valori di poco inferiori a 2, senza tuttavia dar segno di volerlo raggiungere. In questo caso cosa si può concludere? In effetti il fatto che una certa successione non diverga dopo un certo numero di iterazioni non vuol dire che non divergerà mai: tutt'al più vuol dire che è troppo presto per decidere, ed occorre proseguire nelle iterazioni. Ed allora come si fa a decidere il destino di quel punto? Potrebbe essere necessario procedere nelle ite-

razioni per un tempo infinito, e questo è decisamente poco pratico! Bene, la cosa viene risolta in modo meravigliosamente empirico con uno di quei colpi d'ascia di Gordini: memoria che se non spesso a sbrogliare mosse apparentemente impenetrabili. Non si fa altro che stabilire un certo numero massimo di iterazioni permesse: se una successione non diverge entro quel numero di tentativi si presume che non divergerà mai e quindi si accetta il punto che la origina come membro dell'insieme. La cosa non è affatto corretta dal punto di vista teorico, ma si suppone che se scegliendo un limite abbastanza alto le probabilità di commettere errori di attribuzione siano limitate. Tra l'altro il valore di questo limite influenza decisamente il tempo di calcolo dell'insieme: una sua scelta accurata è essenziale per non

dover attendere delle ore davanti allo schermo.

Riassumendo dunque l'algoritmo, per ogni punto della griglia si itera l'applicazione della Legge di Mandelbrot fino a che il modulo di z non superi due o, in alternativa, non si sia superato il massimo numero di iterazioni consentite: nel primo caso il punto non appartiene all'insieme, nel secondo caso si decide che vi appartenga (anche se con qualche incertezza).

E i colori?

Così facendo, tuttavia, l'insieme di Mandelbrot verrebbe visualizzato solo in due colori: ad esempio bianco per i punti che non appartengono all'insieme e nero per quelli che vi appartengono. Da dove nascono allora quei meravigliosi colori multicolori che vediamo nelle immagini di queste pagine? Da un trucco piuttosto semplice. Supponiamo di non voler semplicemente studiare quei punti del piano appartenenti all'insieme, ma più in generale come si comporta nel piano la Legge di Mandelbrot. Possiamo ad esempio studiare la velocità con cui la successione diverge in funzione del suo punto di origine. Possiamo allora strutturare i colori per visualizzare questo comportamento: ad esempio divergendo in bianco quei punti in cui la successione diverge alla prima iterazione, in giallo quelli in cui il numero di iterazioni è compreso fra due e dieci, e così via fino al nero per quei punti in cui il numero di iterazioni è infinito (ossia la successione non diverge).

Questa è la tattica seguita in tutti i programmi di visualizzazione, con la quale si generano quegli stupefacenti intrecci di filamenti che abbiamo visto più volte. Ovviamente ognuno ha la massima libertà nella

```
program main;
const
  nmax=20, niter=20, ncol=20, nrow=20, nrow2=20, nrow3=20, nrow4=20;
var
  x,y:array[0..nmax] of integer;
  x1,y1,x2,y2:array[0..nmax] of integer;
  x3,y3:array[0..nmax] of integer;
begin
  randomize;
  for i:=0 to nmax do
    x[i]:=random(nrow);
  for j:=0 to nmax do
    y[j]:=random(ncol);
  for i:=0 to nmax do
    x1[i]:=random(nrow2);
    x2[i]:=random(nrow3);
    x3[i]:=random(nrow4);
  for i:=0 to nmax do
    y1[i]:=random(ncol2);
    y2[i]:=random(ncol3);
    y3[i]:=random(ncol4);
  for i:=0 to nmax do
    for j:=0 to nmax do
      x[i,j]:=x[i]*x[j];
      y[i,j]:=y[i]*y[j];
      x[i,j]:=x1[i]*x2[j]*x3[j];
      y[i,j]:=y1[i]*y2[j]*y3[j];
      x[i,j]:=x[i]+x1[i]*x2[j]*x3[j];
      y[i,j]:=y[i]+y1[i]*y2[j]*y3[j];
      x[i,j]:=sqrt(x[i,j]);
      y[i,j]:=sqrt(y[i,j]);
      if (x[i,j]>2) or (y[i,j]>2) then
        x[i,j]:=nrow;
        y[i,j]:=ncol;
      else
        x[i,j]:=x[i];
        y[i,j]:=y[j];
      end;
    end;
  end;
end;
end;
end;
```

sceita dei colori e delle rispettive fasce di attribuzione" conviene anzi sperimentare un po' per trovare la combinazione più valida esteticamente. Certo che col PC IBM le cose sono un po' squallide: solo quattro colori, per una risoluzione di 320x200 punti, non permettono visioni particolarmente eccitanti. Tuttavia su macchine maggiormente dotate di risorse grafiche (Amiga o Atari) si possono ottenere risultati decisamente d'effetto: valgono ad esempio le immagini, pubblicate per confronto, generate proprio da un Amiga



a seconda della sua appartenenza, o meno all'insieme.

Il programma di ricerca è basato su un algoritmo che studia un'area rettangolare del piano complesso. Quest'area viene suddivisa in 220x200 punti, rispettivamente lungo l'asse reale e quello immaginario, e per ogni punto viene iterato un processo per un numero di volte fissato dal programmatore. Se dopo queste iterazioni il modulo del numero è minore di 2 il punto appartiene all'insieme ed in questo caso gli si attribuisce il colore nero, se durante le iterazioni il modulo di questo numero complesso supera il valore di 2 allora si attribuisce un colore al punto o seconda del numero di iterazioni eseguite dal processo.



La parola ai lettori

Ma a questo punto credo sia ora di vedere cosa ci propongono i nostri due amici romani Vivaldo e Francesco Maria. Cedo quindi direttamente a loro la parola per farci narrare le loro sperimentazioni e descrivere il programma pubblicato questo mese.

Il fascino delle mappe di Mandelbrot è dovuto alle forme caratteristiche che si originano lungo i bordi dell'insieme. Questi bordi possono essere esplorati all'infinito (almeno in teoria) e possiamo veder sorgere in questa esplorazione paesaggi sempre nuovi. In questo caso il limite è la macchina, o meglio il numero di cifre di precisione di cui disponiamo.

Per questo riguarda l'aspetto tecnico dello studio dell'insieme di Mandelbrot, le immagini pubblicate in questa e nella precedente puntata di IntelliGIOCHI sono state ottenute calcolando i dati relativi alla matrice di schermo con un programma in C che girava in ambiente Unix (su PerkinElmer): i dati così ottenuti sono stati trasferiti ad un IBM non grafico collegato con Unix. Essi quindi sono stati utilizzati su un IBM AT, da un programma in Basic che attribuiva un colore ad ogni pixel

in scritto in TurboPascal. Le variabili fondamentali sono cinque: la parte reale ed immaginaria del numero complesso z (re, im); la parte reale e immaginaria del numero complesso c che rappresenta il punto che stiamo studiando (cr, ci); la variabile contatore che rappresenta il numero di iterazioni nel loop più interno. Il loop più esterno è il while più interno che verifica l'appartenenza del punto che stiamo studiando: le condizioni di uscita sono due: la prima sul modulo del numero complesso z ; la seconda sul valore del contatore. All'uscita da questo loop con una variabile viene assegnato il colore al pixel che rappresenta il punto che si sta studiando.

Come ulteriore passo di ricerca abbiamo realizzato delle versioni che permettono di rappresentare l'insieme di Mandelbrot in tre dimensioni, permettendo di creare paesaggi simili ai solari forme. Questi programmi si basano sul idea di associare ad ogni punto oltre che un colore anche una quota, realizzando quindi la superficie così generata. Le varie versioni che abbiamo provato si differenziano fra loro per la tecnica di attribuzione dell'altezza di ogni punto: in un caso si basa sul valore del contatore (come nel numero precedente) ed in un altro a quello del modulo del numero complesso z . A esse volesse provare a studiare l'insieme in tre dimensioni, potranno cogliere di dare un'occhiata a questa zona: $\text{sqrt} = 1.42$, $\text{rcfr} = 2.0005$, $\text{sqrt} = 0.1$, $\text{cfr} = 0.1$; e buon divertimento.

Commenti

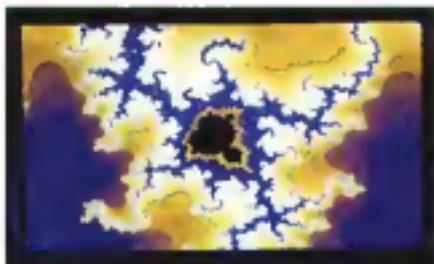
Con queste descrizioni, ad il listato sotto mano, tutto dovrebbe apparire chiaro. Tuttavia vi do alcuni consigli di ordine pratico, ottenuti dalle mie personali sperimentazioni.

Nonostante tutti gli accorgimenti tesi alla sua otti-

izzazioni, il programma impiega molto tempo a completare il suo lavoro. È difficile dare una stima precisa, ma si parla di diversi minuti su una macchina classe AT, che diventano anche diverse decine su un PC. Potrebbe essere pertanto utile modificare il programma in modo che non visualizzi l'insieme direttamente sullo schermo ma salvi i dati calcolati in un file. I dati costanti che sono quelli grezzi, ossia il numero di iterazioni per punto e non direttamente il colore. Un secondo programma, in tempo successivo, potrebbe quindi occuparsi di leggere il file, interpretarlo, assegnare i colori e visualizzare la schermata. In questo modo la fase di calcolo avviene una tantum (magari di notte) e si rende più veloce la visualizzazione, a tutto vantaggio soprattutto di una eventuale sperimentazione sull'assegnazione dei colori.

Per questo riguarda questo aspetto, so suggerisco una valutazione a posteriori: conoscendo il massimo numero di iterazioni effettivamente occorre durante la ricerca, si possono assegnare i colori suddividendo in fasce di uguale ampiezza l'intervallo fra questo massimo ed il minimo assoluto (ossia 1), in modo da ottenere la massima risoluzione cromatica. Altre scelte sono tuttavia possibili, e vanno dall'uso di scale logaritmiche all'affettuazione di zone su particolari intervalli di interesse.

Un fattore che incide molto sul tempo di calcolo è la scelta del limite delle iterazioni. Un valore generalmente accettato come valido è 1000, ma sembra che valori anche notevolmente inferiori (100 o giù di lì) non comportino eccessive imprecisioni. Valori inferiori a 100 sono troppo bassi, ma possono essere usati per ottenere particolari «effetti» di visualizzazione.



Estanto poi altri trucchi per velocizzare la ricerca, non citati dai nostri amici. Il più efficace consiste nel rivelare eventuali ciclicità della successione, in modo da accorgersi il più rapidamente possibile della sua non divergenza risparmiando passi di calcolo inutili. Il metodo completo richiede di mantenere una lista degli ultimi valori di z generati, ma è piuttosto lungo e dispendioso da implementare. Credo tuttavia che valga la pena di inserire quanto meno un confronto con il valore immediatamente precedente, che già dovrebbe consentire un certo risparmio in alcuni casi. A seconda della macchina e del linguaggio di cui si dispone, poi, si possono tentare alcune ulteriori ottimizzazioni, ad esempio manipolando un po' le successioni dei calcoli (conservando risultati intermedi per evitare calcoli ridondanti)

ed assegnando alcune variabili critiche ai registri del microprocessore (cosa possibile ad esempio in C). Ma qui si entra in un campo troppo variabile, ed è difficile dare consigli di validità generale. Ognuno, infatti, potrà scegliere le strategie migliori in funzione del proprio hardware e del compilatore a disposizione. Un solo consiglio: non provate a scrivere questo programma in Basic, se non volete diventare vecchi davanti al video...

Il prossimo mese

La volta scorsa vi avevo promesso che avrei pubblicato più di un programma. Ed in effetti i programmi preparati da Vivado e Francesco sono tre: uno è questo pubblicato e gli altri due sono relativi alla visualizzazione indimensionale «diretta» ed «inversa» o

«valle» (avete presente la sigla di Quark?). Tuttavia per motivi di spazio non posso presentarvi tutti in questa puntata. Mi limito quindi a pubblicare il programma principale, quello per la visualizzazione bidimensionale, lasciando gli altri per la prossima puntata. Già, ho deciso di dedicare una terza puntata all'argomento perché ritengono da dire ancora molte cose. Ad esempio discutere meglio delle possibilità di visualizzazione alternative, sul tipo di quella «a superficie» che consente variazioni dal nuovo input statico. Poi esiste tutta una serie di varianti alla Legge di Mandelbrot, che andrebbero spiegate in quanto danno luogo ad insieme totalmente diversi nonché ad immagini altrettanto affascinanti. C'è spazio ancora per nuove immagini e per suggerimenti di zone particolarmente interessanti da scoprire. E poi... vorrei anche parlarvi della conferenza che Benoit Mandelbrot in persona terrà prossimamente a Roma, all'Accademia Nazionale dei Lincei, sul tema delle applicazioni dei frattali nell'arte. (La data è il 24 aprile, successiva a quella nella quale sto scrivendo queste righe).

Per cui c'è ancora tanta carne al fuoco, ed un'altra puntata diventa necessaria. Chi non avesse pazienza di attendere un mese potrà tuttavia trovare i listati del programma su Turbo Pascal su MCLink, cominciando così a sperimentare per suo conto. L'invio della volta scorsa, ovviamente, è ancora valido: chi avesse qualcosa di interessante da proporre sul tema dei frattali in generale, e dell'insieme di Mandelbrot in particolare, me lo mandi senz'altro perché ne possa parlare su queste pagine.

Buone sperimentazioni frattali, quindi, ed appuntamento come al solito fra trenta giorni. ■



Commodore

servizio rivenditori

GARANZIA COMMODORE ITALIA



- Forniture prodotti: Commodore (garanzia Italia)
Solo per rivenditori
- Spedizioni su tutto il territorio nazionale
- Consegne, in 5 gg. lavorativi a mezzo TRACO trasporti



PER I VOSTRI
ORDINI:
DATA SUPPLY

095/322131

PBX 3 LINEE



distributore ufficiale Commodore Italia
95100 CATANIA - Via V. Emanuele, 99 - telex 912246

2^o Program Cup: EXODUS

Nel numero 59 di MC avevo descritto il gioco dell'Halma ed avevo annunciato che a quel tema ludico si sarebbe ispirata la seconda Program Cup.

Ora, dopo la conclusione del primo torneo e la proclamazione dei relativi vincitori, è giunto il momento di affrontare la nuova fatica ed a giudicare dalle vostre lettere pare si tratti di un momento atteso con ansia da molti.

Il nuovo gioco

Entriamo dunque nel vivo del discorso ed iniziamo a descrivere il nuovo gioco cominciando dal nome: Exodus.

In effetti il gioco consiste proprio in un esodo incrociato di pedine da un campo di partenza ad uno di arrivo disposto simmetricamente dall'altro lato della scacchiera e questo contemporaneamente ad un analogo spostamento di pedine avversarie a campi invertiti.

È chiaro che lo scopo del gioco è quello di completare il trasferimento dei propri pezzi da un campo all'altro prima che questo riesca all'opponente

Archiviata la prima edizione della Coppa, ecco il nuovo impegno agonistico per i vostri computer

di Eneide Petrozzi

Il tavoliere di gioco

Il terreno di gioco è costituito dal tavoliere proposto in figura 1 nel quale si distinguono appunto i due campi e l'insieme delle 44 caselle teatro degli spostamenti.

Come si può intuire dai contorni delle due basi, ogni giocatore dispone di 8 pedine, quelle bianche si dispongono inizialmente nel campo superiore che occupa le case numerate 1-2-3-5-6-7-10-11 mentre le nere partono dal campo inferiore costituito dalle case 14-15-18-19-40-42-43-44.

Tutte le caselle sono collegate tra loro da linee ortogonali ed è solo lungo queste linee che le pedine possono compiere i vari spostamenti, non sono dunque ammessi movimenti diagonali.

In alcune forme di Halma gli spostamenti sono permessi in tutte otto le di-

rezioni mentre nella popolare Dama Cinese questo può avvenire in sei direzioni dato che la scacchiera è coperta da esagoni, ma soluzioni di questo tipo avrebbero sicuramente complicato in modo eccessivo la stessa del programma di gioco per cui ho optato per i soli movimenti ortogonali, comunque già così ritengo che il compito non sia assolutamente banale.

Le regole del gioco

Sono le stesse che ho riportato descrivendo l'Halma, ma è sicuramente opportuno che vengano ripetute:

1) I pezzi possono utilizzare durante il loro movimento due tipi di mosse: il passo ed il salto.

2) Il passo si esegue spostando un proprio pezzo dalla casa che occupa ad una qualsiasi adiacente purché libera, come detto,

lo spostamento deve avvenire esclusivamente lungo le linee disegnate sul tavoliere.

3) Il salto avviene invece facendo passare un proprio pezzo sopra una casa occupata da un pezzo qualsiasi (anche avversario) e facendolo quindi atterrare nella casella immediatamente seguente nella direzione del salto, la quale deve essere obbligatoriamente libera. Il pezzo saltato non viene rimosso in quanto nell'Halma (e quindi in Exodus) non esistono catture.

Più salti consecutivi eseguibili con la stessa pedina hanno il valore di mossa unica.

Una serie di più salti può essere interrotta in qualsiasi punto a discrezione del giocatore che esegue la mossa, non deve quindi per obbligo essere continuata fino all'esaurimento dei salti possibili.

4) Nel corso del proprio turno di mossa non è possibile eseguire movimenti misti, durante ogni mossa è quindi possibile spostare una sola pedina e si è obbligati a farlo o con un passo oppure con uno o più salti consecutivi.

5) L'ingresso di una pro-

più pedina nel campo di arrivo è possibile solo dal momento in cui il campo di partenza sia stato completamente sgomberato dai propri pezzi.

6) Ogni partita si svolge su due manche, una giocata con pezzi bianchi (che hanno sempre detto di prima mossa) ed una con i pezzi neri.

Ogni manche si conclude nel momento in cui uno dei due giocatori ha portato a termine il trasferimento dei propri pezzi, salvo quando questo venga fatto dal Bianco ed il Nero possa ottenere lo stesso risultato con la mossa immediatamente successiva; in questo caso la partita viene considerata patta.

Una partita viene vinta dal giocatore che realizza due vittorie di manche oppure una patta ed una vittoria.

In caso di una vittoria a

testa viene dichiarato vincitore il giocatore che ha conseguito il suo successo in un minor numero di mosse rispetto al successo dell'avversario.

In caso di ulteriore parità la partita va ripetuta per intero.

A questo punto, per concludere il discorso sulle regole, voglio presentare qualche esempio che chiarisca qualsiasi dubbio residuo.

In figura 2 è riprodotta una porzione del tavoliere sulla quale si trovano disposti dei pezzi contrassegnati dal quadrato e dal triangolo. In relazione alla regola 2) il pezzo in 6 può ad esempio spostarsi in 2, in 5 ed in 11, ma non in 7 in quanto si tratta di casella già occupata.

Per quanto riguarda invece la mossa semplice regola 3), vediamo che mentre il pezzo 8 non ha alcuna pos-

sibilità di salto poiché le caselle di eventuale atterraggio 6 e 19 risultano occupate, il pezzo 14 può raggiungere sia la casa 12 (saltando il pezzo in 13) e lì fermarsi oppure proseguire per la casa 5 superando anche il pezzo 7.

Più complesso il caso del pezzo 13, esso può sia raggiungere la casa 4 saltando sull'8, che raggiungere la casa 2 saltando progressivamente i pezzi 19, 24, 17 e 8; questo fa capire che i salti possono avvenire in qualsiasi direzione, anche all'indietro rispetto alla normale direzione dell'esodo.

Naturalmente, se ciò dovesse giovare al disegno strategico, il pezzo 13 può anche raggiungere con un salto la casa 12.

Vediamo ora di chiarire i vari casi possibili nell'aggiudicazione di una partita:

a) il giocatore A vince

entrambe le manche, egli vince automaticamente la partita;

b) il giocatore A vince una manche e patta l'altra, anche in questo caso egli vince la partita;

c) il giocatore A vince la sua manche concludendo il trasferimento alla 36ª mossa mentre il giocatore B vince la sua con la 29ª mossa; anche in questo caso A vince la partita in virtù della vittoria più «veloce»;

d) entrambi i giocatori vincono la loro manche alla 41ª mossa: la partita è da considerarsi patta e va ripetuta.

Le regole informatiche»

Durante lo svolgimento della prima Program Cup ci siamo più volte occupati di questo argomento ed i nostri contributi epistolari hanno portato a galla ne-

Trilogy, 1° Program Cup: le coppe e i vincitori



Ecco le coppe. Quella grande è per ciascuno dei due vincitori, che ne hanno ricevuta una a testa. Quella piccola abbatte il record, in extremis, di darla a ciascuno degli altri sette finalisti. L'altra foto ritrae i vincitori, Marco Pizzone e Marco Bocchio. Non a grazi che, e per posizione pubblichiamo la lettera di accompagnamento inviata dai due lettori.

Vi scriviamo la foto che ci avete così gentilmente richiesta in questa e veramente un'altissima qualità. Purtroppo nessuno di noi due dispone di una Polaroid e così non abbiamo potuto farci inviare sul luogo ambiente "conoscendo" come un mezzo a computer stampare e ritrasmettere il tutto, come vi serviva conigliato. L'operazione di portare il computer fin dal fotografo comporta un po' tempo anche per la nostra camera microfilm. Dopo avere inviato involontario di archivi di macchina fotografica con qualche errore, ci siamo detti: "accidentati" di fare la foto sulla scrivania di fronte al tuo negozio. Come foto ci sono pe' bruciate ma nell'istante tempo che ci sono concesso proprio noi ci è riuscito di fare meglio. Sulle scritte si dovrebbe riuscire a riconoscerle (il

non per loro) Marco Pizzone che non ha avuto neanche tempo di farsi la barba e sulla destra il fotografo Marco Bocchio.

Apriti cielo di piacere conoscere presto i nomi dei due per vedere quale previsione che noi pensiamo abbia il vantaggio delle loro parole stampate e che sono ormai per noi del tutto.



merosi problemi strettamente attinenti alle questioni per così dire informatiche.

Il problema principale è sembrano riguardare il divario di prestazioni ottenibili con computer di diversa categoria, ma purtroppo i confini non sono così facilmente individuabili, per cui la decisione presa, desunta più avanti ha l'unico merito di accogliere almeno in parte le vostre richieste pur non rappresentando la soluzione ideale.

Di fatto quest'ultima poteva essere quella di accettare dei programmi scritti utilizzando un set generalizzato di istruzioni Basic, il che li avrebbe resi tutti trasferibili su un'identica macchina, ma questo avrebbe comportato una mole impensabile di lavoro di riacquisizione dei listati tale da rendere inattuabile il progetto.

Passiamo perciò all'elencazione delle regole di partecipazione al torneo nella speranza che risultino equie in modo soddisfacente.

1) I programmi che parteciperanno al torneo do-

vranno pervenire alla redazione di MC entro il 31 ottobre di quest'anno.

2) dovranno essere registrati su supporto magnetico (disco o cassetta) e risultare immediatamente eseguibili; non dovranno essere protetti e andranno accompagnati dalle note di utilizzo (computer, linguaggio, configurazione richiesta ecc.) e da un breve commento sulla strategia usata. Il listato del programma non è obbligatorio.

3) i programmi dovranno eseguire le mosse citando solo la casella di partenza del pezzo mosso e quella prevista di arrivo; in questo andrà rispettata la numerazione prevista nella figura 1:

4) non è indispensabile, anche se sarà gradita su pure in forma schematica, la rappresentazione grafica del tavoliere di gioco con la posizione dei pezzi;

5) l'esecuzione di una mossa non valida comporterà l'immediata perdita non solo della manche ma dell'intera partita.

6) i programmi pervenuti verranno suddivisi in due categorie: una comprende-

rà tutti quelli che girano sotto MS DOS o su macchine con più di 128 KB RAM (Categoria A); l'altra sarà destinata a tutti gli altri (Categoria B).

Ogni categoria darà un vincitore e quindi assegnerà una coppa; l'incontro finale tra i due programmi vincitori avrà uno scopo puramente dimostrativo ma non darà diritto ad ulteriori premi se non a quello rappresentato dal prezioso titolo di Sapercampione.

7) il tempo di riflessione per l'esecuzione di ciascuna mossa viene fissato in 15 secondi per la Categoria A ed in 30 secondi per la Categoria B; il superamento di questi tempi fa rientrare la mossa «troppo lenta» sotto il caso previsto dalla regola 5).

Concludiamo queste note con una preghiera: chiunque abbia da spedire alla redazione altro materiale estraneo alla Program Cup è pregato di effettuare la spedizione con un rinvio a parte.

Considerazioni finali

A questo punto mi pare

veramente di aver detto tutto quanto potesse servire a chi ha intenzione di scrivere un programma che gioca ad Endotha.

Non mi rimane che fare qualche riflessione su questa seconda edizione del torneo per programmi che giocano.

Mi pare che l'impegno sia molto più severo del precedente e questo per il semplice fatto che mentre Trilogy limitava l'interazione tra i due giocatori all'occupazione di caselle che si rivelavano non più disponibili ai propri disegni strategici, Endotha impone una più profonda valutazione della posizione avversaria poiché il movimento dei propri pezzi può sfruttare nella maniera più opportuna le «scacole» costituite dalle pedine avversarie.

La difficoltà di allineamento dei programmi risiede proprio nell'attenta valutazione cui si devono sottoporre le proprie mosse in rapporto alle facilitazioni di spostamento che ciascuna possono costituire per i pezzi avversari.

Un'impresa dunque degna delle nostre giornate estive, meglio se liberata da inopportuni e malaugurati impegni di lavoro o, ancor peggio, di studio.

Il tempo comunque non dovrebbe mancare ed in questo senso questa edizione della Coppa multa in termini di calendario, collocata più felicemente della prima, la quale aveva preso invece il via due mesi più tardi.

Visto il lavoro che la disputa del torneo comporta, non so se si augurino una partecipazione maggiore rispetto a quella del torneo di Trilogy, ma tant'è, il meccanismo mi ha ormai travolto: vorrei dire che prima di perire strolciato dagli orribili inpranaggi del successo, il mio ultimo grido sarà: viva MC, viva la Program Cup!

Figura 1

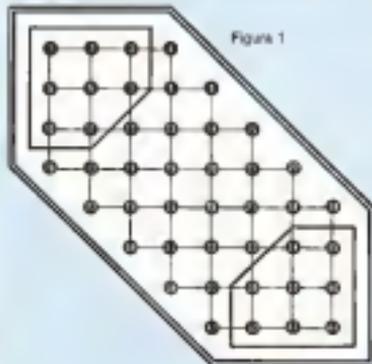
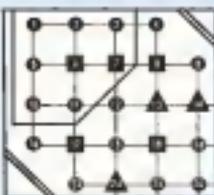


Figura 2



SOLUZIONI PER L'UFFICIO

OPEN ACCESS

APPLICAZIONI
GIÀ PRONTE:

CONDOMINI
STUDIO MEDICO
IMMOBILI
PRIMA NOTA
AGENZIA VIAGGI
MAGAZZINO

Forse non sai che la miglior parte del tempo che trascorri nel tuo ufficio ti serve per spostare e convertire i dati di cui hai bisogno per prendere le decisioni che contano. Tutto il tempo che ripassi nella prima fase lo converti immediatamente in fatturato ed immagini della tua attività. Se stai pensando di elevare l'efficienza del tuo ufficio, pensa ad Open Access.

Open Access è l'unico sistema di gestione dei dati che ti permette di avere sotto controllo diretto l'archivio, il mailing list, il bilancio, le telecomunicazioni, gli appuntamenti tutto il resto, davanti ai tuoi occhi, in pochi istanti.

Open Access gira sotto MS-DOS in configurazione comoda (con un hard disk), quindi ve in tutto il mondo senza bisogno di assistenze ed interfacce.

GA 1: database relazionale da 32.500 record per file, interrogazione contemporanea di più archivi, tabellone programmabile da 648.000 celle con consolidazioni filtrate, WP e grafica d'uso immediato, pacchetto di comunicazione multistandard, agende-calendario. GA 1: come GA 1, ma su 2.200.000.000 di record (199 campi) e con linguaggio di programmazione grafici di superficie.

Si
adattati
come più
gli altri
indirizzi su GA
Mazzoni, quindi
gestimento
e tanto meglio
un database demo
alla dimostrazione
al seguente indirizzo

Cognome

Nome

Via

CAP

SVPT

Sviluppo e Vendita di Prodotti Tecnologici

V. Val Cristallina, 3 - 00141 Roma - Tel. 06-8278951 (5 linee).

RIVISTA E DISCO PROGRAMMI PER IBM E COMPATIBILI MS-DOS

N. 3

L.12.000

Sped. in abb. post. Gr. III/79

PC USER

INTERPRETE BASIC SOUND MACHINE TURBO PASCAL UTILITIES
HARD DISK MANUTENZIONE SPACEWAR GAME PASCAL TESTER
DISK CHECK MS-DOS ABC

**RIVISTA
PIÙ DISCO
PROGRAMMI**
in edicola!

Può richiedere una
copia inviando vaglia
di lire 12 mila ad
Arcadia, C.so Vitt.
Emanuele 15, Milano



AMIG *hevole*

FutureSound **digitalizzatore audio**

di David Inchi



■ *Parlando di Amiga si finisce sempre col parlare di grafica. Ma esistono molti altri lati di questa macchina, forse meno spettacolari ma ugualmente interessanti. E uno di questi è la musica. Le capacità sonore «di serie» di Amiga sono ben al di sopra di quelle della media dei personal computer, e quindi ci sembra importante evidenziare ed analizzare le possibilità che esso ci offre. Ed eccoci quindi a parlare di una periferica che, avvalendosi delle capacità interne della macchina, ci permette di usare suoni «catturati» dal mondo esterno, che potranno essere usati come strumenti in programmi musicali commerciali o come effetti speciali in programmi da noi creati, oppure come sintesi vocale ad alto livello. ■*



Generazione dei suoni su Amiga

La generazione del suono tramite computer si può effettuare generalmente in due modi. Il sistema più semplice e più comune è quello di utilizzare il timer di sistema per generare un'onda quadra, questo fa sì che la complessità e la quantità di dati che il processore deve manipolare sia minima. Ciò si traduce nei vari beep che troviamo in computer non specificamente pensati per il suono, tipo il PC IBM. Un ulteriore sviluppo di questa tecnica ci porta ai così detti «Sound-chips». Questi sono in genere costituiti da più generatori di onda quadra ad ampiezza controllabile. Alcuni di questi chip sono in grado di produrre diversi tipi prefissati di forme d'onda, e di produrre ronzio tramite un generatore numerico pseudo-casuale. Questo è il tipo di chip che comunemente troviamo negli home computer (vedi 64, MSX, ecc.) e nei video giochi da bar. Le limitazioni che si hanno generando il suono in questo modo risiedono ovviamente nella scarsa varietà di forme d'onda, e quindi di suoni generabili. D'altro canto in questo modo il tempo che il processore deve dedicare alla generazione di suoni è poco, e lo rende libero di fare altre cose.

Un altro approccio è quello del campionamento. Questa è la tecnica usata dai Compact Disc per la riproduzione musicale, che descriverò brevemente. Qualsiasi forma d'onda può essere scomposta in campioni, ovvero

numeri che rappresentano il valore di ampiezza della stessa ad ogni dato istante. Se effettuiamo dei campioni per un determinato periodo di tempo, avremo una serie di valori che ci permette di descrivere numericamente una qualsiasi forma d'onda. Più alto è il quantitativo di campioni, più grande il campo di valori che il campione può avere, e più alta sarà la fedeltà con la quale la forma d'onda in questione potrà essere descritta. Per motivi matematici che qui non trattiamo (esiste il Teorema del campionamento) la frequenza di campionamento deve essere almeno doppia della larghezza di banda della forma d'onda da campionare. Se infine traduciamo questi numeri in impulsi elettrici con voltaggio proporzionale a quello del campione e li indirizziamo verso un altoparlante, otterremo il suono corrispondente alla forma d'onda campionata. Per esempio un tipico lettore CD riproduce un secondo di musica con 44100 campioni, ognuno con un valore di 16 bit. Questo fa sì che il CD riesca a riprodurre gamme di suoni fin oltre i 20000 Hz, in pratica il massimo percepibile dall'orecchio umano. In termini di memoria su di un CD sono immagazzinati circa 615 Mbyte per 60 minuti di musica!

Se noi creiamo i campioni direttamente nella memoria di un computer, possiamo riprodurli mediante un convertitore digitale-analogico. Questo sistema consente una grande flessibilità, permettendo di ricreare un qualsiasi ti-

po di forma d'onda, quindi qualsiasi suono esistente in natura e non.

Questa tecnica è stata poco usata nel corso della storia dei micro-computer per via delle grandi quantità di memoria che essa richiede, e per via dello sfruttamento intensivo del processore. Sul vecchio e pianico Apple II esisteva la possibilità di produrre suoni campionati mediante un convertitore D/A da 1 bit. Come un bit era poco, ma più questo consentiva una grande varietà di suoni, persino voce. Date le quantità di memoria impegnate e il necessario intervento della CPU sul convertitore, poco tempo e memoria rimanevano per poter fare qualcosa sull'Apple II.

Su Amiga la generazione di suoni avviene interamente per campionamento. La sezione audio contenuta in Paula (uno dei tre coprocessori) comprende quattro canali, con quattro convertitori D/A da 8 bit, con 6 bit di controllo d'ampiezza. Ognuno è indipendente dall'altro e dotato di un proprio canale DMA. Il DMA consente la riproduzione automatica di una forma d'onda in memoria. Una volta che un suono campionato è in memoria, è sufficiente per il 68000 di caricare nei registri del DMA i dati relativi alla lunghezza, alla posizione in memoria, e alla velocità di campionamento. Dopo di che il DMA passerà i dati descriventi la forma d'onda al convertitore, senza intervento della CPU. Inoltre è possibile far generare ad un singolo

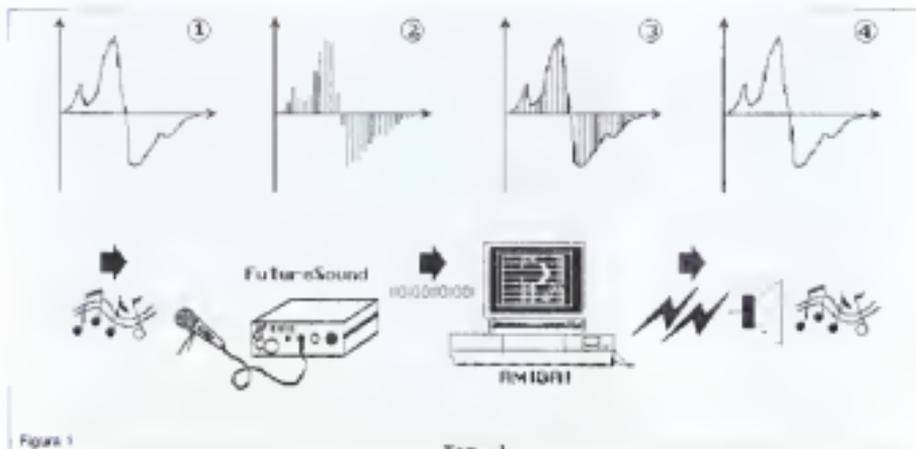


Figura 1

convertitore più di una forma d'onda, concentrandone o sommandone due o più insieme. È possibile ottenere quindi più voci usando un solo convertitore, ovvero un solo canale. Possiamo anche collegare insieme due canali. In questo modo i dati provenienti da un canale verranno usati per modulare l'ampiezza, la frequenza o entrambe, di un altro canale. Questo apre il mondo a sofisticati tipi di sintesi via software, paragonabili a quelli di sintetizzatori professionali.

Inoltre l'hardware audio può essere usato con la filosofia multitasking di Amiga. Allocando dei canali virtuali, questi potranno essere utilizzati da più programmi coordinati insieme, ognuno dei quali penserà di avere il controllo dei canali audio reali. Per esempio, un programma potrebbe gestire la partitura di un piano, usando i quattro canali per ottenere uno a quattro note insieme; un altro programma potrebbe controllare la sezione ritmica, con quattro diversi tamburi. La divisione del tempo concesso ai due programmi avverrebbe in maniera così rapida da poter adire un accordo di quattro note e quattro tamburi «simultaneamente». Purtroppo, a quanto ci risulta, un programma del genere non è ancora stato scritto. Del resto di programmi che sfruttano le reali potenzialità di Amiga ce ne sono pochissimi: una macchina portatile vera il programmatore. Il suono proveniente dai quattro canali viene diviso in due uscite separate, per effetto stereofonico. Inoltre l'uscita dai convertitori viene filtrata in modo da addolcire i «gradaci» ottenuti con il campionamento, e per eliminare le varie frequenze spurie che si ottengono con questo metodo.

FutureSound

Scegliere a grandi linee la tecnica di campionamento di cui Amiga si avvale è sembrato necessario per far meglio comprendere come funziona il FutureSound. Esso è in pratica un convertitore analogico-digitale ad alta velocità, una porta parallela ed una sezione di amplificazione integrati in unico circuito.

FutureSound si presenta come una piccola scatola che si collega alla porta parallela. Il cavo della stampante verrà collegato direttamente al FutureSound, ad un duplicato della porta parallela. All'accensione della macchina il controllo della porta parallela è affidato al FutureSound, sul quale si illumina un rosso interruttore spazientendolo si spegne, collegando la

stampante. Soluzione molto elegante, che ci evita un continuo scambio di cavi.

L'input esterno avviene tramite un microfono, fornito con il sistema, o tramite una qualsiasi fonte AUX esterna (giacchetta, giradischi, CD, ecc.) mediante un Pre-Jack standard. Si possono anche usare le due entrate contemporaneamente. Una manopola ci permette di controllare il livello d'ingresso.

Quello che avviene è esattamente il contrario di quello che succede all'interno di Amiga. In figura 1 sono schematizzate le varie fasi del passaggio. 1) Una forma d'onda viene percepita tramite il microfono del FutureSound. 2) Qui essa viene campionata dal convertitore A/D del FutureSound. I dati vengono passati sotto forma di bit tramite la porta parallela. 3) Uno dei convertitori D/A di Amiga ricostruisce la forma d'onda campionando i dati del FutureSound. 4) Il segnale viene filtrato da un filtro e spedito ad un amplificatore, il quale ci restituisce il suono originale.

Tutto qui? No, il software in dotazione permette molto di più che la registrazione e la riproduzione di suoni fine a se stessa.

Utilizzazione

Come potete vedere dalle foto il pannello di controllo appare molto spartano, abituati alle solite spettacolari presentazioni. La prima cosa da fare per cominciare a registrare è regolare il livello di ingresso. Questo è continuamente monitorato da un indicatore a barra in tempo reale, sul quadro di controllo.

L'indicatore è anche provvisto di membra del plico e di spia che ci avverte che stiamo campionando un segnale con livello troppo alto. Questo è molto utile perché per ottenere buoni risultati bisogna far sì che il livello raggiunga i limiti del valore massimo di campionamento (da +128 a -127), ma non li oltrepassi. Fatto questo premiamo il tasto RECORD, come su un registratore, e comincia il campionamento. Durante l'operazione Amiga si blocca sino a registrazione avvenuta. Per riascoltare quello che abbiamo in memoria premiamo PLAY e... meraviglia!

Sulla parte centrale dello schermo viene visualizzata la forma d'onda relativa alla traccia selezionata. Abbiamo a disposizione quattro tracce indipendenti. Ad ognuna di queste tracce possiamo allocare un certo quantitativo

di memoria, e registrare indipendentemente su ognuna. Possiamo scegliere se riascoltare una o più tracce contemporaneamente. Possiamo anche rivedere una traccia su di un'altra, o effettuare il miscelamento di due tracce.

La velocità che possiamo selezionare per il campionamento è variabile, e può arrivare fino a 28800 Hz. Per la sola voce vediamo che 10000 Hz sono sufficienti, infatti con questa frequenza abbiamo una banda di 5 Kz, che paragonata a quella delle linee telefoniche di 3500 Hz (be', in teoria dovrebbe esserlo), sembra più che accettabile. Ma i musicisti sono esigenti. Le apparecchiature professionali (che costano milioni) campionano fino a 70000 Hz, più del doppio di Amiga. Diciamo che per registrare un brano musicale possiamo tenerci sui 15, 20 KHz, mentre per applicazioni particolari come la creazione di strumenti (per la quale bastano uno o due secondi), potremo usare la massima frequenza. Con un Amiga non espanso (512 K) abbiamo a disposizione circa 290 Kbyte di memoria contigua; questo ci consente di campionare a 28 kHz per dieci secondi: dieci Kbyte/secondo. Notevole. Con un'espansione di memoria le cose migliorano, ma non di molto questa volta. Infatti i dati relativi al campionamento devono risiedere nella Chip Memory (o 512 K base) per poter essere indirizzati dal chip Paula, come accade per la grafica. In compenso il programma può essere collocato nella memoria Fast (o esterna), liberando così altri 100 Kbyte circa. Al momento attuale il software di FutureSound non è in grado di utilizzare l'eventuale memoria esterna con un sistema di paginazione, vedremo nella solita, inevitabile versione 2.0.

Possiamo anche riascoltare le registrazioni a velocità diverse, come se varissimo la velocità di rotazione di un giradischi.

Manipolazione dei suoni

Una volta effettuata una registrazione possiamo operare diverse operazioni di modifica su di essa. Sul grafico possiamo posizionare un cursore mediante i tasti FF, REWIND, e STEP. Vari contatori indicano la posizione attuale del cursore e i punti d'inizio e fine riproduzione. Il grafico può essere ingrandito per evidenziare i punti più interessanti. Un indicatore ci dà il valore del campione alla posizione del



1

cursore, ed è anche possibile uno spostamento passo-passo del cursore.

Una volta specificati i punti di inizio e fine riproduzione è possibile operare in modo selettivo solo su questo segmento della registrazione. Possiamo per esempio copiare più volte parti di un brano su di un'altra traccia, o sulla stessa, per effetti tipo No-No-Notorious (liccegh!). Possiamo invertire il segmento selezionato, in modo da ascoltarlo al contrario. E possiamo effettuare il loop sul segmento: con brani abbastanza lunghi è possibile centrare esattamente una strofa e farla ripetere all'infinito, tipo accompagnamento. Effetti speciali di vario genere si possono inventare: se facciamo riprodurre a due tracce, l'una leggermente in ritardo rispetto all'altra, lo stesso brano otteniamo un effetto di eco o di riverbero.

Un'opzione di estrema utilità è quella di scala del segmento selezionato. Essa ci permette di individuare il valore massimo di ampiezza del segmento, e modificare quest'ultimo. L'intero segmento sarà soggetto ad una modificazione proporzionale a quella effettuata sul massimo. In questo modo possiamo specificare l'enfasi nel modo desiderato. Possiamo anche aumentare il valore totale di ampiezza della traccia, in modo da ridurre gli errori di quantizzazione, anche se aumenterà l'eventuale rumore di fondo.

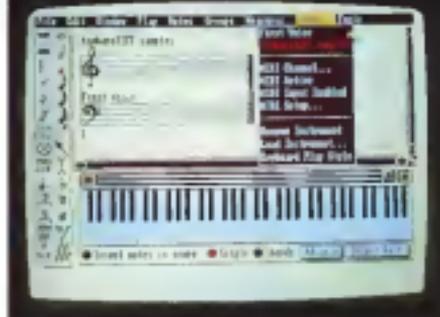
Una volta finita l'elaborazione del suono si salva tutto su disco. Si può farlo in tre formati. Il primo è semplice, e serve per archiviare i dati o per richiamarli esternamente con le routine fornite con il sistema. Il secondo permette di salvarli nello stesso modo, ma in formato IFF, per permettere ad

1 - Il pannello di controllo

2, 3 - Il menu di un Ambuso caricato con FutureSound e suonato con DeLuxe Music



2



3

altri programmi di utilizzare (ed eventualmente modificare) i dati. Il terzo è il formato IFF 3 ottave, che serve per generare strumenti. Una volta selezionato il particolare segmento, esso viene ricalcolato su tre ottave. Si può anche specificare che una parte di esso venga usata come onda di ripetizione, per effetti di sostenimento. Il file risultante può essere caricato da altri programmi che prevedono l'implementazione di strumenti IFF (lo standard di Amiga, sviluppato dalla Electronic Arts) come DeLuxe Music Construction Set, o ProMIDI Studio. Tenendo presente che qualsiasi suono può essere campionato, si può immaginare l'incredibile varietà di strumenti, anche irreali (pensate ad usare lo stridio delle gomme, o lo scroscio dell'acqua) che si possono «costruire».

Infine la possibilità di usare i brani campionati nei nostri programmi.

Chiari esempi in C e AmigaBasic si trovano sul disco del sistema. Troviamo addirittura il sorgente della routine in C del comando Play, che serve per suonare un brano.

Conclusioni

Come prima occhiate al mondo musicale di Amiga non ci sembra male. La musica con il computer è sicuramente un argomento degno di nota, e visto che Amiga è notevolmente dotato in proposito, monteremo sull'argomento. Per quanto riguarda il Future Sound, esso ci appare un ottimo strumento, considerato il basso costo, che mette nelle mani possibilità date sino ad ora soltanto ai professionisti, e dotati di capacità finanziarie nonchè massicce. Un ottimo prodotto con una buona documentazione, anche se come al solito in inglese. Anal a quel che ci risulta non è importato in Italia. ■

Prologo

Siamo nel lontano 1980... o qualcosa prima. Eravamo agli albori dell'alfabetizzazione informatica, quando i computer, pur costando mille volte meno di un centro di calcolo da università, ancora non avevano sfondato nelle fasce basse del mercato dell'home computing il mitico PET della Commodore, dotato di soli 8, 16 o 32K di memoria, venduto per alcune migliaia in configurazioni accettabili, si spartiva praticamente tutto il mercato computeristico dell'epoca assieme ai mitici Apple II e qualche TRS-80.

L'Apple, in più dei due suoi concorrenti, disponeva di serie di una fatidica grafica ad alta risoluzione con la quale (udite! udite!) era possibile perfino disegnare sullo schermo...

PET e TRS solo a richiesta acquistando cioè dell'hardware accessorio. Il TRS-80 disponeva delle variabili in doppia precisione nel Basic fornito con la macchina, mentre coi PET potevi sbizzarrirti un po' di più con le periferiche (dischi, stampanti, plotter) disponendo di serie dell'interfaccia IE-EE-458 (che però non rispettava lo standard).

Secondo alcuni l'Apple la spuntò vincitore (basta pensare che l'attuale 2GS è ancora compatibile con il rosso di 8 anni fa...) proprio per il fatto di essere più grafico degli altri. Evidentemente disponendo di un video grafico, le cose che potevi fare col tuo compu-

Tutta la grafica di Amiga

di Andrea de Prisco

■ *C'è chi dice che l'Amiga sia una macchina prevalentemente grafica. Altri dicono che sia buona solo a far quello. Altri ancora (gli insidiosi) dicono che non è buona neanche per questo. AMIGhevole di questo mese mostrerà come stanno i fatti, illustrando cosa è possibile e cosa è impossibile fare con un Amiga* ■

ter traseo certamente di più e l'idea doveva risultare abbastanza allestiana. Siamo parlando di risoluzioni grafiche massime di 280x192 pixel con 6 colori non senza alcune limitazioni circa la disposizione di questi.

8 anni dopo la macchina più grafica disponibile sul mercato con poche migliaia di scostino fiscale è l'Amiga. Nessuna limitazione fino a 640x512 pixel in 16 colori e se occorre qualche compromesso ne visualizzi ben 4096 su di un solo schermo grafico. Più volte ho contato e ricontato i vari modi grafici di questa macchina e ogni volta

ottenevo risultati diversi. Sono così tanti che è facile dimenticarsene qualcuno...

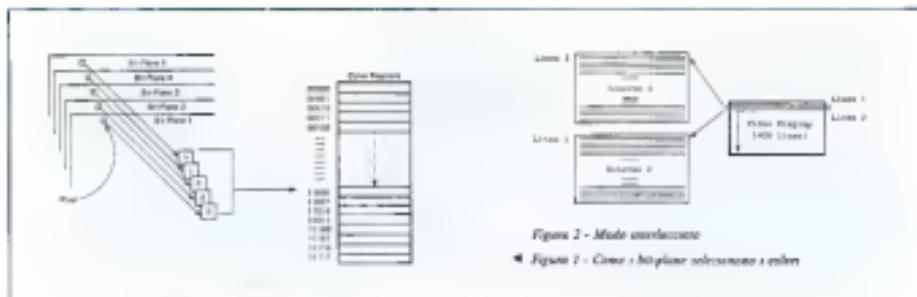
2 di base

Detto in due parole l'Amiga dispone di 2 modi grafici di base, tre modi speciali, una variante, con un numero di colori per pagina grafica variabile. Il tutto è facilmente componibile secondo degli schemi assai semplici che sviluppano una varietà di modi grafici in grado di soddisfare praticamente qualsiasi necessità. Fine dell'articolo? Bugia... procediamo con ordine.

Detto ciò esistono 2 modi grafici di base, detti di bassa e di alta risoluzione con quelli definiamo la risoluzione orizzontale della nostra pagina grafica: 320 o 640 punti per linea. Fissata una risoluzione possiamo definire il numero di linee da cui questa è composta e il numero di colori in cui è possibile visualizzare ogni pixel. Da risoluzione orizzontale ne ripartiremo tra un po', dappertutto esaminando l'argomento colori. Disponendo di 16 livelli di blu, 16 di rosso e 16 di verde, combinando opportunamente tali componenti cromatiche l'Amiga è capace di visualizzare 4096 tinte. I modi grafici "normali" di Amiga permettono di definire una palette di colori (da 2 a 16 per l'alta e da 2 a 32 per la bassa risoluzione) in cui ognuno di questi è scelto indicando le tre componenti cromatiche di cui sopra ovvero spostando in tutti i 4096 colori possibili. Ovviamente, lo spiegheremo meglio in fondo al-



Un bel piano piano di Liz Taylor in modo 1548



l'articolo, quanto più grande sarà la palette di colori tanta più memoria occuperà la pagina grafica: per ogni pixel dovremo riservare più o meno bit a seconda del numero di colori che questo potrà assumere.

Grazie poi all'architettura del processore video, è anche possibile visualizzare più pagine grafiche contemporaneamente, anche con risoluzioni, numero di colori, formati e modi speciali diversi. La visualizzazione in tal caso avverrà per fasce orizzontali, dato che il processore video è in grado di variare più volte i contenuti dei propri registri interni nel corso di un solo quadro dello schermo, ovvero in corrispondenza di determinate (dall'utente) posizioni del pennello elettronico. In tal modo, ad esempio, possiamo avere una prima zona di schermo in alta risoluzione, poi un pezzo in bassa, infine una porzione hold e modify (vedi dopo), tutto per la gioia dei nostri occhi.

Chi solo ha giocato un po' coi mouse avrà certamente già sperimentato quanto detto: non è raro infatti che lasciandosi alcune applicazioni, possiamo tirare giù lo schermo contemporaneamente visualizzato e vedere il workbench sotto a questo. Se abbiamo ancora spazio in memoria, dal workbench appena scoperto possiamo lanciare qualcos'altro, e fare lo stesso con le due applicazioni all'opera: un vero divertimento.

Interlace ON

Settando un determinato bit di un opportuno registro del processore video di Amiga, possiamo accedere al modo interlacciato di visualizzazione col quale si raddoppia la risoluzione verticale portandola a ben 512 linee anziché 256. Il modo interlacciato è disponibile sia per la bassa che per

l'alta risoluzione quindi avremo le seguenti quattro risoluzioni:

320 x 256
640 x 256
320 x 512
640 x 512

Lo scotto da pagare per avere 512 linee è un fastidiosissimo sfarfallio di schermo tanto più accentuato quanto più sono contrastati i colori visualizzati. Ciò si manifesta dato che le 512 linee non vengono visualizzate in una sola passata del pennello elettronico ma in maniera interlacciata: durante i quadri pari si visualizzano le linee pari, durante i quadri dispari le linee dispari sfidando le seconde di mezza riga rispetto alle prime. Disponendo di un monitor ad alta persistenza (prezzo la Commodore alcuni mesi fa mi avevano preannunciato la futura commercializzazione di un simile salame), l'effetto sfarfallio diminuisce fino a scomparire del tutto, nel qual caso si rischia l'effetto cometa degli oggetti in movimento (scrolling compresi) e dunque non sappiamo più qual è il male peggiore. Fatto sta, comunque, che al momento in cui scriviamo tale nuovo monitor Commodore, ancora non s'è visto, quindi ne riparleremo più approfonditamente a tempo debito.

Modi grafici speciali

Sono in tutto 3, e cominceremo dal più misterioso, il modo grafico Half Brite, non menzionato nella documentazione ufficiale di Amiga (redatta in America prima dell'uscita sul mercato della macchina) il quale sembra appartenere solo alle macchine europee, dotate di uscita video composta PAL.

Traduzione: quello che state per leggere prendetelo con le dovute cautele essendo solo voci di corridoio, al momento attuale non verificabili. Dal momento che non si è visto ancora

nessun programma che sfrutta tale modo grafico, né un demo, potrebbe anche essere tutto falso. Solo per completezza lo annoveriamo tra gli altri.

Il modo grafico Half Brite (brite è l'americanizzazione di bright, diminutivo di brightness, luminosità) è parente stretto dello standard RGBI digitale nel campo dell'RGB analogico. Ogni pixel di schermo, può essere visualizzato in 32 colori diversi, specificando anche per ognuno di essi se desideriamo o meno la mezza luminosità; in tutto, dunque, 64 tinte per schermo grafico.

Attenzione: non 64 tinte diverse, ma 32 più le stesse con luminosità dimezzata. Chiama la parentesi comoda.

Il secondo modo grafico speciale di Amiga è detto Dual Playfield. Riducendo il numero di colori sino ad un massimo di 8 per pixel possiamo visualizzare, sovrapposti, due schermi grafici indipendenti. Non come visto prima suddividendo in senso orizzontale lo schermo: questa volta la sovrapposizione è totale, e definendo due buchi nello schermo visualizzato sopra possiamo vedere lo schermo con priorità più bassa. Inoltre i due schermi possono essere scambiate tra di loro (sotto il primo e sopra il secondo), ma soprali indipendentemente, e generalmente contengono colori diversi. Con questa tecnica è facile realizzare giochi di simulazione astrattiva, sommergevole o carro armato in cui il primo playfield è l'interno del veicolo, buchiare la pagina grafica in corrispondenza dei finestrini, e sul secondo playfield visualizziamo il paesaggio esterno. Il famoso gioco Skyfox della Electronics Arts è sicuramente realizzato così: non a caso si contano solo otto colori per il disegno dell'abitacolo (sette più il colore dei vetri, trasparenza) e otto per l'esterno. Anche il modo Dual Playfield è combinabile con la risoluzione orizzontale, e nel

caso dell'alta risoluzione disponiamo al massimo di tre colori (più il trasparente) per schermo.

Il terzo modo grafico speciale, combinabile solo con la macchina verticale (inserisce on/off) è detto Hold & Modify e permette di visualizzare contemporaneamente 4096 colori su un solo schermo grafico, naturalmente con alcune pesanti limitazioni che ora illustreremo. Ciò perché per visualizzare una pagina grafica 320x256 in 4096 colori senza limitazioni occorrono ben 120 K e alla Hi-Toro (dove essi sono inventati) Amiga hanno pensato che erano troppi per un computer normale, quindi limitiamo.

Col modo hold & modify lo spazio occupato da una simile pagina grafica si riduce della metà (tutto qui) e la limitazione consiste nel fatto che due piani affiancati in orizzontale non possono differire che per una sola delle tre componenti cromatiche. Ovvero se il pixel n ha come componenti cromatiche rosso 3, verde 5 e blu 7, il pixel $n+1$ avrà due componenti cromatiche uguali al pixel n e una sola (eventualmente) diversa. Tale sfasamento è poco noto in caso di sfumature di tinte simili (es. gli incarnati) ma degrada non poco l'effetto finale in caso di pixel troppo diversi l'un l'altro.

Come palliativo della limitazione ora ora menzionata un bonus di una palette di 16 colori qualsiasi, di usare per stacche cromatiche troppo bruciate che

impiegherebbero ben tre pixel di sfumatura intermedia. In tal caso l'effetto è molto soddisfacente se in tutto il nostro schermo non abbiamo più di 16 stacchi cromatici. In caso contrario dovremo nuovamente ricorrere alle sfumature. Tutto ciò sarà molto più chiaro quando ne spiegheremo (prossimo paragrafo) l'organizzazione in memoria.

Implementazione

All'interno di Amiga distinguiamo due tipi di memoria RAM: la chip memory e la fast memory. La prima, formata da 512 K byte è fornita con la macchina ed è l'unica parte di memoria alla quale possiamo accedere i chip custom della macchina (oltre naturalmente al 68000). La fast ram, non fornita con l'Amiga 1000, ma disponibile sottoforma di espansione esterna, è accessibile solo da parte del 68000.

È detta fast dato che il processore non deve spartire gli accessi a questa con gli altri coprocessori. Quindi, di contro, questo tenta un accesso alla chip ram, potrebbe dover aspettare, il consenso del meccanismo di arbitraggio della memoria. Ciò non succede spesso in quanto generalmente i chip custom accedono alla chip ram solo quando il processore non lo fa, presamibilmente quando, dopo aver letto una istruzione, la sta decodificando per decidere il da farsi.

Tutto ciò implica una prima grossa

limitazione, il fatto che disponendo di molta memoria fast possiamo lanciare quante applicazioni vogliamo, ma se abbiamo tante schermate da visualizzare (dato che queste devono essere caricate nella chip ram) potremmo avere problemi di memoria pur non avendola ancora terminata. Tradizione: possiamo anche avere 8 mega di ram, ma per tutto ciò che riguarda il video e il suono non potremo superare la soglia dei 512 K. A meno che, ovviamente, non effettuiamo swap di memoria tra le due regioni, nel qual caso un po' di problemi si semplificherebbero seppure con un certo degrado delle performance della macchina.

Detto questo, per memorizzare una pagina grafica, l'Amiga utilizza il metodo dei bit-plane, figura 2, col quale è possibile avere una gestione più ottimizzata della Ram. Se la nostra pagina grafica è monocromatica avremo bisogno di un solo bit per pixel visualizzato quindi adopereremo un solo bit-plane. Un bit-plane è dunque una porzione di memoria grande tanti bit quanti sono i pixel da visualizzare. Ad esempio, in bassa risoluzione non interlacciata (320x256), due soli colori per pixel (colore fondo o colore pixel), allocheremo 10240 byte di memoria.

Passando da due a quattro colori, per ogni pixel avremo bisogno di due bit di memoria. Una organizzazione tradizionale allocherebbe semplicemente una porzione doppia di memoria, mentre i progettisti di Amiga han-

Figura 3 - Esempio di Dual Playfield display.

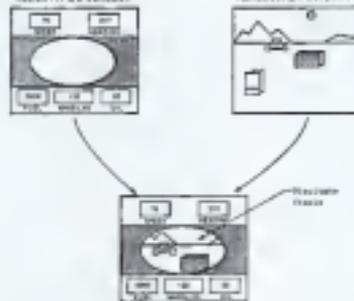


Figura 3 - Esempio di Dual Playfield display.

Figura 4 - Corrispondenza Bitplane/Dual Playfield





2



no ben pensato di allocare due porzioni di memoria, uguali tra di loro e ognuna di dimensioni pari alla porzione di prima. L'omomorfizzazione sta nel fatto che non si necessita di grandi zone contigue di byte, ma è sufficiente anche più zone di minor dimensione allocate anche distanti tra loro.

Per 8 colori utilizzeremo tre bit-plane, per 16 quattro, per 32 cinque (solo bassa risoluzione) per 64 sei bit-plane (modo half brite).

Per visualizzare un punto, sarà sufficiente accedere tante volte in memoria quanti sono i bit-plane, e stabilire così di quale colore dovrà essere il pixel. All'incirca, 32 registri del processore video compongono la palette, ovvero per ognuno di questi è indicato la quantità di blu, di verde e di rosso. In figura 2 è mostrato uno screenshot di pagina grafica 320x200 in 32 colori. Il pixel in evidenza, nei registri bit-plane vale la sequenza binaria 11000 (24 in decimale), il processore accede al registro 24 per conoscere il colore e lo visualizza con quella tinta. Pixel dopo pixel.

Nel modo grafico half brite, il stesso bit-plane è utilizzato per indicare, di ogni pixel, la visualizzazione a luminosità normale o dimezzata, del colore

indicato dai 5 bit-plane rimanenti. Il limite massimo di 6 bit-plane è dettato proprio dal fatto che il processore video di Amiga dispone di soli 6 registri puntatori ad altrettanti bit-plane. Ciò che non si capisce, è il fatto di limitare tale numero addirittura a 4 quando si passa dalla bassa all'alta risoluzione: in quest'ultimo caso, infatti, potremo disporre al massimo di una palette di 16 colori.

Il modo grafico Hold & Modify utilizza ancora tutti e sei i bit-plane disponibili. Quando per ogni pixel visualizzato disponiamo di 6 bit. Per visualizzare pagine grafiche con 4096 colori si utilizza la seguente decodifica dei bit associati ad ogni pixel: se i primi due pixel valgono 00, i rimanenti 4 pixel puntano ad uno dei 16 registri colore del processore; in pratica il funzionamento in questo caso è pari al modo grafico normale. Se i primi due bit non valgono 00 possiamo modificare, rispetto al pixel precedente, una delle sue tre componenti cromatiche. Per la precisione, se il valore è 01, i rimanenti bit indicano la quantità di blu del pixel in questione, rosso e verde come nel pixel precedente. Se vale 10 e il rosso a giocare la sua carta, se infi-



3

Fig. 2
Bassa risoluzione
32 colori

Fig. 3
Alta risoluzione
intermedio

Fig. 4
Modo Dual
Playfield (320x200)

ne il valore di tali due bit è 11, possiamo modificare il verde. Per fare un esempio, per passare dal colore

(blu = 3, rosso = 4, verde = 5)
al colore
(blu = 12, rosso = 6, verde = 9)

se quest'ultimo è uno dei sedici contenuti nella palette, ad esempio alla posizione 4, basterà che i bit corrispondenti al pixel seguano

0 0100

altrimenti si dovranno utilizzare due pixel di colore intermedio cambiando una componente cromatica per volta:

01 1010

per impostare 12 di blu,

10 0110

per rosso = 6

11 1001

per verde = 9 ed ottenere il colore desiderato. Il modo grafico Dual Playfield, infine, è implementato utilizzando fino a 6 bit-plane (massimo 3 per playfield) secondo l'associazione mostrata in figura 3. Se combiniamo con esso anche l'alta risoluzione potremo utilizzare fino a 4, in totale.

Se tutti i bit corrispondono a un pixel sono a 0 otteniamo il colore trasparente che ci permette di vedere il playfield di sfondo. Con combinazioni diverse di bit indichiamo come al solito registri colore nei quali sono contenute le componenti cromatiche di ogni tinta prescelta.

Fortunatamente i due playfield puntano ad intere diverse di registri e quindi massimo di 8 colori disponibili sul primo possono benissimo essere diversi da quelli disponibili sul secondo. Essendo due oggetti completamente distinti e separati risulta in tal modo facile effettuare complesse animazioni facendo, ad esempio, scorrere in due direzioni diverse gli schermi superiore e inferiore. Tutto qui.



■ **Secondo appuntamento col software Amigo dei lettori. Questo mese presenteremo un interessante gioco di navicelle, nemico e... mottonelle fatto interamente in AmigoBasic. Il divertimento è proprio questo: nonostante una velocità operativa non troppo elevata, il solo pensiero che sotto vi sia soltanto il Basic fa quasi occipponere la pelle.** ■

F15

di Dante Strega - Roma

Il programma ludato in queste pagine è il nucleo principale del gioco. Chi acquisterà il dischetto presso la redazione avrà in più una schermata intitolata con tanto di F15 in volo ed uno alquanto sornata mascherata ispirata a Mozart (speriamo non se la sia presa a male... Mozart).

Il gioco è assai semplice, ci troviamo in volo con il nostro F15 su di un paesaggio di piramidi mozzate. Il no-

stro scopo è quello di colpire tutte le piramidi che ci passano sotto. Ovviamente le piramidi mancane potranno colpire al giro successivo dato che lo sfondo si ripete ciclicamente, come se stessimo volando attorno ad un gigantesco cilindro.

Semplice, no? . NO. C'è un piccolo problema: mentre compiamo la nostra missione la sfera viola del nemico, come lo stesso autore l'ha battezzata, si diverte ad andare in giro per lo schermo embalzando a noi di schiena quando sbatte contro i bordi. Se nella sua traiettoria ci intercetta, ci distrugge facendoci quindi perdere una navicella. Il caso è tutt'altro che fortuito, anzi per completare uno schermo bisogna praticamente "tripliplexare" il no-

stro apparato visivo, seguendo con un occhio il nemico e con l'altro le piramidi da abbattere.

Si parte con un credito di 5 navicelle, e ogni quadro che completiamo otteniamo un bonus di 3 navicelle. Perse tutte le navicelle una allegria mascherata ci avvisa che siamo deceduti e il relativo punteggio appare sullo schermo.

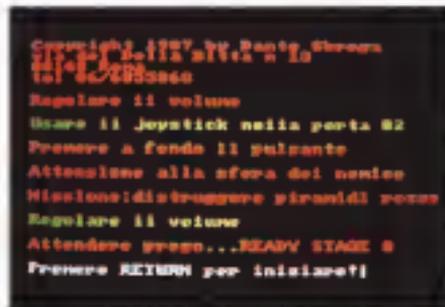
Vuoi giocare ancora (Y/N)?

Commento al programma

Come già anticipato, in apertura, il gioco non è eccessivamente divertente, ma il solo fatto di essere realizzato interamente in Basic fa aggiudicare a pieni voti la palma d'oro all'autore.



Schermata game di apertura



Intitolo

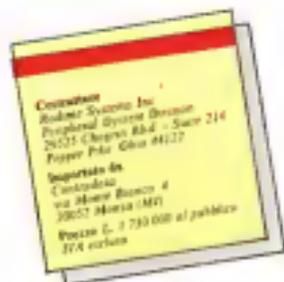


a cura di Raffaele De Masi

Hard Disk Rodime 20 plus

■ «Shopping for Megabytes», dice una pubblicità americana di un produttore di hard disk. E questo shopping si sta facendo sempre meno costoso e più affidabile, come è nella regola del mondo dei byte. Demasi anche al piccolo settore il floppy va stretto, sogna dischi di un metro di diametro, capaci di contenere il diario commentato della sua vita, segno acceso veloci e ricaricabili da Forman Testostestia prima o quando ricorra a nascondere nelle viscere più profonde del suo ducato i costi delle sue spese per il computer o le sue porte giovanili, di cui si vergogna sinceramente ma che continua a costruire dietro l'ultimo cassetto a sinistra. È la logica dell'evoluzione: tanto più veloce in un mondo tanto veloce come quello dei sogni.

Mac non ha perso tempo da parte sua. Dai dischetti singoli faccia di un paio di anni fa si è passati all'hard disk incorporato del Mac SE: il tutto mantenendo più o meno sempre la stessa prezzo. Nel frattempo sono costruiti nuovi accessori sul mercato diversi dischi rigidi, dal vecchio ed un po' lento Paradise (lento solo perché a connessione seriale) fino al recente Supermac Technology DataFrame, all'ampio Bernoulli Box da 10+10, dal sofisticato software di sistema. In questa ottica si inserisce l'HD Rodime (per la precisione il Rodime System Hard Disk 20 Plus): un eccellente affidabile e poco costoso disco rigido, già comparso da qualche tempo sul nostro mercato. ■



L'hard disk Rodime viene fornito in un grosso imballo di cartone che, aperto, mostra una custodia di polistirolo espanso contenente il disco, un cavo multipolare dotato di connettore SCSI, delle lunghezze di circa 50 cm ed alcuni manuali d'istruzioni. L'apparecchio ha la forma di un parallelepipedo, di dimensioni pari a 243 x 23,5 x 6,5 cm, con un'appendice centrale posteriore, a forma di tronco di piramide, che contiene il piccolo ventilatore di raffreddamento, efficiente e abbastanza silenzioso. Il guscio esterno, di plastica piuttosto spessa e robusta, ricorda nel colore e nella finitura il materiale dell'involucro del Macintosh. L'ingombro in punta pressoché identico a quello del Mac e la ridotta lunghezza del cavetto di collegamento impongono la disposizione sovrapposta del computer sulla periferica, soluzione, comunque, generalmente adottata con la maggior parte degli

hard disk dedicati al «melone».

La parte anteriore della periferica opita, oltre la scritta di marca e la sigla della periferica, un led indicatore di funzionamento, il pannello posteriore, invece, è molto più affollato. La parte sinistra è dedicata all'alimentazione (presa ed interruttore d'accensione), quella destra ospita l'indicatore di tensione di alimentazione (la macchina si adatta automaticamente ad una frequenza di rete variabile da 47 a 63 Hzi), il selettore di indirizzo (settato a 0 in default) di rete SCSI (ne parliamo in altro punto dell'articolo) e le due porte SCSI, quella superiore di entrata e l'altra d'uscita, nel caso si vogliono collegare insieme più HD Rodime.

È in dotazione un cavo d'alimentazione di rete. Completa il tutto un dischetto di software di sistema peraltro già eseguito sullo stesso hard disk, che viene fornito già installato. Sono così pronti (e conviene mantenere sempre su disco) una serie di utility destinate alla periferica stessa ed ad operazioni di supporto, per l'attesa, all'uso del disco stesso. La figura 2) evidenzia, oltre la solita cartella sistema, due applicazioni di servizio: il 20 Plus Tester, una utility di autotest efficiente e rapida, ed il 20 Plus Installer. La prima utility nominata esegue uno scanning dell'intero hard disk alla ricerca di blocchi difettosi che, se trovati, vengono sostituiti da blocchi di ricambio allocati in un'area, altrimenti non accessibile, del disco (cioè parzialmente una capacità sempre fissa e costan-

te del disco stesso). L'altra utility è un vero e proprio formattatore-installatore di disco; il suo uso è piuttosto ovvio, anche in considerazione che, per l'indirizzamento della procedura di installazione, viene utilizzato l'ID Number.

La terza utility merita un discorso a parte, così come d'altro canto le è dedicata uno specifico manuale di istruzioni. Va sotto il nome di Fileguard (letteralmente «Guarda del Corpo dei File») e consente di eseguire l'indispensabile operazione di backup del disco rigido su floppy. L'utility, che riconosce solo gli HD Rodime, e pertanto non funziona su altri dischi, vi compieci quelli Applic, trasferisce documenti dall'hard disk sotto forma di particolari file compressi (Storage File) producendo, nel contempo, una Storage Directory, una specie di indice generale che tiene traccia di tutti gli indirizzamenti e la movimentazione che avviene nel corso delle operazioni di backup. Senza tale directory non è, ovviamente, possibile eseguire alcuna operazione su file già salvati, per cui è opportuno eseguire sempre una copia di essa dopo ogni operazione di salvataggio.

Le operazioni di archiviazione sono piuttosto semplici, e solo una modesta collaborazione viene chiesta all'operatore. È possibile eseguire operazioni di backup e restoring in tre modi diversi: «Entire Volume» in cui viene eseguita copia di tutto quello che c'è sul disco; «Incremental» in cui viene eseguito solo un aggiornamento dei fi-

le che hanno subito modifiche dopo l'ultima sessione, ed infine «Selected» in cui, tramite una finestra, è possibile eseguire copie guidate da menu. Una scorciatoia, sotto questo punto di vista, è rappresentata da alcune opzioni, come «Quick» che permette una rapida selezione di file analoghi, e «File Filter» che consente di escludere in maniera permanente certe applicazioni (come ad esempio, il System, il driver Imagerwriter, i programmi applicativi, come Paint e Word) da operazioni di copiatura ed aggiornamento ovviamente inutili.

Qualche annotazione circa la velocità di accesso e caricamento

La caratteristica principale cui l'utente guarda nell'acquistare un HD è, oltre la capacità, la velocità d'accesso e di caricamento nelle operazioni di I/O. Visto che nella prova non era ovviamente possibile stabilire l'affidabilità nel tempo dei materiali (che comunque dovrebbe essere eccellente, considerata la qualità dei materiali e la cura estrema dei particolari nella realizzazione della periferica), abba-



A sinistra l'unità opera senza e senza il drive Rodime e a destra i circuiti per l'alimentazione. A destra il modulo con l'elettronica. Sono le porte posteriori con sul lato sinistro i due connettori SCSI.





mo eseguito alcune operazioni di caricamento e lancio del disco, confezionando diverse combinazioni, ivi compresa, ovviamente, la classica soluzione di utilizzo del floppy, come mezzo di base.

Gli hard disk collegati alla porta SCSI di Mac hanno la caratteristica di essere incomparabilmente più veloci di quelli collegati alla porta seriale del floppy. In teoria la velocità potrebbe essere ancora maggiore ma addirittura Mac non può accettare informazioni dal disco alla velocità con cui questo glielo invia.

Questa disparità di rapporto inaccettazione è dovuta, comunque, al fatto che il Macintosh interrompe periodicamente la propria attività di ricezione dati per organizzare, nella sua memoria interna, le informazioni e la

parte del programma che sta ricevendo.

La velocità con cui vengono eseguite le operazioni e, inoltre, notevolmente influenzata, anche, dalla suddivisione gerarchica delle cartelle in cui è organizzato il disco. Tanto per intenderci gerarchie molto «profonde», e documenti molto «lontani» dal programma che li ha generati allungano in maniera sensibile la velocità di caricamento.

Mac World, la più volte nominata e autorevole rivista dedicata esclusivamente al Macintosh riferisce ed evidenzia come tempi di caricamento di un programma particolarmente complesso come Microsoft Excel siano dimezzati nel confronto hard-floppy, mentre il caricamento di un documen-

to Excel di 300 k risulti eseguito, da hd, in tempo trascurabilmente inferiore rispetto ad un floppy DSDD. Abbiamo provato a fare qualcosa del genere anche noi con qualche programma lungo da caricare e lasciare (come ad esempio il Page Maker, il 3D ed il nuovissimo MSWord 3.0). I risultati li vedete nel grafico allegato, e parlano, come al solito, più di molte parole.

Alcune note sull'uso di HD Rodime in rete

Ogni Macintosh, dal Plus in poi, può supportare fino a 7 HD Rodime collegati su un bus condiviso SCSI. Il tipo di connessione utilizzato è quello meglio noto come collegamento a margherita (daisy chain). Tale tipo di collegamento (comunque comune ad

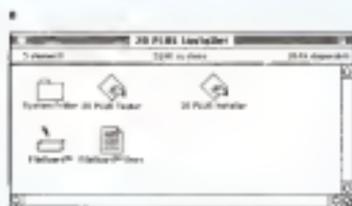


Figura a) il contenuto del dischetto allegato alMD come un esso contenuto anche struttura disco del programma Floppier

Figura b) l'elenco delle operazioni di backup: il menu generale di scelta

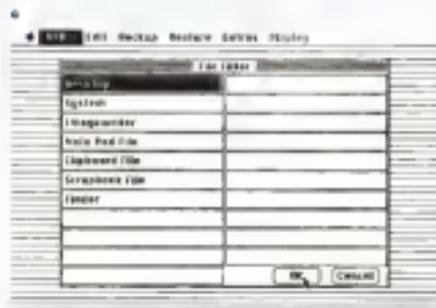


Figura c) selezione dei file files con l'elenco di applicazioni e file che si dischi: vengono scelti del backup

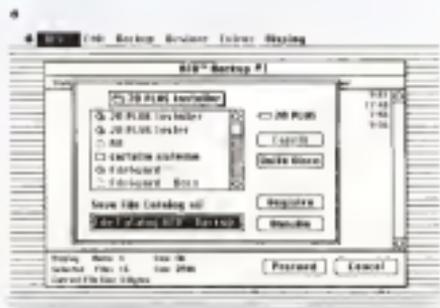


Figura d) salvataggio dei cataloghi su dischetto



Comparazione delle velocità di accesso a programmi gestisci



Figura 4: benchmark di accesso ad alcuni programmi

altre periferiche] tiene conto dei seguenti due fattori:

— SCSI ID (numero di identificazione di gruppo SCSI)

— Bus termination (limite di bus)

Nel caso occorre collegare due o più periferiche 20 PLUS in rete Daisy Chain, è necessario che ogni HD abbia un ID diverso. Sono depositati a tal uso numeri dallo zero (secondo la classica notazione americana) al sei, selezionabili su uno switch a rotazione sistemato sul pannello del coperchio posteriore del disco, immediatamente sopra a sinistra delle porte SCSI. Lo switch è comandabile tramite un cacciavite sottile; occorre ruotare una freccina fino a selezionare il valore desiderato.

L'ordine di assegnazione, lungo la sequenza, degli ID non deve essere necessariamente quello numerico; non bisogna comunque assegnare il valore di ID 0 (zero) alla periferica più vicina al Mac. Ancora, in una rete di periferiche collegate con sistema a maglietta occorre che la prima e l'ultima periferica presente fisicamente sulla rete debba essere provvista di terminatore. Ogni HD Rodime è internamente già predisposto di un terminatore (un blocco di resistori sistemati a pressione sul circuito stampato, nella parte inferiore del pannello, che va rimosso se il numero di periferiche presenti fa sì che l'unità su cui stiamo operando non compaia come prima od ultima unità fisica della rete).

È una operazione piuttosto semplice, perché ben evidenziata e spiegata su un opuscolo allegato alla macchina stessa.

Conclusioni

L'hard disk Rodime si presenta con

tutte le carte in regola per fungere da ottimo collaboratore del Mac, e come economica alternativa al leggermente più costoso HD Apple. Funziona, per inciso, anche con l'SE, sia nella configurazione con il solo microfloppy sia in quella con il disco rigido interno (usando un apposito switch consente di selezionare una delle due situazioni). Efficiente nella manipolazione dei file, veloce, silenzioso, poco soggetto ad at-

tacchi di febbre nell'uso continuato, dotato di software di base efficiente e ben costruito, dimostra in maniera lampante come si stia avvicinando a grandi passi l'era del tramonto dei floppy come supporto magnetico abituale. La presenza di un importatore ufficiale, dal nome ben noto, inoltre, garantisce quella continuità di assistenza troppe volte dimenticata o trascurata dall'utente.

Caratteristiche tecniche dell'HD Rodime collegamento a Macintosh Plus

Memoria

Capacità di memoria	20805 k formattati
Superficie di deposito dati	4
Testate per superficie	1
Dimensioni blocco	532 byte (512 + 20 di sistema)
Totale blocchi presenti su disco	40645

Caratteristiche del drive

Numero porte	2
Tempo d'accesso medio	83 milisecondi
Velocità di rotazione	2700 g/m
Tempo medio di bootcamp	7,5 sec
Rilascio da Finder	5,3 sec
Lento di Minifinder	4,7 sec

Interfaccia

Cavo tipo Amphenol lunghezza cm 54; pedani 30; compatibile porta SCSI

Norme di utilizzo:

Temperatura di stivaggio	5 - 40 C°
Umidità relativa non > al 90% (senza condensa)	
Tensione di rete	220-250 V
Frequenza di rete	47-63 Hz
Potenza massima	65 W
Peso	3,620 kg
Cruschi	non quantizzabili
Raffreddamento	molto consistente
Riscaldamento	modesto

Calculator Construction Set

Può un calcolatore riprodurre secondo i nostri desideri e generare una calcolatrice tagliata secondo le nostre esigenze? Parrebbe di sì, servendosi di Calculator Construction Set. È questo un programma che, nel senso più pieno del termine, genera calcolatrici personalizzate da inserire tra i disk accessory del Mac.

Vediamo come funziona: al lancio del programma compare la finestra di figura 1, essa può essere, idealmente e materialmente, divisa in 3 parti: quella centrale è per i dati, il basso di lavoro, quella a destra contiene i pezzi da assemblare, quella a sinistra i pezzi per costruire la macchina.

La finestra centrale contiene un guancio di colorazione, del tutto verticale, delle dimensioni di 4 x 8 cm, questo è dotato solo, in basso a sinistra, del logo della Dobi-Click, rappresentato da due mouse affiancati: il guancio possiede, in testa, la solita barra nera di spostamento già presente sulle calcolatrici originali Apple.

Diamo un sguardo alla finestra a sinistra, contiene 6 simboli, un cursore, e, nella metà inferiore, due finestre di editing, rispettivamente del carcasso e del pannello di comando a colorare il guancio della calcolatrice. I tool superiori servono alle diverse operazioni di spostamento, zooming, editing e cancellazione nel campo centrale.

La finestra a destra serve a costruire le calcolatrici. Si sceglie la matita normale, che può anche superare la finestra disponibile, e si trasportano in tutti i punti desiderati. Questi possono essere di varia forma (si vedono le figure) e possono rappresentare matrici alfanumeriche (anzi Al, funzioni (F), memorizzazioni (M), e simboli programmabili (P).

I pezzi accolgono i classici numeri, o, volendo, anche altre particolari di caratteri, come trattini e pasteggiati. I secondi servono all'assemblaggio di frazioni, come Sin, Log, % ecc. Con gli M-Key è possibile, ancora preferenziale delle risorse, si usa una finestra come quella della figura 2, che permette di assegnare ad un tasto una sequenza prefissata di operazioni, una formula, cioè. La quarta opzione si riferisce a tasti diversi programmabili, vale a dire che ad essi vengono assegnate sequenze non fisse, ma sono «liberi», essi possono scegliere, nel calcolatore finale, una serie di istruzioni che vengono definite e restituiscono valide finché la calcolatrice non sparisce. A differenza di quelli precedenti, solo un tasto P è assegnato per ogni calcolatrice, in effetti si tratta di una specie del tasto LEARN delle piccole TI Texas e di alcuni HP.

Nella stessa finestra sono inseriti due gruppi di funzioni finanziarie (valore presente e futuro, annualità, ecc) che sono assemblate e pronte all'uso su un'area finestra. Poi in basso c'è il bottone acceso/spento e 12 tasti di utility, che consentono di fare varie cose, come stampa sulla Imagerwriter, apori dei calcoli su una tuffole o nel Chipboard, abbassamento di una nota ad un tasso, smarrigi di un timer, un allarme, un contatore, o un indicatore tempo dato. Altri tool sono 5 tipi di switch, visibili da 2 a 4 posizioni, cui è possibile, attraverso una apposita finestra, assegnare default ed opzioni di unità di misura (gradi, radianti, simbologia algebrica, notazione di base numerica, output personalizzato finanziario,

ecc.). La cosa più interessante è che tutto quello (funzioni, notazioni) che finora abbiamo esposto può essere riappeso sulla ta stessa, vale a dire che è possibile assegnare ad un tasto quello che, sullo schermo, è stato appena scelto (molto utile, cioè, nel caso di testi programmabili).

La base della finestra è occupata da un vaso, che dati il risultato delle operazioni viene ancora una piccola stampante a rullo, dotata di bottone di «ritorno» per leggere i valori progressi (fino ad un massimo di 25) infine c'è una costata di cinque visioni (che possono essere persi), però, separatamente, che consente di arrotolare contemporaneamente output diversificati ad esempio, per un programmatore, potrebbe essere molto utile disporre di un altro vaso con uscita esodermica ad ottale.

In fondo a tutto troviamo un calendario, presentabile, pratico e veloce, può predisporre per i benefici (in pratica dentro il segnale del clock interno).

Infine il calcolatore, inteso ad'opzione particolare, può formattare in Notazione Polacca Inversa.

L'uso del programma e del tutto intuitivo, apposite utility interne creano la parte più pesante di riaggiustaggio e sistemazione dei dati. All'assemblaggio finale tutti i pezzi si realizzano da se per dare un look più convenevole al tutto ed 4 giorni si ridimensiona nella misura più piccola possibile (come se uno dovesse portarsela in vacanza). Adattamenti è consentito essere un messaggio personale prefissato, che compone, come finestra, schiacciando l'icona di Dobi-Click.

Il programma genera, comunque, calcolatori personalizzati nel sistema predetto, una piccola comodità in più, per chi non vuole usare il DA Moveit, che, comunque, funziona ugualmente. Un piccolo difetto, rappresentato dalla mancanza volatile, pure su spazio nella sua ora release, che appare sul mercato USA in questi giorni.

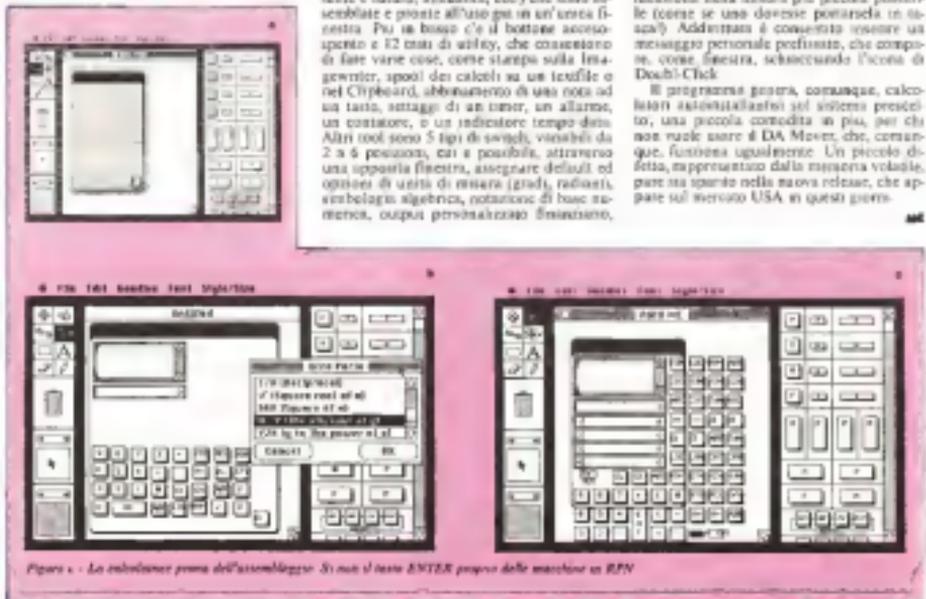


Figura 1 - La calcolatrice prima dell'assemblaggio. Si nota il tasto ENTER proprio della macchina su RPN

ETP s.r.l. Via del Macao 4-00185 Roma-Tel 06-47.46.880
IMPORTATRICE E DISTRIBUTTRICE IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA **Express**

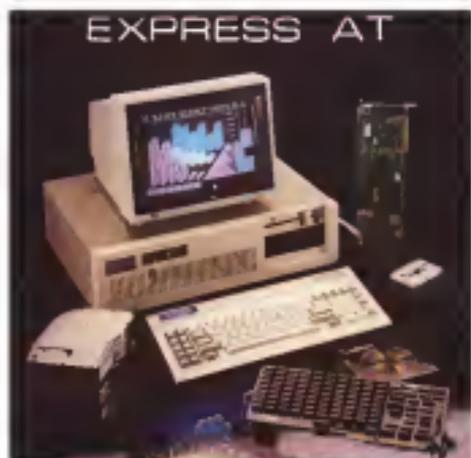


La tecnologia «GIAPPONESE»
al Vostro servizio

L'informatica
alla portata
di Tutti



La potenza e la velocità
nella elaborazione dati



INOLTRE

HARD DISK Rodime Nec Tandem
TAPE Memtech

PRINTER Fujitsu Citizen
MONITOR Hantarex Ide Mitsubishi Tvm

CERCASI RIVENDITORI



LA PERFEZIONE DIVENTA MITO

MITO - 5 1/4" Floppy 48 TPI Doppia-Faccia - Doppia Densità
Garanzia al 100% Velocità di registrazione 5800 BPI 900 000 bytes informati

RECOVERY SERVICE - Un nostro servizio esclusivo. Così è il Recovery Service?

È uno scudo a protezione del vostro lavoro. Se per un incidente qualsiasi: macchie di caffè, bruciato o impronte, il vostro dati dovesse danneggiarsi la MICROFORUM è in grado di recuperare i dati senza alcun esborso da parte vostra.



La MICROFORUM MANUFACTURING INC.
è specializzata nell'assemblaggio delle proprie reti distributive.
Per qualsiasi consiglio scrivete o chiamate in italiano.



3444 St. Clair Ave. West
TORONTO CANADA M6C 1K8 Tel: (416) 654-6408
Telex: 06-98781 Te: Telex: (416) 227-5326

LA PERFEZIONE DIVENTA MITO



QUAD-MITO 5 1/4" 90 TPI DS-DD
Floppy disk a quadrupla densità, disegnato per aumentare la capacità di registrazione sino a 760 Kb per discofetto.
Velocità di registrazione 5400 EPI

MEGA-MITO 5 1/4" 90 TPI HIGH DENSITY
Floppy ad alta densità, disegnato per drive da 1.2 Mb-D (AT e compatibili).
Velocità di registrazione 9600 EPI

MICRO-MITO 3 1/2" 135 TPI DS-DD
Costruito per i drive dai dischi da 3 1/2".
Velocità di registrazione 6700 EPI

le misure
della perfezione



2444 St. Clair Ave. West
TORONTO, CANADA M6C 1C8 Tel. (416) 636-6406
Telex: 96-567381 Fax - Telex: (416) 223-0330

Hercules Graphics Card Plus: il software nella forma migliore.

Hercules Plus è una scheda grafica che migliora la visualizzazione del vostro software sullo schermo degli elaboratori PC IBM

e compatibili, e lo fa in un modo che non avete mai

visto prima d'ora. Infatti Hercules Plus unisce la velocità del modo Testo e la flessibilità del modo Grafico in un terzo modo chiamato Ram-Fort, che permette di elaborare 3072 caratteri o simboli grafici. Hercules Plus è l'ideale per chi lavora con testi scientifici o in lingua straniera,

e accresce le prestazioni dei programmi integrati. Ad esempio dà la possibilità di aprire finestre grafiche mentre il testo rimane sullo

sfondo, oppure di visualizzare un maggior numero di colonne all'interno delle tabelle preesistenti



È completamente compatibile con l'originale Hercules Graphics Card, della quale mantiene l'alta risoluzione grafica di 720x348 pixel. E include la nuova porta parallela LPT 112, che può essere disattivata se necessario, e FontMan, un editor per la creazione di nuovi caratteri. Hercules Plus ha una garanzia di due anni, e vi aspetta presso i migliori rivenditori.

Per maggiori informazioni telefonate o scrivete a EIS - Editrice Italiana Software - Via Fieno, 8 - 20123 Milano - tel. 02/805 32 67 oppure 805.70.09

È un po' di tempo che, nel mondo, si parla sempre di più di Desktop Publishing. Ormai quasi mille coloro che si interessano di computer sanno più o meno di cosa si tratta, pur non avendo magari un'idea precisa di quali siano i risultati che si possono ottenere e, soprattutto, con quale impegno di risorse sia economiche sia di energia umana. Quella di produrre documenti stampati con un ottimo livello non solo di qualità, ma anche di complessità è diventata un'operazione possibile anche partendo da un «normale» computer in una «normale» scrivania, che può essere anche quella di un manager che dopo aver impiegato un'intera giornata per preparare la sua importante relazione è interessato a spendere un ulteriore mezz'ora per renderla esteticamente ineccepibile. Ma come in ogni campo, e più che in altri, anche nel settore del Desktop Publishing (DTP per gli amici) è bene sapere cosa si sta facendo, cosa si può fare e cosa non si può fare o è meglio non fare.

Questo articolo è il primo di una serie, destinata ad evolvere in una rubrica fissa su MCmicrocomputer, nella quale chiariremo il più possibile le idee a chi comincia e a chi ha già cominciato. Parleremo di teoria, analizzeremo in pratica le prestazioni dei principali sistemi, cercheremo di riuscire anche a dare informazioni e consigli pratici sul come «fare» Desktop Publishing, grazie anche alla lunga esperienza «sul campo» maturata dall'autore di questi articoli. È superfluo, probabilmente, menzionare il consueto invito ai lettori affinché indirizzino alla rivista i loro commenti, le loro richieste e i loro suggerimenti, per il migliore successo della rubrica.

m m

Scrivere un articolo o, come in questo caso, una serie di articoli su Desktop Publishing non è impresa facile. E le ragioni di ciò sono varie. Primo di tutto, le novità in questo periodo si susseguono incalzanti e rischiano di mandare obsolete le informazioni in pochissimo tempo; secondo, siamo in una fase di «seconda generazione» dei prodotti di desktop publishing e solo adesso si iniziano a intravedere i contorni precisi di questo fenomeno; terzo, il livello di informazione del mercato, che almeno in Italia è ancora basso, obbliga ad introdurre alcune considerazioni di base che anche se possono sembrare scontate in più danno talvolta un valido aiuto a chi sta per effettuare una scelta ponderata del sistema che meglio si adatta alle proprie esigenze.



Come «leggere» questo articolo

Per rendere più comprensibile questa serie di articoli abbiamo pensato di partire da un livello abbastanza basso: questo non significa che chi già si interessa di desktop publishing non possa trovare interessanti spunti da questa introduzione. Si pone quindi con l'essere dei vari problemi risolvibili dal desktop publishing e da come essi possano essere risolti. Nel secondo articolo passeremo ad esaminare cosa offre il mercato del desktop publishing a livello di hardware e software. Con tre prove sul campo esamineremo i tre sistemi che si sono o si

stanno imponendo sul mercato per la loro serietà e per le soluzioni che vi danno che consentono. La terza parte sarà dedicata ad esame degli accessori e cioè di tutte quelle periferiche e software che consentono di rendere ancor più professionali i sistemi di desktop publishing. Il seguito servirà poi a deciderlo: si invitiamo fin d'ora a scrivere i vostri dubbi, le vostre domande, ma anche le vostre soluzioni e i vostri consigli su questi argomenti. Un'ultima annotazione: alcuni dei termini utilizzati nell'articolo sono da tradurre in lingua. Avremmo potuto a questo punto creare un piccolo glossario a parte per spiegare questi termini: abba-

mo preferito inserire le spiegazioni esattamente dove si incontravano questi termini nel testo ciò per non ostacolare il lettore a continui passaggi da una parte all'altra dell'articolo.

Desktop Publishing: significato e storia

Non esiste una definizione univoca di desktop publishing: ogni produttore di hardware e di software sta utilizzando questo termine in modo più o meno esteso a seconda del livello della propria applicazione. Sia in inglese che nella traduzione letterale — Edito-

Figura 1



Figura 2



Da personal computer dotato di opportuno software ed una stampante ad aghi possono costituire il punto di partenza per una soddisfacente forma di desktop publishing. Sostituendo la stampante ad aghi con una laser la qualità dei risultati ottenibili è decisamente migliore.

ria da scrivania — la frase insieme in effetti un significato molto esteso derivando ebbra da «edito» che significa «divulgato per mezzo della stampa», la frase può trovare una sua approssimativa definizione in stutto ciò che può essere divulgato attraverso materiali preparati, elaborati e stampati stando comodamente seduti alla propria scrivania».

Come si può ben notare questa definizione è talmente ampia da includere tutti i materiali a partire dalla semplice lettera per arrivare alla impaginazione e preparazione degli originali di stampa di un giornale anche a grande tiratura.

Tutto quello che sta in mezzo, dalla circolare alla relazione, dal depliant al manuale d'uso, dalla pagina pubblicitaria all'impaginazione del giornale aziendale, è identificabile in desktop publishing.

Quando il personal computer è nato

siamo andati avanti per diversi anni a domandarci «ma a cosa mi può servire un personal?». In America ovviamente l'hanno scoperto prima di noi. Mentre in Italia sapevano i primi programmi di contabilità su personal, perché quello sembrava il più valido campo d'applicazione, in America avevano già capito che il personal computer è un potentissimo sistema di comunicazione, che oltre tutto funzionava altrettanto bene sia in un senso che nell'altro: così mentre da una parte si moltiplicavano gli utenti di banche dati per l'acquisizione delle informazioni, dall'altra si scopriva che i programmi di scrittura consentono con pochissimo sforzo di modificare i propri testi fino alla stessa definitiva e precisa delle proprie idee (si è arrivati addirittura a confrontare lo stile di scrittura di un autore prima e dopo l'utilizzo da parte di esso del personal compa-

ter, per far notare i notevoli miglioramenti). Fortunatamente ormai da tempo anche noi in Italia abbiamo scoperto quanto sia bello scrivere una lettera, potendo modificare quanto si vuole il testo e stampare quanti originali si vogliono, oppure quanto comodo sia l'utilizzo di un foglio elettronico in casi di calcoli continui e ripetitivi.

Il desktop publishing è in gran parte figlio dei programmi di scrittura. D'altronde si sa, «l'occhio vuole la sua parte», per cui i contenuti sono molto importanti in un documento, ma se vengono presentati bene attirano molto meglio l'attenzione di chi poi deve leggerli.

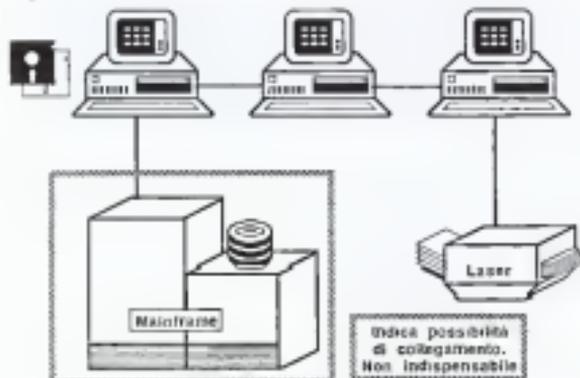
Desktop Publishing: avvertenze per l'uso

Come in qualsiasi caso (e forse ancora maggiormente in questo specifico) il personal computer non sopprime alla mancanza di idee, anzi in taluni casi la può anche accentuare.

Il desktop publishing non deroga dalla regola ed è per questo che momentaneamente ha avuto il suo massimo splendore dove le idee sono di casa, cioè nelle agenzie di pubblicità e nelle redazioni dei giornali. Non per questo esso dovrà restare relegato a quelle attività altamente creative: la quantità di documenti che ogni giorno dobbiamo preparare per trasmettere le nostre idee all'esterno, ma anche quella che ormai quotidianamente ci assale, necessita un uso sempre maggiore di questi sistemi proprio perché consentono di generare informazioni ordinate e quindi facilmente leggibili ed assimilabili.

Per questo vale la pena di affrontare subito il problema di base del desktop publishing che è quello della comunicazione il messaggio, così come deve essere chiaro nel testo, altrettanto lo deve essere nella presentazione grafica, pena ovviamente la non lettura del messaggio stesso da parte di chi lo riceve (ovvero una lettura superficiale e non attenta). Le pagine pubblicitarie lasciamo che siano i grafici e i copy a realizzarle; da parte nostra che per la

Figura 3



Per applicazioni di desktop publishing di un certo impegno può essere conveniente una configurazione con più personal collegati in rete ed, eventualmente, connessi ad un mainframe.

prima volta affrontiamo problemi di questo genere cerchiamo di realizzare i nostri lavori senza eccessive virtuosismi, senza utilizzare dieci tipi di caratteri differenti in la stessa pagina, mettendo le figure al loro posto, dove effettivamente servono. Insomma non si pensi che un sistema di desktop publishing faccia diventare tutti grafici o impaginatori. In America si possono trovare in commercio biblioteche di disegni pronti per essere inseriti nei propri documenti e ultimamente si triviano a trovare applicazioni sui programmi di desktop publishing che consentono anche al profano di impaginare in pubblicazione il suo testo e le sue figure ottenendo così un prodotto graficamente gradevole. In Italia stanno nascendo solo ora organizzazioni che attraverso pubblicazioni e/o corsi intendono fornire una guida sicura al mercato. Nella parte dedicata agli «accessori» per il desktop publishing parleremo anche di questo specifico argomento.

Desktop Publishing: cosa si può fare?

Fino a meno di un decennio fa non si poteva certo immaginare che i sistemi tradizionali di editoria sarebbero stati spazzati via dall'elettronica e dal computer. Adesso addirittura ci portano tutto sulla nostra scrivania e non possiamo nemmeno più fare una delle poche attività fisiche che ci restavano: la passeggiata dal tipografo per fargli preparare il testo per un cartello, per

una slide, ecc. A parte questi vantaggi di avere un sistema di desktop publishing in casa rispetto ai metodi tradizionali, sono in alcuni casi addirittura macroscopici. Ogni passaggio di mano comporta un possibile inserimento di errori nel lavoro; il desktop publishing elimina tutti questi passaggi e quindi tutte le relative possibilità di errore, consentendo inoltre di poter apportare modifiche anche all'ultimissimo momento senza dover correre dal tipografo e fare i salti mortali per avere il lavoro definitivo in tempo utile.

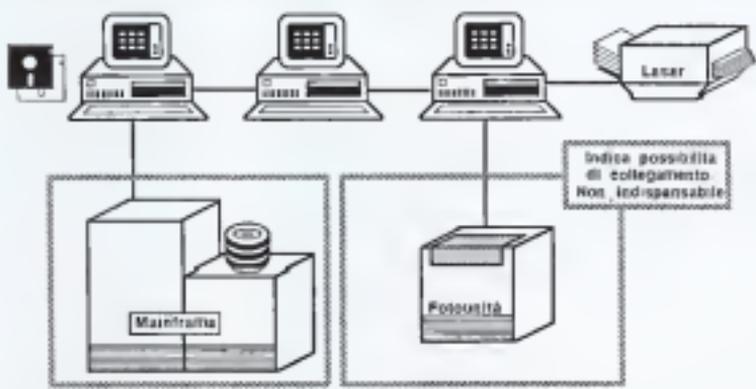
Il problema, fino a poco tempo fa, risiedeva nel tipo di materiale che si otteneva in uscita dal computer: le stampanti ad aghi infatti non erano almeno nei primi tempi all'altezza di competere con una buona macchina per scrivere, mentre quelle letter quality costavano molto e conservavano di stampare un unico tipo di carattere per ogni pagina. L'avvento delle prime stampanti laser ha risolto questi problemi anche se il costo era ancora sostenuto: poi man mano che il mercato è diventato interessante a livello di quantità anche i prezzi sono scesi e sicuramente scenderanno ancora fino a dimezzarsi rispetto agli attuali nel giro di 3/5 anni (si parla già di una stampante laser che Apple dovrebbe presentare a settembre con un costo inferiore ai 3500\$).

Altro problema era quello che il testo ottenuto con le prime stampanti laser aveva delle notevoli limitazioni nel tipo dei caratteri utilizzabili e nella loro grandezza e veniva visualizzato dal



video in maniera talvolta completamente differente da ciò che poi si otteneva sulla carta. Inoltre le possibilità di formattazione dei testi erano abbastanza minime e nella maggior parte dei casi erano solo le classiche di allineamento a destra, a sinistra, centrato o giustificato. I potenziali software specifici per il desktop publishing consentono ora di vedere a video i propri testi e disegni, modificarli, spostarli a piacimento nella pagina — la cosiddetta impaginazione a video — il tutto con la tecnica del WYSIWYG (What You See is What You Get — Quello che vedi è quello che ottieni): le nuove stampanti laser sono poi in grado di stampare il documento così come presentato sul video, anzi meglio visto che il video ha una definizione di circa 60/80 punti per pollice mentre normalmente le stampanti laser arrivano fino ai 300 punti per pollice (alcuni sistemi si possono addirittura collegare a vere e proprie unità di fotocomposi-

Figura 4



I migliori risultati si ottengono quando, come unità di stampa, si usa una vera e propria unità fotocompositrice

zione che raggiungono i 2400 punti per pollice).

Passiamo ad esaminare i diversi lavori che possono essere eseguiti con un sistema di desktop publishing, lavori che ricorrono occasionalmente nell'attività di un'azienda. Per ognuno dei lavori esaminati daremo un'idea dei materiali hardware e software per potere svolgere la specifica attività. In questa prima fase preferiamo non fare riferimento a sistemi specifici, ma dare solo indicazioni generiche: ogni sistema maggiore sarà in grado di coprire

le prestazioni di quelli inferiori. Prima di tutto vediamo, quindi, i differenti sistemi da quello base a quello più avanzato:

1) Personal Computer, stampante ad aghi, software integrato (diverse applicazioni come Scrittura, Foglio elettronico e Generatore di grafici che girano insieme e consentono di stagliare e incollare informazioni da un documento ad un altro) (Fig. 1).

2) Personal Computer, stampante laser (l'unica che può assicurare una qualità di stampa pari a quella tipogra-

fica), software integrato e/o software per desktop publishing (generatore di testo, generatore di disegni, impaginatore) (Fig. 2).

3) Personal Computer in rete eventualmente collegato con mainframe, stampante laser, software integrato e/o software per desktop publishing (Fig. 3).

4) Personal Computer in rete eventualmente collegato con mainframe, stampante laser, unità di fotocomposizione, software integrato, software per desktop publishing e/o software di fo-

Informazioni generali sull'hardware

Processori veloci, clock e sistemi operativi

La grafica ad altissima risoluzione è la base indispensabile per potere lavorare con i programmi di desktop publishing. Ma la grafica per essere gestita bene necessita di molti calcoli ed a loro volta necessitano di processori dedicati oppure di processori principali da 16 a 32 bit, funzionanti con dei clock molto elevati (per rendere i tempi di calcolo più brevi possibili) e in grado di gestire grosse quantità di memoria (visto che non sempre è possibile compilare i disegni, ma bisogna tenerli pronti per stampare) infatti non è detto che un Apple II con il processore a 8 bit non possa fare quello che fa un computer con processore a 16 o 32 bit, ma i tempi di esecuzione diventano in maniera da rendere impossibile la gestione in tempo reale.

Per questa ragione il Macintosh con il processore 68000 a 32 bit è stato il primo che si è potuto permettere il «lusso» di avere un sistema operativo completamente grafico. I personal che lavorano sotto MS Dos solo occasionalmente hanno adottato processori che per le loro caratteristiche sono di struttura che di clock, sistema di lavoro. È il caso dei mainframe AT e compatibili con processore 80286 (ora si sono aggregate le macchine con il più potente 80386) che hanno permesso la creazione di sistemi operativi come Microsoft Windows e GEM, che sono emuli del capotipografo sistema operativo del Macintosh.

Dalla nascita di questi nuovi due standard (MS Windows e GEM) alla realizzazione di programmi grafici di desktop publishing per PC AT e relativi cloni, il passo è stato breve: infatti i due più famosi programmi di desktop publishing che girano su questo tipo di computer, il Ventura e il Page Maker, lavorano rispettivamente sotto GEM e sotto MS Windows.

Stampanti ad aghi

La qualità che uno stampante ad aghi

riesce ad assicurare è quasi sempre ridotta: infatti il numero di punti per pollice è in media normalmente da 75 a 120. Per l'utente non è specialistico questa qualità è sufficiente nella maggior parte dei casi anche perché se la stampante viene usata in grafica si ottiene un miglioramento notevole della resa da essa e di inoltre la possibilità (sempre che si stiano usando programmi grafici o di desktop publishing) di inserire disegni e/o grafici nei propri testi. Attenzione però che lo stampante sia grafico e che soprattutto lo standard adottato per la grafica sia lo stesso adottato dal computer: molti per risparmiare dopo l'acquisto di un Macintosh hanno acquistato una stampante di un altro fabbricante, scoprendo poi che potevano stampare solo testi e immagini così come visualizzati a video. Le stampanti a matricina non sono consigliate in quanto riescono a produrre documenti con testo di qualità, ma sono del tutto inopportune alla riproduzione di disegni.

Stampanti laser

La domanda che si tende fare più spesso ad un venditore di stampanti laser è: «Ma questa stampante come tocca al vostro la?». È una delle domande più «sbagliate» che si possono fare. Infatti è anche specifico di quanto poco una conoscenza questa specifica tipologia di stampanti. Non vogliamo fare ora una lezione approfondita sulle tecnologie del laser e della xerografia (la scienza particolare di stampa che utilizza anch'esso in polvere — toner — e un rullo sensibile alla luce) applicata alle stampanti, meglio teniamo fare alcune premulinazioni. Una stampante laser funziona come una fotocopiatrice dove però non esiste un gruppo ottico per riprendere l'immagine e trasferirla su un rullo cilindrico ricoperto a polvere di inchiostro laser. Nelle stampanti laser que-

sti gruppi sono creati direttamente dalle immagini che il computer manda alla stampante. Il vero problema non è nel fatto che il sistema fotografico necessita che le informazioni relative alla stampa siano state disponibili nel momento in cui parte il foglio da stampare. Così mentre nella fotocopiatrice le informazioni arrivano direttamente dal gruppo ottico che va ad esplicitare il foglio originale e quindi sono già in giusta sequenza e veloci, nel caso della stampante laser i dati si arriva dal computer devono essere rielaborati e poi quando in memoria ci sono le giuste informazioni si può eseguire la stampa. Tutto questo per arrivare a dire che la stampante deve eseguire un lavoro di rielaborazione delle informazioni che a seconda di caso può durare dai pochi secondi (testi che siano da stampare con i font propri della stampante) alle decine di minuti (fino a 30 minuti in caso di disegni particolarmente complessi). Solo quando la formattazione della pagina di stampa è pronta in memoria, la stampante può partire ad eseguire la copia: se si sono richieste più copie quelle successive alla prima verranno stampate alla velocità indicata nei vari display e case dalle 8 alle 12 pagine al minuto. I font che entrano in una stampante laser sono, quindi, le memos e a disposizione (per le grandi e più possibilità di stampa complessive si avranno), se la stampante possiede o meno un proprio processore (se sì, e ovvio che sarà questo processore ad incaricarsi di formattare la pagina da stampare piuttosto che quello del computer), se funziona con qualche particolare linguaggio appositamente creato per applicazioni di grafica avanzata (tipo PostScript, PCL - Print Command Language - DDL - Document Description Language), la quantità di lavoro che la stampante riesce a svolgere indipendentemente in un mese calendariale appunto in copie/mese, definizione dell'immagine in punti per pollice (le scod-

toesposizione (Fig. 4).

Per ogni tipo di situazione noi consigliamo uno o due tipi di soluzioni hardware/software sopra indicate: sarà il lettore a fare coincidere il tipo di lavori che normalmente vengono svolti nello svolgimento della propria attività con il sistema più idoneo.

Lettere

Importe rammentare quanto sia importante per l'immagine aziendale (e anche personale, non dimentichiamolo)

ad attuale di 300 punti per pollice, ma attenzione poiché non è lontana l'epoca dei 400 e dei 500 punti per pollice), quindi e quali tipi di caratteri è in grado di produrre — ovviamente sono molto apprezzati quei caratteri che si deflaccano agevolmente come l'Helvetica e il Times o molto simili a questi, perché sono quelli che danno proprio l'idea della stampa e non solo l'embossatura con il computer. Questi sono i dati veramente importanti per poter valutare le prestazioni della stampante in relazione al proprio lavoro.

Fotocompositrici

La fotocompositrice è l'ultimo scoglio dell'ipotesi scalo del desktop publishing e consente di ottenere direttamente la pellicola da mandare allo stampatore. La necessità di acquistare un'attrezzatura di questo tipo è abbastanza remota per l'utente medio ed è giustificata solo nel caso vi sia una produzione costante di materiali stampati di qualità in grandi quantità (come edizioni soprattutto). La qualità di queste macchine, dall'alto degli oltre 2000 punti per pollice, varchiano notevolmente tutti gli altri sistemi, anche le stampanti laser. Omai la maggior parte di queste macchine sono dotate di porte seriali che a computer non permettono studiati per l'utilizzo tipografico. Attenzione anche in questo caso alla velocità di formattazione della pagina da stampare: essendo il numero di punti da elaborare di sei o più volte maggiore di quello delle stampanti laser (e che i tempi si allungano notevolmente, tanto che talvolta queste attrezzature vengono utilizzate di notte senza controlli da parte degli operatori). Il costo di queste macchine non è lieve rispetto al costo delle stampanti laser, ma quasi esponenziale visto che i modelli più recenti hanno dai dieci vapori ai 100 milioni.

che una lettera risulti ordinata e ben scritta. Per i contenuti, come già detto precedentemente, dovete pensarci voi, ma il computer può aiutarvi proficuamente alla presentazione del testo in una maniera ordinata. Una volta ottenuto un testo a pacchetto cioè allineato a destra e a sinistra dalla propria segretaria era difficilissimo, poi i programmi di scrittura su personal computer (o anche i più olivettiani sistemi per la video scrittura) hanno reso disponibile questa possibilità che ormai utilizziamo quotidianamente e che aumenta decisamente la qualità della nostra corrispondenza. Per scrivere una buona lettera non occorre spendere molto: basta la configurazione minima di un personal computer e una stampante di media qualità, la soluzione -1- sarà quindi sufficiente, magari curando la scelta del software. I programmi di scrittura stanno in questo periodo migliorando e potenziando le proprie prestazioni, avvicinandosi ai veri e propri programmi per il desktop publishing: tra le caratteristiche che stanno avendo più successo in questo periodo ricordiamo la possibilità di introdurre testi di differente grandezza, possibilità di contornare parti di testo da corsivi, inserimento di figure, possibilità di scrivere su più colonne in un'unica pagina, possibilità di visualizzare sul video come risulterà tutta la pagina una volta stampata attraverso la funzione di preview che mostra la pagina intera ridotta a formato del video con i vari ingombri di testo e figure.

Modulistica

Il problema della modulistica può essere brillantemente risolto dal desktop publishing. Quasi indispensabile in questo caso un software di disegno per poter creare figure geometriche come rettangoli, quadrati, cerchi, ecc. oltre naturalmente al testo. La soluzione -2- è la più consigliabile anche se si può tranquillamente fare dei buoni lavori anche con la -1- e cioè avendo solo una stampante ad aghi, (meglio ancora se presente un plotter) il computer è una periferica che consente al computer di disegnare e scrivere in maniera molto precisa e utilizzando anche diversi colori). Se il numero di copie necessarie da un unico originale sono poche decine ovviamente si potranno preparare direttamente attraverso la stampante del sistema (magari facendola lavorare anche di notte se si utilizza una stampante ad aghi), ma per qualche centinaio si impone la stampa vera e propria utilizzando come originale quello creato dalla stampante del sistema: vale la pena di ricordare che nella maggior parte delle città esistono



piccole tipografie in grado di stampare con particolari macchine che utilizzano le cosiddette matrici di carta. Il risultato fino a 1000/1500 copie è buono e il costo è di molto inferiore alla stampa tradizionale.

Listini

Anche i listini sono pane per i denti del desktop publishing. In questo caso il sistema -1- è sufficiente a garantire buoni risultati, mentre il -2- è consigliato. In questo caso un buon foglio elettronico è il software indispensabile, specie se il prezzo dei prodotti è legato all'andamento biennale delle valute (e state per certi che quando il «scoglio» o i «scogli» si riuniscono per i problemi monetari mondiali, non pensano certo che domani voi dovrete rifare completamente i listini!). Qui ovviamente salta all'occhio il problema della tempestività che solo l'utilizzo di queste tecniche permette: pensare, se ad ogni variazione di valuta, dovete correre dal tipografo per correggere i listini e ristamparli, non riuscite certo ad associare un buon servizio ai veduti della vostra società. Con un personal, una stampante ad aghi e un programma di foglio elettronico siete in grado di aggiornare i listini in pochi minuti.

Riflessioni/Contesti

Normalmente sono documenti di notevole importanza e quindi anche in questo caso l'ordine e la precisione del prodotto finale sono indispensabili. Il sistema -2- è senza dubbio quello più adatto, con possibilità di utilizzare anche sistemi del tipo -1-. Il software più valido in questo caso risulta essere quasi sempre un integrato con possibilità di generare grafici e talvolta una stampante a colori può esaltare ancor di più il risultato finale (sempre che il programma sia in grado di utilizzarla al meglio).

Duplicati/Brocure

Per questo genere di applicazioni, come per tutte quelle che seguiranno, è indispensabile l'utilizzo della stampante laser, in quanto non si tratterà di produrre i documenti definitivi, ma di preparare originali dai quali poi attraverso una ripresa fotografica rica-

vare le pellicole per la stampa: sarà necessario quindi orientarsi su sistemi di tipo -2- o superiori. È indispensabile, anche, avere un vero e proprio programma di desktop publishing, che consenta cioè di impaginare il testo su colonne o con differenti gruttee e inserite tabelle, disegni, ecc. un normale programma di scrittura potrebbe essere sufficiente, ma necessiterebbe un intervento successivo manuale di impaginazione che annullerebbe uno dei vantaggi del sistema di desktop publishing, quello dell'impaginazione a video.

House Organ/News Letter

Grande qualità necessaria anche per questi prodotti e quindi necessità di stampate laser. In questi casi potrebbe essere utile avere una vera e propria rete di due o più personal collegati insieme (soluzione -3-), magari con un disco rigido anch'esso in rete con la funzione di serbatoio dei vari lavori: questo sistema consente a più persone di scambiarsi informazioni, testi, ecc. in modo da poter gestire quantità di materiali decisamente elevate. Indispensabile anche in questo caso un programma di desktop publishing.

Pubblicità

Il desktop publishing può essere utile nella pubblicità in due differenti maniere, per la creazione di bozzetti e/o layout di pagine pubblicitarie, oppure per la preparazione delle pagine stesse. In tutti e due i casi stampate laser e programma di desktop publishing sono quasi indispensabili: la soluzione -2- nella maggior parte dei casi sarà sufficiente, tuttavia se si parla di vere e proprie agenzie di pubblicità potrà essere interessante prevedere in esame tipologie di una piccola struttura -3-. Ovviamente non solo le pagine pubblicitarie possono essere gestite con il sistema di desktop publishing, ma anche volantini, mailing, ecc.: in questi casi la stampante laser consentirà di preparare in pochissimo tempo l'originale dal quale si partirà per la stampa di tutto il materiale.

Manuali

Il desktop publishing sembra essere stato appositamente per chi ha la sua attività principale nella stesura e preparazione di manuali. Nessun altro sistema consente di avere sotto controllo il lavoro fino all'ultimo momento e nessun altro consente un rapido aggiornamento del manuale in caso di ristampa. Nel caso poi si tratti di manuali per macchine personalizzate rispetto alle esigenze del cliente, il desktop publishing consente di personalizzare il manuale per ogni singolo cliente con le sue specifiche procedure di utilizzo della macchina. Anche in questo caso la stampante laser e un programma specifico di desktop publishing sembrano indispensabili, se un'unica persona lavora alla stesura di questi manuali la scelta del sistema può ricadere sul numero -2- con la possibilità poi di passare a sistemi superiori. Nel caso di manuali per singoli utenti (come citato sopra) la stampante laser consentirà di ottenere direttamente le poche copie per il cliente, con una riduzione di costi economica rispetto al sistema tradizionale dove, al di fuori dei pochi stampati, aumentano vertiginosamente i prezzi di stampa.

Review

Una rivista può trarre notevoli benefici dall'introduzione di queste tecnologie nel suo iter produttivo. Il normale cammino delle informazioni nella redazione di una rivista è quello: bastatura del testo originale, arrivo di tutti i testi alla tipografia, correzione delle bozze, consegna in tipografia, seconda correzione di bozze, preparazione delle cosiddette sinistrate di testo (sono delle lunghe strisce di testo già in formato colonna), montaggio manuale delle colonne e impaginazione, ritorno del testo in tipografia per le eventuali aggiunte o tagli — nei casi in cui il testo sia troppo lungo o troppo corto rispetto allo spazio a disposizione — correzioni dell'impaginazione. Vediamo ora cosa succede con un sistema di desktop publishing. Bastatura del testo originale con un programma di scrittura, correzione delle bozze, impaginazione a video, modifiche al testo in caso sia troppo lungo o troppo corto con controllo diretto a video, preparazione degli originali con la stampante laser e passaggio successivo per la preparazione delle pellicole necessarie alla stampa vera e propria oppure passaggio dei dischetti al tipogra-

fo che formerà nel giro di qualche ora le pellicole con qualità tipografica (esistono ormai molti centri specializzati in questo tipo di service). Come ben si può vedere nel sistema di desktop publishing i passaggi sono minori, quindi minori è la possibilità di errori e più veloce la preparazione della rivista, con possibilità di modifiche anche dell'ultimissima ora. Nel caso inoltre si decida di fare tutto in casa, basterà l'acquisto di una reprocamera e di uno sviluppatore di pellicole, costo dai 10 ai 15 milioni, per eliminare completamente tutte le spese della tipografia. Non illudiamoci tuttavia che questo sistema sia utilizzabile in tutte le occasioni: i piccoli editori possono trarne i massimi vantaggi. Più è grande la massa di lavoro svolta e meno vantaggioso sarà il sistema, fino ad arrivare ad un punto tale per cui è consigliabile l'acquisto di veri e propri sistemi di fotocomposizione. In America, non si contano più ormai le riviste che utilizzano questo sistema e nemmeno quelle nate proprio dalla facilità di utilizzo di questi sistemi. Anche se forse ciò può sembrare strano anche in Italia esistono già decine di pubblicazioni che utilizzano questi sistemi - Applicando, Lito, Monitor solo per citarne alcune.

Libri

Il caso dei libri è quello che dal punto di vista del desktop publishing dà meno problemi risolutivi. In qualche caso sarà sufficiente utilizzare un buon programma di scrittura per ottenere attraverso la stampante laser delle pagine pronte da mandare in stampa. In questo caso essendo il problema di impaginazione abbastanza semplice si può pensare addirittura di utilizzare un sistema senza stampante laser, ma con una sola stampante ad aghi per fare la correzione delle bozze, per poi passare direttamente al dischetto alla tipografia specializzata nell'ottenere da esso la pellicola necessaria alla stampa vera e propria del volume.

Il seguito

Nella prossima puntata prenderemo in esame i vari sistemi di desktop publishing disponibili sul mercato italiano, sia dal punto di vista dell'hardware che del software. Per ogni sistema cercheremo di darvi quelle informazioni su punti di forza e sulle eventuali lacune che vi consentiranno di scegliere la soluzione più consona alle vostre esigenze.



Probabilmente è stata una Texas Instruments la vostra prima calcolatrice. Ora c'è TI-74 BASIC. E non vi serve altro.

TI-74 Basic. E' una potente calcolatrice scientifica. Un computer programmabile in Basic.

Da molti anni Texas Instruments produce calcolatrici e da sempre conosce le esigenze di chi li utilizza. Per questo ha progettato uno dei più sofisticati strumenti di calcolo mai creati: TI-74 Basic.

Alle 70 funzioni di una avanzata calcolatrice scientifica, Texas Instruments ha unito le caratteristiche di un computer programmabile in Basic a 113 comandi con 8K RAM. Le ha assemblate in un unico strumento portatile, ergonomico e di facile uso.

Un connettore moduli vi permette di inserire una RAM aggiuntiva da 8K. Oppure uno dei moduli software opzionali matematici per risolvere velocemente operazioni con matrici, moltiplicazione di polinomi o statistiche. C'è persino un modulo che vi insegna a programmare in Pascal (Learn Pascal).

Lavorare con TI-74 è semplice. Usandola come calcolatrice e grazie al sistema operativo algebrico (SOA), potete impostare il vostro problema come lo scrivete, da sinistra a destra.

Se già non lo conoscete, potete imparare a programmare in Basic con l'aiuto di un pratico manuale. Lo stampante vi permette di stampare programmi e calcoli.

E l'interfaccia cassette vi offre la possibilità di archiviare senza limiti di memoria. Per chi non ha il tempo di imparare a linguaggio di programmazione, Texas Instruments ha creato lo "Super Programmabile" TI-95 Procalc per accedere velocemente e

regolarmente ad oltre 200 funzioni preprogrammate. La TI-95 vi offre l'esclusivo sistema di finestre menu e tastiera virtuale. Così potete creare tutte le funzioni aggiuntive che desiderate. Come vedere, a una delle calcolatrici programmabili Texas, Instruments potete chiedere di tutto. Tenetele bene di più.

Programmate una visita ad un rivenditore Texas Instruments o chiamate direttamente (02) 253006.

Questo moduli vi permette di aggiungere 8K di RAM per archiviare dati e programmi.



TEXAS INSTRUMENTS



Lo Standard Olivetti

Nella marcia del carro armato IBM e nelle affermazioni delle sue caratteristiche tecniche diventate l'ormai famoso "standard di mercato", non sono state poche le macchine che ci hanno rimesso le pene, non tanto in termini di scomparsa di case e di modelli, quanto in termini di non affermazione di caratteristiche hardware, che se pur interessanti, non hanno avuto la forza di sopravvivere allo scontro con il terribile concorrente.

Citiamo a memoria il formidabile Visior 9000 macchina dalle caratteristiche grafiche, sia hardware che software, professionali, ma poi rapidamente trasformata in un compatibile di lusso.

Ma pensiamo anche alle oltre primarie marche, che pur non seconde all'IBM in quanto a prestigio, non sono riuscite a far emergere propri modelli. Pensiamo alla Digital, con la linea Professional alla Texas con la linea TI, alla Hewlett Packard con la serie 150.

Anche la Sperry Univac ha lanciato una macchina di notevoli prestazioni, il

PC/XT (vedi prova su MC 53) allineata con lo standard IBM AT. Tale macchina dispone anche di una scheda grafica a colori di caratteristiche elevatissime, ma del tutto ignorata dai vari prodotti grafici più diffusi.

In questo singolare panorama di macchine innovative che tuttavia non riescono a tenere il confronto di mercato con la IBM, che risulta paradossalmente essere la meno innovativa, la casa che ha fatto meglio è senza dubbio l'Olivetti, con la serie M24, poi allargata all'M19 e all'M28.

Questo è successo sia negli Stati Uniti d'America, dove la macchina è stata commercializzata come AT&T 6300 (la AT&T, come noto, è la consociata americana della casa di Ivrea). In America ha ottenuto successo di vendite (170.000 macchine) e di critica per le sue prestazioni superiori (processore 8086 contro 8088), per la sua linea più elegante rispetto all'IBM e per le sue dotazioni hardware superiori. Interfaccia parallela e seriale incorporate nella scheda ma-

dre, caratteristiche grafiche, più nella configurazione base, del tutto comparabili con quelle dell'IBM, ma anche con una modalità di lavoro superiore a quella più spinta dell'IBM.

L'Olivetti M24 ha avuto successo anche in Europa e ovviamente anche in Italia dove il nome Olivetti rappresenta nel campo delle macchine per ufficio quello che la Fiat è per le automobili. Ed è quindi diffuso sia nei piccoli studi professionali che nei grossi uffici, pubblici e privati.

Anche tra gli hobbyisti l'M24 è abbastanza diffusa, anche se è ancora più costosa dei "cinesini".

L'argomento che vogliamo trattare è quindi riferito al "quasi standard" Olivetti. Diciamo "quasi" in quanto è abbastanza standard da essere riconosciuto da quasi tutti i prodotti specificamente grafici e da quasi tutti i prodotti anche grafici. Ma non abbastanza da essere coperto dai produttori "cinesini".

Daremo prima una occhiata ad una serie di prodotti Intergraf (Framework II, Symphony e Lotus, Open Access), poi a qualche prodotto grafico tra i più diffusi. Infine esamineremo il GWRB-S/C che, nella versione compilatore, diventa un Olivetti un linguaggio di prestazioni elevatissime.

Caratteristiche grafiche Olivetti

Ricordiamo che la grafica si utilizza per mezzo dei due elementi l'hardware che permette certe prestazioni e il software che permette l'effettivo utilizzo di tali prestazioni.

Le modalità grafiche più diffuse sono le due IBM, CGA (Color Graphic Adapter) e EGA (Enhanced Graphic Adapter), la Hercules diventato lo standard grafico monocromatico per l'IBM, e la Olivetti M24, che in pratica raddoppia le prestazioni della CGA.



Figura 1 - DEMO OLIVETTI. Un primo esempio delle nuove caratteristiche grafiche delle macchine Olivetti. M24 è uno dei programmi demo che mostrano anche con estrema chiarezza le loro caratteristiche hardware.

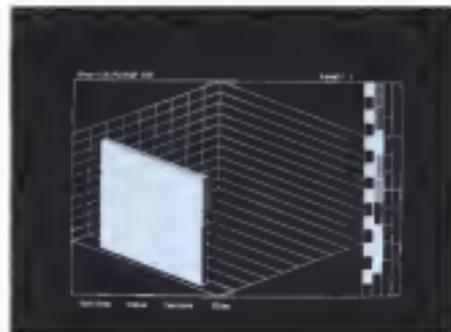


Figura 2 - OPEN ACCESS II. La previsualizzazione di un grafico si esegue in maniera interattiva agendo con i tasti fisici sulle varie funzionalità disponibili e vedibili nel menu di comando della immagine.

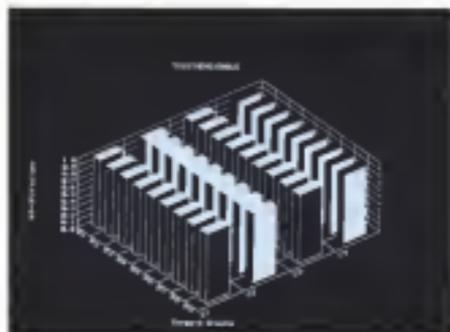


Figura 3 - OPEN ACCESS II. L'effetto tridimensionale è automaticamente suggerito, e la sfiorata per standard è analogo a quella di un comune grafico bidimensionale.



Figura 4 - SYMPHONY I / Tesco. Con il tabulato alfanumerico più vasto vengono realizzati nelle stesse colonne meglio è. In questo caso massima la configurazione più spinta realizzabile con l'Olivetti. Vengono realizzate 30 righe contemporaneamente al lancio delle righe.

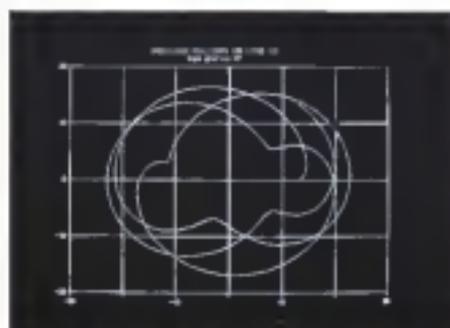


Figura 5 - LOUIS 123 2.0 Grafico. Disegno in modalità XY. La maggiore definizione presenta due immagini: il primo in termini di qualità del disegno, il secondo in termini di maggiore possibilità di lavoro contemporaneo le scritte.

usata in modo monocromatico.

I prodotti grafici in generale riconoscono queste schede.

L'utilizzo di altri tipi di schede particolari, specie di quelle ancora più avanzate, comporta la necessità di individuare e di reperire il software che le riconosca, pena la non utilizzazione della scheda stessa.

Altro problema di tali schede, non standard, è anche quello di riconoscerle a livelli più bassi, in modo da permettere comunque il loro utilizzo (a prestazioni inferiori) anche con prodotti che non dispongano di driver specifici.

Per tornare all'Olivetti M24 (e M19), questo permette le stesse prestazioni della scheda IBM CGA (quella normale) e in tal modo consente comunque l'utilizzo di tutto il software

per IBM, ma la più dispone di una modalità superiore di 640 per 400 pixel monocromatici.

Vediamo cosa permettono il 640 per 400 pixel (256.000). In modalità testo, sfruttando generatori di caratteri che utilizzano matrici 8 per 8 si può arrivare a 80 colonne e 50 righe, oppure, con matrice 7 per 8, ci si può spingere fino a circa 90 colonne per 50 righe, conservando una buona leggibilità. Ricordiamo che il plesoso Apple II utilizzava una matrice 7 per 8.

In modalità grafica utilizzando lo schermo 3 monocromatico l'alta definizione si presta all'utilizzo di prodotti grafici avanzati, si tratta, ricordiamolo, di una definizione superiore a quella del MAC.

Una così alta definizione risulta una valida, ed economica, alternativa in

caso di mancanza del colore in quanto permette l'uso di Pattern con i quali realizzare o varie tonalità di grigio o retini per computer.

Per quanto riguarda i testi in modalità grafica, in genere i vari prodotti ne permettono fino a una decina, per ciascuno degli stili disponibili, contemporaneamente utilizzabili in una stessa immagine.

In figura 3 vediamo, traendolo dal programma standard di dimostrazione della serie Olivetti, un tipico esempio della massima definizione in monocromatico.

**Il software per Olivetti
business Graphics
con i prodotti integrati**

L'affermazione dello standard Oli-

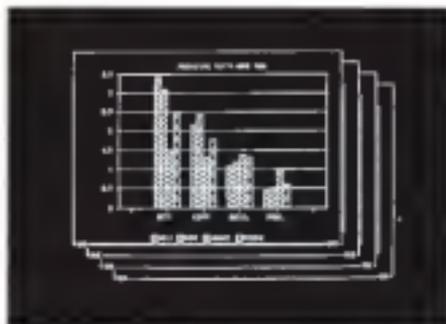


Figure 6-7- SIMPLYWORK 1.1. Se si lavora con freccia e si vogliono realizzare più disegni contemporaneamente si può disporre l'immagine nella video, oppure si può creare un percorso di giro di collegamento pagina. Il tasto per display è F4

vetti, al seguito di quello IBM, comporta il fatto che sono ormai numerosissimi i prodotti grafici, e non, che in sede di configurazione permettono l'installazione di driver specifici, mettendo la macchina in condizione di lavorare al meglio.

E questo vale per le varie famiglie di prodotti grafici e non grafici. In questa cartellata parleremo dagli integrati, che essendo, per definizione, in grado di fare tutto, appartengono ad una categoria a sé stante.

Cominciamo con l'Open Access, provato nella versione II sul numero 50 di MC. Ricordiamo che l'Open Access II è un «integrato a pezzi» in quanto la sua integrazione consiste nella collegabilità tra i vari moduli che però possono vivere l'uno in assenza dell'altro.

Il modulo grafico non è indipenden-

te ma trova il suo logico ambiente nello spreadsheet, e infatti i dati da visualizzare vengono prelevati dalle righe e dalle colonne del tabellone.

La caratteristica grafica più interessante dell'OA è la possibilità di tracciare grafici tridimensionali, in quanto le coordinate X,Y sono le celle della tabella, mentre il valore contenuto nella singola cella corrisponde alla coordinata Z.

Viene utilizzato un metodo di rappresentazione isometrico, che è quello che comporta la conservazione delle proporzioni lungo i tre assi cartesiani.

L'aspetto singolare della funzionalità grafica è quello di poter agire in modo manuale sul disegno, non sui valori numerici che rappresenta, che come detto risiedono nel tabellone,

ma sulle caratteristiche «estetiche», come scelta dei colori o delle computure, e scelta degli orientamenti degli assi.

In questa fase preparatoria (vedi fig. 2) appare sulla destra del video un menu di opzioni grafiche, e un cursore a forma di freccia che permette di lavorare, via tasti freccia, direttamente sull'immagine.

Una volta eseguito il «maquillage» per ottenere il disegno definitivo basta premere il tasto funzione F7 (vedi fig. 3).

Altra specificità possibile è quella SURFACE, che consiste nella realizzazione di un reticolo che unisce i vari punti da rappresentare tridimensionalmente. Anche questo grafico viene costruito elaborando dati presenti sul tabellone, dati che se derivano da calcolo, possono essere ottenuti con le fun-

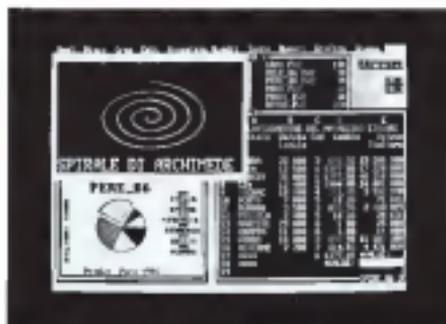
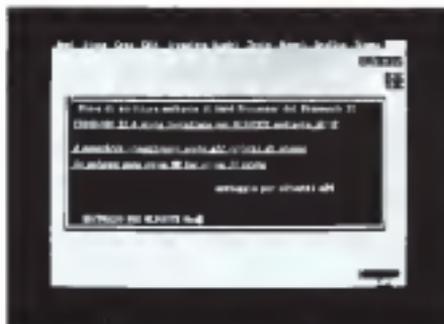


Figure 8-9- FRAMEWORK II. Il Framework II è un'isola delle caratteristiche grafiche della macchina, sia su lavoro, anche per le funzionalità non grafiche. Ad esempio nel Word Processor non è il software e solo di scrittura vengono riprodotti contemporaneamente anche sul video.

Figure 9- FRAMEWORK II. Grafica. Oltre alle «estetiche» funzionalità di Business Graphics, per mezzo del Fort (linguaggio di programmazione del FRAMEWORK II) è possibile realizzare schermi, grafici e disegni di tipo non standardizzato.

zionalità di calcolo del tabellone stesso.

Lotus 123 e Symphony

Anche i due prodotti della LOTUS Corporation dispongono, nelle loro più recenti versioni, di driver per Olivetti (alti AT&T 6300).

I driver specifici permettono sia miglioramenti nelle funzionalità grafiche, è di questo che stiamo parlando, sia modalità di visualizzazione del tabellone vero e proprio più spinte (più righe e più colonne), e in un tabellone più dati appaiono nella videata meglio.

Nella figura 4 mostriamo il Symphony portato a 50 righe per videata. Ovviamente in queste situazioni non standard, anche i tassi speciali vengono sconfigurati. Ad esempio PgUp e PgDn scendono di 45 righe, ovvero portano nella videata immediatamente superiore od inferiore.

Tornando alla grafica ricordiamo che il LOTUS 123, che permette di realizzare anche più grafici all'interno di uno stesso tabellone, ne visualizza uno solo per volta. La modalità più stimolante è la XY, che permette di visualizzare anche funzioni matematiche di tipo circolare.

Nell'esempio di figura 5 viene realizzata una curva Epiciclica, sviluppata anch'essa nel tabellone, incolonnando le opportune formule.

Il Symphony a livello di singolo grafico permette in pratica le stesse cose del suo fratello maggiore, ma disponendo di Finestre, consente di vedere più grafici assieme. Questo sia stimando più finestre sulla stessa videata, sia sovrapponendo le finestre come foglietti di carta (fig. 6 e 7).

In pratica si creano più finestre a

ciascuna delle quali viene associato un grafico. Il passaggio da una finestra all'altra, ovvero da un grafico all'altro avviene con il tasto di «sfogliamento» delle finestre (F6).

Il grafico è solo una delle cinque tipologie di finestre, per cui a finestre di tale tipo possono essere alternate tabelle, testi, ecc.

La disposizione delle finestre sul video può essere organizzata in vari modi, in quanto ciascuna finestra può occupare una zona rettangolare di dimensioni a scelta. Quindi si può scegliere tra finestre contemporaneamente «emergenti» sul video e finestre che si sovrappongono parzialmente e/o totalmente.

Framework II

L'elegante ambiente di lavoro del Framework II (vedi prova su MC a 58 del gennaio 1987) trova nell'utilizzo di driver grafici un efficace supporto, non solo per le funzionalità grafiche, che vengono migliorate, ma anche per le funzionalità non grafiche. Ad esempio nella specificazione di effetti speciali nella modalità Testo, dove il cursore diventa coesivo anche sul video (fig. 8).

Il Framework poi dispone di un proprio linguaggio di programmazione (il FRED), che a sua volta dispone di comandi grafici con i quali è possibile realizzare anche disegni non di tipo standard, ovvero non solo di tipo Business (fig. 9).

Installato per l'Olivetti il Framework migliora il suo aspetto sia in termini estetici, in quanto lo sfondo grigio, ottenuto con una punteggiatura fitta, risulta più omogeneo, e viene utilizzata una matrice più estesa per generare i caratteri, che diventano «letter

quality». La matrice diventa di 8 pixel per 12, non è dichiarata ma risulta dai calcoli che chiunque può fare con un risultato di 80 caratteri su 33 righe, un buon aumento dell'area «emergente» di lavoro.

I prodotti grafici

Quelli più diffusi riconoscono direttamente le macchine Olivetti, e anzi, in generale, sono stati anche tradotti in italiano. Esempio tipico è l'AUTO-CAD della AutoDesk, che è il più diffuso prodotto CAO per microcomputer, ormai disponibile in italiano e con driver Olivetti.

I prodotti meno diffusi, anche se non tradotti, riconoscono la macchina AT&T 6300, che come detto è l'M24 per il mercato americano.

Esemplificando vediamo un tipico Paint, il Paintbrush della Zoof, prodotto con il quale, preferibilmente per mezzo di un mouse, si disegna a mano libera sul video (fig. 10).

Anche i due Desktop Managers più diffusi, Windows della Microsoft e GEM della Digital Research sono stati «olivetizzati». In figura 11 vediamo il GEM DRAW, che è lo strumento per il disegno «simbolico» su PC. Anche questa categoria di prodotti si avvantaggia con l'uso del Mouse.

In particolare quest'ultima categoria di prodotti trova nell'Olivetti M24 il loro ambiente ideale, molto più che nell'IBM standard, sia per le caratteristiche grafiche, che per le prestazioni dell'8086 rispetto al «meno» 8088, che in prodotti di questo tipo, oggettivamente molto complessi, sia nella parte «calcolo» che nella parte «output» possono diventare critiche.

Infine, se tra i driver, non è presente né quello Olivetti né quello AT&T, oc-



Figura 10 - PCPAINT. Oltre ai pacchetti integrati, che per il fatto di essere «general purpose» sono molto diffusi e quindi sono stati tradotti, ormai lo standard Olivetti è disponibile anche in pacchetti specificamente grafici.

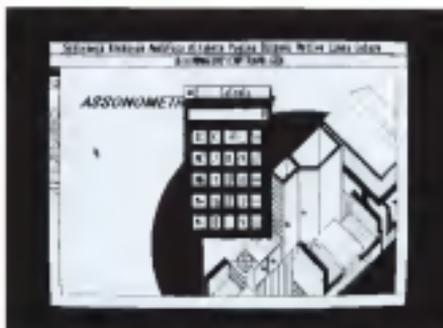


Figura 11 - GEM. Altra categoria di prodotti che utilizzano le convenzioni grafiche delle macchine è costituita dai Desktop Manager, i cui esponenti più diffusi sono Microsoft Windows e Digital Research GEM. Vediamo qui alcune varianti su Olivetti.



12



13



14



15

Figure 12, 13, 14 - LE QUATTRO TONALITÀ DI GRIGIO. Con l'Olivetti detto a video monocromatico è possibile utilizzare anche tutti i software «a colori» per l'IBM. I quattro colori dello Screen 1 diventano quattro tonalità di grigio.

Figure 15 - GWBASIC. Nella macchina non IBM il Basic è totalmente residente su disco, e si genera in codice GWBASIC. Il GRAPHIC Overlay permette, in schermo 1, una definizione di 640 per 400 pixel, che è il quadruplo errore dello schermo 1.

corre allora configurare il prodotto come IBM, ma con una notevole eccezione. Infatti l'IBM può lavorare in due modi, a quattro colori con lo schermo 1 e in monocromatico con lo schermo 2. Per l'Olivetti è possibile lavorare, se si dispone di solo schermo monocromatico, anche con lo schermo 1, con il risultato che i quattro colori diventano quattro tonalità di grigio.

Ovviamente lo stesso risultato si può ottenere con IBM se si dispone di scheda grafica a colori, ma non si dispone che di un video monocromatico.

Questo permette quindi di poter utilizzare tutti i prodotti grafici a colori per IBM, ad esempio tutti i prodotti di grafica per presentazione, oppure tutti i giochi, anche su monitor normale (Fig. 12, 13, 14).

In definitiva la soluzione «Olivetti» è un ottimo compromesso tra compatibilità con lo standard, che è totale, miglioramento delle prestazioni, che è

notevole per i prodotti con driver per lo schermo 3, e economia, per il fatto che «grano» tutti i prodotti, anche quelli a colori, sul video monocromatico. In questo ultimo caso, i risultati, in termini di qualità dell'immagine, sono del tutto soddisfacenti.

GWBASIC

Della larga gamma di possibilità offerte dalle macchine Olivetti si avvantaggia più di tutti l'hoibista che utilizza il GWBASIC che come tutti i Basic è il linguaggio che meglio permette di sfruttare le caratteristiche hardware delle macchine.

Per la cronaca il GWBASIC può essere caricato anche su IBM, e i programmi con il comando SCREEN 3 non danno errore di sintassi ma danno errore in esecuzione.

In pratica il GWBASIC dell'Olivetti è del tutto compatibile con il BASIC in particolare modo per quanto riguar-

da le istruzioni grafiche che sono esattamente le stesse.

Per dare un'idea della migliore definizione dello schermo 3 Olivetti abbiamo realizzato, vedi figura 15, un programma che esegue in sequenza quattro programmi che in Basic grano sullo schermo 1.

Inoltre del GWBASIC per Olivetti esiste anche la versione completa, allineata al BASIC 2.0 Compiler per IBM, per cui è possibile anche un uso «pesante» dei vari schermi.

Niente da fare invece per il Quick-Basic 2.0 (in gergo QB2), il nuovo ed economico compilatore della Microsoft, per il quale non c'è, per ora, un Driver Olivetti. Per non parlare poi del TurboBasic della Borland, che ancora non è uscito, ma che già sta creando grandi aspettative, e darà nuovo vigore al mondo Basic, per tanto tempo ignoto, in termini di sviluppo di prodotti innovativi, da parte delle software house.

BAR CODE READER

FACILE DA INSTALLARE!!
LEGGE TUTTI I CODICI 39 E 25



LETTORE LASER

- VIA RS-232
- VIA RS-422
- EMULAZIONE DI TASTIERA



CONVERTITORI



SERIALE/PARALLELO



PARALLELO/SERIALE



BUFFER 256k



DISPONIBILE ANCHE NELLA VERSIONE 64k



DATA SWITCH



DA 256k COMPUTERS A 256k STAMPANTI
IN VERSIONE SERIALE O PARALLELO FORNITA
CON CAVI DI SERIE

RS-232 MINI-TESTER



LA CASA DEL COMPUTER - VIA DELLA MISERICORDIA, 84 - 56025 PONTEDERA (PI) - Tel. 0567 - 212.312
(NUOVA SEDE) - VIA T. ROMAGNOLA, 63 - 56012 FORNACETTE (PI) - Tel. 0567 - 422.022

RICHIEDETEVI IL CATALOGO - SCONTI AI SIG.RI RIVENDITORI

Organizzazione e modalità di lavoro con il tabellone elettronico

Introduzione

C'è uno strano parallelismo tra le modalità di diffusione degli Home Computer tra gli hobbiisti (fine anni '70 primi anni '80) e dei Personal Computer negli uffici (primi anni '80).

Per i primi lo strumento software che ha consentito lo sviluppo è stato il Basic, linguaggio «benemerito» che con i suoi pregi e i suoi difetti, conserva ancor oggi uno stato di fedeltà, soprattutto tra chi usa il Computer per scopi «scientifici» e comunque di calcolo complesso.

Il pregio del Basic, nella versione interpretata, consisteva nella facilità di uso anche da parte di persone completamente a digiuno di basi e concetti di elaborazione dati.

Presso gli specialisti il Basic era ed è tuttora lo strumento ideale con il quale mettere a fuoco, realizzandolo, in poco tempo una procedura di calcolo, specie se isolata dalla problematica di gestione e acquisizione dati, che comunque può essere risolta a parte e successivamente.

A fronte di questi indubbi pregi sta un difetto che in qualche caso è risultato essere un grave difetto. Il Basic è un linguaggio che permette un certo disordine d'uso a parità di risultato raggiunto.

Generalizzando il problema ed esponendolo in termini più scientifici, va ricordato che il giudizio che si può formulare sulla qualità di un programma può essere scomposto in fattori.

Il primo è l'efficacia, ovvero l'aver comunque raggiunto il risultato voluto. Questo fattore in genere è il più apparente, e sarebbe quindi un errore fermarsi a questo primo giudizio.

Il secondo è l'efficienza, ovvero a parità di risultato ottenuto, il miglior programma è quello che «consuma di meno», in termini di lunghezza del programma e in termini di tempi di esecuzione.

L'ultimo elemento, ancora più «nascondito» e l'ordine con il quale è realizzato il programma. Ovvero un pro-

gramma deve essere realizzato con ordine, questo per un motivo fondamentale, che quando lo si deve modificare, o per correzioni o per implementazioni, lo si deve fare nel minor tempo possibile.

Questo aspetto che non interessa l'hobbiista è invece tuttora l'argomento più scottante nell'informatica classica, che risolta, da tempo, i due primi aspetti, sta ancora cercando di risolvere il terzo.

L'obiettivo è quello di industrializzare la produzione delle procedure, introducendo regole tali che il singolo programma sia comprensibile nella stessa misura da chi lo ha scritto e da chi poi lo deve mantenere.

Le soluzioni si chiamano, anche i non tecnici, ne hanno più volte sentito parlare, Metodologie di Analisi, Metodologie di Documentazione, Programmazione Strutturata, ecc.

Ritorniamo al parallelismo citato prima. Il boom dei Personal Computer negli uffici è dovuto, più che al Basic, che è pur sempre un linguaggio studiato per tecnici, alla tecnologia del tabellone elettronico, strumento studiato per i non tecnici, che come filosofia, simula il foglio di carta a quadretti.

E il parallelismo prosegue sul metodo di usare lo strumento e sulla facilità, da questo concessa, di essere disordinati. Anche il blocco di fogli a quadretti può essere usato male, sia scrivendo in maniera disordinata i dati nei quadretti, sia spreccando carta.

E infatti anche il tabellone elettronico, per quanto facile e intuitivo, e bene che sia usato ponendosi delle regole, sia di comprensione del tabellone stesso sia di economia di spazio, che anzi, con tali tipologie di strumenti che lavorano in memoria centrale, è comunque un fatto critico.

Disposizione dei dati sul tabellone ed occupazione di memoria

Quindi chi usa il tabellone elettro-

nico deve essere, o meglio è bene che sia una persona ordinata. Il motivo di questa necessità in termini pratici deriva dal fatto che se si usa il tabellone per lavori di un certo impegno, che prevedono cioè l'occupazione di migliaia di celle con varie tipologie di dati, può diventare difficile ritrovare i dati quando servono.

In tale situazione di tabellone è infatti quasi tutto sommerso, in quanto la parte emergente (quella visualizzata su video) ne è una minima porzione.

Inoltre una disposizione non oculata dei dati sul tabellone comporta in genere una occupazione superiore di memoria, con evidenti svantaggi sia in termini di volumi di dati trattabili che di prestazioni.

Ad esempio se su un tabellone del tutto vuoto utilizziamo una sola cella, occupiamo un'area rettangolare che va dalla cella in alto a sinistra a quella da noi riempita. Quindi se utilizziamo la cella riga 26 colonna 100 (R26C100 oppure Z100) occupiamo, in pratica 2600 celle.

Tra l'altro occorre fare attenzione che l'utilizzazione della cella, ad esempio la Z100, può essere non evidente, ad esempio se vi abbiamo lanciato, per sbaglio, una stringa costituita da un solo carattere blank.

Facciamo una precisazione tecnica. Le ultime generazioni di spreadsheet prevedono la gestione della «memoria sparsa», che gestisce in maniera più oculata la memoria e quindi considera piena non genericamente un'area rettangolare ma le zone effettivamente piene di dati.

In realtà questa gestione più intelligente si paga un poco in termini di occupazione e di prestazioni, per cui l'utilizzatore ordinato, che sta cioè attento ad organizzare bene il tabellone, risulta essere penalizzato rispetto all'utilizzatore disordinato che delega allo strumento le operazioni di riorganizzazione.

È ovvio che comunque è meglio essere ordinati.

Più al copia (mao) si scrive.

Al contrario di quanto succede a scuola, per chi lavora con il Computer, il copiare è una virtù. Si pensi all'uso del Word Processor, negli uffici dove si producono documenti sempre simili.

Utilizzando frequentemente il tabellone elettronico si arriva a possedere una certa manualità con la quale oltre tutto certe operazioni ricorrenti vengono svolte in maniera del tutto automatica. La similitudine più caratteristica è quella della guida di un'automobile in cui il principale oneroso ogni movimento, ma l'esperto segue automaticamente qualsiasi manovra.

Ad esempio se in un lavoro occorre che nelle ultime due colonne di ciascuna riga siano inserite due formule automatiche che coinvolgono colonne precedenti, l'automatismo consiste nell'ottimizzare le operazioni, scrivendo solo nella prima riga le due formule, e nello scriverle prevedendo la successiva operazione di copia.

Non solo, ma se si vuole specificare un formato particolare in cui si vuol visualizzare il risultato, è opportuno attribuire alle due celle il formato. Poi con un'unica operazione di Copiatura si riproducono le due formule, con i rispettivi formati, per tutte le righe necessarie.

Poiché lo stesso risultato si poteva raggiungere in tante maniere differenti si tratta di stabilire quale è, tra le tante strade, la più veloce. L'unità di misura più logica per misurare tale velocità è sicuramente costituita dal numero di mosse, ovvero dal numero di digitazioni da eseguire.

Questa sensibilità dell'ottimizzazione delle operazioni è una «dotto» che si raggiunge con la pratica, una che per fortuna non pregiudica l'uso iniziale del prodotto.

Per tradurre in pratica questo esempio facciamo un esempio di copiatura formale, contiamo le mosse necessarie e facciamo alcune considerazioni sulle varie operazioni da eseguire. Poiché trattiamo esercizi sintattici utilizzeremo il MULTIPLAN che ben si presta ad elaborazioni numeriche, e inoltre possiede una funzionalità di copia particolarmente potente.

Copia... in cinque mosse

Può associare ad una partita di scacchi. Dato un problema, ad esempio la costruzione del noto triangolo di Tartaglia, vince chi lo realizza in un minor numero di digitazioni di tastiera (mosse).

Il trucco consiste nello studiare le formule sia per quello che debbono effettuamente calcolare, sia per il fatto che poi queste stesse formule debbono essere copiate.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1										
2	1									
3	3	1								
4	6	3	1							
5	10	6	3	1						
6	15	10	6	3	1					
7	21	15	10	6	3	1				
8	28	21	15	10	6	3	1			
9	36	28	21	15	10	6	3	1		
10	45	36	28	21	15	10	6	3	1	
11	55	45	36	28	21	15	10	6	3	1
12	66	55	45	36	28	21	15	10	6	3
13	78	66	55	45	36	28	21	15	10	6
14	91	78	66	55	45	36	28	21	15	10
15	105	91	78	66	55	45	36	28	21	15
16	120	105	91	78	66	55	45	36	28	21
17	136	120	105	91	78	66	55	45	36	28
18	153	136	120	105	91	78	66	55	45	36
19	171	153	136	120	105	91	78	66	55	45
20	190	171	153	136	120	105	91	78	66	55

FORMULA IN R2C2: =R1C1+R1C2
 FORMULA IN R2C3: =R1C2+R1C3
 FORMULA IN R2C4: =R1C3+R1C4
 FORMULA IN R2C5: =R1C4+R1C5
 FORMULA IN R2C6: =R1C5+R1C6
 FORMULA IN R2C7: =R1C6+R1C7
 FORMULA IN R2C8: =R1C7+R1C8
 FORMULA IN R2C9: =R1C8+R1C9
 FORMULA IN R2C10: =R1C9+R1C10
 FORMULA IN R2C11: =R1C10+R1C11
 FORMULA IN R2C12: =R1C11+R1C12
 FORMULA IN R2C13: =R1C12+R1C13
 FORMULA IN R2C14: =R1C13+R1C14
 FORMULA IN R2C15: =R1C14+R1C15
 FORMULA IN R2C16: =R1C15+R1C16
 FORMULA IN R2C17: =R1C16+R1C17
 FORMULA IN R2C18: =R1C17+R1C18
 FORMULA IN R2C19: =R1C18+R1C19
 FORMULA IN R2C20: =R1C19+R1C20
 FORMULA IN R3C2: =R2C1+R2C2
 FORMULA IN R3C3: =R2C2+R2C3
 FORMULA IN R3C4: =R2C3+R2C4
 FORMULA IN R3C5: =R2C4+R2C5
 FORMULA IN R3C6: =R2C5+R2C6
 FORMULA IN R3C7: =R2C6+R2C7
 FORMULA IN R3C8: =R2C7+R2C8
 FORMULA IN R3C9: =R2C8+R2C9
 FORMULA IN R3C10: =R2C9+R2C10
 FORMULA IN R3C11: =R2C10+R2C11
 FORMULA IN R3C12: =R2C11+R2C12
 FORMULA IN R3C13: =R2C12+R2C13
 FORMULA IN R3C14: =R2C13+R2C14
 FORMULA IN R3C15: =R2C14+R2C15
 FORMULA IN R3C16: =R2C15+R2C16
 FORMULA IN R3C17: =R2C16+R2C17
 FORMULA IN R3C18: =R2C17+R2C18
 FORMULA IN R3C19: =R2C18+R2C19
 FORMULA IN R3C20: =R2C19+R2C20
 FORMULA IN R4C2: =R3C1+R3C2
 FORMULA IN R4C3: =R3C2+R3C3
 FORMULA IN R4C4: =R3C3+R3C4
 FORMULA IN R4C5: =R3C4+R3C5
 FORMULA IN R4C6: =R3C5+R3C6
 FORMULA IN R4C7: =R3C6+R3C7
 FORMULA IN R4C8: =R3C7+R3C8
 FORMULA IN R4C9: =R3C8+R3C9
 FORMULA IN R4C10: =R3C9+R3C10
 FORMULA IN R4C11: =R3C10+R3C11
 FORMULA IN R4C12: =R3C11+R3C12
 FORMULA IN R4C13: =R3C12+R3C13
 FORMULA IN R4C14: =R3C13+R3C14
 FORMULA IN R4C15: =R3C14+R3C15
 FORMULA IN R4C16: =R3C15+R3C16
 FORMULA IN R4C17: =R3C16+R3C17
 FORMULA IN R4C18: =R3C17+R3C18
 FORMULA IN R4C19: =R3C18+R3C19
 FORMULA IN R4C20: =R3C19+R3C20
 FORMULA IN R5C2: =R4C1+R4C2
 FORMULA IN R5C3: =R4C2+R4C3
 FORMULA IN R5C4: =R4C3+R4C4
 FORMULA IN R5C5: =R4C4+R4C5
 FORMULA IN R5C6: =R4C5+R4C6
 FORMULA IN R5C7: =R4C6+R4C7
 FORMULA IN R5C8: =R4C7+R4C8
 FORMULA IN R5C9: =R4C8+R4C9
 FORMULA IN R5C10: =R4C9+R4C10
 FORMULA IN R5C11: =R4C10+R4C11
 FORMULA IN R5C12: =R4C11+R4C12
 FORMULA IN R5C13: =R4C12+R4C13
 FORMULA IN R5C14: =R4C13+R4C14
 FORMULA IN R5C15: =R4C14+R4C15
 FORMULA IN R5C16: =R4C15+R4C16
 FORMULA IN R5C17: =R4C16+R4C17
 FORMULA IN R5C18: =R4C17+R4C18
 FORMULA IN R5C19: =R4C18+R4C19
 FORMULA IN R5C20: =R4C19+R4C20
 FORMULA IN R6C2: =R5C1+R5C2
 FORMULA IN R6C3: =R5C2+R5C3
 FORMULA IN R6C4: =R5C3+R5C4
 FORMULA IN R6C5: =R5C4+R5C5
 FORMULA IN R6C6: =R5C5+R5C6
 FORMULA IN R6C7: =R5C6+R5C7
 FORMULA IN R6C8: =R5C7+R5C8
 FORMULA IN R6C9: =R5C8+R5C9
 FORMULA IN R6C10: =R5C9+R5C10
 FORMULA IN R6C11: =R5C10+R5C11
 FORMULA IN R6C12: =R5C11+R5C12
 FORMULA IN R6C13: =R5C12+R5C13
 FORMULA IN R6C14: =R5C13+R5C14
 FORMULA IN R6C15: =R5C14+R5C15
 FORMULA IN R6C16: =R5C15+R5C16
 FORMULA IN R6C17: =R5C16+R5C17
 FORMULA IN R6C18: =R5C17+R5C18
 FORMULA IN R6C19: =R5C18+R5C19
 FORMULA IN R6C20: =R5C19+R5C20
 FORMULA IN R7C2: =R6C1+R6C2
 FORMULA IN R7C3: =R6C2+R6C3
 FORMULA IN R7C4: =R6C3+R6C4
 FORMULA IN R7C5: =R6C4+R6C5
 FORMULA IN R7C6: =R6C5+R6C6
 FORMULA IN R7C7: =R6C6+R6C7
 FORMULA IN R7C8: =R6C7+R6C8
 FORMULA IN R7C9: =R6C8+R6C9
 FORMULA IN R7C10: =R6C9+R6C10
 FORMULA IN R7C11: =R6C10+R6C11
 FORMULA IN R7C12: =R6C11+R6C12
 FORMULA IN R7C13: =R6C12+R6C13
 FORMULA IN R7C14: =R6C13+R6C14
 FORMULA IN R7C15: =R6C14+R6C15
 FORMULA IN R7C16: =R6C15+R6C16
 FORMULA IN R7C17: =R6C16+R6C17
 FORMULA IN R7C18: =R6C17+R6C18
 FORMULA IN R7C19: =R6C18+R6C19
 FORMULA IN R7C20: =R6C19+R6C20
 FORMULA IN R8C2: =R7C1+R7C2
 FORMULA IN R8C3: =R7C2+R7C3
 FORMULA IN R8C4: =R7C3+R7C4
 FORMULA IN R8C5: =R7C4+R7C5
 FORMULA IN R8C6: =R7C5+R7C6
 FORMULA IN R8C7: =R7C6+R7C7
 FORMULA IN R8C8: =R7C7+R7C8
 FORMULA IN R8C9: =R7C8+R7C9
 FORMULA IN R8C10: =R7C9+R7C10
 FORMULA IN R8C11: =R7C10+R7C11
 FORMULA IN R8C12: =R7C11+R7C12
 FORMULA IN R8C13: =R7C12+R7C13
 FORMULA IN R8C14: =R7C13+R7C14
 FORMULA IN R8C15: =R7C14+R7C15
 FORMULA IN R8C16: =R7C15+R7C16
 FORMULA IN R8C17: =R7C16+R7C17
 FORMULA IN R8C18: =R7C17+R7C18
 FORMULA IN R8C19: =R7C18+R7C19
 FORMULA IN R8C20: =R7C19+R7C20
 FORMULA IN R9C2: =R8C1+R8C2
 FORMULA IN R9C3: =R8C2+R8C3
 FORMULA IN R9C4: =R8C3+R8C4
 FORMULA IN R9C5: =R8C4+R8C5
 FORMULA IN R9C6: =R8C5+R8C6
 FORMULA IN R9C7: =R8C6+R8C7
 FORMULA IN R9C8: =R8C7+R8C8
 FORMULA IN R9C9: =R8C8+R8C9
 FORMULA IN R9C10: =R8C9+R8C10
 FORMULA IN R9C11: =R8C10+R8C11
 FORMULA IN R9C12: =R8C11+R8C12
 FORMULA IN R9C13: =R8C12+R8C13
 FORMULA IN R9C14: =R8C13+R8C14
 FORMULA IN R9C15: =R8C14+R8C15
 FORMULA IN R9C16: =R8C15+R8C16
 FORMULA IN R9C17: =R8C16+R8C17
 FORMULA IN R9C18: =R8C17+R8C18
 FORMULA IN R9C19: =R8C18+R8C19
 FORMULA IN R9C20: =R8C19+R8C20
 FORMULA IN R10C2: =R9C1+R9C2
 FORMULA IN R10C3: =R9C2+R9C3
 FORMULA IN R10C4: =R9C3+R9C4
 FORMULA IN R10C5: =R9C4+R9C5
 FORMULA IN R10C6: =R9C5+R9C6
 FORMULA IN R10C7: =R9C6+R9C7
 FORMULA IN R10C8: =R9C7+R9C8
 FORMULA IN R10C9: =R9C8+R9C9
 FORMULA IN R10C10: =R9C9+R9C10
 FORMULA IN R10C11: =R9C10+R9C11
 FORMULA IN R10C12: =R9C11+R9C12
 FORMULA IN R10C13: =R9C12+R9C13
 FORMULA IN R10C14: =R9C13+R9C14
 FORMULA IN R10C15: =R9C14+R9C15
 FORMULA IN R10C16: =R9C15+R9C16
 FORMULA IN R10C17: =R9C16+R9C17
 FORMULA IN R10C18: =R9C17+R9C18
 FORMULA IN R10C19: =R9C18+R9C19
 FORMULA IN R10C20: =R9C19+R9C20
 FORMULA IN R11C2: =R10C1+R10C2
 FORMULA IN R11C3: =R10C2+R10C3
 FORMULA IN R11C4: =R10C3+R10C4
 FORMULA IN R11C5: =R10C4+R10C5
 FORMULA IN R11C6: =R10C5+R10C6
 FORMULA IN R11C7: =R10C6+R10C7
 FORMULA IN R11C8: =R10C7+R10C8
 FORMULA IN R11C9: =R10C8+R10C9
 FORMULA IN R11C10: =R10C9+R10C10
 FORMULA IN R11C11: =R10C10+R10C11
 FORMULA IN R11C12: =R10C11+R10C12
 FORMULA IN R11C13: =R10C12+R10C13
 FORMULA IN R11C14: =R10C13+R10C14
 FORMULA IN R11C15: =R10C14+R10C15
 FORMULA IN R11C16: =R10C15+R10C16
 FORMULA IN R11C17: =R10C16+R10C17
 FORMULA IN R11C18: =R10C17+R10C18
 FORMULA IN R11C19: =R10C18+R10C19
 FORMULA IN R11C20: =R10C19+R10C20
 FORMULA IN R12C2: =R11C1+R11C2
 FORMULA IN R12C3: =R11C2+R11C3
 FORMULA IN R12C4: =R11C3+R11C4
 FORMULA IN R12C5: =R11C4+R11C5
 FORMULA IN R12C6: =R11C5+R11C6
 FORMULA IN R12C7: =R11C6+R11C7
 FORMULA IN R12C8: =R11C7+R11C8
 FORMULA IN R12C9: =R11C8+R11C9
 FORMULA IN R12C10: =R11C9+R11C10
 FORMULA IN R12C11: =R11C10+R11C11
 FORMULA IN R12C12: =R11C11+R11C12
 FORMULA IN R12C13: =R11C12+R11C13
 FORMULA IN R12C14: =R11C13+R11C14
 FORMULA IN R12C15: =R11C14+R11C15
 FORMULA IN R12C16: =R11C15+R11C16
 FORMULA IN R12C17: =R11C16+R11C17
 FORMULA IN R12C18: =R11C17+R11C18
 FORMULA IN R12C19: =R11C18+R11C19
 FORMULA IN R12C20: =R11C19+R11C20
 FORMULA IN R13C2: =R12C1+R12C2
 FORMULA IN R13C3: =R12C2+R12C3
 FORMULA IN R13C4: =R12C3+R12C4
 FORMULA IN R13C5: =R12C4+R12C5
 FORMULA IN R13C6: =R12C5+R12C6
 FORMULA IN R13C7: =R12C6+R12C7
 FORMULA IN R13C8: =R12C7+R12C8
 FORMULA IN R13C9: =R12C8+R12C9
 FORMULA IN R13C10: =R12C9+R12C10
 FORMULA IN R13C11: =R12C10+R12C11
 FORMULA IN R13C12: =R12C11+R12C12
 FORMULA IN R13C13: =R12C12+R12C13
 FORMULA IN R13C14: =R12C13+R12C14
 FORMULA IN R13C15: =R12C14+R12C15
 FORMULA IN R13C16: =R12C15+R12C16
 FORMULA IN R13C17: =R12C16+R12C17
 FORMULA IN R13C18: =R12C17+R12C18
 FORMULA IN R13C19: =R12C18+R12C19
 FORMULA IN R13C20: =R12C19+R12C20
 FORMULA IN R14C2: =R13C1+R13C2
 FORMULA IN R14C3: =R13C2+R13C3
 FORMULA IN R14C4: =R13C3+R13C4
 FORMULA IN R14C5: =R13C4+R13C5
 FORMULA IN R14C6: =R13C5+R13C6
 FORMULA IN R14C7: =R13C6+R13C7
 FORMULA IN R14C8: =R13C7+R13C8
 FORMULA IN R14C9: =R13C8+R13C9
 FORMULA IN R14C10: =R13C9+R13C10
 FORMULA IN R14C11: =R13C10+R13C11
 FORMULA IN R14C12: =R13C11+R13C12
 FORMULA IN R14C13: =R13C12+R13C13
 FORMULA IN R14C14: =R13C13+R13C14
 FORMULA IN R14C15: =R13C14+R13C15
 FORMULA IN R14C16: =R13C15+R13C16
 FORMULA IN R14C17: =R13C16+R13C17
 FORMULA IN R14C18: =R13C17+R13C18
 FORMULA IN R14C19: =R13C18+R13C19
 FORMULA IN R14C20: =R13C19+R13C20
 FORMULA IN R15C2: =R14C1+R14C2
 FORMULA IN R15C3: =R14C2+R14C3
 FORMULA IN R15C4: =R14C3+R14C4
 FORMULA IN R15C5: =R14C4+R14C5
 FORMULA IN R15C6: =R14C5+R14C6
 FORMULA IN R15C7: =R14C6+R14C7
 FORMULA IN R15C8: =R14C7+R14C8
 FORMULA IN R15C9: =R14C8+R14C9
 FORMULA IN R15C10: =R14C9+R14C10
 FORMULA IN R15C11: =R14C10+R14C11
 FORMULA IN R15C12: =R14C11+R14C12
 FORMULA IN R15C13: =R14C12+R14C13
 FORMULA IN R15C14: =R14C13+R14C14
 FORMULA IN R15C15: =R14C14+R14C15
 FORMULA IN R15C16: =R14C15+R14C16
 FORMULA IN R15C17: =R14C16+R14C17
 FORMULA IN R15C18: =R14C17+R14C18
 FORMULA IN R15C19: =R14C18+R14C19
 FORMULA IN R15C20: =R14C19+R14C20
 FORMULA IN R16C2: =R15C1+R15C2
 FORMULA IN R16C3: =R15C2+R15C3
 FORMULA IN R16C4: =R15C3+R15C4
 FORMULA IN R16C5: =R15C4+R15C5
 FORMULA IN R16C6: =R15C5+R15C6
 FORMULA IN R16C7: =R15C6+R15C7
 FORMULA IN R16C8: =R15C7+R15C8
 FORMULA IN R16C9: =R15C8+R15C9
 FORMULA IN R16C10: =R15C9+R15C10
 FORMULA IN R16C11: =R15C10+R15C11
 FORMULA IN R16C12: =R15C11+R15C12
 FORMULA IN R16C13: =R15C12+R15C13
 FORMULA IN R16C14: =R15C13+R15C14
 FORMULA IN R16C15: =R15C14+R15C15
 FORMULA IN R16C16: =R15C15+R15C16
 FORMULA IN R16C17: =R15C16+R15C17
 FORMULA IN R16C18: =R15C17+R15C18
 FORMULA IN R16C19: =R15C18+R15C19
 FORMULA IN R16C20: =R15C19+R15C20
 FORMULA IN R17C2: =R16C1+R16C2
 FORMULA IN R17C3: =R16C2+R16C3
 FORMULA IN R17C4: =R16C3+R16C4
 FORMULA IN R17C5: =R16C4+R16C5
 FORMULA IN R17C6: =R16C5+R16C6
 FORMULA IN R17C7: =R16C6+R16C7
 FORMULA IN R17C8: =R16C7+R16C8
 FORMULA IN R17C9: =R16C8+R16C9
 FORMULA IN R17C10: =R16C9+R16C10
 FORMULA IN R17C11: =R16C10+R16C11
 FORMULA IN R17C12: =R16C11+R16C12
 FORMULA IN R17C13: =R16C12+R16C13
 FORMULA IN R17C14: =R16C13+R16C14
 FORMULA IN R17C15: =R16C14+R16C15
 FORMULA IN R17C16: =R16C15+R16C16
 FORMULA IN R17C17: =R16C16+R16C17
 FORMULA IN R17C18: =R16C17+R16C18
 FORMULA IN R17C19: =R16C18+R16C19
 FORMULA IN R17C20: =R16C19+R16C20
 FORMULA IN R18C2: =R17C1+R17C2
 FORMULA IN R18C3: =R17C2+R17C3
 FORMULA IN R18C4: =R17C3+R17C4
 FORMULA IN R18C5: =R17C4+R17C5
 FORMULA IN R18C6: =R17C5+R17C6
 FORMULA IN R18C7: =R17C6+R17C7
 FORMULA IN R18C8: =R17C7+R17C8
 FORMULA IN R18C9: =R17C8+R17C9
 FORMULA IN R18C10: =R17C9+R17C10
 FORMULA IN R18C11: =R17C10+R17C11
 FORMULA IN R18C12: =R17C11+R17C12
 FORMULA IN R18C13: =R17C12+R17C13
 FORMULA IN R18C14: =R17C13+R17C14
 FORMULA IN R18C15: =R17C14+R17C15
 FORMULA IN R18C16: =R17C15+R17C16
 FORMULA IN R18C17: =R17C16+R17C17
 FORMULA IN R18C18: =R17C17+R17C18
 FORMULA IN R18C19: =R17C18+R17C19
 FORMULA IN R18C20: =R17C19+R17C20
 FORMULA IN R19C2: =R18C1+R18C2
 FORMULA IN R19C3: =R18C2+R18C3
 FORMULA IN R19C4: =R18C3+R18C4
 FORMULA IN R19C5: =R18C4+R18C5
 FORMULA IN R19C6: =R18C5+R18C6
 FORMULA IN R19C7: =R18C6+R18C7
 FORMULA IN R19C8: =R18C7+R18C8
 FORMULA IN R19C9: =R18C8+R18C9
 FORMULA IN R19C10: =R18C9+R18C10
 FORMULA IN R19C11: =R18C10+R18C11
 FORMULA IN R19C12: =R18C11+R18C12
 FORMULA IN R19C13: =R18C12+R18C13
 FORMULA IN R19C14: =R18C13+R18C14
 FORMULA IN R19C15: =R18C14+R18C15
 FORMULA IN R19C16: =R18C15+R18C16
 FORMULA IN R19C17: =R18C16+R18C17
 FORMULA IN R19C18: =R18C17+R18C18
 FORMULA IN R19C19: =R18C18+R18C19
 FORMULA IN R19C20: =R18C19+R18C20
 FORMULA IN R20C2: =R19C1+R19C2
 FORMULA IN R20C3: =R19C2+R19C3
 FORMULA IN R20C4: =R19C3+R19C4
 FORMULA IN R20C5: =R19C4+R19C5
 FORMULA IN R20C6: =R19C5+R19C6
 FORMULA IN R20C7: =R19C6+R19C7
 FORMULA IN R20C8: =R19C7+R19C8
 FORMULA IN R20C9: =R19C8+R19C9
 FORMULA IN R20C10: =R19C9+R19C10
 FORMULA IN R20C11: =R19C10+R19C11
 FORMULA IN R20C12: =R19C11+R19C12
 FORMULA IN R20C13: =R19C12+R19C13
 FORMULA IN R20C14: =R19C13+R19C14
 FORMULA IN R20C15: =R19C14+R19C15
 FORMULA IN R20C16: =R19C15+R19C16
 FORMULA IN R20C17: =R19C16+R19C17
 FORMULA IN R20C18: =R19C17+R19C18
 FORMULA IN R20C19: =R19C18+R19C19
 FORMULA IN R20C20: =R19C19+R19C20
 FORMULA IN R21C2: =R20C1+R20C2
 FORMULA IN R21C3: =R20C2+R20C3
 FORMULA IN R21C4: =R20C3+R20C4
 FORMULA IN R21C5: =R20C4+R20C5
 FORMULA IN R21C6: =R20C5+R20C6
 FORMULA IN R21C7: =R20C6+R20C7
 FORMULA IN R21C8: =R20C7+R20C8
 FORMULA IN R21C9: =R20C8+R20C9
 FORMULA IN R21C10: =R20C9+R20C10
 FORMULA IN R21C11: =R20C10+R20C11
 FORMULA IN R21C12: =R20C11+R20C12
 FORMULA IN R21C13: =R20C12+R20C13
 FORMULA IN R21C14: =R20C13+R20C14
 FORMULA IN R21C15: =R20C14+R20C15
 FORMULA IN R21C16: =R20C15+R20C16
 FORMULA IN R21C17: =R20C16+R20C17
 FORMULA IN R21C18: =R20C17+R20C18
 FORMULA IN R21C

SCHEDINA DEL TORNAMENTO DEL MARCHIO					
I	B	COL. A	COL. B	FRANCA	TIME
1	VALDICE	1	4		PARTI 08.017
2	VALDICE	2	4	1	PARTI 08.017
3	VALDICE	3	4	1	TUTTI 01.1218
4	VALDICE	4	4	1	TUTTI 01.1218
5	VALDICE	5	4	1	
6	VALDICE	6	4	1	
7	VALDICE	7	4	1	
8	VALDICE	8	4	1	
9	VALDICE	9	4	1	
10	VALDICE	10	4	1	
11	VALDICE	11	4	1	
12	VALDICE	12	4	1	
13	VALDICE	13	4	1	
14	VALDICE	14	4	1	
15	VALDICE	15	4	1	
16	VALDICE	16	4	1	
17	VALDICE	17	4	1	

Figura 3 - TUTTO AL CALCICO MVALTO PER MARVOTO. Esempificazione del concetto di zone protette (una sola difesa la struttura (formale di calcolo) e difensori carichi del tabellone) questo non cambia poi. Ogni elemento viene inserito solo gli accessi, poi durante la redazione delle partite vanno inseriti solo i risultati.

PRESENZE DEL PERSONALE					
NUMERO	COGNOME	ESAT.	ESAT. ANNI	ESAT. ANNI	ESAT. ANNI
1	ALDO	1	1	1	1
2	ALDO	2	2	2	2
3	ALDO	3	3	3	3
4	ALDO	4	4	4	4
5	ALDO	5	5	5	5
6	ALDO	6	6	6	6
7	ALDO	7	7	7	7
8	ALDO	8	8	8	8
9	ALDO	9	9	9	9
10	ALDO	10	10	10	10
11	ALDO	11	11	11	11
12	ALDO	12	12	12	12
13	ALDO	13	13	13	13
14	ALDO	14	14	14	14
15	ALDO	15	15	15	15
16	ALDO	16	16	16	16
17	ALDO	17	17	17	17

Figura 4 - TABELLA PRESENZE DEL PERSONALE. Compilato il modello, quotidianamente viene inserito solo mancata dipendenza e codice personale. Tutto il resto viene calcolato o mediante tabelle al computer (Fig. 5) o mediante formule di calcolo.

sulle funzionalità di copia, che sono alla base dell'uso dei tabellellettronici, e che possono essere anche funzionalità sofisticate, se ad esempio si copia una formula non solo verso una riga o colonna, ma verso una zona rettangolare, e si coinvolge varie tipologie di riferimenti.

Tabellina pitagorica

Il secondo esercizio, che consiste nella produzione di una semplice tavola Pitagorica, è simile al precedente ma fa uso dei riferimenti assoluti. Righe superiori e colonne di sinistra sono costrette come nell'esercizio precedente. La formula in R3C3, è R2C2.

Tale formula significa (Riga 2 stessa colonna per Colonna 2) stessa riga. Tale formula coperta su tutta l'area, assume in ciascuna posizione lo stesso aspetto e la stessa logica, ma il risultato cambia perché la logica stessa (colonna), vale per ogni colonna e significa colonna 2, se si sta sulla colonna 2 e colonna 5 se si sta sulla colonna 5.

Non due esercizi sono stati analizzate le due, anche, analogie di indifferenza. Sono solo due, ma usarle bene a fondo non è cosa elementare come sembra. Tranquilli questo non è,

fortunatamente un aspetto critico, perché in genere gli stessi risultati si ottengono, facendo solo qualche «spasaggio» in più, ed, in compenso, tale passaggio è più semplice.

Protezione dal lavoro

In ogni lavoro con lo spreadsheet vanno definite due fasi. La prima è la predisposizione del lavoro, ovvero la costruzione della tabella, che comporta la soluzione di una serie di problemi che vanno dalla individuazione degli elementi di calcolo, alla scrittura, in forma sintatticamente e concettualmente corretta, delle formule di calcolo, fino alla cura degli aspetti estetici.

La seconda fase consiste nell'uso, in genere ripetuto più volte, dell'elemento in questa seconda fase rimangono inalterate tutte le parti fisse, ovvero tutta la struttura dei dati (scritte, intestazioni, fitture, ecc.) e soprattutto la parte formale di calcolo, che una volta scritte e provate non vanno più modificate.

Sopraffatto se la persona che predispone il tabellone non è la stessa che lo usa, risulta indispensabile limitare l'accesso a quelle celle dove vanno inseriti i dati nuovi. Una immissione

per sbaglio di un valore in una cella «fornita» provoca infatti la perdita della stessa, con il rischio della compromissione dell'intero tabellone.

La funzionalità degli spreadsheet che pone rimedio a tale rischio è quella della «protezione» delle zone, che comporta l'individuazione di una vasta zona (al limite tutto il tabellone) da definire Protetta, e all'interno di questa l'individuazione delle celle (colonne, righe, o singole celle) da dichiarare Libere per l'immissione.

In tale maniera la mobilità, che avviene via via fredda, all'interno del tabellone viene limitata alle sole zone accessibili.

Facciamo un esempio Calcico. Supponiamo di voler seguire ogni domenica gli incontri di calcio, calcolando ogni momento la schedina valida. In tale attività si identificano tre momenti differenti.

Il primo, a inizio campionato, quando si definisce, si costruisce e si testa la funzionalità della tabella. Se tutto funziona la tabella non va più toccata (almeno per un anno), anzi è bene proteggerla da modifiche/cancellazioni involontarie.

Tutta la tabella, realizzata in LOTUS 123 (e il discorso vale anche per gli altri spreadsheet) va dichiarata ZONA PROTETTA (Fig. 3).

All'interno della tabella poi vanno identificate zone accessibili, nelle quali ogni domenica vanno inseriti i nuovi dati. Anzi valendo essere pignoli esistono due tipi di dati da immettere, gli incontri, che variano settimanalmente, e i risultati, che globalmente, variano ogni volta che una squadra segna.

Quindi all'interno della più vasta area protetta vanno identificate due ZONE LIBERE (battezzate PARTI, PART2) da rendere accessibili per le modifiche.

L'utilizzo di questa situazione (di accesso a zone libere interne ad un'area protetta) non è automatico ma va richiesto mediante lo specifico comando ZONA IMMISSIONE, al quale va indicata la zona da utilizzare.

In questo caso il cursore si sposta nella prima cella dichiarata libera ed entra in azione un blocco dei movimenti, che risultano limitati all'interno delle celle libere.

Quindi nel caso di applicazioni realizzate per un utilizzatore che deve solo inserire dei dati va costruito un sistema di protezione del genere, e attivato all'interno del tabellone mediante una opportuna macro.

Fogli pieni e fogli vuoti

Il discorso sulla protezione dei dati porta ad introdurre una tipologia abbastanza diffusa di applicazioni degli spreadsheet, specialmente negli af-

TABELLA PERSONE	TABELLA CODICI	PRESENZE NEL PERSONALE		DATA 01-04-83											
		1. assenti - assenze	2. assenti - presenze	3. assenti - assenze	4. assenti - presenze										
108 ROSSI	C	1	1	1	1										
111 VERRI	C	1	1	1	1										
229 AMBROSI	B	1	1	1	1										
237 CARACCI	P	1	1	1	1										
312 ROSA	A	1	1	1	1										
313 MARI	A	1	1	1	1										
448 BIGNARDI	A	1	1	1	1										
449 GIALLI	A	1	1	1	1										
538 BOLLINI	C	1	1	1	1										
552 NICOLINI	C	1	1	1	1										
558 SPINELLI	C	1	1	1	1										
564 BRIGNONE	C	1	1	1	1										
718 ROSATI	C	1	1	1	1										
719 MARIANI	C	1	1	1	1										
806 VILLA	C	1	1	1	1										
868 GIULIANI	C	1	1	1	1										
934 FORNOLA	A	1	1	1	1										
				<table border="1"> <tr> <td>assenti</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>presenze</td> <td>18</td> </tr> <tr> <td>comunque</td> <td>18</td> </tr> <tr> <td>dati ok</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>37</td> </tr> </table>		assenti	1	presenze	18	comunque	18	dati ok	1	totale	37
assenti	1														
presenze	18														
comunque	18														
dati ok	1														
totale	37														

Figura 3 - TABELLA AL CORTORNO. Le tabelle sono due, quella delle matricole/nominae e quella dei codici presenza. In tale ambito sono riportate anche delle tabelle create in corso per il calcolo dei mesi condizioni.

Figura 4 - TABELLA PRESENZE VUOTE. Disporre le immissioni in formato di calcolo, che si riferiscono a celle ancora vuote, costituisce il funzionamento, quelle che appaiono nelle tabelle danno il. Quelle che riguardano le somme danno il momento.

fici privati e pubblici, dove esiste la cosiddetta «modalità».

Per Modulo, in tali uffici, si intende uno stampato che serve per eseguire un determinato lavoro. Tale stampato, che può essere un singolo foglio o un insieme di fogli contenenti delle parti scritte, sia titoli che indicazioni per l'uso, e delle zone, individuate per mezzo di fitticizie, vuote, dove chi compila il modulo, deve riportare a mano dei dati.

La numerosità dei moduli, che coprono sempre tutte le attività aziendali, costituisce per le aziende un problema, identificabile come un classico problema di magazzino e quindi con problema di scorte minime, di no-tilo, ecc.

In moltissimi casi il tabellone elettronico può sostituire benissimo il Modulo, apportando anzi numerosi vantaggi rispetto alla soluzione del tasto cartaceo.

I vantaggi, al di là di quelli ovvii, ma già consistenti, che non esistono più i problemi della gestione delle scorte e dei rifornimenti, sono riferibili alla possibilità di informatizzare il modulo in termini di introduzione di codifiche e di formale di calcolo che facilitano la predisposizione del modulo, e soprattutto la certezza delle informazioni inserite.

Vediamo subito un esempio nel campo del personale.

Una azienda con più uffici distaccati utilizza un modulo cartaceo per segnare la presenza (e le assenze) del proprio personale, riempito il quale, l'apposito ufficio totalizza le varie posizioni (see presenti, tot malati, ecc.).

Tipico lavoro manuale e ripetitivo, che genera frequenti errori. La soluzione di realizzare il modulo su Tabellone Elettronico presenta alcuni vantaggi:

- minimizzazione del lavoro di immissione;
- esecuzione contestuale dei calcoli;

- eliminazione di buona parte delle cause di errore.

Ciascun modulo può essere «personalizzato» per ciascun ufficio utilizzatore adeguando la apposita tabella della matricola/personale.

Gli automatismi consistono nell'uso delle due tabelle Personale e Posizioni, cui il modulo attinge mediante dei LOOKUP, e nelle somme delle varie posizioni.

Vediamo nelle tre figure 4, 5, 6 rispettivamente Modulo Piano, Tabelle e Zone al contorno, e Modulo semi-vuoto (durante l'immissione).

Per evitare errori nel LOOKUP in caso di cella codice ancora vuota, basta prevedere tale condizione allungando la tabella del personale di una riga vuota.

Per sommare le varie tipologie di Posizioni, occorre utilizzare dei campi somma condizionata, appoggiandosi quindi a zone criteri esterne (quelle in fig. 5).

Un'applicazione di questo genere, che peraltro può facilmente essere implementata con altre funzionalità, richiede per un utilizzatore «medio» di tabelloni da 10 a 60 righe.

In termini di Modulozza nelle Aziende citiamo altri due vantaggi, riscontrabili nella traduzione di moduli in spreadsheet.

Il primo è l'uniformità nell'uso dei moduli. Se si tratta di un modulo utilizzato da più uffici di una stessa Azienda, la sua informatizzazione comporta la omogeneizzazione dei risultati.

Il vantaggio estremo consiste nell'eliminazione del modulo stesso. Se il modulo confluisce in una procedura automatica, la soluzione più rapida è quella di riempire il modulo-tabellone, e poi riversare via dischetto, o via collegamento in rete o via collegamento con il Mainframe aziendale i dati direttamente nella procedura ricevente.

In questo ultimo caso il successivo passo in avanti consiste nella comple-

ta automatizzazione della procedura, per cui il PC periferico diventa terminale per l'immissione e il controllo alla fonte dei dati.

Se questo è il risultato da raggiungere la strada di passato prima attraverso una procedura su PC può essere la soluzione più soft del problema, e può valere come prototipazione della procedura finale su Mainframe, che comunque richiede approcci classici e quindi molto più costosi.

Uno dei tipi di utilizzazione misconosciuti dai tabelloni elettronici è proprio quello di strumento con il quale realizzare, a costi bassi, con l'intervento o direttamente dall'utente finale, il prototipo di una procedura, che se risolta su tabellone elettronico lo sarà più facilmente su procedura classica.

In pratica diventa un metodo di analisi più economico di quelli tradizionali, quelli cartacei, per intenderci.

Conclusioni

Lo spreadsheet è uno strumento versatile, la cui caratteristica principale è quella di adattare al grado di conoscenza e di abilità dell'utente. Semplice per i «preziosi», sofisticato per gli specialisti.

Questa gradazione vale non solo riferendosi al numero di funzioni conosciute e utilizzate, ma anche, e il caso della funzione di copia ne è un esempio, al livello di conoscenza della singola funzionalità.

L'esercizio, anche se fine a se stesso, o fatto per simulare una situazione di gioco, è comunque un buon metodo per acquistare padronanza dello strumento.

È questa la filosofia che diamo alla rubrica sugli spreadsheet, in cui cerchiamo di dare dei temi su cui esercitarsi e dei suggerimenti su cui lavorare, senza una finalità applicativa esplicita immediata.

HERCULES e COLOR GRAPHIC

FINALMENTE D'ACCORDO



LA CASA DEL
COMPUTER

IMPORTAZIONE DIRETTA

**DOPPIO
INGRESSO**
TTL + COMPOSITO

CRYSTAL P42



DISPONIBILE ANCHE
NELLA VERSIONE TTL

BIANCO

CRYSTAL PWD

VERDE

CRYSTAL P39

AMBRA

CRYSTAL PLA



SWITCH PER SELEZIONE
DELLA FREQUENZA
ORIZZONTALE

MONITOR PER E.G.A. TVM MD7



- SETTAGGIO AUTOMATICO DELLA FREQUENZA ORIZZONTALE (da 18,5 a 21,85 MHz)
- POSSIBILITÀ DI SELEZIONE DEI COLORI VERDE ED ARANCIO CON SWITCH SUL FRONTE
- VENTILATORE INTERNO E DEGAUSS AUTOMATICO

LA CASA DEL COMPUTER - VIA DELLA MISERICORDIA, 84 - 56025 PONTEDERA (PI) - Tel. 0587 - 212.312
(NUOVA SEDE) - VIA T. ROMAGNOLA, 63 - 56012 FORNACETTE (PI) - Tel. 0587 - 422.022

RICHIEDETEVI IL CATALOGO - SCONTI AI SIG.RI RIVENDITORI

parliamo C*i*

■ Cominciamo dunque da questo mese ad occuparci del C, dopo aver introdotto, il mese scorso, questa serie di articoli ed aver visto brevemente la filosofia generale del linguaggio. Ancora per questa prima puntata non entreremo nei dettagli operativi; faremo invece un po' di storia, parlando delle origini congiunte del C e di Unix. Questo ci servirà per capire meglio il perché di alcune fra le più peculiari caratteristiche del C. ■

Un po' di storia

Il C viene solitamente associato in modo assai stretto al sistema operativo Unix. Questo non è un caso, dal momento che in effetti Unix è scritto in C ed il C è stato creato praticamente per scrivere Unix. L'uno e l'altro sono quindi legati da una medesima origine, il cui inizio si può collocare grosso modo verso la seconda metà degli anni '60. La storia di Unix e del C è piuttosto interessante perché ci permette di capire meglio anche molti sviluppi attuali del mondo dei linguaggi e dei sistemi operativi. Ovviamente non se ne può dire una versione completa in questo poco spazio, credo tuttavia che sia opportuno riassumerla brevemente. Infatti nato il mondo informatico nel quale viviamo ora si basa, se non proprio direttamente sull'esperienza Unix, quantomeno sulle metodologie tecniche usate nei moderni sistemi operativi e le loro atezze degli attuali linguaggi di programmazione derivano dagli studi e dalle sperimentazioni di una ventata di anni fa; dai quali sono usciti, tanto per dire, il PL/I, l'Algol, il C, lo

Unix, perfino il Pascal. E non c'è bisogno di ripetere che perfino l'attuale diffusissimo MSDOS, il più diffuso sistema operativo per micro a sedici bit, pur essendo stato progettato per consentire una facile migrazione dal mondo CP/M, si è col tempo sempre più avvicinato a Unix nello struttura, quasi a costituire un ponte di transizione fra CO/M e Unix/Unix.

La ricerca verso la metà degli anni '60

Facciamo quindi un salto indietro nel tempo di circa vent'anni. Verso la metà degli anni sessanta l'interesse primario della ricerca informatica era focalizzato principalmente verso la progettazione di linguaggi e sistemi operativi più potenti dei precedenti, ed in grado soprattutto di sfruttare adeguatamente le ampiezze potenze di calcolo dei computer di terza generazione appena messi disponibili. Il problema era duplice: da un lato distribuire a numerosi piccoli utenti le ri-

sorse di calcolo dei grossi mainframe, dall'altro creare linguaggi ispirati a criteri più rigorosi di facilità di scrittura e manutenzione. Le soluzioni a queste esigenze, viste nell'ottica a posteriori in cui ci troviamo oggi, furono il timesharing e la programmazione strutturata. Mettere a punto questi nuovi strumenti non fu tuttavia questione di un giorno, furono anzi escogitate e discusse tecniche nuove quali la gestione in memoria virtuale, lo scheduling dei task, gli algoritmi di risoluzione dei conflitti per le risorse, il progetto dei file system, tutte cose che in un verso o nell'altro ritroviamo pari pari nei moderni sistemi operativi. La stessa programmazione strutturata nacque in quel periodo, con le prime teorie formali sui linguaggi che si sostanziarono nell'Algol 68. L'influenza di questo linguaggio sul mondo soprattutto accademico fu enorme; e forse superfluo ricordare che l'Algol è stato il capostipite di una nutrissima serie di linguaggi strutturati, fra cui spiccano il Pascal di Wirth ed anche il

C di Ritchie

In questo ribollire di attività la vecchia Europa non giocava certo la parte del leone. Tuttavia, per quanto riguarda la storia che vi sto raccontando, un certo credito spetta anche alla ricerca europea, la quale fu indirettamente influenzata se non la nascita quantomeno la struttura del C e quindi di Unix. Parlo in particolare del progetto congiunto intrapreso dalle università di Londra e Cambridge per la definizione di un nuovo linguaggio di programmazione. Questo studio fu denominato CPL (Combined Programming Language), e portò alla nascita a punto del «Basic CPL» o, più brevemente, BCPL, scritto da Martin Richards. Questo linguaggio non ebbe mai un successo commerciale (anche se tuttora ne esistono versioni anche per i micro) ma, come vedremo tra un attimo, contribuì indirettamente alla storia di Unix.

Il ruolo dei Bell Labs

Ed entrano nel vivo della nascita di Unix. Siamo nel 1968, anno in cui nei laboratori di ricerca Bell (attualmente facenti parte della AT&T) si incontrano Ken Thompson e Dennis Ritchie, provenienti il primo dall'Università della California a Berkeley ed il secondo da Harvard. Entrambi avevano fatto parte di gruppi di lavoro che si occupavano della implementazione di sistemi operativi, e Thompson in particolare lavorava con alcuni transfuga dal progetto Multics. Questo era (o, meglio, avrebbe dovuto essere) un nuovo sistema operativo multitenente in timesharing, sviluppato come progetto congiunto fra i Bell Laboratories, la General Electric ed il Massachusetts Institute of Technology. Il progetto Multics per varie ragioni non ebbe successo, ma con l'esperienza fatta Thompson e Ritchie cominciarono a scrivere un semplice file system per un Digital PDP-7 dei Bell Labs che giocava più o meno instanziatamente. Lo scopo era realizzare un qualcosa di funzionante e abbastanza interessante, per poter convincere l'amministrazione dei laboratori ad investire denaro in un «gruppo di ricerca di informatica» che sperimentasse in un settore dall'aspetto almeno vagamente fruttuoso. Il PDP-7 era una macchina piuttosto limitata, con 64 Kbyte di RAM condivisi fra programmi e dati, ed in più disponeva solo di un Assem-

bler. Così il neonato file system (cioè un po' meno di un sistema operativo vero e proprio) fu sviluppato in parte su un'altra macchina e crossassemblato sul PDP-7, con grande fatica da parte dei suoi autori i quali dovevano faticosamente trasportare da una stanza all'altra decine di metri di nastro perforato contenente il codice oggetto crossassemblato (!). Il risultato fu un sistema che, benché funzionante, era piuttosto rozzo e per di più monolitico. A questo sistema, nel 1970, Kernighan dedicò scherzosamente il nome di Unix intenzionato sul fatto che in definitiva si trattava di una brutta versione monolitica del vecchio Multics.

Unix sul PDP-11

Dopo un'ulteriore revisione, tuttavia, il sistema fu reso brillante e migliorato un tantino. Fu a questo punto che il costoso gruppo di ricerca informatica, arricchito da componenti quali Brian Kernighan, Joe Ossanna, Ruid Canada, Dou McIlroy ed altri, riuscì a convincere i Bell Labs ad acquistare un più potente PDP-11/20, spacciandolo per macchine che sarebbe servite per sviluppare un sistema per l'elaborazione di testi. Non appena il nuovo computer arrivò, tuttavia, la prima cosa che venne fatta fu trasportare Unix. La nuova versione fu scritta ancora in Assembler, ma l'assembler era stato scritto in un particolare linguaggio di livello intermedio, sviluppato appostamente da Thompson e da lui denominato B in quanto ispirato al BCPL. Da poco messo a punto in Europa. Accanto al nucleo del file system ed all'interprete di comandi fu in effetti scritto un Test Management System di buon livello, che cominciò ad essere usato internamente ai Bell Labs per preparare documenti di vario tipo.

Ritchie si occupò quindi di migliorare il linguaggio B aggiungendogli fra l'altro il concetto di «tipi di dato». Il B infatti, come del resto il BCPL, era un linguaggio senza tipi basato unicamente sulla «machine words», un intero senza segno a sedici bit. Il PDP-11 invece disponeva a livello di linguaggio macchina delle istruzioni di manipolazione dei byte, e quindi sembrava opportuno disporre di una nuova versione del B che avesse accesso all'intero set di risorse della macchina. Questa revisione del B fu chiamata NB (che stava per «New B»), e servì per

scrivere alcuni programmi di utilità. Fu anche tentata la riscrittura dell'intero sistema in NB, purtroppo senza successo. Ritchie pensò allora di scrivere un generatore di codice NB, ossia un sistema di programmazione che producesse programmi scritti in NB da compilare in un secondo tempo. Questo metalinguaggio fu denominato (senza troppa fantasia) C, in quanto successore del B di Thompson.

Visto che i primi esperimenti col C diedero risultati soddisfacenti, Ritchie e Kernighan provvidero ad una generale riedizione del linguaggio, cui aggiunsero fra l'altro i tipi di dati strutturati (array e strutture) e le variabili globali. Presto il C divenne un linguaggio vero e proprio, dotato di un apposito compilatore indipendente. Nel 1973, infine, Thompson e Ritchie testarono la riscrittura di Unix in C. La cosa questa volta ebbe pieno successo, sfidando così la consuetudine secondo la quale i sistemi operativi dovevano necessariamente essere scritti in Assembler, e segnando l'inizio di un successo che non è più diminuito.

Unix Settima Edizione

Unix scritto in C cominciò a diffondersi rapidamente all'interno dei Bell Labs, e ad esso furono presto aggiunti numerosissimi programmi di utilità indipendenti. Inoltre la necessità di far parlare fra loro le macchine dei diversi dipartimenti portò all'implementazione di funzioni native di comunicazione fra sistemi remoti (denominate «uucp»). Il successo nel mondo accademico venne poco dopo (1974) grazie ad un accordo col quale i Bell Labs cedevano ad alcune università americane i diritti per usare Unix a scopi didattici. Nel 1975, infine, con la sua sesta revisione, Unix fu messo ufficialmente in commercio.

Da allora Unix ed il C hanno subito diverse evoluzioni, la più importante delle quali fu la cosiddetta «Settima Edizione» rilasciata nel 1979, in quell'occasione Unix fu interamente riscritto per i processori a 32 bit, ed il C fu «firmato» ancora un po': ad esso vennero aggiunti i cast e furono introdotti le union ed il typedef (tratte cose che vedremo in futuro). Il nucleo di Unix Settima Edizione consisteva ormai di circa 13000 linee sorgente di C, cui si aggiungevano una quantità imprecisata di programmi di supporto ed

utilità anch'essi interamente scritti in C. La migrazione dall'ambiente a sedici bit del PDP-11 a quello a trentadue bit dell'interfacciata 8/32 usato come calvo (per la sua architettura assai vicina a quella dell'IBM 370) avvenne tutto sommato senza troppe difficoltà, evidenziando senza più alcun dubbio gli enormi vantaggi di avere tutto il sistema scritto in un linguaggio ad alto livello (A titolo di cronaca, solo 400 linee in tutto Unix Settima Edizione erano scritte in Assembler).

Unix e C sul micro

Il successo di Unix da allora non è più dominato. Anche se ormai lo si potrebbe definire «vecchio» (ed alcune sue parti sono in effetti obsolete, valga per tutte la gestione delle periferiche come TTY), anche se la sua «seccobilità» è ormai proverbiale, Unix si mantiene più vivo e vitale che mai. Implementato ormai su tutti i principali mini e mainframe in versioni più o meno custom (dal PC/RT IBM al VAX), sta ora tentando l'assalto perfino al mondo dei micro con la versione retroingegnerizzata da Microsoft denominata Xenix. Quest'ultima, già disponibile da qualche tempo per le macchine basate sul microprocessore Intel 80286, è stata da poco riscritta per il nuovo processore a 32 bit Intel 80386 per sfruttarne al meglio le elevatissime potenzialità native di multitask e gestione della memoria virtuale.

Parallelamente a questo dilatante successo di Unix è accaduto che il C, da linguaggio di sistema che era, si sia sganciato ad un certo momento dal carrozzone Unix riscuotendo l'interesse autonomo dei programmatori per le sue caratteristiche assai peculiari. Hanno così cominciato a comparire i primi compilatori C per ambienti non Unix, dapprima similmente ma ben presto in modo sempre più aggressivo. Il primo ambiente in cui si è pensato di portare il C è stato quello dei processori a sedici bit 8088/8086, e quindi quasi per forza sotto MSDOS. All'inizio si trattava magari di compilatori scritti da qualche ditta o software house per puro uso interno, ma ben presto sono nate versioni commerciali complete e rispettabili. Una delle prime, ancora oggi valida, fu prodotta dalla Lattice ed in seguito acquistata dalla Microsoft.

Neppure il mondo delle macchine ad otto bit è stato risparmiato: esistono attualmente compilatori C perfino

per il C64 e gli MSX (quest'ultimo fatto dalla Microsoft giapponese), con quali solo morali e stracchiamenti al linguaggio solo Dio lo sal! Il mercato poi, si sa, è un cane che si morde la coda: più un prodotto «strano» più viene spinto, e viceversa, e così è accaduto che il C sia assunto a livelli di notorietà che nessuno, solo pochi anni fa, avrebbe immaginato. La «corsa al C» come linguaggio alternativo è nata in America, ovviamente, ma sta verificandosi anche da noi (e questo è uno dei motivi per cui ho cominciato a scrivere questa serie).

In effetti il C risulta attualmente essere il linguaggio maggiormente usato dalle software house per lo sviluppo di applicazioni serie di personal computing. Basta citare il caso dell'Ashton-Tate (ditta di Franconia), della MicroPro (WordStar 2000) e della stessa Microsoft (parte dell'MSDOS è scritta in C, così come i nuovi compilatori C, Fortran e Pascal, il Macro Assembler 4.0 ed il debugger simbolico CodeView).

Riferimenti sulle caratteristiche del C

Il C, dunque, è stato come linguaggio di livello intermedio: più di un Assembler ma meno di un Algol o di un PL/I. Il perché ora ci appare chiaro: le limitazioni dell'ambiente di sviluppo originale non lasciavano ai suoi creatori molte libertà di azione. Non sarebbe stato possibile per loro realizzare un grosso compilatore per un linguaggio di alto livello; d'altronde quello di cui avevano bisogno non era un linguaggio particolarmente elevato quanto uno strumento semplice e abbastanza vicino alla macchina, adeno per fare programmazione di sistema in sostituzione dell'Assembler.

Queste limitazioni sono quelle che hanno fatto sì che il C fosse ciò che è. Come abbiamo visto brevemente la volta scorsa, il C manca ad esempio di alcuni tipi di dati presenti in altri linguaggi. Tanto per dire una le stringhe, presenti perfino in Basic, o i set tipici del Pascal, per non parlare dei tipi ancora più eterogenei quali i numeri complessi del Fortran o i «tipi definiti dall'utente» sempre del Pascal. A questa apparente mancanza di dati «ad alto livello», tuttavia, il C soffre per la possibilità di lavorare con dati «a basso livello» quali le word, i byte e perfino i singoli bit, in

un modo che pochi fra i linguaggi evoluti consentono (Assembler a parte). Questo è in parte retaggio del BCPL, che come disveo prima contemplava solo la parola di memoria come dato, ed in parte risultato della necessità di semplificare il più possibile il linguaggio eliminando tutto il non strettamente necessario. D'altronde per scrivere un sistema operativo occorre lavorare con i bit e i byte reali, non con tipi di dati fantastici e astratti.

Un'altra fra le peculiarità del C, la presenza degli strani operatori di autoincremento e auto decremento, trova la sua giustificazione nella struttura del linguaggio macchina del PDP-11. Come vedremo meglio in futuro, gli autoincrementi e l'auto decremento sono operatori unici che si scrivono $e++$ e $e--$ ed hanno la funzione di incrementare o decrementare di una unità il valore della variabile (intera) a cui vengono applicati. Ad esempio l'espressione $«pippo++»$ in C equivale al costrutto $«pippo = pippo + 1»$ di uso comune in qualunque altro linguaggio. Attualmente questi operatori hanno la sola utilità di aumentare la chiarezza e la sintesi dell'espressione; in origine, tuttavia, il loro scopo era più ampio e più importante, semplificare un po' la vita al compilatore generando un codice più efficiente. Infatti il linguaggio macchina del PDP-11 comprendeva un'istruzione di incremento o decremento unitario del contenuto di una cella di memoria, e quindi gli operatori $e++$ e $e--$ potevano essere direttamente ed efficientemente tradotti in una singola istruzione macchina.

Conclusioni

Par non avendo affrontato ancora il linguaggio vero e proprio, questo mese credo che abbiamo fatto la conoscenza con diverse cose interessanti. Quanto meno abbiamo gettato un po' di luce sulle origini del C, e questo ci servirà per darci una giustificazione di alcune cose che vedremo in futuro.

Ho appena accennato ai tipi di dati ammessi dal C; non sono entrato in argomento in quanto il discorso si sarebbe esteso ben oltre lo spazio rimasto in questa puntata. Per cui lo rimando alla prossima, nella quale vedremo in dettaglio non solo questo aspetto ma anche quello degli operatori e della struttura di un programma. Appuntamento quindi fra trenta giorni.

Seconda parte

La costruzione dei modelli

Abbiamo visto la volta scorsa la componentistica di base del programma, e ormai dovrebbero essere anche abbastanza ovvi l'uso e le interconnessioni tra le parti. Vediamo adesso come fare per costruirsi i nostri modelli, in modo tale che il programma possa fornirci risposte valide e sicure.

Generalmente, quando si affronta, con carta e penna, un problema matematico (e non), cercando di schematizzarlo in un modello per risolverlo per parti, si segue una successione di azioni che può essere, così, schematizzata:

— determinazione del procedimen-

to matematico (e, in definitiva, scrittura delle formule, funzioni, ed equazioni necessarie per la soluzione del problema), e sua riduzione in forma scritta, ma esse diagrammi di flusso, schema esecutivo, o, più semplicemente, stesura delle ripetitive equazioni algebriche;

— risoluzione delle formule stesse, tenendo in debito conto:

le unità di misura adottate, la loro congruenza, e le relative modalità di conversione, se necessarie;

l'uso di tabelle, schede, od altre raccolte di dati (costanti) necessarie ad

ottenere la massima informazione possibile sulla variabile stessa;

la necessità di dover ricorrere a metodi iterativi per ottenere le risposte desiderate;

— esposizione dei risultati, con tipologie diverse, ad esempio, in forma numerica, grafica, tabellare, ecc.

Sembra che le eminenze grigie di Software Art abbiano a cuore gli utenti dotati di carta e penna. TK!Solver, dopo Visicalc, è organizzato proprio in questo modo, anche se lui lavora in termini di SHEET, fogli. La sequenza appena descritta può essere, in

simbolo	simbolo	comando
TK!Solver	VisiCalc	
D	B	BLANK
C	REPLICANTE	COPI
D	D	DELETE
E	E	EDIT
I	I	INSERT
L	---	LIST (non disp. in PC)
H	H	HOME
P	P	PRINT
Q	SO	QUIT
R	CLEAR	RESET
S	S	STORAGE
W	W	WINDOW
Y	Y	SOLVE
Z		HELP

Figura 1 - Analogie nei comandi TK!Solver e Visicalc

Figura 2 - Finestra di Help con relative opzioni

HELP Command Syntax : ?	
Opzione	Significato
?	Consente di ottenere più dettagliate istruzioni circa l'uso di HELP .
tabella (argomento)	Mostra un quadro delle risorse disponibili.
tabla (nome)	Riguarda specifiche di cui occorre sprigionare più dettagliate.
nome dell'argomento	

TK'Solver così montata, in analogia alle fasi appena descritte:

— fase iniziale.

uso di:
GLOBAL SHEET
RULE SHEET

— determinazione delle modalità di soluzioni

uso di
VARIABLE SHEET e VARIABLE SUBSHEET
UNIT SHEET
FUNCTION SHEET
USER FUNCTION SHEET
LIST SHEET (nel caso si debba ricorrere a soluzioni iterative)

— determinazione del tipo di resa dei risultati
come lista
come disegno

Come si vede TK'Solver utilizza una metodologia del tutto analoga a quella manuale per la soluzione di problemi. Anzi, a dire il vero, fin da quando si inizia ad utilizzarlo, la suddivisione in fogli, lungi dall'essere complicata o d'impaccio, consente una tenuta in ordine delle diverse parti del problema, che risulta alla fine di incontestabile chiarezza. Tanto per riferire un particolare, ho provato, successivamente alla mia prima conoscenza di TK'Solver, a risolvere alcuni problemi, adottando carta e penna, dividendo il foglio in zone, destinate ad accogliere le diverse parti del problema. Ci si ritroverà con un ordine impensato, con una facilità di controllo del problema, in caso d'errore, del tutto impensabile, e con velocità di esecuzione insospettabilmente ridotta rispetto a quella dei nostri benamati fogli protocollo zeppi di calcoli disordinati. Provare per credere.

Per Help, type? su questa linea, oltre questa frase, possono comparire messaggi relativi a suggerimenti, forniti dal programma, su comandi da eseguire, ed informazioni associate con l'ultimo errore in cui si è incorso.

Sull'Apple Macintosh (fig. d1), ovviamente, i risultati, a livello grafico, sono incomparabilmente migliori. Fuoco delle finestre e delle barre di scroll permette una organizzazione dello schermo e delle informazioni più efficiente e razionale. Ciononostante la sostanza e la stessa, e le modalità d'uso non cambiano.

Quando il programma TK'Solver viene lanciato, ci troveremo di fronte ad una schermata simile a quella delle figure d) e d1). Il programma si riferisce ai fogli individuandoli come finestre, a cui accede mediante i tasti di movimento del cursore (MS-DOS) o



Figura c - Display dell'area di avvio su sistema MS-DOS

tramite il mouse (su Mac). L'uso più diffuso è quello di mostrare due finestre, ognuna delle quali viene trattata indipendentemente dall'altra, e le operazioni di modifica, ridimensionamento, scrolling dell'una non influenzano in alcun modo sull'altra. Su Mac, la cosa inoltre è particolarmente facilitata dalle barre laterali di scroll. In ogni caso, comunque sia ottenuto il movimento, sia tramite l'uso dei tasti con le frecce, sia tramite il mouse, l'indicatore di posizione del cursore si aggiornerà automaticamente per indicare la nuova posizione.

Sotto questo punto di vista TK'Solver dispone di un comando molto più efficiente per spostare il cursore, che risulta molto più apprezzato quando il modello è particolarmente lungo ed ampio. Il comando GOTO Easy funziona come il classico GOTO Visuale, ma con qualche miglioria. Vediamo le opzioni:

— quando sono presenti un numero ed una lettera (l'opzione più generale) viene indicata la precisa locazione di spostamento

— solo un numero: spostamento sulla stessa colonna, alla riga specificata (si ricordi: il numero indica la riga, la lettera la colonna, e la stessa lettera fa riferimento all'iniziale della colonna riferita: così [j] sta per [rule], o [j] sta per [status] od [u], ad esempio)

— solo lettera: spostamento sulla stessa riga, alla colonna che inizia con la lettera

— [f], spostamento al fondo della stessa colonna

— [l], seguito da una lettera (si ricordi: le parentesi quadre sono quiescenti solo per evidenziare che si tratta di una specifica lettera da battere alla tastiera, e non vanno quindi incluse nel comando); spostamento all'esterno della stessa riga.

— [L], seguito da una serie di lettere:

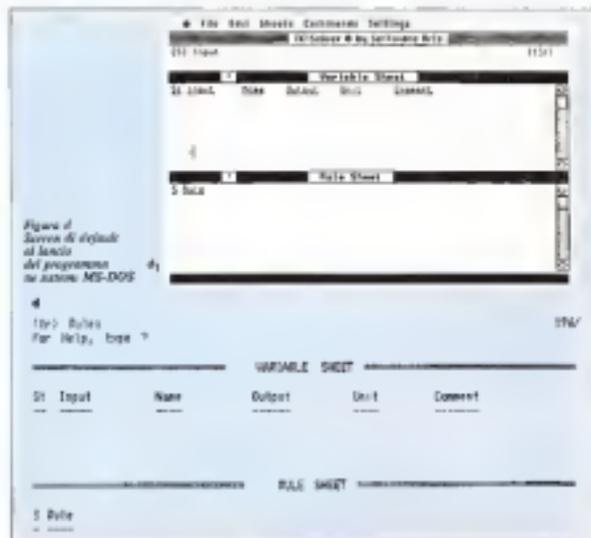


Figura d - Schermata di avvio del programma su sistema MS-DOS

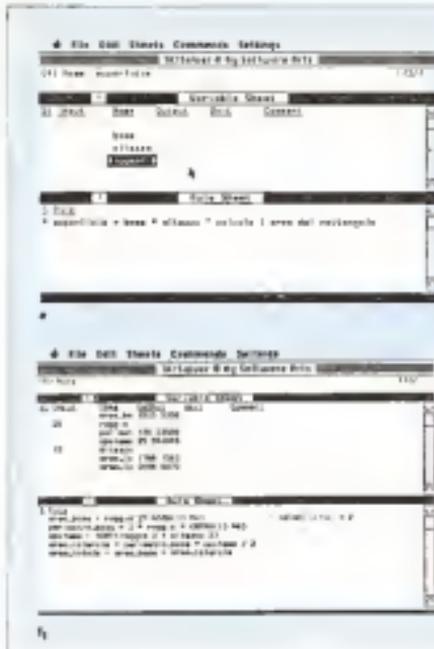
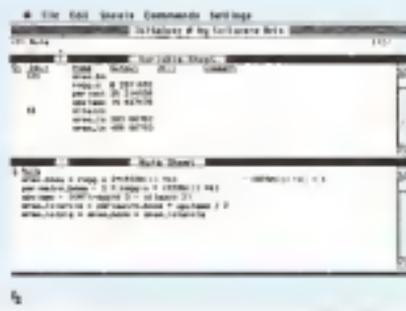


Figura 4 - Introduzione di una semplice formula. In ogni caso, nel foglio visibile, la risposta della colonna AREA, di tale ? invece, sta già al nome della variabile che, comunque, può essere letto utilizzando i vantaggi di scrolling laterale e che compare sempre per errore nella stessa zona

Figura 5) - Calcolo della superficie totale di un cono. Si noti che, al comparire di queste suggerirebbero le apparenze, non è necessario riproporre le formule in forma canonica. Vale a dire che (in stile in figura 7c) il programma provvede al corretto delle formule formate sulla gli elementi che gli servono per la risoluzione delle incognite, se possibile.



si tratta di un comando più sofisticato di finding e searching, consente di effettuare ricerche, sulla stessa colonna, dell'argomento seguente la virgolette.

Il comando GOTO è efficiente in qualsiasi momento, e in qualunque foglio si stia lavorando in quel momento. Basta battere

GOTO

Il sistema risponde

GOTO Destination of search

Si inserisce la nostra richiesta e l'operazione è conclusa

Un altro comando da apprendere subito è quello che consente il passaggio tra due fogli diversi. Mentre su Mac basta spostare il cursore col mouse e schiacciare, su MS-DOS occorre battere

SWITCH

per trasferirsi sul secondo foglio, se presente. Si noti che il salto posiziona il cursore in alto a sinistra, nella prima casella del nuovo foglio: se si decide di ritornare indietro, con un nuovo

SWITCH, il sistema «ricorda» la sua precedente posizione, e si rimette al posto che occupava precedentemente.

È arrivato il momento di partire, e facciamo con un esempio: imbrighiamo la tremenda potenza della nostra macchina per eseguire il calcolo della superficie di un rettangolo. Una lunga ed estenuante ricerca in alcune biblioteche universitarie ci porta a scoprire la regola di soluzione. Andiamo col cursore nel foglio regole (RULE) e battiamo la formula. Essa segue le normali regole grammaticali e sintattiche impariate nell'algebra e nella geometria. L'equazione dovrà essere rappresentata da due termini, separati da un segno di [=], le variabili in essa contenute saranno sconosciute dall'essere separate da spazi o da segni matematici, come [+], [-], [()], [sin] e gli altri a noi ben noti. Il RULE SHEET, sotto questo punto di vista, è il più semplice da usare, esso, come abbiamo visto la volta scorsa, possiede solo due colonne. la prima [S] indica lo stato della riga: ad esempio, se contiene un asterisco indica l'inserimento di una nuova formula od un'equazione

non ancora risolta; una parentesi tondata chiusa, [()], indica che un tentativo di soluzione ha trovato un errore nell'equazione.

Nel foglio formule (RULE) l'equazione o l'espressione va inserita secondo le più pure regole e precedenze stabilite dall'algebra. La formula, accuratamente trafileggiata, dell'area del rettangolo sarà scritta, nella colonna [Rule] del RULE SHEET, come può si aggirerà (si ricordi solo di lavorare anche con la finestra delle variabili aperte). Battiamo, quindi

superficie = base * altezza

Qualche piccola cosa da ricordare: si possono usare i nomi che si preferiscono, purché siano tutti interi. Perciò non va bene (superficie-del-rettangolo) su! Inoltre la lunghezza massima della formula non può superare i 200 caratteri (MS-DOS); è possibile inserire, in coda alla equazione, dei commenti, separati dalla formula stessa da virgolette ["]

Inserita correttamente la formula (l'uso di tasti di BACKSPACE e BREAK

è del tutto analogo a quello del Word Processor) e dato il RETURN succede qualcosa nel foglio Variabili il programma interpreta la formula, ne estrae i nomi delle variabili e li colloca nel foglio superiore. Lo schermo si presenterà nella forma che vediamo in figura 6).

Nella figura 7) vediamo come è possibile inserire, in successione, una serie di formule, tra loro collegate, atte a risolvere un problema di geometria un po' più complicato. Non esiste alcun problema di interpretazione: il valore di (ATAN (1) *4) non è altro che il valore di π approssimato alla dodicesima cifra (1 rappresenta raggio). Il foglio variabili non presenta grandi difficoltà, tranne, forse, il significato della colonna di status (St) il cui significato è stato nessuno la volta scorsa, ma che non è male ricordare adesso, in fase di sperimentazione. Diremo, quindi che, in questa colonna, la lettera (K) indica il valore della variabile, (G) indica un valore inserito come limite da usare in una soluzione iterativa, (I) indica la variabile come valore da assegnare in input, con (O) indica il contrario, e, infine, (L) indica la variabile associata con una lista. Delle altre colonne, (I) indica variabili assegnate da chi usa il programma, (O) indica risultati delle operazioni,

[Un] evidenzia unità di misura e conversione (ne parleremo a seguito), ed infine vediamo la colonna [Commen] di intestabile uso.

Nella figura 7) è rappresentata una serie di formule destinate a calcolare l'area totale di un cono. Le operazioni da eseguire per impostare il disegno della maschera sono semplici ed intuitive: partendo dal RULE battiamo di seguito le formule necessarie (ogni riga può contenere una sola formula), ogni volta che si batte il [RETURN] i nomi delle nuove variabili inserite compaiono automaticamente nel foglio Variabili (è questo, oltre tutto, un buon sistema per controllare che si siano fatti errori di battitura). Esaurita la lista delle formule proviamo a sbianciare il segno [I] (che in Mac è possibile fare con il mouse). Non succede nulla, tranne un segnale di attenzione: il programma non riesce a risolvere un sistema d'equazioni in cui non compare alcuna variabile! Possiamo al foglio variabili Ricordi sbucati della scuola media e della nostra compagna di banco, oggi mamma di tre figli, ci fanno intendere che, per la soluzione del problema, occorre conoscere almeno due delle dimensioni caratteristiche del cono. Nel foglio variabili, nella colonna [Input] battiamo i relativi valori (se tentassimo di scrivere nella colonna [Output] avremmo solo un

messaggio d'errore). Riprovando la soluzione, col tipico d'araffallo, nei campi, di Visuale, compare. Come si vede nella prima riga, nel foglio formule è possibile inserire una serie di funzioni già predefinite. L'elenco completo delle funzioni riconosciute dal sistema è in figura 8).

La nostra griglia funziona, come si vede dalla congruenza dei risultati. Prima che tentativi grossolani guastino il nostro capolavoro di geometria proviamo ad usare il comando [Save]. Questo ordina permette di salvare, assegnandogli un nome, il disegno di base che abbiamo appena costruito (incidentemente conserva anche i dati in esso contenuti, ma si tratta di un particolare trascurabile, visto che, alla nuova apertura ed alla successiva fase di calcolo i vecchi parametri spuntano per far posto ai nuovi). Esiste, in verità un altro comando per uscire dal programma [Quit], ma la spiccevole caratteristica di non registrare il comando e l'aggiornamento eventuale del modello appena costruito. Per essere più precisi il sistema informa che si sta lasciando una griglia non salvata su disco e permette di ritornare al programma normale per eseguire le desiderate registrazioni (in Mac il solito menu in finestra abbreviata e semplificata, come al solito, molto le operazioni), ma, ormai, è ben piccola barriera, come si sa, alle abitudini canine di battere continuamente tasti in sequenza senza preoccuparsi di guardar bene cosa si fa effettivamente. A chi scrive (e penso a molti di voi) è capitato sovente di mangiarsi le mani fino ai polsi per aver risposto meccanicamente a richieste del sistema su materia buona e supina.

Prima di sospendere per questa puntata vedremo, ancora, un utile comando: [Edit]. Come è facilmente intuibile, si tratta di un comando che consente, come se si lavorasse con un W/P od un editor di un linguaggio, di eseguire modifiche nelle finestre. In Mac la cosa è abbastanza rapida, in quanto l'operazione funziona puntando, «cliccando», e, eventualmente, con operazioni di taglio ed incollaggio. In MS-DOS e su macchine HP la cosa è un taranno più noiosa, affidata com'è al tasto di Backspace ed alle feccie direzionali. Si tratta, comunque, sempre di operazioni abbastanza intuitive, che abbisognano di poca pratica, anche perché, ovviamente, non si stanno manipolando grossi volumi di scrittura.

Anche per stavolta sospendiamo, data la lunghezza del dire! La prossima volta entreranno nelle «feature» più complesse del nostro programma: a risentirci!

ABS(x)	valore assoluto	
ACOS(x)	arcocoseno	
ACOSH(x)	arcocoseno iperbolico	
APPEND(Funzione , area)	aggiunge una funzione ad un'area	
ASIN(x)	arcoseno	
ASINH(x)	arcoseno iperbolico	
COS(x)	coseno	
COSH(x)	coseno iperbolico	
COUNT(lista)	conta gli elementi in una lista	
DOT(lista, lista)	moltiplica tra di loro gli elementi di una lista	
EQ	base dei logaritmi naturali	
EXP(x)	numero degli elementi su lista	
EXP(x)	esponenziale (E elevato alla potenza di x)	
EV(x)(variabile, y)	valute le variabili come valori di input	
INT(x)	funzione intero	
LN(x)	logaritmo naturale [neperiano]	
LOG(x)	logaritmo (base 10)	
MAX(serie o lista)	valore massimo nella serie	
MIN(serie o lista)	valore minimo nella serie	
MOD(x, y)	valore residuo [divisione intero]	
PI(x, serie)	valore presente nella	
PI()	valore di pi greco	
POL(x, y, serie)	funzione polinomia	
SEGN(x)	funzione segno	
SIN(x)	funzione seno	
SINH(x)	seno iperbolico	
SQR(x)	radice quadrata	
STDEV(y)	funzione parte	
SUM(serie)	funzione somma elementi della serie	
TAN(x)	tangente	
TANH(x)	tangente iperbolica	

Figura 8
Elenco delle funzioni disponibili in TK Solver. Il sistema riconosce funzioni anche se inserite in maiuscolo (le funzioni che seguono, anche formate in lire)

And, Or, Not

Concluso il breve ciclo sulla teoria della calcolabilità, a partire da questo numero *Appunti di Informatica* tratterà il tema delle reti logiche, i veri «mattoni» che costituiscono l'hardware di un computer.

Trattando di calcolabilità abbiamo mostrato come partendo da semplici strumenti quali i numeri naturali e le operazioni primitive su essi definite era possibile calcolare qualsiasi funzione calcolabile. A partire da questo mese, con le reti logiche, andando a riproporre i fondati zeri e uno binari che corrono all'interno di ogni calcolatore digitale, scopriremo insieme fin dove è possibile arrivare.

Buon viaggio... ■

Algebra della commutazione

Tra le tante cose che «sanno pare le pietre» antiverano certamente il fatto che i computer (tradizionali) intendono solo in termini di zeri e di uno, le cosiddette cifre binarie, e non in termini di programmi scritti in un linguaggio ad alto livello o in una qualsiasi forma di linguaggio assembly. Al fin fine, ciò che la CPU sarà in grado di manovrare saranno sempre e solo livelli logici 0 e 1, vero-falso, +5 volt -0 volt, che dire si voglia.

Nel corso di questi articoli, i quali come al solito non hanno neppure il minimo intento di sostituirsi ai testi specifici in materia, assumeremo che all'interno di un computer circolino le cifre binarie 0 e 1. Il fatto che questi non siano veri e propri numeri ma segnali elettrici non lo terremo in considerazione, tanto per cambiare, per non appesantire troppo la fioccola. Ancora una volta, e non poteva essere diversamente, ci comporteremo quanto più informaticamente possibile: ciò che manipoleremo è pura informazione. Punto e basta.

Detto questo, prima di entrare nel merito, occorre fare una piccola introduzione riguardo l'algebra della commutazione (tranquilla, è di una banali-

tà unica...) che è alla base della descrizione delle reti logiche che tratteremo. Gli 0 e gli 1 già li abbiamo, diamo per vero il fatto che in qualche modo esistono e dobbiamo solo manipolarli. Per fare questo, si usano essenzialmente tre operazioni: l'And, l'Or e il Not che danno il nome a quest'articolo. Le prime prendono due cifre binarie e ne restituiscono una, la terza prende una cifra binaria e ne restituisce un'altra. Per cifre binarie, qualora non fosse chiaro, si intende uno 0 o un 1. Null'altro.

La più semplice, il Not non fa altro che complementare la cifra binaria, se è 0 da 1, se è 1 da 0, ovvero:

$$\text{NOT}(0) = 1 \\ \text{NOT}(1) = 0$$

L'And di due cifre binarie è uguale a 1 se entrambe le cifre sono pari a 1, 0 altrimenti. Per scritto:

$$0 \text{ AND } 0 = 0 \\ 0 \text{ AND } 1 = 0 \\ 1 \text{ AND } 0 = 0 \\ 1 \text{ AND } 1 = 1$$

Di contro, l'Or di due cifre binarie è uguale a 1 se almeno una di queste due è pari a 1:

$$0 \text{ OR } 0 = 0 \\ 0 \text{ OR } 1 = 1$$

$$1 \text{ OR } 0 = 1 \\ 1 \text{ OR } 1 = 1$$

Fanno parte dell'algebra della commutazione alcuni importanti teoremi facilmente dimostrabili col metodo della perfetta induzione: essendo il dominio e il codominio così ristretto, è sufficiente verificare le relazioni sostituendo una per una (e sono sempre poche) tutte le combinazioni di valori alle variabili indicate. Tali relazioni sono mostrate in figura 1. Il, per compattare la scrittura, l'AND è sostituito da un puntino, l'OR dal simbolo + e il NOT col simbolo di complementazione. A, B, o C sono variabili binarie ovvero possono valere 0 o 1.

Reti logiche combinatorie

Nell'introduzione di questo articolo dicevamo che le reti logiche rappresentano i veri e propri mattoni coi quali è formato l'hardware di ogni calcolatore digitale.

Distinguiamo tra reti combinatorie e reti sequenziali: di quest'ultima ci occuperemo in seguito. Una rete logica combinatoria, vista dall'esterno appare come una scatola chiusa dotata di morsetti di ingresso e morsetti di uscita. Se volete, pensate pure ad un

- 1) $A \oplus B$ $A \oplus B$
- 2) $\bar{A} \oplus B$
- 3) $A \oplus \bar{B}$ $A \oplus \bar{B}$
- 4) $A \oplus A$ $A \oplus A$
- 5) $A \oplus 0$
- 6) $A \oplus 1$
- 7) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 8) $A \oplus 0 = A$
- 9) $A \oplus A = 0$
- 10) $A \oplus A = 0$
- 11) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 12) $A \oplus 0 = A$
- 13) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 14) $A \oplus 0 = A$
- 15) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 16) $A \oplus 0 = A$
- 17) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 18) $A \oplus 0 = A$
- 19) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 20) $A \oplus 0 = A$
- 21) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 22) $A \oplus 0 = A$
- 23) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 24) $A \oplus 0 = A$
- 25) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 26) $A \oplus 0 = A$
- 27) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 28) $A \oplus 0 = A$
- 29) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 30) $A \oplus 0 = A$
- 31) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 32) $A \oplus 0 = A$
- 33) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 34) $A \oplus 0 = A$
- 35) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 36) $A \oplus 0 = A$
- 37) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 38) $A \oplus 0 = A$
- 39) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 40) $A \oplus 0 = A$
- 41) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 42) $A \oplus 0 = A$
- 43) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 44) $A \oplus 0 = A$
- 45) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 46) $A \oplus 0 = A$
- 47) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 48) $A \oplus 0 = A$
- 49) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 50) $A \oplus 0 = A$
- 51) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 52) $A \oplus 0 = A$
- 53) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 54) $A \oplus 0 = A$
- 55) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 56) $A \oplus 0 = A$
- 57) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 58) $A \oplus 0 = A$
- 59) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 60) $A \oplus 0 = A$
- 61) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 62) $A \oplus 0 = A$
- 63) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 64) $A \oplus 0 = A$
- 65) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 66) $A \oplus 0 = A$
- 67) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 68) $A \oplus 0 = A$
- 69) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 70) $A \oplus 0 = A$
- 71) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 72) $A \oplus 0 = A$
- 73) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 74) $A \oplus 0 = A$
- 75) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 76) $A \oplus 0 = A$
- 77) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 78) $A \oplus 0 = A$
- 79) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 80) $A \oplus 0 = A$
- 81) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 82) $A \oplus 0 = A$
- 83) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 84) $A \oplus 0 = A$
- 85) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 86) $A \oplus 0 = A$
- 87) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 88) $A \oplus 0 = A$
- 89) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 90) $A \oplus 0 = A$
- 91) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 92) $A \oplus 0 = A$
- 93) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 94) $A \oplus 0 = A$
- 95) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 96) $A \oplus 0 = A$
- 97) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 98) $A \oplus 0 = A$
- 99) $A \oplus 1 = \bar{A}$
- 100) $A \oplus 0 = A$

Figura 1



Figura 2

X_0	X_1	X_2	Y_0	Y_1	Y_2
0	0	0	1	1	0
0	0	1	0	1	0
0	1	0	1	1	1
0	1	1	0	1	0
1	0	0	1	0	1
1	0	1	0	0	1
1	1	0	1	0	1
1	1	1	0	1	0

Figura 3

integrato con tanto di pedana. Applicando in ingresso una qualsiasi combinazione di valori binari (uno per morsetto di ingresso) otteniamo ai morsetti di uscita un determinato valore binario dipendente da questo. Né più né meno che una funzione.

Da sottolineare la staticità di una rete combinatoria: a differenza delle reti sequenziali, applicando più volte lo stesso dato in ingresso otteniamo sempre lo stesso risultato in uscita. Ovvero per la nostra misteriosa scatolaletta figura 2A, la prima cosa che possiamo fare è costruire la corrispondente tabella di verità (figura 2B): applichiamo agli ingressi tutte le combinazioni di 0 e di 1 e annotiamo cosa accade in uscita, ai morsetti Y_0 ... Y_3 .

Le reti logiche, come imabile, possono avere un numero qualsiasi di ingressi e un numero qualsiasi di uscite, il nostro scopo sarà quello di realizzare la rete partendo solo dal comportamento esterno: un po' come risolvere un gioco, dimmi come ti comporti... ti dico come sei.

All'interno

Cominciamo la nostra avventura all'interno delle reti logiche svelandoci il primo segreto: le funzioni logiche elementari. Non sono una novità in quanto ne abbiamo appena parlato nell'algebra della comunicazione: ci riferiamo all'AND, OR e NOT, questa

volta sottoforma di componenti più che funzioni binarie. In figura 3 sono mostrate rispettivamente una porta AND, una porta OR e una porta NOT tutte con relativa tabellina di verità. Come nel caso della scatolaletta di cui sopra, applicando ad esempio ad una porta AND uno 0 e un 1, troveremo in uscita uno 0; applicando due 1 otterremo un 1 in uscita. Discorso analogo per le altre porte, riferendoci sempre (finché non imparate!) alle relative tabelle di verità. È inoltre possibile estendere le porte AND e OR di cui sopra a più di due ingressi, lasciando ovviamente inalterato il loro significato: una porta AND ad n ingressi presenta in uscita il valore 1 se tutti i suoi ingressi sono ad 1; una porta OR ad n ingressi restituisce 1 se almeno uno dei suoi ingressi è ad 1. Altrimenti 0.

Le reti logiche combinatorie sono formate da elementi di questo tipo. Progettare una rete logica si traduce nel combinare opportunamente i componenti di figura 3 (possibilmente con minor spreco possibile) fino ad ottenere una rete rispondente alle caratteristiche richieste. Le caratteristiche richieste sono semplicemente di avere una relativa tabella di verità uguale a quella di partenza tutto qui.

Un primo esempio

Secondo segreto: una rete logica ad n ingressi ed m uscite non è altro che

un insieme di m reti ad n ingressi ed una sola uscita che forniscono ognuna uno dei valori Y_1 ... Y_m . Da questo, la risoluzione di una rete si fonda si riduce a risolvere un certo insieme di reti ad una sola uscita. Ovvero come primo esempio vedremo la risoluzione di una rete a tre ingressi ed una uscita, la cui tabella di verità è mostrata in figura 4A.

La prima operazione che compiremo sarà di ricavare l'espressione logica equivalente alla tabella, una espressione fatta di Not, And e Or che valuta (sostituendo i valori per 0, 1 e X) ha un comportamento analogo a quello della rete da risolvere.

È molto facile, dalla tabella si evidenziano tutte le righe la cui Y vale 1 e si costruisce la forma canonica dell'espressione come somma di termini prodotti, ognuno di questi ottenuto complementando o meno le variabili se in quella riga valevano 0 o 1. Come prima, somma sta per Or e prodotto per And. Procediamo, pensiamo la prima riga in cui la Y vale 1, la terza. Le variabili valgono 0 1 1, quindi il primo termine è:

$$X2 \cdot X1 \cdot X0$$

$X2 \cdot X1 \cdot X0$ è complementato dato che il suo valore era 0, $X1$ e $X0$ no in quanto valevano 1.

La quinta riga (la seconda con Y uguale a 1) vale 1 1 0. Il secondo ter-

METODO TABELLA DI VERITÀ

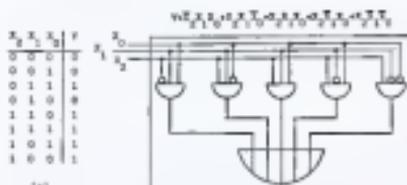


Figura 4



Figura 3



Figura 5

mine, di conseguenza, sarà:

$$X2 \cdot X1 \cdot X0$$

e così via sino all'ultimo termine.

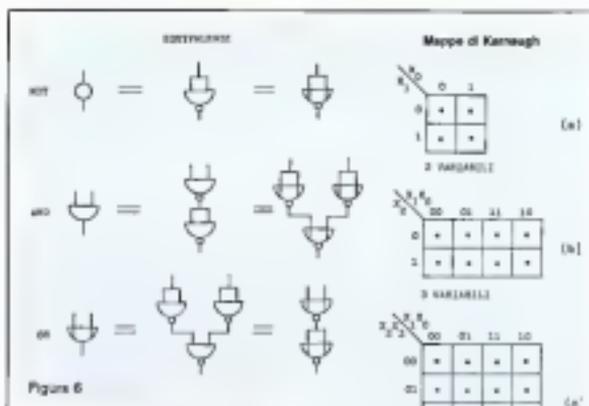
L'espressione completa è mostrata sempre in figura 4. Il passaggio da espressione a rete è quantomeno immediato, trattandosi semplicemente di sostituire ogni termine con l'appropriato elemento AND (con elementi NOT all'ingresso, i pallini, dove necessario) e mettere in OR tutte le uscite di questi, come mostrato in figura 4B. Signore e signori ecco a voi la rete corrispondente.

Si poteva anche procedere in maniera inversa che di somme di prodotti, ad qualcosa avvenuto evidenziato le righe in cui la Y valeva 0. In tal caso la rete sarebbe stata formata da tre elementi OR le cui uscite finivano in una porta AND. a dire il vero avveniva anche risparmio elementi, ma non importa, il primo è solo un esempio... e per risparmiare si utilizzano ben altri metodi. Prima di svelarvi altri segreti, una simpatica curiosità.

NAND & NOR

Esistono altri due importanti elementi logici, le porte NAND e NOR, mostrati in figura 5, sottoforma di componente e di relativa tabellina di verità. Non sono altro che delle normali porte AND e OR suffragate da un NOT, dove le prime valgono 0 queste valgono 1 e viceversa. Perché tanta importanza a questi due nuovi signori?

Semplice, usando solo elementi NAND o solo elementi NOR è possibile costruire qualsiasi rete combinatoria.



Per dimostrare questo fatto, assunto che OR, AND e NOT di prima sono sufficienti (credeteci), è sufficiente mostrare come è possibile costruire ognuna di queste tre porte con soli elementi NAND e NOR. Il tutto è mostrato in figura 6. Ad esempio per ottenere un NOT è sufficiente cortocircuitare gli ingressi di una di queste nuove porte per ottenere il voluto. Infatti dal teorema 3 di figura 1 abbiamo che $A \cdot A = A$ e che $A + A = A$, se dopo di questo troviamo un «pallino» si ha che:

$$A \text{ NAND } A = \text{NOT}(A) \\ A \text{ NOR } A = \text{NOT}(A)$$

Sopratutto, a differenza di altri/ci dipendenti, non colla, non pinge, non è viziato, non è nevrotico, esatto o schizofrenico o... peggio.

Pallomero in mano, comincio a disegnare le prime porte and/or. Matteo mi guarda e dice:

«Tutti un bel servizio di bicchieri...»

La serata compieva da parte del sottoscritto, mentre continuo a disappare...

Pochi attimi ancora poi Matteo replica «Ah!», no, sono delle porte logiche...» anche le mappe di Karnaugh.

La serata mi svela tra le dita. Rato ed so ci guardiamo nelle palpe degli occhi per poi esclamare in coro.

«Azzi... Che bella battuta!»

Per accorgermi che Matteo (da oggi ribattezzato professor Matteo) prima di prendere il posto di lavoro in questione, studiava fisica all'università e dopo aver lasciato gli studi ufficiali, allo sera legge libri di informatica di vario titolo e poco. Proponevo una targa di riconoscimento... più una bella pronome a docente ordinario. Tutti aggan.

Mappe di Karnaugh

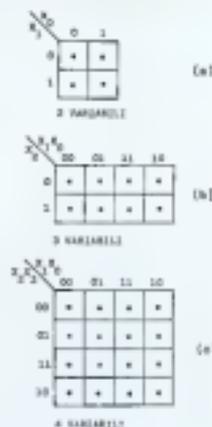


Figure 7

Esempi di implicanti

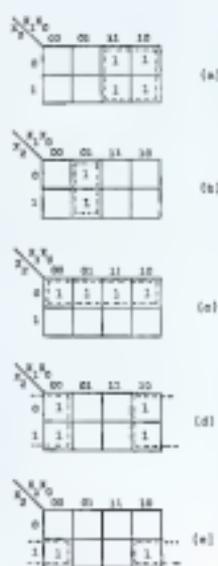


Figure 8

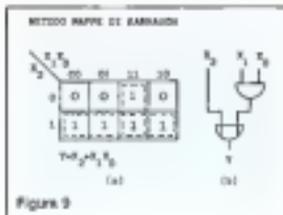
Matteo SuperStar

Che bella battuta!

Fatto sta che il sottoscritto (erano da poco passate le 17 di un grigio pomeriggio romano, in compagnia del piccolo Rino), armato dei potenti mezzi tecnologici messi a disposizione della mia valigetta tuffatore, si accingeva a sedere al tavolo del grafico (i nomi fratelli Salvatore) per eseguire i disegni che trovavo ora in queste pagine.

Il buon Matteo, approfittando del mio momento attimo di questo (abbene si, saranno a dirlo, ma in quel momento) istante di calma propria silenzio, restava anche lì tra le stampe e i circuiti rettilineari di MC microcomputer.

Dovete sapere che il buon Matteo, avverso dalla Telematica (quella di maggioranza adesso anche in quanto pare) alla specialità di programmare su disco e nastro, è sicuramente il più amato di tutti proprio per le sue alte doti di signorilità, savante fare, festivo, public relation (negate al sottoscritto da molti) e tant'altro.



Per ottenere porte AND e OR useremo il teorema di De Morgan, per chi non le avesse riconosciute) se dobbiamo costruire una porta AND da porte NOR o porte OR da porte NAND, o semplicemente ne useremo due in cascata, dove la seconda funziona da NOT (caso in cui dobbiamo passare da NOR a OR o da NAND ad AND). Bell'è dimostrato, con le sole porte NOR o con le sole porte NAND possiamo costruire AND, OR e NOT e, conseguentemente, qualsiasi rete combinatoria. Tutto questo è «cosa buona» quando si è interessati più alla standardizzazione circuitele (uso di un solo tipo di porta) che ad un vero e proprio risparmio di elementi. Non è nuovo il fatto che costi meno la realizzazione e costruzione di un integrato fatto da molti pezzi «facili» piuttosto che da pochi pezzi «difficili».

Karnaugh e gli implicanti

In barba a tutto quello che abbiamo detto poche righe fa, mettiamoci nell'ottica di voler risparmiare a tutti i costi elementi. In altre parole ci proponiamo di realizzare reti funzionalmente equivalenti a quelle ricavabili dalle tabelle di verità, con un numero inferiore di componenti. Per fare questo adopereremo le note (?) mappe di Karnaugh, e il metodo degli implicanti. Procediamo con ordine.

Le mappe di Karnaugh costituiscono semplicemente un modo diverso dalle tabelle di verità per descrivere come si comporta per i vari input ogni terminale di uscita di una rete. Il caso più semplice è ovviamente quello di una rete con due soli ingressi (retti a un solo ingresso possono solo essere il NOT o l'identità); in questo caso la mappa ha dimensione 2×2 dove le righe sono etichettate dai valori di un ingresso le colonne dai valori dell'altro ingresso (figura 7A). Nelle caselle, in figura 7, sono indicati dei generici puntini, metteremo 0 o 1 a seconda del valore della funzione sugli ingressi di riga e colonna corrispondenti. In figura 7B troviamo la mappa per un terzau-

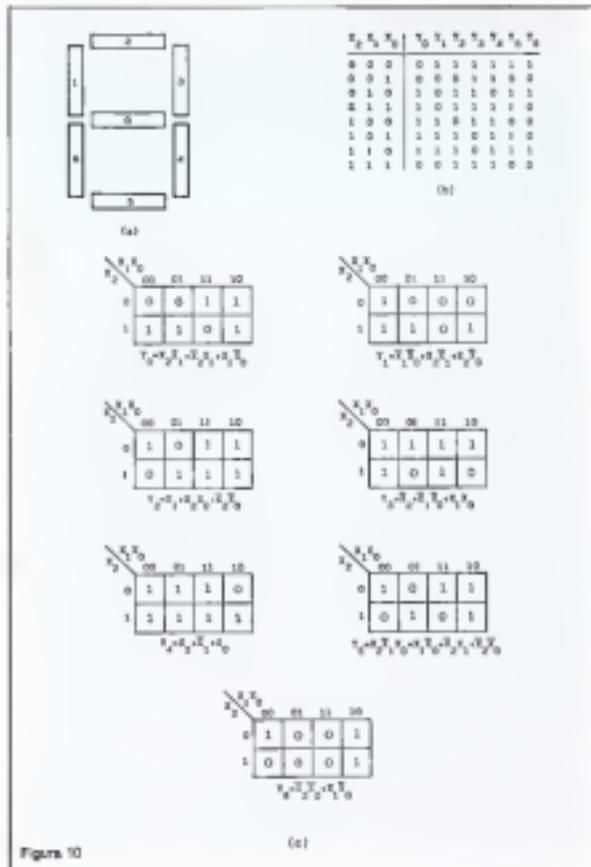


Figure 10

Quanti lettori?

Proprio in questi giorni sono arrivate in redazione alcune migliaia (si fa per dire) di lettere. Proccacciato tutto rassomando con... non c'è due senza tre!!! Pare infatti che a leggere Appunti di Informatica sono in 6 o 7 e non 2 come evidenziato sul numero 61. Mancano comunque di tante queste lettere, oltre ai complimenti per la rivista (qualcosa, ovviamente, c'è anche complimentato per la rubrica in questione), diciamo matrice comune la soluzione del quesito proposto dal lettore di Montefiore, con tanto di dimostrazioni del

fatto che il 4 non compare mai ecc. ecc. Sapeste che vi dico?

Brevi! Però nessuno ha detto di mandare a noi le soluzioni. Considerato però che tra le lettere giunte ce n'è una deputata di un lettore che non è riuscito a risolvere l'esercizio, quasi quasi sul prossimo numero faremo una bella selezione delle soluzioni più interessanti. A causa dei tempi tecnici della rivista non è stato possibile farlo questo mese (la stessa azione metterebbe a inflare questo riquadrato) indi per-come-possa il mese prossimo faremo una pausa circa tre mesi logiche. Appuntamento dunque tra trenta giorni

Pitagoraggio di un Digit

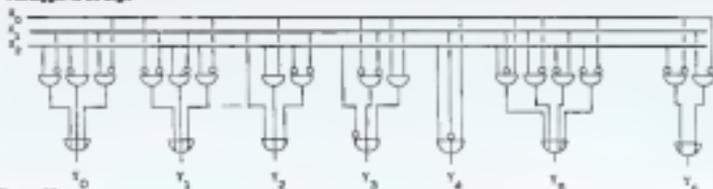


Figura 11

nale di uscita di una rete a 3 ingressi, in figura 7C quella per reti a 4 ingressi. Si non come sono state accorpate le variabili sulle righe o sulle colonne abbiamo i valori congiunti di due variabili. Altra cosa importante, il fatto che tra una colonna e l'altra (e tra una riga e l'altra nel caso di fig. 7C) varia sempre una variabile alla volta: dalla coppia 00 si passa a 01, da questa si passa a 11 e da questa a 10, il tutto funziona anche da una sponda all'altra, da 10 si passa a 00, come se la mappa fosse un edooppo cilindrico. Ciò è importante per poter evidenziare gli implicanti che ora tratteremo.

Si tratta di evidenziare sulla mappa zone quanto più estese possibile di 1, formate da 1-2-4-8 caselle adiacenti in modo da formare rettangoli o quadrati. Dal momento che le mappe godono, per così dire, di simmetria circolare, una di queste aree (gli implicanti) può anche iniziare da un estremo e terminare sull'altro, «passando da dietro alla mappa». Giusto per fare qualche esempio, in figura 8 sono mostrate delle mappe a tre ingressi in cui abbiamo evidenziato 5 tipici implicanti. Ad esempio, in figura 8A abbiamo evidenziato l'implicante di quattro 1 disposti a quadrato. In figura 8B e 8C, rispettivamente, implicanti rettangolari da 2 a 4 caselle. In figura 8D e 8E due implicanti di quelli «che girano da dietro alla mappa».

Detto questo, la domanda più ovvia è «a che servono questi benedetti implicanti?». Semplicissimo: un implicante identifica un termine AND del-

l'espressione che stiamo costruendo e una volta evidenziato tutti implicanti quanti bastano a coprire tutti gli 1 della mappa possiamo passare alla espressione corrispondente e da questa alla rete.

Il problema è semmai quello di capire un dato implicante quale termine identifica. Per risolvere questo piccolo arcano, cominciamo dall'implicante di figura 8A: notiamo che gli 1 in questione restano tali indipendentemente dal valore di X2 e dal valore di X0. Ciò significa che basta che X1 valga 1 che il valore della Y è 1. Questo implicante identifica allora il termine X1. Passiamo a figura 8B: gli 1 evidenziati non dipendono da X2 ma sono tali quando X1 vale 0 e X0 vale 1. L'implicante corrispondente è:

$$X1 \cdot X0$$

Discorso simile al primo per l'implicante di figura 8C: basta che X2 valga 0, quindi l'implicante è:

$$X2$$

Per le figure 8D e 8E gli implicanti corrispondenti, sempre per gli stessi motivi, sono rispettivamente:

$$X0 \cdot X0 \cdot X2$$

Risumando, una volta evidenziati tutti implicanti (per grandi possibili, anche a costo di sovrapporre parte di questi) quanti bastano a coprire tutti gli 1 della mappa, ricaviamo i corrispondenti termini AND da mettere in OR come facevamo col metodo delle

tabelle. Anche in questo caso possiamo muoverci in senso diametralmente opposto, evidenziando zone di 0 (gli implicati) ed ottenere espressioni di prodotti di somme, guardando la mappa è facile comprendere se è meglio evidenziare gli implicanti o gli implicati.

Facciamo ora un esempio concreto: torniamo alla tabella di figura 4A e, per prima cosa costruiamo la mappa corrispondente, mostrata in figura 9A. Riusciamo ad evidenziare facilmente due implicanti, uno di 2 e uno di 4 caselle. Il primo identifica il termine X1 · X0, il secondo il termine X2. L'espressione corrispondente.

$$Y = X2 + X1 \cdot X0$$

e la rete corrispondente di figura 9B parlano da sole: esse sono funzionalmente equivalenti a quelle di figura 4B: come sapremo non c'è male!

Un bel digit

Per concludere questa sessione combinatoria delle reti logiche, una piccola applicazione paleo-computerocica: piloteremo un digit a sette segmenti. Dando in ingresso un numero compreso tra 0 e 7 il display (per utilizzare tre sole linee) vedremo apparire sul nostro digit il valore decimale dato dall'accezione dei necessari segmenti.

La nostra rete logica combinatoria avrà dunque tre ingressi (X2, X1, X0) e sette uscite (Y0... Y6) che come detto piloteranno i sette segmenti mostrati in figura 10A. In figura 10B troviamo la tabella di verità dell'intera rete. In figura 10C una per una le mappe relative ai 7 morsetti di uscita, più complete di espressioni relative agli implicanti. A proposito di queste, vogliamo farvi notare quella relativa a Y5, dove troviamo un implicante A di dimensione 1 che identifica un termine di tre variabili: proprio lo stesso che avremmo trovato sviluppando la rete secondo il metodo delle tabelle di verità.

La rete completa è mostrata in figura 11, un bel lavorone, ma alla fine funziona.

Uffa!

Questa volta l'ho sparata grossa. Errata correge: MC n. 61 pagina 132 deve al solito «Se ad esempio il nostro insieme è finito ed è formato di 4 elementi l'insieme delle funzioni di tale insieme in se stesso è 2 alla 4 dunque 16, e non è vero un fatto! Si vede proprio che io i conti non li so proprio fare. Infatti 4 alla 2 sono il numero delle funzioni da 4 elementi in 2 elementi, mentre il numero delle fun-

zioni da 4 in 4 è 4 alla 4 ovvero 256 (stesso errore... che faccio 256). Quando la presenza di fine paragrafo (che sempre la stesso paggio) pare per una malintenzione che altro. Sola legge di Murphy.

Ovviamente, fermo restando che il conto, Murphy punzecchiando, dovrebbe essere giusto, in particolare per quel che riguarda gli insiemi infiniti. Non chiedono comunque di dimostrarlo... non ci sono più. Scusate il connessivo. Grazie Arrividerci. Puffo.

AVETE MAI PENSATO CHE...



**VELOCI SPEDIZIONI
IN TUTTA ITALIA**

LA CDC importa direttamente dai costruttori di INTERFACCE, MAIN BOARD, TASTIERE, CASES, ecc. **solo le parti staccate** per garantire il meglio della produzione orientale ed inoltre **ASSEMBLA** in proprio effettuando un **TEST PRELIMINARE DI FUNZIONAMENTO**.

LA CDC insieme sui propri PC/XT/AT da **SEMPRE** solo ed esclusivamente i DRIVE CHINON che sono sinonimo di qualità, silenziosità ed affidabilità.

LA CDC è organizzata in modo da avere **SEMPRE** pronto a magazzino quanto VI occorre e può effettuare spedizioni **ANCHE IN GIORNATA** (SERVIZIO RAPIDO PER LE ISOLE 24 ORE IN PREPAGATO).

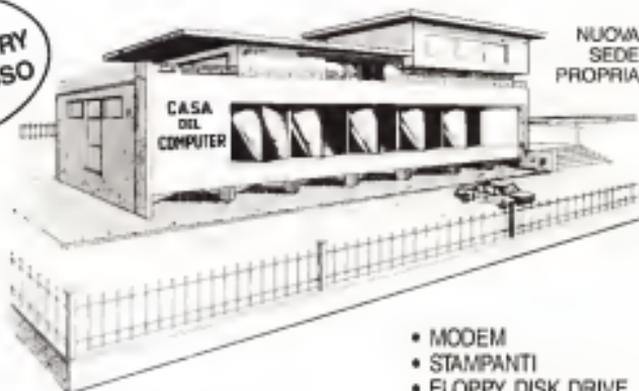
LA CDC **GARANISCE** i propri prodotti con la sostituzione immediata o riparazione **ANCHE DOPO IL PERIODO DI GARANZIA** (servizio HALF COST).

LA CDC ha tutti i pezzi di ricambio a magazzino degli articoli di propria importazione che vengono conservati per almeno **5 ANNI**.

SPESSO È MEGLIO SPENDERE QUALCOSA IN PIÙ PER SPENDERE MENO...

... PENSATECI...!!!

**1°
CASH & CARRY
ALL'INGROSSO**



DEPOSITI:

ROMA

H2S s.r.l.

Via Assisi, 80
Tel. 06-7883607

BOLOGNA

TELETEX s.r.l.

Via Emilia, 51
Anzola Emilia (Bo)
Tel. 051-734485

- PC/XT/AT COMPATIBILI
- PC/XT PORTATILI
- INTERFACCE x APPLE/IBM
- MODEM
- STAMPANTI
- FLOPPY DISK DRIVE
- HARD DISK
- STREAMER
- MONITOR
- DISKETTE

LA CASA DEL COMPUTER - VIA DELLA MISERICORDIA, 84 - 56025 PONTEDERA (PI) - Tel. 0587 - 212.312
(NUOVA SEDE) - VIA T. ROMAGNOLA, 63 - 56012 FORMACETTE (PI) - Tel. 0587 - 422.022

RICHIEDETECI IL CATALOGO E PREVENTIVI OGGI STESSO!!

Numeri di Fibonacci e di Lucas

Nel campo della matematica relativo alla Teoria dei Numeri la successione di numeri interi $F_0, F_1, F_2, F_3, \dots, F_n$, definita dalla seguente relazione di ricorrenza:

$$F_k = F_{k-1} + F_{k-2}$$

con

$$F_0 = 1 \text{ e } F_1 = 1$$

$$(K = 2, 3, \dots)$$

prende il nome di successione di Fibonacci. F_k è il generico numero di Fibonacci di indice k .

Un'altra successione di numeri, chiamata successione di Lucas, forse meno nota, ma non meno interessante per le sue proprietà aritmetiche, che giocano un ruolo importante nella verifica della primalità di particolari numeri (i numeri di Mersenne): per la definizione di tali numeri vedasi la rubrica «MC algoritmi» n. 53 di MC microcomputer e la successione di numeri interi $L_0, L_1, L_2, L_3, \dots, L_n$, definita da una relazione di ricorrenza del tipo di quella che vale per i numeri di Fibonacci:

$$L_k = L_{k-1} + L_{k-2}$$

ma con

$$L_0 = 2 \text{ e } L_1 = 1$$

$$(K = 2, 3, \dots)$$

L_k è il generico numero di Lucas di indice k .

Si è già altre volte parlato sulle pagine di questa rivista dei numeri di Fibonacci. Sono stati anche dati esempi di routine con istruzioni di tipo iterativo o ricorsivo (basando agli informatici più la diatriba sulla scelta più conveniente), partendo sempre dalla relazione di ricorrenza suddetta. Tali programmi tuttavia danno dei risultati numerici condizionati dalla limitata precisione che presenta l'organo di calcolo utilizzato.

Volendo calcolare ad esempio F_{100} ci si dovrebbe acccontentare di avere un risultato approssimato e impreciso:

$$F_{100} = 3.54224848 E + 20$$

con un computer con precisione PR=9

$$F_{100} = 3.542248481750219 E + 20$$

con computer a doppia precisione (PR=16)

Soltanto avendo a disposizione un organo di calcolo più preciso (ad es. a tripla precisione; PR=24) potremmo

conoscere il valore numerico esatto di F_{100} , che risulta composto da 21 cifre.

Per numeri di Fibonacci o di Lucas di indice più elevato è quindi più grandi sarebbe necessario un calcolatore con precisione ancora più alta e così via. Come si può allora riuscire ad ottenere i valori esatti, cioè calcolati con tutte le cifre esatte sino all'unità, di tali numeri anche molto grandi, costituiti da centinaia ed addirittura da migliaia di cifre?

Il programma proposto in questo articolo risolve il quesito.

Esso, in pratica, non è altro che una versione in aritmetica a precisione multipla della classica routine che l'avvalle della relazione di ricorrenza citata, rifacendosi peraltro alle indicazioni generali date in un precedente articolo su questo tipo di aritmetica (vedi n. 56 di MC microcomputer).

Con tale programma, il lettore è in grado di visualizzare a sua scelta i numeri di Fibonacci o di Lucas sino all'indice N desiderato. Inoltre, per accelerare il tempo di risposta del risultato, il lettore può scegliere di visualizzare solo il valore del Numero con l'indice richiesto. Le uniche limitazioni sono date dalla capacità di memoria del calcolatore (ad esempio con il C64 non si può andare oltre un indice $N=95000$), ma soprattutto dal tempo impiegato dal computer per eseguire la gran mole di calcoli elementari richiesti.

Proprio per accelerare l'esecuzione di questa mole di calcoli è opportuno eseguirli in base 100 e con G il più elevato possibile, compatibilmente con la precisione PR del computer. Nel pro-

```

F 270 = 000000 00077004 00000000
01760000 03702400 00000000
43000010 00110000 00000000
F 280 = 001030 470730 00103040
00717000 00300070 03003000
00713000 00100000 00000000
F 290 = 000010 10000000 10000000
30000000 00100000 00001000
00300000 00000000
F 300 = 000000 00000000 00000000
40010010 00000000 00000000
03000000 00000000
F 310 = 030000 0007100 10000000
03071000 10000000 00000000
03070000 00010000
F 320 = 000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000
TEMPO 10P100Y0 100.000000 SEC.
    
```

Tabelle 1 - Esempio di calcolo di numeri di Fibonacci.

```

NUMERI DI FIBONACCI
INDICE T 1000
VARI NORMALIZZATE SOLO IL VALORE DI
F (100) T DEVI PRENDERE IL TAVO E
ALTREMENTE PARI UN QUALSIASI ALTRO
TAVO.
ATTENDERE
F 1000 = 00170000 00101000 10010100
00000000 00000000 00100000
00000000 01000000 00000000
00010000 00000000 00000000
00010000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
TEMPO 10P100Y0 003.000000 SEC.
    
```

Tabelle 3 - Esempio di calcolo di F_{1000} .

```

L 200 = 004 00000004 00000100
00010000 00000000 00000000
01000000 00010000 00000000
L 250 = 000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
L 300 = 1000 00100000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
L 350 = 0000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
L 400 = 0000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
TEMPO 10P100Y0 000.00 SEC.
    
```

Tabelle 2 - Esempio di calcolo di numeri di Lucas.

```

NUMERI DI LUCAS
INDICE T 1000
VARI NORMALIZZATE SOLO IL VALORE DI
L (100) T DEVI PRENDERE IL TAVO E
ALTREMENTE PARI UN QUALSIASI ALTRO
TAVO.
ATTENDERE
L 1000 = 00214 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
00000000 00000000 00000000
TEMPO 10P100Y0 010.710000 SEC.
    
```

Tabelle 4 - Esempio di calcolo di L_{1000} .

```

000 PER CALCOLO DEL NUMERO DI FIBONACCI E DEL SUO INVERSO
010 PRINT "NUMERO DI FIBONACCI DA CALCOLARE: ";
020 INPUT N
030 PRINT "IL NUMERO DI FIBONACCI CORRISPONDENTE AL VALORE N E' ";
040 PRINT "IL SUO INVERSO E' ";
050 IF N=1 THEN PRINT "1"
060 IF N=2 THEN PRINT "1"
070 IF N=3 THEN PRINT "2"
080 IF N=4 THEN PRINT "3"
090 IF N=5 THEN PRINT "5"
100 IF N=6 THEN PRINT "8"
110 IF N=7 THEN PRINT "13"
120 IF N=8 THEN PRINT "21"
130 IF N=9 THEN PRINT "34"
140 IF N=10 THEN PRINT "55"
150 IF N=11 THEN PRINT "89"
160 IF N=12 THEN PRINT "144"
170 IF N=13 THEN PRINT "233"
180 IF N=14 THEN PRINT "377"
190 IF N=15 THEN PRINT "610"
200 IF N=16 THEN PRINT "987"
210 IF N=17 THEN PRINT "1597"
220 IF N=18 THEN PRINT "2584"
230 IF N=19 THEN PRINT "4181"
240 IF N=20 THEN PRINT "6765"
250 IF N=21 THEN PRINT "10946"
260 IF N=22 THEN PRINT "17711"
270 IF N=23 THEN PRINT "28657"
280 IF N=24 THEN PRINT "46368"
290 IF N=25 THEN PRINT "75025"
300 IF N=26 THEN PRINT "121393"
310 IF N=27 THEN PRINT "196418"
320 IF N=28 THEN PRINT "317811"
330 IF N=29 THEN PRINT "514130"
340 IF N=30 THEN PRINT "832040"
350 IF N=31 THEN PRINT "1346209"
360 IF N=32 THEN PRINT "2178309"
370 IF N=33 THEN PRINT "3542248"
380 IF N=34 THEN PRINT "5720557"
390 IF N=35 THEN PRINT "9262756"
400 IF N=36 THEN PRINT "14983503"
410 IF N=37 THEN PRINT "24214301"
420 IF N=38 THEN PRINT "39186804"
430 IF N=39 THEN PRINT "63401105"
440 IF N=40 THEN PRINT "102334155"
450 IF N=41 THEN PRINT "165520154"
460 IF N=42 THEN PRINT "267914829"
470 IF N=43 THEN PRINT "433434983"
480 IF N=44 THEN PRINT "701349712"
490 IF N=45 THEN PRINT "1134784195"
500 IF N=46 THEN PRINT "1836133907"
510 IF N=47 THEN PRINT "2970818102"
520 IF N=48 THEN PRINT "4807952009"
530 IF N=49 THEN PRINT "7778770111"
540 IF N=50 THEN PRINT "12586864068"
550 IF N=51 THEN PRINT "20365583090"
560 IF N=52 THEN PRINT "32951280079"
570 IF N=53 THEN PRINT "53316235670"
580 IF N=54 THEN PRINT "86267571162"
590 IF N=55 THEN PRINT "139583862440"
600 IF N=56 THEN PRINT "225851433717"
610 IF N=57 THEN PRINT "365435296167"
620 IF N=58 THEN PRINT "591286420984"
630 IF N=59 THEN PRINT "956721617151"
640 IF N=60 THEN PRINT "1548008745035"
650 IF N=61 THEN PRINT "2501370769010"
660 IF N=62 THEN PRINT "4050651474045"
670 IF N=63 THEN PRINT "6551971744060"
680 IF N=64 THEN PRINT "10603532234105"
690 IF N=65 THEN PRINT "17155312888165"
700 IF N=66 THEN PRINT "27777015022270"
710 IF N=67 THEN PRINT "44932327762435"
720 IF N=68 THEN PRINT "72709342784705"
730 IF N=69 THEN PRINT "117641679807180"
740 IF N=70 THEN PRINT "190392434564395"
750 IF N=71 THEN PRINT "308060514371575"
760 IF N=72 THEN PRINT "500452969035970"
770 IF N=73 THEN PRINT "808545483800365"
780 IF N=74 THEN PRINT "1309037452936335"
790 IF N=75 THEN PRINT "2113639347171700"
800 IF N=76 THEN PRINT "3422676799108035"
810 IF N=77 THEN PRINT "5536316146279735"
820 IF N=78 THEN PRINT "9058992945387770"
830 IF N=79 THEN PRINT "14695311144559505"
840 IF N=80 THEN PRINT "23890804090947280"
850 IF N=81 THEN PRINT "38586115237326815"
860 IF N=82 THEN PRINT "62476919328274095"
870 IF N=83 THEN PRINT "101063030565600910"
880 IF N=84 THEN PRINT "163540049893875005"
890 IF N=85 THEN PRINT "264603080459475915"
900 IF N=86 THEN PRINT "428143130353350920"
910 IF N=87 THEN PRINT "692746210812826835"
920 IF N=88 THEN PRINT "1120889331166176855"
930 IF N=89 THEN PRINT "1813635541979003790"
940 IF N=90 THEN PRINT "2934524873141780645"
950 IF N=91 THEN PRINT "4748160315120784440"
960 IF N=92 THEN PRINT "7682685188262565085"
970 IF N=93 THEN PRINT "12426805493383349530"
980 IF N=94 THEN PRINT "20109490674645914615"
990 IF N=95 THEN PRINT "32536296168029264155"

```

gramma proposto si opera con un $G = PR - 1 = 8$, quindi in base 10⁸, perché il computer usato (C64 o C128) presenta una precisione $PR = 9$. Per un computer con PR diversa basterà cambiare il valore della variabile PR alla riga 250.

Che si possa operare qui con un G così alto senza mai perdere in ogni calcolo elementare eseguito la piena precisione, ciò non è un contrasto con quanto asserito nel citato articolo. Nel presente programma infatti l'unico modo di calcolo a multiprecisione da eseguire è l'addizione fra due soli operandi.

Per dimensionare poi in modo ottimale i vettori necessari nell'elaborazione, si è sfruttata la possibilità di poter conoscere a priori di quante cifre risulta composto il numero di Fibonacci di Lucas in esame.

Dalla letteratura (scarsa (vedi rifer. bibliografici citati)) sono note le seguenti formule dirette (chiamate Forme di Binet):

$$F_n = \frac{1}{\sqrt{5}} \left(\frac{1 + \sqrt{5}}{2} \right)^n - \frac{1}{\sqrt{5}} \left(\frac{1 - \sqrt{5}}{2} \right)^n$$

$$L_n = \left(\frac{1 + \sqrt{5}}{2} \right)^n + \left(\frac{1 - \sqrt{5}}{2} \right)^n$$

Sfortunatamente queste formule, nemmeno usando l'aritmetica a precisione multipla, possono essere convenientemente utilizzate per il calcolo

diretto di F_n o L_n . Possono però essere usate per conoscere il numero Y di cifre componenti F_n o L_n . Un esempio può chiarire quanto asserito. Si voglia sapere di quante cifre è composto F_{217} . Si ha:

$$F_{217} = \frac{1}{\sqrt{5}} \left(\frac{1 + \sqrt{5}}{2} \right)^{217}$$

se si trascura, come è lecito, la parte con segno negativo della (1).

Possiamo ora

$$\frac{1}{\sqrt{5}} \left(\frac{1 + \sqrt{5}}{2} \right)^{217} = 10^Y$$

da cui:

$$Y = \text{INT} \log_{10} \left(\frac{1 + \sqrt{5}}{2} \right)^{217} = \frac{1}{2} \log_{10} 5$$

Svolgendo i calcoli si ottiene: $Y = 324615$.

F_{217} è dunque un numero intero compreso tra 10^{324615} e 10^{324616} e sarà pertanto composto da 33 cifre. Si ha

$Y = \text{INT}(\log_{10} 5 + 1) = 33$ cifre

Scelto pertanto l'indice N , trovato il numero di cifre degli operandi (si ricorda che qui gli operandi sono vettori), è facile allora dimensionare tali vettori con il numero simultaneamente necessario di componenti. Inoltre, durante l'esecuzione dei calcoli relativi a F_n con $K < N$, dalla conoscenza sempre a priori delle cifre costituenti ciascuna F_n si è in grado di eseguire solo i

calcoli indispensabili per arrivare al risultato finale.

Nelle Tabelle 1, 2, 3, 4 vengono riportati alcuni esempi di calcolo sia di numeri di Fibonacci che di Lucas, così come effettivamente compaiono sul video.

Ci si può domandare se sia possibile trovare il valore esatto di numeri di Fibonacci o di Lucas, anche molto grandi, senza dover calcolare tutti i numeri dello stesso tipo, di indice inferiore. Ciò è quello che si è costretti a fare impiegando nel programma, come si è fatto, la relazione di ricorrenza che definisce la successione.

La risposta è affermativa. Infatti facendo ricorso alle seguenti relazioni, prese dalla letteratura specializzata (vedi Bibliografia).

$$L_k = F_{k+1} + F_{k-1}$$

$$F_n = L_k L_k$$

$$L_{2k} = L_k L_k - (-1)^k \cdot 2$$

$$F_{k+n} = F_k F_n + F_{k-1} F_{n+1}$$

$$L_{k+n} = L_k L_n - (-1)^k L_{k-n}$$

$$F_k^2 = F_{k-1} F_{k+1} - (-1)^k$$

si può già intravedere la possibilità di realizzare interessanti programmi atti a calcolare i numeri in esame in maniera più efficiente e meno banale.

Ma rimandiamo ad un prossimo intervento il proseguimento del discorso.

Bibliografia

- G.H. Hardy and E.M. Wright: *An introduction to the theory of numbers* - Fifth edition - Clarendon Press, Oxford 1954
M.B. Schroeder: *La teoria dei numeri* - Franco Muzio Editore, dicembre 1985
P. Filippini: *Sulle proprietà dei soggetti fra particolari numeri di Fibonacci e di Lucas* - Note Ricercate Notte, pubblicazione anomala dell'Istituto Superiore Poste e Telecomunicazioni - vol. XXXIII, N. 3-4, 1984
P. Filippini: *Fibonacci e i suoi numeri* - Poste e Telecomunicazioni, gennaio/febbraio 1986 - Editore Fondazione Ugo Bordini



Identificazione degli oggetti

Discutiamo qualche attimo sul problema della identificazione degli oggetti individuandoli come immagini bidimensionali. L'approccio al problema non presenta soverchie difficoltà specie quando ci si accontenta di una certa tolleranza nei risultati o, in altri termini, se non è necessario affinare l'analisi oltre certi gradi di sensibilità, per questo attiene al riconoscimento dell'immagine come confronto fra quella incognita ed un « dizionario » di immagini standard, tra cui scegliere.

Il problema più semplice di riconoscimento è quello della individuazione del significato di un carattere alfabetico stampato secondo certe regole e stereotipi: questa semplificazione del problema in rigidi limiti è necessaria, per far intendere come il procedimento di riconoscimento parta da alcuni stretti canoni di analogia che, proprio per la loro stessa, intrinseca

scarsa flessibilità, ben difficilmente possono portare a certi risultati « intelligenti ».

La figura a) ottenuta, per comodità utilizzando il pacchetto « Fontastic » mostra una lettera C come immagine digitalizzata (viene utilizzato, a tal uopo, un carattere « Cape Casaverta », piuttosto squadrato, molto simile al carattere usato per la stampa con schiostro magnetico utilizzata su adeggi), in cui viene usata una risoluzione di 21×14 caselle ed i soli due colori bianco e nero (senza toni diversi di grigio). L'algoritmo di riconoscimento si basa sul confronto tra la matrice bidimensionale di sequenze bianco-nero, rappresentante la lettera, ed una serie di array precostituite, campione, destinate a disonano di confronto. Ma cosa succede se un numero è sbadato o stampato male. Occorre, in tal caso, eseguire un test di somiglianza, nel caso più semplice sommando il numero dei punti della matrice e confrontandolo con quello della lettera campione.

Il procedimento si presta a gravi errori, se si considera che, anche al di fuori di imperfezioni nella stampa del carattere da riconoscere, le lettere [p], [q], [b] e [d], sono rappresentate dallo stesso numero di punti. Ancora per immaginando di operare sempre sugli stessi caratteri, si andrà incontro, probabilmente, a problemi di scala, anche se questo è, forse, il minore dei mali.

Un metodo di soluzione per la ricerca delle analogie è quello, di cui abbiamo già parlato qualche mese fa, quando indicammo una metodologia più raffinata di confronto basata non solo sulla corrispondenza tra numero di punti, ma anche tra punti avverti lo stesso « peso ». Chi non ricorda quanto dicemmo sapegga che l'immagine viene conservata in una array bidimensiona-

le, in cui viene annotata non solo la presenza (o l'assenza) di punti, ma anche la stessa posizione. Questo sistema posizionale consente una univoca corrispondenza tra punti analoghi del ben noto « immagine-oggetto », e permette confronti più rigorosi (si tratta della metodologia attualmente in uso in molte macchine riconoscenti di caratteri).

Ma come si fa quando si desidera che una macchina riconosca non più una immagine riferibile, per forma o dimensione, a qualcosa già in suo possesso, ma occorre « riconoscere » l'immagine facendo parte di una categoria, di un « tipo ». Ad esempio, immaginiamo di individuare una metodologia destinata a riconoscere figure piane: come fare ad identificare la figura b1) come un trapezio? Il metodo di semplice confronto appena descritto è del tutto inutile (le figure b2) b3) e b4), so-

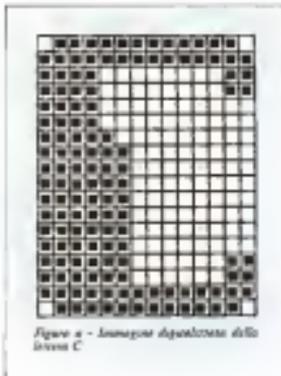
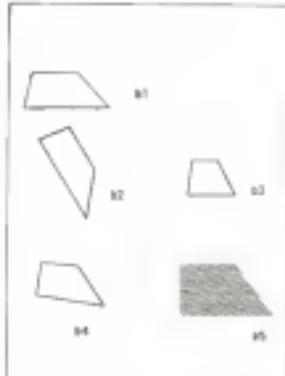


Figura a - Immagine digitalizzata della lettera C





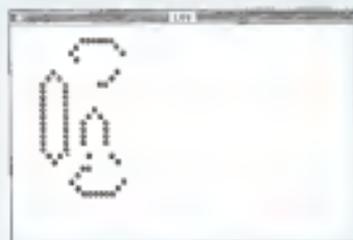
01



02



03



04



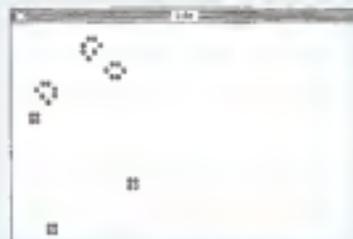
05



06



07



08

Figura e8 - La lettera C dopo 17 passaggi

Figure e concetto espresso nel presente articolo sono stati ricavati da alcuni articoli che si trovano al segnalibro per la libreria espositiva e per la separazione dei volumi. Figura di Raphael — Il computer che pensa — Abaco Editore di recente pubblicazione, ma che aveva in 1974 per numerose volte di base e per diverse tipologie di indagini, descritte nel presente articolo.

lo per fare qualche esempio, sono altrettanto trapezi, per nulla confrontabili, con accettabilità di confronto tra array bidimensionali, tra loro) Una routine di rotazione e di scalatura darebbe risultati soddisfacenti, ma appare ovvio che si tratta di ben misera soluzione, se si considera che la figura b5) non sarebbe, in questo modo, riconosciuta come trapezo, pur essendolo. Occorre, allora, abbandonare il criterio di puro confronto, per passare a quello di definizione: se per l'uomo, un trapezo è «una figura piana, limitata e chiusa da quattro lati, con soli due lati paralleli», la soluzione potrebbe essere quella di dotare il programma di riconoscimento di routine capaci di contare i lati, misurare le impetee degli angoli, individuare linee rette e parallele, riconoscere contorni chiusi, ecc. Il programmatore potrebbe, col tempo, creare una biblioteca piuttosto organica di semplici routine di riconoscimento, abbinando le quali (si ricordi come il Lisp consente di strutturare liste organiche di elementi congruenti) sarebbe possibile aggirare infinitesimi problemi di orientamento, scalatura, e, per quanto possibile, sfumatura e sicurezza di definizione dell'immagine.

Ma siamo, in questo, come nel caso precedente, sempre in una tipologia piuttosto stretta e limitata di schemi riconoscitivi fondamentali, soltanto ad un livello superiore chiedendoci: «Come è possibile riconoscere oggetti da una immagine prelevata dal vivo?». Saperlo il problema della acquisizione della immagine sotto forma digitale, ci troveremo inizialmente di fronte alla solita array bidimensionale di numeri da cui estrarre le informazioni destinate a distinguere le immagini stesse.

L'array appena descritto va sottoposto ad una prima manipolazione, in quanto esiste un primo problema da rimuovere. Una immagine digitalizzata (chi usa una telecamera, od un digitizer) conosce già il problema per esperienza: trovato di fronte spesso, molti digitizer possiedono opzioni destinate a manipolare l'immagine prodotta per eliminare difetti della rappresentazione stessa) possiede una serie di errori e di discrepanze casuali che occorre correggere prima di procedere, e che sono stati introdotti nell'immagine da inevitabili più o meno grandi difetti di risoluzione della macchina lettrice (d'altro canto gli stessi fotografi, scapoloni, di una volta rievocavano le foto di loro eseguite, sebbene la loro fotografica sia un mezzo di riproduzione immensamente più efficiente e solu-

tivo di una telecamera o di un digitizer).

La tipologia più comune d'errore è rappresentata da aree (nella maggior parte dei casi, punti) piccole bianche completamente circondate da punti non (o viceversa, ovviamente). In questi casi, con buona probabilità si tratta di un errore nella lettura della immagine sorgente. La macchina eseguita, allora, un processo di regolarizzazione della immagine oggetto, secondo alcune regole che vedremo di seguito.

Il ragionamento che anima il processo di omogeneizzazione dell'immagine si basa sul presupposto che i punti di discrepanza non sono errori, o particolari così piccoli dell'oggetto da poter essere agevolmente trascurati. Processi di omogeneizzazione possono essere eseguiti con diverse procedure, più o meno efficienti, così riassumibili:

- se un punto possiede luminosità superiore od inferiore a tutti quelli ad esso circostanti, esso viene «ricolorato» al modo da assumere la luminosità, rispettivamente, del più o del meno brillante dei punti ad esso adiacenti;
- se un punto possiede luminosità, ancora una volta, superiore od inferiore a tutti quelli circostanti, esso viene sostituito con un nuovo punto, la cui luminosità è la media aritmetica di quella dei punti adiacenti;
- ad ogni punto spazio viene assegnato un valore di luminosità determinato da una verifica matematica della luminosità dei punti immediatamente vicini. In questa ottica varie formule sono state proposte, tra cui è abbastanza accurata quella proposta nel volume di Raphael, nominato di seguito, che assegna al punto un valore dipendente dalla somma delle due differenze tra i punti a maggiore «distanza luminosa e quelli a minore». Si tratta di un'operazione, questa, abbastanza difficile da codificare, in quanto occorre stabilire una scala di gradualità od almeno un limite di valori che segni il passaggio tra i due valori da assegnare, zero ed uno.

Qualunque sia il sistema adottato il processo di «spianamento» dell'immagine così effettuato porta a variazioni notevoli dell'immagine. Successi-

ve operazioni di regolarizzazione portano all'effetto contrario di quello desiderato, vale a dire che l'immagine, piano piano, degrada ad una massa indistinta di parti scure e chiare. Il terzo degli algoritmi citati, comunque, se ragionevolmente usato, porta ad una schematizzazione utile e sufficientemente accurata dell'immagine, che, inverte, può portare a buoni risultati nella fase di riconoscimento.

Raphael, nel volume già richiamato, evidenzia come un principio di regolarizzazione sia utilizzato nel ben noto Life, il gioco della vita così come al Gausseri. Le regole del gioco, per chi non le ricordasse, sono:

— si considera un piano (il mondo bidimensionale in cui vivono le cellule del gioco) come array di punti non (cellule viventi) e bianchi (punti vuoti). Ogni posto vuoto che abbia 3 cellule immediatamente circostanti (negli otto posti disponibili), viene occupato da una nuova cellula (1, o, il che è lo stesso, da un punto nero);

— ogni cellula che non sia circondata da due o tre cellule morte (si trasforma in 0, spazio bianco);

— tutte le modifiche descritte vengono operate simultaneamente sull'intera area.

Questo algoritmo di modifica, come è noto, può portare a risultati del tutto distanti dall'immagine di partenza, con ciò viene dimostrarci che un processo automatizzato di modifica e regolarizzazione della disposizione di punti, lungi dall'essere il toccasana, abbisogna di continua verifica da parte di un supervisore (uomo o macchina) che stabilisca quando e dove fermare la modifica dell'immagine per evitare che il mondo sia peggiore del male.

«Life» è interessante per un altro motivo: consente cioè di verificare se esiste la possibilità che due immagini, per successivo addolcimento delle stesse siano tra loro confondibili: nella serie di figure c) è possibile vedere l'evoluzione della lettera di figura a) sottoposta a successivi passaggi del gioco attraverso un programma disponibile su Macintosh. Il risultato finale, che vedete, ottenuto dopo 17 passaggi, mostra come ben poco sia rimasto dell'immagine iniziale, e come questa vi sia del tutto irrecognoscibile.

Prevedo, cioè, vedremo la prossima volta come è possibile giungere ad un diverso approccio nel riconoscimento delle immagini, senza far uso di criteri di somiglianza con modelli precons-



linea computer

GVH - Via della Beverara, 39 - 40131 Bologna - Tel. 051/370487-360526 - Telex 511375 GVH I

COMPUTER AT COMPATIBILI

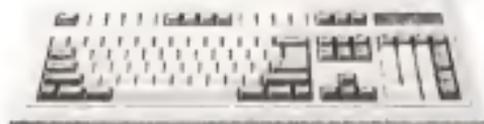
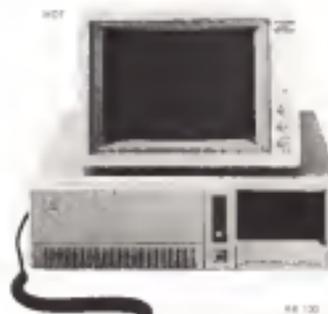
COMPUT

da montare secondo le configurazioni da voi richieste

Novità



AT
versione
PORTATILE
montato
e collaudato



MS 3 - Scheda madre di tipo compatto (Baby). Clock 6-8 Mhz. Con 8 slot per card aggiuntive. Installa 512K RAM espandibile a 1024 **L. 1.338.000**

MS 8 - Alimentatore switch di 200 W di potenza. Ventole silenziose. Ingresso 120x348Vca, 40 x 100Hz. **L. 188.000**

CA 8 - Contastere infocolor colore chiaro. Frontale con computerizzato tastiera touch rest. Spazio frontale per due unità disco. Spazio interno per 4 unità disco. Copertura a zama. **L. 145.000**

K9 100 - Tastiera professionale estesa con 126 tasti. Feed back tattile. Kick sound. Cordone di collegamento estraibile. Regolazione dell'inclinazione. **L. 188.000**

CR 20 - Scheda grafica video monocromatica (Hercules) con connettore Standard RGB(TTL). Provvisa anche di porta passiva per stampante. Risoluzione 720 x 360. **L. 153.000**

CR 25 - Scheda grafica video color con connettore Standard RGB e connettore con unità videocomposta edile e monitor con ingresso video compatto. Risoluzione 640 x 320 (bianco/nero) 320 x 200 (16 colori). Provvisa di uscita per monitor (a richiesta). **L. 153.000**

Gli desidera il computer AT montato e collaudato deve aggiungere al costo dei pezzi singoli il cifre di L. 98.000.

LR 8 - Floppy disk driver da 1.2 M byte trazione diretta. Made In Japan. **L. 370.000**

CTVL - Controller Western Digital. Scheda larga. Può contenere 2 Hard Disk da 20 Mb e 2 floppy da 1.2 Mb. **L. 378.000**

HD 512K - Hard Disk 20 M Byte. Tempi di accesso 65 ms. Made in Japan. Garanzia 1 anno. Senza controller. **L. 828.000**

HD 40 KC - Kit componente controller e Hard Disk da 40 M byte e tempo di accesso 48 ms (Vince coli). Made in Japan. Garanzia 1 anno. **L. 2.038.000**

COMP-AT - Portatile AT compatibile con compatto. Scheda madre 512 K esp. 1024 Clock 6-8 Mhz. Alimentatore a zama 200W. Contastere plastica con interno metal. 800 Monitor 13" ad alta risoluzione colore antirif. Scheda monocromatica ad alta risoluzione e uscita parallela. Tastiera 84 tasti. (Vince l'intero senza floppy disk controller Hard Disk). Montato e collaudato. **L. 2.498.000**

DPX - Doppione analogo per dischi 5,25/90K. Piramide di duplicazione veramente senza problemi. Alta affidabilità. Tempo di copia: 50 secondi. **L. 1.800.000**

MDI T1M - Monitor a colori da 14" per schede EGA ad alta risoluzione (640x320). Doppia frequenza di scansione: 15,75 KHz a 31,85 KHz/60,31 dop plich. Schermo antiriflesso tubo a 90°. Alimentazione a 220 V 50W. Ingresso a 9 pin. **L. 1.990.000**

DEI VENDITORI ESCLUSIVI DI ROMA
AGS (ROMA), ADL (COMPTON) Via S. Basilio 1441
Bologna: SUD s.p.a. - Strada 3 e 5 - Sesto San Giovanni 21
Bologna: ICTONICA ELETTRONICA Via Ravenna 42
Cortina (PN): DISCOFONIA ONLINE Via Polignone 208
Fermo (MC): SUD s.p.a. Via S. Margherita 21
Fermo (MC): SUD s.p.a. Via S. Margherita 21
Fermo (MC): SUD s.p.a. Via S. Margherita 21
Genova: COMPUTER PROGRAM s.p.a. - Via S. Donato, 54
Monte: ONE ITALIA, Via Carlo Poletti 47

Bologna: ELECTRONIC CENTER Via Milano 38
Napoli: ACQUARO ELETTI s.p.a. - Via Angiano 107
Palermo (PA): E.C. s.p.a. - Via S. Lucia 45
Palermo (PA): NETCOM s.p.a. - Via S. Duca 27
Roma: AFR 32780 s.p.a. - Via Venezia 2 e Via 400
Sarno: ELETTRONICA INFORMATICA s.p.a. - Contrada 58
Sarno: GENERAL COMPUTER - C.so Sordani 16
Torino: OLA TELECOM Via Venezia 15 bis

DEI VENDITORI ESCLUSIVI DI ROMA
Milano: MICROTEC s.p.a. - Via Sordani 16
Napoli: SUD s.p.a. - Strada 3 e 5 - Sesto San Giovanni 21
Palermo (PA): E.C. s.p.a. - Via S. Lucia 45
Palermo (PA): NETCOM s.p.a. - Via S. Duca 27
Roma: AFR 32780 s.p.a. - Via Venezia 2 e Via 400
Sarno: ELETTRONICA INFORMATICA s.p.a. - Contrada 58
Sarno: GENERAL COMPUTER - C.so Sordani 16
Torino: OLA TELECOM Via Venezia 15 bis

Ripetitori altri 40.

ASSEMBLIER ASSEMBLER ASSEMBLER 8086 8088

di Pierluigi Pananzi

Il set di istruzioni Istruzioni di stringa

prima parte

In questa puntata parleremo di cosa si intende, nell'assembler dell'8086/88, con il termine di stringa ed analizzeremo le istruzioni di gestione delle stringhe. Vedremo che con tale termine non si intendono necessariamente insiemi di caratteri ASCII, così come siamo abituati lavorando con linguaggi ad alto livello. ■

Le «stringhe»

Tale termine, che come detto può ingenerare confusione se paragoniamo il suo significato con quello assegnatogli da linguaggi ad alto livello (Basic e Pascal in testa), rappresenta intanto un generico blocco di dati, siano essi byte o word, sui quali possiamo effettuare un certo numero di operazioni «primitive», intendendo con quest'ultimo termine il fatto che si tratta di operazioni «basilari», «standard» ed in un certo senso «irrinunciabili» sulle quali eventualmente costruire operazioni più complesse.

Tali operazioni sulle stringhe sono paragonabili alle quattro operazioni sui numeri, le quali sono anch'esse delle operazioni «primitive»: come per calcolare un integrale utilizziamo una opportuna sequenza di operazioni primitive su operandi «numero» così

avremo operazioni più complesse su stringhe, ad esempio la sostituzione di tutte le occorrenze di certi dati all'interno di un dato blocco con altri dati di un altro blocco.

Proprio quest'ultimo esempio può mostrare che le «stringhe-ad-alto-livello» (quelle di caratteri ASCII, tanto per intenderci) sono solo un caso particolare del più generico «blocco di dati elementare». L'esempio infatti può benissimo riferirsi alla sostituzione, all'interno di un testo, di tutte le occorrenze di un certo vocabolo con un altro, operazione che è fondamentale in un qualunque word processor.

Tra parentesi il termine «stringa», di uso ormai corrente, è una brutta italianizzazione del termine inglese, «string», con tale termine gli anglofoni intendono (oltre ad una ventina di altri significati, come loro solito) sia il termine «stringa» (inteso come laccio

da scarpa), sia il termine «fila» (ad esempio di perle in una collana), sia appunto l'atto di infilare le perle per creare una collana. Ritentiamo che gli ultimi due significati siano più vicini alla realtà rappresentata da un certo numero di caratteri o dati generici che siano, uno posto di seguito all'altro (quasi in fila indiana), tanto è vero che ne possiamo eliminare da un certo punto in poi come estrarre uno ad uno in questo senso non vediamo come un laccio da scarpa (che è il significato che diamo noi alla parola «stringa», anche se francamente non l'ultimo poi spesso) possa avere qualcosa a che fare con un insieme di caratteri o dati.

Comunque il termine è ormai talmente radicato nella terminologia corrente che non ci ricordiamo più del suo significato vero.

Chiuse dunque questa parentesi ci-

mologica, torniamo alle «stringhe-8086»: un singolo byte, tre word consecutivi, un intero segmento di 64K byte sono tre esempi di stringhe sulle quali possiamo appunto eseguire certe operazioni.

Non importa il «contenuto» della o delle celle di memoria che costituiscono la stringa, ma ci interessa appunto l'insieme di dati nella sua interezza, insieme sul quale e con il quale possiamo compiere operazioni di spostamento, di comparazione, di analisi, di caricamento e di lettura.

Particolarità dell'assembler 8086/88 è quella di avere delle operazioni primitive al massimo, che agiscono sul singolo elemento dell'insieme considerato, ma che possono essere agevolmente estese ad un insieme molto grande di singoli elementi.

Entrando più nei dettagli abbiamo visto già che possiamo lavorare su elementi dati da byte o word, posti in memoria: ora a seconda se l'operazione lo richiede, si avrà in alcuni casi un blocco di dati «sorgente» ed un blocco di dati «destinazione».

Ancor più esattamente potremo avere un byte o una word all'interno del gruppo sorgente ed un byte o una word all'interno del gruppo destinazione: intuitivamente gli spostamenti e le comparazioni avranno un'entità sorgente ed una destinazione, le analisi ed i caricamenti avranno solo entità destinazioni mentre infine le letture avranno solamente le entità sorgenti.

Tutte le volte che parliamo di sorgente e di destinazioni dobbiamo tener presente che ci riferiamo a locazioni di memoria, che come tali posseggono un indirizzo rappresentato dalla solita coppia «segment/offset»: nel caso di byte o word sorgenti, si «punterà», all'entità per mezzo del registro SI, intendendo per default che il dato si trova nel Data Segment (DS) corrente, mentre viceversa (e qui si scopre una prima applicazione dell'Extra Segment) nel caso di byte o word destinazione il puntatore a tale dato per mezzo del registro DI (per quanto riguarda l'offset) e per mezzo dell'Extra Segment (ES appunto).

Bisogna sempre tenere bene a mente quest'ultima particolarità, secondo la

quale il dato destinazione si trova all'indirizzo formato da «ES:DI», contrapposto al dato sorgente che si trova in «DS:SI», dove appunto il «DS» è stato messo tra parentesi in quanto di default.

Inutile dire che una dimenticanza in tal merito comporta non già un errore sintattico o di programma, ma bensì un malfunzionamento all'atto dell'esecuzione del nostro programma, che non funzionerà come vogliamo (ma girerà comunque!).

Detto dunque questo, c'è da aggiungere il fatto che la singola operazione primitiva sul singolo dato potrà essere ripetuta per un certo numero prefissato di volte, dal momento che si ha a che fare con strutture formate da più byte o word, nasce allora l'esigenza di aggiornare il puntatore, formato nel primo caso da SI e nel secondo caso da ES:DI.

In entrambi i casi l'assembler ci consente un incremento o un decremento automatico (a nostra scelta) del puntatore, senza dover materialmente utilizzare un'istruzione di INC o di DEC, ma sfruttando un particolare flag detto di «direzione» (Direction Flag, DF), che con il suo stato indicherà all'istruzione di stringa se il o i puntatori dovranno essere incrementati o decrementati.

Altra particolarità (e poi inizieremo l'analisi vera e propria delle istruzioni) è che sarà l'istruzione stessa ad indicare se si deve operare su byte o word e perciò decidere se l'incremento o il decremento del puntatore deve essere di un'unità (nel caso del byte) o di due unità (nel caso di word): se infatti lavoriamo con word è ovvio che il puntatore deve avanzare o indietro di due ogni volta altrimenti si andrebbe a puntare al byte più significativo di una word.

Le istruzioni di stringa-STOS

Iniziamo dunque dall'istruzione più semplice, la STOS, che permette di memorizzare il contenuto dell'accumulatore nella cella puntata da ES:DI e cioè in una cella della nostra stringa.

In particolare avremo le due istruzioni STOSB e STOSW se rispettiva-

mente il dato da inizializzare sarà un byte o una word (è questa una regola generale: la «B» finale indicherà un'operazione su entità byte, mentre la «W» si riferirà ad entità word): nel caso della STOSB sarà il contenuto di AL a finire nel byte destinazione mentre è istantaneo che nel caso della STOSW sarà il contenuto di AX a finire nella word posta in ES:DI.

Nel primo caso si avrà l'incremento o il decremento di DI di un'unità mentre nel caso della STOSW il registro DI aumenterà o diminuirà di due unità.

Bisogna dunque ricordarsi di settare opportunamente il flag di direzione, con le due istruzioni di cui parleremo nel prossimo paragrafo.

Le due istruzioni qui viste (STOSB e STOSW) non necessitano di operandi se quanto l'assemblatore già presuppone che i registri siano stati caricati correttamente (in caso contrario poi il programma non ci darà risultati corretti, pur essendo esatto sintatticamente...) e si può riassumere il loro comportamento con i due schemi seguenti:

Istruzione STOSB	
ES:DI ← AX	
IF DF = 0	
then DI ← DI + 1	
else DI ← DI - 1	
Istruzione STOSW	
ES:DI ← AX	
IF DF = 0	
then DI ← DI + 2	
else DI ← DI - 2	

Aggiungiamo che, come ogni istruzione di caricamento che si rispetti, i flag non vengono alterati in alcun modo, neanche se ad esempio il valore da porre nella stringa è proprio 0. Analizziamo ora un esempio nel quale supponiamo di voler inizializzare un byte (posto alla locazione VETTDRE), con il valore 55H.

Per poter sfruttare la STOSB, dob-

DATA	SEGMENT	SEGMENT	SEGMENT
ALPH	DB 7	INITIA	SEGMENT
VECTORE	DB 7	BY EDIAR SUP ITI	ENDS
DATA	EMDS	DATA	SEGMENT
CODE	SEGMENT	CODE	ENDS
	<pre> PUSH DS POP DS ; Iniziativa per caricare ES con ; il contenuto di DS MOV ES,DATA MOV DI,OFFSET VECTORE MOV AL,00H STOSB </pre>	<pre> PUSH DS POP DS MOV DS,SEGMENT MOV SI,OFFSET INITIA MOV DI,0000H ; sono 326 volte INC DI ; incremento dell'accumulatore REP STOSB ; accumulatore ripetuto </pre>	
CODE	EMDS	CODE	ENDS
B		C	

biamo innanzitutto inizializzare l'Extra Segment (ES), in modo da farlo puntare al segmento che noi vogliamo (supponiamo che VETTORE si trovi nel Data Segment corrente), poi dobbiamo caricare il registro DI con l'offset della locazione di memoria in questione poi dobbiamo inizializzare l'accumulatore ed infine... dobbiamo usare la STOSB.

Un esempio di frammento di programma può essere l'esempio B.

I lettori più attenti potrebbero già brontolare notando che il fatto si poteva ottenere con una sola istruzione senza scomodare nell'ordine l'Extra Segment (ES), il registro DI, l'accumulatore (AL) e... la STOSB; basta infatti scrivere l'istruzione:

MOV VETTORE, ES

per ottenere esattamente la stessa cosa!

Evidentemente abbiamo fatto questo esempio solo per introdurre il concetto di «ripetizione» di un'istruzione di stringa.

Come vedremo infatti nel seguito analizzando in dettaglio il «prefisso REP», le due istruzioni in esame possono essere ripetute per un numero di volte impostato nel registro CX, ed è inutile dire che è qui che compare tutta la potenza di questa istruzione di stringa (e anche delle altre, come vedremo).

Supponiamo dunque di voler azzerare non più un byte, ma ben 64K, e cioè addirittura un intero segmento, che supponiamo chiamiamo «SEGMENTO»; in questo caso dovremo aggiungere a quanto fatto in precedenza la inizializzazione del registro CX ed il setting del flag di direzione.

Inoltre possiamo usare l'istruzione STOSW che ci permette di azzerare una word alla volta (fatto che consente di dimezzare il valore contenuto in CX e contemporaneamente di effettuare l'azzeramento in metà tempo).

Nell'esempio C dimostriamo come possiamo azzerare un intero segmento.

Non vogliamo usare la STOSW, ma vogliamo eseguire il programma con

le istruzioni normali? Presto detto: lo stesso programma si può scrivere nel modo seguente:

SEGMENT	SEGMENT
INITIA	BY EDIAR SUP ITI
SEGMENTO	EMDS
CODE	SEGMENT
	<pre> MOV DI,OFFSET INITIA MOV CX,64000H ; sono 326 volte REP MOVSB </pre>
CODE	ENDS
B	

In questo caso non si scomodano altri registri, all'infuori di CX e DI, ma il rovescio della medaglia è nel tempo di esecuzione che è quasi il doppio che nel caso della STOSW: mentre infatti nel primo caso c'è solo la REP STOSW che viene eseguita ogni iterazione e perciò per 32768 volte, nel secondo caso è un pacchetto di istruzioni che viene eseguito per ogni iterazione.

Tanto per addentrarci in un campo non ancora affrontato, cerchiamo di quantizzare in «secondi» le durate dei due cicli magari in termini di un clock di 4.77 MHz, tipico di un PC IBM.

Nel primo caso ogni istruzione «REP STOSW» richiede 6+10 cicli di clock per ogni iterazione (6 per la REP e 10 per la STOSW) e perciò un totale di $66 \times 32768 = 534288$ cicli, che a 4.77 MHz significano circa 0.11 secondi! Pensate! un decimo di secondo per azzerare 64K byte di RAM... Un secondo per azzerare tutta la RAM (6400K) del nostro PC! (Ma allora perché il PC ci mette così tanto all'accensione? Non è questa la sede adatta, se parliamo nella rubrica apposita. N.d.r.)

Il secondo programma invece richiede 15 cicli solo per l'istruzione di MOV, altri due cicli ne richiedono le singole INC e DEC (invece di INC DI - INC DI potevamo usare ADD DI,2 che impegna sempre 4 cicli), mentre infine la JNZ impiega ogni volta 8 cicli (nel caso in cui la condizione NZ è verificata e nel nostro caso 32767 volte!)

contro i 4 cicli dell'ultima iterazione in cui non deve effettuarsi il salto a ritroso: in totale abbiamo $(15 + 7 + 2 + 2) \times 32768 + 8 \times 32767 + 4$ cicli con una bellezza di 930268 cicli con durata di circa 0.2 secondi, come dire quasi il doppio del caso precedente...

Le istruzioni CLD e STD

Sono due istruzioni semplici e semplici che rispettivamente azzerano (CLD, «Clear Direction flag») e settano (STD, «Set Direction flag»), il flag di direzione (DF), nel primo caso permettendo l'incremento automatico di uno o entrambi i registri puntatori DI e SI (a seconda di quale dei due sia richiesto dall'istruzione di stringa) e nel secondo caso abilitando il decremento automatico di DI e/o SI di una o due unità.

Volete una regoletta facile facile inventata dal redattore della rubrica?

Per ricordarsi istintivamente se il flag DF posto a «0» indichi un incremento o un decremento (non utilizzando molto spesso istruzioni di stringa capita di dimenticare questi piccoli particolari), invece di andare a sfogliare manuali (o la rivista...), allora si può aggirare l'ostacolo pensando mentalmente alla lettera «D» di CLD e STD non più relativa al «Direction flag» (la qual cosa appunto non ci è di minimo aiuto in caso di dimenticanza), ma piuttosto possiamo associare la «D» alla parola «Decremento» e così la CLD si può leggere come «Clear Decremento» (cancellato il decremento e però attiva l'incremento...), mentre la STD si può leggere come «Set Decremento» (setta il decremento...), semplice ma efficace, non c'è che provarci.

L'istruzione LODS

Questa istruzione è in un certo senso la «duale» della STOS già analizzata, in quanto consente di caricare nell'accumulatore (AL o AX) il contenuto di una cella di memoria appartenente ad una stringa. In questo caso la cella è individuata a livello «offset» dal registro SI (che ricordiamo essere



il «Source Index») e come segment per default da DS e perciò dal segmento corrente contenente in genere i dati del programma. Analogamente alla STOS, la LODS ha inciso nel suo funzionamento, l'aggiornamento automatico del puntatore SI, il quale può essere incrementato o decrementato a seconda dello stato del flag DF.

Anche in questo caso si hanno due istruzioni distinte (LODSB e LODSW), rispettivamente riferite ad un byte e ad una word, il cui contenuto viene posto rispettivamente in AL e AX.

Anche in questo caso possiamo vedere quali sono le operazioni che il microprocessore compie all'atto dell'esecuzione: in particolare si ha quanto si vede nell'esempio E.

Dal momento che le istruzioni in esame non fanno altro che cancellare l'accumulatore con un dato contenuto in memoria, nel 99% dei casi non ha alcun senso effettuare la «ripetizione» dell'istruzione stessa per mezzo dell'istruzione (o meglio «prefisso») «REP» in quanto non ha molto senso cancellare in accumulatore un valore e nell'istruzione dopo cancellare un altro: nell'1% dei casi in cui si ha necessità di usare la «REP LODSB» (casi che effettivamente esistono, ma sui quali non è interessante soffermarsi in questo contesto) basta sapere che la coppia di istruzioni funziona egregiamente, come dire che è permesso ripetere anche le istruzioni LODS.

Come tutte le istruzioni di caricamento di registri, anche le due LODS non alterano in alcun modo i flag.

L'istruzione MOVSW - come spostare blocchi di memoria

Siamo arrivati dunque alla MOVSW, la quale è in un certo senso l'antico-

delle due istruzioni di stringa viste precedentemente ed è un'istruzione molto potente in quanto, unica nel suo genere consente di effettuare spostamenti «da memoria a memoria», cosa che finora, con la semplice «MOV» non era possibile fare.

In particolare anche in questo caso si può avere a che fare con dati sotto forma di byte o di word (e questo sarà deciso dalla presenza rispettivamente della lettera «B» o della lettera «W» nel nome dell'istruzione, che dunque si chiamerà MOVSB e MOVSW) e combinando la potenza di questa istruzione, che agisce sul singolo byte o sulla singola word, con la ripetibilità data dal prefisso REP, si ottiene una super-istruzione che effettua lo spostamento di blocchi di memoria da un certo indirizzo ad un altro.

In questo caso il byte o la word sorgente sarà indirizzata fisicamente dalla coppia formata da DS (di default come per la LODS), e da SI (come offset), mentre il byte o la word di destinazione avranno un indirizzo fisico che (è facilmente intuibile) è dato dalla coppia formata da ES («Extra Segment», come per la STOS) e da DI (il «Destination Index»). Ancora una volta si ha l'automatico nell'incremento o decremento di entrambi i seguenti indici.

Possiamo infatti vedere nelle due tabelle di figura F il comportamento dell'istruzione nel caso di movimento di byte e di word.

In parole povere, l'istruzione MOVSW trasferisce il dato puntato da DS:SI nella locazione puntata da ES:DI, aggiornando subito dopo i due puntatori a seconda dello stato del «Direction (o Decrements -) Flag».

Vogliamo ad esempio spostare 1000 byte, contenuti in un segmento, in un altro segmento, non solo «formalmente»

(come sarebbe più semplice fare a livello assembler), ma soprattutto fisicamente.

Supponiamo di avere due segmenti di dati, chiamati rispettivamente PARTENZA e ARRIVO, contenenti l'uno 1000 byte (nientosi non ci interessa come) e l'altro 1 byte «vuoto»: il blocco inizia all'etichetta START avente un certo offset (non necessariamente nullo) e deve essere spostato all'etichetta BEGIN, anch'essa dotata di offset non nullo, appartenente al segmento ARRIVO.

Vediamo dunque come è facile effettuare lo spostamento, per mezzo del frammento di programma G.

Da notare, in questo programma, che i registri SI e DI sono caricati rispettivamente con l'offset dell'etichetta START e dell'etichetta BEGIN per mezzo dell'istruzione MOV, anche se START e BEGIN appartengono l'uno al Data Segment e l'altro all'Extra Segment.

C'è da dire che per velocizzare l'operazione (in pratica si dimezza il tempo) conviene caricare il valore 500 nel registro CX e pensare di trasferire word anziché byte per mezzo dell'istruzione MOVSW assembler in questo caso non genera errori di sorta in quanto si «rida» (grazie alla lettera «W») che tanto la sorgente quanto la destinazione sono dello stesso tipo e cioè word.

Concludiamo questa prima parte dicendo che anche per l'istruzione di spostamento blocchi (o stringhe, che dire si voglia) MOVSW vale la constatazione che non c'è nessuna ragione per cui i flag possano essere alterati: infatti il nostro buon microprocessore si guarda bene di effettuare scriteriate alterazioni dei poveri flag.



MMU: scottanti rivelazioni

■ *MMU sta per Memory Management Unit. Nella sua accezione più classica, una MMU serve per tradurre un indirizzo logico in un indirizzo fisico. Molte volte, per motivi di praticità, sono demandati alle MMU altri compiti sempre inerenti la gestione della memoria. Con questo articolo vedremo cosa fa la MMU all'interno del 128, oltre naturalmente a gestire i banks di memoria discussi alcuni numeri fa* ■

Cos'è una MMU

Prima di entrare nel merito cerchiamo di esprimere desiderando dare alcuni chiarimenti circa l'accezione classica di MMU. Come descritto in Appunti di Informatica di MC numero 53, i calcolatori non dispongono del meccanismo della memoria virtuale. Ciò al fine di ottimizzare l'utilizzo della memoria fisica, da parte dei vari processi in esecuzione.

Semplicisticamente parlando, per ogni programma in esecuzione non è mantenuto in memoria centrale tutto il codice e tutti i dati, ma solo un sommario di questi necessari per l'elaborazione in quel momento. Se un determinato dato o un pezzo di codice è richiesto, ma non è contenuto in memoria, il sistema provvede a prelevare dalla memoria secondaria (dischi) eventualmente scaricando qualcos'altro per «fare posto». A causa di questo fatto, lo spazio di indirizzamento logico di un processo è in generale diverso dai veri e propri indirizzi di memoria e quindi (generalmente a tempo di esecuzione) si rende necessario un meccanismo di traduzione (indirizzo logico/[indirizzo fisico], per poter accedere al dato necessario. Se ad esempio il calcolatore in questione implementa la sua memoria virtuale a pagine, un processo in esecuzione potrebbe riferire un dato contenuto nella pagina logica 3, posizione 100. Dal momento che tale pagina logica, sempreché sia presente in memoria, potrebbe

essere locata nella pagina fisica 5, l'indirizzo effettivo per prelevare il dato sarà pagina 5 locazione 100.

Per attuare questa traduzione nel più breve tempo possibile (ogni accesso alla memoria deve essere tradotto) tale compito è intrinsecamente demandato ad una unità specializzata interposta tra processore e memoria denominata appunto MMU. Essa riceve l'indirizzo logico dal processore, esegue immediatamente la traduzione in indirizzo fisico, richiede il dato alla memoria e lo salva al processore che continua l'elaborazione normalmente, non essendo accorto di nulla (per lui è stato un normale accesso in memoria).

Oltre a questo, una MMU che si rispetti si occupa anche di smistare indirizzamento a periferiche I/O memory mapped, a segnalare eventuali fault di pagina o di segmento, a gestire le interruzioni (questo assieme al processore).

0000	00
0004	PS 0
0008	PS 1
000C	PS 2
0010	PS 3
0014	PS 4
0018	PS 5
001C	PS 6
0020	PS 7
0024	PS 8
0028	PS 9
002C	PS 10
0030	PS 11
0034	PS 12
0038	PS 13
003C	PS 14
0040	PS 15
0044	PS 16
0048	PS 17
004C	PS 18
0050	PS 19
0054	PS 20
0058	PS 21
005C	PS 22
0060	PS 23
0064	PS 24
0068	PS 25
006C	PS 26
0070	PS 27
0074	PS 28
0078	PS 29
007C	PS 30
0080	PS 31

Figura 1 - I 32 registri della MMU

L'MMU del 128

L'utilizzo di una MMU nel 128 non è certamente necessaria per i motivi sopra esposti. Trova la sua ragion d'essere dato che, tutti ormai lo sanno, il processore di questo è capace di indirizzare solo 64 k, mentre la memoria disponibile tra ram e rom è molto di più. Come nel caso dei vari calcolatori, avremo che un riferimento logico ad una cella di memoria è dato dalla coppia (banco, posizione) mentre l'indirizzamento fisico... beh, quello proprio non è identificabile dato che la memoria fisica del 128 è sparsa per tutta la macchina sottoforma di due banks ram da 64 k l'uno, 16 k rom del sistema operativo, 32 k rom del Basic + monitor, generatore dei caratteri, memory mapped I/O ecc.

Purtroppo, a livello hardware, non è possibile che un programma locato in un banco possa fare riferimenti ad altri banks, se non comandando alla MMU una commutazione di banco. Fortunatamente al livello di sistema operativo ciò non accade essendo disponibili delle apposite routine che permettono di accedere a qualunque locazione di qualsiasi banco semplicemente effettuando opportune chiamate (cfr. MC n. 57, 128 da zero).

12 registri

Per impartire ordini alla MMU, che come vedremo non si occupa solo dei banks nudi e crudi, si utilizzano 12 re-

RAM		VIDEO		VIDEO		VIDEO		VIDEO	
SPP		SPP		SPP		SPP		SPP	
7	6	5	4	3	2	1	0	7	6
00 RAM 0	00 RAM 0	00 RAM 0	00 RAM 0	0 RAM 0	0 RAM 0	0 RAM 0	0 RAM 0	00 RAM 0	00 RAM 0
01 RAM 1	01 RAM 1	01 RAM 1	01 RAM 1	1 RAM 1000-RAM	1 RAM 1000-RAM	1 RAM 1000-RAM	1 RAM 1000-RAM	01 RAM 1	01 RAM 1
10 RAM 0	10 RAM 0	10 RAM 0	10 RAM 0	10 RAM 0	10 RAM 0				
11 RAM 1	11 RAM 1	11 RAM 1	11 RAM 1	11 RAM 1	11 RAM 1				

Figura 2 - Registro CR (SD500) (SFF00)

7	6	5	4	3	2	1	0
00 bit. 0-128							
01 bit. 0-64							

Figura 3 - Registro MCR (SD500)

7	6	5	4	3	2	1	0
00 RAM 0							
01 RAM 1							
10 RAM 0							
11 RAM 1							

Figura 4 - Registro RCR (SD500)



Figura 5 - Registro PhPI

gisti mappati a partire dall'indirizzo esadecimale SD500 del banco 15 (figura 1) in quella zona, come più volte ripetuto, è mappato l'I/O della macchina compreso quindi i registri per il suono, per i CIA, per il video ecc. I primi 5 registri della MMU sono inoltre mappati a partire dall'indirizzo esadecimale SFF00 di ogni banco - o per evitare che, una volta conmutato un determinato banco di memoria, non sapremo più come tornare indietro.

Del primo registro, SFF00 o SD500, ne abbiamo già parlato nel numero 57, ed è lì che vi rimandiamo per maggiori chiarimenti. Esso è la vera cloche di comando della memoria dato che gestendo o resettando i suoi bit si può impostare qualsiasi configurazione, anche non prevista dal comando BANK del Basic. In figura 2 è mostrato tale registro e il significato dei suoi bit.

I registri 1-4, cioè a SD501-SD504 del banco 14, e disponibili solo in lettura anche a SFF01-04, servono per impostare delle preconfigurazioni di memoria, quelle che più usiamo, richiamabili semplicemente accedendo ai registri copia corrispondenti. Ovvero, una volta settate le nostre configurazioni preferite a partire da SD501, per effettuare una conmutazione sarà sufficiente accedere in scrittura nel registro copia corrispondente (SFF01-04) ed essere così catapultati nella nuova configurazione di memoria.

Il primo dei registri non disponibili sottoforma di copia è il registro Modo di Configurazione (MCR) ed è raffigurato in figura 3. In esso possiamo leggere alcune informazioni a dire il vero non troppo interessanti: ad esempio se all'accensione il tasto 40/80 colonne era premuto o meno. Il bit 0 sembra l'unico degno di nota dato che controlla quale processore è attualmente al lavoro (Z80 o 8502).

A partire dall'indirizzo SD506 le cose si fanno sempre più interessanti. Con questo primo registro (Registro Configurazione Ram, figura 4) è possibile configurare la memoria secondo

altri punti di vista. Ad esempio possiamo cambiare la ram visibile dal Video Interface Chip (40 colonne) impostando il banco 1. È così possibile effettuare rapidi swap di schermo, sia in bassa che in alta risoluzione (oppure swap di sprite...) semplicemente allocando lo stesso spazio di memoria video sia nel banco 0 che nel banco 1. Per effettuare lo swap sarà sufficiente comunicare alla MMU quale banco deve essere visibile dal VIC e il gioco è fatto.

Sempre nel registro RCR troviamo la possibilità di definire aree comuni a due banche in testa o in coda, di dimensioni pari a 1,6k o 16 k byte. Per default, come detto sempre alcuni numeri fa, l'area di memoria comune insomma a 1 k, allocato a inizio memoria. Grazie a questo artificio, un programma giocatore in una zona di memoria comune può ordinare conmutazioni di configurazione alla MMU senza perdere il controllo del flusso.

Puntatori di pagina

Tramite la MMU del 128 è possibile definire pagine (non banche, attenzione) 0 e 1 in qualsiasi punto della memoria del 128. Come si sa, il processore 8502 permette alcuni modi di indirizzamento solo in pagina 0 mentre lo stack di sistema è sempre allocato in pagina 1. Ad esempio, per spostare grosse aree di memoria, chiunque abbia usato solo un po' il linguaggio macchina, conoscerà il modo di indirizzamento:

LDA (SPP), Y dove SPP è un indirizzo in pagina 0. Chi invece al linguaggio macchina lo usa spesso e volentieri, avrà notato come le locazioni libere in pagina 0 sono sempre poche (sono quasi tutte adoperate dal sistema) e occorre ricorrere a vari artifizi per rubarne qualcuna in più. Utilizzando opportunamente la MMU possiamo tagliare la testa al toro definendo una nuova pagina 0, ad esempio a partire dall'indirizzo \$1000 e disporre così di 256 locazioni di tale tipo, tutte libere per noi. Ovvero, dopo

aver impostato opportunamente la MMU, scrivendo:

```
STA $00
```

immetteremo il contenuto dell'accumulatore nella locazione \$1000 e un accesso del tipo:

```
LDA ($00), Y
```

equivale a un LDA (\$1003), Y addirittura non disponibile normalmente.

Come detto prima, è possibile fare lo stesso giochetto anche per lo stack (pagina 1) nel qual caso potremmo implementare uno nuovo in qualsiasi punto della memoria. Ciò può essere utile non tanto come nuovo stack, ma come indirizzamento rapido di una qualsiasi area di memoria. Ad esempio per accedere 256 byte a partire da \$1000 allochiamosi lì in nostro nuovo stack e, caricato nell'accumulatore il valore 0, non ci resta che dare 256 PHA per essere accennati. Si noti che un «PHA» è ben più rapido di un normale «STA 1000, X» dato che il primo richiede 3 clock di clock il secondo 5. In figura 5 sono mostrati i registri interessati, per la pagina 0 e 1. Le rispettive parti basse indicano la pagina riferita come pagina 0 o 1, mentre delle parti alte interessa solo il bit meno significativo nel quale indicheremo se ci riferiamo al banco 0 o 1 della RAM.

Attenzione a rimettere a posto stack, stack pointer e pagina 0 dopo l'uso: avremmo sicuramente effetti catastrofici dimenticandocene.

Per finire, in figura 6, è mostrato il registro Versione, nel quale possiamo leggere (?) quanti bank ram possiede il nostro 128 e, addirittura, la versione della nostra MMU. Il massimo.

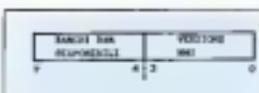


Figura 6 - Registro VR (SD508)

Kernel di I/O

di Ansgjth Adriano - Mestre (VE)

La routine presente in questa sezione permette di definire i file sui quali l'utente intende operare.

Per utilizzare un file in C128 occorre passare alle routine specializzate il nome del file, i parametri di modo, il banco dove prelevare il nome stesso ed il banco dove prelevare (SAVE) o mettere (LOAD) il file stesso. Questa lavoro sono eseguiti dalle seguenti routine:

1) **Definisce il BANCO per il NOME e l'AREA di memoria.**

La routine è locata a \$F6F8 con salto a \$F73F. I parametri da fornire sono:

Accumulatore - indice di configurazione del banco per l'area di memoria.
Reg Y - indice di configurazione del banco per il nome del file.

L'utente può anche fare a meno di utilizzare la routine se memorizza nelle locazioni di pagina zero \$C6 e \$C7 rispettivamente il banco per il nome del file e quello per l'area di memoria.

2) **Definisce i PARAMETRI del file.**
La routine è locata a \$F6FA con un salto a \$F738. Essa utilizza i seguenti parametri:

Accumulatore - numero logico del file;

Reg X - indirizzo device;
Reg Y - indirizzo secondario.

I valori possono essere memorizzati direttamente dall'utente nelle posizioni \$B8, \$BA e \$B9 di pagina zero.

Per l'indirizzo di device si ha la seguente assegnazione:

- 0-3 tastiera, tape, user-port (RS-232), screen,
- 4-7 printer;
- 8-11 disk drive.

Per l'indirizzo secondario si devono consultare i manuali relativi ai dispositivi usati. Per esempio un indirizzo secondario 0 per la stampante specifica il modo upper/graphic, ecc.

3) **Definisce il NDME del file.**

La routine è locata a \$FFBD con un salto a \$F731. Essa utilizza i seguenti parametri:

Accumulatore - lunghezza del nome del file;

Reg X - indirizzo basso del nome del file;

Reg Y - indirizzo alto del nome del file.

I valori possono essere memorizzati direttamente dall'utente nelle posizioni \$B7, \$B8 e \$B9 di pagina zero.

4) **APRE il file.**

La routine è locata a \$FFC0 con un salto indietro a \$031A che contiene l'indirizzo SEFHD. Nessun parametro è richiesto.

Finché questa routine non è eseguita, non è possibile aprire canali di Input o Output.

5) **APRE un canale di INPUT o di OUTPUT.**

Esiste una routine per l'INPUT locata a \$FFC6 con salto indietro a \$031E che contiene l'indirizzo \$F106 ed una per l'OUTPUT locata a \$FFC9 con salto relativo a \$0320 che contiene l'indirizzo \$F14C. I parametri da passare sono:

Reg X - numero logico del file.
Le routine ritornano un indicatore di errore nel Carry. Se esso è 0 l'operazione è avvenuta correttamente.

6) **LEGGE un carattere dal canale di INPUT.**
La routine è locata a \$FFCF con salto indietro a \$0324 che contiene l'indirizzo SEF06.

La routine legge un carattere del canale di input definito con la routine in

5). Nessun parametro deve essere passato. La routine ritorna il carattere letto nell'Accumulatore.

7) **SCRIVE un carattere nel canale di OUTPUT.**

La routine è locata a \$FFD0 con salto indietro a \$0326 che contiene l'indirizzo SEF79.

La routine manda il carattere al canale di output definito con la routine in 5). Il carattere da scrivere deve essere passato nell'Accumulatore.

Se si desidera invece mandare un carattere direttamente sul video, alla posizione corrente del cursore, basta utilizzare la routine locata a \$C72D.

8) **CHIUDE il file.**

La routine è locata a \$FFC3 con salto indietro a \$031C che contiene l'indirizzo SEF18.

La routine chiude il file logico il cui valore è specificato nell'Accumulatore.

La routine ritorna un indicatore di errore nel Carry. Se esso è 0 l'operazione si è conclusa correttamente.

9) **CARICA un file in MEMORIA.**
La routine è locata a \$FFD5 con salto a \$F265. Prima di chiamare questa routine devono essere definiti i banchi per il nome del file e per l'area di memoria, il numero logico del file ed il nome del file stesso.

I parametri da passare alla routine sono:

Reg X - indirizzo basso dell'area di memoria dove verrà caricato il file.

Reg Y - indirizzo alto dell'area di memoria dove verrà caricato il file.

Nella figura A pubblichiamo un esempio di caricamento:

10) **SALVA la memoria su di un FILE.**

La routine è locata a \$FFD8 con salto a \$F53E. Come per la routine precedente, anche questa deve essere chiamata dopo aver definito il banco per l'area di memoria, per il nome del file, ecc.

I parametri da passare alla routine sono:

Accumulatore - indirizzo di pagina zero di due byte contenenti rispettivamente l'indirizzo basso e alto indicanti l'indirizzo dell'inizio dell'area da salvare.

Reg X - indirizzo basso della fine dell'area da salvare;

Reg Y - indirizzo alto della fine dell'area da salvare.

Nella figura B possiamo vedere un esempio di salvataggio.

A		B	
LINEA	OP. INSTR. I/O	LINEA	OP. INSTR. I/O
1	LDW0 SC "PROG1"	LDW0 SC "PROG1"	
2	LDW1	LDW1	
3	LDW2	LDW2	
4	LDW3	LDW3	
5	LDW4	LDW4	
6	LDW5	LDW5	
7	LDW6	LDW6	
8	LDW7	LDW7	
9	LDW8	LDW8	
10	LDW9	LDW9	
11	LDW10	LDW10	
12	LDW11	LDW11	
13	LDW12	LDW12	
14	LDW13	LDW13	
15	LDW14	LDW14	
16	LDW15	LDW15	
17	LDW16	LDW16	
18	LDW17	LDW17	
19	LDW18	LDW18	
20	LDW19	LDW19	
21	LDW20	LDW20	
22	LDW21	LDW21	
23	LDW22	LDW22	
24	LDW23	LDW23	
25	LDW24	LDW24	
26	LDW25	LDW25	
27	LDW26	LDW26	
28	LDW27	LDW27	
29	LDW28	LDW28	
30	LDW29	LDW29	
31	LDW30	LDW30	
32	LDW31	LDW31	
33	LDW32	LDW32	
34	LDW33	LDW33	
35	LDW34	LDW34	
36	LDW35	LDW35	
37	LDW36	LDW36	
38	LDW37	LDW37	
39	LDW38	LDW38	
40	LDW39	LDW39	
41	LDW40	LDW40	
42	LDW41	LDW41	
43	LDW42	LDW42	
44	LDW43	LDW43	
45	LDW44	LDW44	
46	LDW45	LDW45	
47	LDW46	LDW46	
48	LDW47	LDW47	
49	LDW48	LDW48	
50	LDW49	LDW49	
51	LDW50	LDW50	
52	LDW51	LDW51	
53	LDW52	LDW52	
54	LDW53	LDW53	
55	LDW54	LDW54	
56	LDW55	LDW55	
57	LDW56	LDW56	
58	LDW57	LDW57	
59	LDW58	LDW58	
60	LDW59	LDW59	
61	LDW60	LDW60	
62	LDW61	LDW61	
63	LDW62	LDW62	
64	LDW63	LDW63	
65	LDW64	LDW64	
66	LDW65	LDW65	
67	LDW66	LDW66	
68	LDW67	LDW67	
69	LDW68	LDW68	
70	LDW69	LDW69	
71	LDW70	LDW70	
72	LDW71	LDW71	
73	LDW72	LDW72	
74	LDW73	LDW73	
75	LDW74	LDW74	
76	LDW75	LDW75	
77	LDW76	LDW76	
78	LDW77	LDW77	
79	LDW78	LDW78	
80	LDW79	LDW79	
81	LDW80	LDW80	
82	LDW81	LDW81	
83	LDW82	LDW82	
84	LDW83	LDW83	
85	LDW84	LDW84	
86	LDW85	LDW85	
87	LDW86	LDW86	
88	LDW87	LDW87	
89	LDW88	LDW88	
90	LDW89	LDW89	
91	LDW90	LDW90	
92	LDW91	LDW91	
93	LDW92	LDW92	
94	LDW93	LDW93	
95	LDW94	LDW94	
96	LDW95	LDW95	
97	LDW96	LDW96	
98	LDW97	LDW97	
99	LDW98	LDW98	
100	LDW99	LDW99	

Gruppo Distributori Associati

IL MIGLIOR SERVIZIO AL MIGLIOR PREZZO
PRODOTTI CON GARANZIA UFFICIALE

Sede: S. Martino Siccomano (Pavia) - S.S. dei giovi (ang. via Gabba) - ☎ 0382 - 49.94.39

COMPUTERS:

OLIVETTI



- **NON - 8088 SAM 2 FDD 386 VIDEO TASTIERA** L. 3.400.000
 - **NON - 8088 SAM 1 UNICA FDD 386 E 1 MOE 20 MB VIDEO TASTIERA** L. 4.000.000
 - **NON 80 - 8088 SAM 1 FDD 386 E 1 MOE 20 MB VIDEO TASTIERA** L. 2.900.000
 - **NON 8088 SAM 1 FDD 12 MB 1 MOE 20 MB VIDEO TASTIERA** L. 2.400.000
 - **NON - 8088 SAM 1 FDD 12 MB 1 MOE 20 MB VIDEO TASTIERA PRINTER DA 30 MB** L. 2.900.000
 - **NON - 8088 SAM 1 FDD 12 MB 1 MOE 40 MB VIDEO TASTIERA PRINTER DA 30 MB** L. 3.000.000
- Una espansione 1 Gruppo da 386 a 486 costa: L. 600.000
- Stampa laser da 30 Mb - MSX L. 5.000.000
Stampa da 30 Mb in line art a colori - MSX L. 2.700.000

EPSON



- **PC 286 E SAM 2 FDD 386 VIDEO TASTIERA** L. 2.200.000
 - **PC2 - 286 E SAM 2 FDD 386 VIDEO/GRAPHIC a colori TASTIERA** L. 2.400.000
 - **PC300 - 286 E SAM 1 FDD 386 HD 20 MB VIDEO TASTIERA** L. 2.100.000
 - **PC300 - 286 E SAM 1 FDD 386 HD 20 MB VIDEO/GRAPHIC a colori TASTIERA** L. 2.400.000
 - **PC4 - 486 E SAM 2 FDD 386 HD VIDEO GRAPHIC TASTIERA** L. 3.000.000
 - **PC4-80 - 486 E SAM 1 FDD 386 E 1 MOE 20 MB VIDEO GRAPHIC TASTIERA** L. 3.000.000
 - **PC486 - 486 E SAM 1 FDD 386 E 1 MOE 12 MB VIDEO TASTIERA** L. 2.900.000
 - **PC486 800 - 486 E SAM 1 FDD 386 E 1 MOE 12 MB VIDEO TASTIERA** L. 2.900.000
 - **PC486 800 - 486 E SAM 1 FDD 386 E 1 MOE 12 MB VIDEO TASTIERA** L. 2.900.000
- 12 MOE 20 GB RAM OPZIONALE

AMIGA 2000



- **AMIGA 1011 E SAM VIDEO a colori TASTIERA MOUSE** L. 2.500.000
 - **ORBIT 13" - SISTEMA TECNOLOGIA TIBERIA** L. 300.000
 - **Orbitone (a 21" display touch screen 20 pin)** L. 3.000
- Otto 700 programmi disponibili nei testi contenuti nella gamma a display touch screen.
- Caso unico: portatili (disponibili a richiesta) - solo 300.000 (a richiesta).

STAMPANTI:

EPSON



- **LA 800 FT** - 80 pin - 100 CPS - grafica, puntello L. 500.000



- **FX 800 - 80 pin - 100 CPS - grafica, puntello L. 500.000**
- **EX 800 - 80 pin - 100 CPS - grafica, puntello L. 1.000.000**



- **FX 200 - 120 pin - 100 CPS - grafica, puntello L. 500.000**
- **EX 200 - 120 pin - 100 CPS - grafica, puntello L. 1.000.000**



- **80 800 FT - 80 pin - 100 CPS - grafica, puntello, 80 pin 800 L. 500.000**
- **80 300 FT - 120 pin - 100 CPS - grafica, puntello L. 600.000**
- **80 200 FT - 120 pin - 100 CPS - grafica, puntello L. 600.000**

ACCESSORI PER STAMPANTI EPSON

- **KIT COLORE** per serie EX 800 - EX 100 L. 100.000
- **KIT COLORE** per serie EX 200 L. 100.000
- **DISINFACCIA ORIGINALE** per serie FX 800 / FX 100 L. 200.000
- **DISINFACCIA** per serie LA 80 L. 200.000
- **DISINFACCIA** high capacity per FX 800 L. 400.000
- **DISINFACCIA** high capacity per FX 1000 L. 400.000
- **DISINFACCIA** high capacity per EX 800 L. 400.000
- **DISINFACCIA** high capacity per EX 1000 L. 400.000

INCHIOSTRI ORIGINALI PER STAMPANTI

- **EPSON LA 80** L. 90.000
- **EPSON FX 800** L. 6.000
- **EPSON FX 1000** L. 9.000
- **EPSON FX 40** L. 6.000
- **EPSON FX 120** L. 9.000
- **EPSON FX 126** L. 9.000
- **EPSON EX 100** L. 9.000
- **EPSON EX 1000** L. 9.000
- **EPSON EX 200** L. 9.000
- **EPSON EX 300** L. 9.000
- **EPSON EX 500** L. 9.000
- **EPSON EX 1000** L. 9.000

contattaci da 12 giorni

- **TALLY 101/102/103** L. 9.000
- **TALLY 101 10** L. 9.000
- **COMMODORE 803** L. 9.000

IBM COMPATIBILI



- **PI 387 386 E 1 FDD 386 TASTIERA MONITOR 386** L. 2.800.000
- **PI 387 386 E 1 FDD 386 E 1 MOE 20 MB TASTIERA MONITOR 386** L. 2.800.000

RAID-DISK



- **INTERFACCIA INTERNA PER PC/XT**
- **BT 20 50 EUM** L. 90.000
- **BT 20 80 EUM** L. 90.000
- **BT 20 90 EUM** L. 2.500.000

- **INTERFACCIA ESTERNA PER PC/XT**
- **BT 20 50** L. 90.000
- **BT 20 80** L. 90.000
- **BT 20 90** L. 2.500.000

- **INTERFACCIA INTERNA PER AT**
- **BT 20 50** L. 90.000
- **BT 20 80** L. 90.000
- **BT 40 90** L. 90.000

CARD-DISK

- **MEMORIA 10 Mb** L. 1.200.000

GARANZIA 36 MESI



DESIDERO RICEVERE GRATUITAMENTE
IL VOSTRO CATALOGO COMPLETO

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Professione _____

Firma _____

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA • VENDITA RATEALE O LEASING • VENDITA PER CORRISPONDENZA
CONDIZIONI DI VENDITA: il pagamento delle spese effettive li forma anticipate e incassa tramite assegno circolare o in contanti (tramite posta o contante). Le spese sono a carico del destinatario.
Le applicazioni e le prove sono a carico del destinatario.
I PREZZI SONO IVA INCLUSA

Ogni mese in edicola

le riviste con disco programmi per
IBM e compatibili, Apple e Commodore.



Lei possiede un computer IBM
o compatibile? Oppure un Apple II?

Oppure, ancora, un Commodore 64 o un 128?

Allora acquisti subito in edicola PcDisk, AppleDisk o CommoDisk.
Si tratta di una novità eccezionale, e cioè di tre riviste i cui contenuti sono
composti da recensioni, articoli di fondo d'interesse generale per gli
utenti di personal computer, ma anche dalla descrizione dettagliata dei
programmi registrati sul disco allegato alla rivista. E non si tratta di
"programmini", bensì di programmi utili, il cui costo tradizionale sarebbe
di decine o, in alcuni casi, anche di centinaia di migliaia di lire ciascuno.

**AppleDisk, CommoDisk, PcDisk sono in vendita in tutte le
edicole d'Italia a 15.000 lire l'una (CommoDisk a 13.000 lire).** Se il suo
edicolante ne fosse sprovvisto, prenoti presso di lui il prossimo numero.

Perderlo sarebbe un peccato!



terza parte

Il Video

di Maurizio Mauri

Ed eccoci giunti all'ultima tappa del nostro viaggio all'interno del VDP e dividerci, durante la quale approfondiremo la descrizione degli screen grafici, cioè tutti escluso lo screen 0. Il fatto che lo screen 1 possa essere considerato uno screen grafico non deve meravigliare visto che tale viene considerato dallo stesso costruttore del VDP e dai numerosi videogiochi che ne fanno uso. Iniziamo la descrizione proprio da questo ■

Lo Screen 1

Il Basic lo usa solo come screen di testo e ne limita parzialmente le possibilità; la ridefinizione dei caratteri e il cambiamento dei colori può essere fatto però tramite l'istruzione VPOKE.

La memoria di schermo (la screen image table) è lunga 768 byte e contiene il codice ASCII del carattere visualizzato su ciascuna delle 768 (32 per 24) posizioni dello schermo ad iniziare dalla posizione in alto a sinistra. L'istruzione del Basic PRINT modifica solo questa zona della VRAM, per cui la stampa di un carattere sullo schermo può essere fatta anche con:

```
VPOKE 0000 (5+0*256),ASC000
```

dove R e C rappresentano la riga e la colonna ove si vuole stampare il carattere contenuto in AS.

La pattern descriptor table contiene la definizione dei 256 caratteri ASCII (8 byte per carattere). La seguente rou-

tine in Basic ridefinisce il carattere 65 (A):

```
10 FOR I=00000000 TO 00000000
20 NEXT I
30 VPOKE 25,VAL("A")*256
40 NEXT I
50 DATA 00000000
60 DATA 00000000
70 DATA 00000000
80 DATA 00000000
90 DATA 00000000
100 DATA 00111100
110 DATA 00000000
120 DATA 00000000
130 PRINT "A"
```

La color table è lunga 32 byte; ogni byte definisce il colore di un gruppo di 8 caratteri; il nybble più significativo rappresenta il colore del primo piano, mentre il nybble meno significativo rappresenta il colore dello sfondo. Ad esempio possiamo cambiare il colore della lettera A (e di tutti i caratteri con codici ASCII compresi tra 64 e 71) in rosso con sfondo celeste con:

```
VPOKE 0000 (0+0*256),R000
```

Non a caso in Basic queste 3 "table" hanno lo stesso inizio anche in

screen 2; questo permette alcuni trucchi di programmazione quali l'uso delle istruzioni tipicamente grafiche (come LINE e CIRCLE) anche in screen 1. Queste istruzioni, modificando solo la pattern descriptor table, consentono un diverso modo di ridefinire i caratteri. Provate a ridefinire la lettera A con il seguente programma:

```
10 FOR I=00000000 TO 00000000
20 NEXT I
30 NEXT I
40 PDESC L0FCAFH,2
50 PSET I,0
60 DATA "A",ASC000
70 PDESC R000CAF,1
80 PRINT "A"
```

Le prime 3 linee cancellano il pattern della lettera A; nella linea 40 la locazione di memoria OFCAFH (SCRMOD), che contiene l'attuale screen, viene modificata per «ingannare» il Basic e fargli credere di trovarsi in screen 2; l'istruzione PSET (3,74) serve per posizionare il cursore grafico nella parte bassa a sinistra della lettera A.

Lo Screen 2

Lo screen 2 presenta molte analogie con lo screen 1, e pur essendo uno screen grafico è organizzato come uno screen di testo: infatti può pensarsi composto di 32 colonne e 24 righe ed i codici ASCII dei 768 caratteri visualizzati sono contenuti nella screen image table. Come in screen 1 ad ogni carattere corrispondono 8 byte nella pattern descriptor table, che rappresentano appunto il pattern del carattere. A differenza dello screen 1 abbiamo però la possibilità di definire il pattern di 768 caratteri diversi, e, poiché i caratteri ASCII sono solo 256, lo schermo è immaginato diviso in 3 parti, ognuna delle quali ha un suo generatore di caratteri.

In pratica nella pattern descriptor table (che è lunga 6K) i primi 2K sono i pattern dei caratteri visualizzati nelle prime 8 righe dello schermo, i successivi 2K sono i pattern dei caratteri visualizzati nelle 8 righe centrali, ed infine gli ultimi 2K rappresentano i pattern dei caratteri visualizzati nelle ultime 8 righe dello schermo.

Ad ogni byte della pattern descriptor table (che definisce 8 punti del carattere) corrisponde un byte nella color table; il byte più significativo definisce il colore dei pixel 'on', mentre il byte meno significativo definisce il colore dei pixel 'off'. Ad esempio se il primo byte della pattern descriptor table è 01010000B ed il primo byte della color table è 2FH, il colore del secondo e del quarto pixel sarà verde (codice 2) mentre gli altri pixel saranno bianchi (codice 15). Da qui la limitazione per cui si possono avere solo 2 colori diversi per ogni 8 punti.

La maniera più semplice di usare questo screen è di inizializzare la screen image table con i numeri da 0 a 255, nell'ordine, ripetuti 3 volte; in questo modo il tracciamento di un punto coincide solo nel modificare un byte nella pattern descriptor table ed, eventualmente, anche il corrispondente byte nella color table. Supponendo che la pattern descriptor table inizi da 0 (come è di default), per ricercare il byte ed il bit da modificare si possono utilizzare le seguenti formule:

$$\text{PDI} = \text{IND} \text{ ON } 1 \text{ AND NOT } \text{P} + 2 \text{ AND } \text{P} \text{ OR } \text{BIT} + 1 \text{ AND } 7$$

(dove X e Y rappresentano le coordinate del punto).

Anche se non è usuale vi è la possibilità di gestire lo screen 2 in modo testo, in maniera analoga allo screen 1, ma sfruttando le sue migliori caratteristiche. Con le istruzioni:

$$\text{DD} \text{ DINDEX } 1 \\ \text{DI} \text{ DD } \text{PDI} \text{ OR } \text{P} \text{ AND } \text{P} \text{ AND } \text{VDP} \text{ AND } 15$$

entriamo in screen 2 senza che il Basic se ne accorga. Dobbiamo, a questo punto, inizializzare i generatori di caratteri.

```
20 FOR I=0 TO 255
40 ANDNOT I=I
50 OR I=I AND 15
60 PDI=I AND 15
70 NEXT I
```

Inizializziamo poi la color table:

```
80 FOR I=0 TO 255
100 PDI=I AND 15
120 NEXT I
```

Ci troviamo, ora, in un ambiente simile a quello che si ha in screen 1: in più abbiamo la possibilità di definire 3 differenti set di caratteri, attivo ognuno nella propria porzione di schermo, (ed è quello che fa, fra gli altri, PRINT X PRESS della Anglosoft) o di definire addirittura caratteri multicolor. Per i più scettici valga il seguente esempio:

```
130 FOR I=0 TO 255
150 ANDNOT I=I
170 PDI=I AND 15
190 PDI=I AND 15
210 NEXT I
```

Lo Screen 3

In screen 3 (modo multicolor) lo schermo è diviso in 48 righe e 64 colonne; ognuno dei 3072 elementi ('box') è composto di 4 per 4 pixel.

La screen image table è lunga, appunto, 3072 byte e deve essere inizializzata nel seguente modo: i primi 128 byte devono contenere i numeri da 0 a 31 ripetuti 4 volte; i successivi 128 byte devono contenere i numeri da 32 a 63 ripetuti sempre 4 volte, e così fino agli ultimi 128 byte che devono contenere i numeri da 160 a 191 ripetuti 4 volte. La pattern descriptor table, invece del pattern, contiene i colori: ogni byte descrive il colore di 2 box adiacenti, il byte più significativo contiene il colore del box di sinistra, mentre il byte meno significativo contiene il colore del box di destra. I primi 8 byte definiscono il colore delle prime 4 coppie di box poste nelle prime 8 righe; i successivi 8 byte definiscono il colore delle successive 8 coppie di box poste sempre nelle prime 8 righe, e così di seguito.

La color table non viene usata, in apparenza contrasta con la tabella pubblicata sulla prima parte di questa serie di articoli sul video.

In fatto di complessione lo screen 3 ci fa sembrare banale tutto quello che abbiamo visto in precedenza, ma per fortuna, come al solito, ci sono le routine del BIOS che ci danno un valido aiuto.

Le routine del Bios

Dopo l'ampia carrellata delle routine del BIOS presentata nello scorso numero, continuiamo l'elenco di quelle mancanti, con quelle relative agli screen grafici. Tutte queste routine che verranno illustrate in seguito lavorano in tutti gli screen grafici, anche quelli degli MSX2.

010EH (SCALXY):

Controlla che le coordinate del punto abbiano un valore corretto, se queste hanno un valore superiore al valore massimo, quest'ultimo viene assegnato ad esse, se hanno un valore negativo, vengono poste a zero. Se siamo in screen 3 le coordinate vengono anche divise per 4. In ingresso BC e DE devono contenere le coordinate X e Y, in uscita BC e DE contengono le coordinate corrette. Se una delle coordinate è al di fuori del campo permesso, il flag di carry viene cancellato, altrimenti viene settato. I registri AF, BC e DE sono alterati.

0111H (MAPXY):

Questa routine serve per calcolare l'indirizzo in VRAM del pixel definito dalle coordinate contenute in BC (X) e DE (Y). In screen 3 le coordinate debbono essere comprese tra 0 e 47 (riga) e 0 e 63 (colonna), per cui è conveniente chiamare prima la precedente routine (SCALXY) per correggere le coordinate. In uscita l'indirizzo del byte da modificare viene posto nei 2 byte a 0F92AH (CLDC) con il byte meno significativo per primo. Inoltre la locazione di memoria 0F92CH (CMASK) rappresenta la posizione del bit all'interno del byte, nel senso che tale bit viene posto ad 1, quindi se il pixel è rappresentato dal bit 3 del byte, CMASK conterrà 8 (0001000H). In screen 3, dopo ogni box è composto di 4 pixel, vengono settati tutti e 4 i bit che compongono il byte; per cui, se il box di sinistra è quello interessato, CMASK conterrà 11110000H i registri AF, D e HL vengono modificati.

In pratica questa routine posiziona il cursore grafico senza disegnare il punto.

0114H (FETCHC) e

0117H (STDREC):

La prima routine riporta il contenuto di CLOC in HL ed il contenuto di CMASK nell'accumulatore. La seconda fa l'operazione inversa, cioè memorizza il contenuto di HL e di A in CLDC e in CMASK.

011DH (READC):

Riporta nell'accumulatore il colore del pixel indirizzato, come al solito, da CLDC e CMASK, ed è equivalente all'istruzione Basic PDINT. Col seguente esempio leggiamo il colore del punto di coordinate (100, 120):



```
LD  BC,00H
LD  DE,320H
CALL  DRAWFE
CALL  DRAWB
```

Questa routine abilita gli interrupt.

0120H (SETC):

Disegna un punto indirizzato da CLOC e CMASK, assumendo come colore il contenuto della locazione di memoria 0F3F2H (ATRBYYT). Date le limitazioni dello screen 2, vengono modificati anche i colori di tutti gli altri pixel, definiti dallo stesso byte, che si trovano nelle stesse condizioni (cioè che sono ugualmente 0 o 1). Viene modificato solo AF e gli interrupt sono abilitati.

01FCFH (RIGHTC) e 01FFFH (LEFTC):

Spostano il cursore grafico di un pixel a destra (la prima) o a sinistra (la seconda), modificando di conseguenza il contenuto di CLOC e CMASK. Queste routine non controllano se ci troviamo già al margine (destra o sinistra) dello schermo; per cui, se ci troviamo al margine destro, richiamando RIGHTC il cursore verrà posizionato al margine sinistro della riga successiva. In screen 3 il cursore grafico è mosso di un box.

0103H (UPC) e 0106H (DOWNC):

Queste routine spostano il cursore grafico rispettivamente in alto e in basso. Se per effetto di questo spostamento il cursore si trovasse al di fuori dello schermo, la posizione del cursore rimane invariata.

0105H (TUPC) e 0108H (TDOWNC):

Sono analoghe a 2 precedenti, con l'unica differenza che, se il cursore si trova al bordo superiore o inferiore dello schermo, il flag di carry viene settato, altrimenti questo flag è resettato.

0123H (NSBETCX):

Traccia N punti a destra del cursore grafico; il numero dei punti da tracciare deve essere contenuto in HL, mentre il colore è definito da ATRBYYT. In screen 2 la posizione del cursore rimane invariata, mentre in screen 3 il cursore è posto in un box a sinistra dell'ultimo box disegnato. Modifica AF, BC, DE, HL e gli interrupt vengono abilitati.

0129H (PNTINI):

Routine di inizializzazione dell'istruzione Basic PAINT, la cui unica funzione è quella di controllare che il colore del bordo dell'area da riempire sia inferiore a 16, in caso positivo il colore, contenuto nell'accumulatore, viene memorizzato su 0FCB7H (BDRATR). Se il contenuto dell'accumulatore è maggiore di 15 viene setta-

to il flag di carry. Se ci troviamo in screen 2 il colore dell'area da riempire (ATRBYYT) viene ricopiato in BDRATR, aggiungendo una ulteriore limitazione.

012CH (SCANR):

È una delle routine usate per riempire una figura. A partire dalla posizione del cursore controlla tutti i punti a destra sino al raggiungimento del bordo della figura (BDRATR) o del margine destro dello schermo, quindi traccia una linea (del colore in ATRBYYT) composta dal numero dei punti controllati. Se il cursore si trova già su un punto che ha il colore del bordo questa routine si comporta in maniera differente dall'istruzione Basic PAINT (che non riempirebbe niente), ma controlla N punti a destra fino a che non trova un punto di colore differente dal bordo; il numero N (skip count) deve essere contenuto in DE. Inoltre il riempimento della linea controllata dipende dal contenuto di B: se è zero la linea non viene tracciata. Il numero dei punti controllati viene salvato in 0F867H (FILNAM+1). Questa routine modifica AF, BC, DE, HL ed abilita gli interrupt.

Nel seguente esempio viene disegnata una cornice massiccia bianca, viene posizionato il cursore sul bordo e, infine, l'area interna viene riempita di rosso; queste ultime due cose sono evidentemente impossibili da fare con la sola istruzione del Basic PAINT.

```
10 COLOR 15,4,4
20 FOR I=0 TO 147
30  FOR J=0 TO 147
40  PLOT I,147+I*148
50  NEXT J
60  NEXT I
70  SCREEN 2
80  LINE (96,24)-(208,144),#
90  LINE (24,42)-(208,144),#
100 PAINT (24,24)
110 FOR I=0 TO 150
120  PLOT I,113
130  FOR J=0 TO 14
140  PLOT I,147+J*14
150  NEXT J
160  NEXT I
170  BDRATR 1,1,1,0,0,0,0,1
180  BDRTR 148
```

La linea 180 contiene le seguenti istruzioni in linguaggio macchina.

```
LD  B,1
LD  DE,9
DF  130H
```

012FH (SCANL):

Routine analoga alla precedente, controlla i punti a sinistra del cursore. A differenza di SCANR non richiede parametri in ingresso, dato che non ammette lo skip count e dato che i punti controllati vengono in ogni caso tracciati. In screen 2 le in screen 4 sugli MSX2) questa routine, oltre a tracciare una linea a sinistra del cursore, traccia anche una linea, a destra del cursore, composta dal numero di punti contenuti in FILNAM+1: è agevole evidente che l'istruzione del Basic PAINT richiama prima SCANR, senza farci tracciare la linea, e poi richiama SCANL che provvede a disegnare la linea interna. Vediamo un esempio di uso di questa routine in A.

Questa routine modifica AF, BC, DE, HL ed abilita gli interrupt.

016DH (GRPVRT):

Stampa il carattere contenuto nell'accumulatore su uno schermo grafico. La posizione in cui avviene la stampa è definita dalle 2 coppie di byte in 0FCB7H (GRPACX) e 0FCB9H (GRPACY). Provate l'esempio B.

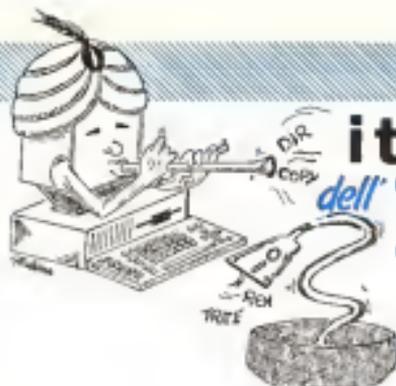
Come si poteva intuire dall'esempio, questa routine abilita gli interrupt e non modifica alcun registro.

È usuale vedere programmi Basic che posizionano il cursore grafico, per la successiva stampa di una stringa, con l'istruzione PSET, con la conseguente comparsa di un antistatico punto all'inizio del primo carattere. Questo problema si può risolvere facilmente «spostando» le coordinate del punto in GRPACX e GRPACY.

E con questo abbiamo veramente terminato il video. L'appuntamento è fra un mese con un nuovo argomento.

```
10 COLOR 15,4,4
20 DEFINT=INTEGER
30 SCREEN 3
40 LINE (96,24)-(208,144),#
50 LINE (24,42)-(208,144),#
60 PLOT (24,24)
70 FOR I=0 TO 150
80  FOR J=0 TO 14
90  PLOT I,147+J*14
100  PLOT I,113
110  FOR K=0 TO 14
120  PLOT I,147+K*14
130  NEXT K
140  NEXT J
150  NEXT I
160 BDRTR 148
170 BDRATR 1,1,1,0,0,0,0,1
180 BDRTR 148
```

```
CALL  PVRT
LD  M,80
LD  I,0
LD  J,0
LD  M,PTR
LD  B,3
LD  R,147
CALL  GRPVRT
INC  J
CALL  GRPVRT
INC  I
CALL  GRPVRT
INC  K
CALL  GRPVRT
INC  L
CALL  GRPVRT
INC  M
CALL  GRPVRT
INC  N
```



i trucchi dell'**MS-DOS**

a cura di Pierluigi Panucci

prima parte

I comandi esterni

Abbiamo analizzato in dettaglio nelle scorse pagine i vari comandi interni dell'MS-DOS, intendendo con il termine «interni» il fatto che i comandi in questione sono inglobati nel file che costituisce il sistema operativo stesso: dato che quest'ultimo viene caricato in memoria all'atto del bootstrap, ecco che l'esecuzione di tali comandi è immediata.

Viceversa abbiamo già detto che esistono i cosiddetti comandi «esterni», nel senso che pur facendo parte del corredo dell'MS-DOS, sono presenti nel dischetto di sistema come file a parte, da caricare ogni volta che ne sorge la necessità e che fatalmente vengono cancellati per sovrapposizione da parte di altri programmi: come meccanismo di gestione si vede che si tratta di programmi veri e propri come quelli che possiamo generare noi con un compilatore.

Per analizzare meglio questi comandi esterni li abbiamo suddivisi in quattro gruppi, da segnalare una ogni puntata della rubrica, a seconda dello scopo che tali comandi si prefiggono:

COMANDI ESTERNI			
disk	directory utility	file	other
backup	assign	axedit	find
chkdsk	attrib	lrbk	more
diskcopy	join	mode	sort
format	share	print	
recover	subst	sys	
restore			

In questa puntata dunque analizzeremo in dettaglio i comandi appartenenti al primo gruppo e che si riferiscono a routine di gestione dei dischetti.

A dispetto dell'ordine riportato nella tabellina precedente, che è puramente alfabetico, andiamo ad analizzare dapprima il comando CHKDSK, che già abbiamo incontrato nel numero 60 di MC.

I comandi esterni - chkdsk

Si tratta di un comando che consente di effettuare l'analisi di un dischetto individuandone gli errori, che in alcuni casi possono anche essere corretti e come aggiunta fornisce la qualità di

memoria esistente nel nostro computer e questa ne abbiamo a disposizione per i nostri programmi: necessariamente sempre che il sistema operativo occupa spazio così come lo fa la zona di dati utilizzati dall'MS-DOS e dal firmware (il BIOS residente su di una EPROM).

Chi sperasse ancora di avere tutti e 640k byte (o 512k o 256k a seconda delle «non-espanzioni») a disposizione per i propri programmi forse rimarrà deluso, ma questa è la legge.

Vediamo dunque per cominciare quale è la sintassi del comando in esame.

=====

dove come al solito abbiamo posto tra parentesi quadre ciò che può anche non essere impostato.

In particolare il comando «chkdsk», da solo o con l'aggiunta di una certa unità a dischi, fornisce l'indicazione completa dell'utilizzazione del 360k byte del dischetto, suddivisa tra byte occupati da file, da directory e subdirectory, dal sistema operativo e a disposizione dell'utente.

Vediamo ad esempio che cosa ci mostra il comando

chkdsk a

sapendo che ci troviamo nel disco virtuale «C:» sopra 360k byte e sapendo che in «A» c'è il ben noto WordStar con i suoi file di appoggio più qualche altro file:

Volume 000001000 creato il Jan 1980 0 35

368760 byte totali su disco
38812 byte nel 3 file non sistemati
276432 byte nel 12 file sistemati
497632 byte disponibili su disco

433248 byte di memoria totale
246432 byte liberi

È molto semplice comprendere il significato delle varie voci dell'elenco riportato da chkdsk, soltanto che ad esempio il nome del volume può essere ampio fino ad 11 caratteri e se è inferiore (nel nostro caso è) allora viene riempito di «blank»; la data di creazione in realtà non è quella vera, così come accade quando si creano file nuovi, a meno di non disporre di un «real time clock» all'interno del computer o di avere la pazienza di aggiornare data e ora ogni volta che accendiamo o spegniamo il computer.

Infine «poche» byte a disposizione (che s'è «mangiato») i 40% e passa byte (2?) sono dovuti al fatto che è stato creato appunto un disco virtuale da 368k byte sul quale di solito copiamo il WordStar, tra l'altro il nostro benamato word processor diventa veramente più veloce («una scheggia» come si dice nella capitale) dal momento che gli accessi al disco in memoria sono di gran lunga più veloci che non quelli da dischetto.

Tornando alle sintassi del comando in esame, la voce «< pathname >» si riferisce al path completo di un certo file che possiamo controllare (si parla di «path», lo ricordiamo, in quanto non necessariamente il file in esame si trova nella directory principale, ma potrà trovarsi in una sotto-directory; in particolare viene analizzato se il file in esame è allocato nel dischetto in settori contigui, fatto che ne snellisce la gestione durante il caricamento ed il generale in tutte le operazioni da esso verso il disco.

Ad esempio con il comando

```
chkdsk < vol: >
```

si ottiene, oltre alla tabellina già vista, l'analisi di eventuali errori riscontrati nel file esaminato:

Volume 000001000 creato il Jan 1980 0 35

368760 byte totali su disco
38812 byte nel 3 file non sistemati
276432 byte nel 12 file sistemati
497632 byte disponibili su disco

433248 byte di memoria totale
246432 byte liberi

* 1/0 con
Contiene 2 blocchi non contigui.

Ecco dunque l'indicazione che il file W5.COM contiene 2 blocchi di settori non contigui, il che comporta come visto un rallentamento nelle operazioni da esso al disco.

Lo switch «/V» consente di visuali-

zare i messaggi inviati dal comando in questione man mano che vengono generati e si ottiene un output più completo.

Non abbiamo provato ad inviare il comando

```
chkdsk < vol: > /V
```

per analizzare tutti i file del disco ed abbiamo ottenuto

Volume 000001000 creato il Jan 1980 0 35

Intestazione: 0 1

1/00001.COM
2/00002.COM
3/00003.COM
4/00004.COM
5/00005.COM
6/00006.COM
7/00007.COM
8/00008.COM
9/00009.COM
10/00010.COM
11/00011.COM
12/00012.COM
13/00013.COM
14/00014.COM
15/00015.COM
16/00016.COM
17/00017.COM
18/00018.COM
19/00019.COM
20/00020.COM
21/00021.COM
22/00022.COM
23/00023.COM
24/00024.COM
25/00025.COM
26/00026.COM
27/00027.COM
28/00028.COM
29/00029.COM
30/00030.COM
31/00031.COM
32/00032.COM
33/00033.COM
34/00034.COM
35/00035.COM
36/00036.COM
37/00037.COM
38/00038.COM
39/00039.COM
40/00040.COM
41/00041.COM
42/00042.COM
43/00043.COM
44/00044.COM
45/00045.COM
46/00046.COM
47/00047.COM
48/00048.COM
49/00049.COM
50/00050.COM
51/00051.COM
52/00052.COM
53/00053.COM
54/00054.COM
55/00055.COM
56/00056.COM
57/00057.COM
58/00058.COM
59/00059.COM
60/00060.COM
61/00061.COM
62/00062.COM
63/00063.COM
64/00064.COM
65/00065.COM
66/00066.COM
67/00067.COM
68/00068.COM
69/00069.COM
70/00070.COM
71/00071.COM
72/00072.COM
73/00073.COM
74/00074.COM
75/00075.COM
76/00076.COM
77/00077.COM
78/00078.COM
79/00079.COM
80/00080.COM
81/00081.COM
82/00082.COM
83/00083.COM
84/00084.COM
85/00085.COM
86/00086.COM
87/00087.COM
88/00088.COM
89/00089.COM
90/00090.COM
91/00091.COM
92/00092.COM
93/00093.COM
94/00094.COM
95/00095.COM
96/00096.COM
97/00097.COM
98/00098.COM
99/00099.COM
100/00100.COM

368760 byte totali su disco
38812 byte nel 3 file non sistemati
276432 byte nel 12 file sistemati
497632 byte disponibili su disco

433248 byte di memoria totale
246432 byte liberi

* 1/0 con
Contiene 2 blocchi non contigui.
volume con
Contiene 2 blocchi non contigui
volume con
Contiene 2 blocchi non contigui
volume con
Contiene 2 blocchi non contigui
volume con
Contiene 2 blocchi non contigui

Vediamo dunque che in questo caso vengono visualizzati tutti i file presenti sul disco, compresi quelli «hidden» («nascosti») quali «IBMBIOS.COM» e «IBMDOS.COM», come pure il «file» WORDSTAR che altro non è, invece, che il nome del volume o disco che dir si voglia.

Se fossero state presenti delle sotto-directory, allora avremmo visto sia l'indicazione dell'«indirizzario» («block» che lingua è!) che dei file ad esso appartenenti.

Per evitare infine all'incrinamento dei file con blocchi non contigui, consigliamo di copiare l'intero dischetto su di un altro appena formattato e ancora vuoto, per mezzo dell'ovvio comando

```
copy *.* *
```

il quale generalmente permette di ottenere in «b.» tutti i file allocati in settori contigui.

La frammentazione, per chi volesse scendere più nei dettagli, è causata ad esempio dalla cancellazione di un file e la successiva scrittura di un nuovo file di ampiezza maggiore del precedente: in tal caso il sistema operativo allinea nella zona occupata dal file cancellato una parte del nuovo file, mentre la parte rimanente la allinea nella pro-

pria zona libera che trova, magari qualche traccia più in là.

Peggio si ha se in un dischetto cancelliamo alcuni file piccoli qua e là («riducendo il disco ad una sorta di «colabrodo logico») e poi andiamo a scrivere sopra un file molto grande: quest'ultimo andrà a sistemarsi proprio nei buchi del colabrodo...

Lasciamo immaginare al lettore cosa succede in ogni istante in un hard-disk, senza che nemmeno ce ne rendiamo conto.

Ci rimane da analizzare il significato dello switch «/F»: la «F» sta per «fix» e cioè consente di correggere gli eventuali errori trovati nella directory.

In questo caso il comando fa sì che venga emesso un apposito messaggio diagnostico, a cui segue in alcuni casi la correzione dell'errore, anch'essa segnalata da un altro messaggio, mentre in altri viene lasciato all'utente il compito di effettuare la correzione (di solito si tratta di errata indicazione della directory o del file o della subdirectory).

Non spingiamo ulteriormente l'analisi del caso in cui «chkdsk» effettua la correzione, in quanto dovremmo prima parlare della struttura fisica del dischetto: se ne parlerà senz'altro e più in dettaglio in una prossima puntata (è una promessa!).

I comandi esterni - format

Ecco un comando molto ben noto e però effiziente tutte le volte in cui dobbiamo formattare un dischetto vergine.

È un comando anche ben noto per i suoi effetti disastrosi su dischetti viceversa contenenti il nostro miglior software oppure (peggio...) sul nostro «winchester» (alias hard disk) che contiene anni di sudato lavoro.

Nella sua versione originaria di formattatore (e non in quella successiva di distributore) il comando «format» ha la seguente sintassi:

```
format [< drive >] [/q] [/M] [/u]
```

dove il termine «drive» consente ovviamente di formattare il dischetto posto in quel «drive».

Il primo switch, «/q», è praticamente sconosciuto perché di pochissima utilità, in quanto permette al programmatore di formattare un dischetto secondo i dettami della versione 1.x dell'MS-DOS, seppur ancor compatibile con le versioni 1.25 e 2.00: abbiamo detto che è praticamente inutile come switch in quanto le vecchie versioni del DOS non bellavano certo per velocità di accesso a dati registrati su disco (e questo lo diciamo «per sentito dire» in quanto non abbiamo veramente mai fatto la prova...) e poi il co-

mandò stesso è in questo caso ancora più lento del solito.

Il secondo switch, `/v/v`, permette di inserire un nome per il volume o dischetto che va, impostandolo dopo che si ha un apposito prompt da parte del programma: sappiamo già che il nome del volume può avere al massimo 11 caratteri, mentre è divertente vedere che nella versione italiana (che per pietà non riportiamo...) il prompt di richiesta è così lungo da lasciare solo qualche spazio per il nome da impostare dopodiché il cursori va a capo, lasciando le prime volte nel dubbio se è stato accettato tutto il nome intero oppure solo la prima parte.

Comunque, estetica a parte, il nome viene preso per intero, ma certo basta aggiungere un `<spazio>` - `usc` fonda al prompt per avere un output appena decente.

Il terzo switch, `/s/s`, infine avvinca il programma «format» a copiare i file del sistema operativo dal dischetto di default a quello appena formattato, dopodiché visualizza una tabellina dove sono indicati i byte presenti sul disco, quelli utilizzati dal sistema operativo, quelli eventualmente appartenenti a tracce o settori difettosi e quelli rimasti liberi per l'utilizzatore.

Nel caso che comparano dei byte inutilizzabili per errore di formattazione (ed in genere sono sempre in quantità pari a multipli di 512 byte), allora conviene tentare una nuova formattazione e solo in caso di nuova segnalazione di settori non utilizzabili, conviene scrivere sull'etichetta del dischetto che in esso ci sono meno byte utilizzabili.

I comandi esterni - diskcopy

Si tratta del comando esterno che consente di ricopiare totalmente un dischetto in un altro, che deve già essere formattato. È tutto sommato praticamente inutile in quanto non aggiunge altro al comando `copy *.*` se non l'eliminazione della viceversa utile indicazione del file appena copiato, a vantaggio di una maggiore velocità di esecuzione.

Inoltre poi il comando «diskcopy» (che non prevede altri parametri che il drive di partenza e quello di arrivo) effettua la copia intera di un disco «perfettamente MS-DOS» e perciò non serve per copiare i dischetti protetti ed in genere «formattati in maniera strana» (vedi i van giochi, i pacchetti applicativi tipo Lotus, Symphony, ecc.) per i quali esistono una ventina tra copiatori-abbraccatori-protettori-

convertitori, continuamente aggiornati ed in grado di «sprogger» qualsiasi software.

Nei rari casi in cui il «diskcopy» riuscisse poi a copiare un disco protetto allora il programma nel 99,99% dei casi non grida mai...

I comandi esterni - recover

Questo programma è, «sulla carta», un'utilità che permette di recuperare un file o addirittura un intero dischetto corrotto senza settori rovinati, rispettivamente indicando come parametro il «pathname» del file oppure il nome dell'unità dove pensiamo il dischetto da recuperare.

Diciamo che «sulla carta» fa quanto detto, mentre in realtà, se non si dispone di un manuale in cui è spiegato meglio il suo meccanismo, si rischia di rovinare definitivamente un dischetto, nel senso che ora tutti i nostri file si chiameranno «file000», «file001», «file002» ecc. e tanto valeva che li chiamasse «vaticianca», «tizio», «caio», «sempronio» o, perché no, l'omnipotente «pippo» in quanto poi anche la lunghezza dei file stessi non corrisponde più in alcuni casi a quella dei file originali.

Questo lo diciamo per esperienza vissuta ed allora consigliamo, in casi in cui si ha il sospetto che uno o più file siano rovinati, di rivolgersi al più vicino amico o collega dotato anche lui dello stesso dischetto!

Se il consiglio non vi sembra attuabile oppure troppo semplicistico, allora possiamo consigliare l'uso di una serie di «Utilities» (con la «U» maiuscola, è proprio il caso) reclamatizzate e reperibili ovunque, le quali permettono di copiare salvataggi a tutti i livelli, se ancora non avete capito di quali utility si tratta, ve ne citiamo l'autore, il ben noto Peter Norton.

Non credano i lettori che questa sorta di pubblicità ci venga pagata: è soltanto «dire» a Cesare quel che è di Cesare raccomandando le qualità di un prodotto in paragoni alle caratteristiche (è il caso di dire) «eccellenti» di un prodotto anche lui «eccellente».

Con questo abbandoniamo il comando «recover» e possiamo oltre...

I comandi esterni backup and restore

Abbiamo finito i due comandi «backup» e «restore» in quanto tutti e due, chi in un verso e chi nell'altro, consentono di effettuare il salvataggio (backup) di un hard disk su floppy disk ed il ripristino (restore) di questi

ultimi all'hard disk anche i parametri ed in particolare gli switch saranno simmetrici nell'uno e nell'altro comando.

Innanzitutto dunque da «backup» la cui sintassi è indicata nella figura E, dove i vari parametri e switch hanno il seguente significato:

— il primo «drive» usato al «pathname» rappresenta l'hard disk da cui si vuole effettuare il backup ed il o dei file indicati appunto dal path;

— il secondo «drive» è viceversa il nome dell'unità a dischi che ospiterà il dischetto di backup: a meno che non sia usato lo switch `/s/s` (vedi dopo), i file presenti sul dischetto di destinazione verranno cancellati;

— lo switch `/s/s` («subdirectory») consente di effettuare il backup anche delle sub-directory oltre che dei file indicati;

— lo switch `/m/m` («modified») informa il comando di effettuare il backup soltanto dei file che sono stati cambiati dall'ultimo salvataggio «vedere» in seguito, con lo switch `/s/s`, in quale modo il sistema «eredita» quali file erano stati salvati e quali no;

— lo switch `/a/a` («append») invece consente, all'atto del salvataggio dei file dall'hard disk, di lasciare inalterati i file già presenti nel dischetto di destinazione, applicando così una funzione di «append»;

— lo switch `/p/p` («pack») serve ad impacchettare nei file possibili all'interno del dischetto di destinazione; addirittura in ultima analisi crea una subdirectory nuova sul dischetto di destinazione, se è l'unica possibilità di riempire tale dischetto. Curioso, no?!

— lo switch `/d/d` («date») è molto utile per far eseguire il backup dei file che erano stati modificati a partire da una certa data, da qui scorge l' necessità di avere un «real time clock» all'interno del computer altrimenti questo sotto-comando così potente risulta praticamente inutilizzabile se non abbiamo avuto l'accortezza di settare la data di sistema con l'apposito comando «date»;

— lo switch `/b/b` («time») è analogo al precedente solo che effettua il backup dei soli file modificati in un istante successivo a quello dato: valgono per questo switch le medesime considerazioni di quello precedente;

— lo switch `/l/l` («log») consente di creare nella root directory dell'hard disk un file «log» (il cui nome è eventualmente specificato oppure è BACKUP.LOG), contenente le informazioni salienti riguardo al backup in corso.

In particolare la prima linea riporta la data e l'ora del back-up e le linee successive riportano il nome del file salvato ed il numero del floppy disk su cui è stato salvato: è inutile dire che questa informazione è di fondamentale importanza allorché andremo ad effettuare la «restore» (vedi dopo) del file in esame, direttamente dal dischetto che contiene il file, senza doverlo cercare tra tutti i dischetti. C'è da aggiungere che se il file di «log» (avente il nome definito da noi oppure «back-up.log») già era esistente, allora il nostro comando si guarderà bene dal distruggerlo (vista l'utilità delle informazioni in esso riportate), ma semplicemente aggiungerà in coda le successive informazioni relative al back-up in corso.

Parlando ora del comando «restore» vedremo molte analogie con il comando «backup»: in particolare alcuni switch avranno un significato «duale» rispetto al precedente.

La sintassi del comando è indicata nella figura F, dove i parametri hanno il seguente significato:

- il primo «drive» è il nome dell'unità contenente il dischetto di back-up;
- il secondo «drive» è l'eventuale

«pathname» rappresentano l'indicazione dell'unità hard disk e del file che vogliamo recuperare;

- lo switch «/s» («subdirectory») consente il recupero anche delle sotto-directory oltre che dei file;

- lo switch «/p» («permissions») non è il duale del precedente, ma viceversa fa sì che, se il file corrente da recuperare è di tipo «hidden» o «readonly», venga emesso un prompt richiedente il consenso al recupero del file;

- lo switch «/b» («before») effettua il «restore» dei file che sono stati modificati «prima» di una certa data specificata;

- lo switch «/a» («after») invece serve per ripristinare i file modificati solo «dopo» una certa data, anch'essa da specificare;

- lo switch «/e» («earlier») è l'analogo allo switch «/b», solo che è riferito ad un istante di tempo e non ad una data. Il salvataggio avviene solo per i file modificati «prima» di quell'istante indicato. Che sciocheria!

- lo switch «/t» («later») è analogo al precedente, ma relativo stavolta ai file modificati «dopo» il dato istante di tempo;

- lo switch «/m» («modified») invece effettua il recupero dei file che

erano stati modificati a partire dall'ultimo salvataggio (e qui ancora in ballo l'ottimismo file di «log»);

- lo switch «/a» («no longer») infine permette di «restorare» solo quei file che non esistono più sul Winchester, in quanto erano stati cancellati a partire dall'ultimo back-up: è in fondo proprio questo il motivo per cui usiamo il comando «restore», o no?!

Infine diciamo che il comando «restore», caso alquanto raro per i programmi in genere, come ultimo atto al termine dell'esecuzione setta il parametro di sistema «ERRORLEVEL» a seconda di quanto è successo nel corso dell'esecuzione.

Se hanno i seguenti valori:

Valore Significato

- | | |
|---|---|
| 0 | operazione terminata correttamente |
| 1 | il o i file indicati nel comando non sono stati trovati |
| 2 | il comando è stato interrotto dall'utente |
| 3 | il comando è stato interrotto a causa di un errore |

Con questo abbiamo terminato l'analisi del primo lotto di comandi esterni.



F.M. STEREO

LARADIO CITTA' UNO

TERNI 105 Mhz

ROMA 97,5 Mhz - 98,8 Mhz

VITERBO 97,4 Mhz

LA TUA ROCK STATION
CON QUALCHE STRAPPO ALLA REGOLA

Via di Vigna Stelluti, 23 - 00191 Roma - Tel. 06/3272997

QUALITÀ DELL'ENERGIA QUALITÀ DELLA VITA



L'ENEL, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali termoelettriche

Nelle nuove centrali policombustibili, l'ENEL produrrà energia elettrica secondo norme che si è autoimposto e che anticipano le direttive che la CEE, è previsto, dovrebbe approvare in futuro per le "Centrali pulite"

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione

ENEL

IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA

software

Apple



In attesa del programma per il nuovo nato IIgs (attesa che si prospetta molto più breve del previsto) andiamo avanti con il software «tradizionale». Il primo programma permette di stampare le etichette per le cassette audio e quindi, con qualche modifica, può essere usato anche per le videocassette.

Il secondo programma è un semplice Shell/Menu, ma accompagnato dal classico BubbleSort e dal HeapSort; tutti in Basic, e con una tabella di confronto.

A proposito della valutazione dei tempi di lavoro di un programma di Sort spesso non basta valutare quanto impiego ad ordinare un settore di stringhe generate a caso, ma si deve calcolare la velocità per tre tipi di settore:

- 1) Settore già ordinato (il Bubble è il più veloce);
- 2) Settore in ordine inverso (se ne vedono delle belle!);
- 3) Settore disordinato;
- 4) Settore parzialmente ordinato (90%);
- 5) Settore parzialmente ordinato al contrario.

Il più delle volte conviene utilizzare metodi di Sort diversi a seconda delle caratteristiche dell'archivio, uno dei Sort più veloci in generale è comunque il QuickSort (del resto lo dice il nome) poco conosciuto in giro.

Lapicida

di Riccardo Giannetti
Torresani (SI)

Capita, molto spesso, di avere più di un interesse: da parte mia, unico all'interesse per l'informatica personale un interesse notevole anche per la musica. Sono quindi in possesso di una certa quantità di cassette registrate

perché altri ragazzi o in proprio. Queste cassette rimangono spesso senza titoli. Qualcuno potrebbe obiettare che ciò è di poca importanza, ma questo qualcuno non ha mai cercato un pezzo in un album triplo registrato su tre cassette senza titoli. A questo punto potrebbe sorgere un'altra obiezione: non ci vuol niente a prendere una penna e scrivervi su i titoli: è vero, ma il lato estetico va a farsi benedire, se a qualcuno il dato estetico non importa può cessare di leggere a questo punto perché il programma che presento è perfettamente inutile dal punto di vista funzionale, ma utilissimo, a mio avviso, al lato estetico. Ma, in sostanza, Lapicida, cosa fa? scrive i titoli delle cassette sulle cassette. Vediamo come funziona.

Partiamo dal titolo: Lapicida è, in latino, lo «scalpellino», così che scrive le lapidee (non solo mortuarie) e quindi questo nome si adatta abbastanza bene alla funzione che svolge il programma, anche se ciò che scrive è certamente meno duraturo di una lapide. All'inizio il programma chiede di selezionare lo stile in cui verrà stampata la «lapide». I codici di controllo non sono universali e quelli del mio programma si adattano alla mia stampante, cioè una Copal SC-1200 che dovrebbe, dico dovrebbe, essere compatibile con l'EPSON FX-80.

Chi possiede un'altra stampante non deve far altro che modificare i codici alle linee 330-410. Selezionato il modo di stampa bisogna immettere il titolo che non può essere più lungo di tanto a seconda del modo di stampa scelto. Comunque si può stare tranquilli perché se il titolo immesso è troppo lungo, verrà visualizzato un messaggio sullo schermo. Dopo si può scegliere di giustificare il titolo a sinistra, a destra o nel centro della cassetta premendo rispettivamente le lettere S, D e C. Premendo ESC si può sce-

gliere di nuovo il tipo di stampa senza che quello prima venga annullato. Mi spiego. Se in un primo tempo avevamo selezionato il corsivo, ritornando indietro e selezionando il grassetto la stampa avverrà in corsivo grassetto. Giustificato il titolo possiamo immettere i titoli delle singole cassette. Abbiamo a disposizione 13 linee di stampa e due colonne. Per scrivere i titoli basta posizionarsi con i tasti -> e <- (il -> va avanti e il <- indietro) sulla linea desiderata ed iniziare a scrivere. Se sbagliamo possiamo correggere sempre con le due frecce. Non essendo un INPUT, ma una serie di GET possiamo immettere tutti i caratteri desiderati come le virgole. Da notare il fatto che con CTRL-I si inserisce uno spazio e con CTRL-D si cancella un carattere.

Questo si ottiene conoscendo la locazione di memoria in cui si trova il cursore e avanzando o arretrando i cursori successivi. Per conoscere la locazione del cursore si ricorre alla formula: LOC = Q3 + Y + 128 * (XX - 1) in cui Q3 è 1023, 1063, 1103 a seconda del fatto che il cursore si trovi fra le linee 1-8-9-16, 17-24. Y è la posizione orizzontale del cursore e XX è, con le stesse condizioni di prima, X, X-5, X-16.

Quando abbiamo completato la prima colonna, premendo CTRL-P passiamo alla seconda e premendo ESC ritorniamo al titolo. CTRL-P e ESC possono essere premuti in qualsiasi momento purché non si stia scrivendo il titolo di una cassetta. La seconda colonna funziona come la prima soltanto che premendo ESC si torna alla prima e premendo CTRL-P si passa alla fase di stampa. Questa è l'ultima fase e avviene in due tempi: in un primo tempo il risultato viene visualizzato sullo schermo e la pressione di CTRL-P viene stampato. Premendo invece ESC torniamo all'INPUT della seconda colonna.

Sort più veloce

di Stefano Mattioli - Roma

Vi presentiamo un programma di riordino, ottenuto mediante alcune modifiche apportate nel metodo denominato SHELL-METZNER (pubblicato su MC n. 4), il quale risulta più veloce anche dell'HEAPSORT (vedere MC n. 6) ritenuto uno dei più veloci.

Le modifiche consistono nel riunire su una stessa riga più istruzioni con lo scopo di ridurre, o eliminare, i «GO-TO». Questo, credo, comporta anche una migliore interpretazione del listato in quanto ogni riga di programma è un'espressione logica di un'azione completa.

Le variabili usate sono:

AS(NN) = vettore degli elementi stringa da riordinare.

NN = numero degli elementi da riordinare.

M = NN/2, intervallo tra due elementi, successivamente dimezzato.

È strutturato in tre LOOP nidificati. — il primo pone la variabile «M» uguale alla metà del valore precedente.

— il secondo, ponendo la variabile J da 1 a NN-M, confronta i vari elementi.

— il terzo, ponendo J uguale a J, nel caso che gli elementi non sono in ordine, procede allo scambio e riduzione della variabile J, ritorna su se stessa.

La linea n. 150 è, ovviamente più lunga del normale, ma esegue sequenzialmente, quattro funzioni diverse, ma solo se necessario (cioè dipendenti l'una dalla precedente).

N. elem.	SHELL-METZNER			HEAPSORT			BUBBLE-SORT			N. elem.
	TE/Sec	Contro	Scamb.	TE/Sec	Contro	Scamb.	TE/Sec	Contro	Scamb.	
30	7	305	148	9	463	74	11	1225	44	50
75	11	595	217	15	754	111	22	3775	67	75
100	18	885	434	25	1104	149	41	4950	94	100
150	26	1294	654	34	1704	224	59	11178	140	150
200	43	2112	1314	48	2403	299	147	19900	194	200
300	64	3482	1467	77	4080	449	302	44810	291	300
400	114	5413	2826	100	5474	699	429	78810	392	400
600	167	8184	5482	175	9253	699	749	129700	592	600
800	275	12590	6652	240	12997	1199	2329	219400	792	800
1000	335	15463	7943	319	14834	1499	4979	499900	992	1000

Tabella dei tempi impiegati per il riordino di elementi costanti da scegliere di mese corrente (N = 10), ottenute con la funzione random e automatizzate per aver sempre le stesse parole da riordinare.

Si fa notare che mentre nell'HEAPSORT tradizionale i confronti e gli scambi tra gli elementi del vettore da riordinare non vengono fatti se gli elementi sono già in ordine ed il tempo impiegato dipende solo dal numero degli elementi, nel metodo SHELL-METZNER modificato che vi presentiamo, invece il numero dei confronti e degli scambi dipendono dall'«disordine» del vettore. Nel caso che gli elementi sono già in ordine non avviene neanche scambio ed i confronti sono limitati di conseguenza i «swap» indicati nel titolo proposto vengono ridotti a circa un quarto del reale assemblatore, per un riordino parziale il «swap» indicato può essere dimezzato.

1) confronta due elementi posti nell'intervallo «M».

2) effettua lo scambio dei due elementi (solo se è soddisfatta la condizione del prec. n. 1).

3) decrementa l'indice J dell'intervallo «M», solo se è possibile;

4) riporta il confronto agli elementi del precedente intervento (sempre se soddisfatte tutte le precedenti condizioni).

Credo che, esaminando il listato, ci si possa rendere conto del funzionamento i vari elementi del vettore da riordinare vengono sequenzialmente confrontati con un intervallo «M», dapprima uguale alla metà dell'intero vettore e, nel caso che gli elementi confrontati non sono nell'ordine, vengono scambiati, e successivamente (vedere linea n. 150), vengono ri-confrontati a ritroso (cioè ponendo J = J - M).

```

100 REM =SHELL-METZNER.2
110 M = NN: PRINT CHR$(7): REM =INIZIO
120 FOR P = 1 TO LOG(NN) + LOG(2)
130 M = INT(M / 2)
140 FOR J = 1 TO NN - M: I = J
150 IF ABS(I) > ABS(I + M) THEN SW = ABS(I) - ABS(I + M)
      = ABS(I + M) - ABS(I) + SW = SW: IF J > M THEN J = J - M: GOTO 130
160 NEXT J
170 NEXT P
200 PRINT CHR$(7): REM =FINE

```

```

210 REM =BUBBLE-SORT2
220 PRINT CHR$(7): REM =INIZIO
230 FOR M = 1 TO NN - 1
240 T = M
250 FOR J = 0 TO M TO NN
260 IF ABS(T) > ABS(J) THEN T = J
270 NEXT J
280 NEXT M
290 PRINT CHR$(7): REM =FINE

```

Figure 1 - Metodo SHELL-METZNER modificato

Figure 2 - Metodo BUBBLE SORT (tipo nativo)

Figure 3 - Metodo HEAPSORT (originale)

Tutte e tre nel formato di una relazione, da poter essere in un adeguato programma.

```

160 REM =HEAPSORT
170 PRINT CHR$(7): REM =INIZIO
180 L = INT(NN / 2) + 1: M = NN
190 IF L > 5 THEN L = L - 1: SW = ABS(L) - GOTO 190
200 SW = ABS(L) - ABS(L + 1) + M - 1
210 IF M = 1 THEN ABS(L) = SW: GOTO 250
220 J = L
230 J = J - 2: J = J + 2: IF J > M THEN ABS(J) = SW: GOTO 190
240 IF J < M THEN IF ABS(J) > ABS(J + 1) THEN J = J + 1
250 IF SW < ABS(J) THEN ABS(J) = SW: J = ABS(J) - GOTO 190
260 ABS(L) = SW: GOTO 190
270 PRINT CHR$(7): REM =FINE

```

Successivamente il ciclo si ripete dimezzando l'intervallo «M» fino a porre M = 1.

Nel caso che gli elementi sono già ordinati i confronti sono limitati (circa $NN + INT (LOG(NN)/LOG(2) - 1)$) ed aumentano a seconda degli scambi necessari per il riordino.

Cioè il riordino viene eseguito, come per il Bubble-Sort, mediante un

profondissimo controllo della sequenzialità dei vari elementi, e se necessario, successivamente scambiati (o spostati verso l'alto). La differenza è che i confronti cominciano con un intervallo pari alla metà del totale (successivamente dimezzato) e che il numero dei cicli è proporzionale alle cifre del detto numero «NN» (per mille elementi sono 9 e per duemila sono 10 cicli).

In ogni modo, pur ritenendo questo programma di riordino abbastanza efficiente, non è paragonabile a quello di Ho Armlin (vedere MC n. 3) il quale però può essere usato solo con il computer APPLE II e solo in memoria, mentre questo, con i necessari adattamenti, può essere usato con qualsiasi altro computer e lavora anche con archivi su disco.

POSTA

Cari amici di MCmicrocomputer, ho letto con molto interesse il vostro eccellente test dedicato ad Apple IIgs nel numero di dicembre, ma vi ho trovato qualche imperfezione che mi permette di riformulare, pensando che possano interessare anche ai vostri lettori.

Non è vero che Apple abbia limitato la memoria RAM del computer ad 8 Megabyte: quello è il limite imposto dall'attuale versione del sistema operativo ProDOS 16 ma il limite di vendita della macchina è di 13 Megabyte, mentre il marketplace più in alto nella scala di mercato si riserva alla ROM Aggiungo che è più in fase di sviluppo una ulteriore versione di ProDOS 16 (chiamata 1.1) anche se non so se si aprirà qualche nella gestione della memoria.

Sempre parlando del sistema operativo, l'obbligo incorporato di serie non è necessariamente automaticamente da tutti i ProDOS 16 ma solo dalla versione più recente (dalla 1.1 in poi) in quanto non aderisce allo standard Thunderbolt adottato dalla Apple sino a pochi mesi fa.

Il Finder, MouseDesk 2.0, non è parte integrante del sistema operativo ProDOS 16 dell'Apple IIgs, anzi, funziona perfettamente anche sugli Apple II e IIc, in quanto usa la doppia alta risoluzione e non la copia alta risoluzione. Il software-dispatcher di ProDOS 16 che fa parte integrante del sistema è invece il programma chiamato START oppure START OUT che si trova nelle subdirectory SYSTEM MouseDesk è perfettamente disponibile e da considerarsi solo una utile utility di sistema.

Per un'impresa d'ingegneria consiglio anche un errore stato recente: IBM è intagiatel Watsonk Macchina che coinvolge i floppy disk, non è stato creato da Watsonk per Macintosh. Anzi. Wat ha saputo in una intervista di aver mai collaborato alla creazione di Mac IIWM ed stava creato per Apple IIc, ed è stato anche adottato dai creatori di Mac.

Il disco RAM selezionato da Panella di Controllo non è chiamato /RAM ma bensì /RAM3 ed è disponibile su tutti gli Apple II

con almeno 128 Kbyte di RAM nella macchina /RAM è invece, il nome del disco RAM da 64 Kbyte disponibile su tutti gli Apple II con almeno 128 Kbyte e che viene cancellato riacquisito il sistema operativo, mentre questo non avviene con /RAM3 grazie direttamente dal Memory Manager e non dal sistema operativo.

Gravè e Isola,

Luca Accomazzi, Truggio (MI)

Ringraziamo Accomazzi a nome dei lettori cui giriamo le precisazioni, riguardo la missione RAM disponibile per l'Apple IIgs: il limite di 8 mega byte non è imposto ovviamente dall'hardware, ma dalla Apple Inc che si è riservata 1 mega per la ROM e 7 per un ROM disk (una serie di sistemi su EPROM che vengono usati come un disco a sola lettura). Leggendo la prova, del resto, si legge che la RAM è allocata su bande che 224 e 225 (per cui 224 + 84k = 14.879.440) ma oltre quando il limite degli 8 mega. È verissimo invece (e aggiungiamo noi purtroppo) che la versione del ProDOS 16 e quella del MouseDesk sono provvisorie, ma la Apple ci ha assicurato che saranno pronte quando prima le versioni definitive (si diceva addirittura contemporaneamente alle prime consegne). Per il RAM disk mi sembrava sufficiente la didascalia della foto dell'ultima pagina della prova, comunque precisa: non lo mai male.

Sono un anziano utente e controllo tutte le copie della V rivista.

Nel numero 53 di MC, a pag. 128, si legge che il programma Heapsort di Ho Armlin (MC n. 4) può funzionare anche con il ProDOS.

Ma provate: ma appena tento di caricare il programma atengo. NO BUFFER AVAILABLE. Ho provato anche a modificare (oltre alla HIMEM da 37880 e 37532) anche la locazione del programma stesso.

Passaggio su Apple IIc mancava (insiù con il microprocessore 6502) e Vi prego di indicarmi quale procedura è necessaria per utilizzarlo con il ProDOS.

Silvano Mattioli Roma

L' Heapsort in linguaggio Macchina di Ho Armlin funziona anche sotto ProDOS,

solo che il ProDOS vuole che HIMEM ritorni ad un numero di pagina (pagina di memoria 256 byte) intero, inoltre se si usano dei file sul disco si devono lasciare nel titolo del programma in L.M. e HIMEM altre 1024 byte (per i buffer di I/O), quindi l'HIMEM deve essere posto a 37432 se non si aprono altri file, e a 36608 se si usano file sul disco.

Alcuni lettori chiedono dove si possono trovare informazioni relative alla gestione degli interrupt su Apple IIc e IIe? Trovo che che interessino i titoli nel Reference Manual del IIc, ordinabile direttamente alla Apple Italia a prezzi e condizioni Apple. In attesa receive una piccola «ricerca».

Buffer di tastiera per Apple IIc.
Questa possiede sistemi in linguaggio macchina senza i parametri della porta seriale numero 2 in modo da portarne a 128 i caratteri del buffer che, per la cronaca, si trova nella memoria sufficiente a partire dalla locazione 5800. Una volta lanciata non serve più (almeno dopo un reset) e per questo motivo è stata allocata dentro al buffer di input (pagina 2) a partire dalla locazione 52F0.

2F0:	78	8E1
2F1:	8F 80	LDA #80
2F2:	8D FA 05	STA #5FA
2F3:	8D FF 05	STA #5FF
2F4:	8F 0F	LDA #0F
2F5:	0C AA 00	TSS #0CAA
2F6:	0B	CLD
2F7:	60	RTS

BSAVE KEYBUFF,#2F0,L#10

Passaggio la routine non funziona: mentre l'Apple utilizza il disco. Per disattivarla temporaneamente fare una

POKE 1530,0

e per riattivarla

POKE 1530,128.

Di qualche mese passavo su Apple II e tropho. Vorrei chiedere alcune cose:

— Come fare per stampare in seconda pagina grafica? (per ora mi trovo solo a far stampare la prima pag. grafica con i comandi PRU I PRINT CARD(45) da me scoperti per caso).

— Come mai non riesce ad ottenere dalla mia EPSDN RJ-100+ i caratteri grafici come l'elenco di telefono ecc. (vedi foto) anche allegando delle pagine del manuale? Ho da progettare ed aggirare sugli switch della stampante?

— Cosa debbo acquistare per disporre delle tessere? (nella piastra del circuito stampato del mio APPLE tra il 7° e l'8° slot e stampo il numero 102 e vicino al connettore dell'alimentazione compare il numero 8722 scritto a mano).

— Cosa debbo acquistare per utilizzare lettere e numeri sulle pagine grafiche? (ho un'etichetta il prezzo).

— Cosa possono del computer APPLE stampabile program. se ho nel numero 104-101 delle tessere SUDPE ELEPHONICA? Sono veramente stampabile al 100%? Di rispetto dell'installazione e il resto i miei più cordiali saluti.

Roberto Giacinto Palano (FR)

lezioni, due comandi sembra che si tratti di una Graftra+, se è così il comando di stampa della pagina grafica è il CTRL Q, se la stampante accetta il chr(145) vuol dire che il bit alto non viene inviato dalla scheda o, più probabilmente, non viene considerato dalla stampante (vedere in proposito gli switch di configurazione dentro la stampante stessa). Per stampare la seconda pagina occorre settare prima i parametri di HARD COPY in un certo byte.

— L'impossibilità di accedere ai simboli semigrafici può dipendere sempre dal bit alto mancante, oppure dal fatto che l'Apple II non è in grado di accettare la sequenza di escape destinata alla stampante, se fosse questo il problema si deve usare un apposito programma in Language-Macchina per inviare i parametri precodati da Escape (chr(27)).

— Se ha acquistato il suo Apple II negli ultimi 5 anni è sicuramente un PLUS e quindi va bene il Kit o MI.

— Per scrivere testi in Alta risoluzione basta comprare - MC numero 17 eppure di momento il disco con «il meglio di MC». Un programma molto valido (anche se macchinoso) è l'HRCG del duo Topi Kit che si trova presso tutti i rivenditori Apple.

— Con quello che stiamo trattando i computer Apple originali (usati), vale ancora la pena di acquistare un Compatibile di

seppur necessariamente abbia compatibilità.

Sono un fervente possessore di un Apple II e vorrò sapere se acquisto la nuova stampante Apple Imagewriter II. Ho alcuni quesiti da porre.

1) Esiste qualche programma grafico del tipo «The Print Shop» che prevede la stampa grafica a colori con la mia stampante?

2) Esiste una nuova versione del Print Shop che stampi a colori?

3) Come fare a modificare il programma originale «The Print Shop» in modo da accettare una routine che crepi la stampa grafica a colori? Cordiali saluti.

Gianfranco Marino (CA)

Essistono vari programmi che permettono di effettuare la stampa grafica a colori con le nuove Imagewriter II, di una nuova versione del Print Shop ho sentito vociferare ma non so se sia già arrivata in Italia e chi la distribuisce. Se qualche lettore (o il distributore stesso) volesse fornire ulteriori informazioni può scrivere in redazione (o alla mia casella in MC-LINK) e le pubblicheremo volentieri.

DESME
UNIVERSAL S.p.A.

AMIGA CLUB

Centinaia di programmi - nuovi arrivi ogni settimana
dagli USA e dall'Inghilterra - manualistica aggiornatissima
disponibili anche programmi per MS-DOS (IBM® E COMPATIBILI).

Consulenze su ogni tipo di applicazione, periferiche e utilizzi speciali. Bollettino informativo mensile, sulla base delle note hard e soft dalle più importanti rev. americane. Studio "chiavi in mano" di ogni tipo di applicazione.

Biblioteca completa dei famosi: "FISH Disks".
Raccolte di software altamente qualificato,
approntate negli USA da Fred Fish.

Per informazioni ed iscrizione al Club, scrivere, telefonare o visitarci in sede
DESME - Via S. Secondo, 95 - 10128 Torino - Tel. (011) 592.551-503.004

A tutti i nuovi SOCI per il 1987 verrà inviato
IN OMAGGIO il manuale AMIGA DOS.
Indispensabile manuale operativo del vostro AMIGA.

McMicro è il marchio registrato della DESME S.p.A. nel servizio di Pubblicità Bandiera. DESME - LINE Specializzato in servizi per AMIGA.



software

C-128

a cura di Tommaso Pantano

Strutt-80/33

di Fabrizio Braveri - Ferrara

Descrizione generale

Il programma «STRUTT-80/33» permette di studiare strutture piane, comunque caricate, riconducibili ad un insieme di aste collegate tra loro quali, ad esempio, travi e strutture reticolari. La risoluzione dello schema statico fornisce gli sforzi assiali cui sono sottoposte le varie aste nonché i momenti di estremo delle stesse. Tali valori consentono di trattare ogni asta ed i relativi carichi come travi semplicemente appoggiate e soggette appunto ai carichi esterni ed alle azioni calcolate dal programma.

Come indicato nelle schermate introduttive del programma stesso, la risoluzione degli schemi statici è basata sul metodo generale delle deformazioni e tiene conto della deformabilità flessionale ed assiale degli elementi. Si ottengono così notevoli precisioni nel calcolo degli spostamenti e degli sforzi.

Le strutture analizzate devono essere vincolate esternamente, come verrà suggerito nel seguito, in modo da evitare spostamenti e rotazioni rigide delle stesse.

Il numero massimo di elementi in cui può essere scomposta una struttura è riportato nella tabella che segue:

Numero massimo aste: 80
Numero massimo nodi spostabili: 33
Numero massimo nodi prescritti: 40

Le indicazioni riportate in precedenza sono frutto di alcune scelte personali ispirate a criteri di ottimizzazione della memoria RAM disponibile e di possibili configurazioni strutturali studiabili. Tali valori possono essere comunque variati, ridimensionando opportunamente le matrici indicate all'inizio del listato BASIC, in funzione della memoria disponibile (eventuali espansioni RAM) o di particolari esigenze strutturali.

Il programma consente il salvataggio e la lettura da disco dei dati relativi alla struttura; in questo modo sono possibili eventuali modifiche degli elementi stessi senza dover reinserire tutti i dati.

È possibile indirizzare l'output sia al video che ad una stampante (COMMODORE MPS 302 od equivalente): nel caso si opti per la stampa su carta è possibile ottenere anche lo schema strutturale studiato sfruttando un programma di hard-copy la cui attivazione è completamente automatica, questa ultima fase risulta abbastanza lunga, anche se il programma è compilato con PETSPEED 128, in quanto il grafico prodono viene generato sfruttando la stampa espansa di caratteri programmabili propria della MPS 302.

È da rilevare che il programma permette lo studio di strutture particolari

quali archi e travi ad inerzia variabile; infatti si possono scomporre tali strutture in conci, di dimensioni qualsiasi, considerati ciascuno a geometria costante.

Per chi vuole il listato

Il listato di questo programma è molto lungo. In conseguenza di ciò, si è ritenuta opportuna non pubblicarlo, sia perché avrebbe occupato troppo spazio sulla rivista sottostando ad altri argomenti, sia perché una digitazione senza errori di un listato così lungo appare poco probabile. Chi è interessato al programma può ordinare secondo il solito sistema, il disco o la cassetta in redazione. È anche possibile spedire direttamente (e gratuitamente) il programma per via telematica, dal nostro servizio MC-Link: questo ovviamente vale per chi è attrezzato in tal senso. Ricordiamo che per ottenere una cassetta su MC-Link è sufficiente telefonare (con un modem e un programma di comunicazione) al numero 06/4510311.

Questo programma è disponibile su disco presso la redazione. Vedere l'elenco dei programmi disponibili e le istruzioni per l'acquisto a pag. 128.

NOTA: Il programma principale gira perfettamente in BASIC ed il processo di compilazione dello stesso viene completato, purtroppo il programma compilato non gira. Da controlli effettuati risulta che il compilato non elabora i dati per la costruzione della matrice di rigidità. Se qualche utente riesce ad effettuare la compilazione del programma in questione è pregato di comunicarlo all'autore (Tel. 0532/83038, 0532/26383).

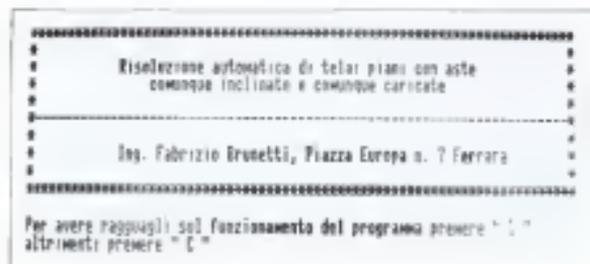
Uso del programma

Per tradurre uno schema statico classico in uno schema strutturale adatto alla risoluzione automatica è opportuno seguire le seguenti fasi.

1) Individuare i punti caratteristici dello schema e collocarvi un nodo; operativamente occorre considerare come nodo qualsiasi variazione di direzione o di caratteristiche geometriche delle aste nonché qualsiasi punto di applicazione di azioni concentrate (forze o coppie).

2) Analizzare il tipo vincolo esterno presente. Se il vincolo esterno è un incastro è sufficiente sostituire ad esso un nodo. Se il vincolo esterno è una cerniera occorre considerare un nodo, in corrispondenza della cerniera stessa, a cui sono collegate due aste fittizie, ortogonali tra loro, di area molto grande ed inerzia molto piccola in modo che siano consentite le rotazioni ed impediti gli spostamenti del nodo (cerniera). Infine se il vincolo esterno è un appoggio semplice è sufficiente considerare collegata al nodo una sola asta fittizia di area molto grande ed inerzia molto piccola in modo che sia consentita solo la rotazione del nodo e lo spostamento dello stesso nella direzione perpendicolare alla direzione dell'asta fittizia. Si può considerare che una grandezza come l'area o l'inerzia, espresse rispettivamente in cm^2 e cm^4 , sia «molto grande» quando assume un valore pari a 1E20 (dieci elevato alla ventesima), analogamente tali grandezze sono «molto piccole» quando assumono un valore pari 1E-20 (dieci elevato alla -20).

3) Se lo schema statico è dotato di un asse di simmetria è possibile considerare solo metà, i punti giacenti sull'asse di simmetria saranno vincolati ad aste fittizie di opportuna sezione ed inerzia. Più precisamente occorre consentire lo spostamento lungo l'asse di simmetria e bloccare le rotazioni e lo spostamento nella direzione ortogonale allo stesso; quindi ogni punto sull'asse di simmetria dovrà essere collegato ad un'asta fittizia, orientata come



l'asse stesso, di area molto piccola ed inerzia molto grande e ad una seconda asta fittizia, orientata perpendicolarmente all'asse di simmetria, di area molto grande ed inerzia molto piccola. In tal modo si realizzano le condizioni di congruenza degli spostamenti imposte da un asse di simmetria. I nodi di estremità, esterni, delle aste fittizie possono essere posizionati in modo che la lunghezza dell'asta sia pari a 10 o 20 cm.

4) Una volta stabilita sia la distribuzione dei nodi «esterni» (quindi spostabili) che «interni» (quindi fissi), delle aste reali e di quelle fittizie, occorre procedere alla individuazione planimetrica degli stessi. Operativamente occorre creare un sistema di assi cartesiani X-X ed Y-Y a cui riferire i nodi stessi. Ad ogni nodo sarà associato un numero, un'ascissa ed un'ordinata.

NOTA BENE: È molto importante numerare per ultimi i nodi esterni in quanto il programma provvede a porre uguali a zero gli spostamenti e le rotazioni di un numero di nodi pari al numero di nodi esterni partendo dall'elemento con numero più alto e procedendo a ritroso. È altresì importante predisporre un numero sufficiente di

nodi esterni in modo che siano impediti rotazioni rigide e spostamenti della struttura. In caso di libertà della struttura il valore dello spostamento consentito dal vincolo mancante sarebbe senza significato, una condizione di libertà e comunque deducibile dai risultati risultanti in quanto i valori degli spostamenti consentiti proprio dalla condizione suddetta andrebbero in overflow (il formato di stampa degli spostamenti stessi si otterrebbe perciò una serie di astensenti).

5) Si dovrà quindi procedere alla numerazione delle aste che potrà essere eseguita liberamente non essendo in questo caso nessun vincolo di numerazione (presente invece nella numerazione dei nodi). È buona norma numerare consecutivamente le aste di caratteristiche geometriche, sezione ed inerzia, uguali: in tal modo infatti è possibile, durante la fase di input, evitare la ridigitazione dei dati richiesti posizionando il cursore sui dati già inseriti, relativi all'asta precedente, e premendo il tasto "RETURN" (dopo aver cancellato il punto interrogativo a sinistra dei valori dell'area e dell'inerzia già inseriti). Una descrizione sul modo di procedere è indicato nell'esempio allegato.

Per risolvere una struttura occorre innanzi tutto numerare i nodi, tenendo presente che i nodi da considerare fissi (ancorati esternamente) debbono essere numerati per ultimi in modo che il programma possa porre i loro movimenti uguali a zero, e le aste.

Appare altresì fissare un sistema di assi cartesiani a cui riferire le coordinate dei nodi. Una volta definiti i carichi (forze concentrate o distribuite e coppie) nonché l'area e l'inerzia delle aste è possibile iniziare l'input dei dati.

Il programma richiede in input alcuni dati riguardanti la struttura quali, ad esempio, una indicazione ed un commento, nonché le misure di misura che potranno essere variate da cm in metri e da kg in tonnellate.

Per continuare con le istruzioni premere "I"
altrimenti premere "C"

6) Le forze esterne agenti sulla struttura dovranno essere scomposte nelle direzioni X-X ed Y-Y. Per convenzione si considerano positive le forze, sia concentrate che distribuite, orientate verso destra e verso l'alto, le coppie concentrate sono positive se orarie. Si precisa che durante l'input dei dati relativi alle aste saranno richiesti, ovviamente se presenti, i valori dei carichi distribuiti "qx" e "qy". Per carico distribuito "qx" (o "qy") si intende il carico effettivo proiettato nella direzione X-X (o Y-Y) e diviso per la proiezione del tratto unitario di asta nella direzione Y-Y (o X-X). A titolo di esempio si consulti la figura 2.1. Sempre in merito all'input dei dati relativi alle aste si precisa che il nodo «iniziale» ed il nodo «finale» di un'asta dipendono dall'inclinazione della stessa rispetto all'orizzontale; più precisamente l'angolo che identifica la di-

rezione dell'asta deve sempre essere compreso tra -90 e +90 DEG (misurati in senso antiorario a partire dall'asse X-X). Quindi, analizzando la figura 2.1, il punto A è da considerarsi nodo «iniziale» ed il punto B nodo «finale» (angolo ALFA1 minore di +90 DEG); infatti considerando come «iniziale» il nodo B l'angolo che identifica l'orientazione dell'asta risulta essere quello indicato con ALFA2 di valore maggiore a +90 DEG. L'asta compresa tra il punto C ed il punto D, sempre in figura 2.1, risulta quindi essere orientata da C verso D (nodo «iniziale» = C) in quanto l'angolo ALFA3 soddisfa la condizione richiesta mentre l'angolo ALFA4 no.

Giunto a questo punto si dovrebbero avere a disposizione due tabelle contenenti i dati in input. La prima tabella, riferita ai nodi, conterrà nell'ordine i seguenti elementi:

- Numero d'ordine del nodo.
 - Valore dell'ascissa del nodo
 - Valore dell'ordinata del nodo
 - Valore del carico concentrato nella direzione X-X.
 - Valore del carico concentrato nella direzione Y-Y.
 - Valore della coppia concentrata.
- La seconda tabella, relativa alle aste, conterrà nell'ordine i seguenti elementi:
- Numero d'ordine dell'asta.
 - Valore della sezione dell'asta.
 - Valore del momento d'inerzia della sezione.
 - Numero del nodo iniziale.
 - Numero del nodo finale.
 - Valori dei carichi distribuiti agenti sull'asta.

Nel seguito vengono descritte le varie fasi di input dei dati, per semplificare le cose si procederà all'analisi di una struttura di prova, peraltro non molto reale ma completa come gamma di carichi e vincoli i cui schemi, statico e strutturale, sono illustrati in figura 2.11. Al termine dell'elaborazione il tabulato risultante dovrà corrispondere con quello dell'esempio riportato.

Fasi operative

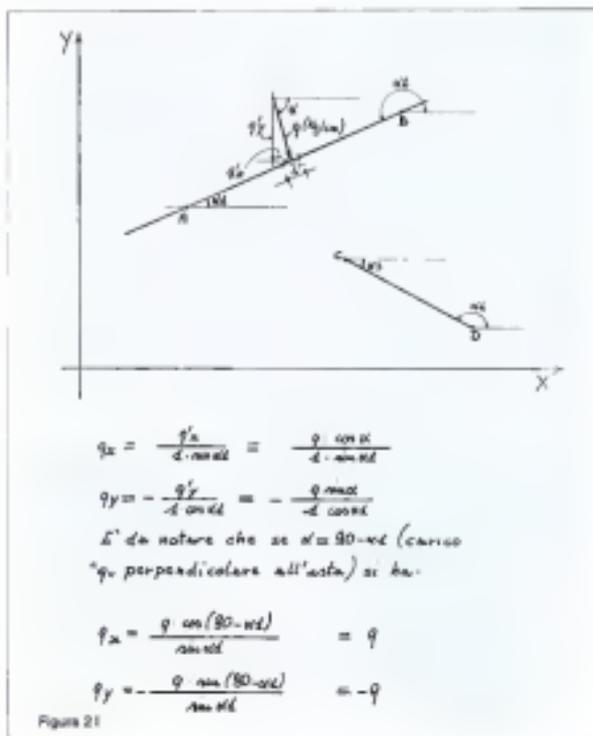
La minima configurazione hardware richiesta per l'utilizzazione del programma è la seguente:

- 1) Unità centrale: Commodore 128
- 2) Disk drive: Commodore 1371
- 3) Stampante: Commodore MPS 802
- 4) Monitor monocromatico, o a colori, collegato alla presa RGBI (Pre-disposto cioè per una visualizzazione su 80 colonne - N.d.r.).

Digitare RUN "STRUTT-80/33" e premere il tasto RETURN. Il disco programma dovrà rimanere inserito nel drive in quanto su di esso verranno creati, se desiderato, i file di dati relativi alle strutture analizzate. È possibile registrare i dati su altri dischi a patto di ricopiarli su di essi anche il programma denominato "HCOPIY.BRON". L'operazione può essere eseguita molto semplicemente caricando il programma "HCOPIY.BRON" dal disco sorgente e salvandolo digitando DSAVE "HCOPIY.BRON" sul disco da destinare alla raccolta dei dati.

Nel seguito verranno descritte le varie fasi di input del programma con indicazioni sui dati da immettere per risolvere la struttura della figura 2.11. I caratteri ed i valori da digitare sono compresi tra virgolette (ad esempio "Struttura di prova" oppure "12.5").

Il programma inizia con una schermata introduttiva che consente all'u-



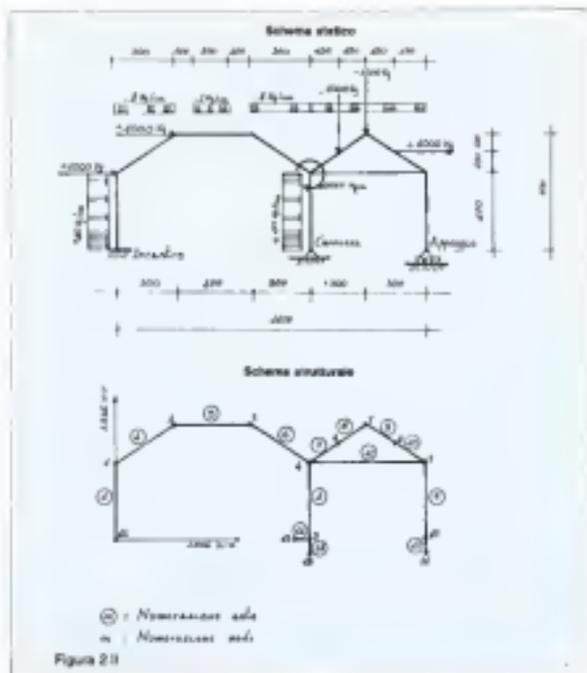


Figura 21

tono di accedere ad una piccola serie di note relative al programma; più precisamente premendo la lettera "F" (maiuscola) si passa alle note e premendo la lettera "C" (maiuscola) si inizia la fase di input vera e propria. Nelle schermate è possibile passare direttamente alla fase di input premendo la lettera "C".

[Digitare la lettera "I", leggere alcune o tutte le schermate e premere "C". Viene richiesta una descrizione della struttura ed un commento (servono di completamento alla fase di output).

[Digitare "Struttura di prova del programma." e "Carichi vari".

Si passa quindi al controllo delle unità di misura; quelle proposte sono i cm per le lunghezze ed i kg per i carichi. Si può optare per i metri e le tonnellate (ai nodi che vengono cambiati i simboli rappresentativi delle unità di misura che vengono indicati nelle successive fasi di input).

[Digitare "N" ed inserire "m,kg": alla successiva richiesta digitare ancora

"N" e poi "cm,kg" (oppure digitare direttamente all'inizio "S" e bypassare l'opzione).

Seguono nell'ordine le richieste di immissione del numero totale di aste, del numero totale di nodi, del numero di nodi esterni (nodi fissi = incastri) e del modulo di elasticità del materiale.

[Digitare "14" quindi "14" e "4" ed infine "2100000" (si è ipotizzato che le aste siano realizzate con profilati in acciaio).

A questo punto viene chiesto se i dati inseriti nella struttura sono introdotti per la prima volta. A chiarimento si precisa che il file di dati è sempre della stessa dimensione qualunque sia il numero di aste e nodi della struttura studiata, in questo modo infatti è possibile aggiungere e togliere aste a piacere (con la dovuta accortezza) ad una struttura già studiata e risultata non idonea, senza dover reinserire tutti i dati. Allo scopo è sufficiente inserire in input il nuovo numero di aste (per i nodi la cosa è un po' più delicata in

quanto è possibile aggiungere o togliere solo nodi esterni) leggere i dati del file relativo alla vecchia struttura ed immettere in input o variare, nella apposta fase, le caratteristiche delle nuove aste.

[Digitare "N": apparirà la directory del disco relativa ai soli file costruiti con il programma. Alla richiesta del nome del file di dati da aggiornare digitare "prova1": nel disco originale sono inseriti altri file per allargare la directory. Digitando qualsiasi altro nome verrà segnalato un errore e verrà riproposta la domanda descrita all'inizio del capoverso.]

Dopo la lettura dei dati si ha la possibilità di creare un nuovo file. Alla richiesta rispondere digitando "S" se si vuole la creazione del file, verrà riproposta la directory. Seguirà la richiesta del nome del file di dati; inserendo un nome esistente in directory, che sia diverso dal nome del file di lettura, si ottiene un messaggio di errore seguito dalla directory e dalla riproposizione della domanda descritta all'inizio del capoverso. [Digitare "S", quindi "prova7" o qualsiasi altro nome] A questo punto viene creato o aperto un file dati.

Nel caso non si desiderasse creare un nuovo file è sufficiente rispondere "N" alla domanda illustrata al punto precedente.

Inizierà a questo punto l'input dei dati sui nodi; vengono richieste le coordinate rispetto al sistema di assi cartesiani scelto. Si noti che rispondendo con un RETURN a vuoto alla richiesta di "Nodo numero" si avvierà la numerazione automatica e progressiva degli stessi.

[Premere RETURN senza aver digitato nulla: verranno richieste le coordinate del nodo numero 1. Siccome i dati sono già stati letti ed il computer mantiene in memoria i valori delle variabili richieste in input, anche se l'input degli stessi valori non avviene (cosa che non succede su altre macchine tipo l'HP 87), è possibile controllare le coordinate dei nodi premendo ripetutamente il tasto RETURN. È possibile uscire dalla fase di input digitando il numero "0" (zero) alla richiesta del numero di nodo. Ormai per strutture nuove occorre immettere i dati richiesti. Premere alcune volte il tasto RETURN senza digitare nessuna cifra per controllare le coordinate dei nodi della struttura in esame.]

Successivamente verrà chiesto se i nodi sono tutti scanchi; rispondendo con "S" si passerà direttamente all'input dei dati delle aste; rispondendo "N" si passerà all'input dei carichi concentrati sui nodi. Come in prece-

Esempio

Programma di analisi strutturale
 Convenzione sui segni delle azioni esterne
 Positive verso destra e verso l'alto, momenti positivi se destrorsi
 Convenzione sui segni delle azioni interne

Stato normale positivo trazione
 Stato normale negativo compressione
 Momenti alle estremità, positivi se si ridono in favore inflessi del asta
 considerati orientati del nodo iniziale al nodo finale

Descrizione struttura in esteso

Numero totale aste = 14
 Numero totale nodi = 18
 N° 101, 1002, 1011, 1, 4

Nodo	Restrizio	Grandezza	Car. Po	Car. Po	Car. Po
1	0	0	1.000.000	0	0
2	0	1.000.000	0	1.000.000	0
3	0	1.000.000	0	0	1.000.000
4	0	1.000.000	0	0	0
5	0	1.000.000	0	0	0
6	0	1.000.000	0	0	0
7	0	1.000.000	0	0	0
8	0	1.000.000	0	0	0
9	0	1.000.000	0	0	0
10	0	1.000.000	0	0	0
11	0	1.000.000	0	0	0
12	0	1.000.000	0	0	0
13	0	1.000.000	0	0	0
14	0	0	0	0	0

No.	Area	I (cm ⁴)	Grandezza	Mag	10.00	Mag. Pos.	Mag. Neg.	Car. E	Car. V
1	70.10	100.00	3000.00	100.00	0.0	0.00	1000.00	1.00	0.00
2	70.10	100.00	3000.00	100.00	0.0	0.00	1000.00	1.00	0.00
3	70.10	100.00	3000.00	100.00	0.0	0.00	1000.00	1.00	0.00
4	00.00	00.00	0000.00	000.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00
5	00.00	0000.00	0000.00	0.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00
6	00.00	0000.00	0000.00	0.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00
7	00.00	0000.00	0000.00	0.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00
8	00.00	0000.00	0000.00	0.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00
9	00.00	0000.00	0000.00	0.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00
10	00.00	0000.00	0000.00	0.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00
11	00.00	0000.00	0000.00	0.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00
12	00.00	0000.00	0000.00	0.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00
13	00.00	0000.00	0000.00	0.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00
14	00.00	0000.00	0000.00	0.00	0.0	0.00	0000.00	0.00	0.00

Definizioni e calcoli della asta

Asta	Gr. Pos.	Mag. Pos.	Mag. Neg.	Mag. Pos.
1	0	0.00	0.00	0.00
2	0	0.00	0.00	0.00
3	0	0.00	0.00	0.00
4	0	0.00	0.00	0.00
5	0	0.00	0.00	0.00
6	0	0.00	0.00	0.00
7	0	0.00	0.00	0.00
8	0	0.00	0.00	0.00
9	0	0.00	0.00	0.00
10	0	0.00	0.00	0.00
11	0	0.00	0.00	0.00
12	0	0.00	0.00	0.00
13	0	0.00	0.00	0.00
14	0	0.00	0.00	0.00

Definizioni dei carichi

Nodo	Gr. Pos.	Mag. Pos.	Mag. Neg.
1	0	0.00	0.00
2	0	0.00	0.00
3	0	0.00	0.00
4	0	0.00	0.00
5	0	0.00	0.00
6	0	0.00	0.00
7	0	0.00	0.00
8	0	0.00	0.00
9	0	0.00	0.00
10	0	0.00	0.00
11	0	0.00	0.00
12	0	0.00	0.00
13	0	0.00	0.00
14	0	0.00	0.00

Nome di ciascuna

00.000.000.000.000.000.000

Struttura di prova del programma.

Carichi vari

Unità di misura

Lunghezza cm

Forza Kg

Modulo di elasticità 210000 Kg/cm²

Nome del file che contiene i dati del prova: .log

denza digitando un RETURN a vuoto si avvierà la numerazione automatica e progressiva dei nodi

Digitare "N" e premere alcune volte il tasto RETURN per controllare i carichi sui nodi relativi alla struttura in esame. Per uscire dalla fase di input digitare il numero "0" alla richiesta del numero di nodo.

A questo punto inizierà l'input dei dati relativi alle aste. Anche in questo caso premendo RETURN alla richiesta del numero dell'asta si avvierà la numerazione automatica e progressiva delle stesse. Il modo di procedere ad immissione dei dati è indicato nei punti seguenti.

1) Alla richiesta del numero dell'asta premere il tasto RETURN

2) Verificare richieste "Area ed inerzia dell'asta n° 1"

3) Immettere i valori richiesti (separati da una virgola).

4) Comportarsi di conseguenza alla richiesta di conferma dei dati immessi

5) Immettere il numero del nodo iniziale e di quello finale (separati da una virgola)

6) Comportarsi di conseguenza alla richiesta di conferma dei dati immessi

7) Rispondere con "S" od "N" in funzione della condizione di campo dell'asta

8) Rispondendo con "S" si otterrà una ulteriore richiesta a cui si dovrà rispondere con "S" oppure premendo qualsiasi altro tasto. Verrà indicata anche la lunghezza dell'asta. Rispondendo con "S" verranno richiesti i valori dei carichi nelle unità di misura corrente; digitando qualsiasi altro tasto verranno richiesti la distanza di inizio del campo distribuito dal nodo iniziale e la lunghezza dello stesso (le distanze richieste devono essere indicate nella direzione dell'asta); quindi dovranno essere immessi i valori dei carichi (il tutto espresso nelle unità di misura corrente) Rispondendo con "N" alla domanda relativa alla condizione di campo dell'asta si passa direttamente alla fase descritta nel punto seguente

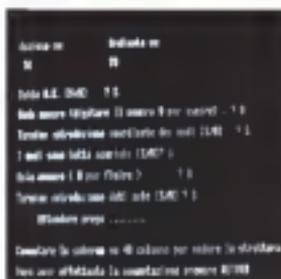
9) Completato il ciclo di input dei dati relativi all'asta numero 1, verrà richiesto un nuovo numero di asta. Pre-

modo RETURN si otterrà la richiesta di input descritta al punto numero 2 precedente. Se le caratteristiche geometriche dell'asta numero 2 sono uguali a quelle dell'asta numero 1 è conveniente riposizionarsi con il cursore sui dati relativi all'asta numero 1 (ancora presenti sulla parte alta del video), dovrà essere cancellato il punto interrogativo stampato dalla richiesta di input (posizionandosi con il cursore sul punto interrogativo e premendo la barra spaziatrice). In questo modo si risparmia la digitazione ripetuta delle stesse cifre e si eliminano o limitano eventuali errori. Il ciclo di input continua nello stesso modo per tutte le aste successive.

[Per provare il metodo suggerito premere RETURN alla prima richiesta di numero d'asta, digitare quindi il numero "78,1,5696" relativi al profilo ipotizzato per le aste numero 1, 2 e 3; digitare quindi "S" "14,1" ed ancora "S", poi rispondere con "S" ed ancora "S" (in questo caso non occorre premere il RETURN dopo la digitazione), digitare "10,0" ed "S", a questo punto premere RETURN e posizionarsi con il cursore sul punto interrogativo che precede i numeri "78,1,5696" precedentemente digitati, premere la barra spaziatrice ed infine il tasto RETURN. A questo punto le risposte alle varie richieste di conferma si trovano già sullo schermo non occorre ridigitarle; procedere premendo RETURN, digitare "5,4" e SPAZIO per cancellare il carattere in più presente e quindi RETURN; premere ancora RETURN due volte, digitare "S" e premere ancora RETURN due volte; uscire dalla procedura di input digitando "0" alla richiesta del numero di asta e rispondendo con "S" alla successiva richiesta di conferma). Se il metodo suggerito non dovesse piacere è comunque possibile rispondere a tutte le richieste di input al modo classico.

[È possibile controllare i dati letti dal file premendo ripetutamente il tasto RETURN e rispondendo con "S" al quesito circa la condizione di carico dell'asta].

[0] Verranno eseguiti alcuni calcoli preparatori per il disegno della struttura e verrà richiesto di passare alla visualizzazione su 40 colonne (per poter vedere la pagina grafica), eseguito il passaggio verrà visualizzata la struttura. Se si riscontrano errori è sufficiente rispondere con "N" alla richiesta di conferma ed eseguire le operazioni suggerite per la correzione delle aste o dei nodi risultati errati, le procedure di correzione dei nodi sono eseguite an-



che dalla richiesta di input sulle aste (che possono essere lasciate inalterate digitando "0" alla prima richiesta di numero d'asta). È da notare che se risulta errata la posizione di un nodo ed alcuna nodi multiano connessi occorre rispondere con "N" (oppure premere

Variabili numeriche, stringhe e vettori principali del programma "STRUTT-00/33"

Numero totale aste	NT
Numero totale nodi	N2
Numero nodi esterni	NE
Numero massimo ammesso per la asta	MA
Numero massimo ammesso per i nodi apporabili	MN
Numero massimo ammesso di nodi	MT
Numero di nodi apporabili	N4
Accataste nodo K	CC(K)
Direzione nodo K	YY(K)
Carico concentrato nella direzione X-X del nodo K	PK(K)
Carico concentrato nella direzione Y-Y del nodo K	PK(K+1)
Coppia concentrata nel nodo K	PK(K+2)
Area asta K	AP(K)
Inerzia asta K	IT(K)
Lunghezza asta K	AL(K)
Inclinazione asta K	TI(K)
Nodo iniziale asta K	LI(K)
Nodo finale asta K	MF(K)
Flag per carico distribuito asta K (i=1)	CO(K)
Distanza inizio carico da nodo iniziale	CI(K)
Lunghezza carico distribuito sull'asta K	CO(K)
Carico distribuito in direzione X-X asta K	PK(K)
Carico distribuito in direzione Y-Y asta K	PK(K)
Stringa di riferimento della struttura	RFS
Stringa del commentario della struttura	SCS
Nome file dati in scrittura	NVS
Nome file dati in lettura	FLS

do il tasto RETURN a vuoto) alla domanda relativa ai carichi sui nodi ed uscire dalla successiva fase di input, se i dati sono corretti, digitando "0" alla prima richiesta di numero di nodo. Le operazioni descritte sono in effetti molto più agevoli da eseguire che da descrivere in quanto l'input risulta completamente guidato e se viene commesso un errore relativo ad un nodo o ad un'asta in fase di input è sufficiente digitare, quando richiesto, il numero dell'elemento in esame e ripetere l'input dei dati relativi allo stesso.

[Per procedere con l'esempio proposto passare alla visualizzazione su 40 colonne, premere RETURN, guardare la struttura e digitare "S", passare nuovamente alla visualizzazione su 80 colonne e premere RETURN] (Salvo imprevisti la struttura visualizzata dovrebbe essere uguale a quella di figura 2 II).

[1] A questo punto inizia, se prevista, la fase di registrazione sul file di dati.

[2] Segue la richiesta della periferica di output, rispondendo con "S" si otterrà una stampa su carta dei dati e dei risultati, sarà possibile in seguito ottenere anche una copia su carta della struttura studiata. Rispondendo con "N" si avrà una visualizzazione su video e non si avrà la possibilità di avere una copia su carta della struttura studiata.

[Per completare l'esempio digitare "S", si noti che occorre verificare se la stampante è accesa; se si prova a stampare con periferica speciale verrà visualizzato un messaggio di errore e sarà possibile effettuare l'accessione della stessa]. Si fa notare infine che se non è stata prevista la registrazione dei dati su file non è possibile avere una copia su carta della struttura anche se la periferica di output è la stampante.

NOTA: Il programma "HCOPY" può essere utilizzato per eseguire il hard-copy della pagina grafica nel modo GRAPHIC 2 qualunque sia il grafico in testa contenuto; per fare ciò occorre modificare le linee 320 e 340 del programma stesso (HCOPY) come segue:

```
320 PRINT#5:RS(0) PRINT #4 TAB(1):
CHR$(254);CHR$(141);
340 PRINT#4:NEXT CG
```

In tal modo si elimina la stampa clonata. (Il programma con la modifica indicata costituisce il file "HCOPY1", la versione compilata costituisce il file "HCOPY1.BRON").



software

C-64

a cura di Tommaso Fontana

STRANGE BASIC

di Fabrizio Fantozzi - Arena (NO)
Giuliana Finistiani
Sesto Calende (VA)

Presentazione dello Strange Basic

Il programma Strange Basic è stato creato per darvi la possibilità di accedere a tutta la potenza del vostro computer Commodore 64. Ciò è reso possibile grazie ad un set di 51 nuovi comandi Basic supplementari che si aggiungono a quelli del Basic standard. Questi nuovi comandi appartengono a otto diversi gruppi che di seguito elenciamo e descriviamo:

comandi di AUSILIO ALLA PROGRAMMAZIONE, come ad esempio JUMP e JKEY, che vi permettono di programmare in Basic in modo più veloce ed efficace;

comandi per la GESTIONE DEI TESTI, come ad esempio JSCR e JBACK, che vi permettono di ottenere particolari effetti nell'output del testo;

comandi di CONVERSIONE NUMERICA, che vi permettono di ottenere l'uso della memoria in base binaria, esadecimale e decimale;

comandi per la GESTIONE DELLO SCHERMO, come ad esempio JRUPT per il trattamento della scansione dell'immagine;

comandi per la GRAFICA, come JBOX e JCHAR, che vi permettono di produrre facilmente disegni e scritte sul video;



comandi MUSICALI, come ad esempio JPLAY e JPICT, che vi permettono di comporre musiche e creare stupendi effetti sonori;

comandi per EFFETTI SPECIALI per creare particolari immagini ed effetti;

comandi per la VELOCIZZAZIONE DEL REGISTRATORE

Particolari e convenzioni dello Strange Basic

Per facilitare l'uso, i comandi dello Strange Basic iniziano tutti con la lettera «S» e sono formati da cinque caratteri. Il parametro da introdurre sono composto da numeri o da stringhe alfanumeriche e sono tra loro divisi da sigole. L'omissione o l'errata disposizione di tali parametri darà origine ad un «**SYNTAX ERROR**».

Tutti i comandi possono essere usati sia in modo diretto che da programma.

Le convenzioni usate nella seguente descrizione sono:

1) i termini scritti in lettere maiuscole devono essere usati esattamente come sono presentati;

2) i termini scritti in lettere minuscole o tra virgolette indicano rispettivamente le variabili numeriche e alfanumeriche;

3) la scritta [RETURN] significa che occorre premere il tasto RETURN;

4) tutti i testi scritti tra parentesi indicano la pressione del tasto corrispondente, ad esempio [CLR/HOME] premendo il quale il cursore si porta nell'angolo superiore sinistro.

Aiuti alla programmazione

Lo Strange Basic mette a vostra disposizione alcuni comandi che semplificano e velocizzano la programmazione in Basic del vostro Commodore 64;

— JPAUS n
coglie una pausa la cui lunghezza è determinata dal parametro numerico «n», se «n» = 75 la pausa è di un secondo. Premendo [RETURN] si interrompe la pausa.

— JUMP n
esegue un goto assoluto dove «n» è una qualsiasi espressione numerica.

— JOLDD
recupera un programma cancellato con NEW.

— JLOCA s,h,c
trasferisce la zona di memoria compresa tra «s» e «h» a partire da «c».

— JBYTE h,h,c
se «c» = 0 questo comando spegne il BIT 'h' del BYTE 'h';

se «c» = 1 questo comando accende il BIT 'h' del BYTE 'h';

— JPSAV nome programma,e,d,l,f
salva una zona di memoria sulla periferica «e» con indirizzo secondario «f» compresa tra «d» ed «f».

— JPLDA «nome programma»,d,l
carica un programma posseduto a partire da «f». «f» deve essere uguale a 0.

— JPKEX «nome programma»,d,l
verifica una zona di memoria a partire da «f».

— JINVT s,h
inverte la zona di memoria compresa tra «s» e «h» (EDORFF, immagine speculare del BYTE).

— JFILL s,h,c
riempie la zona di memoria compresa tra «s» e «h» con il valore di «c».

— JPUSE n
attende la pressione di un tasto il cui codice ASCII è uguale ad «n».

Se «n» = 0 aspetta la pressione di un tasto qualsiasi.

— JDATA l
aperta il portatore delle linee DATA a partire dalla lista «l».

— JKEY n
se «n» = 1 attiva i seguenti testi funzionali:

F1—RUN+RETURN

F2—LIST+RETURN

F3—LOAD'N',S+RETURN

F7—SAVE'

se «n» è diverso da 1 i suoi funzionali vengono disattivati.

— JCOMN
lista tutti i comandi aggiunti dallo Strange Basic.

Per chi vuole il listato

I listati dei due programmi sono molto lunghi. In conseguenza di ciò, si è ritenuto opportuno non pubblicarli, sia perché avrebbero occupato troppo spazio sulla rivista, sia perché una digitazione senza errori di lista così lunghe appare poco probabile. Chi è interessato ai programmi può ordinare secondo il solito sistema, il disco o la cassetta su richiesta. È anche possibile spedire direttamente (e gratuitamente) i programmi per via telematica, dal nostro servizio MC-Link; questo ovviamente vale per chi è attrezzato in tal senso.

Riassumiamo che per ottenere una cassetta su MC-Link è sufficiente telefonare (con un modem) ad un programma di comunicazione al numero 06/4511211.

Questi due programmi sono disponibili su disco presso la redazione. Vedete l'elenco dei programmi disponibili e le istruzioni per l'acquisto a pag. 229.

— JCOLD
 esegue una pausa a freddo, simile a SYS 6403E, ma senza uscire dallo Strange BASIC.

Gestione del testo

Questi comandi permettono di migliorare il massimo l'output del testo, ottimizzando la scelta della posizione delle scritte e dei dati sul video.

— JSCRR *v,n,A*, «parola da introdurre»
 fa scorrere a destra una riga dello schermo compresa tra 0-34, specificata nella variabile 'v', di un certo numero di caratteri 'n', introducendola in parola tra le virgolette. La velocità è specificata in 'v'.

— JSCRI *v,n,A*, «parola da introdurre»
 è identico al comando precedente, tranne la direzione dello scorrere che avviene verso la sinistra.

— JSCRU *v,n,A*, «parola da introdurre»
 fa scorrere verso l'alto una colonna dello schermo compresa tra 0-35, specificata nella variabile 'v', di un certo numero di caratteri 'n', introducendola in parola tra le virgolette. La velocità è specificata in 'v'.

— JSCRD *v,n,A*, «parola da introdurre»
 è identico al comando precedente, tranne la direzione dello scorrere che avviene verso il basso.

— JSTAI *x,y*
 posiziona il cursore sullo schermo nella posizione specificata in 'x' ed 'y'.

— JBACK *v,n,t,r*
 fa scorrere tutti i caratteri presenti sullo schermo (in base risoluzione) dove:

'v' è la velocità compresa tra 0-255,
 'n' è il numero di righe o di colonne,
 't' è il tipo di scorrere: 'r' = 0 scroli a destra, 'v' = 1 scroli a sinistra, 'v' = 2 scroli alto, 'v' = 3 scroli basso.

Se 'v' = 1 o 3 scroli e verso il basso, ma la prima riga di schermo rimane invariata.

'r' indica la locazione d'inizio che contiene i codici dei caratteri da inserirsi con lo scorrere, se 'v' = 0 non viene introdotto alcun carattere.

— JBLNK *n*
 se 'n' = 1 predisporre il computer a operare in stato di BLANK;

se 'n' = 0 ritorna al normale funzionamento.

Nota:
 il computer quando è in stato di BLANK lavora un poco più velocemente, essendo esclusa la gestione dello schermo.

— JEXTN *v,c,r*
 mette i caratteri nel modo a colore fondo chiaro.

'v' contiene il colore dei caratteri basati con lo SHIFT.

'c' contiene il colore dei caratteri in REVERSE.

'r' contiene il colore dei caratteri in REVERSE + SHIFT.

— JCOLR *b,r*
 colore di bordo con il colore contenuto in 'b' e lo sfondo con il colore contenuto in 'r'.

Conversione numerica

Questi comandi permettono di convertire i valori generati nel suo codice per un migliore utilizzo della memoria del video.

CBM 64, ad esempio per programmare la memoria casieriere o per creare spente.

— JSHOW *a*
 questo comando mostra il contenuto del BYTE 'a' in codice BINARIO, ESADECIMALE e DECIMALE.
 — JINBY *b,a*,5

inverte nei byte a partire da 'b' i valori in codice binario indicati nella variabile 'a'. Questa variabile deve contenere i caratteri 0 e 1 (for spesso ad accesso) e deve essere lunga otto caratteri o un multiplo di otto, a seconda se vogliamo dell'ire solo il byte 'b' o anche quelli successivi.

GENERALITÀ SUI COMANDI AGGIUNTIVI DELLO STRANGE BASIC

N.	NOME	INDIZIO DI PARTENZA	DESCRIZIONE
1	JACTR	0070	Fa scorrere a destra una linea di N caratteri introducendone un eventuale testo.
2	JACTL	0080	Fa scorrere a sinistra una linea di N caratteri introducendone un eventuale testo.
3	JACTU	00AA	Fa scorrere verso l'alto una linea di N caratteri introducendone un eventuale testo.
4	JACTD	00AD	Fa scorrere verso il basso una linea di N caratteri introducendone un eventuale testo.
5	JETA	00BA	Sposta il cursore nella pagina e nella riga indicata ad una data coordinata.
6	JBACK	00CD	Fa scorrere tutti i caratteri della pagina a base risoluzione nel campo schermo.
7	JPAUS	00E0	Esegue una pausa di N/255 secondi.
8	JSEMI	00E0	Modifica il contenuto di un byte in codice binario, esadecimale e decimale.
9	JLAMP	00E0	Esegue un GOTO «casuale» al più introducendo una funzione per il numero di linee.
10	JCOLD	00E0	Ritorna un programma BASIC se cancellato con NEW o JCOLD.
11	JLDA	00E0	Copia una zona della memoria da un punto all'altro.
12	JYTR	00E0	Permette di agire sul BIT di ogni byte senza usare canali logici.
13	JMASC	00E0	Trasferisce la memoria casieriera nella RAM estendendo il programma.
14	JINBY	00E0	Inverte in una serie di byte un valore in codice binario.
15	JBLNK	00E0	Mette in blank il video.
16	JEXTN	00E0	Permette la possibilità di usare caratteri multicolori.
17	JCOLR	00E0	Inverte i colori di schermo e sfondo.
18	JSAV	00E0	Salva una determinata porzione di memoria.
19	JLAMP	00E0	Cambia una determinata porzione di memoria.
20	JYTR	00E0	Verifica una determinata porzione di memoria.
21	JINTV	00E0	Inserisce una zona di memoria estendendo un GOTO con EOF per ogni byte.
22	JFILL	00E0	Riempi una zona di memoria con un valore prefissato.
23	JHRS	00E0	Cambia nel modo ad alta risoluzione normale (200-200 pixel).
24	A.CMVR	00E0	Varia il modo di bassa risoluzione grafica.
25	JHOL	00E0	Permette di scolorire in alta risoluzione grafica.
26	JMCO	00E0	Cambia nel modo ad alta risoluzione multicolori (190-200 pixel 4 colori).
27	JFUSH	00E0	Esce da un programma in esecuzione fino alla pressione di un determinato tasto.
28	JFLOT	00E0	Trasferisce un punto in alta risoluzione normale.
29	JCRT	00E0	Trasferisce un punto in alta risoluzione multicolori.
30	JRCO	00E0	Disegna un rettangolo pieno in alta risoluzione normale.
31	JRBO	00E0	Disegna un rettangolo pieno in alta risoluzione multicolori.
32	JRRC	00E0	Disegna un rettangolo vuoto in alta risoluzione normale.
33	JRBC	00E0	Disegna un rettangolo vuoto in alta risoluzione multicolori.
34	JCRAP	00E0	Scriva un carattere qualunque in alta risoluzione normale.
35	JSAV	00E0	Salva un programma su cassetta con TURBO-TAPE (10 volte più veloce).
36	JLDA	00E0	Copia un programma su cassetta con TURBO-TAPE (10 volte più veloce).
37	JVER	00E0	Verifica un programma su cassetta con TURBO-TAPE (10 volte più veloce).
38	JFSP	00E0	Definisce e attiva uno SPRITE servendosi di una zona di memoria a piacere.
39	JSPRT	00E0	Disegna una SPRITE.
40	JROTA	00E0	Attiva la rotazione continua di un carattere in una delle quattro direzioni.
41	JRPM	00E0	Disattiva la rotazione di un carattere, attivata con il comando JROTA.
42	JACBR	00E0	Prepara i valori di inviluppo per una voce del SID.
43	JFLT	00E0	Prepara e attiva i filtri di una voce del SID.
44	JPLAY	00E0	Scriva una nota con una voce tramite controllo dei valori fissati con JACBR e JFLT.
45	JMSOP	00E0	Disattiva una voce.
46	JDAT	00E0	Sposta il puntatore ad una certa linea per la lettura del «DATA».
47	JLST	00E0	Divide lo schermo in tre parti con diverse caratteristiche spendo sulla memoria.
48	JRDF	00E0	Disattiva il comando JLIST riportando il video alle normali condizioni.
49	JFST	00E0	Attiva quattro test funzione con vari comandi.
50	JCOMB	00E0	Forma i comandi aggiuntivi dello STRANGE BASIC.
51	JCOLD	00E0	Esegue una pausa e freddo dello STRANGE BASIC.
52	JMASC	00E0	Definisce i caratteri con ed che in è in memoria RAM e parte da 0000.

Gestione dello schermo

Questo comando permette di controllare la scansione dell'immagine suddividendo lo schermo in più zone con diverse caratteristiche (colore, risoluzione...)

JRUST *ll,2,3,bl,bl2,bl3,bl4,bl5,bl6,m1,m2,m3*
 agisce sulla scansione dell'immagine dividendo lo schermo in tre parti:
 la prima parte va da 'l3' a 'l1' (colore di bordo 'bl', colore di sfondo 'bl', modo 'bl');
 la seconda parte va da 'l3' a 'l2' (colore di bordo 'b2', colore di sfondo 'b2', modo 'b2');
 la terza parte va da 'l2' a 'l1' (colore di bordo 'b3', colore di sfondo 'b3', modo 'b3').

Modo 0=normale, 1=alta risoluzione, 2=alta risoluzione multicolor.

Distanziare le linee *ll,2,3* di almeno 40 linee.

JRSOF
 disattiva il comando JRUST

Grafica

Questi sono potenti comandi grafici che vi permettono di realizzare in modo molto semplice dei disegni in alta risoluzione.

— **JHRES** *x,y*

Mette in alta risoluzione non multicolor, dove 'x' è il colore dello sfondo e 'y' è quello dei punti (del disegno).

— **JLOWR**

Torna in bassa risoluzione.

— **JHCL**

Pulisce lo schermo in alta risoluzione.

— **JMCOL** *x,y,c*

Mette in alta risoluzione multicolor con i colori specificati in 'x', 'y', 'c'.

Si può tranquillamente passare da JHRES a JMCOL e viceversa.

— **JPLOT** *x,y,c*

Se *c = 0* spegne il punto di coordinate *x,y* in alta risoluzione non multicolor.

Se *c = 1* accende il punto.

— **JCPLT** *x,y,c*

Accende un punto in alta risoluzione multicolor con *c = 1,3*, il corrispondente al colore.

Se *c = 0* lo spegne.

— **JBOXY** *x,y,l,y,l*

Disegna un rettangolo pieno in alta risoluzione normale, che comincia dal punto *x,y* (angoli superiori sinistri) ed ha il lato orizzontale lungo 'l' e quello verticale 'y'.

— **JCBOY** *x,y,l,y,l*

Come il comando precedente ma in alta risoluzione multicolor.

'C' = 0 spegne, 1 = 1,3,3 accende con il colore corrispondente.

— **JNREC** *x,y,l,y,l*

Disegna un rettangolo in alta risoluzione normale.

I parametri sono gli stessi di JBOXY.

— **JCREC** *x,y,l,y,l*

Come il precedente, ma in alta risoluzione multicolor. I parametri sono gli stessi di JCBOY.

— **JCHAR** *x,y,bl,bl*

Permette di scrivere un carattere in alta risoluzione (n=0 alta risoluzione normale, n=1 alta risoluzione multicolor), a partire dalle coordinate *x,y* con 'bl' che è il colore

schermo del carattere e 'c' che è il colore del carattere.

— **JDISP** *ab,x,y,m,p,c*

Definisce uno sprite dove:

'a' è il numero dello sprite (0-7);

'b' è il blocco dei dati dello sprite;

'x,y' indicano la posizione dello sprite;

'm' = 0 risoluzione normale, 'm' = 1 multicolor;

'p' = 0 priorità sprite, 'p' = 1 priorità carattere;

'c' colore dello sprite.

Se lo sprite deve essere visualizzato in alta risoluzione, per ogni motivo di sicurezza, è indispensabile inserire i dati a partire da 32768 + 1024 fino a 36864.

I numeri dei blocchi vanno da 16 a 63.

Se per esempio volessimo porre i dati nel blocco 20 e visualizzare lo sprite in alta risoluzione, i dati andrebbero posti a partire da 32768 + 30464 = 34048.

— **JSPDF** *n*

Storage Ratio

Indirizzo di partenza con interruzione: * 0700 * 5000

Indirizzo di partenza senza interruzione: * 0000 * 0700

DEFINIZIONE DEI PARAMETRI:

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

0000-0000 * 0000 * 0700 0000 (0000) 0000 (0000)

Disabilita (spegne) lo spritz "r".
— JMEMC n

Se n=1 massimizza la memoria carattere a \$1000,
se n=0 ripristina la memoria.

Mixtura ed effetti speciali

Questi sono comandi che vi permettono di sfruttare al meglio e con poca fatica le straordinarie doti musicali del vostro Commodore 64. Permettono di creare semplici melodie o effetti "specializzati" grazie all'uso dei filtri.

— FADSR v₀,a₀,d₀,r₀,f

Seleziona i valori di ADSR (Attack, Decay, Sustain, Release) (ovvero l'inviluppo) per una voce e deve sempre essere usato prima di suonare una nota.

'v' = voce (0-12);

'a' = forma d'onda (0 = rumore, 1 = rett., 2 = dente sega, 3 = integr.);

'd' = Attack (0-15);

's' = Decay (0-15);

'r' = Sustain (0-15);

'f' = Release (0-15);

'm' = modo (0 = normale, 1 = ritg. simult., 2 = Sincronizz.);

'T' = frequenza del tono simulato.

— FFLT f₀,r₀,f₁,f₂,f₃

Serve a selezionare i filtri desc.

'f₀' = frequenza di taglio del filtro (1-17

Hz);

'r₀' = risonanza (0-15);

'f₁' = 1-altro filtro per voce 1, 0-disattiva;

'f₂' = 1-altro filtro per voce 2, 0-disattiva;

'f₃' = 1-altro filtro per voce 3, 0-disattiva;

'm' = modo filtro (0 = no filtro, 1 =

passa basso, 2 = passa banda, 3 = passa

alta)

Per attivare più modi di filtro differenti si sommano assieme i valori: 1+2=3 = passa

basso + passa banda

— JPLAY v₀,v₁

Permette di suonare una nota "r" con vo-

lume "v₀" e voce "v₁".

— JMSGP n

Disattiva la voce "r".

Effetti speciali

Questi comandi permettono di arricchire i vostri programmi di effetti speciali quali caratteri rotanti in diverse direzioni o tremolanti. Sono comandi molto utili anche per la realizzazione di giochi.

— JROTA c,r,t

Fa ruotare il carattere di codice schermo "c" con velocità "v" (0-254) in questa direzio-

ne

'v' = 0 ruota a destra;

'v' = 1 ruota a sinistra;

'v' = 2 ruota in alto;

'v' = 3 ruota in basso

Prima di eseguire questo comando, bisogna digitare JMEMC 1, per impostare la sezione Dg. possono eseguire il massimo 3 rotazioni contemporaneamente.

— JFERM n

Forma la rotazione del carattere di codice schermo "c".

Velocizzazione del registratore

Questi comandi permettono di salvare, verificare e rievocare dal registratore i vostri programmi con una velocità circa 10 volte maggiore quella normale.

— JSAV

Salva un programma sul registratore in iper-velocità.

— JVER

Verifica un programma registrato su nastro in iper-velocità.

— JIDA

Carica dal registratore un programma in iper-velocità.

Brevi note tecniche ed informazioni

Il programma è allocato da \$9000 a \$9FFF e dopo la ROM da \$C300 a \$C3FF.

A \$9700 c'è la routine di interpretazione dei comandi; da \$9000 a \$9200 ci sono tutti i dati relativi ai comandi ed i vettori per il salto alle varie subroutine.

A \$9500 ci sono i dati (trattenti) usati da

variosi comandi che non agiscono sull'IRQ (JSCR, JBSCK, ecc.).

Una qualsiasi azione in queste zone di memoria comprometterebbe sicuramente il funzionamento del programma.

Quando si è in alta risoluzione viene contestato il intero blocco di memoria, la schermata in alta risoluzione viene posta sotto la ROM Basic (\$A000, \$BFFF) e i dati del colore vanno posti a \$8000.

In questo caso i dati degli spritz vanno messi nella zona di memoria compresa tra \$8400 e \$8FFF (63 spritz).

I vettori che vengono usati sono:

0302 - 0303 che punta a \$91DA (Warm Start);

0306 - 0309 che punta a \$9200 (Character Dispatch);

0314 - 0315 che punta a \$C3FA IRQ.

Per fare parlare il programma dopo un SYS 64738 si può fare:

SYS 33014 (CF16) con interruzione e presentazione.

SYS 37480 (0388) senza presentazione.

Infine la Storage Basic è consistente di

RUN/STOP e RESTORE.

Il Castello di Dracula

di Carlo Arlotto
Fianchi di Rimini (FO)

Il filo ultimo di questa avventura, è quello di riuscire a trovare ed uccidere il Conte Dracula. Essa riveste all'interno da dieci contemporaneamente subito a cercare tutte le possibili vie di accesso al castello (cosa non troppo semplice). Una volta riusciti ad entrarci, si devono trovare gli oggetti necessari per il compimento del gioco.

L'avventura è stata descritta sperimentalmente in Basic per colui che voglia entrare in possesso della stessa o consigliare e ritagliare una versione compilata per rendere il gioco più veloce e divertente.

Le persone che hanno una discreta esperienza di Basic possono facilmente modificare luoghi, oggetti, spostamenti in modo tale da creare un'altra avventura su misura. Il gioco gira perfettamente anche su registratore semplicemente vincendo un paio di righe.

Sultra dopo che si è iniziato la esecuzione del programma principale (DRACULA)



esso richiede il nome del file che contiene i dati relativi all'inizio del gioco: il nome del file di inizio è «BOOT». Cambiando il nome del file, è possibile riprendere un gioco precedentemente salvato.

Il corpo dell'avventura è composto da due pezzi: quello principale ed un file separabile che contiene tutti i dati necessari per lo svolgimento del gioco. Per poter creare quest'ultimo è sufficiente mandare in esecuzione il programma «DATI DRACULA» che provvederà a creare automaticamente il file separabile. Il file si chiama «DATA» ed è contenuto nel drive. L'utente dei comandi accetta solo sotto il secondo gioco (per intenderci prima, guarda, salta, ecc.) seguiti dall'oggetto.

Lista comandi

Accendi,	Impiccati,	Spingi,
Alza,	Inseguiti,	Salta,
Accendi,	Inventario,	Segna,
Abbasso,	Leggi,	Salta,
Ancora,	Lancia,	Scegli,
Alza,	Mangia,	Taglia,
Apri,	Maori,	Vai in alto,
Apri,	Prendi,	Vai in basso,
Carica,	Risali,	Est.
Esci,	Scendi,	Ovest,
Entrata,	Salva gioco,	Nord,
Entra,	Scendi,	Sud
Guarda,	Sposta,	
Incontra,	Scendi,	

Abbreviazioni

A per Vai in alto, B per Vai in basso, E per est, O per ovest, N per nord, S per sud, O per guarda o I per inventario

Hard & soft

LA NIWA 

PUÒ ESSERE
LA TUA

MIGLIORE  **AMIGA**[®]
Distributore autorizzato **COMMODORE**

In regalo a tutti gli acquirenti di un PC  **AMIGA**
la tessera del **NIWA  AMIGA CLUB.**

 **AMIGA** costa £ 1.950.000 IVA comp.
consegna **GRATIS IN TUTTA ITALIA.**

**Tutto il software disponibile
e l'hardware novità.**

Inoltre la NIWA vi propone per il vostro C/64-C/128:

Floppy disk "Memorette" 5 1/4 dsdd 100% error free cd **L. 1.150**

Floppy disk bulk 3 1/2 dsdd 100% error free da **L. 3.000**

Allinea testine Cartridge **L. 32.000**

Allinea testine con turbotape e turbo 202 **L. 39.000**

MPS 802 New Graphic CON MONTAGGIO GRATUITO rende 100% compatibile la tua
MPS 802 con i programmi di grafica **L. 80.000**

O.M.A. Non permettere che i tuoi programmi originali si ROVININO. Con O.M.A., puoi
fare una copia di sicurezza in un unico file (!) ricassettabile del tuo software su disco o
su nastro **L. 99.000**

HACKER Cartridge: trasferisce il 99% del tuo software protetto da nastro e da disco
a disco in soli 4 minuti senza bisogno di conoscenza Linguaggio. **L. 80.000**

HACKER-TAPE: permette di ricassettare qualsiasi tipo di programma precedentemente
trattato con HACKER, senza nessun problema di blocchi, leggendo in turbo da disco e
scrivendo in turbo su nastro. **L. 45.000**

OFFERTA: HACKER + HACKER TAPE **L. 99.000**

Speeddos per C64 **L. 65.000** per C128 **L. 85.000**, per 1541 C **L. 79.000**, Fast load
reset **L. 35.000**, Isopic **L. 50.000**, Capture **L. 99.000**, Super Cartridge **L. 99.000**,
Super Freere 3 **L. 99.000**

Double side kit per scrivere sulla seconda faccia del dischetto senza più forarlo - di-
sensibile. **L. 10.000**

Commodore 64

L. 369.000

Via Buozzi, 94 - P.O. BOX 63 - 20099 Sesto - S. Giovanni (MI) MM. Marelli
Tel. 02/2440776-2476523

Hard & soft
NIWA 

software MSX



MSX Bank

di Andrea Bortolin, Spinea (VE)

Questo mese dedichiamo lo spazio a disposizione della nostra rubrica ad un programma di una certa utilità: MSX Bank. È stato uno dei programmi che ci hanno creato qualche problema per la pubblicazione a causa della notevole quantità di memoria occupata nella nuova versione originale, ben 27,4 K, che impediva di fatto il rispetto della regola principale che ci siamo imposti a partire dallo scorso mese: la compatibilità con l'MSX2 ed i disk drive. Si è reso, pertanto, necessario un lungo lavoro «di fortuna» tendente ad eliminare tutto il superfluo fino a rientrare nei 25600 byte (area delle variabili compatte) disponibili per il Basic di qualsivoglia versione del nostro standard preferito. Niente di fondamentale è andato, però, perché riteniamo la pur semplice schermata di presentazione e la routine

di Help, utile ma senza dubbio decisamente sostenibile dalla lettura attenta delle istruzioni che seguono, a essere trovate anche lo spazio per inserire le possibilità di LOAD e SAVE su disco, mancanti nella versione originale. Come, come ogni cosa di questo mondo, il programma sarebbe ancora perfezionabile ma ulteriori modifiche avrebbero comportato sostanziali riscritture di questo prodotto dal nostro lettore. Tutto questo per ribadire ancora una volta la ricchezza di software universalmente utilizzabile nell'ambito del sistema caso non esorbitante in termini di memoria occupata flessibile ed utilizzabile SEMPRE anche con il disk drive e quindi privo di routine in L/M dislocate nell'area di memoria normalmente utilizzata dal disk Basic. Terminiamo con un invito a ciondolare i propri programmi di spiegazioni chiare e, soprattutto, esaurienti non abbiate timore di essere pedanti, ci semplificherebbe di molto il lavoro. E adesso, spazio alla descrizione di MSX Bank.

Il programma MSX Bank serve per

tenere la contabilità del conto corrente. Il suo menu principale è composto di 12 opzioni che descriveremo brevemente:

- 1) AGGIUNTA: permette di aggiungere un record al file. Il numero massimo di record è 300 ed ognuno di questi è composto da: DATA (5 caratteri, ad esempio 12/11), OPERAZIONE (3 caratteri, es. AFF per affitto), VALUTA (7 caratteri, es. 12Mar87), DARE o AVERE (max. 99999900), COMMENTO (max. 15 caratteri). Si può inserire un valore in AVERE solo se si risponde 0 a DARE; si può uscire da questa opzione senza aggiungere record rispondendo a DATA con il carattere chiocciola (SHIFT+?).
- 2) CORREZIONE: serve a modificare un record cui si accede fornendo il relativo numero.
- 3) CANCELLAZIONE: come sopra ma per cancellare un record. La velocità di esecuzione di questa opzione, che rivediamo anche i record rimanenti, è, quindi, proporzionale alla



lunghezza del file da riordinare: è possibile ascere senza cancellare nulla chiedendo il record numero 0.

4) **VISIONE**: permette di visionare l'intero file su video. I comandi locali sono **CURSORE SU** per pagina precedente, **CURSORE GIU'** per pagina seguente, **ESC** per uscire e **SELECT** per visualizzare il commento al posto dei dati.

5) **RICERCA**: serve per ricercare all'interno del file una determinata parola, parte di parola o cifra. Si può effettuare sia la ricerca **ALFANUMERICA** che quella **NUMERICA** e l'output, che comprende anche il totale del **DARE** e dell'**AVERE**, può essere ottenuto su un video che sa stampare.

6) **SALDO**: fornisce il totale del **DARE**, quello dell'**AVERE** e la loro differenza.

7) **STAMPA**: permette di stampare una parte o tutto il contenuto di un file. È previsto anche l'utilizzo di fogli singoli fermando la stampa con **SPAZIO** e riprendendola con **RETURN**.

8) **SALVATAGGIO**: permette di salvare su cassetta o su disco il file in formato **ASCII**. Il nome del file da

salvare non può superare i sei caratteri.

9) **CARICAMENTO**: permette di caricare un file da cassetta o disco.

10) **FINE**: serve ad uscire dal programma. Il comando non cancella né il programma stesso né i dati ed assegna al tasto **F1** l'istruzione per rientrare senza perdita di dati qualora questa opzione fosse scelta accidentalmente.

11) **DEF-KEY**: permette di assegnare ad uno qualsiasi dei tasti funzione (sconsigliato **Fuso** di **F1** che viene ridefinito in caso di accesso accidentale all'opzione **FINE**) un testo lungo al massimo 15 caratteri. È utile per scrivere «d'un colpo» i commenti più frequenti.

12) **MOTOR ON/OFF**: come l'omonima istruzione **Basic** accende o spegne il motore del registratore.

Il programma è interamente in **Basic**: esiste una sola chiamata «strana» (per i meno esperti) all'indirizzo decimale 156 che pulisce il buffer della tastiera.

Non crediamo ci sia bisogno di ulteriori commenti, buoni conti (correnti) a tutti!

Per chi vuole il listino

Il listino di questo programma è molto lungo. In conseguenza di ciò, se è ritenuto opportuno non pubblicarlo, ma perché avrebbe occupato troppo spazio sulla rivista sottintendiamo ad tale argomento, sia perché una digressione senza cenni di un listino così lungo appare poco probabile.

Ciò è necessario al programma può ordinare, secondo il solito sistema, il disco o la cassetta in redazione. È anche possibile «pescare» direttamente le progettazioni; il programma per via telefonica, dal nostro servizio **MC-Link**, questo ovviamente vale per chi è abbonato in tal senso. Ricordiamo che per ottenere una cassetta su **MC-Link** è sufficiente telefonare (con un modem e un programma di comunicazione) al numero 06/4510211.

Questo programma è disponibile su cassetta e disco presso la redazione. Vedere l'elenco dei programmi disponibili e le istruzioni per l'acquisto a pag. 229.

The screenshot displays the LISIS program's main interface. On the left, there are several data tables with columns for various financial or administrative entries. On the right, a flowchart or diagram shows the structure of the data being processed. Below the tables, there are control elements like checkboxes and labels for different options or filters.

COMPAT dato, dato il record desiderato da consultare in valore legale del doll e la loro rispetta somma.

CAPAZITÀ basta un solo comando (invece di diversi dati), un unico dato di valore.

OPERATIVITÀ offre una grande varietà di operazioni, ed è estremamente facile da utilizzare (solo un comando).

GRAFICA è utile per la visualizzazione e la stampa di dati, proprio al momento. Sono a stampa dettagli.

OUTPUT adattabile dal semplice, all'elaborato e complesso, dotato della verifica, della stampa, degli.

DOCUMENTAZIONE completa che include il manuale elettronico e la guida del programma, oltre a numerose "fun."



LISIS

Modello 12
con 100 K, 100
e compatibili

REVISTE 1984
con 1000 K, 1000 K
1000 / 1000 - Italia

NEWSOFT
di tutti gli esperti

LISIS
Programma completo
per la gestione di
dati salite e t.f.d.

Invia nome e indirizzo al programma LISIS.
Indirizzo, e-mail, e telefono, e indirizzo
della rivista programma LISIS al prezzo di lire 10.000

Nome _____
Indirizzo _____
Telefono _____



Elenco del software disponibile su cassetta o minifloppy

Per ovviare alle difficoltà riscontrate da molti lettori nella digitazione dei titoli pubblicati nelle varie rubriche di software sulla rivista, MCMicrocomputer mette a disposizione i programmi più significativi direttamente su supporto magnetico. Replicavamo qui sotto i programmi disponibili per le varie macchine, ricordando che i titoli non sono previsti per computer diversi da quelli indicati. Il numero della rivista su cui viene descritto ciascun programma è riportato nell'apposita colonna; rassegniamo gli indirizzi di procurare i relativi numeri originali, eventualmente rivolgendosi al nostro Servizio Clienti utilizzando il tagliando pubblicato in fondo alla rivista.

Per informazioni inviare l'importo (a mezzo assegno, c/c o vaglia postale) alla Technowedia srl, Via Carlo Perini 9, 00157 ROMA.

APPLE II E

001-00	TIPOLOGIA PROGRAMMA	00	10000
001-01	WORDSTAR	04	10000
001-02	WORD	09	10000
001-03	COOL + SORT	20	10000
001-04	MS-DOS 2.00	04	10000
001-05	WORD PROCESSING LANG. 10/27	10/27	10000
001-06	WORDSTAR 2.1	07	10000
001-07	20 PROGRAMMI ANALISI	00	10000
001-08	WORDSTAR Editor	00	10000
001-09	WORDSTAR (FLOPPY) 4.0	4.0	10000
001-10	3.0 word di SA 120	03	10000
001-11	WORD EDIT 1.00	03	10000
001-12	Word processing software	04	10000
001-13	WordStar 1988 + data	00	10000
001-14	MS-DOS 2.00	00	10000
001-15	WordStar II	03	10000
001-16	WordStar 1.0	00	10000
001-17	WordStar	07	10000
001-18	MS-DOS 2.1	01	10000

COMMODORE AMIGA

001-19	P-10	03	10000
001-20	TIPOLOGIA PROGRAMMA	00	10000
001-21	WORDSTAR	04	10000
001-22	WORD	09	10000
001-23	COOL + SORT	20	10000
001-24	MS-DOS 2.00	04	10000
001-25	WORD PROCESSING LANG. 10/27	10/27	10000
001-26	WORDSTAR 2.1	07	10000
001-27	20 PROGRAMMI ANALISI	00	10000
001-28	WORDSTAR Editor	00	10000
001-29	WORDSTAR (FLOPPY) 4.0	4.0	10000
001-30	3.0 word di SA 120	03	10000
001-31	WORD EDIT 1.00	03	10000
001-32	Word processing software	04	10000
001-33	WordStar 1988 + data	00	10000
001-34	MS-DOS 2.00	00	10000
001-35	WordStar II	03	10000
001-36	WordStar 1.0	00	10000
001-37	WordStar	07	10000
001-38	MS-DOS 2.1	01	10000

IBM PC/XT

001-39	TIPOLOGIA PROGRAMMA	00	10000
001-40	WORDSTAR	04	10000
001-41	WORD	09	10000
001-42	COOL + SORT	20	10000
001-43	MS-DOS 2.00	04	10000
001-44	WORD PROCESSING LANG. 10/27	10/27	10000
001-45	WORDSTAR 2.1	07	10000
001-46	20 PROGRAMMI ANALISI	00	10000
001-47	WORDSTAR Editor	00	10000
001-48	WORDSTAR (FLOPPY) 4.0	4.0	10000
001-49	3.0 word di SA 120	03	10000
001-50	WORD EDIT 1.00	03	10000
001-51	Word processing software	04	10000
001-52	WordStar 1988 + data	00	10000
001-53	MS-DOS 2.00	00	10000
001-54	WordStar II	03	10000
001-55	WordStar 1.0	00	10000
001-56	WordStar	07	10000
001-57	MS-DOS 2.1	01	10000

IBM PC/AT

001-58	TIPOLOGIA PROGRAMMA	00	10000
001-59	WORDSTAR	04	10000
001-60	WORD	09	10000
001-61	COOL + SORT	20	10000
001-62	MS-DOS 2.00	04	10000
001-63	WORD PROCESSING LANG. 10/27	10/27	10000
001-64	WORDSTAR 2.1	07	10000
001-65	20 PROGRAMMI ANALISI	00	10000
001-66	WORDSTAR Editor	00	10000
001-67	WORDSTAR (FLOPPY) 4.0	4.0	10000
001-68	3.0 word di SA 120	03	10000
001-69	WORD EDIT 1.00	03	10000
001-70	Word processing software	04	10000
001-71	WordStar 1988 + data	00	10000
001-72	MS-DOS 2.00	00	10000
001-73	WordStar II	03	10000
001-74	WordStar 1.0	00	10000
001-75	WordStar	07	10000
001-76	MS-DOS 2.1	01	10000

IBM PS/2

001-77	TIPOLOGIA PROGRAMMA	00	10000
001-78	WORDSTAR	04	10000
001-79	WORD	09	10000
001-80	COOL + SORT	20	10000
001-81	MS-DOS 2.00	04	10000
001-82	WORD PROCESSING LANG. 10/27	10/27	10000
001-83	WORDSTAR 2.1	07	10000
001-84	20 PROGRAMMI ANALISI	00	10000
001-85	WORDSTAR Editor	00	10000
001-86	WORDSTAR (FLOPPY) 4.0	4.0	10000
001-87	3.0 word di SA 120	03	10000
001-88	WORD EDIT 1.00	03	10000
001-89	Word processing software	04	10000
001-90	WordStar 1988 + data	00	10000
001-91	MS-DOS 2.00	00	10000
001-92	WordStar II	03	10000
001-93	WordStar 1.0	00	10000
001-94	WordStar	07	10000
001-95	MS-DOS 2.1	01	10000

001-96	TIPOLOGIA PROGRAMMA	00	10000
001-97	WORDSTAR	04	10000
001-98	WORD	09	10000
001-99	COOL + SORT	20	10000
002-00	MS-DOS 2.00	04	10000
002-01	WORD PROCESSING LANG. 10/27	10/27	10000
002-02	WORDSTAR 2.1	07	10000
002-03	20 PROGRAMMI ANALISI	00	10000
002-04	WORDSTAR Editor	00	10000
002-05	WORDSTAR (FLOPPY) 4.0	4.0	10000
002-06	3.0 word di SA 120	03	10000
002-07	WORD EDIT 1.00	03	10000
002-08	Word processing software	04	10000
002-09	WordStar 1988 + data	00	10000
002-10	MS-DOS 2.00	00	10000
002-11	WordStar II	03	10000
002-12	WordStar 1.0	00	10000
002-13	WordStar	07	10000
002-14	MS-DOS 2.1	01	10000

002-15	TIPOLOGIA PROGRAMMA	00	10000
002-16	WORDSTAR	04	10000
002-17	WORD	09	10000
002-18	COOL + SORT	20	10000
002-19	MS-DOS 2.00	04	10000
002-20	WORD PROCESSING LANG. 10/27	10/27	10000
002-21	WORDSTAR 2.1	07	10000
002-22	20 PROGRAMMI ANALISI	00	10000
002-23	WORDSTAR Editor	00	10000
002-24	WORDSTAR (FLOPPY) 4.0	4.0	10000
002-25	3.0 word di SA 120	03	10000
002-26	WORD EDIT 1.00	03	10000
002-27	Word processing software	04	10000
002-28	WordStar 1988 + data	00	10000
002-29	MS-DOS 2.00	00	10000
002-30	WordStar II	03	10000
002-31	WordStar 1.0	00	10000
002-32	WordStar	07	10000
002-33	MS-DOS 2.1	01	10000

002-34	TIPOLOGIA PROGRAMMA	00	10000
002-35	WORDSTAR	04	10000
002-36	WORD	09	10000
002-37	COOL + SORT	20	10000
002-38	MS-DOS 2.00	04	10000
002-39	WORD PROCESSING LANG. 10/27	10/27	10000
002-40	WORDSTAR 2.1	07	10000
002-41	20 PROGRAMMI ANALISI	00	10000
002-42	WORDSTAR Editor	00	10000
002-43	WORDSTAR (FLOPPY) 4.0	4.0	10000
002-44	3.0 word di SA 120	03	10000
002-45	WORD EDIT 1.00	03	10000
002-46	Word processing software	04	10000
002-47	WordStar 1988 + data	00	10000
002-48	MS-DOS 2.00	00	10000
002-49	WordStar II	03	10000
002-50	WordStar 1.0	00	10000
002-51	WordStar	07	10000
002-52	MS-DOS 2.1	01	10000

Indirizzo: viale dell'Industria 6, C.so. di Garibaldi 2, 00191 Roma, Tel. 06/47811111

PIRELLI**AGIP****Esso****ed****Eni****Glaxovet****Artemide****Darilka****Glaxoitalia**

UNA NOVITÀ CHE MOLTI CONOSCONO

Oltre alle 2.000 piccole, medie aziende e studi professionali che utilizzano con soddisfazione il pacchetto gestionale M.I.D.A., ora anche le grandi aziende lo hanno scelto per la gestione di singole unità operative.

M.I.D.A. è il più affermato programma gestionale su MS-DOS per Personal Computer IBM, Olivetti e compatibili perché:

l'impostazione modulare gli consente di espandersi con il crescere delle esigenze dell'azienda, oltre a poter dialogare con Lotus 1-2-3, Symphony, dBase III, Microsoft Word, dBase ed altri diffusi pacchetti;

la struttura "intelligente" dei suoi menu guida gli inserimenti verso la soluzione ottimale, limitando il rischio di errate impostazioni delle operazioni contabili;

la rete di distribuzione ed assistenza J.soft su M.I.D.A. è la più completa ed efficiente, con servizio tecnico telefonico "Hot-Line" e Centri di Assistenza Regionale di supporto;

la versione multitermine in rete locale consente di utilizzare M.I.D.A. da più posti lavoro contemporaneamente massimizzando quindi la rapidità ed efficienza delle procedure contabili.

Il successo di M.I.D.A. è una realtà che si basa sui fatti:

contabilità generale - contabilità finanziaria - contabilità analitica - contabilità economica - gestione ritenuta d'acconto - gestione portafoglio effetti - analisi di bilancio - magazzino e fatturazione - distinta base - gestione ordini clienti - gestione ordini fornitori - dialogo con altri pacchetti - versione multitermine

Desidero ricevere ulteriori informazioni su M.I.D.A. ©

Nome _____

Cognome _____

Società _____

Telefono _____

Via _____ N° _____

Cap _____ Città _____

Tipo Personal Computer _____

J,soft

Viale Restelli, 5 - 20124 Milano
Tel. 02/68 88 228 - 683 797 - 68 80 841/2/3



Member of GUSTY

I prezzi riportati nelle Guidecomputer sono comunicati dai distributori dei vari prodotti e si riferiscono alla vendita di singoli pezzi all'utente finale. Sui prezzi indicati possono esserci variazioni dipendenti dal singolo distributore. Per acquisto OEM e comunque vendite multiple sono generalmente previsti sconti quantificati e sono aggiornati e circa 20-30 giorni prima della data di uscita in edicola della rivista. MC microcomputer non si assume responsabilità per eventuali errori o variazioni. Tutti i prezzi sono IVA esclusa.

COMPUTER PERIFERICHE - ACCESSORI

ACORN (G.B.)

9 Ricordi A C SpA - Via Ancher 2 - 20121 Milano

Master 512 - CPU 80185 - 512 K RAM 128 K ROM	2.150.000
Master 128 - CPU 80C12 - 128 K RAM 128 K ROM	1.280.000
Ci processore Turbo (80C102) per Master 128	300.000
Ci processore 80C186	800.000
Personal computer BBC B - kit disco	600.000
Controllog Ci processor - CPU 80 22016 - 1M RAM	3.000.000
Personal computer BBC B - 32 K RAM 32 K ROM	700.000
Secondo processore 80C2 - 8 K RAM	500.000
Secondo processore 258 - 64 K RAM	1.100.000
Gioco microchip 402 - 430 K	700.000
Microchip singolo 132 K	250.000
Monitor col. Microchip 14" media risoluzione	800.000
Monitor col. Cabot 14" media risoluzione	500.000
Monitor monocromatico Hazeltex 14" ledioni gialli	240.000
Monitor monocromatico Philips 14" ledioni verdi	200.000
Stampante Star ML-T3 con int. dotmatrix	380.000
Wordstar 2.0M	2.350.000
Plotter laser Graphics A3 con software	3.000.000
Digitizzatore video	800.000
Stampante H136A 180 cps 132 colonne	1.500.000
Sistema periferico Risak	800.000
Interfaccia 421 - 485	700.000
Sintetizzatore 16 canali con altoparlanti musicale	350.000
Telexnet receiver (sintetizzatore Telexnet)	350.000
Prinex Adapter (sintetizzatore Videxit 1300/175)	250.000
Sistema periferico Risak	600.000

AC PRISMA

ICD Srl - Via Manzoni 45 - 60123 Ancona

PC160 256K RAM 2 drive 320K seconda Hercules II	2.100.000
2X116 come sopra ma con hard disk 10 Mb	4.200.000
AS11 640K RAM 1 drive 1,2 Mb seconda Hercules II	9.840.000
AS12 come sopra ma con hard disk 20 Mb con controller	9.980.000

ALPHA MICRO (U.S.A.)

SAR Srl - CP 272 - 40190 Arezzo

AM-1000 Multitasking da tavolo basato su HD63090 da 512 Kb a 2,5	
Mb RAM da 72 a 210 Mb Word - fino a 11 utenti	9.900.000
AM-1000 Multitasking Tower basato su MC68010 da 2 Mb a 16 Mb	
RAM da 72 Mb a 600 Mb Word - fino a 120 utenti	36.500.000

APPLE COMPUTER (U.S.A.)

Apple Computer S.p.A. - Via Broletto 8 - 20097 Segrate (MI)

Apple IIc 256K	1.700.000
Apple IIc 512K	1.800.000
Monitor Monocromatico 12"	340.000
Monitor a Colori 1600	850.000
Unità Disco da 3,5" - DF 800K	800.000
Unità disco da 5" 1/4 - 140K	300.000
Disca Rigida da 20 Mb	2.500.000
Stampante Image Writer 15"	1.500.000
Scheda espansiva da memoria da 256 Kbyte	250.000
Kit da 25 Kb RAM	140.000
Interfaccia SCSI per Disco Rigido	200.000
Apple IIc - 128 K RAM - 1 microchip integrato - Mouse	1.500.000
Monitor IIc	250.000
Supporto per monitor IIc	72.000
Disk IIc aggiuntivo 140 K	500.000
Mouse per IIc	170.000
Lineark IIc 800K	850.000
Borsa per IIc	75.000
Microdisk Plus - 1024K RAM 128K ROM - 1 drive da 800Kbyte	4.100.000
Microdisk SE 1024K RAM 256K ROM 2 drive da 800Kbyte	5.200.000
Microdisk SE 1024 - 1024K RAM 256K ROM 1 drive da 800Kbyte 1	
HD interno da 20 Mb	6.200.000
Linea disco esterna da 800K byte 3,5	850.000
Disca rigida SCSI HD 20 Kc	2.500.000
Disca rigida SCSI HD 40 Kc	3.000.000
Disca rigida SCSI HD 60 Kc	5.000.000

Unità metro SCSI per backup 40 Mb	2.000.000
Stampante Image Writer II 10"	1.250.000
Alimentatore logic ambold per Image Writer II	450.000
Stampante Image Writer 10	1.550.000
Stampante Laser Writer	9.900.000
Stampante Laser Writer Plus	11.400.000
Software applicativi con font fontaces per Macintosh SE	300.000
Kit di espansione di memoria di 15 MB per Macintosh Plus e Macintosh SE	1.200.000
Disco per 5.25" con interfaccia per Macintosh SE	850.000
Scheda Apple Talk per personal computer MS-DOS	550.000
Scheda Apple Talk per Image Writer II	250.000
Componente Apple Talk	95.000

APRICOT (GB)

Gruppo SpA

Via Cortina 239 - 20136 Milano

IBM PC 80286 (7.5 MHz) - 512 Kbyte Ram - 1 HD 3.5" 720 Kbyte - RS 232C - Centronics - Isolato con Microcan LCU - MS-DOS 3.11	
MS Windows - MS Paint - MS Write - GW Basic con monitor 10" - tastiera verde + adattatore video	5.500.000
con monitor 12" Paper White + adattatore video	5.500.000
con monitor 12" colore alta res. + adattatore video	5.500.000
con monitor 12" colore alta res. + adattatore video	7.475.000
386 80 come sopra ma con 1 HD 3.5" 720 Kbyte, 1 Mbyte Ram, 1 HD 30 Mbyte	
con monitor 10" - tastiera verde + adattatore video	7.050.000
con monitor 12" Paper White + adattatore video	8.150.000
con monitor 12" colore + adattatore video	8.250.000
con monitor 12" colore alta res. + adattatore video	9.775.000
386 + HD compatibile IBM AT - 80286 (10 MHz) - 1 Mbyte RAM standard Lotus/IBM Microsoft - 1 HD 3.5" 1.2 Mbyte - 1 HD 20 Mbyte - RS 232C - Centronics - Isolato con Microcan LCU - MS-DOS 3.11 MS Windows - MS Write - MS Paint - GW Basic con monitor isolato verde alta risoluzione	7.400.000
con monitor Paper White	7.000.000
con monitor 12" colore medio res. + scheda VGA	8.250.000
con monitor 12" colore alta res. + scheda VGA	9.900.000
386 + HD come sopra ma con 1 Mbyte RAM standard Lotus/IBM Microsoft - 1 HD ad accesso rapido (30 ms) 40 Mbyte con monitor isolato verde alta risoluzione	8.200.000
con monitor Paper White	8.600.000
con monitor 12" colore medio res. + scheda VGA	9.500.000
con monitor 12" colore alta res. + scheda VGA	11.900.000
386 + 1 HD compatibile IBM AT - 80286 (10 MHz) 512 Kbyte RAM - 1 HD 3.5" 1.2 Mbyte - 1 HD 10 Mbyte - RS 232C - Centronics - Isolato con Microcan LCU - MS-DOS 3.11 - MS Windows - MS Write MS Paint - GW Basic	5.500.000
con monitor isolato verde alta risoluzione	5.600.000
con monitor Paper White	6.150.000
con monitor 12" colore medio res. + scheda VGA	7.900.000
386 + HD come sopra ma con 1 HD 20 Mb	
con monitor isolato verde alta risoluzione	6.500.000
con monitor Paper White	6.900.000
con monitor 12" colore medio res. + scheda VGA	8.150.000
con monitor 12" colore alta res. + scheda VGA	8.900.000
386 Macintosh 128 RE286 - 2 Mbyte RAM - 1 HD 20 Mbyte - 1 HD 3.5" 720 Kbyte - Tape streamer 2.8 Mbyte	10.000.000
386 Macintosh 48 come sopra, ma con 1 HD ad accesso rapido (30 ms) 40 Mbyte	13.500.000
386 Macintosh 128 come sopra, ma con 1 HD interno di 20 Mbyte e 1 HD esterno ad accesso rapido (30 ms) 80 Mb	17.000.000
386 Workstation 60286 - 1 Mbyte Ram - MS-DOS 3.11 - MS Windows - MS Write - MS Paint - GW Basic - GEM	8.200.000
con monitor Paper White	8.500.000
con monitor isolato verde alta risoluzione	9.475.000
con monitor colore alta risoluzione	9.475.000
386 + Workstation compatibile IBM AT - 80286 - 768 Kbyte RAM - monitor Paper White	3.750.000
Mouse Apricot II nero	200.000
Apricot Laser stampante laser con interfaccia parallela e parallela - riciclo carta 300 parti per pagina - velocità 10 pagine al minuto	6.600.000

ATARI

Atari Italia S.p.A.

Via de' Laventari 70 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

52052M Computer 512Kb RAM, 128Kb ROM, Mouse + Mod. Tr	548.000
164052T Computer 1Mb RAM, 152Kb ROM, Mouse + floppy doppo	
base 720Kb (formatato) ricorsivo	1.000.000
2715A Disk drive 150Kb (150Kb formatato)	3.100.000
3F3-4 Disk drive 1Mb (120Kb formatato)	450.000
3M3245 Monitor monocromatico alta risoluzione (848 x 480)	295.000
3C1424 Mouse a cavi PS/2-IBM/MS/XT/AT	300.000
3MAM54 Stampante a matricola 48 pin 10 caratteri	420.000
39DC4 Hard disk 30Mb (formatato)	800.000
RL-10 Stampante 81 Mb colore 120 cps RLD	750.000
A100 - Kit componente 134052T + 3M1305	3.700.000
A400 - Kit componente 134052T + 3M1305	1.950.000
A450 - Kit componente 164052T + 3C1424	1.940.000

BARCO ELECTRONIC

TELEFON

Via La Motta 47 - 20090 Trezzano S/N (MI)

Videoproiettore Sercolida HR	20.000.000
Videoproiettore Sercolida PC PLUS	18.000.000
Videoproiettore Sercolida GRAPHICS	38.000.000
Set di intraproiettore Sercolida ST PC	26.000.000
Monitor 10" quadrastandard Pentax 87 MB	33.500.000
Monitor 10" lunga persistenza PCD 1040 LP	3.400.000
Monitor 10" quadrastandard PC 1040 Quad	2.100.000
Monitor 12" quadrastandard CCD 2340 Quad	1.500.000
Monitor 27" quadrastandard CCD 2074 Quad	1.740.000

BARCO INDUSTRIES

TELEFON

Via De' Vini 47 - 20090 Trezzano S/N (MI)

Monitor color alta risoluzione 14" CC 233 HR 4 LP	3.217.000
Monitor color 14" alta risoluzione lunga persistenza CC 233 HR TR LP	3.094.000
Monitor color 10" alta risoluzione CC 251 HR 4	5.001.000
Monitor color 10" alta risoluzione lunga persistenza CC 251 HR 4 LP	5.118.000
Monitor color 10" lunga persistenza 75 MHz CCCT 6151 LP	6.278.000
Monitor color 10" lunga persistenza - 25 MHz CCCT 6081 LP	7.194.000
Monitor color 14" 50 MHz CCCT 5337 NP	10.400.000
Monitor color 10" - 50 MHz CCCT 5337 NP	10.800.000
Monitor color 10" - 120 MHz CCCT 6151 NP	12.994.000

BASF

Data Base S.p.A.

Via Lepetit Fontane 9 - 20147 Milano

11040 floppy disk drive 8" - doppia testina Shugart compatibile	1.250.000
1128 floppy disk drive 40 IPi doppia testina 8" - 5.25"	317.000
1129 floppy disk drive 5.25" doppia testina 8"	304.000
1190 drive 5.25" Winchester	460.000
1191 5.25" Winchester 10 Mb 8m	550.000
1192 5.25" Mb 8m	890.000
1129 IBM Comp. floppy disk drive	317.000
1193 hard disk 85 Mb non formatato	3.160.000
1192 floppy disk drive 5.25" 3.5 MB	275.000
1194 hard disk 57 Mb non formatato	3.000.000
1193 hard disk 70 Mb non formatato	2.860.000
1194 floppy disk drive 3.5"	317.000
1192 hard disk 57 Mb non formatato	2.750.000

BIT COMPUTERS

Bit Computer

Via Carlo Farini 4 - 20127 Roma

PC607 - 6085 256 K RAM - 2 - 300 K	1.450.000
PC611 - 3.5" 8050 256 K RAM - 1 - 720 K di 2.5"	1.200.000
PC612 8050 256 K RAM 350 K + 20 M	3.000.000
PC613/1000 - 8050 256 K RAM 200 K + 40 M/1000	3.570.000
PC614 compact2 - 8050 256 K RAM 200 K + 20 M	2.400.000
PC615 compact3 - 8050 256 K RAM 200 K + 20 M	3.250.000
PC616 portabile - 80286 512 K RAM - 1x720 K di 3.5" portabile + orologio liquido	1.900.000
Mouse portabile - borsa per PC bit portabile + stampante bit dot	100.000
PC617 240/20 - 80286 512K RAM - 1/2 Mb + 20 M	3.800.000
PC618 240/20 FAST - 80286 512 K RAM - 1/2 Mb + 20 M veloce	4.300.000

PC48 286/40 MB3 - 602246 512 K RAM - 1,2 M - 40 M disco	5.090.000
PC48 286/80 MB1 - 602246 512 K RAM - 1,2 M - 80 M disco	6.800.000
PC48 al computer20 - 602261 512 K RAM - 1,2 M - 20 M	4.590.000
PC48 346 - 602268 clock 10 MHz 512 K RAM - 1,2 M - 40 M disco	6.580.000
D 120 port - drive esterno 3 1/2" 360 K per PC portatile	350.000
D 120 port - drive esterno 3 1/2" 720 K per PC portatile	350.000
D 1200 - drive 3 1/2" 1,4 M per PC AT e 286	410.000
HD 20 - Hard Disk slim - 20 Myte (accesso 45 msec)	1.100.000
HD 20 FASTN1 - Hard Disk slim - 20 Myte (accesso 40 msec)	1.690.000
HD 20/MS10 - Hard Disk 20 Myte per M10	1.490.000
HD 40 FAST1 - Hard Disk slim - 40 Myte (accesso 40 msec)	2.200.000
HD 20/417 - Hard Disk slim esterno 20 Myte (accesso 45 msec)	650.000
HD 40 FASTN1 - Hard Disk slim esterno 20 Myte (accesso 40 msec)	1.400.000
HD 40 FASTN1 - Hard Disk slim 40 Myte (accesso 40 msec)	2.100.000
HD 40 FASTN1 - Hard Disk 40 Myte (accesso 28 msec)	3.700.000
RLI CARIO 20 - Disco rigido aggiuntivo 20M su scheda	1.400.000
BACK UP 20 MB - Interact cartuccia 20M 5 Min/min	2.350.000
BACK UP 30 MB - Interact cartuccia 30 M	1.630.000
CRF 84 12" TTL - TTL, fadioni verdi	230.000
CRF 84 14" TTL - TTL, fadioni verdi, supporto basecarta	310.000
CRF 84 12" Comp - Composita fadioni verdi	210.000
CRF 84 14" Comp - Composita fadioni verdi, supporto basecarta	310.000
CRF 84 Color - Monitor colore 14" basecarta 630x276	900.000
CRF 84 EGA - Monitor a colori 14" interno 630x350	1.300.000
Stenslet 182 - 60 cpi 120 cps - ad parallel 8M comp	610.000
Stenslet 182 - 60 cpi 200 cps - ad parallel 8M comp	1.690.000
Stenslet 182 - 132 cpi 250 cps - ad parallel 8M comp	1.250.000
Stenslet 280 - 80 cpi 240 cps - ad parallel 8M comp	1.970.000
Stenslet 280 - 132 cpi 480 cps - ad parallel 8M comp	2.300.000
Stenslet 280 - 132 cpi 480 cps - ad parallel 8M comp	3.100.000
Stenslet 280 - 80 cpi 150 cps - ad parallel 8M comp per PC 80 portatile	940.000
Note dattiloscritte dal Teach No Master - Controller da tavolo con controlli per la rete	890.000
Slave - Controller per il collegamento del singolo porta di lavoro	790.000
Control - Cavo da 3 metri per collegare un porta di lavoro	62.000
Stare Printer - Controller per la connessione di stampante parallela	194.000

BONDWELL INTERNATIONAL LTD. (U.S.A.)

The One for Computer
Ha delle Mercurio M1 - 50775 Pentium 976

PC/XT portatile Bondwell 80286 RAM + 1 floppy 720K	2.940.000
Drive esterno 5 1/4", per Bondwell 8 (320K)	390.000
Drive esterno 5 1/4", per Bondwell 8 (720K)	540.000
Drive esterno 5 1/4", per Bondwell 8 (720K)	490.000
Modello 101C (300 cps)	180.000
Adattatore scintille MS Copier	230.000

CALCOMP (U.S.A.)

Calcomp S.p.A.
Modello AT - 25000 Modem Access IBM

Plotter M84 30 linee A4	3.100.000
Plotter 104161 (foglio singolo A1)	11.180.000
Plotter 1042 G2 (foglio modo A2)	23.570.000
Plotter 1043 G2 (foglio singolo A2)	15.060.000
Plotter 1044 G2 (foglio modo A2)	23.270.000
Posta/printer - Color Master 144 (trasf. Termoc)	8.300.000
Tablet 2280 (12 x 12")	1.250.000
Tablet 2280 (12 x 18")	1.980.000
1 3/4 - 1.320.000	

CANON

Canon Italia S.p.A.
Ha distribuito: 13 - 27077 (Bassano) 976

Home Computer IBM PC/XT	654.000
Stampante per IBM PC/XT	450.000
Joystick 80 208	31.500
Unità floppy disk da 3 1/2" F110	92.500
Mouse con software grafico	185.000
Canon 827 portatile - interf. RS 232C - Centronics - plotter 4 colori	600.000
Stampante per X-C7	448.000



E.G.S. s.r.l.
 Elettronica Generale & Software
 Via Ticino 6/d - 00198 ROMA
 ☎ 06/857060

CONCESSIONARIA



Centro Assistenza Tecnica

BISERARDI ADI SIRENET

La E.G.S. a chiusura dell'anno accademico desidera partecipare al premio di promozione degli studenti di Scuola Media Superiore offrendo computer e stampanti EPSON a condizioni irripetibili. L'offerta è valida per i soli mesi di Maggio e Giugno.

Esempio Personal computer EPSON mod. PC/48

- Unità centrale 286 K-90M espandibile a 640
- Scheda video multifunzione (320x384)
- Video monocromatico 12"
- N. 2 Floppy disk da 3 1/2"
- Manuali in Italiano, MS-DOS 3.11

Per i prezzi, TELEFONATE!!

Altri modelli e Stampanti

Per informazioni rivolgetevi alla segreteria della tua scuola o ai punti vendita:

- Roma** - E.G.S., Via Ticino, 6/D (06/857060)
Augusta (SR) - E.G.S., Via Principe Umberto, 250 (0971/915436)
Sare (FR) - Tecnisig Angulo Via Maselli, 29/31 (0736/818752)
Cordoba (CA) - Generali Computer V. Le Tuziano, 16 (0981/6108431)



Spedite su F.C.S., Via Ticino, 6/D 00198 ROMA
 Nome/Cognome _____
 Via _____
 Città _____

CITIZEN

Italy
Via G. da Mont. 47 - 20129 Piacenza (P. Naviglio IM)

Stampante 120 car/acc. 80 col. in parallelo 1280 (senza interfaccia)	625.000
col. parallelo a 10/30	120.000
col. seriale	145.000
int. a Carromod. 64 x 1000	130.000
int. a Apple II	270.000
LSPI 10	962.000
ROM 45	2.300.000
Stampante 160 car/acc. 80 col. MSP 13	275.000
Stampante 160 car/acc. 130 colonne MSP-15	1.160.000
Stampante 200 car/acc. 80 colonne MSP 20	1.225.000
Stampante 200 car/acc. 132 colonne MSP 25	1.482.000
Stampante a margine 35 car/acc. Printura 25	1.860.000
Stampante Laser (v. l. n. 11)	5.250.000

CITIZEN (Giappone)

Japan
Via Matteo Cacciari 75 - 20149 Milano

1283 - 80c 120 cps - senza interfaccia	630.000
1283 - con interfaccia parallela	730.000
1283 - con interfaccia Commodore 64/128	614.000
1283 - con interfaccia seriale 1200/LSPI	790.000
LSPI 10 - 80c 120cps - IBM/PC-compatibile	920.000
MSP18 - 85c 140cps - IBM/PC-compatibile, buffer 8 K	980.000
MSP15 - 136c 180cps - IBM/PC-compatibile, buffer 8 K	1.290.000
MSP16 - 85c 200cps - IBM/PC-compatibile, buffer 8 K	1.250.000
MSP19 - 136c 200cps - IBM/PC-compatibile, buffer 8 K	1.580.000
HPK10 - 24 npi 170K 250cps - IBM/PC-compatibile, buffer 8-128 K	2.330.000
PRC10 - stampante a margine - 136c 25 cps	2.000.000
APMSP - interfaccia Apple per MSP	230.000
RMSP - interfaccia seriale per MSP	85.000
RG170 - interfaccia seriale per 1200LSPI	120.000
SF16 - alimentazione di tagli singoli per MSP15/25	460.000
SF15 - alimentazione di tagli singoli per MSP15/25	540.000

COMMODORE (U.S.A.)

Commodore Italiana
Via F.lli Saverio 4F - 20159 Chiavari (Genova) (MI)

C-64 con GeoX	390.000
1481 - Monitor a colori 14" con audio	485.000
1541 - floppy 170 K	400.000
C-128	500.000
C-128 D	1.160.000
1581 - Monitor a colori 13" - con audio RGB e componenti	460.000
1571 - floppy 255 K	380.000
1571 - joystick per 64 e 128	12.500
1571 - Padlock per 64 e 128	22.000
Mouse per 64 e 128	80.000
PC 16-8 640K RAM 512 K 2 floppy 280 K, scheda colore AGA, acceleratore microprocessore 13" - MS-DOS 2.11	3.580.000
PC 20-8 Come PC 16-8 1 floppy 300 K + 1 hard disk 20 M	4.990.000
PC-AT - 80386, RAM 640 K, 1 floppy 1,2 M + 1 hard disk 20 M scheda colore AGA, monitor 14" - MS-DOS 3.1	6.980.000
RA-2 - espansore da 512 a 640 K per PC	380.000
Amiga 1080 - RAM 512 K, 1 microfloppy 800 K, keyboard, mouse, monitor a colori 18"1 Amiga 020 e Amiga Base	2.880.000
A1016 - microfloppy esterno 800 K per Amiga	780.000
MPS 683 - stampante 48 c 48 cps	490.000
MPS 1803 - stampante	430.000
CPS-1101 - stampante a margine 165 c 17 cps	750.000
6400 C - stampante a margine 130 c 48 cps	1.630.000

COMPAQ (U.S.A.)

Compaq Computer S.p.A.
Miamillon Str. 7 For. R. 20160 Rozzano (MI)

Portatile Dual - 80386, 256 K, 2 floppy 258 K	4.880.000
Portatile Plus - 80386, 755 K, 1 floppy 200 K + 1 HD 10 M	5.700.000
Portatile 471 - 80286, 256 K, 1 floppy 260 K	6.450.000
Portatile 82 - 80286, 256 K, 1 floppy 260 K	6.760.000
Portatile 83 - 80286, 640 K, 1 floppy 260 K + 1 HD 10 M	8.800.000
Portatile 514 - 80286, 640 K, 1 floppy 260 K + 1 HD 10 M	6.200.000
Portatile 10870 - 80386, 640 K, 1 floppy 1,2 M + 1 HD 20 M + 1p	

de backup 18 M	10.880.000
Diskpro1 8085 128 K, 1 floppy 260 K	3.750.000
Diskpro1 8086 128 K, 1 floppy 260 K	3.750.000
Diskpro2 8086 256 K, 1 floppy 260 K	4.200.000
Diskpro3 8028 640 K, 1 floppy 260 K	5.600.000
Diskpro4 8086 128 K, 1 floppy 260 K	3.750.000
Diskpro 246/1 80286, 256 K, 1 floppy 1,2 M	7.020.000
Diskpro 246/1A 80286, 256 K, 1 floppy 260 K	7.020.000
Diskpro 255/1 80286, 512 K, 1 floppy 1,2 M + 1 HD 30 M	9.700.000
Diskpro 246/1A 80286, 512 K, 1 floppy 260 K + 1 HD 30 M	9.700.000
Diskpro 216/1 80286, 512 K, 1 floppy 1,2 M + 1 HD 30 M + tape	
backup 10 M	11.430.000
Diskpro 346 mod. 40	11.700.000
Diskpro 346 mod. 130	15.500.000

CONRAC

Infograf - Via Dronzo 16/2 - 20159 Gallarate (P. Vesio MI)

7111 - Monitor a colori 12" 25M-Hz	5.800.000
7121 - Monitor a colori 12" 40M-Hz	6.500.000
7311 - Monitor a colori 15" 182MHz	8.600.000
7351 - Monitor a colori 15" 110MHz	6.000.000
7403 - Monitor a colori 15" 110 MHz Tricolor	10.000.000
7174 - Monitor a colori 15" per VGA	4.200.000

COPAL (Giappone)

La Casa del Computer
Via delle Mercanzie 84 - 20125 Piacenza (P)

Stampante 48 col. 180 cps 90-1800	620.000
Stampante 88 col. 170 cps 90-1700	580.000
Stampante 88 col. 180 cps 90-1800	1.020.000
Stampante 130 col. 180 cps 60-5200	1.150.000

CORECO (Canada)

Pure!
Via Orzini 62 - 20129 Piacenza

Osaka - 180 512 x 512 Digitalcolor (meno di immagini in real-time)	4.640.000
Osaka - 150 512 x 512 Dig. con real-time con filo grafico	5.950.000
Osaka - 260 512 x 512 Dig. con real-time con 128 fil. di grigio	6.280.000
Osaka - 250/4 - Adattatore Colori High per Telex-250	2.240.000
Osaka - 250/4E - Coprocessore di cartella Run Length Software per Osaka Color (68M)	3.160.000
Picture Book 283 - Data Base per immagini da Osaka 100 Wire a 63 per floppy	771.000
Picture Book 283 - Data Base per immagini da Osaka 208 15 x 48k 100 x 10M HD	771.000
Industrial recorder - Piletti oggetti per foto e controlli di qualità	9.407.000
Review Life Gray 18 - Substrato di C-1 per trattamento di immagini	771.000

CORVUS SYSTEMS (U.S.A.)

LAW SYSTEMS s.r.l.
Via Renato 2 - 40139 - Bologna

Schede On-line Transporter per Apple II	750.000
Schede On-line Transporter per Apple Macintosh	750.000
Schede On-line Transporter per DEC Rainbow	750.000
Schede On-line Transporter per IBM PC Family	750.000
Disco On-line per rete locale On-line/Connect 25 0 MB	9.900.000
Disco On-line per rete locale On-line/Connect 45 1 MB	8.200.000
Disco On-line per rete locale On-line/Connect 125 7 MB	18.100.000
Software «Collection II» LAN On-line/Connect per Apple II (Pascal, DIF, M. Protocol) per PC IBM Family (DOS 3.0, DOS 3.1, NO-3) [escluso] per DEC Rainbow 100 (MS-DOS 2.11) CP/M] [escluso]	500.000
Consulente di Network Software	
Finder 5.1 per Apple Macintosh	600.000
Software per Network On-line/Apple Multitask con 8 1 On-line/Apple 115 21 45 105 MB	820.000
Printer Server per Apple II DEC Rainbow IBM PC Family, calcolo	2.340.000
Software Multitask per server di PC AT XT	
NNO 8-8 User Novell Advanced Network	1.820.000
NNO 50 User Novell Advanced Network	3.450.000
Emulatore di 3270 per collegare a mainframe IBM o IBM/AS/400	
SNA Gateway 270 V con display emulator software per 3270 e 3278	12.000.000
SNA Gateway 4800 con display emulator software per 3270	20.000.000
PC AT Workstation di rete On-line/Apple Connect	
PC database 640 MB	1.480.000
XT - 64 MB 2 x 1,2 M.	2.780.000

AT 808 Computer 382561324 Kb 1.2 Mb - floppy, monitor
 Cromemco - 80386-1324 Kb + kit 1.5 800.000

COSMIC (Italia)

Cosmic s.r.l.
 Via Vignone 70 - 50147 Arez

PC COSMIC 256K RAM, drive 300K, MS DOS monitor monocromatico	1.710.000
PC COSMIC 256K RAM 2 x 300K, MS-DOS, monitor monocromatico	2.400.000
PC COSMIC HD 10 256K RAM, monitor monocromatico, 280K + 10Mb, MS DOS	3.700.000
PC COSMIC HD 10 256K RAM, monitor monocromatico, 280K + 20Mb, MS-DOS	4.000.000

CRYSTAL (Japan)

La Casa del Computer
 Via della Salsicciara 44 - 36035 Padovana (Pda)

Monitor 12" Crystal P39 TL, verde	198.000
Monitor 12" Crystal P40 dopo Ingegneria (ITL + Compositi) verde	272.000
Monitor 12" Crystal P/LA TL, ambr.	226.000
Monitor 12" Crystal PWD TL, bianco	358.000
Monitor 14" Crystal TRM color per EGA card	1.350.000

DELIN s.r.l.

Via Savona 8 - Loc. San Donato - 80019 Sesto Fiorentino

GFK 727 Buffer di stampa Canonica 10K RAM	230.000
GFK 727 Buffer di stampa Canonica 64K RAM	200.000
Alimentatore c. per buffer GFK 727	30.000
Completato hardware/software con 1 Ingresso e 2 uscite Centronics	170.000
Completato hardware con 1 ingresso e 1 uscita Centronics	140.000
Completato hardware con 2 ingressi e 1 uscita Centronics	220.000
Completato hardware con 2 ingressi e 2 uscite Centronics	280.000
Completato hardware con 1 ing. e 3 uscite a scaciera Serial	280.000
Completato hardware con 1 ing. e 3 uscite a scaciera Serial	276.000
Convertitore di protocollo GFK 232 Ser/Par con 2K buffer	272.000
Convertitore di protocollo GFK 232 Ser/Par con cart. Linea Serial	264.000
Alimentatore per GFK 232	36.000
Convertitore di protocollo da RS232C (DB 9F) a Centronics	136.000
74021 Modem Commodore 1200 Baud - Full Duplex auto answer/id	90.000
74021 Modem phone 1200B - Full duplex V.01 300 baud	229.000
74025 Personal Modem Hayes V32B-V21 300 baud	219.000
74042 Super Modem phone Hayes WD 1600 300/1200 baud auto answer/id	365.000
74046 Modem su scheda 212 PC - 1200 baud full duplex analogo per IBM - Sparty - Commodore - Honey Well PC	1.140.000
74049 Modem Modem Hayes 1200/375 baud Videotext	1.219.000

DIGITAL EQUIPMENT

Digital Equipment S.p.A. - Via Fazio Rash 185 - 20082 Cinisello Balsamo (MI)

Professional 386 a due funzioni	
MSX 11-8 Memoria RAM da 512 Kb	3.384.000
PC289 AG Modulo di sistema PWD 386	11.000.000
PC286-RI Package per Pro 286 32MB 89-11	19.200.000
WC741-8 Intimazione macchina grafica Pro 280	2.264.000
MS21-05 Memoria RAM da 256 Kb	1.000.000
PC286-BA Country kit USA	321.000
PC286-81 Country kit Italia	625.000
DC252-A Occo Winchester 32Mb + controller	8.501.000
WD201 8 Monitor telefono verde 12 pollici	804.000
WD201 C Monitor telefono ambr. 12 pollici	804.000
WD241-A1 Monitor a colori 12 pollici	1.700.000
VS220 AG Terminal video alfanum. 640 x 480	1.684.000
VS220-B3 Terminal video alfanum. verde 12"	1.854.000
VS220-C3 Terminal video alfanum. ambr. 12"	1.254.000
VS230-AA Tastiera per VS220	345.000
Yamato PC286-86 - 1Mb RAM + 1 floppy + 1.2 Mb + monitor	8.526.000
Yamato PC201 86 - 512K espansione 23 Mb - 2 mb	2.088.000
Yamato MS/DOS 10 - MS/Windows	700.000
Yamato PC208 AA espansione memoria 2 Mb	3.884.000
Yamato ORA20-V2 Yamato Software Server	1.530.000
Yamato OGA23-10 Yamato Software Server-8 Kit	306.000

DYNEER

Dyneer
 Via Salaria 42 - 00194 Roma (RM)

386 5 386PS 132 Colore - Penalia	2.905.000
386S1 386PS 132 Colore - Serial	3.180.000
DN22 - Penalia IBM Comp	3.155.000

EDUE (Italia)

Edue
 Via Cavour 155 - 41100 Modena

Alfa Stampante ad impatto a 16 colonne - alimentazione a Rete	338.000
Alfa 16 BASE	336.000
Alfa 16 FANL (da prima)	
ALFA Serie di stampanti ad impatto alimentazione a filo reedoli a 24 e 48 colonne, versioni High Speed e 24, 30, 35 e 42 colonne	da 236.000 a 370.000
Alphas	da 212.000 a 271.000
Alphas (da parata)	da 432.000 a 481.000
Alphas (con rete in I)	
SDISA 30 serie stampanti ad impatto 26 e 35 col. con interfacciamento estimo, supporto rilesio, sensore a chiave, alimentazione a rete	
Scelta 21 per carta in rotolo, due colori	791.000
Scelta 21 per carta in rotolo e riduzione su mast. diacono	852.000
Scelta 24 per rotoli diacono 5 copie, senza lacerazione di formato	821.000

EMULEX-PERSYST

Emulex
 Via L. De Meo 43 - 20029 Dossena S.N. (MI)

Scheda video ad espansione 16 colori per IBM 8015	1.840.000
Mega memory MM 0 D08	520.000
MM-1M2 1Mb	2.610.000
MM-2M2 2Mb	4.130.000
MM-3M2 3Mb	5.670.000
Scheda di memoria fino a 7Mb-Switch 07R-0 D08	816.000
07R-1M2 1Mb	2.280.000
07R-2M2 2Mb	3.840.000
07R-3M2 3Mb	5.400.000
SD-017 Accelerazione 0.24 Mb/s - 0.12 K RAM	2.130.000



Via Valleggio 5 - 35141 Padova - Tel. (049) 44.801
 Divisione vendite per corrispondenza

**ESCLUSIVITÀ E QUALITÀ INSIEME
 DA BIT SHOP COMPUTERS**

Con I D M A - G. 69 DDD, la cartolina che riporta il programma spedito in un unico file su disco e cassetta
 E PREZZI - FRANGI IL 95 (60%) alternativo al D M A, abbacozzo con il pagamento del programma da circa 20 volte come SPE
 EDICOS 94/126 a L. 59.000 ed eccezionali depositi tra cui
 EPROM 802, vari i prodotti che vi mettiamo a disposizione a prezzi
 concorrenziali
 Interpellateci al 44 801 (049) e vi diamo ogni ragguglio sul
 nostro abbonamento al CLUB AMIGA, primo in Italia, con anni
 alternativi da tutto il mondo
 Non dimenticate, cari amici, anche il nostro abbonamento a
 CSM-64 e le nostre promozionali offerte su supporti magnetici

	5 DISCHI	10 PEZZI	180 PEZZI	506 PEZZI
SINGOLA COPPIA S 1/4	1.350	1.100	800	
COPPIA COPPIA S 1/4	1.650	1.350	1.120	
BULK OS OO S 1/4	850	850	700	
COPPIA COPPIA S 1/2	3.500	2.500	2.050	

VI ASPETTIAMO!!!
 (per posta L. 8.000)

I PREZZI SI INTENDONO AL NETTO DI IVA AL 18%

EPSON (Olivetti)

Epson SpA
Via Novati 12 - 20124 - Milano

HX 20 - Portatile RAM 16 K display LCD a 20	1.260.000
Esploratore 16 K RAM	290.000
Unità minima di base a cartuccia	700.000
Cartuccia di riserva ricica 10M	70.000
HX 80 - tastiera per monitor esterno 80 colonne	480.000
PC-8 - Portatile 2 80 RAM 64 K, display LCD a 80 CFM	2.200.000
PC-8 SW - Cartà PC-8 con WordStar, Calc e Scheduler su ROM	2.580.000
RAM Disk 128 K per PC-8	170.000
Unità minimale per interfaz di hardware	200.000
PC8M - 808 K, RAM 256 K, due floppy da 360 K, video 12"	2.200.000
PC8C - Cartà PC8M con video grafico a colori da 14"	2.620.000
PC8DM - Cartà PC8M con 1 floppy 360 K + hard disk 20 M	3.200.000
PC8M - Cartà PC8M con video grafico a colori da 14"	3.020.000
PC - 8M 808K RAM 640 K 3 floppy da 360 K video 12"	3.180.000
PC + PC - Cartà PC + 8M con video grafico a colori da 14"	3.720.000
PC + 86CM - Cartà PC + 8M con 1 floppy 360 K + hard disk 20 M	4.200.000
PC86CM - Cartà PC + 8M con video grafico a colori da 14"	4.620.000
SIEMENS:	
SI-43 - terminale grafico - 40 x 45 cm	340.000
SI-43 - a trattamento schermo portatile - 80 x 45 cm	400.000
SI-60X - cartà SI-60 a 24 aghi	620.000
SI-60P - wk-rt, portatile - 28 x 160 cm	1.260.000
Interfzace seriale per SI-63 con buffer 2 K	330.000
UX-88 - 88 col. 120 cps. fronsce	720.000
UX-88D - 88 col. 260 cps	860.000
UX 100 - 100 col. 200 cps	1.180.000
UX-88D - 88 col. 250 cps	1.250.000
UX-110 - 110 col. 250 cps	1.520.000
UX-100 FT - 24 aghi 80 col. 100 cps	1.050.000
UX-100 FT - 24 aghi 136 col. 180 cps	1.620.000
UX-100 FT - 24 aghi 136 col. 210 cps	3.000.000
UX-250 - wk-rt. 128 col. 400 cps buffer 8 K	2.800.000

ERICSSON

Ericsson Italiana SpA
Via Cio Wiltoner 129 - 20144 - Milano

MOJ microprocessore 386 K, 2 FD, DOS + BASIC + Doc. System/386	5.100.000
MOJ colori, 256 K, 1 FD, 2 CD + BASIC + Doc. System/386	6.020.000
MOJ monore - 256 K, 1 FD - 10 Mb HD DOS + BASIC + Doc. test	7.020.000
MOJ colori, 384 K, 1 FD - 10 Mb HD DOS + BASIC + Doc. test	8.570.000
MOJ monore - 256 K, 1 FD - 20 Mb HD DOS + BASIC + Doc. test	6.450.000
MOJ colori, 256 K, 1 FD - 20 Mb HD DOS + BASIC + Doc. test	9.100.000
Stampante a matrice 80 caratteri	790.000
Stampante a matrice 80 caratteri N/G	1.260.000
Stampante a matrice 120 caratteri P/D	1.800.000
Plotter a 6 pinna System A4	1.760.000
Personal Computer Portatile 256 K, 1 FD, test base, DOS	6.200.000
Linguaggio memoria a 256 K	100.000
RAM Disk da 612 K	750.000
Unità floppy disk esterna	1.260.000
Stampante allegata	990.000
Modem esterno velocità 1920	750.000
Borsa in Nylon per trasporto PC	190.000
System Unit 256 K, 1 FD	3.920.000
System Unit 256 K, 2 FD	3.220.000
System Unit 256 K, 1 FD + 10 Mb HD	4.600.000
System Unit 256 K, 1 FD + 20 Mb HD	6.000.000
Video microprocessore, modello 840 a 400 pin	650.000
Video colore, model 848 a 200	1.350.000
Tastiera USA	320.000
Tastiera italiana	340.000
Drive per disco fisso 320 Kb	810.000
Drive per disco fisso 130 Mb	1.020.000
Drive per disco fisso 20 Mb	2.800.000
Controller board per disco fisso (da 10 Mb a 30 Mb)	1.200.000
Software epson 128 K	360.000
Software epson 384 K	460.000
Adat video grafico alla rapid	600.000
Adat video grafico a colori	840.000
Scheda multicanal con 128 K	620.000
Scheda multicanal con 256 K	1.000.000
Schede video 1 a 8 (385)	1.810.000
Schede comunicatore analogico	1.190.000

FUJI PHOTO FILM

Melhus Computerline - Via Europa 45 - Palazzo Mosca - 20097 - Milano

FD 1204 Baseplate 128 col. 128 cps 1.034.000

GETRONICS

Dir. Bear SpA - Via Legnano Romano - 20147 - Milano

VISA M140 - Monitor 14" green-monochrome compatib. IBMPC	320.000
VISA M124 - Monitor 12" green-monochrome comp. IBM PC ad Apple	290.000
VISA M133 - Monitor 14" colori compat. IBMPC ad Apple	460.000
VISA M134 - Monitor 14" colori compat. IBMPC + Apple sta. Italia	1.230.000
VISA 11 - Terminale video analizzatore Digital 12" green (P-24)	504.000
VISA 12 - Terminale video analizzatore Digital 12" green (P-35)	1.124.000
VISA 201 - Term. video Digital Hazeltel Wordstar/Excel X 3 84 12"	1.084.000
VISA 50 - Terminale video teleselezione Digital 12" green (P-2)	1.230.000
VISA 150 - Term. analizz. Digital Anal X 64 14"	1.267.000
green (P-31)	1.484.000
VISA 228A - Terminale video analizz. Digital 12" ambro	1.484.000
VISA 228B - Terminale video analizz. Digital 12" green	1.484.000
VISA 125 - Terminale video Anal 50 - Interfaz. 510 - Leer Single	1.184.000
ADM AD55 Viewpoint VISA 43 14" verde	1.208.000
VISA 123 - Terminale video colore senza rete schermo ambro	1.208.000
CGA GRAPH - scheda col. grafica per IBM PC comp. CGA IBM	650.000
PC TR - Terminale video 14" per IBM AT	1.420.000

GIANNI VECCHIETTI GWH

Via abate Saverio 28 - 40131 - Bologna

P 14 T Hercules a colori	1.100.000
K 4 T versione in kit	990.000
CDM 1280 (IBM) video	100.000
MD 3 video	690.000
Phage CM 8233	640.000
Phage BM 7013	100.000
CX 20 scheda grafica Hercules	100.000
CX 25 scheda colore	150.000
CX 28 scheda Ega	420.000
CX 29 scheda Mx 232	68.000
CX 70 scheda S10 K	68.000
LH 4 (chip Video Basic 300 K) trazione diretta atm	218.000
LH 8 (chip Drive Acc 200 K) trazione diretta atm	190.000
M5 4 Main Board Turbo 256 K RAM + 7T - 8 MHz	310.000
HO 20 Hard disk 20 M	900.000
MP-383 Modem/telex	100.000
DM 4 Mouse	150.000
K 5088 Keyboard 87 87 compat. capacitive 84 tasti	110.000

GIUSEPPE INFORMATICA

Via Ordine 26 - 42180 - Reggio Emilia

PC2M 80286PC 256K 200000K	3.840.000
PC2M8M 80286PC 256K 500000K 1M10M	2.950.000
PC2M16M 80286PC 256K 100000K 1M10M 5P10	5.420.000
PC2M32M 80286PC 256K 100000K 1M10M	3.460.000
PC2M768M 80286PC 256K 100000K 1M10M 5P10	5.160.000
AT286M 80286PC 640K 1216 1001 2M4 1M4 2M4	5.750.000
AT286M 80286PC 640K 1216 1001 2M4 1M4 2M4	5.230.000
AT286M 80286PC 640K 1216 1001 2M4 1M4 2M4	5.180.000
MS2000E11 Monitor 80286PC 15" Monochrome TTL	200.000
MS4000E11 Floppy Tape 3T 5" disk 10MB	1.610.000
MS4000E12 Floppy Tape AT 5" disk 10MB	2.350.000
MS4000E13 Floppy Tape 3T 5" disk 10MB	4.220.000
MS4000E14 Software/Telex Page 5 - 1985 con Cabini alim. e case	2.810.000
MS4000E15 Software/Telex Page 5 - 1985 con Cabini alim. e case	3.820.000
MS1800E11 CM-180 180 col - 80 cps interf. parallel	320.000
MS1800E12 MP-180 180 col - 120 cps interf. parallel	320.000
MS1800E13 MP-180 180 col - 180 cps compatibile PC deli	621.000
MS1800E14 MP-180 180 col - 180 cps compatibile PC deli	740.000
MS1800E15 LP-1815 1736 col - 180 cps compatibile PC deli	1.120.000
MS1800E16 LP-1815 1736 col - 180 cps compatibile PC deli	1.040.000
MS1800E17 Interfaccia RS 232	50.000
MS1800E18 DWP-2500 Dwp interf. printer 122 cps 130 col	850.000
MS1800E19 - Interf. HS 232 e Parallela Combront	50.000
MS2000E1 - Interfaccia automatica	370.000
MS2000E1 - Trattore per la carta	180.000

H2100010 Modemphone 282 ACC - tel. 282 Gauds	353.636
H2100010 Modemphone WD 1603 V22 - tel. 2091408 Real	1.155.958
H2100011 Modem test communication per C 04	140.300
H2100012 Modem test communication per IBM e APPLE	262.182

GOLDSTAR (Corea)

SRP 311 - CP 273 - 40100 Ravenna

AM-686 IBM PC/XT compatibile, 256-640 Kb RAM 1-2 x 386 Kb FD 1316/20 Mb cache 1 x Celer. 1 x RS232, monitor 1600x1200 colore scheda fliccruc comp	2.750.000
---	-----------

GRAPHTEC (Giappone)

SPV Differenz S.p.A. - Via Sestini 2 - 20127 Milano

DM1105A-01 Plotter 3 penne formato A4, interfaccia 8 bit per	1.789.800
DM1105A-01 Plotter 3 penne formato A4, interfaccia RS232-C	1.084.800
MP1105 Plotter 8 penne formato A3, emul. HPGL, con interf. RS232-C/Germania	1.990.000
MP1210 come MP1105 con interfaccia carta elettronica 4 display	2.080.800
MP1230 come MP1210 con buffer da 24 Kb	2.080.800
PS1211-01 Plotter a foglio mobile 4 penne formato A3, int. RS232-C	1.139.800
WS4731-01 Plotter a forbice 4 penne formato A3, int. RS232-C	0.961.000
MS5603-01M Plotter/Plotter scrittura termica, formato A3, interfaccia Centronics/RS232-C	4.230.000
MS5603-01M Plotter/Plotter scrittura termica, formato A3, interfaccia Centronics/IEEE 488	5.230.000
PS1211-01 Personal Plotter 10 penne formato A3, int. RS232-C	0.355.000
PS1211-01 Plotter 10 penne formato A3, int. Centronics/RS232-C	18.084.800
OP1101-01 Plotter a foglio mobile 4 penne formato A3, int. 8 bit parallel/RS232-C	0.800.000
OP1104-01 come OP1101-01 con adattatore per carta a rullo	17.070.000
OP1001-01 Plotter a foglio mobile 4 penne formato A3, int. Centronics/RS232-C	15.850.800

PO1111-01 Plotter a foglio mobile 4 penne formato A1, int. Centronics/RS232-C	14.200.000
PO1011-01 Plotter a foglio mobile 4 penne formato A3, int. Centronics/RS232-C	18.900.000
KD3033 digitalizzatore 210mm x 270mm con interf. RS232-C	1.174.000
KD3033 digitalizzatore 300mm x 300mm con interf. RS232-C	1.960.000
KD3038 digitalizzatore 300mm x 360mm con interf. RS232-C	2.810.000
KD4038 digitalizzatore 180mm x 270mm con interf. RS232-C	1.760.000

HEWLETT PACKARD (U.S.A.)

Hewlett Packard Italiana - Via G. D'Adda 8 - 20093 Genova ad Ansaldo 040

Personal Computer HP 850	7.575.000
Personal Computer HP 548	3.752.000
Personal Computer Portatile HP 110	6.740.000
Personal Computer Portatile HP 110 Plus	5.199.000
Personal Computer HP 1500 (unità centrale)	4.198.000
Personal Computer termica 58160	11.139.000
Personal Computer Vectra mod. 25	6.309.000
Personal Computer Vectra mod. 35	5.846.000
Personal Computer Vectra mod. 45	6.819.000
Personal Computer integrale 950V	11.094.000
Unità a disco fissabile	
91210 - 3,5" master doppia 2 x 710 K	1.490.000
91210B - 3,5" master doppio 2 x 710 K	2.021.000
91225A - 3,5" master singolo 710 K	2.358.000
91110 - 3,5" master doppia 2 x 270 K	2.643.000
91218 - 3,5" master singolo 270 K	2.889.000
91225B - 3,5" master singolo compatibile IBM PC	2.721.000
Unità con disco rigido 500MB	
91230B - 14 S M + 3,5" 710 K	7.274.000
91234B - 10 M + 3,5" 710 K	4.050.000
91234B - 20 M + 3,5" 710 K	5.741.000

Outstanding Computer from Apollo



CMB-300 BABY PLUS COMPATIBLE

- Same as CMB-300
- XT size
- 5 chips



APOLLO COMPUTER CO., LTD.

2F, No. 5, Lane 55, Pao Hsing Rd
Hsin Chen City, Taipei, Taiwan, R.O.C.
P. O. Box 22106 TAIPEI
Tel: (02) 7065447 (3 lines) 7098129
Telex: 15129 APLOCO
Fax: 806-27096129

CMB-300 PC/AT COMPATIBLE

- CPU: 80286
- 20M HDD
- 64S or 6/10 MHz switchable
- RAM: 1MB
- FDD/HD controller
- Keyboard
- 1,2M FDD
- 200W power supply
- Monitor

315446 - 10 M	3.508.000
315420 - 14 S M	6.703.000
1.124-80 - 20 M	4.926.000
314246 - sub-sistema video 114" per backup	4.304.000
31444 - sottosistema video 114" per backup HP 10 CS10	7.231.000
7462A - tastiera grafica - stampanti - monitor	
7462A - plotter A4 a pannello	3.830.000
7475A - plotter A3 a pannello	4.129.000
7555A - plotter A3 a pannello	6.816.000
4618 18 - tastiera grafica A4	1.564.000
461855A - tastiera grafica A3	2.910.000
2275 - stampante grafica 44x59 Rci/150 cps	1.952.000
831064A - stampante grafica a righe 80/160 cps	1.790.000
26194B - stampante laser/10 pag/min	6.910.000
26194B up 360 - 512 K interi pag/min per 2619 A8	2.950.000
Accessori e interfaccia per serie 80	
8333 7A - interfaccia HP8	892.000
83333A - interfaccia serie RS-232C	952.000
83343B - interfaccia parallela Centronics	644.000
Accessori per HP-110 Plus	
83361A - Cassetto porta RAM con 128 K	1.102.000
83362A - Cassetto porta ROM	332.000
83364A - Espansione memoria 128 K	776.000
Accessori per HP-130 J	
45415A - Coprocessore matematico 8087	1.260.000
Accessori software e periferiche per 8087	
82318A - Espansione memoria 1 M	3.261.000
82310AZ - interfaccia RS-232C	424.000
Accessori, interfaccia e periferiche per Vectra	
45811A - Unità floppy 5 1/4 388 K	470.000
45812A - Unità floppy 5 1/4 1.2 M	577.000
45816A - Unità Winchester 20 Mb	3.007.000
45817A - Unità Winchester 40 Mb	4.878.000
45817A - Scheda memoria 512 K	1.267.000
45817A - Scheda memoria 1 M	3.101.000
357419B - Monitor 12" mini-invertito	811.000
357419B - Monitor 12" colori	2.948.000

HITACHI (Giappone)

Adigeo - Via Garibaldi 15/B - 20100 Cassio di Piacenza (Mantova)

Plotter Big 3 143-4 (perno)	2.260.000
Plotter Big 38 943-8 (perno)	3.480.000
Tablet Tiger 11x11 con penna e cavo	2.180.000
Tablet Tiger 15x15 con penna e cavo	3.250.000
Tablet Tiger 11x11 con cursore 4 test. penna e cavo	2.420.000
Tablet Tiger 15x15 con cursore 4 test. penna e cavo	3.420.000
Tablet Tiger 12x17 penna e cavo	2.580.000
Tablet Tiger 12x17 con cursore 4 test. penna e cavo	2.730.000
Stile	389.000
Cursors 4 test	480.000
Minimizzatore esterno + 12 + 5V	260.000

HONEYWELL HSI (Italia)

Honeywell NSP - Via Vito 11 - 20127 Milano

HW50218 1P-Supermem 256 Kb RAM 1 + 385 Kb Hercules	2.080.000
HW50218 1P-Supermem 1 + 385 Kb	2.480.000
HW50248 1P-Supermem 1 + 385 Kb + 10 Mb	3.560.000
4206718 tastiera internazionale 80 test (HP)	201.000
4206719 tastiera italiana	281.000
2641573A edice internazionale 12"	338.000
2641573 edice colore 14"	602.000
CHM6701 espansione di memoria di 512 x 640 Kb	60.000
CHM6703 espansione di memoria di 256 x 512 Kb	280.000
CHM6703 porta seriale esterne	180.000
CP48121 tastiera per monitor con grafica-elo colore	280.000
CP48125 tastiera per monitor internazionale-44 test nazionale	325.000
CEL 1818 cavo stampante parallela	85.000
CP10302 coprocessore 8087-2	510.000
HW50210 AP-Supermem 1 + 1.2 Mb	6.080.000
HW50240 AP-Supermem 512 Kb RAM 1 + 1.2 Mb + 20 Mb	6.080.000
HW50260 AP-Supermem 1 + 385 Kb + 20 Mb	6.080.000
HW50272 tastiera internazionale 118 test (AP)	480.000
CDU0701 unità disco addizionale di 20 Mb full size (AP)	1.621.000
HW10153 streamer tape da 18 Mb e controller	3.380.000
060702 unità disco addizionale di 305 Kb (AP)	485.000
060703 unità disco addizionale da 1.2 Mb (AP)	538.000

DM6702 espansione di memoria di 128 Kb (AP)	100.000
DM6718 scheda di memoria da 1 Mb con 512 Kb installa (AP)	540.000
DCM5701 porta seriale a parallelo (AP)	380.000
CP10703 compressore 802718 (AP)	734.000
HW50420 8P-Supermem 256 Kb RAM 2 + 385 Kb	3.190.000
HW50440 8P-Supermem 1 + 385 Kb + 20 Mb	4.080.000
HW50701 tastiera internazionale 85 test (SP)	340.000
HW50702 tastiera italiana 85 test (SP)	340.000
CDU0702 unità disco addizionale di 20 Mb	1.230.000
Misc 0702 controller disco sottosistema	585.000
HW50701 streamer tape da 18 Mb	1.580.000

HONEYWELL HSI (Italia)

Honeywell HSI - Via Vito 11 - 20127 Milano

STAMPANTI	
Honeywell L111 80 colonne - 80 cps	880.000
Honeywell L12 100/180 colonne - 150/50 cps	1.280.000
Honeywell L32 100/132 colonne - 150/50 cps	1.730.000
Honeywell 4120 80 colonne - 200/40 cps	1.140.000
Honeywell 4371 136 colonne - 200/40 cps	1.035.000
Honeywell 24 100 132 colonne - 270/90 cps	2.375.000
Honeywell 28 100 132 colonne - 300/90 cps	3.000.000
Honeywell 4384 136 colonne - 450/150/75 cps	4.800.000
Honeywell 4355 Plotter Stampante + Plotter A2 (6 pag)	6.680.000
Honeywell 4358 Cass 136 colonne - 400/75 cps	8.880.000

IBM

IBM Italia - Via Broletto 13 - San Felice - 20100 Segrate (MI)

ST 286	
Personal Sistema 2 - mod. 30 - Unità di localizzazione - Tastiera - Video	6.330.000
Monitor	2.120.000
Personal Sistema 2 - mod. 50 - Unità di localizzazione - Tastiera - Video	6.330.000
Monitor	6.330.000
Personal Sistema 2 - mod. 80 - Unità di localizzazione - Tastiera - Video	6.650.000
Monitor	6.650.000
Personal Sistema 2 - mod. 80 - Unità di localizzazione - Tastiera - Video	10.690.000
Monitor	6.600.000
ST AVANGATO 312 6811 da 1-2 Mb con 1 x 6 x 30 Mb	145.000
DCS 3-3	745.000

UNIA VIDEO

Monitorazione 107 640 x 480 punti - 88 pixel	415.000
Color 8112 - 11" - 840 x 480 punti - 88 pixel	1.830.000
Color 8112 - 12" - 840 x 480 punti - 88 pixel	1.200.000
Color 8214 - 16" - 1024 x 768 punti - 62 pixel	2.500.000

STAMPANTI

Professional 6400: 6 aghi - 240 cps max	878.000
Grafica e Color	1.857.000
Di Qualità a tutto 8 stampo	2.898.880
Silent 9: Qualità termica resistiva - 278 cps max	2.330.000
Professional 824 test. 24 aghi 240 cps max	1.150.000
SL24 test. 24 aghi - 240 cps max - cambio foglio	10.658.000
PICTURA A DOLPH	2.844.000
Plotter A2	16.000.000

ICL (GB)

ICL Italy S.p.A. - Centro direzionale Wincor/Ita - 20104 Milano

Mod 16 - 512 Kb - 1 Minifloppy di 800 Kb - CDOS - Basic - 16 Bit	4.900.000
Mod 48 - 512 Kb - 1 Minifloppy da 320 Kb - 1 Winchester 20 Mb - CDOS - Basic - 16 Bit	16.300.000
Mod 56 - 512 Kb - 1 Minifloppy da 800 Kb - 1 Winchester 20 Mb - CDOS - Basic - 16 Bit	12.000.000
Mod 240 - Intel 80286 - 1 Mb - 1 Minifloppy di 800 Kb - 1 Winchester 20 Mb - CDOS - Basic - 16 Bit	10.000.000
Mod 250 - Intel 80286 - 1 Mb - 1 Minifloppy di 800 Kb - 1 Winchester 20 Mb - CDOS - Basic - 16 Bit	13.000.000
Unità disco Testera-Monocromatico	1.700.000
Unità disco a colori grafica	5.800.000

JOYTECH (Taiwan)

Electron Direct s.r.l. - Via Ubaldo Comandini 42 - 20173 Roma

Linea Utilità PC/XT Compatibile	
Mod. PC/1 - 128 K - 6 slot testera, 1 minifloppy scheda grafica RGB	
Monitor verde e bianco	2.400.000
Mod. PC/2 - come PC/1 con 2 minifloppy	2.710.000

Mod 700T - come PD1 - con hard disk 10.5 Mbyte	4 700 000
Scheda multicolore 256K (DK RAM 4mb, interf. ser e paral)	290 000
Scheda multicolore 256K (come scheda 256K con 128K RAM)	310 000
Linea Lihms A Apple compatibile (OOO e PRODOS)	
Modo LP4473 - 48K RAM	540 000
Modo LP4474 - 64K RAM	600 000
Modo LP4475 - 64K RAM 8000 + 280	600 000
Mod PD 6475 - come PD 6470 con bobine separate	630 000
Mod 65473 - 64K RAM, 80 bobine - PRODOS	750 000
Mod 65475 - come 65473 con bobine separate	850 000
Sistemi	
Starter 1 - Lihms P8614 + 1 drive + monitor Philips PC 1204	1 050 000
Starter 2 - come Starter 1 con Lihms PC 8470	360 000
Starter 3 - Lihms PD 6470, 1 drive, monitor, stamp. LG 120 cps	2 700 000
Interfaccia 2 drive	83 000
Interfaccia grafica Epson	86 000
Interfaccia parallela Centronics	84 000
Interfaccia RS 232	75 000
Interfaccia RS 232C	170 000
Interfaccia Na card RS232	70 000
Interfaccia 125 Ram	80 000
Interfaccia 288 (CPU) 1 Mb	70 000
Interfaccia 288 (CPU) 4 Mb	80 000
Interfaccia 80 Columns Soft Deutsch	130 000
Interfaccia Pd card	80 000
Interfaccia Super serial	170 000
Interfaccia Multiscand card OCRT 101 300 B	170 000
Interfaccia RS 630 card	320 000
Interfaccia RS 232 card	270 000
Periferie per Apple (compatibili)	
8000 card - software	300 000
Acceleratore card (8042 a 6 MB)	300 000
Driver Slim Super 3 (stazione diretta minicomputer Dicon)	350 000

JKUJ (Giappone)

Bitcom s.r.l. - Via Montebello 75 - 20148 Milano	
JUK 5102P Stampante JUK a colori 88 cl	1 100 000
JUK 5205 Macchina per scrivere con interfaccia seriale e parallela	780 000
JUK 8008 Stampante a raso-glietta, 30 cps, 110 colonne	890 000
JUK 8108 Stampante a raso-glietta, 38 cps, 110 colonne	1 800 000
JUK 8205 Stampante a raso-glietta, 30 cps, 100 colonne	1 690 000
JUK 8308 Stampante a raso-glietta, 40 cps, 132 colonne	3 380 000
JUKMCI - trasmettitore moduli continua per 6300	380 000
JUKMCI - trasmettitore moduli continua per 8100	380 000
JUKMCI - trasmettitore moduli continua per 8200 ad uso stazione	790 000
JUKMCI - trasmettitore moduli continua per 8300 doppio	900 000
JUKMCI - trasmettitore moduli continua per 8300 doppio	1 690 000
JUKSERI Interfaccia seriale	190 000
JUKTR1 - Trintex bidirezionale 8100	400 000
JUKTR2 - Trintex bidirezionale 8300	450 000
JUKTR3 - Alimentatore logici tempo 5519-20	600 000
MS6 Nam per 6300 (3 unita)	55 000
MS1 Nam per 6200 (3 unita)	60 000
MS2 Nam per 6200 (3 unita)	65 000
MS3 Nam per 6200 (3 unita)	65 000
Nota: prezzi della per 8 Mt	

MANNESMANN TALLY

Via Azara, 6 - 20024 Corsico (MI)	
MT80 PC - 80 col - 132 cps - int. parallela	790 000
MT85 - 80 col - 180 cps - int. parallela - int. periferie a seriale	1 020 000
MT88 - 126 col - 180 cps - RLD 180 cps - int. periferie a seriale	1 250 000
MT93 Plus - 132 col - 40 col interf. parallela	750 000
MT 200 - 132 Col - 200 cps	2 840 000
Controllore automatico di fogli per MT 180/280/280	890 000
MT 280 - a iniettore automatico forzato di fogli singolo	3 800 000
MT 480 + 132 col - 280 cps - grafica - int. periferie a seriale	3 600 000
MT 480E - 132 col - 278 cps - 037A/B/C/D/E	4 700 000
MT 480 + 132 col - 400 cps - H 2150 cps - grafica-int. perifer. a seriale	4 200 000
MT 480F - 132 col - 400 cps - RLD 150 cps - stamp. 4 col cps	4 320 000
MT 620 - 888 cps - interfaccia parallela	14 500 000
Interfaccia seriale per MT 620	610 000
MT 620 Stamp a raso-glietta 20 cps - 170 col - interf. perifer. a seriale	630 000
MT 620 Stamp. jet. 225 cps - 80 col - interf. periferie a totale	1 250 000
MT 620 Stampante laser 10 ppm interf. parallela a seriale	8 810 000
MT 620 Stamp. aghi - 230 cps - 138 col - seriale a paral o current loop	3 900 000

MICROVITEC

Viale - Via L. Di Rienzo 43 - 20050 Toppo San Nigello (MI)	
1022/1012 14" alta risoluzione per CGA	1 300 000
1440/006 14" alta risoluzione per CGA	1 050 000
1448/007 14" alta risoluzione per CGA	1 050 000
2048/005 20" media risoluzione per CGA	2 150 000
14146/002 (15KHz) 14" alta risoluzione RGB/TE	1 850 000
14146/006 (16KHz) 14" alta risoluzione RGB/A	1 750 000
20146/005 (15KHz) 20" alta risoluzione RGB/TE	2 650 000
14M24/002 (25KHz) 14" alta risoluzione RGB/TE	1 750 000
14M24/003 (25KHz) 14" alta risoluzione RGB/TE	2 150 000
141618/002 (15KHz) 14" alta risoluzione LP RGB/A	2 150 000
201618/002 (15KHz) 20" alta risoluzione LP RGB/A	4 000 000
14M20/002 (21KHz) 14" alta risoluzione RGB/A	2 250 000
20M20/002 (21KHz) 20" alta risoluzione RGB/A	3 800 000
20M20/003 (21KHz) 20" alta risoluzione RGB/A	4 100 000
201620/002 (21KHz) 20" alta risoluzione LP RGB/A	4 200 000

MONTEREY CD. LTD. (Taiwan)

La Casa del Computer - Via della Mercurio 44 - 56035 Pescia (Pis)	
AT BASE 512K, alternatore 700MF, tastiera e cinesco	2 300 000
AT FULL, hard disk 20 MB, floppy 1.2 Mb, controller ed Hercules	5 200 000
PCXT BASE 256K, alt. 150K, tastiera e 1 floppy 300K	1 180 000
PCXT SUPER BASE, 8 Mb, (OK, rom), alt. 150K, tastiera, 1 floppy	1 400 000
PCXT 80 x 254K, alt. 150K, alt. grafica, printer	1 600 000
AT VD (ser.) in 2 serie + printer + game VGA	320 000
AT controller per floppy floppy (1,2 Mb)	210 000
AT parallelelismo card	210 000
AT multiscand 3-6 Mb (DK rom)	490 000
AT multiscand 3-6 Mb (DK rom)	500 000
AT expansion 2.5 Mb (DK rom)	270 000
AT expansion 3.5 Mb (DK rom)	570 000
AT multiscand (in 4 serie)	380 000
AT controller floppy floppy e floppy hard disk	870 000
Hard disk controller mod. 8210	320 000
Controller per floppy ser. cines	120 000
Printer card	70 000
Color graphic 3/4	160 000
Microcassette graphic + printer CALSON	340 000
Microcassette graphic + printer HERCULES 3	350 000
Multiscand 2/4 Mb	220 000
Multiscand 3/4 Mb	270 000
AD-3A card 1/2 bit/10 cines	450 000
RS-232 doppia (in 1 a bordo + 1 a appenale)	80 000
Game 80 card	70 000
VD plus (bordo + printer + game 80 + timer)	190 000
Multi VD (bordo printer game VD timer, controller e 2 floppy)	380 000
80 cps card	270 000
VDE-488 con cines	570 000
Expansion 3/4 Mb (DK rom)	140 000
Expansion 1/2 Mb (DK rom)	120 000
80 cps card (controllatore schermo)	300 000
Microcassette graphic + printer AMER (H R)	490 000
Microcassette graphic HERCULES (H R)	480 000
E S A, color graphic/mono graphic card	580 000

M.P.M. Computer (Italia)

Via M. P. - Via Cassanese 12 - 47100 Foglia (Fes)	
FD 80M 32 256 col. e 240 Kb Hercules B	1 850 000
F20 come 1 presente con 1 HD 20 Mb	2 000 000
F20 come 1 presente con 1 HD 30 Mb	3 250 000
A20 HPN 41 512 Kb. e 1 1/2 Mb. 1 HD 20 Mb	4 400 000
A20 come 1 presente con 1 HD 30 Mb	5 000 000
A40 come 1 presente con 1 HD 40 Mb	5 600 000
A65 come 140 con 1 HD da 85 Mb	7 300 000
80M 386 - 1 Mb RAM 80000 - 80 Mb - disco da 40 Mb - drive da 1 1/2	14 900 000
80M 386/68 - come sopra disco da 60 Mb	14 250 000
80M 386/120 - come sopra disco da 120 Mb	17 800 000
80M 386/130 - come sopra disco da 130 Mb	18 800 000
DM14 Monitor A21 14" monocromatico	480 000
MP Monitor 12" monocromatico bicolor	380 000
PD Monitor AD 14" a colori	6 000 000

Guida computer

MULTITECH (Taiwan)

Agente s.r.l. - V. del 26 - 42011 S. Agostino in Porto (MO)

MPY-17 Computer MPY 1 Plus con 280	508 000
MPY-85 Computer MPY 1 con 6500	788 000
MPY-88 Computer MPY 1 con 8588	858 000
MPY-8 Computer e Accessory Base	528 000
ST-40 Stampante Termica MULTITECH 400/120 col.	428 000
MPY-8 Computer Plus 88K RAM 1.5K ROM 88 col. video Centronics	968 000
MPY-8 Computer System 128K RAM 24K ROM con sistema Centronics	
col. drive stampante 80 colonne CP/M (2-40) TRC PAL	1.200 000
PC 525 MPY PC/525 - 204K RAM - 2FD - 360	2.000 000
PC 581 MPY PC/581 - 204K RAM - 1 FD - 360	1.400 000
PC 582 MPY PC/582 - 512K RAM - 2 FD - 360	1.800 000
PC 702 MPY PC/702 - 648K RAM - 2 FD - 360 con processore 4.77MHz	2.800 000
33 170 MPY PC/33170 - 648K RAM - 1 FD - 360 1 HD 20 Mb con processore 4.77MHz	4.600 000
PC/507 MPY PC/507 640K RAM - 360K - 10Mb	4.600 000
PC-ET MPY PC-ET 1 - 640K RAM - 2 FD - 360 conpl. di mem. 1.5 1024 x 1024 di mem. e scheda grafica di 1024 x 768 pixel mono-col.	6.400 000
12 MW Monitor 12" FV MULTITECH alta res. - am-ah - bened.	348 000
IBM PC Monitor 12" MULTITECH monoc. a lunga persist. - Sencor - x PC	360 000
CGM PC Monitor 12" MULTITECH video a King	1.200 000
MM-10 Monitor 15" MULTITECH 1024 x 1024 di resol. - led F150	1.400 000
CG-MV 1 Monitor 14" monoc. gr. Auto	400 000
12 DW 1 Monitor 12" a. Quilux	280 000

NUMONICS

TEAR - Via L. di Moro 43 - 20090 Sassuolo (MO)

Tavole grafiche complete di alimentazione, alto e interfaccia PG23C	
mod. 2210 10 x 15 cm	1.680 000
mod. 2210 30 x 38 cm	1.340 000
mod. 2210 38 x 43 cm	1.570 000
mod. 2210 58 x 58 cm	2.670 000
mod. 2210 58 x 98 cm	3.940 000
mod. 2210 98 x 120 cm	6.110 000
mod. 2210 112 x 152 cm	8.620 000
Pelle 3480	1.640 000
Pelle 3480	0.200 000
Pelle 352 588	23.020 000

OKI (Giappone)

Technetron - Via Marconi 101 - 20094 Asago (MO)

Monitor 102 80 col. 120 CPS	858 000
Monitor 102 80 col. 180 CPS Penaltia	1.080 000
Monitor 102 80 col. 180 CPS Senale	1.250 000
Monitor 103 138 col. 180 CPS Penaltia	1.380 000
Monitor 103 138 col. 180 CPS Senale	1.500 000
Monitor 84 132 col. 200 CPS Penaltia	2.270 000
Monitor 82 80 col. 200 CPS a colori 8M pixelatura a 8M a canale	1.570 000
Monitor 200 138 col. 200 CPS a colori 8M pixelatura a 8M a canale	3.200 000
Monitor 204 138 col. 400 CPS a colori 8M pixelatura a 8M a canale	3.120 000
Monitor 84 132 col. 200 CPS Senale	2.200 000
OK 230 138 col. 358 CPS	8.640 000
OK 2410 132 col. 358 CPS NLO	8.420 000
OK MAT30 - 80 col. 80 CPS - color	750 000
Laserline 8	4.900 000

OLIVETTI (Italia)

Olvet 2 g.s. - Via Manzoni 12 - 20122 Milano

1010 con 2 floppy disk 258K - video mono	3.750 000
Stampante 80/80 DM 280/1 - 180 CPS - 80 col.	1.100 000
NO 4 floppy 258K RAM - video monocromatico	5.200 000
NO 1 floppy 258K RAM - video monocromatico	5.000 000
NO 4 - 512 K RAM - con 1 minifloppy e 1 Hard Disk integrato da 18Mb	6.500 000
NO 4 - 512 K RAM - 1 H.D. integrato da 20 Mb	7.500 000

OSBORNE (U.S.A.)

Computer srl - Via F. Testi 1 - 20135 Roma

Osborne 1 portatile 64K RAM sistema video 9" 2 minifloppy 20K interfaccia CP/M WordStar Microsoft Classic SuperCalc	2.100 000
Screen Pac (sistema 52 80 134 cabnato mod. total)	400 000

Osborne Executive portatile 128K RAM sistema video 7" 2 minifloppy 20K 2 HD/2 20/22 80/2 Cartridges CP/M plus 3-systems	
WordStar Microsoft Classic SuperCalc PlusOne Print	2.000 000
Osborne Executive T come sopra ma con 1 minifloppy da 200 Kb e 1 HD da 20 Mb video	4.500 000
Osborne Executive S12 80 RAM (altitudine CRT estesa) 8 K RAM	4.480 000
Accumulatori 80 Cad per Encore	185 000
Osborne View (portatile) 80K RAM video 7" 3 minifloppy 400K interfaccia CP/M WordStar Microsoft SuperCalc Osborne Master Doudition TurboKey	3.300 000
Osborne View F10 (1 minifloppy 400K, 1 disco rigido 16M)	4.500 000

PERTEL s.a.c.

Peritel s.a.c. - Via Olcese 40 - 00197 Roma

Viper - 1/2 card con due 8522 80A - 16 linee I/O parallele	210 000
Super Parallel Port - 1/2 card con 16 80A e 16 linee IN/OUT TTL	387 000
Disk Card 8 bit - 1/2 card - 819 semestri 8 bit 2 linee IN/OUT TTL 2 can	280 000
A/D Card 8 bit comp. A1-02 - A/D converter 18 canali 8 bit 0-5	394 000
A/D 8 bit Card 8 bit 0-5 Channels - A/D converter 8 bit con 819 semestri	394 000
SGS-8 (sistema di periferici) - Emulatore APPLE II	2.400 000
Clock Card - Area logica clock area logica sincrona compatibile PROBUS	1.240 000
Custom card - 80 Kbytes EPROM con bootstrap per sostituire il drive	417 000
Parallel printer interface 80	104 000
280 Card con CP/M - Set comp. per install. riduce del CP/M	230 000
Aggiuntori - Sistema acquisizione per encoder sotto 2 canali 8 - 8 000T	788 000
Trasmettitori per APPLE II e - computer 256 x 256 64 linee	895 000
Graphics 4 - 8 - Resolution per. TELERASTER con hard copy, utilizzo graf.	80 000
Image Acquisition 8 - con INTEL 80C86 int. utility (software int.)	261 000
Image 8 per APPLE - 800 x 812 - 8 bit 84 linee input - software	7.500 000
GPU-81 General purpose port - Scheda di I/O per IBM PC/XT	844 000
Aggiuntori per IBM - Scheda acquis. encoder ottico	1.250 000
Color microcassette VDU Card - per IBM e comp.	287 000
16 - 800 memo. VDU Printer adapt - 720 x 248 comp. Hercules - 4 - in-soft character	360 000
Aggiuntori per IBM e comp. - 256 x 256 8 bit, 256 gray/line	1.280 000

PHILIPS S.p.A.

Philips S.p.A. - Piazza V. Veneto, 3 - 20124 Milano

VCR205 Computer MIX	410 000
VCR205 Computer MIX 2	1.050 000
NAG8808	1.854 000
NAG8818	1.520 000
VH 8010 Stampante - 40 Col. - motorio del pannello	1.800 000
VH 8020 Stampante - 80 Col. - motorio del pannello	323 000
VH 8030 Stampante - 80 Col. - Letter quality	414 000
20415 XDP Registratori dedicati	58 000
VY 9030 - Quick Disk Drive	270 000
VY 9010 - Floppy disk drive	90 000
VY 9011 Disk drive aggiuntiva	250 000
BM 7552 monitor monocromatico	173 500
HU 8001 JoyStick	16 800
HU 0005 joystick	36 000
HU 0023 imp. FPM da 16K	97 300
HU 0023imp. RAM da 48 K	100 300
HU 0024 imp. FPM da 32 K	140 000
HU 0040 interfaccia parallela Centronics	48 300
HU 0041 espansione disk	90 000
MS mod P 3850-2-80188 - 128 Kb RAM - 2 minifloppy da 700 Kb	3.800 000
MS mod P 3850-5-80188 - 640 Kb RAM - 1 minifloppy da 700 Kb - Hard disk 20 Mb	4.650 000
PS100-81-8088 - 512 Kb RAM - 2 floppy da 280 Kb	4.540 000
PS100-81-8088 - 512 Kb RAM - 1 floppy da 280 Kb - Hard disk da 20 Mb	8.200 000
PS200-85-80286 - 512 Kb RAM - 1 floppy 1 2 Mb	7.570 000
Misto monocromatico	230 000
Misto colore	850 000
Stampante grafica 80 col. - 180 cps	1.300 000
Stampante grafica 128 col. - 180 cps	1.850 000
Stampante PPI 300 cps canale 240 mm (8 linee)	4.000 000
Stampante 1700 300 cps canale 400 mm (8 linee)	4.600 000
PS200-88-80286 - 512 Kb RAM - 1 floppy da 1 2 Mb - 1 Hard disk da 20 Mb	8.070 000

ROBOCOM

TEAR - Via L. di Moro 43 - 20090 Sassuolo (MO)

Foto CAD-PC per IBM PC/XT	3.000 000
---------------------------	-----------

ROLAND

Delev - Via E. de' Medici 43 - 20139 Milano SVA (MI)

Plotter G3344 81 Pagine (DXY 800x)	1.350.000
Plotter G3344 81 Pagine (DXY 800x)	1.050.000
Plotter G3344 81 Pagine (DXY 800x)	2.650.000
Plotter G31 81 Pagine DXY 800x	2.560.000
Plotter G3 81 Pagine DXY 800x	3.450.000
Plotter G2 81 Pagine DXY 800x	9.000.000

SCHI-TEC (Taiwan)

Computer s.r.l.
Via L. Galvani 48 - 00177 Roma

XT 31 256K RAM 2 Fl. 350K Bytes V.Grafica 3D Ad	1.827.000
XT-02 256K RAM 1 Fl. 350K Bytes 1 Workh. 10M Bytes	2.422.000
AT-01 512K RAM 1 Fl. 1 M 1 WNC 20M V.Grafica 200 M	4.370.000
System Operative Beta System V	1.210.000
18001 floppy Drive da 360 Kbyte	912.000
18002 floppy da 1.2M	548.000
18003 Zip Car. floppy per AT	15.000
PM132 Car. floppy per AT	192.600
18017 Car. Winchester per AT	388.000
PM174 Car. Winchester per AT	754.000
HD0105M Winchester da 10 MB formattato 85 ms	865.000
HD0205M Winchester da 20 MB formattato 85 ms	1.247.000
HD0305M Winchester da 30 MB formattato 85 ms	1.392.000
HD0405M Winchester da 40 MB formattato 85 ms	2.245.000
HD0505M Winchester da 50 MB formattato 85 ms	2.512.000
HD0605M Winchester da 60 MB formattato 85 ms	2.708.000
HD0805M Winchester da 80 MB formattato 85 ms	4.100.000
DD11152C Disco fisso rimovibile 1 TB MR con cache 4 MB	7.802.000
ST1000 Back-Up 05M Sistema a nastro per XT/AT	8.828.000
ST1000C Back-Up 05M Sistema a nastro per XT/AT	3.408.000
ST1002T Controller Back-Up 05M	1.628.000
ST1003M Back-Up 05M Sistema a nastro per AT (Serial)	4.805.000
SW085C Software di Back-Up per XT/AT	80.000
18010 Back-Up (software a nastro da 12MB per AT	1.268.000
18020 Back-Up (software a nastro da 10MB per box per AT	1.800.000
18021 Back-Up (software a nastro da 20MB per AT	1.548.000
18025 Back-Up (software a nastro da 20MB per AT	2.128.000
18025M RS232C Scheda seriale COM1 (20MB opt.)	308.000
PA1371 RS232C 4 porte seriale COM1 + COM2 per AT	458.000
PA 1124 VDI seriale per AT	176.000
A-803 1-803232C Scheda con 4 porte seriali per AT	328.000
EMULAT Emulatore RS232C Scheda RS232C seriale per ISC	308.000
18018 VDI Control con seriale parallela 8-pin socket	238.000
18021 Multi VDI Scheda multi-control con seriale 10	238.000
18020 VDI Same Scheda per due dispositivi joystick	48.000
18028 Pin Adapter per due parallelo 2-pin Centronics	56.000
18028 Buffer card per printer 300/60K	227.000
18022 8032AHF Scheda di interfaccia HPPE IEEE 488	570.000
18029 VDI-8252 Scheda con 48 linee graph. INOUT	152.000
18026 A/D-D/A Converter 12 bit, 16 ch. A/D, 1 ch. D/A	328.000
18026 A/D-D/A Converter 8 bit, 8 ch. A/D, 2 ch. D/A	487.000
18029 A/D-D/A Converter 14 bit, 16 ch. A/D, 2 ch. D/A	688.000
18029 PM 64K Kit di esp. di memoria Ram 64 K chip	50.000
18019 RAM 256K Kit di esp. di memoria Ram 256 K chip	120.000
18029 Eprom Memoria da 64K bit - in programma	10.000
0087 Coprocessore matematico XT	540.000
903 RT Coprocessore matematico AT	1.285.000
903 M8010 Chip di solito Scheda a slot	176.000
18023P Video Card Colore - 17" schermo	447.000
18024 Video Card Hercules 6/9 per VDI stampante	220.000
18020 Video Card 1ga grafica color 640 x 350	732.000
18022 Net Work Scheda per il collegamento in rete	725.000
07913 Eprom W65C512 Eprom programmabile fino alla 512K	180.000
KCPM Pin Programmer Scheda di programmazione di Pin	405.000
18028R Scheda Madre 311 386-1406 8 slots 4 17"	340.000
7802118 Scheda Madre AT, slot 6 8 slots 4 15/16"	1.780.000
18028 RAM Card 512K chip da 64K - 8MB - Ram AT	136.000
18028 RAM Card 512K chip da 64K - 8MB - Ram AT	136.000
PA 8110 Moltiplicatore 2.5MB Area Ram RS232C AT	540.000
PA 8128 RAM Card 2.5MB Area Ram da 256K AT	580.000
1808 Car stampante Centronics lunghezza 1.5 mt	25.000
18020C Testera XT emulatore/software	170.000
PA8283 Testera AT emulatore/software	360.000
Testera AT/XT sistema	390.000

1808 Power Supply XT Alimentazione 130W 270V 50 Hz	210.000
PA108 Power Supply AT Alimentazione 200W 220V 50 Hz	360.000
M80 Mouse Meccanico con encoder ottico	200.000
NETW NetWork collegamento in rete locale con SW	1.460.000
ES101 Emulatore 8010 per SW	1.800.000
ES2518 Emulatore 5251 per SW	1.880.000
18085 Modem Card Hayes Scheda modem	560.000
WC1172 Modem 384/1920 baud CSRT V.01 + V.02 Hayes comp	400.000
WC1173 Modem 384/1920 baud V.01 con per il telefono	810.000
Samarc Monitor 8" x 11" 75, 104bit per Hercules	330.000
AS870 Monitor Colore per IBM C/S A	1.100.000
AS8702 Monitor colore per scheda c/s A, EGA, VGA	1.130.000
LP880 Laser Print 380 x 360 dot/cm. 81 Linea	8.020.000
18042 Light Pen Penna ottica	224.800
A-830 Bar-Code Lettore di codice a barre	1.150.000
ET1800 Terminali sistema con schermo 12"	1.050.000
PM66 250 Gruppo alimentato da 230V	780.000
PM66 200 Gruppo alimentato da 230V	1.650.000
PM66 500 Gruppo alimentato da 230V	1.585.000
1PCB 1 Buffer Box per stamp. per. 1M4 di 64K	200.000
OO 24 X Switch RS232C meccanico	289.000
OO 28 X Switch RS232C mecc. scambia dati linee	207.000
OSMAP1 1 Switch Printer meccanico	116.000
OSMAP4 4 Switch Printer mecc. scambia 4 Centronics	166.000
OG24 4 Switch Printer elettr. buffer 64K 1 stamp	290.000
OS21 1 Switch Printer elettr. buffer da 64K 2 stamp	280.000
PEC44 Data Switch elettr. 4 stamp. 4 seriale RS232C	1.180.000
CONSEGNA PROVA, GARANZIA 12 MESI	

S.C.M. Smith Corona Merchand (U.S.A.)

Zber SpA - Via Mediana all'Esposizione 127 - 00165 Roma

Stampanti	
CR0 ad ogni 80 Col. grafica, parallela Centronics 90 cps	400.000
CR10 grafica, Centronics - RS232 160 cps	1.050.000
CR18 132 Col. grafica, Centronics + RS232 160 cps	1.350.000

SEIKOSHA

Deleon SpA - Via Galvani, 217 - 20157 Milano

HF-5422FA - 16k col. 480 cps - NLD	3.850.000
Canotatore automatico fogli singoli per BT-5420FA	750.000
MP1308A1 - 80 col. 360 cps - NLD	1.450.000
Opzione colore per MP1308AT (36 color + math)	460.000
Canotatore automatico fogli singoli per MP1308AT	480.000
MPS308A1 - 136 col. 360 cps - NLD	1.740.000
Canotatore automatico fogli singoli per MPS308AT	570.000

SEIKOSHA (Giappone)

Aster Computer - Divisione della SBC - Spine 90
Via Melozzi 85 - 20082 Cinisello Balsamo (MI)

GF58A 168 Col. 40 CPS in parallela Centronics	260.000
GF130132 Col. 35 CPS per Centronics 2081 e Spectracolor	290.000
GF55 48x148 Col. 48 CPS interfaccia scanner RS 232C	500.000
GF180 AT 168 Col. 50 CPS per Home Computer AT	330.000
GF580 V180 Col. 50 CPS per computer Centronics VC 28 + 84	530.000
GF580 A5 80 Col. 30 CPS int. seriale RS 232C	530.000
GF580 A16 Col. 58 CPS int. parallela Centronics	510.000
GF160 A 88 Col. 58 CPS int. parallela Centronics N.L.O.	690.000
GF160 V180 Col. 50 CPS a colore per Computer Centronics 84	1800.000
GF11032 MP-IBM/XT/PS1 - APPS (488 bit) 180 CPS - NLD 2 Rows	780.000
GF5203 A colore 120x111 bit con interf. Centronics e RS232C	2.080.000
8P 50281 1136 Col. 280 CPS N.L.O. vero. auto. PC/IBM comp.	2.080.000
Interfaccia automatica fogli singoli per 8P 50281 AT	640.000
SP 1808 180 col. 180 cps NLD 80M Comp	780.000
SP 1808 VC 806 Col. 180 cps 80D Centronics Comp	780.000
SP 1808 AS 80 col. 180 cps NLD int. seriale RS 232C	740.000

SHARP CORPORATION (Giappone)

Milifan Computer s.r.l. - Viale Europa 47 - Cinisello Balsamo - 20040 Milano

M2 5448 CPU 6386 - 512 Kb - 1 floppy 380 Kb - 1 Hard disk 20 Mb - Video monitor 12"	7.100.000
PC-7020 - CPU 6806 - 320 Kb - 2 floppy da 280 Kb - Display a cristalli liquidi 80 x 25	3.480.000
CP-7007 - Stampante termica per PC 7000	580.000
ZK-750 - Stampatore a getto d'inchiostro	3.500.000

PC 7500 - CPU 80286 - 512 Kb - 1 Floppy da 1,2 Mb - 1 Hard disk 20 Mb - Monitor 12" monitor **7.640.000**

SIEMENS AG (Repubblica Federale Tedesca)

Siemens Electra SpA - Via Lazzarini 2 - 20124 Milano

Stampante PT35N aghi 140 col 140 Cpi	1.280.000
Stampante PR67 64 pin 1150 cpi 180 Cpi	1.647.000
Stampante PT357 completa 8M 150 cps (4 Kb RAM)	1.810.000
Stampante PT 996 ad aghi 180 col 132 cpi	1.920.000
Stampante PT 997 completa 8M 150 cps - 4 Kb ram	2.074.000
Stampante PT 997 84 pin 1150 cps - 132 cpi 1 4 Kb RAM	1.980.000
Stampante PR102 84 pin 1278 cps 132 Cpi	3.280.000
PT 99 84 pin 1132 Cpi 430-490 cpi NL3 200/340 cpi	4.680.000

SINCLAIR (Gran Bretagna)

Sinclair Computer - S.P.A. Italiana S.p.A.
Via Mediolani 69 - 20100 Cinisello Balsamo (MI)

Sinclair QL - 128K RAM	730.000
Expansione da 64K RAM PCM	299.000
Expansione da 128K RAM PCM	399.000
Expansione da 256K RAM PCM	599.000
Expansione da 512K RAM PCM	799.000
Micro floppy drive 1 da 3,5" mod. 00-50	890.000
Micro floppy drive 2 da 3,5" mod. 00-60	409.000
Stampante G. 1000 Printer	790.000
G. Monitor 14" a Color RGB	880.000
3,5 Spectrum Plus 48 K	369.000
3,5 Microdrive	169.000
3,5 Expansione System 80 K	230.000
Interfaccia 1	160.000
Kit di trasformazione per Spectrum 48K	89.000

SONY ITALIA

NE F & B (Orbello, TV - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

H8-10 Computer Model 64K DRAM	420.000
H8-F10P Home Computer MS/D2	1.020.000
H8-30W - Floppy disk drive per MS/D2 3F-DD	358.000
H8-50P Computer MS/D2 64K RAM 8K Cordeur + joystick incorporato	678.000
H8-60P Floppy drive extra 3.5	895.000
SDC-503 8K Cordeur	118.000
PRN-041 Plotter stampante a colori	534.000
PRN-124 Stampante a matrice di punti	638.000
JS-23 Joystick	38.000
JS-CPS Joystick a cavi filo	81.000
JS-TS - Joystick - trasmettitore e ricevitore	136.000

UNISYS (U.S.A.)

Unisys S.p.A. - Via Feb. 2 - 20124 Milano

Personal computer PC/XT mod. 100	3.980.000
Personal computer PC/XT mod. 200	4.638.000
Personal computer PC/XT mod. 250	5.488.000
Personal computer PC/XT mod. 400	7.084.000
Personal computer PC/XT mod. 450	7.858.000
Tastiera tattile	330.000
Collocazioni armonico 8087	576.000
Personal computer PC/XT Rete (RAM 512 K)	6.820.000
Personal computer PC/XT Espanso (HD 40 MB)	6.920.000
Personal computer PC/XT Avanzato (1652 K)	10.980.000
Tastiera tattile	360.000
Controller per video monocromatico	375.000
Video monocromatico	550.000
Controller per video a colori media risoluzione	578.000
Video a colori media risoluzione	1.040.000
Controller per video a colori alta risoluzione	1.180.000
Video a colori alta risoluzione	1.930.000
Collocazioni armonico 80387	820.000
Interfaccia parallela (4E 1)	121.000
Interfaccia RS-232 (4E 4)	230.000
Stampante grafica mod. 5 - 80 e 100 cps	648.000
Stampante a maglie/linee mod. 21	1.400.000
Stampante mod. 176 - 348 cps	1.490.000
Tastiera grafica 216 x 280	1.880.000
Tastiera grafica 305 x 305	2.280.000
Kitte finale per video	190.000
Supporto di preventivo	230.000

STAR EUROPE

Orion S.p.A. - Via Galvani 211 - 20131 Milano

NE 18 68 col - 120 cpi - NLQ	875.000
Cartidge 8M per NE 18	110.000
Controller Periferia Grafica per NLQ	110.000
Cartidge Commoson per NLQ	110.000
Cartidge sensa 80/200 per NLQ	310.000
NE15 128 col - 120 cps - NLQ	1.420.000
Comet 160 88 col - 158 cps	790.000
Comet 160 96 col - 160 cps	790.000
Comet 160 80K 83 col - 160 cps	720.000
Comet 180 Plotter sensa 80 col 180 cps	840.000
NE 10 80 col - 180 cpi NLQ	1.200.000
NE 15 136 col - 150 cpi NLQ	1.350.000
NE 16 80 col - 200 cpi NLQ	1.350.000
NE 15 136 col - 300 cpi NLQ	1.650.000
NE 14-15 136 col - 275 cps - 132 (24 cps)	2.250.000
NE 15 136 col - 300 cpi - 132 (24 cps)	3.380.000

SUMMAGRAPHICS

Summagraphics Microfilm Per EP - 20094 Rozzano - Milano

Mic Tablet 981 - Tavolotta grafica 9" x 5" compatibile con Apple Macintosh, prevede il cilo, alimentatore, cavo software e manuale d'uso	1.040.000
Mic Tablet 1201 - Come sopra ma con area attiva 12" x 12"	1.430.000
Summagraphics 981-20y - Tavolotta grafica 9" x 5" per PC IBM e compatibla, prevede il cilo, alimentatore, cavo e manuale	1.040.000
Summagraphics 991-Car - Come sopra ma con cursore a 4 pulsanti al posto dello zero	1.170.000
Summagraphics 1201-30y - Tavolotta grafica 12" x 12" per PC IBM e compatibla, prevede il cilo, alimentatore, cavo e manuale	1.960.000
Summagraphics 1201-Car - Come sopra ma con cursore a 4 pulsanti al posto dello zero	1.560.000
Bit Plot Area - Tavolotta grafica 11" x 11"	1.260.000
MM 981 - Tavolotta grafica 9" x 5"	730.000
MM1201 - Tavolotta grafica 12" x 12"	1.120.000
MM 1812 - Tavolotta grafica 18" x 12"	2.860.000
Summagraphics 445 - Modulo ottico compatibile Macos Systems, complete lo di alimentatore e manuale di uso	360.000
Summagraphics 445 - 64M Colocap - Pacchetto software della Digital Research comprendente MicroManager, GEMWindow, GEMPaint e il Summagraphics 445	720.000

TANDBERG DATA

Acta Reax - Viale Lepore Milano 5 - 20147 Milano

Sistema di back-up PC IBM versione italiana	2.250.000
Sistema di back-up PC IBM versione italiana	730.000
Sistema di back-up PC IBM interfaccia GC 9 40 Mb	2.620.000
Sistema di back-up PC IBM interfaccia GC 9 120 Mb	3.080.000
Sistema di back-up PC IBM interfaccia GC 02 50 Mb	2.200.000
Sistema di back-up PC IBM interfaccia GC-02 120 Mb	2.200.000

TEXAS INSTRUMENTS

Telex Instrumenti della SpA - Via Europa 40

20102 Cinisello Balsamo - Milano

16 PC 256 Kb 10 Mb WD software e setup	10.600.000
16 PC 256 Kb 10 Mb WD software B/N	8.580.000
64 Kb chip espansione RAM	180.000
Scheda espansione 256 Kb primario	1.360.000
Scheda espansione 256 Kb secondario	1.030.000
Scheda espansione multifunzione 256 Kb prim	1.930.000
Scheda espansione multifunzione 256 Kb sec	1.050.000
Video Monocromatico (12")	550.000
Video a colori (13")	2.180.000
Disco floppy drive da 5 1/4" 1Mk	700.000
Winchester disk 10 Mb con controller	4.080.000
Winchester disk 20 Mb con controller	5.780.000
Winchester floppy software	80.000
Winchester espansione in volume	580.000
Speech Command System HW + SW	2.100.000
Stampante modello 850 SL e 850e TWA	1.840.000
Stampante modello 850 SL con motore TAM o GRAY	1.790.000
Stampante modello 855 e 855e TAM	1.940.000
Stampante modello 855 e 855e GRAY	1.940.000
Mobile per video vide	90.000

Stampante modello 855 con lettore TAN o GRAY	2.050.000
Modulo postage rate	90.000
Stampante modello 863 con lettore TAN o GRAY	2.130.000
Stampante mod. 865 con lettore TAN o GRAY	2.600.000

TOBIA (Italia)

Atolab - Via Cesare Pavese 45 - 00144 Roma

13000	1 drive di 900 K	890.000
13001	3000 PC Comp. IBM 258 Kb - 2 drive da 380 K cad	1.320.000
13001	TubiXJ Comp. IBM 512 Kb - 1 drive 10 Mb M	1.180.000
13002	TubiX PC Colore 256 Kb - 2 floppy - 360 cad	1.830.000
13000	TubiX Turbo 37 16 Mio 540 Kb RAM - 2 drive da 340 Kb cad	2.400.000
13001	TubiX Turbo AT 10 960K - 1540 RAM - 1 drive da 1 1/2 Mb	2.430.000
13001	TubiX AT 1 Mb RAM 20 Mb HD - 1 drive 1 1/2 Mb	4.270.000
13001	TubiX Compact PC-250 Kb 1 drive 360 K	2.400.000
23001	TubiX Compact AT-Drive 1 1/2 Mb - 1/2 20 Mb 512 Kb RAM	3.900.000

TORRINGTON

Nico - Via L. De Maio 47 - 20100 Piacenza Via Naviglio 200

Manager Mouse per IBM PC su 2270 PC, MSX, Sbcos, ecc. - 1001C	420.000
Manager Mouse per IBM AT - 1051A1	465.000
Manager Mouse compat. 1001C sotto prog. font, test	440.000
Manager Mouse compat. 3021 per PC AT - Key Press AT	470.000
Manager Mouse compat. 1031C con software di diagnosi - Telespan	460.000
Manager Mouse come sopra per PC AT - Telespan	530.000

TOSHIBA (Giappone)

Dati Area SpA - Via Leporello Firenze 3 - 50147 Milano

P321 - 24 ngh. 80 cad. 218 ngh. interf. generata	1.320.000
relativa tramite unità esterna	330.000
colore per foglio singolo - 2° cassette ND15	930.000
colore per foglio singolo - 2° cassette ND15	302.000
PS111 - 24 ngh. 126 cad., 216 ngh. interf. parallela a seriale	1.470.000
relativa tramite unità esterna	247.000
PS14 - 24 ngh. 126 cad. 288 ngh. interf. parallela a seriale	2.520.000
relativa tramite unità esterna	254.000
PS11C - formato PS11 con possibilità di stampa a 4 colori	3.272.000
relativa tramite unità esterna	230.000
Caricatore foglio singolo per PS10-PS11 e PS11C ND25 2° cass.	335.000
Caricatore foglio singolo per PS10-PS11 e PS11C ND 25 2° cass.	387.000
Cartridge a font X.2	120.000

TOSHIBA (Giappone)

Atchison Computer - Via Euphrate 49 - Cologno Monzese (MI)

PS51 - 24 ngh. 135 cad. 368 ngh. - interf. parallela a seriale	2.520.000
--	-----------

TOSHIBA (Giappone)

Melchior SpA - Via P. Collette 27 - 20129 Milano

HS-27 - MSX 64 K RAM - 48 K ROM RS-232C	580.000
Alimentatore 6 V 150 mA	12.000
HW-F1101 - monitor microfloppy 3 1/2 320 K	580.000
HW-F1500 - stampante ad ngh. 135 cps	845.000
HW-F1670 - stampante plotter	510.000
Monitor 14" a colori (ingresso compatto)	565.000
HW-F1001 - tv color 14" - 18 programma - telecomando	800.000
HW-F405 - synthetizzatore	38.000
Mouse a programma Omron per diagrammi	135.000
HW-F103 - interfaccia seriale RS-232C	210.000
HW-F1733 - cavo per HW-F1730	710.000

TOSHIBA (Giappone)

Der S.p.A. - Via Madonna del Riposo, 127 - 00165 Roma

T1130 mod. 1 - portatile 250 K RAM LCD 80 x 25/540 x 300, 1 microfloppy 700 K	3.160.000
T1130 mod. 2 - floppy inglobato	3.460.000
T1130 Plus - 840K - 2x720	4.200.000
81204 - video 12" monoscroma 640 x 320	465.000
81206 - video 13" a colori 840 x 280	1.250.000
81205 - drive 3 1/2" esterno per T1130	1.025.000
81208 - Drive 5 1/4" esterna per T1130	1.110.000
T2130 System 1 - 839K, 256 K RAM, desktop system, 1 MFD	6.900.000
T2130 System 2 - 2 x 350/720 K	2.350.000

T2100 System 3 - 1 x 380/730 K + drive 10 M	7.000.000
81283 - Drive 5 1/4" esterna per T2130	1.160.000
131000 - 83190 840 K RAM 720 K + 10 M	8.780.000
81205 - Drive 5 1/4" esterna 1 1/2 M per T2100	1.400.000
T11500 System 3 - 8088 384 K RAM 3 x 360 K	2.650.000
T11500 opt. 1 - 388 K + drive 10 M	6.250.000
T11500 con 1 x 360 K + drive 20 M	4.580.000
T1500 System 1 - 8088, 162 K RAM, 1 x 720 K	3.950.000
T1500 System 2 - 2 x 120 K	1.800.000
81111 - Cass. rigide sistema 10 M per T1500	3.450.000
T1500 System 3 - 80386 328 K RAM 2 x 1 1/2 K	4.240.000
T1500 System 3 opt. 1 - 1 x 1 1/2 M + drive 10 M	7.330.000
T1500 System 3 opt. 2 - 1 x 1 1/2 M + drive 20 M	8.900.000
PA7251 - stampante 80:135 cps	800.000
82812 - stamp. a laser Termux per T1100	1.120.000
PS348 - 132x110 cps	1.500.000

3 D DIGITAL DESIGN AND DEVELOPMENT LTD.

Amel s.p.a. - Via Ormea, 88 - 10126 Torino

SAD-1 - AD converter 12 bit 10Ms 4 canali - REAL TIME CLOCK	730.000
SAD-2 - AD converter 12 bit 10Ms 2 canali bus - 2 VARIABLE GAIN	730.000
3-D - AD conv. 12 bit 4 can. var. GAIN	1.730.000
MLAE - Terminal 19 Stack opt.	2.140.000
Modulo into R-80CMAX MAX a 8 canali differenziali + amplificatore	771.000
Modulo into R-10CMAX MAX a 16 canali single end + amplificatore	871.000
Modulo into R-80AMAX, 8 amplificatori separati da multiplexer	1.157.000
Modulo into R-80TA - 8 amplificatori a guadagno variabile	1.240.000
Modulo into R-80PA - 8 amplificatori separati da multiplexer e PGA	1.642.000
Modulo into R-13ADCS - 12 bit integrating ADC	684.000
Modulo into R-13ADF - 12 bit SAR ADC 25 microsec.	1.000.000
Modulo into R-13ADFC - 12 bit SAR ADC 25 microsec.	2.170.000
Modulo into R-AD09AM - 12 bit ADC	2.310.000
Modulo into R-130A4 - 12 bit 4 canali DAC	1.400.000
Modulo into R-130A41 - 12 bit 4 canali DAC con uscita 4-20 mA	1.640.000
Modulo into R-80E - 8 canali a relay rating 130 VDC 0.5 A amp	578.000
Modulo into R-80FC - 8 canali a relays rating 130V 0.5 A 50 mA	578.000
Mod. into R-80CM - 15 canali RELAY rate a normally	964.000
Modulo into R-80DF - 8 canali output con rel. self-study	1.378.000
Mod. into R-80CMAS - 8 canali power MOS switch, rating 60 x 50 VDC	384.000
Modulo into R-320M - 32 bit addressable 16M TL, compatibile	984.000
Mod. into R-80DF - 34 input output-control input comp. TTL, MOS	1.110.000
Modulo into R-80MC - 4 phase intelligent stepper motor controller	1.080.000
Modulo into R-80FC - 800 lines clock/master with battery lock-up	578.000
Mod. into R-10TA1C - Ampl. per termocoppia 16 can. guasto free	1.840.000

TRIUMPH ADLER (Germania)

Triumph Adler SpA - Via Minor 263 - 20129 Milano

PC-8 280, 64 K RAM	750.000
F1 - primo floppy 320 K per PC-8	880.000
F2 - secondo floppy 320 K per PC-8	500.000
Monitor 12" monoscromatico a portali vend.	280.000
PS - 8088 64 K RAM 320 K e CPU	4.600.000
PS20 - 8088 320 K RAM 320 K e MS-DOS	3.500.000
PS27 - 8088 320 K RAM 128 K e 1/2 M	6.370.000
P10 - 8088, 320 K RAM 320 K e CPU	2.450.000
DR4 80/100 - stampante 80 x 100 cps	780.000
MFR 1300 - stampante 80x 180 cps	1.130.000
MFR 1130 - stampante 130x 180 cps	1.035.000
MFR 7200 - stampante 130x 220 cps	1.850.000
DR4 1300 - stampante 80x 90 cps	1.600.000
TRD 7020 - stamp. matriciale 12 x 23 cps	1.100.000

XEBEC (U.S.A.)

Daghi - Via Michelangelo Pignolo, 12 - Roma

model 11 - M 10 M Interio per IBM PC/XT	825.000
model 11 per Olivetti IBM/MSX	1.025.000
model 12 - M 20 M Interio per IBM PC/XT	1.275.000
model 12 per Olivetti MSX	1.300.000
model 14 - M 30 M Interio per IBM PC/XT	1.600.000
model 14 per Olivetti MSX	2.140.000
ST10 - M 10 esterno 10 M per Westfisch Plot	1.000.000
ST10 - M 10 esterno 10 M per Apple II	1.260.000
ST10 - M 10 esterno 10 M per Alt 1040	1.080.000
ST10 - M 10 esterno 10 M per Commodore Amiga	1.030.000
ST10 - M 10 esterno 10 M per IBM PC/XT/AT	2.360.000

5710 - hd esterno 10 M per Olivetti M15/M24	1.180.000
5720 - hd esterno 20 M per Macintosh Plus	1.480.000
5720 - hd esterno 20 M per Apple II	1.855.000
5720 - hd esterno 20 M per Alan 1040	1.480.000
5720 - hd esterno 20 M per Commodore Amega	1.920.000
5720 - hd esterno 20 M per IBM PC/XT/AT	1.730.000
5720 - hd esterno 20 M per Olivetti M15/M24	1.730.000
5740 - hd esterno 40 M per Macintosh Plus	2.420.000
5740 - hd esterno 40 M per Apple II	2.875.000
5740 - hd esterno 40 M per Commodore Amega	2.350.000
5740 - hd esterno 40 M per IBM PC/XT/AT	2.740.000
5740 - hd esterno 40 M per Olivetti M15/M24	2.740.000
5750 - back up esterno per Apple II/IBM/M15-24	1.700.000
5750 - back up esterno per Commodore Amega	1.830.000
5750H - hd 10 M esterno	1.700.000
5750S - hd 20 M esterno	2.060.000
5750T - hd 40 M esterno + back up 33 M	6.500.000

ZENITH DATA SYSTEMS (U.S.A.)

Zebs IBM s.p.a. - Viale Vesuvio 377 - 20124 Milano

ZF 148 42 - 8186 - 356Kb RAM 2 floppy da 5.25" 1/2	3.600.000
ZF 148 42 8186 256Kb RAM 1 floppy da 5.25" + hard disk da 20Mb	3.800.000
ZF 150 - 8186 256Kb RAM 1 floppy da 5.25" + scheda Hercules/EGA	3.500.000
ZF 150 2 8186 256Kb 2 floppy da 5.25" + scheda Hercules/EGA	3.600.000
ZF 150 11 8186 768Kb RAM 2 floppy da 5.25" + scheda VGA	4.400.000
ZW 150 12 8186 768Kb RAM hard disk da 20Mb scheda video ISA Hercules/XT Windows	6.000.000
ZF 340 81 80286 512Kb RAM 1 floppy da 1.2Mb	5.200.000
ZW 248 84 80286 512Kb RAM 1 floppy da 1.2Mb 1 hard disk da 20Mb (40Mb)	7.800.000
ZW 242 84 80286 512Kb RAM 1 floppy da 1.2Mb 1 hard disk da 40Mb (20Mb)	9.800.000
ZW 304 40 80286 1 Mb RAM 1 floppy da 1.2Mb 1 hard disk da 40Mb no	11.200.000
ZW 254 40 80286 1 Mb RAM 1 floppy da 1.2Mb 1 hard disk da 50Mb	10.000.000
ZW 254 40 80286 1 Mb RAM 1 floppy da 1.2Mb 1 hard disk da 50Mb	11.200.000
ZF 171 42 portate 80286 256Kb RAM 2 floppy 5 1/4 da 300 Kb Adattatore 750 Vcc	120.000

Cara per software per il trasferimento di file da 5 1/4" a 3 1/2" + software

ZODIAC

Militech Computer S.p.A. - Viale Vesuvio 45 - 20093 Galgocci Milano (MI)

MCT 2030 - CPU 8088-2 (10+17 MHz) - 256 Kb RAM - 2 Floppy disk da 5.25 Kb - Monitor monitor 12"	2.640.000
MCT 3080 - CPU 80286 (10/8 MHz) - 512 Kb RAM - 1 Floppy disk da 1.2 Mb - 1 Hard disk 20 Mb - Monitor monitor 12"	5.900.000

CALCOLATRICI PROGRAMMABILI

E POCKET COMPUTER

CASIO (Giappone)

Sanon S.p.A. - Viale Certosa 13F - 20158 Milano

PROGRAMMABILI	
CE 180 P	80.000
PC 2000 P	80.000
CE 4000 P	141.200
POCKET COMPUTERS	
PE 170 P	242.700
PE 410	185.650
PE300P	266.200
PE700	370.000
PE 810	393.340
PE 810 per FX 718/P 2K1	69.100

RA 11 94 - Plotter per PE 780/PE770	693.900
ACCESSORI	
PE 11 (stampante per PE 110)	61.850
PA 3 (interfaccia PE 110/410)	75.250
PE 12 (stampante per PE 110/410)	120.800
KA 10 (interfaccia plotter per PE 700)	554.600
CM 1 (regolatore per PE 700)	181.200
PE 4 (stampante per PE 700 4K)	185.200
PA 3 (interfaccia per PE 700)	63.400
VA 70 (interfaccia per PE 700)	204.400
NC 4 (RAM OKIO per PE 410/PE700/PAK)	110.400
RC 8 (RAM OKIO per PE 700/PE 810)	225.400
PE 770	393.400

HEWLETT PACKARD (U.S.A.)

Militech Pictone Italiana - Via G. Di Vittorio 3 - 20093 Certosa sul Naviglio (MI)

Scientifico programmabile serie mini HP-11C	116.800
Finanziario programmabile mini serie HP-12C	275.000
Scientifico programmabile serie mini HP-15C	202.000
Programmabile per progetto serie HP-50C	275.000
Calcolatore elettronico mini serie 210 8K HP-412V	370.000
Calcolatore elettronico mini serie 210 8K HP-412C	524.000
Lettere di schede magice per HP-41 - 8210 8A	448.000
Stampante per HP-41 8210 8A	881.000
Lettere stampate per HP-41 - 8210 8A	596.000
Memoria di massa a cassette HP-8 8210 8A	1.732.000
Interfaccia HP-8/RS232C 8210 8A	671.000
Interfaccia HP-8/RS232C 8210 8A	675.000
Kit interfaccia HP-8 8210 8C	584.000
Interfaccia HP-8/HP-8 8210 8A	682.000
Computer portatile HP 71 5C	1.165.000
Computer portatile HP 75 0C	2.872.000
ACCESSORI PER HP-71 - 8	
Lettere di schede 8240A	375.000
Interfaccia HP-11 8240 1A	271.000
Modulo di memoria RAM (RAM) 8240 8A	185.000

SHARP (Giappone)

Militech S.p.A. - Via P. Colletti 27 - 20152 Milano

PC 1550	482.000
PC 1200	350.000
CE 125 (unità con microcassette e stampante per PC 120)	380.000
PC 1500A	462.000
CE 120 stampante	475.000
CE 151 (stampante 48 per PC 1500)	142.000
CE 155 (stampante 54 per PC 1500)	274.000
CE 128 (interfaccia serie RS 232 e periferica per PC 1500)	421.000
PC 1430	175.000
PC 1421	287.000
PC 2500	925.000
CE 126 P	190.000

TEXAS INSTRUMENTS (U.S.A.)

Zebs Instruments Italia S.p.A. - Viale della Scienza - 20018 Cinisello BSI

Espr - Scrittura word/8088 gestiti in programmazione	60.000
TE2-1 - Scrittura programmazione/8088 burst	85.000
TW6 - Programmabile avanzata/176 funzioni-512 passi di programma	92.000
T3-Programma 3 - Per specialisti di vendite e grandi aziende	100.000
BA 54 - Finanziario/8088 gestiti in programmazione	80.000
T3-8088/8088 Comp. Teac calc. scientifica	262.400
PC 324 stamp. Termica per TI 74	211.000
Exp. Memo per TI 74 - 8088/88	109.000
T3-8088/8088 Interf. per periferiche a Cassette	58.000
TI 62 GA-ASY	78.000
CE 1600P floppy drive	556.000
CE 1600 8K 2K	432.000
PC 1800 18K	626.000
CE 1600P stampate plotter per PC 1600 colore	896.000
CE 1600P plotter/10 inch/24 pin 3.5" per PC 1800	156.000
PC 1100 - data base	265.000
CE 218 M - 2K per PC 1100	38.000
CE 211 M - 4K per PC 1100	65.000
CE 212 M - 8K per PC 1100	130.000



NEWEL

ZONA MILANO - Via Giuseppe Meozi 75
Tel. n.° 02/72 34 81 - tel. 02/32 10 295

ORARI: 9.30 - 12.30
15.00 - 19.00
CHIUSO IL LUNEDÌ

RICHIEDERE I CATALOGHI,
SPECIFICANDO IL SETTORE

VENDITA ANCHE PER CORRISPONDENZA IN CONTRASSEGNO IN TUTTA ITALIA - SI SERVONO RIVENDITORI



AMSTRAD PC

512K con 2 drive 5.25K mouse nuove prove
sino a 6000 e monitor

L. 1.990.000 DOS MICROSOFT
e GEM in omaggio

PC COMPATIBLE E 256K 415 80-2
2 DRIVE 5.25K - COMPLETO DI MONITOR

PC IBM 486/20

PER TE CHE ESIGI IL MASSIMO
LA SOLUZIONE IDEALE AI TUOI PROBLEMI
PIÙ COMPLESSI DI AFFIDABILITÀ E COMPATI-
BILTÀ LE SUE QUALITÀ SONO IMPARABILI
E CAMBI DISPONIBILI A STOCK - RIPARAZIONI
ENTRO 7 GIORNI

LETTI TUTTI?

ORINE ORA TI SVELIAMO UN PICCOLO SE-
GRETO HA UN DIFETTO
CODICE TROPPO PICCOLO
E RAMANTI. PER TE CHE ESIGI IL MASSIMO
CI SARA' SEMPRE LA MASSIMA ASSISTENZA

A L. 1.388.000 - IVA

256K 2 floppy diskette gratis
DISPONIBILI ANCHE 10 FLOPPY AT E POW
WILLI

PC 256/640K

CASE AT 1 disk drive 360 K italiano 84 tasti - 1
Hard Disk 20 MB HD-C (o simile) monitor 12" (a
lato venditori) stampante 80 colonne 80/100
con in omaggio 20 dischetti (DUX)

il tutto al favoloso prezzo di
L. 2.719.000 + IVA

Atari

520 STM + DRIVE A SOLE L. 800.000
IVA COMPRESA
ATARI 1040 A L. 1.200.000
IVA COMPRESA

ATARI
SONO DISPONIBILI TUTTI GLI ULTIMI AR-
RIVI DI SOFTWARE A PREZZI ECCE-
ZIONALI



DISPONIBILI
ATARI PC

MODEM

305.000 per un canale o 84 a L. 229.000
300 bauds a L. 179.000
Smartmodem Hayes da L. 390.000

HARD disk per IBM

2015 L. 999.000
1800 L. 890.000



AMIGA 1000 DRIVE 512K - MONITOR PAL 110
MOUSE DISTESA ITALIANA - GARANZIA 10
MESI COMMODORE ITALIA L. 1.550.000
AMIGA STECART (MS-DOS) L. 1.490.000

GIOWELL L. 250.000 (NANO) SCOPRI PER
QUANTITÀ - CHIEDERE DRIVE AGGIUNTO 3.
12 50.84 L. 350.000 (NANO) SCOPRI PER QUAN-
TITÀ CHIEDERE
MODEM COMPLETO CAO E SOFTWARE DA
L. 290.000 IN SU CHIEDERE SCANDI DISPONIBI-
LI DUTRE 500 TIPOLI DI SOFTWARE - A PERVA
SOTTOMANUALI GASLJUSA - RICHIEDERE CATA-
LOGO - SE HAVNO SCOPRI AI RIVENDITORI
ESPANSIONE MEMORIA - HARD DISK - SORTE
TIZZAZIONI

PREZZI E NEGOZIO PUOI TROVARE ACCESSO-
RI DI OGNI TIPO PER
PC 80/805 A PREZZI BASSISSIMI - COME MO-
DEM A L. 120.000 ESPANSIONI A L. 100.000
COMPRESORI - MATERIESE ETC ETC

IMPORT

SPECIALI GLI SINGOLI SPECTRUM
100K INGLESE L. 289.000
ITALIANO L. 289.000
FLORIP DISK 7200 164 GL
O SPECTRUM L. 449.000 HARD
ESPANSIONE 640K GL L. 169.000
ESPANSIONE 16K SPECTRUM L. 29.000
SONO DISPONIBILI TUTTI I TIPI DI CAR-
TUCCE PER COMMODORE A PREZZI DI
STOCK - COME OMA FINAL CARTRIDGE
FREEZE FRAME DUPLICATOR CASSET
TE SPEEDO FACT DISK SANFREDI-
STRATOR PROGRAMMATORI NUOVISS-
IMA DRIVE SLM A 5 - 14 PER COMMODO-
RE 640505
PLUSA DOPPIA VELOCITÀ DEL 1670
1541 A SOLE L. 350.000
-803 CRIMATE 20 HANNSMANN TALLY
- CENTRONICS PREZZI DA GROSSISTA
TUTTI I TIPI DI MODEM
HARD DISK PER IBM NEC ALFHE MAR-
CHE ESPANSIONI SCHERER SCALP UN-
ZIOV SCHNUR 414 - HERCULES MOU-
SE CDR GRAPHIC - PER TUTTI I
PERCORRIBILI
E INOLTRE TUTTE LE ULTIME NOVITÀ
SOFTWARE PER I PIÙ DIFFUSI
COMPUTER

ESPANSIONI E SCHEDE IBM

64K IBM	L. 150.000
SERIALE	L. 90.000
PARALLELA	L. 90.000
HERCULES	L. 190.000
COLOR	L. 190.000
VO PLUS	L. 199.000
Programmatore EPROM 512K	L. 439.000

QL a 299.000

Spectrum Plus a	L. 299.000
Discipline Disk Interface	L. 299.000
Calculator microdrive	L. 4.500
Programmatore EPROM 512K per DL	L. 249.000



RIVENDITORE AUTORIZZATO

Amiga 500 e 2000

Rivenditore autorizzato
GBC ITALIANA

disponibile versioni inglesi
ed italiane in tutte le confi-
gurazioni.

Annunci gratuiti per vendite o scambio di materiale usato o consumare in unico esemplare, fra privati.

Vedere istruzioni e modello a pag. 257.

Per molti prezzi, gli prezzi di non lasciare comunicazioni o chiedere informazioni (telefoniche o scritte) riguardanti gli annunci inviati.

VENDO

Video Commodore 64 + Stampante MPS5003 + Drive 800K + Registratore 150K L. 1.150.000 il tutto in un bel bagaglio originale ad unico pezzo. Completato al prezzo, opportunista, solo resto, resto di rimborso per una parte diversi programmi. Carlo Lorenza, Via Nazionale 56 - Roma (06) 8035-93606.

Playp di Olivetti 8" - venduto in ottimo stato (3 anni di reale utilizzo, sono di un computer originale S. 30.000) Stampante Robotica, 6. Ricetta 12, 30127 3 anni.

Video Hewlett Packard HP 78 venduto profuso a L. 1.500.000 per urgente vendita. Telefoni a Luigi tel. 0148-706821 - Torino.

Video portatile NEC 70C - Mem. espansione RAM - interfaccia video L. 1.000.000, stampante 2071 G. prezzo L. 100.000 per chi conosce il 70C o il computer 133, soluzione con interfaccia video interna superiore. HP 1217 HP 1000 20109 A. da chi conosce 10010A L. 1.200.000. Vendita gas. Massimo 41 - Torino tel. 011-719170 (ore part.)

Apple II 8000000 di vendita di un computer personalizzato con filosofia dei migliori programmi su commissione di qualità e prezzi. Tel. 0432-334201. Stefano Gio Longhi - Via Elzeviri 74 - 09050 Castorena Serris (AR).

Computer MSX 2 Plus VGR215. 256 Kb. drive, cavi, manuali, garanzia e 100 programmi. 10 cassette software (12 allegati). Philips 4 giga (120 L.M.) 5 disco (Epson Basic, Word Processor, MSX2) Stampante, attuale base costo attuale originale Philips. Zita per il tutto a L. 1.000.000 per passaggio ad altro sistema. Adriano Ferrara - 6. Massimo 41 10020 Viterbo (Viterbo) (AR).

Video Personal IBM XT 20K KB. 200 K0 160 K drive 360 K0. attuale colore EGA, attuale colore, due software con assistenza e anni di esperienza. con tutti i programmi gli software da IBM. Tel. 02-733211. Roberto Di Giovanni, viale Loreto, 60. L. 600.000. Roberto Randazzo via Alessandro Volta, 9 - 01100 Alatri (FR).

Vendo per il Commodore 64-128. Ricicciato attuale L. 120 a lei 41.000 e Personal a lei 60.000. Per maggiori informazioni scrivere a Maurizio Talamo, P.leon Melloni, 1 - 12000 Santhià (CN). Non telefonare.

Vendo personal software a: 15-25 Super Vic a 1-21 (due cassette) Commodore Computer Club in 7-21 a 25.200, 34-37 PC personal computer Software 24 maggio 81 Microcomputer a 34-50 Software e Appello Venezia, via Latis, 30 - 12010 Ivrea (VC). 015-344420

Vendo Micro Super 70 HP 16 K + espansione + per disco + 200 programmi + migliore in commercio (tutto nel perfezionamento funzionante a lei 600.000. Anzide nel resto via Goffi a 14 - Tel. 031-33440 - Novara 031 30100.

MSX venduto computer Philips VG 3200 (L. 300.000) + disk disk Philips L. 250.000 con 10 dischetti con programmi in italiano e L. 150.000. Calisto Sasso - 04100 - 1 - 32000 Frosinone (VD) - 031-766800 (ore ufficio).

Vendo personal Amstrad CPC 464 per passaggio a sistema, copione, piano, 10000 software microcomputer e software TV, con tutto genere di programmi. Scat

in valigie originali con allegato, scrivere a Maurizio Massimo via Roma (Roma) a 7 - 00186 Insieme (RM) oppure tel. 064-83262 ore serali

Video Commodore 64 + drive 150K + registratore C20 + stampante MPS 502 + monitor Philips + testata + software programmi da disco di Commodore (Easy Screen, Supervisor, Pet Super, Page Separator, ecc.) + L. 200.000. Alberto Deiana via Laguarda 142 - 10131 Genova tel. 311190.

Vendo variati programmi originali per PC IBM con firma scritte sul nome di Istituto Feltri Computex via Novara, 43 - 10030 Laguarda (TV) tel. 0410-426610.

Per Apple II software 128K + soft L. 150.000. Software 80 cassette con soft word L. 100.000 software 2 drive L. 40.000 - Drew 140K L. 150.000 Ing. Elio Malvasi via Torino, 20 - 32100 Como tel. 031-350072.

Vendo Opus Discovery per Spectrum/Commodore Disk drive 1.1 + software Emphasis program + altri programmi per Spectrum + altri per il Commodore originale 200 programmi originali, dischetti a lei L. 500.000 originali il tutto perfettamente funzionante e in uso, originale. Per ulteriori scrivete a Enzo Paolo via Salerno, 3 - 12013 Lanzo (CN) o telef. (ore part.) 040-490390.

Vendo varie pergamene e software originali Apple Macintosh Plus, il drive interno 800K, 2 computer originali e 1 e 2 stampato Apple Store. Davide Melli, 234K, 2 floppy con software e manuali. Vendita anche personalizzate. Milano Vendome spa, viale Milano, 3 - 20090 (MI) tel. 02-204116.

Vendo Microcomputer del n° 28 di 34 - Micro 8 Personal Computer del n° 27 di 48 - Personal Software del n° 15 di 35 - Home Computer del n° 1 di 10 di 3 - dal La 1000 Plus Personal - Realtime Frontside - Italiano 2 - 20000 Saggio tel. 02-142304 ore serali

ATTENZIONE

Per gli annunci a carattere commerciale o pubblicitario è stata istituita la rubrica MicroMarket. Non inviati a MicroMarket, sarebbero considerati. Le istruzioni e il modello sono a pag. 257.

Per molti prezzi, si prega di non lasciare comunicazioni o chiedere informazioni (telefoniche o scritte) riguardanti gli annunci inviati.

Vendo IBM PC, sistema a colori tutto originale IBM. Cavo monitor, sistema software programmi. Telefono 02-2000100 ore serali.

Vendo Commodore 64 + disk drive 101 + stampante grafica MPS 503 + monitor Studio view (originale) + ed allegato software (compilatori + testata) + manuali + software software IBM 34 - Sesto S. Bruce + Floppy ed espansione memoria System + cassette software L. 2.000.000 + un personalismo tel. 02-766503 (ore).

Serie Video 18 - Ram 1500K - HD 100K - FD 135K - Modulo software a disposizione. Prezzi come nuovo. Telefoni ore part. 02-405016 Carlo.

Vendo drive Microcomputer tutti numeri anni 1981 + 1984 software Alexander - ore sera 02-3443737.

Vendo computer Atari 1040 SEB + sistema microcomputer + mouse + 50 programmi + soft L. 2.000.000. Software e software a Micro 8 tutto via Cavallotti 36, tel. 02-404020 (ore part.)

Vendo computer giapponese Sharp PB - 16 IBM compatibile per giochi originali. Software personalizzato. 100 software + 20 software di utilità. RAM 1280K. 1 floppy 20 2/4 360K + 1 Virtual Disk. Testata con cd software, originale, sistema, prezzo a lei L. 2.000.000. Giuseppe Vignone, tel. 06-4990444.

Vendo stampante Minicomputer Telex MT-60 132 colonne, 120 cps la velocità. Sharp. New Letter Quality con il livello. Software personalizzato, tutto completo in un unico software grafica. In italiano, tutto a lei tel. Tel. 0430-81491440.

Vendo Apple IIe. Il drive interno (Olivetti - monitor 12" - Personalizer II e centrali applicative - manuali originali + soft a L. 2.000.000. Tel. ufficio 06-766-3523 (ore ufficio) Ing. Capozzoni.

COMMODORE 64 HARDWARE

SPECIFICI EQUIVOCI/INDETERMINATI (BIBBITE) e ricambi - basta per C126 e C128	L. 55.000
OTTIMA SENSIBILIZZAZIONE GUERRE PLO MPS 502 503 di sviluppo giapponese (senza software) attualmente usata. Anche la 800 (1981) essenziale con tutte il software pronto. Con uno switch in più soluzione a meno la grafica non permette così la compatibilità della 800	Solo L. 40.000
ESIGI 5/4 Doppie licenze Doppio Installabile (Senza 20 dischi)	L. 1.000
D.M.R. - Ricambiare (20000001218 - originale) sistema del 88 - permette qualunque modifica e le altre (senza a dischi) di 88-3010 100 COMPACT	L. 60.000
FORNIRE 10 (10011) - Qualunque hardware esistente anche un personalismo COPY FILE (ora 250 floppy) L. 10.000	L. 10.000
5 soluzioni originali (senza) - Per prezzi base L. 1.000 - Software e testatore	

CENTRO RIPARAZIONI RAPIDE COMMODORE

NON PIU' MESI MA SOLO POCO GIORNI PER UNA SENZA E QUALIFICATA MANUTENZIONE

Consulenza telefonica: ore part. 02-30123

ALGOBIT S.p.A. - C.so Genova, 7 - 20123 MILANO - / 02/8350804

telefono 02/46151000 via IV Novembre 4, 150 Pirella Göttsche & Partners tel. 02/22759546.

Video Apple IIe, monito, tastiera e joystick originali, espansione 128 Kb, 90 cd, scheda interfaccia (S.A.M.) 220, oltre 500 titoli di programma applicativi con manuali e giochi a L. 2.200.000. Installazione e assistenza Ing. Eraldo Calzavara via Manzoni, 3 - 41100 Modena tel. 059/374724

Spectrum 486, controller, console, 100 dischetti personal computer gioco e manuali 500.000 (scatole di tutti 8022/4442/486)

Video Amstrad CPC 464 a dual drive e monitor in abito video + programma per due disco e floppy a L. 790.000 (scatole) e servizio a **Geo Luigi Segneri** via A. Manzoni 81 (BO) locale tel. 0541/713647

Contra program e sistema superiore video **Commodore 84** + espansione C2M + joystick + programma video nuovo prodotto tutto a L. 300.000. Servizio e informazioni via posta a **Milano: "Special" via Cavallotti, 28 - 40135 Casalini di Reno (BO) tel. 051/271403.**

Video Commodore 128 + drive 1575 + stampante VPS 863 + monitor 93 colore a dual drive + espansione + 70 dischetti per programmi (sono 2000) + 100 dischi Turbochannel Supercolor (con) tutto a L. 550.000. **Vergani Editore - via Indipendenza 21, 40100 Bologna** (BO) tel. 051/753146 (con possibilità)

Video IBM 64 + drive 0241 + espansione stampante VPS 862 espansione C70 + servizio Mega 54 completo + 2 cartucce con una 150 dischetti per un solo disco del miglior software 2 joystick Spectrum II, grafica di programmazione e manuali con tutti i giochi con un miglior performance. **Telefonare: Video video espansione schermo a 1600/171465** dopo le 20.00

Video Spectrum 486 posto per 100000 pezzi di ricambio e robotizzare Trans Incontro TI 33 come

spesso. Prezzo bloccato **Telref** nei paesi Massimaliani 0641/3647

Video TRIVIA sistema completo a L. 350.000 completo di tutto programma e attore pubblicitario e manuali. Tutto in un solo disco. 150.000 ma anche di meno. 1.50 al ora. 14.30 al 0541/40000 Claudio Fontana.

Video casa pasticcio a sistema superiore ZX Spectrum Plus + espansione + drive di collegamento + 2 joystick + cartucce giochi. **Ermenegoli** a 400.000 programma giochi + manuali robot. Il tutto con nuovo video portatile gamma in bianco a L. 700.000 + ogni espansione. **Telefonare a Fabio Franceschini 055/948118** ore post.

Video le seguenti schede per il **Mega N.E.** LX 387, LX 390, LX 392, LX 393, LX 394, LX 395, LX 396, LX 397, LX 398, LX 399, LX 400, LX 401, LX 402, LX 403, LX 404, LX 405, LX 406, LX 407, LX 408, LX 409, LX 410, LX 411, LX 412, LX 413, LX 414, LX 415, LX 416, LX 417, LX 418, LX 419, LX 420, LX 421, LX 422, LX 423, LX 424, LX 425, LX 426, LX 427, LX 428, LX 429, LX 430, LX 431, LX 432, LX 433, LX 434, LX 435, LX 436, LX 437, LX 438, LX 439, LX 440, LX 441, LX 442, LX 443, LX 444, LX 445, LX 446, LX 447, LX 448, LX 449, LX 450, LX 451, LX 452, LX 453, LX 454, LX 455, LX 456, LX 457, LX 458, LX 459, LX 460, LX 461, LX 462, LX 463, LX 464, LX 465, LX 466, LX 467, LX 468, LX 469, LX 470, LX 471, LX 472, LX 473, LX 474, LX 475, LX 476, LX 477, LX 478, LX 479, LX 480, LX 481, LX 482, LX 483, LX 484, LX 485, LX 486, LX 487, LX 488, LX 489, LX 490, LX 491, LX 492, LX 493, LX 494, LX 495, LX 496, LX 497, LX 498, LX 499, LX 500, LX 501, LX 502, LX 503, LX 504, LX 505, LX 506, LX 507, LX 508, LX 509, LX 510, LX 511, LX 512, LX 513, LX 514, LX 515, LX 516, LX 517, LX 518, LX 519, LX 520, LX 521, LX 522, LX 523, LX 524, LX 525, LX 526, LX 527, LX 528, LX 529, LX 530, LX 531, LX 532, LX 533, LX 534, LX 535, LX 536, LX 537, LX 538, LX 539, LX 540, LX 541, LX 542, LX 543, LX 544, LX 545, LX 546, LX 547, LX 548, LX 549, LX 550, LX 551, LX 552, LX 553, LX 554, LX 555, LX 556, LX 557, LX 558, LX 559, LX 560, LX 561, LX 562, LX 563, LX 564, LX 565, LX 566, LX 567, LX 568, LX 569, LX 570, LX 571, LX 572, LX 573, LX 574, LX 575, LX 576, LX 577, LX 578, LX 579, LX 580, LX 581, LX 582, LX 583, LX 584, LX 585, LX 586, LX 587, LX 588, LX 589, LX 590, LX 591, LX 592, LX 593, LX 594, LX 595, LX 596, LX 597, LX 598, LX 599, LX 600, LX 601, LX 602, LX 603, LX 604, LX 605, LX 606, LX 607, LX 608, LX 609, LX 610, LX 611, LX 612, LX 613, LX 614, LX 615, LX 616, LX 617, LX 618, LX 619, LX 620, LX 621, LX 622, LX 623, LX 624, LX 625, LX 626, LX 627, LX 628, LX 629, LX 630, LX 631, LX 632, LX 633, LX 634, LX 635, LX 636, LX 637, LX 638, LX 639, LX 640, LX 641, LX 642, LX 643, LX 644, LX 645, LX 646, LX 647, LX 648, LX 649, LX 650, LX 651, LX 652, LX 653, LX 654, LX 655, LX 656, LX 657, LX 658, LX 659, LX 660, LX 661, LX 662, LX 663, LX 664, LX 665, LX 666, LX 667, LX 668, LX 669, LX 670, LX 671, LX 672, LX 673, LX 674, LX 675, LX 676, LX 677, LX 678, LX 679, LX 680, LX 681, LX 682, LX 683, LX 684, LX 685, LX 686, LX 687, LX 688, LX 689, LX 690, LX 691, LX 692, LX 693, LX 694, LX 695, LX 696, LX 697, LX 698, LX 699, LX 700, LX 701, LX 702, LX 703, LX 704, LX 705, LX 706, LX 707, LX 708, LX 709, LX 710, LX 711, LX 712, LX 713, LX 714, LX 715, LX 716, LX 717, LX 718, LX 719, LX 720, LX 721, LX 722, LX 723, LX 724, LX 725, LX 726, LX 727, LX 728, LX 729, LX 730, LX 731, LX 732, LX 733, LX 734, LX 735, LX 736, LX 737, LX 738, LX 739, LX 740, LX 741, LX 742, LX 743, LX 744, LX 745, LX 746, LX 747, LX 748, LX 749, LX 750, LX 751, LX 752, LX 753, LX 754, LX 755, LX 756, LX 757, LX 758, LX 759, LX 760, LX 761, LX 762, LX 763, LX 764, LX 765, LX 766, LX 767, LX 768, LX 769, LX 770, LX 771, LX 772, LX 773, LX 774, LX 775, LX 776, LX 777, LX 778, LX 779, LX 780, LX 781, LX 782, LX 783, LX 784, LX 785, LX 786, LX 787, LX 788, LX 789, LX 790, LX 791, LX 792, LX 793, LX 794, LX 795, LX 796, LX 797, LX 798, LX 799, LX 800, LX 801, LX 802, LX 803, LX 804, LX 805, LX 806, LX 807, LX 808, LX 809, LX 810, LX 811, LX 812, LX 813, LX 814, LX 815, LX 816, LX 817, LX 818, LX 819, LX 820, LX 821, LX 822, LX 823, LX 824, LX 825, LX 826, LX 827, LX 828, LX 829, LX 830, LX 831, LX 832, LX 833, LX 834, LX 835, LX 836, LX 837, LX 838, LX 839, LX 840, LX 841, LX 842, LX 843, LX 844, LX 845, LX 846, LX 847, LX 848, LX 849, LX 850, LX 851, LX 852, LX 853, LX 854, LX 855, LX 856, LX 857, LX 858, LX 859, LX 860, LX 861, LX 862, LX 863, LX 864, LX 865, LX 866, LX 867, LX 868, LX 869, LX 870, LX 871, LX 872, LX 873, LX 874, LX 875, LX 876, LX 877, LX 878, LX 879, LX 880, LX 881, LX 882, LX 883, LX 884, LX 885, LX 886, LX 887, LX 888, LX 889, LX 890, LX 891, LX 892, LX 893, LX 894, LX 895, LX 896, LX 897, LX 898, LX 899, LX 900, LX 901, LX 902, LX 903, LX 904, LX 905, LX 906, LX 907, LX 908, LX 909, LX 910, LX 911, LX 912, LX 913, LX 914, LX 915, LX 916, LX 917, LX 918, LX 919, LX 920, LX 921, LX 922, LX 923, LX 924, LX 925, LX 926, LX 927, LX 928, LX 929, LX 930, LX 931, LX 932, LX 933, LX 934, LX 935, LX 936, LX 937, LX 938, LX 939, LX 940, LX 941, LX 942, LX 943, LX 944, LX 945, LX 946, LX 947, LX 948, LX 949, LX 950, LX 951, LX 952, LX 953, LX 954, LX 955, LX 956, LX 957, LX 958, LX 959, LX 960, LX 961, LX 962, LX 963, LX 964, LX 965, LX 966, LX 967, LX 968, LX 969, LX 970, LX 971, LX 972, LX 973, LX 974, LX 975, LX 976, LX 977, LX 978, LX 979, LX 980, LX 981, LX 982, LX 983, LX 984, LX 985, LX 986, LX 987, LX 988, LX 989, LX 990, LX 991, LX 992, LX 993, LX 994, LX 995, LX 996, LX 997, LX 998, LX 999, LX 1000, LX 1001, LX 1002, LX 1003, LX 1004, LX 1005, LX 1006, LX 1007, LX 1008, LX 1009, LX 1010, LX 1011, LX 1012, LX 1013, LX 1014, LX 1015, LX 1016, LX 1017, LX 1018, LX 1019, LX 1020, LX 1021, LX 1022, LX 1023, LX 1024, LX 1025, LX 1026, LX 1027, LX 1028, LX 1029, LX 1030, LX 1031, LX 1032, LX 1033, LX 1034, LX 1035, LX 1036, LX 1037, LX 1038, LX 1039, LX 1040, LX 1041, LX 1042, LX 1043, LX 1044, LX 1045, LX 1046, LX 1047, LX 1048, LX 1049, LX 1050, LX 1051, LX 1052, LX 1053, LX 1054, LX 1055, LX 1056, LX 1057, LX 1058, LX 1059, LX 1060, LX 1061, LX 1062, LX 1063, LX 1064, LX 1065, LX 1066, LX 1067, LX 1068, LX 1069, LX 1070, LX 1071, LX 1072, LX 1073, LX 1074, LX 1075, LX 1076, LX 1077, LX 1078, LX 1079, LX 1080, LX 1081, LX 1082, LX 1083, LX 1084, LX 1085, LX 1086, LX 1087, LX 1088, LX 1089, LX 1090, LX 1091, LX 1092, LX 1093, LX 1094, LX 1095, LX 1096, LX 1097, LX 1098, LX 1099, LX 1100, LX 1101, LX 1102, LX 1103, LX 1104, LX 1105, LX 1106, LX 1107, LX 1108, LX 1109, LX 1110, LX 1111, LX 1112, LX 1113, LX 1114, LX 1115, LX 1116, LX 1117, LX 1118, LX 1119, LX 1120, LX 1121, LX 1122, LX 1123, LX 1124, LX 1125, LX 1126, LX 1127, LX 1128, LX 1129, LX 1130, LX 1131, LX 1132, LX 1133, LX 1134, LX 1135, LX 1136, LX 1137, LX 1138, LX 1139, LX 1140, LX 1141, LX 1142, LX 1143, LX 1144, LX 1145, LX 1146, LX 1147, LX 1148, LX 1149, LX 1150, LX 1151, LX 1152, LX 1153, LX 1154, LX 1155, LX 1156, LX 1157, LX 1158, LX 1159, LX 1160, LX 1161, LX 1162, LX 1163, LX 1164, LX 1165, LX 1166, LX 1167, LX 1168, LX 1169, LX 1170, LX 1171, LX 1172, LX 1173, LX 1174, LX 1175, LX 1176, LX 1177, LX 1178, LX 1179, LX 1180, LX 1181, LX 1182, LX 1183, LX 1184, LX 1185, LX 1186, LX 1187, LX 1188, LX 1189, LX 1190, LX 1191, LX 1192, LX 1193, LX 1194, LX 1195, LX 1196, LX 1197, LX 1198, LX 1199, LX 1200, LX 1201, LX 1202, LX 1203, LX 1204, LX 1205, LX 1206, LX 1207, LX 1208, LX 1209, LX 1210, LX 1211, LX 1212, LX 1213, LX 1214, LX 1215, LX 1216, LX 1217, LX 1218, LX 1219, LX 1220, LX 1221, LX 1222, LX 1223, LX 1224, LX 1225, LX 1226, LX 1227, LX 1228, LX 1229, LX 1230, LX 1231, LX 1232, LX 1233, LX 1234, LX 1235, LX 1236, LX 1237, LX 1238, LX 1239, LX 1240, LX 1241, LX 1242, LX 1243, LX 1244, LX 1245, LX 1246, LX 1247, LX 1248, LX 1249, LX 1250, LX 1251, LX 1252, LX 1253, LX 1254, LX 1255, LX 1256, LX 1257, LX 1258, LX 1259, LX 1260, LX 1261, LX 1262, LX 1263, LX 1264, LX 1265, LX 1266, LX 1267, LX 1268, LX 1269, LX 1270, LX 1271, LX 1272, LX 1273, LX 1274, LX 1275, LX 1276, LX 1277, LX 1278, LX 1279, LX 1280, LX 1281, LX 1282, LX 1283, LX 1284, LX 1285, LX 1286, LX 1287, LX 1288, LX 1289, LX 1290, LX 1291, LX 1292, LX 1293, LX 1294, LX 1295, LX 1296, LX 1297, LX 1298, LX 1299, LX 1300, LX 1301, LX 1302, LX 1303, LX 1304, LX 1305, LX 1306, LX 1307, LX 1308, LX 1309, LX 1310, LX 1311, LX 1312, LX 1313, LX 1314, LX 1315, LX 1316, LX 1317, LX 1318, LX 1319, LX 1320, LX 1321, LX 1322, LX 1323, LX 1324, LX 1325, LX 1326, LX 1327, LX 1328, LX 1329, LX 1330, LX 1331, LX 1332, LX 1333, LX 1334, LX 1335, LX 1336, LX 1337, LX 1338, LX 1339, LX 1340, LX 1341, LX 1342, LX 1343, LX 1344, LX 1345, LX 1346, LX 1347, LX 1348, LX 1349, LX 1350, LX 1351, LX 1352, LX 1353, LX 1354, LX 1355, LX 1356, LX 1357, LX 1358, LX 1359, LX 1360, LX 1361, LX 1362, LX 1363, LX 1364, LX 1365, LX 1366, LX 1367, LX 1368, LX 1369, LX 1370, LX 1371, LX 1372, LX 1373, LX 1374, LX 1375, LX 1376, LX 1377, LX 1378, LX 1379, LX 1380, LX 1381, LX 1382, LX 1383, LX 1384, LX 1385, LX 1386, LX 1387, LX 1388, LX 1389, LX 1390, LX 1391, LX 1392, LX 1393, LX 1394, LX 1395, LX 1396, LX 1397, LX 1398, LX 1399, LX 1400, LX 1401, LX 1402, LX 1403, LX 1404, LX 1405, LX 1406, LX 1407, LX 1408, LX 1409, LX 1410, LX 1411, LX 1412, LX 1413, LX 1414, LX 1415, LX 1416, LX 1417, LX 1418, LX 1419, LX 1420, LX 1421, LX 1422, LX 1423, LX 1424, LX 1425, LX 1426, LX 1427, LX 1428, LX 1429, LX 1430, LX 1431, LX 1432, LX 1433, LX 1434, LX 1435, LX 1436, LX 1437, LX 1438, LX 1439, LX 1440, LX 1441, LX 1442, LX 1443, LX 1444, LX 1445, LX 1446, LX 1447, LX 1448, LX 1449, LX 1450, LX 1451, LX 1452, LX 1453, LX 1454, LX 1455, LX 1456, LX 1457, LX 1458, LX 1459, LX 1460, LX 1461, LX 1462, LX 1463, LX 1464, LX 1465, LX 1466, LX 1467, LX 1468, LX 1469, LX 1470, LX 1471, LX 1472, LX 1473, LX 1474, LX 1475, LX 1476, LX 1477, LX 1478, LX 1479, LX 1480, LX 1481, LX 1482, LX 1483, LX 1484, LX 1485, LX 1486, LX 1487, LX 1488, LX 1489, LX 1490, LX 1491, LX 1492, LX 1493, LX 1494, LX 1495, LX 1496, LX 1497, LX 1498, LX 1499, LX 1500, LX 1501, LX 1502, LX 1503, LX 1504, LX 1505, LX 1506, LX 1507, LX 1508, LX 1509, LX 1510, LX 1511, LX 1512, LX 1513, LX 1514, LX 1515, LX 1516, LX 1517, LX 1518, LX 1519, LX 1520, LX 1521, LX 1522, LX 1523, LX 1524, LX 1525, LX 1526, LX 1527, LX 1528, LX 1529, LX 1530, LX 1531, LX 1532, LX 1533, LX 1534, LX 1535, LX 1536, LX 1537, LX 1538, LX 1539, LX 1540, LX 1541, LX 1542, LX 1543, LX 1544, LX 1545, LX 1546, LX 1547, LX 1548, LX 1549, LX 1550, LX 1551, LX 1552, LX 1553, LX 1554, LX 1555, LX 1556, LX 1557, LX 1558, LX 1559, LX 1560, LX 1561, LX 1562, LX 1563, LX 1564, LX 1565, LX 1566, LX 1567, LX 1568, LX 1569, LX 1570, LX 1571, LX 1572, LX 1573, LX 1574, LX 1575, LX 1576, LX 1577, LX 1578, LX 1579, LX 1580, LX 1581, LX 1582, LX 1583, LX 1584, LX 1585, LX 1586, LX 1587, LX 1588, LX 1589, LX 1590, LX 1591, LX 1592, LX 1593, LX 1594, LX 1595, LX 1596, LX 1597, LX 1598, LX 1599, LX 1600, LX 1601, LX 1602, LX 1603, LX 1604, LX 1605, LX 1606, LX 1607, LX 1608, LX 1609, LX 1610, LX 1611, LX 1612, LX 1613, LX 1614, LX 1615, LX 1616, LX 1617, LX 1618, LX 1619, LX 1620, LX 1621, LX 1622, LX 1623, LX 1624, LX 1625, LX 1626, LX 1627, LX 1628, LX 1629, LX 1630, LX 1631, LX 1632, LX 1633, LX 1634, LX 1635, LX 1636, LX 1637, LX 1638, LX 1639, LX 1640, LX 1641, LX 1642, LX 1643, LX 1644, LX 1645, LX 1646, LX 1647, LX 1648, LX 1649, LX 1650, LX 1651, LX 1652, LX 1653, LX 1654, LX 1655, LX 1656, LX 1657, LX 1658, LX 1659, LX 1660, LX 1661, LX 1662, LX 1663, LX 1664, LX 1665, LX 1666, LX 1667, LX 1668, LX 1669, LX 1670, LX 1671, LX 1672, LX 1673, LX 1674, LX 1675, LX 1676, LX 1677, LX 1678, LX 1679, LX 1680, LX 1681, LX 1682, LX 1683, LX 1684, LX 1685, LX 1686, LX 1687, LX 1688, LX 1689, LX 1690, LX 1691, LX 1692, LX 1693, LX 1694, LX 1695, LX 1696, LX 1697, LX 1698, LX 1699, LX 1700, LX 1701, LX 1702, LX 1703, LX 1704, LX 1705, LX 1706, LX 1707, LX 1708, LX 1709, LX 1710, LX 1711, LX 1712, LX 1713, LX 1714, LX 1715, LX 1716, LX 1717, LX 1718, LX 1719, LX 1720, LX 1721, LX 1722, LX 1723, LX 1724, LX 1725, LX 1726, LX 1727, LX 1728, LX 1729, LX 1730, LX 1731, LX 1732, LX 1733, LX 1734, LX 1735, LX 1736, LX 1737, LX 1738, LX 1739, LX 1740, LX 1741, LX 1742, LX 1743, LX 1744, LX 1745, LX 1746, LX 1747, LX 1748, LX 1749, LX 1750, LX 1751, LX 1752, LX 1753, LX 1754, LX 1755, LX 1756, LX 1757, LX 1758, LX 1759, LX 1760, LX 1761, LX 1762, LX 1763, LX 1764, LX 1765, LX 1766, LX 1767, LX 1768, LX 1769, LX 1770, LX 1771, LX 1772, LX 1773, LX 1774, LX 1775, LX 1776, LX 1777, LX 1778, LX 1779, LX 1780, LX 1781, LX 1782, LX 1783, LX 1784, LX 1785, LX 1786, LX 1787, LX 1788, LX 1789, LX 1790, LX 1791, LX 1792, LX 1793, LX 1794, LX 1795, LX 1796, LX 1797, LX 1798, LX 1799, LX 1800, LX 1801, LX 1802, LX 1803, LX 1804, LX 1805, LX 1806, LX 1807, LX 1808, LX 1809, LX 1810, LX 1811, LX 1812, LX 1813, LX 1814, LX 1815, LX 1816, LX 1817, LX 1818, LX 1819, LX 1820, LX 1821, LX 1822, LX 1823, LX 1824, LX 1825, LX 1826, LX 1827, LX 1828, LX 1829, LX 1830, LX 1831, LX 1832, LX 1833, LX 1834, LX 1835, LX 1836, LX 1837, LX 1838, LX 1839, LX 1840, LX 1841, LX 1842, LX 1843, LX 1844, LX 1845, LX 1846, LX 1847, LX 1848, LX 1849, LX 1850, LX 1851, LX 1852, LX 1853, LX 1854, LX 1855, LX 1856, LX 1857, LX 1858, LX 1859, LX 1860, LX 1861, LX 1862, LX 1863, LX 1864, LX 1865, LX 1866, LX 1867, LX 1868, LX 1869, LX 1870, LX 1871, LX 1872, LX 1873, LX 1874, LX 1875, LX 1876, LX 1877, LX 1878, LX 1879, LX 1880, LX 1881, LX 1882, LX 1883, LX 1884, LX 1885, LX 1886, LX 1887, LX 1888, LX 1889, LX 1890, LX 1891, LX 1892, LX 1893, LX 1894, LX 1895, LX 1896, LX 1897, LX 1898, LX 1899, LX 1900, LX 1901, LX 1902, LX 1903, LX 1904, LX 1905, LX 1906, LX 1907, LX 1908, LX 1909, LX 1910, LX 1911, LX 1912, LX 1913, LX 1914, LX 1915, LX 1916, LX 1917, LX 1918, LX 1919, LX 1920, LX 1921, LX 1922, LX 1923, LX 1924, LX 1925, LX 1926, LX 1927, LX 1928, LX 1929, LX 1930, LX 1931, LX 1932, LX 1933, LX 1934, LX 1935, LX 1936, LX 1937, LX 1938, LX 1939, LX 1940, LX 1941, LX 1942, LX 1943, LX 1944, LX 1945, LX 1946, LX 1947, LX 1948, LX 1949, LX 1950, LX 1951, LX 1952, LX 1953, LX 1954, LX 1955, LX 1956, LX 1957, LX 1958, LX 1959, LX 1960, LX 1961, LX 1962, LX 1963, LX 1964, LX 1965, LX 1966, LX 1967, LX 1968, LX 1969, LX 1970, LX 1971, LX 1972, LX 1973, LX 1974, LX 1975, LX 1976, LX 1977, LX 1978, LX 1979, LX 1980, LX 1981, LX 1982, LX 1983, LX 1984, LX 1985, LX 1986, LX 1987, LX 1988, LX 1989, LX 1990, LX 1991, LX 1992, LX 1993, LX 1994, LX 1995, LX 1996, LX 1997, LX 1998, LX 1999, LX 2000, LX 2001, LX 2002, LX 2003, LX 2004, LX 2005, LX 2006, LX 2007, LX 2008, LX 2009, LX 2010, LX 2011, LX 2012, LX 2013, LX 2014, LX 2015, LX 2016, LX 2017, LX 2018, LX 2019, LX 2020, LX 2021, LX 2022, LX 2023, LX 2024, LX 2025, LX 2026, LX 2027, LX 2028, LX 2029, LX 2030, LX 2031, LX 2032, LX 2033, LX 2034, LX 2035, LX 2036, LX 2037, LX 2038, LX 2039, LX 2040, LX 2041, LX 2042, LX 2043, LX 2044, LX 2045, LX 2046, LX 2047

micro market

toni. Treveri telefono e Camera Britannica, Via Genuova 2, 33020 Belluno (Belluno).

Scrittori programmi per Atari 520 ST inviate la vostra lista risponde a: Nat. Nuova Scienze C. Urbino 10-70050 Bari e Spino.

Scrittori programmi per Commodore Amiga inviate la vostra lista a: Datasoft Giuseppe, Via Montebello, 21 10021 Salsomaggiore (RA).

Commodore IBM il socio di via L. 500000 telefono via Corso 130 ST via dove SP 114 e vendita Telemarketing via para sito 0711/94004 Cinescopio Data.

Per Atari 520 ST cambio qualsiasi tipo di programma. Risposta gratuita. Per informazioni scrivete a Polio in Via Sepino Martone Via dell'Amore 1 06019 Pistoia in Valterre (PG) Tel. 0711/402111.

Per sistemi IBM cambio software di qualsiasi tipo, professionalmente al suo da 12 per addizionale via 100 e telefono a Massimo Paolo, Via Dell'Amore, 21 06012 Ponte Valterre (Perugia) Tel. 0711/412000.

Canine software di esperienza per PC IBM e compatibili e per IBM 64 inviate lista, max. 17000. Autore: Andrea, Luciano e Stefani Amiga, Via Della Libertà, 48 00172 Roma Tel. 06/26300.

Scrittori PSC per IBM modo grafico, affilia e prezzi: Leone Zeno Costa - Buco 140021 Novio (Napoli) tel. 081/66394.

Cambio software per Commodore IBM e IBM Cambio anche con programmi per IBM inviate lista. Autore: Enrico (Info. Sistema Praticista) Via Dante 11, 1 01101 F.G. O.G. M.A. 04139 Lariano (LT) Tel. 0711/40118.

Per sistemi IBM, cambio software di qualità a prezzi, consegna di molti giochi ed affilia. Risponde a: Sisto e con lo stabilimento via di via Anselmo 28 Cui 16, Via XXV Settembre, 13 01041 Ercolano (FR).

Scrittori programmi per Apple IIe, professionalmente il servizio a linguaggio ed affilia, servizio sempre via di Sirovici e Vito Giuseppe Via Pila, 44 - 02012 Civitanova (Toscana) (GR).

Scrittori programmi per MSX e in particolare per serie MICO anche in Base MICO (particolarmente per serie Prisma) inviate programma, inviate la vostra lista e inviate in lista. Si richiede la massima serietà. Autore: sempre via di Emanuele Filippo, Via XXV Aprile, 36 00028 Castelnuovo (AN) Tel. 071/710030.

Cambio con addizionale computer microprocessore sistema operativo CP/M 2.2R (D) programma unico inviate lista e programmi di cui il sistema. Autore: Roberto, Via A. Moro, 241 00144 Pomeziana (AG) Tel. 071/273167.

Cambio programmi per il Commodore Amiga inviate lista, inviate i vostri giochi e programmi e L. 500000, inviate a telefonare per posta. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Scrittori programmi e manuali per Commodore 64/128 via dove l'autore anche la vostra lista e CP/M (Software) Cinescopio Pratico, 157 00133 Juv. (AN) Tel. 0711/300073.

Scrittori Atari 520 programmi per ZX Spectrum inviate lista con vostro logo. Inviate la vostra lista, rispondete con il logo. Autore: il sistema sempre Belluno Andrea, Via Roma 11/A, 00103 Agropoli (AN) Tel. 071/907012 (fax para).

Microprocessore Microvax per IBM/9008, copiare con programma IBM para affilia. Inviate con programmi di sistema. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio software per IBM inviate anche affilia per gestione affilia gamma (inviate la vostra lista) Paralelo computerizzato, Massimo Roberto, Via C. Bacciato 41 - 00121 Castelnuovo di Stabia (BG) Tel. 035/711646.

Scrittori programmi per Apple II/e, IIc, IIx e per ZX Spectrum, inviate lista con vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123 (per posta).

Scrittori programmi per Commodore 64 inviate la vostra lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Per Commodore Amiga cambio software per cambio software e manuali. Scrittori affilia inviate lista. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Scrittori software programmi e manuali per computer con sistema operativo MS-DOS inviate la vostra lista e il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio con un computer a giochi (per 486, 138 SE) inviate la vostra lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Scrittori programmi per Atari 520 ST inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Scrittori programmi per IBM inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Scrittori programmi (giochi e affilia) per Commodore 128 e IBM 64 inviate la vostra lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Per Apple II/e, cambio programmi di ogni genere. Inviate programma o inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Scrittori programmi per IBM inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio qualsiasi tipo di programma per sistemi MSX, inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio programmi Amiga con programmi MS-DOS cambio programmi, giochi, manuali. Inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio programmi per Apple II/e e IBM, inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Scrittori giochi via dove per IBM, inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Programmi e giochi per sistemi MSX, inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Scrittori affilia anche per Atari ST, Macintosh, inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio software di affilia inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

per IBM 64, inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio software per IBM inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio programmi Apple II/e inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio software per Amiga, inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio programmi in L.M. inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Per Apple II/e, cambio programmi di ogni genere. Inviate programma o inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Per ZX Spectrum cambio programmi di ogni genere, inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio affilia 280 programmi per Commodore Amiga inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio software per IBM PC/XT/AT inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Per IBM 6405 e compatibili cambio programmi di ogni genere. Inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio software per Amiga 128 e 148 inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio software MS-DOS per IBM e compatibili inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Scrittori programmi per Amiga, inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Cambio software MS-DOS per IBM e compatibili inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Per IBM 6405 e compatibili cambio programmi di ogni genere. Inviate lista con il vostro logo. Autore: Massimo Scavella, Via Salsomaggiore, 21 06019 Spino (PG) Tel. 071/112123.

Micro 128, 201, 210, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

micro meeting

Per clienti MS30 e MS32 scambio programmi per la stampa che fa da base. **Formazione rapida** e non costosa. Da 1000 lire. **Roberto Rossi**, via Alberto Di Lorenzo, 3 - 00176 Roma - tel. 06/7574262

Scambi programmi per C128 solo modo IBM e CP/86. **Franco Tagliacozzi**, via Albani, 4 - Gallarate (LI) - tel. 011/967731 (annuncio tempo valido)

Scambi programmi per IBM XT e compatibili. Sono particolarmente interessati a programmi di grafica ed applicativi. **Interesi** la propria lista ed il servizio di posta. **Carlo Corradini**, via Albani, 21 - 10040 Borgosesia (TO) - tel. 011/3091446 (ora seral)

C'è chi è oltre 400 programmi per Commodore 64. **Altri** e ogni modulo vendita e acquisto, preferibilmente in un Altavox per ottenere di persona. **Yvesse Claudio**, via M. Reali, 19 - 13100 Arezzo

Amiga e software programmi sono interessati a disco non ancora in vendita. **Telefonare** o scrivere a **Stefano Ferrarini**, via Alessandro Volta, P - 14100 Arezzo - telefono 0574-34766 (dopo le ore 21:00)

Per Apple I/II/5, ILC, ISE scambio servizi. **Sportivo** base per vendita. **Autorevoli** settore calcolo. **Massimo Chiara**, via Garibaldi, 2 - 10120 Ivrea - tel. 011/419465

Annunci gratuiti per richiesta di contatti e scambio di opinioni ed esperienze tra privati. Volete istruzioni e modulo a pag. 257. Per inviare postcard, al prezzo di non funzione comunicativa e chiedere informazioni (telefoniche o scritte) rispondetemi gli annunci inviati.

Scambi programmi per Apple I/II/5 e Apple IIx/IIc. Da spranga di circa 1.200 programmi di cui 70 per il C128. **Autorevoli** settore calcolo di tutto. **Informazioni** conosci. **Contattarsi**: **Cristina Fallot**, via Crispi, 44 - 20100 Novara - tel. 0321/687323

Contatti programmi per Amiga. **Interessati** dispiega di circa 230 programmi, molti manuali e hardware di ogni tipo. **Per ulteriori informazioni** **Roberto Luigi** via Mauro 20 Nuovo - Sogno Sesto (VC) - tel. 011/571321

MS-DOS programmi con interfaccia centrale. **annunci** sempre validi. **Enrico Neri**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) - tel. 0461/90462

Scambi programmi per PC/IBM. A tutti coloro che si occupano di usare la macchina Minicom si aprono. **Interesi** alla ricerca del software. **Contattarsi**: **Giuseppe Ferraro**, viale Veneto, 40 - 36127 Padova - tel. 02/204647

Per clienti MSX0-MSX2 scambio software con la disco che fa da base. **Formazione** oltre 400 moduli informazioni ed inventario clienti. **Roberto Rossi**, via Tagliacozzi, 3/A - 00176 Roma (scambi e info)

MSX. **Desidero** scambiare software. **interessi** base e software. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via Ercole, 17 - 20122 Firenze - tel. 055/474134

Scambi software per IBM e compatibili conosci di tutto e base e per chi aveva la sua. **Interessati** ed ogni cosa elettronica software e servizi. **Massimo Zanetti**, via Giuseppe Verdi, 61 - 32024 Belluno - tel. 0437/65679

Scambi programmi per Commodore C128 con la carta C128 o CP/86 scambio software programmi per IBM/XT/AT, oppure software base e informazioni. **Stefano Marzola** via Veneto a P - 37010 Belluno (BL)

Conto programmi Plus di per scambio programmi da modo. **Informazioni** **Roberto**, via Roma, 276 - 07100 Viterbo, oppure scrivere base e informazioni a **Stefano Marzola** via Veneto a P - 37010 Belluno (BL)

Il Minicom Club cerca per scambio programmi per il software computer. **Contattarsi**: **Antonio**, Q1 e Q2 via San Simoni, Anagni e Salaria 464/461-39-PC/39/228 - 00188 Roma - il numero lista via Roma, 42 - 00188 Capotondo

Si aprono a Milano del Vello, il **Zenobi/Club Amiga C64** migliaia di programmi gratis per tutti a 500. **Per informazioni**, telefonare al numero 02/2946623-53122

Per clienti **Provinci** cerca clienti per scambio software base e software. **Scrivere** o **telefonare** a **Emmanuel Roberto** via Roma, 4 - 10120 Ivrea del Vello (TV)

Per clienti **Provinci** cerca clienti per scambio software base e software. **Scrivere** o **telefonare** a **Emmanuel Roberto** via Roma, 4 - 10120 Ivrea del Vello (TV)

Conto programmi Commodore Amiga per scambio programmi. **Interessi** di programma per questo hardware personalizzato. **Interessati** a informazioni a **Emmanuel Roberto** via Roma, 4 - 10120 Ivrea del Vello (TV) tel. 02/2946623. **Conto** e **prezzo**

Altri Amiga del **Minicom Club** il mio voglio di scambiare software e programmi di tutti i tipi di cui. **Interessi** ed ogni cosa elettronica. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN)

Ami 500 ST scambio programmi ed informazioni. **Interessi** di tutto. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) tel. 0461/90462

Si è recentemente conosciuta una **interfaccia** culturale e che riguarda il **software** ed ogni informazione, **interessi** di chi ha fatto scambio software e **Stefano Marzola** via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) tel. 0461/90462

Si ha un catalogo **Commodore** e un **database** di scambiare software e **MSX** con file tutti ed un **database** di tutto. **Interessati** a informazioni. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) tel. 0461/90462

Conto programmi Amiga **MSX** programma di **Provinci** per scambio programmi ed info. **Telefonare** 011/1211144 o scrivere a **Carlo Corradini** via Albani, 21 - 10120 Ivrea del Vello (TV)

Sono interessato alla **vendita** di software di gestione. **Interessi** di tutto. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) tel. 0461/90462

Per Atari XL/STE e ST di scambio e software. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) tel. 0461/90462

Amiga file. **Desidero** scambiare software di Amiga file per scambio software. **Interessi** di tutto. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) tel. 0461/90462

Conto programmi di compatibilità MSX per scambio software. **Interessi** di tutto. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) tel. 0461/90462

Stefano **Marzola** **interessi** di tutto. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) tel. 0461/90462

Milano e **Spartan** **interessi** di tutto. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) tel. 0461/90462

UN AMICO È UN TESORO

VOI CONOSCETE AMICI IN TUTTO IL MONDO? Scrivete inviando il suo indirizzo, un messaggio, una foto, un postcard, una lettera, un desiderio, un disegno, una invenzione. Noi li pubblichiamo su GREEN. **Incontrate** sulla pagina di GREEN mille ed 1000 chi le persone con te e vivono le tue stesse emozioni. **Potete** corrispondere con loro, programmare viaggi e incontri. **Riceverete** centinaia di lettere da regalarvi e legare che desiderate conoscere. **GREEN** è l'unica periodico mensile dedicato esclusivamente ad amicizie e scambi per ogni sportività. Si vuole per abbonamenti, in tutta il mondo. **SCRIVETE OGGI STESSO IL NOSTRO COUPON (ILLUSTRATIVO)**

QUICK DATA SERVICE
VIA CALABRIA, 12 - 00187 ROMA
Tel. Redazione: 0773/56206/9

SE HAI DELLE IDEE LEGGI QUESTO ANNUNCIO

Qualunque cosa tu sappia fare, scrivere. **Conosci** chi ha fatto di persona, racconti, ricette, disegni, segreti o qualsiasi altra informazione di rubrica. **Interessati** di altre. **Interessi** di tutto. **Contattarsi**: **Stefano Marzola**, via C. Leopardi, 3 - 38014 Lumbarda (TN) tel. 0461/90462

Completati alcuni Aniga per scambio di esperienze con molti software. Menzioni speciali Parallelo Giuseppe via Spina Nuova, 572 - 00179 Roma tel. 06/7329941 (orario pieno).

Come rispondiamo alcuni di noi per scambio di informazioni. Scrivere a Informatica di D'Amico Stefano via Ugo Cavallotti 4 - 00144 Roma tel. 06/593390.

Come alcuni Aniga per scambio software e manuali. Scrivere e telefonare a Alessandro Angelini, via Bernardino 33 - 00151 Roma tel. 06/7993166.

Come possiamo Apple II+ per scambio di informazioni e manuali, programmi e altre. Anonimo sempre rubato. Scrivere a Bruno Lajoli viale Etiopia, 8 - 00199 Roma.

Come possiamo di ZX-Spectrum per scambio piccoli utility, esperienze. Precedo alle 300 programmi. Da cui le ultime novità righe. Anonimo sempre rubato. Scrivere a un signorino Stefano Ciochi via Pio Emanuele, 6/106 - 00143 Roma.

Herman Corradi di Club users Apple II+? - Per contatti sul web di esperienze. Max. Abate tel. 06/2802319 14-11. Edizione sabato e domenica.

Come alcuni Apple e IBM che sono il computer di sei anni. CDM e aggrandise sistema alternativo per scambio idee di esperienze. Scrivere a Elisabetta Larciani via delle Madonne, 27 - 00031 Roma Tel. 070.

Come scambio con utenti Aniga. D'Orsi Mauro CP 24 4802 Cayli (MO).

Per possessori di un Atari 1040S gradito incontrare per scambio di esperienze e programmi altri utenti di questo computer, preferibilmente zona Parma e provincia. Scrivere a Gianluigi via Giustiniani, 2 - tel. 051/530048 Parma.

Come alcuni Commodore Aniga per scambio software ed. Modem, software manuali. Precedo il indirizzo Anonimo sempre rubato. Scrivere a Paolo Pini a 27 - 27042 Lagnano (PR) tel. 0442/11809 (ora pieno).

Come possiamo di computer IBM. Teodoro IER 23 che offre scambio di sistemi di file per programmi dopo averci «Kornam», Kang Fu 2 «Karnam», Galaga «Marsino», che non funzionano perché solo computer personal. Indirizzo: Via 212 - quota scoppie qualche casa delle scoppie di memoria dove sono programmi. Il maggior punto fornito in 2 blocchi da 148, 8x8M (scambio a richiesta). Scrivere Paolo in Roma, 17 - C/ Roma (TV) 36022 tel. 0423/83631.

Come e scambio software e notizie sul Modem. 1989. Scrivere in formato con Aniga di Agliardi via Roma 5, 20045 Lugano (VG) tel. 0445/53804.

Desidero contattare alcuni di Voi le zone Biscione del Gruppo per scambio software di esperienze (personali) meno anche collegato con altri. Scrivere o contattare con Massimo Traversari via Salaria, 12 - 00014 Roma tel. Gruppo (TV).

Come possiamo di Commodore Plus/4 C/4 per scambiare programmi di esperienze preferibilmente zona Roma. Scrivere a Raffaello Giovanni via Cilea, 62 - 00198 Roma. Viteccio (VI) tel. 0445/432385.

Cambio per Commodore 64/128 programma giochi, un file unico con Atari, Flash Gordon, Super Se

son, Paperboy, Tassan (se) fra su altro che abbiamo. Come indirizzo. Modem (se) e dati per Anonimo un indirizzo e tel. C. Stefano Giovanni via Marsa, 3 Torino tel. 011/709036.

Aniga Finca's Club. E sono dedicato un club totalmente nuovo, sostanzialmente meglio per scambio software e/o notizie. Scrivere a Silvio Nobile Giuseppe, via Agri, 21 - 20079 Bergamo (BG), oppure telefonare allo 035/870212. E tutti i nuovi aniga. Programmazione di Aniga, avrete lista. Facciamo super installazioni (ogni cosa con Walk Disney) e super debug in rete, massima serietà e professionalità.

Come possiamo per scambio esperienze e programmi per IBM. D'Orsi Mauro sempre rubato. Scrivere a Nicola via Valente, 74 - 00124 Roma tel. 06/7349321.

Per Oliveri Proletti 128S di MSX, cercano scambi e/o notizie programmi e documenti. Scrivere a Massimo El Mirano a disposizione da tutto. Scrivere presto, lo richiede nessuno sempre tel. 06/344434, Quora. Scrivere Club via Carlo Giuseppe (PT) Roma, 14 - 00125 Roma.

Come possiamo di alcuni MSX/2 in provincia di. Per giochi per scambio e scambio di programmi e altre. Scrivere o telefonare a Renato Diego via S. Bracciano, 102 - 04100 Sargano tel. 039/15.

Come possiamo computer Casio/Schneider CPC 464/464/4121, per scambio informazioni e software. Preferisco comunque persone interessate all'uso di software. Anonimo sempre rubato. Scrivere Nicola via G. Pirelli, 2 - 24030 Napoli (NA) tel. 081/590093.

Aniga User Club - gruppo nella zona Pinerolo. Voci da grande disponibilità di software e altre da dare. Installazioni gratuite. Contattate utenti per scambio programmi, manuali e altre. Scrivere a Anonimo sempre rubato per scambio informazioni, contatti e software. Scrivere a 0020, 50111, Roma tel. 06/80.

Come di programma. Il programma Vig (realizzato per 84) ed anche software relativi di banche dati e bulletin board preferibilmente nella zona di Salerno. Scrivere o telefonare a Quaresima Roberto via Due Calabri, 19 - 81026 tel. 0827/11109 (ora pieno).

Come utenti di Commodore Aniga e Commodore 128 a 128 C/PM scrivere a Igor Maccioni via Filippi, 10 - 00145 Roma (RM) - tel. 06/343306, a 20/00.

Aniga software: desiderio contattare utenti per scambio software e programmi. Scrivere a Riccardo Scagnetti via Santo Agostino, 12 - 20147 Roma tel. 02/946326.

Anni 85 sistema collegamento sul web facile per scambiare esperienze e informazioni, rubato (ora pieno) tel. 0110 - Scrivere Raffaele via Lido, 27 - Roma (VA) tel. 07/669294.

Come utenti Macintosh per scambio programmi. G. Tro. 00190 tel. Valente, 201 - 8 - 00100 Roma.

Come utenti Aniga IBM per scambio di esperienze e di software. Scrivere o telefonare a Giuseppe Miglio via Caccia, 62 - 00126 Roma tel. 06/143204.

Desidero contattare possessori di software per PC (preferisco un Aniga) per scambio informazioni di esperienze. Scrivere a Franco, 5 - 00024 Montefiore (TO) tel. 011/449155 (ora pieno).

Mail Computer Service

Via Cambini, 19
57100 LIVORNO
TEL. 0586/888764

Verdita per corrispondenza contrassegno in tutte le città. Assistenza e garanzia su tutti i Ne articoli.

TUTTI I PREZZI SONO IVA INCLUSA

IBM COMP XT 2 drive 760 K, 4 MB RAM di memoria centrale. Tutto abilitato 384 MHz installabile in tutto. Interfaccia: RS232. Printer: daisy wheel 1/3. Orologio. Termin. GARANZIA 3 ANNI L. 4.450.000. Modem: marconico con 2 stampe 90 cc. Lettere. 120 CPS e cavo IBM L. 590.000. Personal IBM AT 320 Megabyte di memoria e configurato XT con 2 drive a partire da L. 1.790.000.

Schede IBM:

- Modem Card L. 280.000
- Coprocessor L. 200.000
- EISA card L. 460.000
- Cable o hard disk L. 1.200.000
- Modulo I/O L. 165.000
- Megabyte 20M L. 990.000
- Spazio disco software del 600K e due XT con dividibile per volume di un AT (Vedette) L. 990.000
- Hard disk con controller. Modulo di Japan a partire da L. 980.000

STAMPANTE:

Classa 121 D Core L. 650.000
Stampante 180 Cpi 80 Cpi 1012 e-Power solo compatibile EPSON-IBM. 720.000

Commodore ANIGA

Aniga 3000 L. 2.750.000
Aniga 2000 Telefunco
Periferico Commodore Telefunco

ATARI

501 57M + drive 30K L. 980.000
1040 57V + Mod. 30M25 L. 1.470.000

Tutte le parti/cambi della migliore marca a prezzi eccezionali. Info@coms.it

Supporti Magnetici Offertissima
1200 MBK 1 - 2400 Bk 2x DD
2400 per 1 - 1200 di volume spazio
500 per 1 - 1200 a garanzia di 100%

TUTTE LE NOVITÀ Hard e Soft

La Spedimone è a carico del destinatario. Garanzia di anni 3 su tutta la merce. Richiedete listino. Consegna rapidissima.

micro trade

Assaia e pagamento di carattere commerciale: spedite la foto privata e/o altre, risultati e motivazione di materiali lavorati e software, offerte varie di collaborazione e consulenza, eccetera. Allegare L. 50.000 (in assegno) per ogni annuncio. Valore illustrato e modulo a pag. 258. Non si accettano prenotazioni per più numeri, né per più di un annuncio nello stesso numero. MC Microcomputer si riserva il diritto di respingere, a suo insindacabile giudizio e senza spiegazioni, qualsiasi annuncio diretto o indiretto della somma inviata. In particolare, nessuno risponde alle offerte di vendita di copie palestramente contraffatte di software di produzione commerciale. Per motivi pratici, si prega di non lasciare comunicazioni e chiedere informazioni (telefoniche o scritte) riguardanti gli annunci inseriti.

Amiga software & hardware. Collezione di oltre 600 programmi creati da circa 20.000 pagine di manuali, drive compatibile Toshiba da 3", espansione di memoria modulare da 2-8 mega, drive 3.5" Sony 1DD/2DD, etc. Fortunatamente perduto. Rifornimento gratuito programmi originali MS-DOS da formato 3 1/4 a 3 1/2 - tutti disponibili programmi e manuali MS-DOS/Manintosh/128/CP-M/64 Tel. (06) 6115903.

Floppy Disk Notebook lire 1.500 caduna, Personal Computer IBM compatibile lire 1.500.000, stampante Panasonic, lire 510.000 e ancora Modem, accoppiatori acustici, auto, cavi e schede RS 232, Ega, Hercules, grafiche e di espansione, disponibili di Chip. Vastissima biblioteca software con alture novità per IBM, M24 e compatibili, Commodore 64 e 128. Richiedete i listini a: SAR. CDM. - Via Torre Tonda, 40 - 07100 Sassari.

MSX Center, tutti i programmi sistemi e non su sistema MSX raster/disco, utility con manuali, arrivati settimana da fuori centro anche per MSX1L, abbonati conviene!! Telefonare ore ufficio allo (0332) 47940, o scrivere a: Tulli Luca - Via Carlo Magno, 85 - 46100 Ferrara.

Proteggiamo il nostro software rendendolo immune da qualsiasi copiatore. Potenza minima 10 Dink L. 300.000 Demo L. 50.000 Studio Presta - Cas Carlo Alberto, 76 - 00127 Ancona - Tel. (071) 497374.

Amiga New's. DigiSound, Music-Voice L. 150.000 Drive esterno 3 1/2" L. 380.000 Midi Interface L. 70.000. Kit di palette L. 25.000. Espansione 2 MB L. 750.000. Disk DS-DD L. 2.800 Hard-Disk SCSI 20 MB L. 1.800.000. Digiview L. 400.000 Clock-Data L. 90.000 Modem con cavo L. 350.000 Stampante Epson Ex-100 con kit colore L. 1.500.000 Dual-Drive L. 800.000. Inoltre manuali libri software new Amiga 3d, User Club - Free, Vista, 007396 - 46644 Galle (MN) - Tel. (0376) 607336, ore 20-22,36.

Vendo Modem, in perfetto stato. A 300 oppure 300/Videotel, anche marca «Bit computer», Autotower, Autodial con o senza assistenza per Commodore, regime PRG di comunicazione + numerosi codici di accesso a banche dati, tutto da lire 150.000. Eario Ferrari - Via G. Vajaresse, 43 - 00139 Roma.

Programmi oltre 3000 (gestionali, ingegneria, giochi, utility, telecodice, servizi); Modem van modelli (300, 1200 Baud, Videotel), prezzi dirottati, chiamata, risposta automatica, vendi per IBM PC e compatibili MS-DOS (dische da 5 1/4 e 3 1/2), Amiga, IBM 68, 128, C16, Plus 4, 700, 8000, Apple, Macintosh, MSX, Atari, HP96-87, QL, vendi calcolatori, periferiche, PC compatibili DOS, schede, dischi vergini, usati per quantità, prezzi convenienti. Si affittano programmi, installazioni, manuali. Ing. M. Carola - Via L. Libi, 399 -

00143 - Tel. (06) 5917363-7402832-9916325.

Atari 520-09408T. Software e hardware per tutte le esigenze, a prezzi speciali, soprattutto per gli iscritti al nostro Bit Club. Programmi aggiornatissimi e nuovi pezzi hardware. Richiedete la nostra lista BITM - Via Italia, 4 - 20052 Monza (MI) - Tel. (039) 320813.

Compro-scambio-vendo programmi e manuali per IBM. Si realizzano personalizzazioni su specifiche clienti. Vendita compatibili IBM 2560, 8 slot, 2 drives da 360k, tastiera, monitor, scheda grafica L. 1.500.000, stampante 1200 Citizen L. 450.000, disk 5,25 DSDD L. 1.400, disk 3,25 DSDD L. 3.000, MSX II con 1 drive L. 750.000, con 2 drives 1.000.000, drive per MSX 460.000, monitor L. 140.000, stampante L. 330.000, Atari 520ST con drive L. 800.000, il tutto più Iva. Programmato per essere stampante IBM L. 30.000. Avanzato sempre valido. Capello - Via Novara, 363 - 20153 Milano, Tel. (02) 682626-682608.

Atari 520-10408T. Nuovi prodotti dalla Tropyon: AWS (Adventure Writing System), CSA (Cash and System Analyzer), TropyBasic, CP (Construction Pack), etc. Informazioni e prezzi Inv. Sergio - Via Dei Sestorelli, 47 - Padova.

VIA DI
PORTA MAGGIORE, 95
00185 ROMA



TELEFONO :
06-770041

BISETTIMANALE DI INSERZIONI GRATUITE
144 PAGINE - 30.000 ANNUNCI

500.000 LETTORI

TUTTI I MARTEDI' E VENERDI' IN EDICOLA

MicroMARKET
MicroMEETING
MicroTRADE

Desidero che il presente annuncio venga pubblicato nella rubrica

- Micromarket** **vinco** Annunci gratuiti per vendita o scambio di materiale usato o comunque in unico esemplare tra privati
 Micromeeting
 Microtrade

Annunci gratuiti per richiesta di contatti e scambio di opinioni ed esperienze tra privati.

Microtrade

Annunci a pagamento di carattere commerciale speculativo tra privati e/o ditte, vendita e realizzazione di materiali hardware e software originali, offerte varie di coltello, razione e consulenze, eccetera. Allegare L. 50.000 (in assegno) per ogni annuncio (lunghezza massima spazio sul retro di questo modulo). Non si accettano prenotazioni dei più numeri né per più di un annuncio sullo stesso numero.

Per informazioni rivolgersi a: **TECHNIMEDIA S.p.A. - Via Carlo Panser n. 9 - 00157 Roma**

Microcomputer
RICHIESTA ARRETRATI

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

C A P _____

Città _____

Prov. _____

(firma)

Inviatemi le seguenti copie di **MCmicrocomputer** al prezzo di **L. 6.000*** ciascuna:

* Prezzi per l'intero: Europa e Paesi del bacino mediterraneo (Via Aerea) **L. 9.500**
 Altri (Via Aerea) **L. 14.500**

Totale copie _____

Importo _____

Scegli la seguente forma di pagamento:

- allego assegno di c/c intestato a Technimedia s.r.l.
 ho effettuato il versamento sul c/c postale n. 14414007 intestato a Technimedia s.r.l.
 Via Carlo Panser n. 9 - 00157 Roma
 ho inviato la somma a mezzo vaglia postale intestato a Technimedia s.r.l.
 Via Carlo Panser n. 9 - 00157 Roma

N.B. non si effettuano spedizioni contrassegno

Microcomputer
CAMPAGNA ABBONAMENTI

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

C A P _____

Città _____

Prov. _____

(firma)

Nuovo abbonamento a 12 numeri
 Decorrenza del N. _____

Ritorno
 Abbonamento n. _____

- L. 45.000 (Italia) senza dono** **L. 46.500 con dono**
 L. 115.000 (Europa e Bacino Mediterraneo - Via Aerea) - senza dono
 L. 170.000 (USA, Asia - Via Aerea) - senza dono
 L. 225.000 (Oceania - Via Aerea) - senza dono

Scegli la seguente forma di pagamento:

- allego assegno di c/c intestato a Technimedia s.r.l.
 ho effettuato il versamento sul c/c postale n. 14414007 intestato a Technimedia s.r.l.
 Via Carlo Panser n. 9 - 00157 Roma
 ho inviato la somma a mezzo vaglia postale intestato a Technimedia s.r.l.
 Via Carlo Panser n. 9 - 00157 Roma

Attenzione - gli annunci inviati per le rubriche *Micromarket* e *Micromeeting* il cui contenuto sarà ritenuto commerciale-speculativo e gli annunci *Microworld* relativi all'importo saranno destinati anche alle altre rubriche specifiche corrispondenti agli autori.
Per gli annunci relativi a *Microworld* - *MCmicrocomputer* si riserva il diritto di respingere a suo insindacabile giudizio e senza spiegazioni qualsiasi annuncio dietro semplice restituzione della somma inviata in particolare saranno respinte le offerte di vendita di copie piratammente contrattate di software di produzione commerciale.
Per motivi pratici si prega di non lasciare comunicazioni o chiedere informazioni (telefoniche o scritte) riguardanti gli annunci inviati. Scrivere a macchina. Per esigenze operative, gli annunci non chiaramente leggibili saranno destinati.
Spedite a: **Technimedia - MCmicrocomputer - Via Carlo Perrin n. 9 - 00157 Roma**

Completa la tua raccolta
di **microcomputer**

Compila il retro di questo
tagliando e spediscilo oggi stesso

Spedire in busta chiusa a
TECHNIMEDIA
MCmicrocomputer
Ufficio diffusione
Via Carlo Perrin n. 9
00157 ROMA

Ti piace **microcomputer**?
Allora **ABBONATI**

Compila il retro di questo
tagliando e spediscilo subito

Spedire in busta chiusa a
TECHNIMEDIA
MCmicrocomputer
Ufficio diffusione
Via Carlo Perrin n. 9
00157 ROMA



NUMONICS **SERIE 5000**

**LA CASA GIÀ AFFERMATA
NEL MERCATO DELLE TAVOLETTE
GRAFICHE, OFFRE DUE PLOTTERS
DI FORMATO A1/A2
CON UN IDEALE RAPPORTO
PREZZO-PRESTAZIONI**

5460 E 5860

**MONOPENNA E OTTO PENNE,
formato A1/A2,
adattate per formata A3/A4,
velocità 19,5 cm/sec.,
precisione 0,025 mm,
ripetibilità 0,2 mm max.,
interfaccia RS232c.**

**PLOTTERS E TAVOLETTE
NUMONICS I PARTNERS
IDEALI PER IL VOSTRO
SISTEMA CAD**

TELAV
INTERGRAFICA S.p.A.

COMPUTER PERIPHERALS DIVISION
MILANO: Via L. da Vinci 43 20093 Cinisello B/N
Tel. 02/4422741 (2/24) - Telex 315807 TELINT I
Fax 4490205

BOWA: Via Solinas, 1307 04136 Roma
Tel. 06/49117028 (17/24) - Telex 814381 BOWIT I
Fax 4910312

TORINO: Via Bramante, 111 10127 Torino
Tel. 011/2642150 ☐

40.000 Personal Computers felicemente sposati

Secondo i dati 1986 la Telecom e Associati hanno equipaggiato più di quarantamila Personal Computers per aumentarne le prestazioni e la produttività.

Un dato significativo, dunque, testimoniato da un fatturato complessivo che, nell'anno, ha superato i 60 miliardi di lire.

Telecom e Associati: una realtà importante nel panorama dell'informatica italiana, una realtà riconosciuta da utilizzatori finali, costruttori, assemblatori, concessionari e Var...

Perché tutto questo?

Perché Telecom e Associati svolgono da oltre 10 anni un'attività mirata, con completa dedizione, al mercato, proponendo sempre tecnologie avanzate scelte con cura nel mercato mondiale:

- memorie di massa rotanti,
- collegamenti a mainframes
- e reti locali, monitori
- e stampanti, unità grafiche, schede di memoria e multifunzioni,
- unità per acquisizione dati...

- 1987: Telecom e Associati pronti per equipaggiare altri quarantamila e più Personal Computers.

Telecom sri - 20148 Milano
Via M. Civitali, 75
Tel. 02/4047648-4049046
Telex 335664 TELECOM I
Telefax 02/437964

telecom PC line

**Prodotti integrativi
per Personal Computers**